Anno 119 Numero 132

LA STAMPA

Domenica 23 Giugno 1985

A PAGINA 7
Un articolo di Kissinger. Piano Marshall per l'America Latina

Henry Kissinger

A PAGINA 8
Martinazzoli rassicura i giudici: «Contrario al controllo politico»
di R. Martinelli e V. Tessandori

Mino Martinazzoli

Solo De Nicola, nel '46, fu eletto subito dal Parlamento in seduta comune

Cossiga al primo voto?

La votazione per la presidenza della Repubblica comincerà domani alle 16 - Il passaggio al primo scrutinio dipende dalla compattezza dei parlamentari dc nell'assemblea prevista oggi - In base a questo voto domani mattina psi e pci diranno l'ultima parola

La pace delle due rose

Sembra che il nonno usasse dire a Ciriaco De Mita: *«Quando pensi che una questione complessa sia semplice, allora vuol dire che non hai capito»*. Sarà anche vero, ma questa volta tutti avevano capito tutto, fin da principio.

Il nipotino voleva un presidente eletto coi voti della maggioranza e quelli del pci, e lo voleva democristiano. La prima richiesta presupponeva il «sacrificio» di Sandro Pertini, il solo ad avere l'assenso dei comunisti e dei socialisti e, ciò che più importa, il gradimento di moltissimi italiani. Fra i tanti papabili democristiani il solo che, *forse*, poteva eludere i veti incrociati di Craxi e di Natta era il presidente del Senato, Francesco Cossiga.

Dunque la questione era semplice. A De Mita bastava far capire agli amici democristiani che solo candidando Cossiga avrebbero potuto «riconquistare» il Quirinale. Ma per convincere gli amici dc (a cominciare dai capi storici) che questa era la sola strada praticabile, alla fine delle consultazioni con gli alleati e gli antagonisti De Mita avrebbe dovuto portare il «via libera» tanto di Craxi che di Natta.

Semplice non è però sinonimo di facile. Craxi non poteva abbandonare per primo Pertini senza destare sospetti atroci. Se poi Pertini si faceva da parte, Craxi, pur non avendo nulla contro Cossiga, era obbligato a difendere Forlani, che tanto lo ha aiutato negli ultimi due anni. Per i comunisti il problema era ancora più delicato. Durante la «solidarietà nazionale», Francesco Cossiga, allora ministro degli Interni, era il «cugino di Berlinguer». Una volta a capo del governo che era tornato a imbarcare i socialisti e a relegare i comunisti alla opposizione, Cossiga aveva però passato i suoi guai. Rischiò addirittura di essere deferito all'Alta Corte, sotto l'accusa, appoggiata con slancio dai parlamentari del pci, di aver aiutato il figlio terrorista di Donat-Cattin.

La situazione di stallo fu sbloccata giovedì scorso, nell'incontro fra Craxi e De Mita a Villa Pamphili. Superando le esitazioni e i «distinguo» espressi da esponenti del suo stesso partito, Craxi fece capire che il psi era pronto a votare Cossiga anche al primo scrutinio e il giorno dopo fece inviare un messaggio di «ringraziamento» a Pertini. Una volta fuori gioco il vecchio presidente, che rappresentava una carta di riserva, Natta ha fatto concessioni importanti, per non restare isolato.

Il resoconto pubblicato dall'*Unità* sul suo colloquio con De Mita è, nel suo genere, un piccolo capolavoro. De Mita, come in tutte le altre occasioni, si presenta con una rosa bianca; Natta contraccambia con una rosa rossa. Parla di Pertini, di alte personalità comuniste non meglio precisate; dei cattolici di sinistra Leopoldo Elia e di Giuseppe Lazzati, di due laici eminenti come Paolo Baffi e Norberto Bobbio. Poi prende in esame il fiore presentato dall'ospite, ma trova che fra gli otto petali solo quello di Benigno Zaccagnini merita la sua approvazione. Cossiga non emana alcuna fragranza; tutt'al più, ed *«eventualmente»*, può essere *preso in considerazione*. Come presidente del Senato, ricopre infatti una carica istituzionale e potrebbe *«sottolineare il carattere di una scelta che non si identifica con una maggioranza di governo»*.

Il piglio arrogante di chi vuol far sentire tutto il peso del suo trenta per cento, oppure la grinta, sana di facciata, di chi teme che Cossiga passi coi soli voti del pentapartito, senza che il pci possa risultare (o sembrare) «determinante»? Comunque De Mita ha intascato senza sottilizzare e stasera si presenterà all'assemblea democristiana con l'aspetto del trionfatore. Salvo imprevisti ormai improbabili, domani o al massimo martedì avremo il nuovo Capo dello Stato. Per trovare un precedente bisogna risalire a quaranta anni fa, alla elezione di De Nicola. E da allora in un sol caso il pilota partito in «pole position» è giunto per primo al traguardo.

La elezione-lampo di Cossiga non offrirebbe agli italiani, una volta tanto, l'immagine del solito pentapartito rissoso e della solita opposizione corrucciata e impotente e questo è un bene. Però, la maggioranza che sembra convergere sul nome di Cossiga è vasta ma non altrettanto solida. Parecchi democristiani si lamentano del fatto che molti candidati altrettanto autorevoli si siano dovuti mettere da parte solo in seguito al veto comunista, inoltre i termini in cui il pci non ha escluso il suo concorso sono oggettivamente irritanti. L'«arco costituzionale», nonostante i restauri di De Mita, continua a traballare.

Ma se davvero la prima fumata del conclave laico sarà bianca, Cossiga dimenticherà certi dettagli. E' tanta la gente che dovrà ringraziare. Ma chi si vede presentare troppi conti di solito finisce per non sentirsi in debito con nessuno.

Gianfranco Piazzesi

I grandi elettori

TOTALE 1011	di cui		
		Deputati	630
		Senatori	323
		Delegati regionali (Tre per ogni Regione, esclusa la Valle d'Aosta che ne ha uno solo)	58

Per eleggere il Capo dello Stato nei primi tre scrutini è necessaria la maggioranza di due terzi dell'assemblea, in quelli successivi è sufficiente quella assoluta. Quindi nei primi tre scrutini occorrono 674 voti, nei successivi ne bastano 506.

ROMA — Alle 16 di domani, 1011 «grandi elettori» inizieranno le votazioni per eleggere l'ottavo Presidente della Repubblica italiana. Le previsioni sono unanimi: per la prima volta dal '46, quando De Nicola fu eletto dalla Costituente Capo dello Stato, un candidato potrebbe essere eletto al primo scrutinio. Questo candidato è Francesco Cossiga, 56 anni, democristiano, presidente del Senato.

Sulla candidatura e, quindi, sull'elezione di Cossiga, la parola decisiva spetta però al partito del presidente del Senato. Tutti attendono le votazioni dell'assemblea dei 369 «grandi elettori» dc che si svolge oggi a Montecitorio in due tempi. Il primo, in mattinata, è riservato alla riunione dei direttivi dei gruppi parlamentari. Il secondo, quello che conta, all'assemblea vera e propria. Non esiste un cerimoniale rigoroso. Di solito, in queste circostanze, parla il presidente del partito, poi i presidenti dei due gruppi parlamentari, infine il segretario. Subito dopo si vota a scrutinio segreto. Qualcuno, nella dc, preferirebbe evitare il voto ed arrivare a Cossiga per acclamazione. Altri insistono per il voto, *«per dimostrare a tutti che la dc è compatta e che non ci saranno sorprese»*.

Sulla compattezza della dc e sull'ipotesi di sorprese, nessuno, nel partito, solleva dubbi seri. Visto che i candidati erano 8 ma il prescelto è uno, tra leader e capi storici serpeggia qualche amarezza, qualche rimpianto o malumore per scelte o mosse infelici o sbagliate, in un passato recente o lontano. Qualcuno, poi, teme che De Mita, con questo nuovo successo, *«si rafforzi troppo»* e voglia poi *strafare*». Ma — a quanto si assicura — niente di più. In pubblico e in privato, tutti si dicono pronti all'unità e alla compattezza.

Nella «base» parlamentare del partito, numerosa e spesso imprevedibile, il nostro breve «excursus» è ovviamente più difficile e complesso. Certi «peones» avrebbero preferito un candidato non gradito al pci; altri hanno parlato di «veti», interni e esterni, a Forlani, Colombo e Fanfani. *«Sono una minoranza* — ci spiegava ieri Franco Evangelisti, braccio destro di Andreotti, che dopo 40 anni di milizia dc conosce il suo partito come pochi —. *Oggi, la dc si rende conto che deve assolutamente dare al Paese una immagine vecchia dei tempi antichi e, quindi, nuova. Non sono a conoscenza di problemi importanti. C'è chi è poco entusiasta, c'è chi mugugna, chi non è contento ma tutti sanno che non possiamo farci sfuggire questa occasione storica. Tutti sanno che dopo la terza votazione corriamo il rischio di non controllare più niente»*.

Tra Evangelisti e Mario Segni, vicepresidente del gruppo dc della Camera, c'è una differenza anagrafica di oltre vent'anni; rappresentano due diverse generazioni di democristiani ma il giudizio sull'assemblea di oggi è identico. *«Non vedo cosa potrebbe capitare!* — ci dice Segni —. *La dc riconquista il Quirinale e sarebbe veramente una follia se proprio noi creassimo degli ostacoli improvvisi»*.

Tra i sessantenni e i quarantenni, ci sono i cinquantenni, che oggi, nella dc, hanno il potere ai vertici e vasti consensi nella base. Ma la musica è la stessa. *«All'interno non vedo problemi* — ci spiega il vicesegretario Bodrato —. *All'esterno, credo che tanta, ampia disponibilità sia nata negli ultimi mesi, come riconoscimento del ruolo costruttivo svolto dalla dc»*. Sia pure con impegno e calore diverso, tale ruo-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

ALLE PAGINE 2 e 3
articoli di
Firpo
Galli della Loggia
Mauro
Tornabuoni

Roma. Francesco Cossiga e Sandro Pertini al ricevimento del corpo diplomatico dell'anno scorso

Le sette precedenti elezioni

Anno	PRESIDENTE	Eletto con % voti	Dopo giorni	Numero scrutini
1946	DE NICOLA	78,57	1	1
1948	EINAUDI	57,55	2	4
1955	GRONCHI	78,05	2	4
1962	SEGNI	51,87	5	9
1964	SARAGAT	67,08	13	21
1971	LEONE	51,38	16	23
1978	PERTINI	82,29	10	16

Il ministro libanese parla dell'arrivo di agenti militari Usa a Beirut Est

Berri: «I dirottatori non sono dodici ma tutti gli sciiti, America attenta»

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Il Boeing 727 della Twa è sempre fermo con tre prigionieri a bordo sul piazzale dell'aeroporto di Beirut, quaranta ostaggi americani dispersi in nascondigli segreti sono sempre nelle mani dei loro rapitori sciiti e le loro vite sono in pericolo, il mondo intero è in apprensione, la diplomazia internazionale è mobilitata, la portaerei statunitense Nimitz incrocia nelle acque libanesi, aerei da combattimento Usa Tomcat F-14, secondo fonti libanesi, hanno sorvolato ad alta quota la capitale e la Valle della Bekaa. Nulla si muove, al nono giorno dall'inizio il dramma degli ostaggi è a un punto morto.

Paradossalmente, il sequestro del trigetto della Twa e di quaranta dei suoi passeggeri ha portato a una «normalizzazione» della situazione interna libanese. Scomparsi dalla scena i due *hijackers* (probabilmente estremisti filoiraniani), coloro che sono subentrati per mediare (gli sciiti di Amal capeggiati dal ministro della Giustizia, Nabih Berri) hanno una autentica motivazione, il pigmeo ha in mano l'arma del ricatto e osa sfidare il gigante americano. Hanno trovato il loro giocattolo, si sono concentrati su di esso e trascurano tutto il resto. A Beirut sono sospesi i combattimenti, ma è anche finita la «guerra dei campi». Ieri intorno ai bulldozer che rimuovevano terrapieni e barricate si sono visti perfino fraterni abbracci e calorose strette di mano tra sciiti di Amal e palestinesi assediati, dopo che per cinque settimane si erano massacrati e avevano avuto quasi un migliaio di morti.

Assurda, incredibile è la situazione all'Aib, l'aeroporto internazionale di Beirut. Fino a una settimana fa era uno scalo fantasma, con pochi arrivi e partenze e rischi altissimi per i passeggeri. Ora che c'è il «giocattolo», il Boeing 727 fermo al sole proprio dinanzi alla stazione passeggeri, Aib ha ripreso vita, come ai bei tempi. Non piovono più cannonate dalla montagna, e c'è un andirivieni di apparecchi della compagnia libanese Mea, centinaia di persone si affollano agli sportelli (i voli per l'Europa e per il Golfo, dopo la fine del digiuno del Ramadan, sono al completo), i posteggi sono colmi, la strada per Beirut è viva di traffico, senza rapimenti e senza sparatorie.

Le terrazze sono affollate di curiosi venuti a vedere l'apparecchio sequestrato e di fotografi che fanno la permanenza ventiquattro ore su ventiquattro con i loro teleobiettivi. Ieri a vedere l'apparecchio dal quale di tanto in tanto si affacciano i tre membri dell'equipaggio prigionieri e i loro guardiani incappucciati in carlocci, c'erano famiglie con bambini che però sono state messe in fuga quando i sequestratori hanno sparato raffiche di mitra contro le postazioni dei fotografi.

Visto dalla terrazza, il dramma degli ostaggi sembra non esistere, c'è un'aria chiassosa di festa, si direbbe di essere a Napoli alla vigilia delle vacanze. Gli sciiti di Amal, dal canto loro, fanno tutto il possibile per sdrammatizzare la situazione. Il loro *Leitmotiv* è che *«i prigionieri stanno bene»* e che verranno liberati quando Israele si deciderà a rilasciare i loro settecento *«fratelli»* detenuti in un carcere. Soltanto Nabih Berri, che ha assunto il ruolo di mediatore ed è entrato in contatto un po' con tutti per uscire dalla situazione di stallo, sembra rendersi conto che così non può continuare. Ancora ieri ha minacciato che abbandonerà il suo ruolo *«senza poter dare la minima garanzia»* se gli Stati Uniti e Israele non accetteranno le richieste dei pirati dell'aria.

Per la prima volta, tuttavia, il capo di Amal si è identificato con i sequestratori quando ha detto che l'aeroporto di Atene è stato scelto per il dirottamento per ragioni pratiche, aggiungendo: *«Per noi sarebbe stato altrettanto facile tentarlo all'aeroporto Kennedy negli Stati Uniti o a quello di Heathrow a Londra»*. *«I dirottatori* — ha detto ancora — *non sono una dozzina, ma un milione e mezzo, tutti gli sciiti»*. Berri ha ammonito gli Stati Uniti a non intraprendere azioni militari contro il Libano affermando di avere informazioni che istruttori e agenti militari americani sono arrivati a Beirut Est, quella abitata dai cristiani.

Sui quaranta ostaggi si hanno pochissime informazioni. La notizia, data da un giornale del Kuwait, secondo cui sarebbero divisi in quattro noti edifici di Beirut, non è stata confermata. Amal ha soltanto fatto sapere che due prigionieri che si pensava di rilasciare perché malati, Jim Palmer e Simon Grossmayer,

Tito Sansa

(Continua a pagina 5 in sesta colonna)

A PAGINA 6
Shultz e Peres: «Non cedere ai pirati»
di Ennio Caretto

Tremila manifestanti a Tianjin, numerosi arresti

Cina, operai e contadini protestano per il carovita

PECHINO — Operai e contadini, circa tremila, hanno manifestato, la settimana scorsa, a Tianjin, una città portuale del Nord, a un centinaio di chilometri da Pechino, per chiedere aumenti salariali. La polizia ha disperso i manifestanti (il 16 giugno) e avrebbe compiuto numerosi arresti. La notizia degli incidenti è stata diffusa soltanto ieri dalle agenzie *Ansa* e *Afp*.

La manifestazione è durata tre giorni: fino a quando le autorità hanno fatto ricondurre, domenica scorsa, la maggior parte dei contadini nella loro regione d'origine, Tanggu, a circa [illegible] chilometri a Sud-Est di Pechino. E' la terza volta in due mesi che in Cina si svolgono manifestazioni di protesta: in aprile, a Pechino, dimostrarono gruppi di giovani; in maggio altri contadini avevano manifestato a Xian (nella provincia centrale dello Shanxi).

Alcuni testimoni hanno riferito che i manifestanti, in maggior parte contadini ma anche pescatori e operai che lavorano in cinque fabbriche della città, hanno cominciato a raggrupparsi il 11 giugno davanti alla sede del governatorato, nel centro della città, per chiedere un aumento di 7,5 yuan (circa 2 dollari e mezzo) che era stato accordato a altri contadini del Nord.

«Nel pomeriggio, quel giorno, erano molto numerosi, certamente più di mille, io penso tra due o tremila», ha detto un anziano cinese che giocava agli scacchi nel parco di fronte alla sede del governatorato quando sono arrivati i manifestanti. Un responsabile del governatorato di Tianjin, Kai Quanrong, ha ammesso giovedì che *«700 persone circa»* avevano manifestato e che una delegazione era stata ricevuta e aveva negoziato, senza successo, con le autorità per ottenere l'aumento, già deciso in altre regioni per compensare il notevole aumento dei prezzi [illegible] tato il mese scorso.

La stampa cinese non ha ancora dato notizia degli avvenimenti di Tianjin e il ministero degli Esteri si è limitato a prendere nota delle richieste di informazioni fatte dai giornalisti occidentali, senza rispondere. Una studentessa australiana ha detto di aver saputo da un testimone che i manifestanti sono stati dispersi brutalmente dalla polizia e che gli incidenti hanno fatto causato diversi feriti.

La resistenza attacca base tra Kabul e confine russo

ISLAMABAD — Forze della resistenza afghana dirette dal maggiore Ahmed Shah Massud hanno sferrato un «attacco coordinato» contro un'importante postazione strategica dell'esercito sulla strada che collega Kabul con la frontiera sovietica. Lo ha detto ieri a Islamabad il portavoce di uno dei principali partiti della resistenza afghana, il «Jamiat Islami», aggiungendo che la postazione attaccata è situata a Jabal-us-Siraj, sulla strada di Salang, e che circa 400 militari avversari sono stati uccisi o feriti.

Oggi il Gran Premio di Detroit di F.1

La Ferrari per un bis

Detroit. Dopo la vittoria in Canada, Michele Alboreto (nella foto) tenta oggi il bis nel Gran Premio americano: ieri il maltempo ha impedito ai piloti di migliorare (I servizi alle pagine di sport)

Craxi domani discuterà con Bush il problema delle esportazioni in Usa

Dopo la pasta, scarpe e forse tessili

ROMA — E' scattato l'allarme a Palazzo Chigi per il riaffacciarsi minaccioso del protezionismo americano. Craxi ha avvertito la gravità della situazione non appena ha letto il dossier che il ministro del Commercio con l'estero gli ha inviato venerdì scorso. Nel documento si fa il punto del contenzioso nei rapporti economici tra Italia e Stati Uniti: lo sbarramento imposto dall'amministrazione Reagan alle importazioni di pasta potrebbe estendersi quanto prima alle calzature, ai prodotti tessili, ai macchinari per la lavorazione tessile. Senza contare il perdurante braccio di ferro sull'acciaio che coinvolge in questo caso l'intera Europa. Tra i Paesi europei l'Italia ne farebbe le spese maggiori.

Così il presidente del Consiglio ha deciso di inserire l'argomento nell'agenda dei colloqui che domani avrà con il vicepresidente americano George Bush. E' un elemento di novità in una visita programmata da tempo ma che gli sviluppi più recenti in materia commerciale rendono più complessa. *«Decisioni multilaterali, basate su presupposti parziali, non giovano ad alcuno. Occorre sfuggire al pericolo incombente di una recrudescenza delle procedure protezionistiche»*, ha dichiarato ieri Craxi.

Il governo italiano intende capire fino in fondo se dall'ultimo vertice tra i Paesi industrializzati, svoltosi in maggio a Bonn, vi sia stato un clamoroso ripensamento nella strategia dell'amministrazione americana. In quella sede, infatti, sia pure tra mille difficoltà per la contrapposizione Mitterrand-Reagan, si convenne che le diatribe commerciali dovevano essere discusse e superate in un nuovo negoziato nell'ambito del Gatt. Il riequilibrio commerciale su basi liberistiche è stato sempre un cavallo di battaglia di Washington, mentre l'Europa ha mostrato maggiore sensibilità ad un pregiudiziale riordino del sistema monetario prima di affrontare il nodo degli scambi.

La realtà è che gli Stati Uniti, a poco più di un mese da quel vertice, hanno riaperto improvvisamente il delicato capitolo: una scaramuccia o l'inizio di una vera e propria guerra commerciale? E' il dubbio che Craxi porrà a George Bush. Ieri però dagli Usa è venuto un segnale positivo: il presidente Reagan in una lettera al Congresso si è nettamente opposto al contingentamento delle importazioni tessili. E' una conferma che l'amministrazione repubblicana cerca una soluzione negoziale alla crisi aperta dalla «spaghetti war». Intanto domani o dopo la Cee dovrebbe adottare le prime contromisure.

Per l'Italia, infatti, è un momento particolarmente delicato. La bilancia commerciale nei primi quattro mesi dell'85 ha chiuso con un deficit di 11.500 miliardi e gli Stati Uniti rappresentano il terzo nostro partner dopo la Germania e la Francia: nel 1984 le esportazioni italiane negli Stati Uniti sono ammontate a 8 miliardi e mezzo di dollari. L'innalzamento di nuove barriere doganali danneggerebbe l'Italia in settori industriali che finora hanno risentito meno della crisi proprio perché hanno trovato sui mercati internazionali possibilità di espansione.

Riuscirà la Cee a dare le prime risposte soddisfacenti? Il commissario all'agricoltura, Frans Andriessen, è volato a Washington per sostenere le ragioni europee con il collega americano Lock ma senza grandi entusiasmi.

Eugenio Palmieri

Qualche disagio per le gite al mare

Un altro weekend con tempo incerto

ROMA — Estate, inizio variabile con qualche pioggia, anche intensa, sulle strade del weekend. Ieri le partenze per il fine settimana dalle grandi città del Nord verso le spiagge delle riviere si sono ripetute puntuali.

L'incertezza del tempo ha avuto ancora il suo peso: sull'Italia nordoccidentale si sono avuti rovesci un po' dovunque. Sul massiccio del Rosa, spruzzate di neve hanno imbiancato il rifugio Margherita, già aperto ma deserto.

Verso sera qualche schiarita che le previsioni vogliono più ampia proprio sul Piemonte e la Liguria occidentali. Ma non si può escludere il rischio di nuvole e scrosci sulla Valle Padana, e quindi sulle strade del rientro. Temporali più frequenti (la perturbazione attraversa l'Europa da occidente a oriente) sono previsti sulle Tre Venezie e sulle coste adriatiche fino alle Marche. Poi, lunedì, se tutto il vento che si deve portar via la bassa pressione, al Nord la situazione può migliorare.

Ma oggi ancora si consiglia prudenza sulle strade: la pioggia ieri ha creato disagi diffusi. Più acuti in tutta la Liguria, dove per l'incidente sulla Genova-Ventimiglia, un autotreno sbalzato dall'autostrada e precipitato sulla piazza di un paese, s'è intasata prima l'autostrada (fino a 15 chilometri di coda) poi l'Aurelia.

Un inizio d'estate dunque incerto, che non vuol mettere giudizio portandoci il bello stabile e i benefici influssi dell'anticiclone delle Azzorre. Ma è soltanto questione di qualche giorno.

LA LUNGA MANOVRA PER PORTARE UN DEMOCRISTIANO ALLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Roma. Questa è l'urna per le votazioni presidenziali (Tel. Ansa)

Craxi, storia segreta del sì

La battaglia del Quirinale ha messo il psi nell'angolo? - Martelli: «Siamo troppo sicuri perché ci sfiori l'invidia»

ROMA — *«Noi nell'angolo, sotto l'offensiva pigliatutto di De Mita? Per carità, è una sciocchezza* — assicura Rino Formica, emergendo dal gran silenzio socialista —. *Anzi, questa partita per il Quirinale l'abbiamo giocata bene, benissimo e i risultati prima o poi si vedranno. Non ci accusavano tutti di puntare troppo sulla tattica, sul gioco a breve? Bene, questa volta la tattica ha lasciato il posto alla strategia socialista. Al di là dei festeggiamenti democristiani, bisogna saper guardare più lontano»*.

Si può credere o non credere al capogruppo socialista, ma bisogna pure che qualcuno, prima del voto di domani che può eleggere al primo colpo Francesco Cossiga presidente democristiano della Repubblica, risponda alla domanda che i pochi silenzioni del psi portano stampata in faccia, vagando nel Parlamento vuoto della vigilia: perché Craxi e Martelli non solo hanno dato via libera al ritorno della dc al Quirinale, ma hanno permesso al piano studiato da De Mita di funzionare come un meccanismo a orologeria?

Sette anni fa, puntando i piedi fin dall'inizio della bagarre presidenziale, il psi alla fine ottenne il presidente della Repubblica, ma dovette rinunciare per strada a tutti i suoi candidati, e l'uomo vincente lo scelsero gli altri partiti. Questa volta, come recitava soddisfatto a Montecitorio Enzo Scotti, vicesegretario dc, piazza del Gesù — almeno per il momento — ha sempre tenuto il mazzo in mano, decidendo tutto: metodo, interlocutori, nomi e persino tempi. *«Se anche l'ultimo atto andrà secondo le previsioni, sarà un successo che non ha precedenti nella storia dc, nemmeno ai tempi di De Gasperi»*. *«Un vero e proprio miracolo democristiano»*, profetizzava Virginio Rognoni. Non è un po' troppo, per un partito nervoso e combattente come il psi? Insomma: perché mai Craxi e Martelli si sono rassegnati — a quanto sembra — non tanto a far vincere De Mita, come forse era inevitabile, quanto a lasciarlo stravincere?

«Io non credo che nessuno stravinca, perché questa non è una gara o un duello — dice Claudio Martelli —. *Se i democristiani vogliono farlo, festeggino pure. la cosa non ci dà fastidio. E perché, poi? Siamo troppo sicuri di noi stessi per essere sfiorati dall'invidia. Non ce n'è ragione. Col tempo, ci sarà modo di fare la storia di questa ottava elezione presidenziale. E si capirà, allora, che noi non ci sentiamo né convertiti, né trascinati sulle scelte di altri. Questo sbocco della grande trattativa per il Quirinale, lo avevamo valutato da tempo, per conto nostro. E lo avevamo considerato un esito logico, accettabile, equilibrato»*.

Per dimostrare di non correre a rimorchio delle richieste demitiane, gli uomini del psi rivelano le tappe della strategia socialista, partendo dall'incognita Pertini per arrivare all'incognita Cossiga. All'inizio, come spiega Martelli, c'era per i socialisti il problema *«di sapere e di capire che cosa avrebbe fatto il presidente»*. Sgombrato il campo da questo interrogativo, con la rinuncia di Pertini alla ricandidatura, il psi si trovava davanti alla richiesta di De Mita di riportare un dc al Quirinale. *«Sì* — è stata la primissima risposta, informale, prima che cominciassero gli incontri tra le delegazioni — *se la richiesta è intesa in chiave di "riequilibrio"»*. *«Si può così manovrare un piatto della bilancia* — ha detto il vertice del psi a De Mita, nei primi sondaggi segreti subito dopo il referendum — *purché l'altro piatto non venga toccato, se no l'equilibrio salta»*: e su quel piatto, non a caso c'è la presidenza del Consiglio socialista.

De Mita ha accettato l'impostazione. I socialisti ammettono oggi che una vera e propria trattativa sul futuro del governo Craxi non c'è stata. Ma c'è stata, rivelano, un'assicurazione preliminare del segretario dc, appena si è seduto al tavolo dell'incontro con il psi: *«Non parlo nemmeno del governo, perché è scontato che da questa intesa dovrà uscire rafforzato»*. Craxi e De Mita si sono trovati d'accordo su due aggettivi; dc e psi pensano, insieme, a un governo «solido e duraturo». Il primo aggettivo, spiegano oggi i collaboratori più stretti del presidente del Consiglio, è a garanzia di De Mita, perché significa che ci sarà un rimpasto ampio, che consenta alla dc di rafforzare il ministero cambiando alcuni suoi uomini; il secondo aggettivo è a garanzia di Craxi: non è un impegno per i tre anni che mancano alla fine della legislatura, ma almeno un'assicurazione di tranquillità per i prossimi mesi.

Una volta detto sì alla richiesta democristiana, per il psi si trattava di dire sì alla partecipazione comunista alla grande trattativa, come voleva De Mita. *«Ma noi* — dice oggi Martelli — *non abbiamo mai pensato il contrario. Sui grandi temi istituzionali, a partire dalle riforme, abbiamo sempre ricercato il dialogo con il pci, ottenendo nella migliore delle ipotesi calci negli stinchi»*. Dopo aver detto sì al metodo, il psi doveva accettare un candidato gradito sia alla maggioranza che all'opposizione. *«Ma a questo punto* — spiega Martelli — *nomina sunt consequentia rerum, come direbbe il professor Natta. Con Cossiga, se sarà lui il presidente designato dalla dc, si è trovato un uomo che è stato ministro nei governi di solidarietà nazionale, e primo ministro in governi senza il pci»*.

Forlani, certo, sarebbe stato il presidente preferito dal psi. Ma anche il suo nome presentava una controindicazione, dicono oggi i dirigenti socialisti, perché salendo al Quirinale il principale alleato di Craxi *«avrebbe sguarnito due postazioni importantissime, come il governo e la dc»*.

Davvero, dunque, i «guastatori» socialisti, abituati per definizione di Craxi a *«sparigliare le carte»* non potevano fare nient'altro? *«No* — dice l'esame di coscienza di Rino Formica — *a meno di rovesciare il quadro politico. Potevano muoversi senza rischio solo i partiti dell'area liberaldemocratica, avanzando una candidatura laica, ma non si sono sentiti respirare. Il pri è come una meringa: grosso ma fragile. Noi abbiamo detto che attendevamo una prova di compattezza democristiana, per dare a tutti 48 ore di tempo per riflettere e per dar modo a chi voleva di venir fuori. Ma chi si è visto?»*.

Nessuno. Così, ecco l'immagine insolita di Craxi che va con i fiori in mano a far da testimone, insieme con Natta, a un gran successo di Ciriaco De Mita. Non sarà per caso che il psi ha dimenticato le vecchie polemiche sul «consociativismo» e sulle grandi intese? *«Ma no, non vedo segni di questi rischi»*, dice Martelli. E poi, con un guizzo: *«Certo, ci sono anche intese da rispettare. Non credo che De Mita voglia farci avere nostalgia degli elettori, noi»*.

Ezio Mauro

Scrutinio per scrutinio, così si sono svolte a Montecitorio le elezioni per il Capo dello Stato

Anno	PRESIDENTE	Quorum	Voti	1° scrutinio	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	13°	14°	15°	16°	17°	18°	19°	20°	21°	22°	23°
1946	DE NICOLA 29 giugno	323	396 su 504	396 De Nicola 40 Facchinetti																						
1948	EINAUDI 11 maggio	541	518 su 900	20	16	462	518 Einaudi 320 Orlando																			
1955	GRONCHI 28 aprile	422	658 su 843	30	127	281	658 Gronchi 245 Merzagora																			
1962	SEGNI 6 maggio	428	443 su 854	333	340	341	354	396	399	389	424	443 Segni 334 Saragat														
1964	SARAGAT 28 dicembre	482	646 su 963	140	138	137	138	140	133	138	—	—	—	—	6	3	8	—	3	7	311	342	323	646 Saragat 56 De Martino		
1971	LEONE 24 dicembre	505	518 su 1008	1	—	2	1	—	1	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2	503	518 Leone 408 Nenni
1978	PERTINI 8 luglio	506	832 su 1011	—	—	5	4	6	10	4	—	—	2	—	—	—	3	5	832 Pertini 9 De Martino							

Compiti legislativi, esecutivi e giurisdizionali del Capo di Stato

I poteri nascosti ma importanti di «garante della Costituzione»

ROMA — *In quindici articoli della Costituzione sono condensati poteri, prerogative, caratteristiche e modalità di elezione della più alta carica repubblicana. Un elenco preciso, ma anche piuttosto scarno, che ha causato lunghe discussioni tra i giuristi sulla effettiva posizione costituzionale del Capo dello Stato, tanto che ciascuno dei sette Presidenti italiani si può dire abbia interpretato in modo diverso le sue funzioni.*

Nei confronti del Parlamento partecipa sia al momento della sua formazione (indice le elezioni e fissa la prima riunione delle Camere, può convocarle in via straordinaria o scioglierle) sia durante il funzionamento.

Verso il governo e in genere il potere esecutivo ha funzioni più limitate: nomina i ministri, alcune categorie di funzionari, accredita i rappresentanti esteri in Italia, ha il comando delle Forze Armate e del Consiglio supremo di difesa.

Non mancano le «intromissioni» dal Quirinale anche per la giustizia. Il Capo dello Stato infatti presiede il Consiglio della magistratura e può intervenire nel funzionamento di questo potere solo con la concessione della grazia.

La funzione di indirizzo politico, come principale «garante della Costituzione», deve svolgersi entro canali delimitati. La commissione dei 75 che elaborò la nostra Carta repubblicana aveva un precedente modello di «capo supremo dello Stato» più rigido, quello fissato dallo Statuto Albertino, che al re affidava poteri amplissimi: formava infatti le leggi, conferiva «solo» al re il potere esecutivo e lo considerava «fonte della giustizia». Il passaggio dalla monarchia alla repubblica portò a una graduazione che gli studiosi distinguono abitualmente in cinque categorie.

Controllo — *In questa categoria rientrano lo scioglimento delle Camere (che però è classificato anche come potere di impulso), la promulgazione delle leggi, l'autorizzazione al governo di presentare disegni di legge, l'emanazione dei decreti, la ratifica dei trattati internazionali, il comando delle Forze Armate e la presidenza del Csm e del Consiglio supremo di difesa.*

Impulso — *Si esprime con i messaggi alle Camere.*

Funzionamento delle istituzioni — *Ogni Presidente può nominare cinque senatori a vita (e non di più, anche se durante il suo mandato si liberasse un posto a Palazzo Madama), un terzo dei giudici costituzionali e inoltre nomina il presidente del Consiglio, su indicazione dei partiti.*

Poteri residuali — *Sono la possibilità di concedere la grazia e commutare le pene, l'amnistia e l'indulto.*

Poteri vincolati — *Fra questi c'è, ad esempio, la nomina dei funzionari di Stato o la dichiarazione dello stato di guerra o ancora la convocazione del referendum.*

g. pa.

Proposta del governo

Appannaggio del nuovo Presidente

ROMA — Il prossimo Capo di Stato italiano dovrebbe essere molto più ricco dei suoi predecessori: è previsto che disponga infatti di un assegno personale di 180 milioni annui, contro i 30 attuali e di una dotazione per la Presidenza di 2,5 miliardi all'anno contro 180 milioni di oggi.

L'aumento di stipendio è stato deciso dal governo con un disegno di legge varato il 23 marzo scorso. Ma Pertini ha preferito rinunciare durante il suo mandato agli aumenti ed ha rinviato il provvedimento al governo.

I 180 milioni annui serviranno alle spese del Capo dello Stato e i due miliardi e mezzo a far fronte agli oneri di funzionamento di tutto l'apparato della Presidenza.

Il Capo dello Stato ha diritto ad una dotazione costituita: 1) dal palazzo del Quirinale e da alcuni fabbricati limitrofi; 2) dalla tenuta di Castelporziano, alla quale sarà annessa quella di Capocotta; 3) dalla tenuta di San Rossore a Pisa; 4) dal complesso denominato Villa Rosebery a Napoli.

Non si gioca più sul vincitore ma sulle curiosità: quanti voti alla Cederna?

Il «Toto-Quirinale» è andato in crisi dopo l'accordo fra le forze politiche

ROMA — Se aspirate alla grossa vincita e amate il rischio, puntate su Camilla Cederna. Sorpresi dall'improvviso ristagno delle scommesse intorno al nuovo presidente della Repubblica — l'accordo sul nome di Cossiga ha ridotto la «suspense» — i bookmakers clandestini, a Roma detti più prosaicamente «cavallari», adesso propongono di giocare sulla sorpresa. Camilla al Quirinale viene data uno a 500: la stessa quotazione della nazionale all'inizio dei mondiali di Spagna.

Per chi non crede alla duplicazione dei miracoli, ecco invece un'altra soluzione: si può scommettere sul numero di voti che la Cederna raggiungerà alla prima votazione. A proporre la candidatura è democrazia proletaria, che può contare solo su otto parlamentari: se l'«outsider» dovesse invece raggiungere (grazie, chissà, a qualche voto comunista) la soglia delle 50 schede, l'allibratore pagherebbe 150 volte la posta.

Terza possibilità, mettere da parte i candidati e puntare sui partiti. L'idea è nata al Nord, ma in un mercato in crisi come quello romano ha attecchito subito: scommettendo su un presidente repubblicano, si possono spuntare giocate uno a 250, con mille lire puntate su un liberale se ne potrebbero vincere 450 mila. Le possibilità di un comunista al vertice delle istituzioni vengono stimate di una a seicento.

Un dato è comunque acquisito: sul piano dell'alea, della scommessa, la politica in Italia «tira» davvero poco. Nelle roccaforti del gioco clandestino — i più grossi bar della periferia — gli scommettitori latitano, si vedono poco anche i piccoli «agenti». Solo le organizzazioni si ostinano a tenere in piedi il «totoquirinale», più che altro per verificare se davvero in Italia si può scommettere solo sul calcio e sui cavalli. E la risposta sembra già essere affermativa.

Nessuna variazione di rilievo, sembra, nelle quotazioni dei candidati. Leopoldo Elia mantiene ancora una certa attrattiva per chi, agli accordi politici, antepone l'influsso della sorte: nelle ultime ore, viene quotato uno a nove. Si accettano ancora puntate su Forlani (due e mezzo) e Andreotti (uno a quattro). Praticamente impossibile puntare sull'affermazione che al momento pare la più probabile: Francesco Cossiga, già quotato uno a due, è sceso nei premi dei bookmakers di pari passo alla crescita dei consensi politici. Fino all'altro ieri era ancora possibile scommettere sul suo nome accontentandosi di uno 0,20 (milleduecento lire di vincita su una puntata di mille): adesso, dopo le previsioni di giornali e tv, gli allibratori non accettano più puntate.

Le ultime, scarse possibilità di ravvivare il «mercato», vengono collegate al vertice di Fregene. Ci sperano in pochissimi, ma qualche tentennamento nel conclave democristiano potrebbe rilanciare un po' l'incertezza che è alla base di ogni vera scommessa. Ancora poche ore, per ravvivare un'iniziativa questa volta non solo clandestina, ma anche fallimentare. L'unico aspetto positivo della vicenda: l'altro ieri, indignato, il liberale Patuelli ha chiesto di uscire dall'ipocrisia, legalizzando tutte le scommesse, o di far rispettare la legge) è forse quello editoriale. Mai, intorno all'ippodromo delle Capannelle, si erano visti circolare tanti quotidiani politici.

g. a.

Tutti eleggibili solo dopo i 50 anni, ma in Svizzera basta essere ventenni

I capelli bianchi, unico requisito

ROMA — Ogni cittadino italiano ultra-cinquantenne, che goda dei diritti civili e politici, può diventare Presidente della Repubblica. Sono questi gli unici requisiti richiesti dalla Costituzione (art. 84) per la suprema carica dello Stato. I padri costituenti determinarono l'identikit del Presidente, capo spirituale più ancora che temporale della Repubblica, con un ruolo essenziale nel nostro ordinamento — moderatore ed equilibratore — super partes, perciò imparziale anche se non neutro.

«Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto cinquant'anni di età e goda dei diritti civili e politici. L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica. L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati per legge» dice la Costituzione. L'unica eccezione prevista dalla XIII disposizione transitoria riguarda i membri e i discendenti di Casa Savoia, ai quali è negata la possibilità di ricoprire uffici pubblici e cariche elettive.

Si dice «ogni cittadino»: di fatto però nelle sette elezioni precedenti la scelta dell'assemblea dei grandi elettori si è sempre rivolta ad uomini che vivono in politica. Sono state votate anche alcune donne, ora per contrapposizione polemica (ad esempio i 22 voti andati nel 1946 al deputato Ottavia Penna Buscemi, una baronessina di Caltagirone, candidata dell'«Uomo qualunque»), ora con voti individuali indicativi di stati d'animo.

Dal 1946 ad oggi le donne hanno ricevuto solo una manciata di voti.

Il limite di età dei cinquant'anni può apparire eccessivo se paragonato ai 35 degli Stati Uniti, della Germania federale e dell'Austria o ai 20 della Confederazione elvetica. Terracini sosteneva che bastassero 45 anni. Il problema del «ringiovanimento» per l'elettorato passivo del Capo dello Stato si pone soprattutto per la sopravvenuta revisione dei limiti di età previsti per l'elettorato attivo e passivo per la Camera e per il Senato.

Comunque i grandi elettori si sono finora tenuti ben lontani dal limite minimo di età nelle loro scelte: il più giovane dei presidenti della Repubblica è stato infatti Giovanni Leone che aveva 63 anni quando venne eletto, seguito da Saragat (66), Gronchi (68), De Nicola (69), Segni (72), Einaudi (74) e Pertini (82).

Cossiga al primo voto?

(Segue dalla 1ª pagina)

la, con conseguente «disco verde» a Cossiga, è stato ampiamente riconosciuto dal psi, dal psdi, dal pri e dal pli. Se la dc è compatta, gli altri partiti della maggioranza di governo sono pronti a eleggere Cossiga già domani. Se non sarà compatta, salta ogni accordo e anche i quattro alleati giocheranno, se ci sono, le loro carte più o meno segrete.

Al msi, si è convinti che queste «carte» ci siano, e nella dc più che in altri partiti. Tanto che il summit del msi, che avrebbe dovuto fare ieri la scelta sul nome, è stato rinviato a lunedì mattina. Qualcuno assicura che il rinvio è dovuto ad un intenso «via-vai» tra alcuni messaggeri del partito e certi parlamentari democristiani che parlerebbero di *«manovre nella dc per arrivare a un impallinamento di Cossiga»*.

Anche il pci ha deciso di rinviare ogni decisione formale sul nome del candidato a lunedì mattina. Lo rende noto un comunicato della direzione, assai *freddo* e burocratico. Qualcuno ha interpretato tanta freddezza come un «colpo di *freno*». L'interpretazione esatta sarebbe invece questa: il tutto già deciso per Cossiga, ma l'ultima parola devono dirla i gruppi e non si vede proprio come avremmo potuto dire una cosa diversa in un documento ufficiale. *«Cossiga ha avuto il nostro voto al Senato. Non posso non parlarne bene»*, ha dichiarato Cossutta. *«E' una persona democratica, apprezzabile»*, ha precisato D'Alema.

Luca Giurato

La rubrica «Cattivi pensieri» di Luigi Firpo è a pagina 3

Camilla Ravera la più anziana

ROMA — I più anziani «grandi elettori» del nono Parlamento sono la senatrice a vita comunista Camilla Ravera, che ha 96 anni; il missino Araldo Crollalanza che ne ha 93; il presidente del psdi, senatore Saragat che ha 87 anni.

UN'EREDITA' MOLTO DIFFICILE ASPETTA CHI SARA' VOTATO DAGLI OLTRE MILLE GRANDI ELETTORI

Il carisma e il Presidente

(Sotto Pertini la presidenza della Repubblica ha accresciuto il «potere d'esternazione» - Esso però ha un carattere informale e quindi impossibile da limitare dall'esterno - Tutto è affidato all'autodisciplina di chi ne è titolare)

Nel momento in cui il presidente Pertini lascia una carica che ha ricoperto con il merito che tutti gli riconoscono sarebbe un cattivo servizio alla verità tacere che egli, in questo stesso momento, consegna al suo successore ed al Paese un'eredità difficile e per molti versi anche pericolosa.

Sotto Sandro Pertini la presidenza della Repubblica ha accresciuto enormemente il suo potere e la sua influenza politica. Ciò è perlopiù avvenuto grazie a quello che i giuristi chiamano «potere d'esternazione», cioè grazie alla possibilità del Presidente di dire la sua (e di far sapere in giro ciò che ha detto, anche quando magari la cosa dovrebbe restare riservata), accompagnando le parole con il peso della propria autorevolezza e di quello della sua carica. Come è proprio della natura di un simile potere, esso ha un carattere quanto mai informale, cioè può essere esercitato in mille modi, attraverso mille canali, nei confronti di tutte le situazioni o quasi. Proprio perché così informale, si tratta di un potere pressoché impossibile a disciplinare o limitare dall'esterno. Tutto è affidato all'autodisciplina di colui che ne è il titolare. Non solo: la sua informalità significa anche che chi lo esercita è del tutto al riparo, non deve rispondere delle conseguenze di esso. Se, ad esempio, un ministro si dimette a causa di un giudizio del presidente della Repubblica sul suo operato (come avvenne nel caso, poi rientrato, di Rognoni dopo il terremoto dell'Irpinia), il fatto apparentemente riveste il carattere delle dimissioni, e quindi ne è politicamente responsabile per intero il dimissionario stesso.

Ma nella realtà si tratta di qualcosa di assai simile alla destituzione.

Roma. Un sorridente Sandro Pertini a una cerimonia venerdì

Queste osservazioni ci avvicinano al punto centrale. Nella nostra Costituzione, non essendo previsto che il presidente eserciti effettivi poteri d'indirizzo o d'intervento politico (salvo quello di designare il presidente del Consiglio o di sciogliere le Camere), non è neppure prevista alcun'istanza, alcun organo deputato a controllare o controbilanciare il suo potere. L'unico rimedio contro un esercizio del potere presidenziale difforme dalle regole è la messa in stato d'accusa del presidente stesso per tradimento o attentato contro la Costituzione; cioè l'apertura di una gravissima crisi istituzionale ai vertici dello Stato.

Dunque un potere ampiamente informale, incontrollabile ed incontrollato. Verso un potere siffatto, il più antitetico che vi sia ad un regime politico democratico, la prassi della presidenza Pertini ha spinto decisamente il modo d'intendere e di esercitare la massima carica dello Stato. Cosa accadrebbe domani se, a differenza di Pertini, il suo successore sintonizzasse questa prassi con la strategia e gli interessi di un determinato partito politico?

Tale prassi poi — non per caso, bensì in perfetta armonia con quella che abbiamo visto essere la sua natura — ha avuto il suo referente e destinatario d'elezione nell'opinione pubblica e nei *mass media*, in un gioco di attese, di rimandi e di ampliamento, che a volte ha avuto caratteristiche del tutto evidentemente patologiche. Con Pertini il carisma è entrato di prepotenza nella vita politica italiana. Può essere stato anche positivo, ma il guaio è che c'è entrato male, al di fuori di qualsivoglia regola e procedura d'accertamento, non bilanciato da nessun'altra autorità, come avviene invece nelle repubbliche genuinamente presidenziali.

Esercitando il suo carisma Pertini ha inoltre dato vita alla prima retorica popolare del potere che si sia avuta da quando è nata la Repubblica. Nel suo settennato si è formata una certa fame, un certo bisogno di carisma e di retorica, una consuetudine in tal senso. E qui bisogna osservare che un processo analogo di estensione informale delle proprie prerogative, all'insegna di un richiamo carismatico, ha coinvolto in tempi recenti un'altra altissima carica dello Stato, quella del presidente del Consiglio. Anche qui in coincidenza con il suo esercizio da parte di un socialista. Una coincidenza forse non casuale perché probabilmente essa affonda le radici in una cultura politica da un lato storicamente estranea all'impersonale astrattezza della norma e del potere, all'assenza di ogni connotato di «spontaneità», tipiche dello Stato di diritto liberal-democratico; e dall'altro in una cultura ansiosa di essere all'unisono con la «volontà popolare» plebiscitaria (e di suscitarla), percepita come fonte di legittimazione superiore sempre e comunque ad ogni altra.

All'incrocio di questi problemi di gravissimo momento si è collocata la presidenza Pertini. Un giudizio definitivo su di essa potrà essere dato solo dopo che avremo visto in che modo il suo successore gestirà l'eredità ricevuta. Ma Dio non voglia che egli non abbia quello stesso amor di patria, quella medesima intima devozione alla Repubblica ed alla sua Costituzione, che ha sempre mostrato il vecchio presidente che oggi ci apprestiamo a salutare.

E. Galli della Loggia

Supercandidato in grigio

Francesco Cossiga, se fosse eletto, sarebbe il più giovane Presidente della Repubblica (56 anni) e seguirebbe il più anziano (Pertini, nel '78, ne aveva 82) - Affabile, molto curioso, diplomatico, riservato

ROMA — Nel «TotoPresidente», gioco di previsioni in corso su certe reti televisive private che raccolgono per telefono il parere degli spettatori, Andreotti è sempre in testa, molto distaccato da chiunque altro. *«Gli italiani non amano gli uomini politici che ostentano esemplarità di comportamenti e moralità. Incoscientemente li preferiscono furbi, anche se poi se ne lamentano...»*, ha detto una volta Francesco Cossiga, il candidato sinora prediletto invece dai partiti e dal mondo politico, quello di cui sinora tutti parlano con apparente concordia come del futuro Presidente della Repubblica.

E lui che tipo è? Uno studioso della Costituzione ansioso di riformare le istituzioni, convinto da almeno due anni che occorra abolire il voto segreto parlamentare e rivedere molte altre cose: *«La nostra è una Costituzione in qualche parte superata... E' ora di ovviare agli inconvenienti perché il governo, e quindi lo Stato, siano più forti... Il Senato deve sopravvivere, ma non come doppione della Camera... Le riforme da fare sono tante: il sistema giudiziario, i decreti-legge, i ministeri...»*.

E che carattere ha, dato che con Sandro Pertini il temperamento personale è diventato componente essenziale della figura e dell'influenza del Presidente della Repubblica? Cossiga ha meno di sessant'anni, cinquantasei: sarebbe il più giovane dei sei Presidenti, come è stato nel 1979 a cinquantun anni il più giovane Presidente del Consiglio, come è stato nel 1985 il più giovane Presidente del Senato che la Repubblica abbia avuto, come era stato giovanissimo professore universitario a venticinque anni, deputato giovanissimo a trent'anni. Alto, occhiali, voce profonda, è un democristiano sardo anglofilo, ammiratore della storia e dello stile inglese: l'inglese l'ha imparato, il tedesco lo conosceva per via di una nonna appunto tedesca. E' sposato con una farmacista paziente, sarda come lui e di dieci anni più giovane di lui, ha due figli, una ragazza ventitreenne e un ragazzo diciassettenne: della sua famiglia, difesa e autodifesasi con riservatezza più orgogliosa che gelosa, non circola quasi nessuna immagine.

La stessa riservatezza lo ha sempre guidato a tacere sulle informazioni apprese quando Moro lo delegò a seguire il lavoro della Commissione parlamentare d'indagine sulle deviazioni del Sifar e sul tentato colpo di Stato del giugno-luglio 1964: conosce molti segreti, non ne approfitta, ma gli altri politici sanno che lui sa. La stessa riservatezza lo ha indotto a non parlare mai della l'uccisione di Moro e dei giorni che la precedettero, vissuti come ministro dell'Interno; diversamente da tanti altri *leaders* giustificazionisti, esibizionisti o revanscisti, non un memoriale, non un diario, non un libro, non un'intervista, non una dichiarazione, neppure una chiacchiera. Silenzio.

E' avvocato, docente in aspettativa di diritto costituzionale all'università di Sassari. Ha il braccio destro più corto del sinistro, ricordo di un incidente automobilistico. E' affabile, dotato di una curiosità onnivora: e *«ho fama di cattolico liberale»*. Una persona per bene, dicono tutti.

E' sulla scena politica da ventisette anni, una vita pubblica lunga che, dal punto di vista della personalità, si può dividere in due periodi. Prima del marzo-maggio 1978, della tragedia di Moro. E dopo.

Prima era un deputato giovane, intelligente, volonteroso, fidato, appartenente alla terza generazione democristiana, dalla modernità mediocre e moderata. Un poco ingenuo nella passione fiduciosa, tipicamente Anni Sessanta: gli esperti di *mass-media* e gli psicologi, le pubbliche relazioni, le strategie calibrate, i *gadgets* elettronici, per gli aerei, gli elicotteri, il radiotelefono schermato (a scanso di intercettazioni) nell'automobile, la ricetrasmissione radio sulle bande cittadine, i cervelli-memoria, le telecomunicazioni sofisticate. Piuttosto simpatico nelle diversità culturali anomale per un politico (Pascal, Talleyrand, Fouché e poi tutte le storie di spie vere e false, Cicero, Sorge, Abel, Philby, James Bond), nei gusti (montagna, motoscafi d'alto mare, cinema, fumetti, stemmi, studio delle bandiere del mondo tanto accurato da permettergli di definirsi «vessillologo»), nella mania lievemente patologica per i medicinali.

Molto diplomatico, e incaricato spesso di missioni riservate (contatti con i comunisti per veder di evitare il referendum sul divorzio, colloqui in Vaticano preliminari alla revisione del Concordato, progetto di riforma dei servizi segreti). Molto capace di intrattenere rapporti cordiali con tutti, quindi presente alle solenni celebrazioni romane del fondatore dell'Opus Dei Balaguer come al grande raduno dei cattolici popolari all'università romana, e in buona amicizia con i comunisti: *«Con Berlinguer abbiamo sempre avuto rapporti da cugini prima ancora che da interlocutori. Suo nonno e mio nonno erano fratelli. Repubblicani, tutti e due: però mio nonno era un massone anticlericale, il suo no»*, e in affettuoso spirito famigliare anche l'altro giorno è andato dai Berlinguer a fare gli auguri a Bianca, l'appena sposata orfana del segretario del pci.

Politicamente mobile all'interno della democrazia cristiana: prima «doroteo» a fianco di Antonio Segni, poi «pontiere» con Taviani, poi «basista» con De Mita. Un poco troppo loquace come ministro dell'Interno, facile nel tempo duro del terrorismo a serrati interventi televisivi più dichiaratori e infiammati che realistici e concreti: *«I nostri aspiranti tupamaros si devono convincere che non c'è assolutamente spazio per la loro follia... Non consentiremo che si ripeta quanto è già accaduto»*; *«D'ora in avanti, a chi attaccherà lo Stato con le armi, lo Stato risponderà nello stesso modo. Non sarà più consentito che i figli dei contadini meridionali vengano uccisi dai figli della borghesia romana...»*; *«L'Italia è il Paese più libero del mondo»*. Moderatamente popolare: in politica, diceva, gli aveva giovato soprattutto *«non essere una persona pericolosa, uno che insidia i posti degli altri»*.

Dopo il 1978, dopo la tragedia di Moro, Francesco Cossiga è cambiato nel profondo. Segnato per sempre. Fisicamente: capelli imbiancati, figura appesantita, faccia arrotondata. Psicologicamente: maggiore cognizione del dolore, maggiore pacatezza e maturità e riflessività. La sera del rapimento, il 16 marzo 1978, aveva deciso che comunque fosse finita avrebbe dato le dimissioni, come poi fece, e aveva detto ai suoi: *«Da questo momento dovete considerarmi politicamente morto»*.

Tredici mesi dopo le dimissioni veniva rieletto deputato a Cagliari con 136.385 voti di preferenza. Quindici mesi dopo, nell'agosto 1979, era presidente del Consiglio. Quattordici mesi dopo, nell'ottobre 1980, veniva accusato d'aver aiutato il vicesegretario democristiano Donat-Cattin a far scappare all'estero il figlio terrorista prima che venisse emesso contro di lui mandato di cattura. Poco dopo si dimise di nuovo, dopo essere stato battuto in Parlamento dai franchi tiratori dc. Cinque anni dopo veniva eletto presidente del Senato, con 280 voti su 316. E adesso...

Dunque grande tenacia senza scoraggiamenti nel vivere la carriera politica, grandissima fedeltà al suo partito. Onestà personale, capacità di ispirare simpatia. E anche gusto della battuta: alla domanda *«Il Quirinale la ingolosisce?»*, risposta spiritosa: *«Non potendo candidarmi alla Casa Bianca, sì»*.

Lietta Tornabuoni

Francesco Cossiga, docente di Diritto Costituzionale all'Università di Sassari e appassionato di storia militare, qui sull'incrociatore Vittorio Veneto quand'era presidente del Consiglio (Publifoto)

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Macchina tritatutto

Si moltiplicano sotto i nostri occhi, con cadenze che sarebbe riduttivo definire solo allarmanti, i fenomeni di involuzione della democrazia. Un andazzo che per fortuna non si sviluppa, almeno per ora, nella direzione del regime dittatoriale, bensì in quella forse più subdola del centralismo partitocratico. Due parole brutte e difficili, che occorre spiegare.

E' in corso un processo di espropriazione dei più autentici diritti del cittadino, una sorta di spoliazione sistematica di tutti i contenuti reali del suo diritto di partecipare alla conduzione della cosa pubblica, sia pure per la parte infinitesima che gli compete, ma per dignità e incidenza non inferiore a quella di chiunque altro. Silenziosa, strisciante, questa operazione sa di borseggio e di beffa e presuppone nella controparte — l'oscuro e fedele elettore — disponibilità ingenti di dabbenaggine e di rassegnazione.

I singoli partiti, la cui esistenza non è qui in discussione, trattandosi di protagonisti insostituibili del confronto democratico, sono stati definiti *strumenti di organizzazione del consenso*. Ciò dovrebbe presupporre, se le parole hanno da avere un senso, la presentazione di programmi precisi e la promessa solenne di impegnarsi a fondo per attuarli. L'elettore potrebbe perciò scegliere, *prima*, il progetto che più lo convince e giudicare, *dopo*, se l'esecuzione fu scrupolosa. Col passare degli anni, si ha l'impressione invece che i programmi diventino sempre più nebulosi, le promesse da marinaio. Simboli colorati, appelli a vecchie mitologie, sagre popolari con spettacoli e merende campestri, altoparlanti e manifesti, striscioni e volantini, creano un'atmosfera festaiola e smemorante, cui la gente volentieri si abbandona. Si scorda così che tanti clamori nascondono lo scopo vero e spietato della contesa, che mira, sì, a ottenere il consenso, ma solo per farne uno sgabello alla conquista del potere.

La cosa può sembrare ovvia e corretta, perché il potere è giusto che spetti a chi ha avuto la maggioranza dei consensi, ma non lo è più quando il popolo diventa una massa di utili idioti e il potere una libidine di onnipotenza. Con un numero di iscritti irrisorio rispetto alla massa dei voti conquistati, e con un numero di militanti e funzionari irrisorio rispetto al numero degli iscritti, i partiti diventano macchine burocratiche volte a fabbricare il consenso. Se non riescono a ottenerlo con la bontà delle idee, ci provano con l'assordante propaganda, con la distribuzione a pioggia delle cariche e dei favori, con operazioni di puro mercato.

Ciò richiede somme di denaro sempre più ingenti per alimentare l'apparato, pagare le tv private, guadagnare i voti dei postulanti e dei capi-bastone. La legge sul finanziamento dei partiti non ha soppresso il ricorso a fonti private lecite e illecite, ha solo coonestato con la fonte pubblica il fatto che il consenso si compra. Adesso il progetto di rimborsare le spese elettorali attraverso una leggina rischia di instaurare il principio che i politici si fanno propaganda e il cittadino paga loro le spese a piè di lista, cornuto e mazziato.

Dal sistema denaro-potere deriva la struttura sempre più professionale e gerarchica dei quadri, la sistematica promozione del burocrate a spoliticoa, una disciplina interna spietata, una concentrazione esasperata del potere ai vertici. Non solo pochissimi uomini ormai decidono da soli tutte le questioni importanti, ma anche tutte le innumerevoli altre che non sarebbero di loro competenza, dal presidente di banca al portalettere.

Chi ha seguito la faccenda della Sme e della cessione del comparto alimentare pubblico alla Buitoni, ha provato vergogna di essere italiano: nulla ci è stato risparmiato, dalle «cordate» fittizie di disturbo alle intimidazioni personali, dai veti illeciti ai cavilli procedurali, dalle regole del gioco mutate a partita incominciata fino alla spudoratezza di asserire che si vuol tutelare l'autonomia dell'Iri nel momento in cui lo si umilia mortalmente.

Ma questo è il Paese in cui una Società Meridionale Elettricità deve continuare a produrre panettoni in pura perdita, quello stesso Paese in cui la tenuta agricola di Maccarese, Iri anche quella, che alle porte di Roma dovrebbe rendere miliardi, trascina i suoi disavanzi vergognosi per il comodo di sindacati irresponsabili e di politici che ne annullarono la regolare cessione.

Adesso questa partitocrazia centralizzata verrà messa alla prova da una scadenza impegnativa e solenne: l'elezione del presidente della Repubblica. Vorrei, se non chiedo troppo, che ci fosse risparmiata la scena pietosa dei 23 scrutini che furono necessari per arrivare alla bella trovata di Leone, dei 21 di Saragat, dei 16 di Pertini. Se è giusto che il nuovo presidente debba essere un dc, come l'alternanza e il recente successo elettorale sembrano indicare; se è vero che il candidato primario del suo partito è l'on. Cossiga: ebbene, signori Rappresentanti del popolo, votatelo al primo scrutinio. On. Natta, ci risparmi il voto di bandiera per il mesto Ingrao; on. Fanfani, si morda le labbra e voti anche lei. E' un uomo serio, un giurista preparato, una persona per bene: per ben due volte, quando parvero sfiorarlo responsabilità che non aveva, seppe dimettersi in silenzio da alte cariche pubbliche. In giro non vedo di meglio: forse è il solo che non farebbe troppo rimpiangere il Sandro nostro che se ne va.

Il palazzo di Montecitorio tirato a lucido, da domani ospiterà circa 3000 persone

Alla Camera tutto pronto per il conclave dalle misure di sicurezza alla bouvette

ROMA — Tutto è pronto a Montecitorio per le elezioni del Presidente della Repubblica. Nei giorni delle votazioni — che si apriranno domani alle 16 — le presenze nel palazzo potrebbero raggiungere quota 3000: infatti, 1011 sono i grandi elettori; circa 800 giornalisti di cui un centinaio stranieri; circa 1000 dipendenti della Camera e 20-30 del Senato; infine, il pubblico con un plenum di circa 300 persone.

Il segretario generale della Camera, prof. Vincenzo Longi, ha spiegato come ci si prepara alle elezioni del Presidente della Repubblica: ci sarà un rafforzamento delle misure di sicurezza, all'interno ed all'esterno di Montecitorio. Verranno potenziate le consuete misure di polizia come la vigilanza tra le tribune del pubblico. Ogni categoria di persone sarà autorizzata ad entrare da uno solo degli ingressi del palazzo, per cui sarà più facile il controllo.

Ieri è stato per l'ennesima volta collaudato e tarato nella sua sensibilità il metal-detector. Ogni oggetto metallico — si afferma — dallo spillo in su, esclusi i mazzi di chiavi, non passerà.

Uno specifico controllo perché non conosciuti dal personale di Montecitorio, lo dovranno subire i delegati regionali. Per loro è stata allestita nell'androne dell'ingresso principale, una segreteria che, oltre a controllare i documenti di accreditamento, consegnerà un particolare contrassegno distintivo e una lettera dei deputati questori contenente una serie di consigli pratici riguardanti: il divieto assoluto di ricevere e accompagnare persone estranee all'interno del palazzo; l'elenco dei passaggi interni permessi e le zone «off-limits».

Rafforzati anche i servizi telefonici, postali e di segreteria. Un punto «caldo» sarà la «barberia» dove, in periodi normali, affluiscono circa 300 deputati al giorno. I bar ed i ristoranti interni hanno provveduto a fare notevoli approvvigionamenti.

In aula non saranno aggiunti scanni in più in quanto, non essendoci dibattito, per i grandi elettori si tratterà soltanto di sfilare per il voto. Una tribuna sarà riservata ai diplomatici. Una parte degli invitati delle tribune sarà assegnata proporzionalmente ai vari gruppi parlamentari.

Problemi parcheggi: piazza del Parlamento e una parte di piazza Montecitorio sarà riservata ai parlamentari. Giornalisti e funzionari saranno smistati nelle piazze vicine.

Perché tutto funzioni per il meglio, ferie e permessi del personale sono stati sospesi, i turni di riposo sono stati ridotti all'essenziale; l'organico del personale è stato ampiamente rafforzato anche con elementi distaccati dal Senato. Il sarto di Montecitorio ha lavorato a pieno ritmo per aggiustare le divise del personale ausiliario e per farne delle nuove a chi ne era sprovvisto. La ditta che cura le pulizie ha lavorato sodo per completare la preparazione del palazzo. Sono stati arrotati i pavimenti di marmo dell'androne dell'ingresso principale e completato a tempo di record (due giorni) il raffresco delle pareti dei corridoi. L'aula è stata «tirata a lucido» praticamente da cima a fondo, compresi la moquette verde malva e il grande lucernario di copertura che viene spolverato solo nelle grandi occasioni. Sono state lavate tutte le vetrate e le tende.

In tutto questo trambusto l'unico inconveniente è stato la caduta di un lampadario finito proprio sullo scranno ove siede di solito l'on. Andreotti. Nei corridoi, negli androni, accanto ai divani e alle poltrone i vecchi telefoni di bachelite nera sono stati sostituiti da apparecchi di nuovo tipo. Il servizio giardini del Comune ha completato l'addobbo «verde».

a. lam.

Almeno quattro grandi elettori non voteranno

ROMA — Si sa già che almeno quattro «grandi elettori» per il Quirinale non voteranno: Nilde Jotti e Francesco Cossiga, nella loro qualità di presidenti delle assemblee, non partecipano per prassi al voto; Toni Negri si trova all'estero perché latitante; il missino Vincenzo Trantino ha scritto nei giorni scorsi una lettera alla presidente della Camera dicendo che non parteciperà alle votazioni perché di sentimenti monarchici.

I programmi predisposti dalla Rai

Votazioni e scrutini in diretta televisiva

ROMA — La Rai seguirà in «diretta» le votazioni e gli scrutini per l'elezione del Presidente della Repubblica, fornendo anche analisi e commenti di esponenti politici e di giornalisti. Postazioni dei giornali-radio e dei telegiornali — informa una nota dell'ufficio stampa della Rai — opereranno sia nella tribuna stampa sia negli studi appositamente predisposti al primo piano di Montecitorio. Tg-1 e Tg-2 hanno anche organizzato la visualizzazione dell'andamento degli scrutini, attraverso computer grafici.

Lo «*Speciale Quirinale 85*» del Tg-1, che domani avrà inizio alle 15,20 e terminerà intorno alle 19, sarà condotto da Bruno Vespa che intervisterà alcuni ospiti. Dall'aula di Montecitorio trasmetterà Adalberto Manzone, mentre dallo studio al primo piano Fulvio Damiani raccoglierà commenti e valutazioni. Lo scrutinio sarà seguito per intero.

Il Tg-2 aprirà il suo programma alle 15,30 circa. Nello studio della Camera ci sarà Mario Pastore e in tribuna stampa, il telecronista Italo Moretti. Raffaele Garramone, Giulio Colavolpe e Mimmo Liguoro effettueranno interviste nel «transatlantico», mentre all'esterno, nella piazza di Montecitorio, raccoglieranno giudizi e valutazioni dei cittadini Luca Airoldi e Antonio Lubrano.

Il Tg-3 ha predisposto un'edizione speciale per le 17 di domani. In studio Franco Poggianti, mentre da Montecitorio darà le informazioni Dino Sanna. Il Tg-3 delle 19 assicurerà ampio spazio ai risultati, con commenti e interviste.

Ampi servizi sono stati predisposti anche dalle varie reti radiofoniche.

Tre maghi hanno fatto previsioni «giurate»

ROMA — I maghi ne sanno sempre una più del «normale». Era logico quindi che sfoderassero le loro cognizioni occulte per anticipare agli italiani il nome del nuovo Presidente della Repubblica in vista della imminente elezione.

E con la loro previsione, tre maghi che passano per essere «i più famosi d'Italia» — Joseph Cervino, Nicola Nigra e Francesco De Barba che operano rispettivamente a Firenze, Sanremo e Montecatini — hanno detto la loro per inserirsi nella storia della politica italiana rivelando che sarà Arnaldo Forlani a salire sul colle del Quirinale.

Le tre previsioni, realizzate con collegamenti telepatici, e altre tecniche di veggenza o con il pendolo radioestetico e con le tradizionali sedute spiritiche, sono controfirmate dai rispettivi maghi.

Alla barberia arriveranno 500 clienti al giorno

ROMA — Uno dei «punti di fuoco» durante la elezione del Capo dello Stato sarà la barberia di Montecitorio, dove durante le normali sedute si avvicendano circa 350 deputati al giorno. Per le sedute che avranno inizio domani si prevedono almeno 500-550 persone. La previsione è di Libero Macioci, capo reparto e responsabile del settore barberia. Macioci non è nuovo a questo genere di elezioni. «E' il quinto Presidente della Repubblica che "faccio"», dice con una colorita espressione.

«Alla barberia si alterneranno sedici persone per far fronte alle richieste. Prevedo che consumeremo almeno 900 asciugamani al mattino e 900 il pomeriggio. Infatti — aggiunge Macioci — per ogni parlamentare che serviamo consumiamo quattro asciugamani. Deve essere sempre tutto molto pulito».

Colore diverso delle schede ad ogni votazione

ROMA — La tipografia della Camera dei deputati ha stampato circa 5000 schede per le votazioni per la elezione del Capo dello Stato. I «grandi elettori» sono 1011, ma almeno in quattro non voteranno e cioè i presidenti delle due Camere, Toni Negri, ed il deputato del msi Trantino che si dichiara di fede monarchica e non parteciperà quindi al voto.

Ad ogni votazione le schede cambieranno di colore in modo da non creare confusioni. Voteranno prima i senatori, poi i deputati e quindi i consiglieri regionali.

Le schede contengono la scritta: «Camera dei deputati — Senato della Repubblica», e più sotto: «Elezione del Presidente della Repubblica». Sulla parte bassa della scheda vi è una sola riga tratteggiata sulla quale l'elettore scriverà il nome del candidato preferito.

QUANDO IL CERVELLO SI ROMPE

Schiaffo al super-io

Lo studio del comportamento umano procede, si può dire da secoli, come una sorta di dialogo tra sordi, che per di più parlano linguaggi differenti. Pur divergendo su questioni di fondo, le cui ragioni restano peraltro incomprensibili all'altro, i due maggiori gruppi che partecipano al dialogo usano come argomento principe, e talvolta come clava, una medesima proposizione, la quale suona *null'altro che*. Da un lato della barriera acustica e linguistica che li divide stanno coloro per i quali il comportamento umano, e il cervello che lo controlla, sono *null'altro che* un insieme di processi biologici o biochimici. Sul lato opposto sono invece schierati coloro per i quali il comportamento e il cervello (ma da questa parte si preferisce parlare di «mente»), sono *null'altro che* il riflesso delle esperienze compiute, dall'ambiente in cui si è vissuti, della cultura.

A seconda dell'epoca e dei paesi, uno dei due gruppi è parso avere la meglio, o si è illuso d'averla. Per gran parte dell'Ottocento, soprattutto in Europa, gli argomenti di tipo biologico sono stati presentati, nell'ambito della cultura positivistica, come la spiegazione definitiva del comportamento. Il Novecento, per contro, è stato contrassegnato dal predominio degli ambientalisti, ovvero dell'idea che la mente umana viene plasmata per intero dalla cultura e dalle relazioni sociali. Si sono ovviamente registrate delle variazioni locali: in Italia, ad esempio, il paradigma biologico ha influenzato la psicologia e la psichiatria molto più a lungo che altrove. Lo stesso sviluppo del movimento antipsichiatrico degli Anni 60 e 70, con la sua accentuazione delle componenti sociali e culturali dei disturbi del comportamento, può essere visto come un adeguamento relativamente tardo all'ambientalismo già predominante anche in Italia in altre scienze come la psicologia sociale, la sociologia, l'antropologia culturale, e, in Usa, nella stessa psichiatria.

* *

Questo sfondo va tenuto presente per attribuire il giusto peso a opere come *Il cervello rotto* (Longanesi), di Nancy C. Andreasen, presidente della Società americana per la ricerca psichiatrica, che ripropone su nuove basi un'interpretazione strettamente biologica del comportamento umano e dei suoi disturbi. Il suo riferimento polemico sono gli studiosi ed i terapeuti che affrontano il problema delle malattie mentali esclusivamente in termini psicologici, vedendo in esse la manifestazione di stati soggettivi che si possono descrivere con espressioni quali «*un io schiacciato dal super-io*», oppure «*deprivazione affettiva*» o «*mancanza di stima di sé*». L'autrice ritiene che le scienze del cervello abbiano ormai prodotto conoscenze sufficienti per consentire tanto al ricercatore quanto allo psichiatra praticante di lasciare da parte questi «costrutti teorici», per cercare invece le ragioni del comportamento delle persone guardando direttamente ciò che accade nel cervello.

Dal punto di vista biologico, ciò che accade nel cervello consiste essenzialmente in uno scambio di sostanze chimiche tra i dieci miliardi e passa di cellule nervose, o neuroni, che lo compongono. (Nel cervello vi sono altre decine di miliardi di cellule, le cellule gliali, ma queste non sembrano partecipare direttamente all'attività nervosa).

I neuroni non sono in contatto tra loro, come le altre cellule del corpo, ma sono separati da una fissura sottilissima, la sinapsi. Quando un neurone viene eccitato da altri neuroni o, attraverso meccanismi intermedi, da variazioni dell'ambiente esterno, esso scarica in tale fissura un migliaio di molecole d'una sostanza che i neuroni adiacenti sono in grado di riconoscere come un messaggio specifico, il quale dice se il neurone ricevente deve a sua volta eccitarsi oppure no. Il regolare funzionamento del cervello, e la totalità del comportamento umano, si fondano quindi sui miliardi di messaggi chimici che i neuroni di continuo si scambiano, operando su una scala temporale di pochi millisecondi.

Bosch: «La cura della follia» (Madrid, Prado, particolare)

La ricerca sui neurotrasmettitori, come si chiamano tali sostanze per sottolineare la loro funzione di trasmettere messaggi da una cellula nervosa all'altra, ha permesso in anni recenti di capire che nella genesi e nella sintomatologia di molte malattie mentali è spesso presente qualche forma di squilibrio della produzione e della distribuzione di questi messaggeri chimici. Se un neurotrasmettitore arriva ai recettori delle cellule cui è destinato in misura eccessiva, oppure in misura insufficiente, vi saranno gruppi di neuroni che non funzionano in modo appropriato, e tale disfunzione, al di sopra d'una certa soglia, si manifesterà in stati soggettivi sgradevoli, e in disturbi più o meno marcati del comportamento.

Si sa, ad esempio, che in una delle malattie mentali più gravi, la schizofrenia, è regolarmente presente nel cervello di coloro che ne sono colpiti una quantità eccessiva del neurotrasmettitore dopammina, o di recettori ad esso sensibili. E' a questi processi biologici che si riferisce la Andreasen quando parla di «cervello che si rompe».

La validità di queste conoscenze d'ordine biologico sembra tuttavia una base impropria per dare un fondamento indiscutibile all'affermazione che le categorie psicologiche, e l'ipotesi dell'influenza ambientale sulle malattie mentali, siano delle semplici metafore da mettere finalmente da parte ora che si conosce la verità circa il modo di funzionare del cervello. Per compiere un passo davvero rivoluzionario nella comprensione del comportamento umano dovremmo forse pensare, piuttosto che a spingere nuovamente verso il primo polo il pendolo spiegazione biologica - spiegazione psicologica, come fa la Andreasen, a sostituirlo con modelli volti a individuare i meccanismi specifici di interazione tra i processi biologici e i processi simbolici o rappresentazionali attivi nel cervello.

* *

Non c'è dubbio, per dire, che l'ansia implichi una variazione del flusso di neurotrasmettitori entro il cervello, ma pur in presenza di questo stesso fenomeno fisico occorre distinguere tra casi del tutto differenti. Se si potesse guardare direttamente nel cervello di vari individui in grave stato di ansia, come propone la Andreasen, si potrebbe osservare un identico squilibrio nella distribuzione d'un certo neurotrasmettitore; salvo poi stabilire che Tizio è in ansia perché è nato con neuroni che eccedono nella produzione di quel neurotrasmettitore, Caio perché teme di non avere le energie e le competenze necessarie per far fronte agli impegni d'un nuovo lavoro, e Sempronio perché è stato minacciato dal racket dei negozi.

Solo nel primo caso si potrebbe parlare di processi biologici come causa del comportamento e dello stato soggettivo; negli altri due casi, per contro, si tratta di situazioni individuali e sociali che, in quanto sono rappresentate entro il cervello, causano certi processi biologici, soggettivamente percepiti come ansia. A tutt'e tre gli individui gioverebbe forse *null'altro che* qualche goccia di Valium; ma agli ultimi due gioverebbe anche un programma di riconversione professionale, o la eliminazione del racket dei negozi.

Luciano Gallino

BREVE VIAGGIO ATTRAVERSO UN SECOLO DI LETTERE D'AMORE

L'assassino è stato il telefono

L'invenzione di Meucci ha soppresso a poco a poco la più diffusa forma d'arte della parola: quella della comunicazione amorosa - L'industria editoriale propone, in un'operazione nostalgia, grandi epistolari sentimentali dovuti a Flaubert, Rilke, Majakovskij, Léautaud - Sartre e le lettere al Castoro: ultimo scandaloso capolavoro del genere

Le lettere al Castoro e ad alcune altre di Jean-Paul Sartre a cura, per Gallimard del Castoro medesimo, ovvero Simone De Beauvoir, che ho appena finito di tradurre per Garzanti, vanno dal 1926 al 1963. Sartre ha scritto sempre molto e, in particolare, ha scritto molte lettere d'amore. Ci sono giorni di questa corrispondenza (e Sartre era militare durante la guerra, la Storia incalzava) in cui riesce a scrivere più lettere d'amore, magari lunghe, non solo al Castoro ma anche ad alcune altre come promette il titolo. Tuttavia, con la pace, il ritmo delle lettere d'amore di Sartre comincia a rarefarsi.

L'ultima lettera dell'epistolario non è più tanto d'amore e porta la data 25 luglio 1963. Segue una nota del Castoro: «Questa lettera è l'ultima che ho ricevuto da Sartre. In seguito, nel corso delle nostre brevi separazioni, ci telefonavamo...».

Secca epigrafe a un monumento non solo dell'epistolografia amorosa, ma della cultura vissuta. Sartre è morto un sacco d'anni dopo, lasciandoci copiose tracce pubbliche di un'attività frenetica anche nell'ultimo periodo della sua vita. Articoli, resoconti di viaggi, saggi, assaggi di opere incompiute, discorsi, anche interviste, ma non più qualcosa di veramente privato di suo pugno.

Il telefono è stato indubbiamente una straordinaria invenzione. Per ora ha avuto una maggiore influenza sui nostri costumi della stessa bomba atomica. Tranne i giapponesi, chi ci crede ancora seriamente alla bomba atomica, all'eventualità tutt'altro che scartabile che la bomba atomica possa esplodere da un momento all'altro per un semplice errore? Il telefono, invece, ha sconvolto ogni abitudine, ha esautorato lo scrivere da una sua missione fondamentale di comunicazione di sentimenti, ha privato la cultura vissuta di una sua base insostituibile, ha favorito ancor prima e persino più della televisione l'avvento dell'analfabetismo, di ritorno e probabilmente definitivo.

L'ultima difesa del ritegno (non sussistente già più per i rapporti urbani, ma sopravvivente nei rapporti interurbani), la necessità di rivolgersi alla mediazione del personale dell'azienda telefonica di Stato, di dipendere dalla centralinista per comunicare con l'amata o l'amato non abitante nella stessa città è caduta con la teleselezione.

Parigi. Simone De Beauvoir e Sartre. L'ultima lettera del filosofo è del 1963, poi «nelle brevi separazioni, ci telefonavamo» (G. Neri)

Il telefono ha allora unito, addirittura brutalmente, tutti a tutti, eliminando complicazioni, convenienze, convenzioni, vietando qualsiasi studio della portata del messaggio e abrogando il diritto, se non di non rispondere, almeno di ritardare la risposta, di ricorrere ad un minimo di meditazione. Parlare subito, ammettere dei suoni obbligati dall'intervento altrui nella propria vita. Non un mucchio dei suoni come sollecita il questurino nell'interrogatorio del sospetto, riservandosi caso mai di attribuire poi lui un senso ai suoni, il senso ovviamente, più compromettente, più negativo nei confronti dell'interrogato.

Tentazioni

La televisione è sopravvenuta a rinforzare il predominio, la tirannia della parola parlata su quella scritta, o comunque meditata, ha autorizzato e alimentato l'accoglimento confuso dei suoni nell'ignoranza pressoché assoluta della calligrafia, dell'ortografia, della logicità. Si parla d'amore, se se ne parla, per orecchiato alla meno peggio, per intuito in qualche modo, per frainteso e travisato comunque.

Senza l'esercitazione privata, il laboratorio domestico della lettera d'amore, si approda alla scrittura per così dire pubblica con colpevole approssimazione. La parola scritta rassomiglia troppo alla parola parlata. Si scrive ahimé solo per sentito dire. Nei giornali e nei libri escono cose incredibili, filazioni da informi universi paralleli diventati purtroppo il nostro.

L'abuso di vocaboli stranieri di cui a malapena si conoscono i suoni (ma si ignorano le consonanti e le vocali da mettere nero su bianco) esaspera la consapevolezza, più che il sospetto, di servirci di una lingua aliena, in quanto diventati in pratica alieni a noi stessi. La distinzione classista tra lingua illustre e dialetto ha ceduto non alla giustizia di una lingua comune a tutti, ma alla corruzione persino del dialetto, all'interclassismo e al progressismo di una marcia verso l'inespressività.

Ed ecco che, in un'operazione di nostalgia, le case editrici qui da noi fanno d'improvviso a gara nel pubblicare epistolari d'amore remoti o vicini. Si hanno a disposizione contemporaneamente in libreria le lettere di Gustave Flaubert e Louise Colet come le lettere di Rainer Maria Rilke a Lou Salomé, le lettere di Vladimir Majakovskij a Lili Brik come le lettere di Paul Léautaud a Jeanne Forestier sua madre eccetera.

Cominciare a sfogliare qualcuno di questi volumi significa avvertire uno squilibrio, subire la tentazione di una vertigine, venir posti davanti a una scelta impegnativa. Pur riconoscendo che le nostre condizioni attuali non sono proprio ottimali, non dobbiamo, infatti, nasconderci che riassaporare le possibilità della comunicazione umana nel passato (quali ci vengono proposte da queste raccolte di lettere) è in grado di risultar pericoloso.

Non è mai consigliabile preferire l'ieri o l'altroieri all'oggi, al domani o al dopodomani. E' una mossa sterile, controproducente e vigliacca, un chiuder gli occhi davanti alla realtà attuale e prossima ventura.

Non ci è concesso, insomma, ispirare il nostro comportamento e i nostri progetti a quelli di chi ci ha preceduto, più di quanto non fosse concesso a Don Chisciotte di ripetere le gesta dei poemi cavallereschi o di quanto non sia stato concesso a Madame Bovary di incarnare i sogni dei romanzi romantici. Se sappiamo accontentarci, ci è, però, concessa in compenso di godere la lettura dei prodigi dell'arte della comunicazione amorosa di cui avevano il privilegio i nostri antichi, e, sotto questo punto di vista, è un antico anche Sartre che smette definitivamente di scriver lettere nel 1963, ovvero diciassette anni prima della sua morte per l'anagrafe.

Altre donne

Siamo gente media, per non dir mediocre, ma più lucida e prudente di Don Chisciotte e Madame Bovary, quindi ci conviene leggere le lettere d'amore (o anche di disamore perché il sentimento amoroso è sempre duplice) di Sartre, Léautaud, Majakovskij, Rilke, Flaubert allo stesso modo con cui leggiamo ormai con scetticismo i romanzi romantici che stimolavano Madame Bovary o che spronavano Don Chisciotte alle loro evasioni nella follia.

Se, all'inizio di questo breve viaggio tra le lettere d'amore di oltre un secolo, cito ancora la corrispondenza di Sartre, non è perché il suo epistolario sia dal punto di vista amoroso il più bello in assoluto, ma perché Sartre è l'ultimo ad arrendersi all'insussistenza di questo tipo di letteratura, un mezzo da lui sfruttato il più possibile anche nelle condizioni teoricamente più avverse.

La mobilitazione durante una guerra quale la seconda detta mondiale non andrebbe considerata come condizioni avverse? Ebbene, per quanto mobilitato nella drôle de guerre, e anche quando le guerre in questione accenna a diventare sempre meno drôle e sempre più sale (sempre meno strane e sempre più sporca), Sartre, addetto ai servizi meteorologici, con non molti compiti, dunque, di giorno e notte, non desiste mai dallo scrivere.

Scrive pagine e pagine di taccuini su quella faccenda che chiamano guerra, pezzi di un grande studio filosofico, capitoli del primo romanzo di un suo interminabile ciclo ma soprattutto lettere d'amore.

Scrive a Simone De Beauvoir, il Castoro naturalmente, la donna con cui ha stretto un singolare patto (due anni insieme, poi una lunga separazione, poi una ripresa, e sempre con la libertà di sperimentare altri amori) e contemporaneamente scrive alle altre donne con cui mantiene rapporti amorosi, non necessariamente sessuali.

Organizza un grande scambio di sentimenti. Al centro, ovviamente, il Castoro a cui darà sempre del voi in segno di rispetto e venerazione, mentre prima o poi arriverà al tu con le altre. Il Castoro subisce le sue infedeltà perché sono fedeltà al patto stretto tra loro due, ma anche le altre sanno almeno che c'è una donna fissa e, anche se ne sono gelose, non possono destituirla dal suo ruolo.

Sartre dà il meglio di sé nel sostenere questo sistema amoroso, teorico, di cui non può volere toccare, amare in realtà nessuna componente: il culmine, dunque, del disinteresse carnale e dell'interesse sentimentale. La costruzione della sua corrispondenza è il contrario di quella romanzesca delle Amicizie pericolose, il perfido romanzo epistolare di Choderlos de Laclos. E' una costruzione positiva che non vuol nuocere, ma rafforzare i corrispondenti con l'evocazione dell'amore quale negazione della guerra. E Sartre tiene minuziosamente, inflessibilmente la contabilità di arrivi o partenze di lettere sue e altrui. Oltre a tutto, il suo epistolario è un vibrante atto d'amore anche nei riguardi del funzionamento delle poste francesi.

«Mio incantevole Castoro, non vi ho scritto ieri e quando riceverete questa lettera? Ma ho riletto più volte la vostra e ogni volta mi faceva la stessa grande impressione della prima volta. Soprattutto il punto in cui mi dite quanto tenete a me. Scrivendomi che in caso d'una mia disgrazia non mi sopravvivereste, mi date una vera consolazione: non vorrei lasciarvi dietro di me, non perché sareste una piccola coscienza libera di girare per il mondo e di cui sarei geloso, ma perché mi avete convinto che vi trovereste in un mondo assurdo».

«E poi questo saprebbe di soluzione finale. Sarebbe come l'annientamento contemporaneo delle due metà di un verme. Ma, rassicuratevi, ci penso solo in astratto, dato che mi trovo in un affascinante villaggetto alsaziano molto al sicuro e del tutto comodo...».

Poco poetico, contorto magari, grezzo e ruvido ma efficace. Comunque, Sartre è stato l'ultimo, ma non certo l'unico scrittore di lettere d'amore. Proseguiamo nel nostro viaggio a ritroso, consideriamone qualche altro.

Oreste del Buono

UNO SCRITTORE A NEW YORK: PARTY E CALORIE, POVERI DIAVOLI E MILIARDARI

Cultura terrific tra le vette di Manhattan

E' facile verificare che l'inglese scritto è la più concisa fra le lingue europee: lo si vede bene, ad esempio, nelle «istruzioni per l'uso» multilingue degli elettrodomestici. Non so se qualche linguista quantitativo abbia già fatto misure sulla concisione delle lingue parlate, ma, dopo il mio primo viaggio negli Stati Uniti, non avrei dubbi sul risultato: un americano dice dodici o quindici cose nel tempo in cui un italiano ne dice dieci. Se si faccia capire altrettanto bene, resta da decidere; a mio parere, mediamente, un americano si dovrebbe riconoscere sordo in età minore che un italiano, perché prima di lui diventa incapace di cogliere certe tenuissime (solo per noi?) aspirazioni, certe evanescenti sfumature vocaliche. «*Sai l'inglese?*», è la domanda senza un senso preciso: si può leggere con profitto un testo inglese, magari del '700, e trovarsi sordomuti davanti al doganiere.

* *

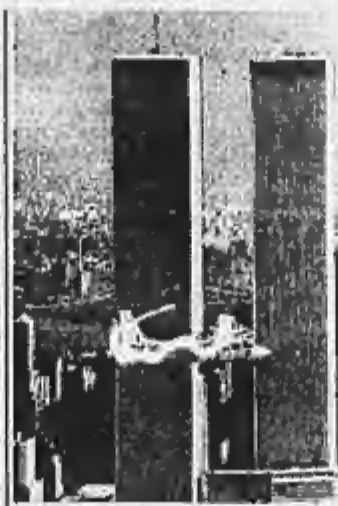
Nonostante la distanza fra le due lingue, un rudimentale ibrido si è formato fra gli italiani emigrati in America: dicono che una casa è «senza stima» (*senza steam*, cioè senza riscaldamento); chiamano «frutiistoro» (*fruitstore*) la bottega del fruttivendolo, «staccar l'autocarro», «ghiro» il cambio e «clacciar» la frizione. Un amico che come me colleziona mostri linguistici mi assicura di aver sentito dire «too marito sarà becco presto» (*will be back soon*, tornerà subito). I puristi fremono: ma forse il vero esperanto si evolverà, in un lontano futuro, da questi semi deformi.

* *

I corridori della domenica ci sono anche da noi, ma in Central Park il fenomeno è di massa. Corrono i grassi per dimagrire, i magri per mantenersi in forma, i malati per guarire, i sani per far vedere che sono sani. Corrono con la cuffia della radiolina, col cane (poco entusiasta) al guinzaglio. Un giovane padre corre spingendosi davanti il passeggino col bimbo addormentato; una ragazza elegante, color caffè, corre a fare la spesa, e ritorna correndo dopo mezz'ora con i sacchetti di plastica che ciondolano impazziti dagli avambracci. Anche chi non corre calza scarpe da corsa: le ho provate, sono meravigliose, leggere, aerate, silenziose, ma belle no. Della bellezza i newyorchesi, uomini e donne, si curano poco: si vestono come capita, «casualmente».

Si curano invece molto delle calorie: per questo corrono tanto, ma fra tre anni tutto potrebbe essere cambiato. La stampa è potente: ancora due o tre infarti fra i *joggers* e potrebbe irrompere la moda della marcia contemplativa, o addirittura quella della vita sedentaria. Anche per la questione delle calorie potrebbe essere a una svolta; i giornali lodano la dieta mediterranea, e il caffè viene servito insieme con un bussolotto pieno di bustine bianche e rosa. Nelle bianche c'è zucchero: «16 calorie soltanto», sta scritto sopra, comunque sono sempre calorie, e ti faranno ingrassare; nelle rosa c'è una sgradevole miscuglio di dolcificanti, e una scritta avvisa freddamente che, sugli animali da esperimento, esso ha talvolta provocato il cancro. Per il credulo non c'è scelta: o l'obesità o il cancro; o, beninteso, il caffè amaro.

* *

Se posso osare impancarmi a giudice dei costumi, e con licenza dei miei gentilissimi ospiti, è più nocivo alla salute un solo *party* che non duecento bustine bianche o rosa. In un party si sta in piedi per una o due ore, con un biscotto in una mano e un bicchiere nell'altra, in modo che non ne resta nessuna per gesticolare né per stringere le mani di coloro a cui si viene inutilmente presentati.

Si viene aggrediti alle spalle e ai fianchi da persone garrule e querule, mentre le persone serie con cui vorresti parlare sono inaccessibili, circondate a loro volta da garruli. Tutti parlano, e parlano inglese: per farsi capire, bisogna alzare la voce, ma siccome tutti la alzano, il risultato è nullo e la fatica acustica cresce. E' una fatica che non avevo ancora mai sperimentato; quando prevale, insorge la paralisi espressiva: ci si riduce a fingere di capire: e a rispondere con smorfie e cenni del capo, e invece di parlare ci si accontenta di produrre suoni indistinti; tanto il risultato non cambia.

Ai suoi due capi, Manhattan è orgogliosa e gigantesca. I grattacieli più recenti sono straordinariamente belli, di una bellezza insolente, lirica e cinica. Sfidano il cielo, e a un tempo, nei giorni chiari, lo riflettono dalle loro mille finestre a fior di facciata; a notte, splendono come colonne di luce. La loro verticalità è frutto di speculazione, ma esprime anche altro: è opera di ingegno e di audacia, e alberga in sé la spinta verso l'alto che ha generato in Europa, sette secoli prima, le cattedrali gotiche.

La religione, in America, è una cosa seria ed energica: ha poco a che fare con l'ascesi. Tutte le religioni vi hanno subito una mutazione verso l'attività e l'efficienza, e l'efficienza è una religione: i grattacieli ne sono i templi. Dal tetto del duplice World Trade Center la vista è vertiginosa come da una vetta alpina: le pareti scendono a picco per 400 metri, e si vedono in fondo veicoli e pedoni brulicare come insetti frenetici. Nella splendida baia, groviglio di isole, canali, istmi, la Statua della Libertà è una nana, ma l'opuscolo che descrive i due colossi gemelli esagera: «*Non siete mai stati altrettanto vicini alle stelle!*». Basta andare a Lanzo...

* *

A terra, sui marciapiedi fra i giganti di cristallo, si aggira un campionario bene assortito del Genere Umano: nessuna sottospecie è assente, ma emergono vistosi, non eludibili, i non accettati, i poveri diavoli. Uomini e donne, bianchi e neri (ma i neri sono in maggioranza), in stracci o vestiti con proprietà, se ne stanno seduti a terra o appoggiati ai muri; non chiedono nulla; guardano nel vuoto; fumano o masticano gomma in silenzio; alcuni dormono fra i piedi dei passanti, sotto un tetto di cartone ondulato, altri frugano nei bidoni delle immondizie.

Non frugano invano, trovano panini mezzo mangiati, cocacole mezze bevute, scarpe, abiti, libri, riviste: la civiltà dei consumi è prodiga; se tira vento o piove, li ammantano di sacchi di polietilene, che il vento stesso sparpaglia dappertutto in abbondanza. Sono, in maggioranza, ex ospiti degli ospedali psichiatrici: se non sono pericolosi, vengono dimessi e abbandonati a se stessi.

* *

All'estremo opposto, al vertice della civiltà occidentale, stanno le fonti della cultura: musei, biblioteche, scuole, teatri. L'offerta di cultura è *terrific*: si dice così, il termine è positivo. E' terrifica per qualità e quantità, e desta reverenza. L'amico americano me ne dà una spiegazione diminutiva, che non mi appaga: al ricco, fondare un istituto culturale conviene, può detrarne l'importo dalla dichiarazione delle imposte.

Non credo che ci sia solo questo. C'è sete di cultura e rispetto per la cultura; a lungo termine, la cultura viene intesa come un buon investimento. Meritano lode, gli incolti miliardari texani e californiani che investono in cultura i loro dollari; ma per ora, a termine breve, i frutti sembrano scarsi. La cultura americana ha punte altissime, produce eccellenti specialisti, ma la sua media è più bassa di quella europea. Come l'humus del sottobosco, la cultura richiede i secoli: surrogati rapidi, *instant*, non esistono.

Primo Levi

Arte, fede e società delle valli

MONDOVI' — Frutto di una capillare ricerca di carattere storico-artistico, svolta dalla locale Comunità montana in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni artistici e storici del Piemonte, si è inaugurata ieri al Santuario di Vicoforte l'esposizione «Valli Monregalesi: Arte, società, devozioni».

In occasione della mostra (che rimarrà aperta sino al 21 luglio) verrà presentato il primo volume della *Guida storica, artistica e archeologica delle Valli monregalesi* nella quale confluiranno i risultati delle indagini che interessano non soltanto i centri e i monumenti più cospicui, ma soprattutto le cappelle campestri e vari piccoli capolavori di urbanistica.

L'annuncio sciita che i due ostaggi malati non torneranno liberi rende più ardua la trattativa

Shultz e Peres: non cedere ai pirati Reagan, furente, li chiama barbari

Il Presidente (che ha incontrato i parenti degli ostaggi): il popolo americano è lento a raggiungere uno stato di furia, ma poi si scatena con un incendio indomabile - Gli Usa tentano di coinvolgere la Siria nella mediazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nella prima discussione diretta tra i governi Usa e israeliano sul dirottamento dell'aereo a Beirut, avvenuta ieri per telefono, il segretario di Stato Shultz e il premier Peres si sono detti d'accordo sulla necessità di non cedere alla richiesta del leader sciita Berri, che indica nel rilascio di 700 guerriglieri sciiti la condizione per liberare i quaranta ostaggi americani.

Il Pentagono ha poi smentito che i due caccia che hanno sorvolato ieri Beirut e la Bekaa fossero «Tomcats» della portaerei Nimitz, rifiutandosi però di escludere che si trattasse di aerei israeliani.

Secondo i diplomatici stranieri a Washington, comunque, entrambi gli eventi hanno segnato una svolta negativa nella vicenda.

L'iniziativa della telefonata al segretario di Stato è stata presa dal premier israeliano, e sul suo contenuto regna il massimo riserbo. Il portavoce di Shultz, Kalb, ha detto che Peres «ha espresso la sua ammirazione e il suo appoggio per gli Stati Uniti». Shultz ha ribadito di volere la liberazione incondizionata degli ostaggi, e ha aggiunto di essere certo che una volta realizzata Israele rilascerebbe i prigionieri di guerra.

La smentita che i due aerei visti su Beirut e la valle della Bekaa fossero «Tomcats», il Pentagono l'ha data in risposta alle domande dei giornalisti. «Un'incursione aerea in questo momento sarebbe priva di senso» ha detto il portavoce Burch.

La tensione causata negli Stati Uniti dal dirottamento dell'aereo ha trovato riflesso in un aspro discorso del presidente Reagan a Dallas. Il Presidente ha denunciato l'atto terroristico, insieme con l'attentato all'aeroporto di Francoforte e con l'assassinio dei marines a San Salvador, definendolo «un attacco di barbari incivili contro la civiltà occidentale». Reagan ha ribadito che gli Stati Uniti «continueranno ad agire con la necessaria moderazione, ma non si piegheranno mai al terrorismo internazionale». «Il popolo americano» ha quindi ammonito tra gli applausi del pubblico «è lento a raggiungere uno stato di furia: ma esso si scatena poi con un incendio indomabile».

In un incontro successivo con alcuni familiari degli ostaggi di Beirut, Reagan ha spiegato che occorrerà tempo per una soluzione negoziale della crisi. Il Presidente ha riferito che la mediazione della Svizzera, dell'Austria e della Svezia incontra delle difficoltà, ma ha aggiunto che gli stessi Paesi arabi potrebbero esercitare pressioni su Berri. Reagan è parso qui riferirsi alla Siria. Ieri, il Dipartimento di Stato ha confermato che è in corso un tentativo di coinvolgere nella mediazione il presidente siriano Assad.

Secondo i diplomatici stranieri nella capitale, è possibile che l'Urss e la Siria collaborino con gli Stati Uniti per due motivi. Il primo è che il radicalismo sciita minaccia di sottrarre il Libano al controllo di Assad, uno dei più stretti alleati del Cremlino. Il secondo è che i sovietici temono un intervento militare americano, che potrebbe cambiare il volto politico della regione. Si rendono conto che la superpotenza non può permettersi la ripetizione del dramma dell'ambasciata a Teheran, che durò 444 giorni, senza esporsi al rischio di altri attentati in tutto il mondo. Nel caso di una prova di forza, probabilmente interverrebbe al suo fianco Israele, e non solo gli sciiti libanesi, ma forse anche i siriani diverrebbero oggetto di «rappresaglie preventive».

Sui movimenti della squadra navale che da ieri incrocia al largo di Beirut, il Pentagono ha imposto assoluta segretezza. La Nimitz è l'ammiraglia di circa otto unità, tra cui un lanciamissili, un incrociatore, una nave da sbarco e una che trasporta mezzi corazzati pesanti. (I marines a bordo sono complessivamente 1800).

Ennio Caretto

La Filarmonica di New York diserta Atene

MADRID — L'invito del dipartimento di Stato Usa ai cittadini americani perché evitino l'aeroporto di Atene ha indotto l'orchestra filarmonica di New York a rinviare a tempo indeterminato due concerti in Grecia (doveva esibirsi domani e martedì nella capitale).

Finita la guerra dei campi

La vicenda degli ostaggi ha paradossalmente calmato la situazione sugli altri «fronti» del Libano - Dalla terrazza dell'aeroporto centinaia di persone osservano con curiosità il Boeing Twa sul piazzale - I jet della Mea partono e arrivano senza interruzione, con voli al completo

(Segue dalla 1ª pagina)

non sono gravi. Li hanno portati all'Università americana di Beirut (presidiata dagli sciiti) e hanno fatto loro un accurato check-up. Il risultato — secondo il portavoce di Amal, Akef Haidar — è stato che «possono continuare a rimanere in prigionia». A Palmer, malato di cuore, sono state date le medicine mandategli dalla famiglia in America, di Grossmayer il portavoce ha detto: «Ha un cancro, da tempo vive con un polmone solo, non ha bisogno di venire ricoverato in ospedale».

La voce che i due dirottatori di Atene e sette ostaggi ebrei sarebbero scomparsi (nella Valle della Bekaa) non ha trovato conferma. Sembra invece che nella Bekaa, vicino a Baalbek, si trovino altri sette americani, quelli rapiti a Beirut nell'ultimo anno e mezzo. Sarebbero nelle mani degli hezbollahi, i «soldati di Dio» filoiraniani, assai meno concilianti di Amal, la quale da diversi giorni emette comunicati con inviti alla disciplina. Ad Amal ha fatto eco lo sceicco Fadlallah, il quale ha detto: «Farò pressione sui sequestratori affinché i prigionieri vengano liberati», esprimendo addirittura l'opinione che se Israele libererà a sua volta i detenuti sciiti «si potrebbero avere sviluppi favorevoli per la pace».

Sempre assente nella crisi degli ostaggi è il governo libanese, i cui soldati, tanto all'aeroporto quanto intorno ai campi palestinesi finalmente ritornati tranquilli, fungono da comparse e obbediscono agli ordini dei miliziani. Venerdì i soldati hanno assistito impotenti all'invasione della pista dell'aeroporto da parte di migliaia di dimostranti khomeinisti e alle imprese di squadracce di armati che minacciavano i negozianti aderenti a una serrata di protesta contro gli «abusi» delle milizie. Ci sono stati dei sit-in nelle moschee, ad uno di essi ha partecipato anche Rashid Karamé, il primo ministro (sunnita) dell'inesistente governo libanese. La protesta popolare è stata spontanea, ad essa hanno partecipato non solo i sunniti ma anche diversi sciiti, tutti stanchi di questa guerra civile che dura da oltre dieci anni. E' la prima volta — si fa notare — che il popolo si rivolta e dice basta.

Finita la «guerra dei campi» (grazie all'intervento dei siriani) sono cominciate ieri la distribuzione dei viveri e la raccolta delle armi pesanti a Bourj-el-Barajneh, oggi sarà la volta di Sabra e di Chatyla. Ai palestinesi verranno lasciate soltanto le armi leggere. A Beirut ieri non sono caduti proiettili di artiglieria, lungo la linea verde e nel centro non si è sparato. C'è tregua perché l'attenzione di tutti è concentrata sull'aereo e sui quaranta ostaggi, per i quali si spera di trovare una soluzione. Ma c'è apprensione, perché a Beirut si ricordano le minacce americane della settimana scorsa, soprattutto le parole dei due ex segretari di Stato Brzezinski e Kissinger, secondo i quali l'atto di pirateria aerea «non potrà rimanere impunito». La portaerei Nimitz incrocia sempre al largo e molti — a cominciare da Berri — temono una spedizione punitiva. La paura è per il «dopo».

Tito Sansa

Con la fionda contro gli sciiti

Beirut. Un giovane palestinese, bilanciandosi sull'unica gamba, scaglia con una fionda un proiettile da 20 millimetri collegato a una bomba contro le postazioni degli sciiti (Telefoto Ap)

Uganda: ucciso da guerriglieri alto ufficiale

KAMPALA — Il comandante della regione militare occidentale dell'Uganda, il tenente colonnello Ciriaeben Oboti, è stato ucciso giovedì scorso in un'imboscata tesa dai guerriglieri.

Lo ha reso noto a Kampala il vicepresidente e ministro della Difesa Paulo Muwanga.

Altre bombe nel Nepal, arresti «Rovesceremo la monarchia»

KATHMANDU — Altre bombe sono esplose fra venerdì e ieri nel piccolo regno del Nepal: il bilancio delle vittime è salito a 11 morti e 130 feriti, la polizia sta facendo centinaia di arresti.

I primi ordigni erano scoppiati a Kathmandu in prossimità del palazzo reale, del Parlamento e di un albergo di lusso; le nuove esplosioni hanno colpito anche alcune piccole città, tra cui il noto centro turistico di Pokhara.

La responsabilità degli attentati è stata rivendicata da un finora sconosciuto «Esercito unito di liberazione» (Samyukta mukti vahini) in volantini che sarebbero stati trovati all'alba di ieri per le strade della capitale.

Il partito del Congresso nepalese, da poco posto fuorilegge per aver chiesto il ritorno al sistema multipartitico soppresso 10 anni fa, ha duramente condannato gli atti terroristici sottolineando che solo i comunisti nepalesi sono favorevoli alla violenza. Nel Nepal, secondo la polizia, operano non meno di venti organizzazioni marxiste clandestine. Numerosi arrestati sono legati a questi gruppi.

Gli attentati di questi giorni sono stati rivendicati anche da un altro gruppo, il quale ha detto che continuerà i suoi attacchi finché non sarà rovesciata la monarchia. Un portavoce di esso, intervistato dall'agenzia Reuters a New Delhi, ha affermato che il «Janawadi Morcha» (Fronte Popolare) ha impiegato 200 seguaci per collocare circa 50 bombe a Kathmandu e altre città del Nepal. «Con queste esplosioni in tutto il Paese, si inaugura l'avvio di una grande rivoluzione», ha dichiarato il portavoce, che ha chiesto l'anonimato, aggiungendo che più di 20 ordigni (di gelatina esplosiva, con orologi da polso come «timer») sono esplosi, mentre gli altri sono stati disinnescati.

Il portavoce — che dice di non saper nulla degli autori dell'altra rivendicazione — ha affermato che il Fronte, guidato dall'ex parlamentare nepalese Ramraja Prasad Singh, intende rovesciare re Birendra, istituire una Repubblica democratica, abolire la proprietà privata e perseguire l'eguaglianza economica.

Prasad Singh fu detenuto in Nepal dal 1971 al 1976 per alto tradimento e tentativo di rovesciare la monarchia. Il Fronte fu creato nel 1976, poco dopo la liberazione di Singh, e ha una struttura addestrata per la guerriglia.

Cerimoniale ridotto, in Vaticano, per il ministro di Varsavia

Olszowski: grande Papa polacco (ma il colloquio rimane freddo)

CITTA' DEL VATICANO — Il ministro degli esteri polacco, Stefan Olszowski, è stato ricevuto ieri in Vaticano, dove ha avuto un incontro di quaranta minuti circa con Papa Giovanni Paolo II.

Al centro del colloquio, la situazione sociale in Polonia. Olszowski ha messo in risalto la buona salute dei rapporti Stato-Chiesa, rilevando che nell'arco di sei anni sono stati costruiti in Polonia mille nuovi luoghi di culto, ma il Pontefice — stando a una fonte solitamente ben informata — ha sottolineato che la questione non si pone nei rapporti tra Stato e Chiesa, ma fra Stato e società, che vedono in primo piano il problema dei diritti umani.

Una chiara allusione, questa, alle recenti dure condanne di Danzica e al rinvio a giudizio di altri sette attivisti di Solidarnosc che dovranno comparire davanti al tribunale di Katowice.

Altro argomento che sembra essere stato toccato nel corso dell'incontro in Vaticano, è quello di stabilire regolari rapporti diplomatici tra Polonia e Santa Sede, da sostituire a quelli che attualmente avvengono mediante delegazioni permanenti. Su questo tema, mentre il governo di Varsavia tenderebbe ad accelerare i tempi, da parte del Vaticano si sarebbe restii, non essendo ritenuta la situazione attuale in Polonia idonea per un passo del genere.

Il colloquio — secondo alcuni osservatori — si è svolto in un clima di «tiepida accoglienza», malgrado gli sforzi di Olszowski per strappare una vittoria diplomatica (il ministro aveva anche definito Giovanni Paolo II «grande Papa polacco»): un solo gentiluomo pontificio ha accolto Olszowski nel cortile di San Damaso e il Pontefice, contrariamente al suo solito, non è andato incontro al suo ospite, ma è rimasto ad attenderlo sulla soglia della biblioteca privata. Quando il ministro si è rivolto al Papa con «Salute sua santità», il pontefice ha risposto semplicemente «prego», invitandolo ad entrare.

Al termine del colloquio privato sono state introdotte dieci persone al seguito, guidate da Jerzy Kuberski, capo della delegazione polacca per i contatti permanenti di lavoro con la Santa Sede, con le quali il Papa ha poi posato per una foto-ricordo. Non sono mancati gli scambi di doni: il Pontefice ha dato ad Olszowski un grande volume riproducente 32 tavole su Raffaello in Vaticano e una medaglia del suo pontificato. Il ministro ha contraccambiato con un'opera epica di Mickiewicz, «Pan Tadeusz».

Altre medaglie pontificie sono state distribuite alle persone del seguito insieme con il discorso in latino «Aperite portas» (aprite le porte) con il quale il Papa dette inizio il 22 ottobre 1978 al suo pontificato. Quando il ministro degli Esteri gli ha presentato Kuberski, il Papa ha detto: «Lo conosco bene. Va anche in Chiesa come ogni buon polacco». E Olszowski, di rimando: «Anche noi (riferendosi alla delegazione) siamo stati in chiesa, ieri a San Pietro». A questo punto qualcuno dei presenti ha udito il Papa dire questa frase: «Tra i polacchi mi trovo sempre un po' come un parroco».

Invito in Polonia al «signor Pertini»

ROMA — Durante il suo incontro al Quirinale, venerdì, il ministro degli Esteri polacco Olszowski ha espresso «il desiderio delle autorità polacche di ospitare in un futuro prossimo il signor Sandro Pertini in Polonia, dove è molto conosciuto ed altamente apprezzato per i suoi sforzi continui per il bene della pace e della collaborazione tra i popoli».

I «Conquistatori della Pace» rivendicano anche l'attentato alla «Bayer» di Bruxelles

Ora spunta il terrorismo ecologista «Nostra la strage di Francoforte»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Con una raffica di minacce agghiaccianti, un movimento del tutto sconosciuto, i «Conquistatori della Pace», ha rivendicato la strage di mercoledì all'aeroporto di Francoforte. Le minacce appaiono in una lettera inviata all'agenzia francese di notizie, Agence France Presse, a Parigi, un breve ma truce testo, in cui i «Conquistatori della Pace» si attribuiscono pure la responsabilità dell'attentato, poche ore prima, contro un ufficio della casa tedesca Bayer, nel centro di Bruxelles. A giustificazione delle loro violenze, passate e future, i terroristi indicano l'inquinamento dell'ambiente in Germania, nel Mare del Nord e a Francoforte.

La lettera impostata all'aeroporto «Charles de Gaulle» e dominata dal nome, in inglese, «Peace Conquerors», minaccia, a Francoforte, la distruzione di un «Jumbo-jet» e di un «importante edificio», forse in città. Il tutto entro la fine di questo mese. E proclama: «Non ci turba, se donne e bambini restano uccisi. Nessuno è innocente». Quindi, guerra ad oltranza, pur di ottenere la «chiusura» dell'aeroporto di Francoforte, il secondo d'Europa, dopo Londra. «La violenza è l'ultima, unica soluzione». Lo scoppio di mercoledì è stato un avvertimento.

Ma esistono veramente questi ecologisti tanto sanguinari? Le autorità tedesche non sanno cosa rispondere, ma manifestano dubbi. Che dei paladini dell'ambiente collochino una bomba dinanzi a una sede della società chimica Bayer, preoccupandosi di farlo quando gli uffici erano vuoti, può essere comprensibile: ma la mente fatica ad accettare che questi stessi amanti della natura si vantino di difendere il cielo di Francoforte con una strategia atroce ed efferata. Molte, e violente, sono state negli ultimi tre anni le proteste contro la costruzione di una nuova pista all'aeroporto: ma non si era mai arrivati all'ecoterrorismo. Il nome «Peace Conquerors» è del tutto nuovo. Né tedeschi, né belgi, né francesi, sembra, l'avevano mai udito.

C'è un fatto sconcertante. Secondo le prime notizie, la lettera ricevuta a Parigi dalla *Agence France Presse* sarebbe stata spedita dall'aeroporto «Charles de Gaulle» ieri mattina più o meno mentre una telefonata all'agenzia belga di notizie, a Bruxelles, rivendicava l'attacco contro la Bayer. La tesi di un genuino conquistatore della pace a Bruxelles e di un pazzo a Parigi vacilla dinanzi a questa semi-simultaneità. Numerosi erano stati gli attentati in Belgio negli ultimi mesi, ma portavano quasi tutti la firma delle Cellule Comuniste Combattenti, un gruppo di estrema sinistra, alleatosi alla Raf tedesca. Obiettivo: impianti Nato e società internazionali.

I «Conquistatori della Pace» affermano di aver agito a Bruxelles, per protesta contro lo scarico di scorie chimiche nel Mare del Nord e l'arresto, in maggio, ad Anversa, del vascello Sirius del movimento Green Peace. Da Amburgo, i rappresentanti di Green Peace hanno subito annunciato di non aver nulla a che fare con i «Peace Conquerors», e hanno condannato le loro gravi violenze. Già altri oscuri movimenti, alcuni con slogans islamici, avevano rivendicato la bomba a Francoforte, ma le autorità tedesche avevano ripudiato tale paternità.

Mario Ciriello

Attentato a Teheran Cinque feriti

TEHERAN — Almeno cinque persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio, secondo l'agenzia iraniana Irna, da un attentato dinamitardo avvenuto in un quartiere della periferia sudorientale di Teheran. L'esplosivo era stato sistemato in un'automobile parcheggiata.

Secondo l'Irna numerose persone sospettate di appartenere all'organizzazione clandestina di sinistra dei «mujaheddin khalq» sono state arrestate.

Turchia: kurdi uccidono quattro militari

ANKARA — Le autorità militari turche hanno reso noto ieri che un commando di guerriglieri separatisti kurdi ha aperto il fuoco, mercoledì scorso, nella provincia di Hakkari (Turchia sud-orientale) contro un automezzo militare uccidendo un tenente e tre soldati.

Nello scontro, un guerrigliero è stato ucciso.

Nei ristoranti di New York presto tavoli no smoking?

NEW YORK — Il sindaco di New York Edward Koch ha invitato i 15 mila ristoranti della città a riservare almeno un quarto dei tavoli ai non fumatori. «Uno sbuffo di fumo in faccia mentre state mangiando — ha detto il sindaco in una conferenza-stampa — può rovinare un pasto non meno di una mosca nella minestra».

La mossa di Koch — che ha suscitato reazioni contrastanti sia tra i gerenti che tra il pubblico — sembra esser stata compiuta non tanto contro i fumatori, già vittime negli Usa di una martellante campagna propagandistica, quanto in loro difesa e per prevenire con restrizioni volontarie l'imposizione legale di zone riservate ai non fumatori nei locali pubblici.

Il Consiglio municipale ha in effetti da tempo all'esame e potrebbe presto approvare un'ordinanza che imporrebbe ai ristoranti con più di 50 coperti di avere una zona per i non fumatori.

Alla Keneseth sta per passare il progetto dei partiti religiosi

Israele dichiara guerra ai maiali

GERUSALEMME — «*Il maiale, bestia immonda, simbolo di doppiezza, di disonestà, di malafede...*». Per mezz'ora, il rabbino Yitzhak Peretz, ministro dell'Interno di Israele, ha evocato con passione, davanti alla Keneseth, la repulsione che, sin dai tempi di Mosè, questo «*maledetto mammifero*» suscita nel popolo ebraico. Con riferimenti storici e citando il Talmud, l'oratore ha difeso il progetto di emendamento alla «legge sul suino», caro ai partiti religiosi.

Tale legge, che risale al 1962, vieta l'allevamento di maiali soltanto in alcune località arabe cristiane. Ma la vendita di questa carne e dei suoi derivati è a discrezione dei consigli municipali che, spesso, non pongono alcuna restrizione. Un esempio: in gennaio, ispettori religiosi troppo zelanti sequestrarono 70 salami in una salumeria di Ramat Gan. In mancanza di un locale divieto, hanno dovuto restituire il loro bottino al legittimo proprietario.

Decisi a combattere tale lassismo, che offende i più tenaci tabù alimentari del giudaismo, i due partiti ortodossi, Chas e Agoudat Israel (6 deputati su 120), ora vogliono che il maiale sia messo fuori-legge, e hanno chiesto al Parlamento di vietare una volta per tutte la commercializzazione di maialini e il consumo nei ristoranti.

Il nuovo disegno di legge è stato esaminato nei giorni scorsi in prima lettura. Un dibattito burrascoso, ricco di invettive, ma punteggiato anche da [illegible] risate. Il rabbino laborista Menahem Hacohen, favorevole all'emendamento, ha sottolineato che la «*cultura nazionale*» deve prevalere sulla «*libertà individuale*». «*Non si tratta di una semplice legislazione religiosa*», ha insistito Avraham Shapira, capo di Agoudat Israel, «*ma del rispetto della Torà e della sopravvivenza del popolo ebraico*».

Per Shulamit Aloni, appassionata avvocatessa della sinistra laica, una simile legge difficilmente sarebbe rispettata. E ha predetto l'apparizione di «*pattuglie nere*» — alludendo al colore dei caffetani degli ortodossi — pronti a lanciare i loro raids contro le macellerie sospettate di tenere il «vile cibo». «*Ma quanti deputati sono consumatori incalliti di carne di maiale?*», ha chiesto con malizia Yossi Sarid, uno dei capi del fronte laico. Nessuno ha risposto.

L'emendamento è passato: 57 voti (di cui 13 laboristi, compreso quello del premier Shimon Peres) contro 23. Ma perché esso abbia forza di legge dovrà superare altre due letture in aula. Preoccupati di non rompere con i partiti religiosi, alleati obbligati di ogni futura coalizione, i due partner di governo — laboristi e Likud — hanno loro offerto una facile vittoria, impensabile in altri momenti.

Gli integralisti vincono, ma molti israeliani rischiano di subire un grave danno: la carne di maiale, infatti, è per lo più destinata all'export. E i consumatori che faranno? Continueranno a chiedere al ristorante, con discrezione, il loro «*montone tedesco*»?

J.-P. Langellier

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Wiesenthal dice «Su Mengele accettiamo le conclusioni degli esperti»

VIENNA — Il ministro della Giustizia americana Edwin Meese «accetta le conclusioni» dei periti brasiliani secondo i quali, «con ogni probabilità», i resti del cadavere esumato nel cimitero di Embu, vicino a San Paolo, sono quelli di Josef Mengele. La procura di Francoforte ne prende atto. Il cacciatore di nazisti Simon Wiesenthal dice: «Non abbiamo altra scelta: dobbiamo accettare le conclusioni degli esperti».

Troppo presto è volato in cielo l'angelo

Nicola Tosetti

anni 2

Affranti lo annunciano il papà Bettino, la mamma Laura, i fratelli Giorgio e Irene, la nonna Emma, gli zii e i cugini. Il funerale avrà luogo lunedì 24 giugno alle ore 8,30, Parrocchia B.V. delle Grazie - Crocetta
— Torino, 22 giugno 1985

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa del

cav. Sirio Alliberti

Ne danno il triste annuncio la figlia Elda con il marito Sandro Saria, Vanda con il marito Robert Booth, i nipoti Anna, Annalisa, Andrea e Robert, il fratello Giovanni, le sorelle Settimia e Ines, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 giugno alle ore 16 partendo dall'abitazione di viale Risorgimento 16.
— Canelli, 22 giugno 1985

Gli amici Zamboni, Cavagnino, Bigliardi, Bocca, Gatti, Tosetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Sirio Alliberti

— Canelli, 22 giugno 1985

La Cavagnino & Gatti S.p.A. partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Sirio Alliberti

— Canelli, 22 giugno 1985

E' mancato

Ezio Vesce

anni 43

L'annunciano la moglie Marisa Rosalie con Paola, mamma, sorella, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Torino lunedì 24 alle ore 10,15 in parrocchia Madonna di Campagna. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Borgaro Torinese. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 giugno 1985

Ernesta Encin ved. Ponti

Riposa nel Cimitero di Belgirate. Angosciati lo annunciano sorelle, cognati, nipoti, pronipoti.
— Torino, 22 giugno 1985

Carla, Andreina, Marcella, Lorenzo, Ezio, Irene, piangono l'indimenticabile SUPERZIA.

E' mancata

Irene Milone nata Urso

Addolorati lo annunciano il marito Silvio, la sorella Annita col marito Luigi Ventre, la cognata Vittorina col marito Luigi Ghirlo e famiglia, parenti tutti. Funerali a Pinerolo, Parrocchia S. Maurizio, lunedì 24 corr. ore 10,30.
— Pinerolo, 22 giugno 1985

Improvvisamente, con il conforto della fede, è mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Giuseppe Bodo

Ne danno la triste notizia la moglie Rosa Remittere, i figli Ermanno e Piergiorgio, la nuora, gli adorati nipotini e parenti tutti. I funerali saranno celebrati martedì 25 c.m., alle ore 10, nella cappella del Cimitero di Bilarone (Vercelli).
— Torino, 22 giugno 1985

Serenamente, come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Marchionni vedova Gilardi

Affranti ne danno il doloroso annuncio il figlio Mario con la moglie Rita Remondino e i diletti nipoti Gianni e Clementina, la cognata, i nipoti e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Busso, alle reverende suore e alle infermiere della casa di riposo di Villafalletto. I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Quarino d'Asti.
— Villafalletto, 22 giugno 1985

La famiglia Remondino partecipa affettuosamente al dolore di Mario e famiglia.

Dopo una vita di lavoro ricca di amore e generosità, ci ha lasciati

Clemente Andriano

Addolorati lo annunciano la moglie Casarina Rocca, i figli Enrico con Laura e Filippo, Nini con Ettore, cognata, nipoti e cugini. Funerali alla parrocchia di Valvalle lunedì 24 giugno alle ore 10
— Torino, 21 giugno 1985

Antonietta Giacomelli e famiglia sentitamente partecipano.

La cognata Orsolina e i nipoti Mario, Guido, Marinella, Giulia, Graziella, Vito, Mariella, Mauro, Daniela, Barbara e Alberto piangono la perdita del caro CLEMENTE.

Carlo e Domenica Salizzo, Vittor Casella sono vicini a Casarina, Nini, Enrico.

I consuoceri Eugenio e Pina Salzano partecipano al dolore di Casarina, Nini, Enrico.

Gina Drocd partecipa affettuosamente al dolore della famiglia Andriano.

Si uniscono al dolore dei familiari gli amici: Fasino, Gurlino, Andreone, Celori, Repetti, Stella, Sillivia, Rembrelli, Savio, Donaglioris, Squillario, Dalla Dora, Gala, Vergilano, Polorano.

Zii e cugini Albertengo e Tomatis partecipano al dolore di Enrico.

E' mancato

Giacomo Piero Bigano

Pensionato FIAT

Angosciati lo annunciano i familiari a funerali avvenuti.
— Orbassano, 22 giugno 1985

E' mancato

Antonio Stecca

anni 76

Lo annunciano i figli Ettore, Alfeo, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 24 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione strada dei Tigli 13, per la parrocchia di Revigliasco.
— Moncalieri, 22 giugno 1985

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Tealdi

Addolorati ne danno annuncio la moglie Dinay ed i figli Giuseppe con la moglie Rosy e la nipotina Silvia, Maria Franca col marito Piero ed il nipotino Massimo, il fratello Yanel con la moglie Monique ed il nipotino Vincent e parenti tutti che addolorati piangono la sua scomparsa. Un particolare ringraziamento ai cari amici dott. Giorgio Logrand e dott. Franco Azzari che con affetto fraterno lo hanno seguito ed assistito nel suo lungo calvario. I funerali avranno luogo nella parrocchia di San Secondo alle ore 10,15 di lunedì 24 corrente.
— Torino, 21 giugno 1985

Piangono la scomparsa del cognato RENATO:
Enzo, Maria, Giuseppe Rinaldi e famiglia
Catina, Luigi, Giuseppe Longhitano e famiglia

Sorelle condoglianze: zia Lucia, Franca, Umberto, Gianluca e Andrea Gedda.

Partecipano al lutto la famiglia Tealdi, Fabio, Doriana, Marcellina, Alessi, Maria, Giorgio, Paola, Enrica Logrand, La Stella; [illegible]; Ferdinando; Oreste; Ferro; i dipendenti e familiari della Farmacia Filadelfia.

E' mancato

Giuseppe Fasolo

Anziano FIAT

Lo annunciano moglie e figlia Claudia. Funerali lunedì 24, ore 8,30, parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 giugno 1985

E' mancato il

dott. Giorgio Bonardo

Lo annunciano la moglie, le figlie, la mamma, la sorella e tutti i parenti.
— Aosta, 22 giugno 1985

(Continua a pag. 7)

Un articolo di Henry Kissinger: è urgente un programma degli Usa per i «vicini del Sud», come 40 anni fa per l'Europa

Piano Marshall per l'America Latina

Undici capi di governo si sono rivolti ai responsabili delle democrazie industriali, riuniti recentemente al vertice di Bonn: un appello per risolvere i loro gravi problemi economici - La risposta è stata rituale, evasiva - Si continua ad affrontare il problema dei debiti del Terzo Mondo soltanto secondo i canoni della finanza internazionale, senza pensare ai risvolti politici - E intanto le fragili democrazie, nuove o restaurate, sono minacciate dal vento del populismo esasperato: non a caso Fidel Castro cerca di farsi portavoce del risentimento generale

L'evento più importante del recente vertice economico a Bonn delle democrazie industriali non è stato considerato con la dovuta attenzione dai governi, né ha avuto sufficiente rilievo sui mezzi d'informazione. Era una lettera firmata dai capi di governo degli undici maggiori Paesi dell'America Latina, che faceva appello all'assistenza dei Paesi del summit per risolvere i «gravi problemi» della crisi che da soli i latino-americani non sono in grado di affrontare.

La risposta delle democrazie industriali è stata rituale ed evasiva. Si sono rallegrate perché il problema dei debiti *«benché lungi dalla soluzione è ora impostato concretamente e con la necessaria flessibilità»*. In termini espliciti ciò significa che esse non intendevano intraprendere nuove iniziative governative. La ripetizione dei soliti slogan non può tuttavia cambiare la realtà: quando i presidenti dei principali Paesi latino-americani levano insieme la loro voce e vengono ignorati, sono i rapporti politici a lungo termine nell'emisfero occidentale ad essere minacciati.

Che cos'è la crisi di cui parlano questi Paesi? Per gli Stati Uniti e per la maggior parte delle democrazie industriali il fatto principale è l'eccessivo indebitamento dell'America Latina. Washington propone la soluzione con i tradizionali metodi finanziari internazionali. Ma per quelli che conoscono i problemi di quei Paesi è in gioco la sopravvivenza delle loro istituzioni politiche. L'Amministrazione statunitense ripetutamente si è compiaciuta dell'estendersi di regimi democratici nell'America Latina. Ma la chiave di tutto rimane quello di capire se queste nuove democrazie possono sopravvivere di fronte alle drammatiche cadute del tenore di vita imposte dalla situazione economica. La mancanza di speranza potrebbe generare una forma di populismo ostile alla libera iniziativa e ai rapporti di cooperazione con l'emisfero occidentale molto prima che le forze di mercato, sulle quali poggia la teoria ortodossa dell'economia, possano dar luogo ai meccanismi essenziali per lo sviluppo.

Fare presto

Se gli Stati Uniti aspettano troppo, si affermerà la pericolosa convinzione secondo cui soltanto pressioni di tipo populista, contro la logica del mercato, possono ottenere attenzione. Se questo succedesse gli Stati Uniti si troverebbero politicamente sulla difensiva nel loro stesso contesto geografico, la loro influenza sul resto del mondo certamente si attenuerebbe, come si attenuerebbe la loro capacità di sostenere una politica globale efficace. Non è un caso che Fidel Castro abbia affrontato recentemente la crisi dei debiti in termini, per lui, relativamente moderati. Egli vede in questo l'opportunità di presentarsi come portavoce del risentimento generale.

Ignorare o sottovalutare l'appello degli undici presidenti latino-americani è pertanto estremamente pericoloso. In Brasile e in Argentina gli interessi da pagare equivalgono al 45 per cento degli introiti dalle esportazioni; per quanto riguarda il Messico il dato è poco sotto il 40 per cento.

Non contesto la validità finanziaria dei metodi attuali. Mi pongo il problema delle loro conseguenze politiche. Che cosa sarebbe successo se l'America, alla fine degli Anni 40, avesse offerto all'Europa la predica che ora fa alle nazioni dell'America Latina? Che cosa sarebbe successo se George Marshall avesse sostenuto che la via per superare la crisi economica di quell'epoca in Europa era quella di produrre più di quanto il Vecchio Continente consumasse, di esportare più di quanto importasse, di tagliare la spesa pubblica e di realizzare la crescita basandosi interamente sul reddito prodotto in ogni Paese?

La risposta americana, per salvare la democrazia nell'Europa occidentale, per superare le difficoltà e dare speranza, fu il Piano Marshall.

Questa decisione lungimirante non fu un mezzo per evitare le riforme economiche nei singoli Paesi europei o per sottrarsi alla responsabilità di misure impopolari. Non risparmiò all'Europa molti anni di serie difficoltà. Ma diede la speranza — e i mezzi — senza i quali le difficoltà sarebbero state politicamente distruttive e moralmente insostenibili. Creò un contesto politico che avrebbe sostenuto le relazioni atlantiche per quarant'anni.

Quanto è diverso l'approccio odierno da parte degli Stati Uniti e delle altre democrazie industriali all'America Latina! Questioni di vita o di morte per i nuovi regimi democratici sono trattate da banchieri e da funzionari internazionali i quali — neppure si pone il problema della lungimiranza — non hanno l'autorità sufficiente né l'esperienza per costruire relazioni politiche.

L'incontro tra il presidente eletto del Brasile, Tancredo Neves, e quello argentino Raúl Alfonsín. Qualche giorno dopo Neves sarebbe stato colpito dalla malattia che lo portò alla tomba prima di poter esercitare le sue funzioni. Il ritorno alla democrazia dei due Paesi suscitò per mesi grandi speranze, ma i gravi problemi finanziari tuttora irrisolti rendono incerte le prospettive dell'America Latina

Eppure, ciò che oggi è più richiesto è proprio la costruzione di una nuova serie di rapporti. Il Brasile, da poco uscito dalla dittatura militare, ha programmato le elezioni parlamentari tra 15 mesi e le prime elezioni presidenziali dirette tra poco più di tre anni. Il suo centro politico è stato gravemente scosso dalla tragica scomparsa del presidente eletto Tancredo Neves, il primo civile presidente in vent'anni. In questo periodo di travaglio il Brasile ha bisogno di sentire una voce politica di comprensione, che gli dia speranze, dal suo grande vicino del Nord.

La nuova democrazia argentina si ritrova in una situazione analoga. Il governo di Buenos Aires si trova in una scomoda posizione tra i militari, solo recentemente privati del potere, e i peronisti con la loro aggressività, colorata con più o meno palesi atteggiamenti antistatunitensi.

Le istituzioni messicane sono molto più solide, ma debbono affrontare le minacce di una rapida crescita demografica, la caduta dei prezzi petroliferi e la trasformazione di una società da agricola a industriale.

Ovviamente sono necessarie sostanziali riforme economiche, e la maggior parte dei governi latino-americani lo riconosce. Ma in definitiva il sacrificio deve essere sorretto dalla speranza, da una chiara prospettiva di miglioramento. Il dialogo latino-americano con i creditori — specialmente con gli Stati Uniti — deve passare dalla questione del pagamento degli interessi allo sviluppo economico, alla crescita.

A nessun Paese in via di sviluppo, compresi gli Stati Uniti in un periodo comparabile della loro storia, si è mai chiesto di crescere basandosi soltanto sul risparmio interno e nello stesso tempo di esportare capitali. Senza un programma di sviluppo dell'emisfero occidentale non soltanto la struttura debitoria prima o poi subirà un collasso, ma anche le istituzioni politiche dell'America Latina e la cooperazione politica nell'emisfero occidentale correranno gravi rischi.

Ecco perché ora gli Stati Uniti devono proporre un'equivalente moderno del Piano Marshall, un programma di sviluppo per l'emisfero occidentale. Esso dovrebbe coinvolgere i tre protagonisti della crisi attuale: il governo americano (e, auspicabilmente, le altre democrazie industriali), le istituzioni finanziarie, e i governi dei Paesi debitori.

Gli Stati Uniti, insieme con le altre democrazie industriali, dovrebbero creare un'istituzione per lo sviluppo dell'emisfero occidentale, aperta ai Paesi creditori e debitori dell'America Latina con una scadenza finale, ad esempio, da cinque a sette anni. L'istituzione potrebbe essere finanziata, riducendo così le sue necessità di bilancio, usando i crediti delle democrazie industriali per aumentare i fondi sui mercati internazionali dei capitali; un dollaro di capitale sottoscritto potrebbe in effetti rappresentare molti dollari in nuovi prestiti. Per non gravare eccessivamente sulla struttura del debito i prestiti dovrebbero essere concessi ad un tasso fisso d'interesse.

Un trauma

Molte delle riforme ora raccomandate con insistenza dal Fondo monetario internazionale sono in effetti essenziali per la ripresa economica. La difficoltà sta nel fatto che i tempi richiesti per questi programmi del Fmi sono troppo brevi per consentire la costruzione dell'infrastruttura necessaria. Essi forzano economie che sono state fortemente dipendenti dai prestiti esteri e dai beni importati a ridurre a livelli drasticamente più bassi, in pochi mesi, ambedue le cifre. Questo trauma si traduce in recessione, tempeste politiche e in minacce alle relazioni a lungo termine tra Paesi industriali e Paesi debitori.

Pubblici finanziamenti a più lungo termine e di maggiore ampiezza, come quelli che propongo, attenuerebbero il trauma. Permetterebbero anche reali progressi verso la riduzione del debito globale piuttosto che l'attuale minuetto finanziario, che troppo spesso offre belle promesse quando sia creditori che debitori sanno che esse ben difficilmente saranno seguite da atti concreti. I programmi esistenti del Fmi non soltanto sono fonti di tensione tra le democrazie industriali e i debitori, ma rischiano di tramutarsi in un invito all'irresponsabilità. Soltanto un programma imperniato sulla prospettiva della crescita ha qualche possibilità di successo a lungo termine.

Il fine ultimo del piano proposto è di ridare vitalità all'economia internazionale, scopi precisi alle relazioni politiche dell'emisfero occidentale e speranza a chi punta sul rafforzamento delle istituzioni democratiche. Il successo finale consisterebbe nell'avere creato una generazione di leader nelle democrazie industriali e nei Paesi in via di sviluppo con l'esperienza di lavorare insieme sui grandi obiettivi in spirito di cooperazione.

E' facile prevedere i sorrisi di superiorità degli esperti di finanza internazionale o delle politiche interne i quali sostengono l'impossibilità di un tale approccio in un'epoca di riduzione del deficit e di taglio delle spese sociali nazionali. Ma, come non ci sarà pace definitiva fino a quando i rapporti Est-Ovest si ridurranno ai conteggi nucleari, così non ci saranno speranze per la cooperazione Nord-Sud fino a quando le discussioni saranno confinate agli spinosi incontri trimestrali sul pagamento degli interessi.

Henry Kissinger

I delegati francese e indiano scongiurano ulteriori defezioni

L'Unesco verso la guarigione? Mediazione vincente a Parigi

PARIGI — L'Unesco ha trovato un compromesso sul suo futuro. Dopo l'uscita degli Stati Uniti, l'ente dell'Onu per la scienza, la cultura e l'educazione è entrato in una fase di convalescenza. Al termine di cinque settimane di discussioni, il Consiglio esecutivo ha concluso i suoi lavori a Parigi approvando una risoluzione finale unitaria che ha accontentato i due grandi schieramenti che si sono creati in seno all'organizzazione: i Paesi occidentali, da una parte, e quelli del Terzo Mondo e dell'Est, dall'altra.

Le cinquanta delegazioni che compongono il Consiglio (dieci per ciascuna delle cinque aree geografiche in cui sono divisi i 160 Stati membri) hanno affrontato due problemi. Come armonizzare i programmi dell'Unesco al crollo finanziario determinato dal ritiro Usa (Washington contribuiva per il 25 per cento al bilancio dell'ente) e come riformare l'organizzazione per rispondere alle accuse americane di «eccessiva politicizzazione» e scongiurare nuove emorragie.

La crisi era profonda. Con le stesse motivazioni degli Stati Uniti, l'Inghilterra ha già presentato un «preavviso di ritiro» ed anche Giappone e Germania Occidentale mantengono appena a un filo la loro presenza nell'Unesco. Il compromesso si muove in due direzioni: tagli alla spesa per 58 milioni di dollari, ma mantenimento di tutti i 14 programmi già votati lo scorso anno, e approvazione del pacchetto di proposte di riforma presentato dalla «commissione di saggi» istituita all'indomani dell'abbandono americano.

Il piano di riassestamento deciso a Parigi sarà sottoposto all'assemblea generale dell'Unesco che si aprirà l'8 ottobre a Sofia. Soltanto allora si potrà sapere se l'Unesco è davvero guarita. Il punto debole del compromesso è il mantenimento dei due programmi che avevano, di fatto, determinato l'uscita degli Stati Uniti e le perplessità di molti occidentali.

Si tratta di studi (con relativi finanziamenti per dibattiti e incontri internazionali) su un «Nuovo ordine mondiale dell'informazione» e su «Pace e diritti dei popoli». Il direttore generale dell'Unesco, il senegalese Amadou Mahtar M'Bow, e i sovietici, non hanno ceduto: l'abolizione di quei due programmi sarebbe stata una «vittoria postuma» degli Usa. In cambio hanno accettato il piano di riforme e, si dice, la non riproposizione di M'Bow alla scadenza del suo mandato.

Alla fine dei lavori del Consiglio esecutivo, il rappresentante indiano, Nadim Kaul, e quello francese, Gisèle Halimi, si sono abbracciati tra gli applausi dei delegati: sono stati i due protagonisti della mediazione. Ma la signora Halimi ha subito frenato gli entusiasmi: *«Il compromesso è ancora molto fragile»*, ha detto. E non è un caso che la mozione finale è stata approvata per acclamazione, senza un vero voto.

Enrico Singer

Parigi, marcia di omosessuali per difendere la «diversità»

PARIGI — Migliaia di omosessuali hanno partecipato ieri a una marcia dalla piazza della Bastiglia a quella del Palais-Royal, indetta in difesa del «diritto a essere diversi». Lo slogan della marcia — «touche pas à mes moeurs» («non toccare le mie abitudini») è ispirato a quello del movimento antirazzista «touche pas à mon pote» («non toccare il mio amico»).

Harlem Desir, presidente del movimento «Sos Razzismo», che ha lanciato il fortunato slogan, ha partecipato alla marcia degli omosessuali «per la difesa della libertà».

La manifestazione si è svolta in un clima di festa: orchestrine a bordo di camionette, lanci di fiori e di confetti, danze improvvisate sui marciapiedi.

Guerriglia urbana In Salvador i ribelli cambiano strategia

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il presidente Reagan ha accolto ieri nella base militare «Andrews» presso Washington le salme dei marines assassinati a San Salvador. Conferendo alla loro memoria la massima decorazione al valore, il presidente ha ammonito *«le forze del terrorismo e della dittatura»* che gli Stati Uniti non permetteranno loro di impadronirsi del Centro America. Poco prima dell'arrivo di Reagan, accompagnato dalla moglie Nancy, erano partiti dalla stessa base i nuovi aiuti militari per il governo salvadoregno. Il Dipartimento di Stato si è rifiutato di confermare che agenti segreti e ufficiali si trovano già nella piccola Repubblica centro-americana per collaborare alla caccia degli autori dell'eccidio.

Secondo il Dipartimento di Stato, l'assassinio dei quattro marines e dei due funzionari della ditta «Wang» a San Salvador ha segnato una svolta drammatica della guerriglia. Dal confronto aperto con le forze governative, i ribelli sono passati al terrorismo urbano. Questo giudizio è avallato non solo dal messaggio inviato ieri dagli autori della strage alle radio-tv salvadoregne («*aggressori Yankee, un altro Vietnam vi attende*»), ma anche dal nome da essi scelto, «Gruppo della guerriglia urbana Mardoqueo Cruz».

Il Pentagono ha precisato che il gruppo è affiliato al cosiddetto Partito operaio centro-americano, la minore delle cinque formazioni nazionali dei ribelli che costituiscono il Fronte di liberazione Farabundo Martí. Ha inoltre sottolineato che la nuova campagna terroristica si dirige non solo contro i cittadini americani nel Salvador, ma anche contro chi collabora con essi: il gruppo ad esempio ha minacciato di morte chi affitti loro case o chi lavori alle loro dipendenze. Il presidente Duarte ha denunciato l'assassinio dei marines, invitando i leaders del Fronte Farabundo Martí a dissociarsi da esso e a riprendere i negoziati di pace interrotti mesi fa.

Al Congresso, il capogruppo repubblicano della Camera Michael ha accusato il Nicaragua di aver organizzato l'eccidio, e l'accusa ha messo in allarme i sandinisti.

Preso il satellite Spartan inseguito per 28 mila km

E' un altro successo del «Discovery», con sette astronauti a bordo

NEW YORK — I sette astronauti del traghetto spaziale americano *Discovery* sono riusciti ieri a recuperare un piccolo ma prezioso satellite astronomico che per due giorni aveva orbitato indipendentemente attorno alla Terra per studiare quello che si suppone sia un «buco nero» all'interno della Via Lattea.

Esattamente all'ora prevista de 9,37 di New York, corrispondenti alle 15,37 italiane), il comandante del *Discovery* Daniel Brandestein ha comunicato al centro di controllo del volo che il satellite — costato tre milioni e mezzo di dollari e denominato *Spartan* — era stato catturato con l'ausilio del lungo braccio meccanico del traghetto e riportato nella stiva della nave-madre.

Equipaggiato con delicate apparecchiature a raggi «X», che dovrebbero permettere di studiare l'evoluzione della galassia e stabilire in particolare se un «buco nero» che si crede di aver recentemente individuato è effettivamente tale e sta «divorando» numerose stelle, lo *Spartan*, mille chili di peso, era stato messo in orbita dal traghetto giovedì.

Gli astronauti — tra i quali sono per la prima volta un principe dell'Arabia Saudita e un francese che si era addestrato anni fa per partecipare al programma spaziale sovietico — avevano cominciato ieri la manovra di avvicinamento al satellite, impiegando quasi 20 ore per superare le ultime 100 miglia di distanza dallo *Spartan*, raggiunto ieri mattina nonostante il cattivo funzionamento di alcuni dei razzi direzionali del *Discovery*.

Il recupero è avvenuto dopo un «inseguimento» di 28 mila chilometri, manovrando il braccio meccanico della navetta. Il comandante Brandestein ha riferito a Terra che il satellite è stato effettivamente trovato all'ora e nel posto previsto, ma non con l'orientamento che ci si aspettava, il che ha fatto sorgere qualche dubbio circa la sua capacità di aver raccolto i dati voluti.

Con la cattura e il ritorno a Terra del satellite — previsto per lunedì assieme allo Shuttle *Discovery* — gli scienziati americani sperano di ottenere nuovi dati circa i «buchi neri», corpi celesti di tali dimensioni e con tale forza di gravità da impedire persino che la loro luce si diffonda. Essi non possono essere osservati direttamente, ma risultano a un esame con i raggi «X». (Ansa)

Evaso (dal '57) catturato in Usa

NEW YORK — Ventotto anni dopo essere evaso da un carcere del Kentucky, è stato casualmente ricatturato a pochi chilometri di distanza dalla prigione, dove è stato rimandato a scontare il resto di una condanna a sette anni inflittagli nel 1957 per furto di automobile.

David Underwood — che ha adesso 51 anni — è stato riconosciuto e riarrestato ai primi di giugno vicino a Louisville, la città dov'era stato condannato.

Hammer, vecchio amico dei leader del Cremlino è multato in Normandia

PARIGI — Armand Hammer, il petroliere americano che da cinquant'anni tiene aperto un contatto discreto tra Usa e Urss, è stato multato per *«falsa dichiarazione e importazione illegale»* al suo arrivo a Caen, in Normandia. E' amico dei potenti della Terra, va a pranzo ora con Reagan ora con Gorbaciov, ma i doganieri francesi non hanno avuto alcun riguardo.

All'origine della disavventura (avvenuta la scorsa settimana ma rivelata soltanto ieri), una valigetta di gioielli: un regalo per un altro miliardario americano, Malcom Forbes, che aveva organizzato la festa per il suo compleanno nel castello che possiede a Balleroy.

Armand Hammer, che ha 87 anni, era arrivato nell'aeroporto della città francese a bordo del suo «Boeing 727» privato. Con lui, la moglie (83 anni), assistenti e guardie del corpo. Ad attendere la piccola comitiva, tre auto inviate da Forbes. Alla dogana nessun controllo. I funzionari sono comparsi ad un posto di blocco lungo la strada per il castello e hanno preteso di aprire tutti i bagagli. La signora Hammer ha protestato, ha detto di non avere nulla da dichiarare.

Il controllo dei doganieri è stato minuzioso. *«Quasi oltraggioso»*, ha raccontato Kaisia Leprieur, moglie dell'intendente del castello di Balleroy che era andata a Caen per accogliere gli ospiti. Alla fine in una piccola valigia sono stati trovati due pacchetti-regalo. Dentro un collier, un braccialetto, un paio di orecchini e un paio di gemelli, tutti in oro e giada. Gioielli antichi della collezione personale degli Hammer.

Il miliardario americano ha detto che tutta la vicenda è nata da un equivoco, ha annunciato che scriverà una lettera a Mitterrand. Ma ha dovuto pagare un'ammenda di 7272 franchi: un milione e mezzo di lire. e. s.

Il dramma a soli trenta metri dal segretario di Stato

Con un pass il giovane matricida ha saltato le guardie di Shultz

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il giovane che l'altro ieri ha ucciso la madre a fucilate al settimo piano del Dipartimento di Stato, a trenta metri dall'ufficio di Shultz, e che si è poi suicidato, è riuscito a superare i servizi di sicurezza perché disponeva dello speciale permesso a disposizione dei familiari dei funzionari. Al momento della sparatoria, Shultz stava parlando al telefono del dirottamento del Boeing «Twa» a Beirut col premier israeliano Peres; gli agenti dell'Fbi che presidiavano l'ingresso dell'ufficio, temendo un attentato, si sono subito barricati all'interno, dando l'allarme.

Queste informazioni sono state fornite da un portavoce per spiegare l'incredibile e tragico episodio. Il giovane, Edward Doster, 20 anni, soffriva di turbe mentali e viveva separato dalla madre Carole, 44 anni, che ne era terrorizzata. Ha presentato il permesso alle guardie del palazzo del Dipartimento di Stato, che lo hanno lasciato passare senza frugarlo. *«Doster* — ha detto il portavoce — *nascondeva sotto una specie di uniforme militare un fucile piegato in due. Conosceva bene l'edificio, ha raggiunto il settimo piano in ascensore, è entrato nei gabinetti, ha montato l'arma e ha fatto irruzione dalla madre»*.

Le colleghe della donna, segretaria del consigliere di Shultz, Derwinsky, che l'altro ieri era a Tokyo, hanno sentito madre e figlio litigare, poi sono risuonati alcuni spari. Quando sono accorse, entrambi erano a terra morenti. Il capo dei servizi di sicurezza del Dipartimento di Stato, Alonzo Gibson, ha ordinato un'inchiesta. *«E' vero che qui entrano ed escono migliaia di persone al giorno* — ha detto — *e che i familiari dei dipendenti hanno uno speciale permesso. Ma le guardie dovevano controllare se il giovane aveva o no armi con sé»*.

Un particolare paradossale è che un idraulico del palazzo, che stava eseguendo delle riparazioni nei gabinetti del settimo piano, ha visto Edward Doster montare il fucile, ma non vi ha fatto caso, pensando che si trattasse di uno degli agenti dell'Fbi. Solo più tardi, avendo appreso dell'assassinio e del suicidio, si è recato da Gibson per riferirgli quanto aveva visto. Il portavoce ha sottolineato che comunque Shultz non si è mai trovato in pericolo, innanzitutto perché Doster non aveva nessuna intenzione di fare attentati, in secondo luogo perché si sarebbe trovato la strada sbarrata dagli agenti.

Nel clima di assedio causato dal dirottamento dell'aereo, dall'assassinio dei marines a San Salvador e dall'attentato all'aeroporto di Francoforte, il dramma ha suscitato scalpore.

(Segue da pagina 6)

E' improvvisamente mancato l'

Ing. Giovanni Cali
cavaliere del Lavoro

[illegible]

— Milano, 22 giugno 1985.

La Elettrocondutture Spa annuncia con immenso dolore l'inattesa scomparsa del proprio fondatore e presidente

Ing. Giovanni Cali
cavaliere del Lavoro

[illegible]

Dr. Ing. Nino Cali, amministratore delegato
Dr. Ing. Giuseppe Caligara, direttore generale
Rag. Bruno Ariol, direttore centrale finanziario
Dr. Ing. Vincenzo Costa, direttore enti pubblici
Dr. Ing. Carlo Fossati, direttore progetti speciali
Dr. Sergio Gay, direttore centrale stabilimenti
Dr. Cesare L'Abbate, direttore del personale

Sig. Gastone Preti, direttore commerciale

I dirigenti
Giancarlo Alini
Luigi Bay
Ettore Bellani
Dr. Ing. Donado Castellucchio
Antonio Coglandro
Giorgio Giardini
Nicola Lavezza
Pietro Madasini
Dr. Ing. Raffaello Montebello
Sergio Persey
Fabrizio Saccani
Francesco Strati
Dr. Ing. Loris Ugolini

Gli impiegati, le maestranze ed i consigli di fabbrica degli stabilimenti di Milano e Pomezia, gli uffici regionali e gli agenti tutti.

— Milano, 22 giugno 1985.

Il Consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale della Elettrocondutture Spa annunciano con profonda commozione l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Giovanni Cali
cavaliere del Lavoro
fondatore e presidente della società

Dr. Ing. Nino Cali
Maestro del Lavoro rag. Rosario Cali
Dr. Berthold Remecker
Dr. Bernd H. Mueller Borghetti
Dr. Carlo Fumagalli
Dr. Ing. Giorgio Solari
Dipl. Kfm. Hans Josef Gehner
Dr. Achille Conti

— Milano, 22 giugno 1985.

Partecipano al lutto
Angela Maria Beniamino Zagari
Fam. Zagari, Bertoletti, Vallarino
Amelia e Lilo Spinelli
Mimo e Leo Fasolo
Gisella Imbert
Franco e Mariangela Cino
Giuseppe e Zita Messina
Giuliana e Antonio Pezzano
Luciana e Francesco Salamone
Antonio Scaravella
Lily e Mario Cossalino
Pinin Clemente
Renata Reinach Avigni
Luisa e Francesco Moriano
Roberto e Cicci Rosnati
Mirella e Sara Gallini
Ines e Gigi Feodi
Mario e Lina Bruno con Enrico e Renzo
Maria Colombo
Aldo e Laura Peretti
Ferdinanda e Antonella Molinari
Neri Callini
Diego e Anna Maria Imberti
Roberto e Antonella Jarach

— Milano, 22 giugno 1985.

Hans-Uwe e Waltraud Lüders e famiglia partecipano al dolore di Franco per l'immatura perdita di

Kiki Mühlmann

— Torino, 23 giugno 1985.

La direzione ed i colleghi della Rambaudi Ind. Spa prendono parte al dolore del collega Rainer per la perdita del papà

Friedrich-Christian Mühlmann

— Cascina Vica, 23 giugno 1985.

La direzione e le maestranze della società Fallabuonlavoro si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Chiapparino in Gronchi

— Rivoli, 22 giugno 1985.

E' mancata improvvisamente

Emilia Altina ved. Bo
anni 82

L'annunciano i figli don Enrico e Caterina, nipote Carla e parenti tutti. Funerali in Gassino Torinese lunedì 24-6-85 ore 9,30 dall'abitazione corso Italia 30.

— Gassino, 23 giugno 1985.

E' serenamente mancata

Domenica Morero nata Bogliotti

Ne danno il triste annuncio il figlio Silvio con Laura, Giorgia e Manuela. I funerali in Cuneo lunedì 24 alle ore 15 nella cappella di casa famiglia, corso Dante 34.

— Cuneo, 22 giugno 1985.

Paolo e Maria Chiaiva con Piero e Valeria Bogliotto partecipano con affetto al dolore di Silvio e Laura.

Improvvisamente è mancata

Sabrina Spada
anni 17

Angosciati l'annunciano la mamma Rossana, il papà Vito, il fratello Roberto, le nonne Maria e Assunta, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, Ospedale Molinette (via Santena), martedì 25 corrente alle ore 14 per Lanzo ove alle ore 15 si svolgeranno i funerali partendo dall'abitazione via Torino 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 giugno 1985.

E' improvvisamente mancato l'

Ing. Carmelo Porto

Afflitti, a funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio la moglie Myra, i figli Giuseppe con Luciana e Giovanna, Silvia, Andrea, la sorella Maria, il fratello Nino con Anna Maria, i cognati Vittorio, Anna, Maddi, i nipoti Giuseppina, Giovanna, Giuseppe e Guido.

— Torino, 23 giugno 1985.

La famiglia Castagneto partecipa con profondo dolore al lutto della signora Myra.

Gina Conte e mamma con Enrico, Mirella e Franco Pejrone con Mario e Carla si uniscono al dolore di Myra, Giuseppe e Luciana Porto e figli per la scomparsa di

Memi Porto

— Orbassano, 22 giugno 1985.

(Continua a pag. 8)

Intervento del ministro della Giustizia al congresso nazionale

Martinazzoli rassicura i giudici «Contrario al controllo politico»

«Il funzionamento degli uffici dipende anche dai magistrati» - «Le garanzie del cittadino legate ai meccanismi processuali»

DAL NOSTRO INVIATO

VIAREGGIO — «Qualcuno» accusa il ministro della Giustizia di controllare i giudici e di farlo per suoi privati interessi. Accade in Parlamento, nei giorni scorsi, ma la cosa non ha eco. Ora ne accenna proprio Mino Martinazzoli, al 18° Congresso nazionale dei magistrati.

Dice: «Alcuni parlamentari dell'opposizione di destra hanno presentato al ministro un'interpellanza-provocazione con la quale gli chiedono conto perché stia indagando, com'è suo diritto, su alcuni magistrati degli uffici romani e come si permette di farlo, visto che il ministro stesso sarebbe socio di una società sulla quale quei giudici indagano. Vogliono anche sapere quanti soldi, per avventura, egli abbia preso da questa società che neppure so che esista. Siccome debbo ritenere che tutte queste notizie provengano da una fonte che si annida negli uffici giudiziari, vi chiedo ora se non sia in gioco, proprio su queste cose, l'onore della magistratura».

La società cui accenna Martinazzoli è la «Prometeia», di studi e ricerche economiche, e la storia, in qualche modo, si collega all'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Luciano Infelisi, di Roma. Pochi giorni dopo l'annuncio dell'accordo Sme-De Benedetti, il giudice fece un blitz negli uffici dell'Iri. Dopo quell'irruzione quarantasei sostituti sottoscrissero un duro documento contro alcune iniziative della procura generale. Il documento, inviato al Consiglio superiore della magistratura e al guardasigilli, è all'origine dell'inchiesta voluta da Martinazzoli.

Più volte, in questo congresso, i giudici sono sembrati alla ricerca di una nuova immagine da offrire alla gente. Ne hanno discusso a lungo e anche Martinazzoli tocca il tema: «I magistrati devono chiedersi quale sia il loro ruolo all'interno del rapporto Stato-società che ora deve essere totalmente ricostruito».

Poi aggiunge: «Sarebbe tempo che anche i magistrati, soprattutto i dirigenti degli uffici, si rendessero conto che non sono dei neutrali inquilini delle strutture perché dipende anche da loro come queste strutture funzionano».

Sono le tredici passate da parecchi minuti e il ministro prosegue in un silenzio assoluto. Quando sottolinea i «quasi due anni di esperienza ministeriale» a qualcuno le sue parole paiono un bilancio finale. Le responsabilità sono un po' di tutti, osserva: «Se ai partiti politici tocca il compito di ricuperare la distanza con le istituzioni reali del Paese, è indubbio che anche a qualcun altro tocca di recuperare una distanza dai partiti».

Martinazzoli ammonisce: «Intollerabili sarebbero gli inconvenienti che deriverebbero da una magistratura in qualche modo sottoposta al controllo politico». Del resto, aggiunge, «se certi responsabili dei problemi della giustizia nei partiti si occupassero un po' meno dei magistrati e un po' più dei problemi della magistratura, le cose andrebbero meglio».

Per correggere una situazione da più parti giudicata pessima lo sforzo dev'essere comune. «La garanzia dei cittadini non può essere affidata alla buona volontà dei singoli giudici ma deve essere collegata all'esistenza di buoni meccanismi processuali».

Il disagio dei magistrati per trovarsi su una macchina che troppo spesso funziona male è diffuso. Giancarlo Caselli, giudice istruttore torinese di Magistratura democratica, traccia un profilo preciso di «dieci anni di esperienze».

Dice: «A Torino, dieci anni fa, in fabbrica non si moriva. Se un operaio cadeva in una vasca di acido veniva portato a casa e lo si faceva morire una seconda volta, perché in fabbrica non si doveva morire». Ma le strutture sovente tradiscono il lavoro del magistrato. Sempre a Torino «quando un giudice civile scrive una sentenza trascorre un anno prima che questa venga battuta a macchina».

Intanto la gente aspetta, e così «l'indice di credibilità diminuisce». I «pentiti» e il «pentitismo» sono stati, secondo Caselli, «un formidabile strumento di lavoro utilizzato fino in fondo», ma di questo strumento non è lecito abusare.

Non tutto, naturalmente, è negativo. Antonio Abbate, giudice a latere nel processo Moro di primo grado e nel processo 7 aprile, di Unità per la Costituzione, ha ricordato come la magistratura abbia affrontato il terrorismo. Ma i giudici devono fare anche un esame di coscienza, aggiunge, «per evitare quell'opera di pulizia tacciata da tutti coloro che hanno veramente a cuore le sorti della democrazia per eliminare «zone franche» in cui hanno prosperato e prosperano tuttora, in piena tranquillità, comportamenti di singoli o di gruppi sempre pronti a rivendicare spazi di impunità e privilegio».

Come sferzate le parole di Abbate raggiungono un uditorio attentissimo. Aggiunge: «E' ora di dire basta a coloro che intendono acriticamente difendere la casta, la corporazione, concepita come una sorta di contropotere separato, incontrollabile».

Vincenzo Tessandori

Lo spazio conteso

I tentativi di limitarne la discrezionalità e i pericoli di condizionamento

Al dibattito e alle polemiche che segue il momento della riflessione. Dopo la pubblica autocritica, i messaggi trasmessi agli altri poteri e le assicurazioni ricevute dal guardasigilli, i giudici concressisti tornano nei loro micrecosmo istituzionale.

La stragrande maggioranza riprende il lavoro silenzioso e riservato nelle desolate aule di giustizia. Altri si rituffano sotto il cono di luce inquinante del protagonismo e del sensazionalismo. Altri ancora tornano a svolgere l'ingrato e spesso non gratificante compito di essere arbitri di problemi più grandi di loro.

E la giustizia, l'eterna ammalata dell'azienda Italia continua il suo corso. Le tematiche di oggi sono con qualche variante quelle di ieri, quando Giuseppe Maranini introdusse in un dibattito di magistrati il teorema allora futuribile del potere-dovere attribuito ai giudici di attingere direttamente alla Costituzione repubblicana per svolgere una funzione di indirizzo politico.

Oggi, come ieri, si discute di garanzie di libertà, di capacità giurisdizionale, di equilibri tra i poteri, di riforme, di democrazia, di rispetto dei valori costituzionali, di pulizia morale. Giustamente, Galante Garrone sulle colonne di questo giornale ha osservato come la Costituzione, nell'assicurare alla magistratura indipendenza da ogni altro potere dello Stato, afferma che essa è potere non meno degli altri.

Ed allora perché mai se ne discute? Perché l'ordine giudiziario s'interroga sul ruolo che negli equilibri istituzionali esso deve esercitare? Perché dibatte sulla centralità della giustizia quale momento determinante nella tutela delle libertà fondamentali? Perché si pone il problema della supplenza che la magistratura, volente o nolente, ha dovuto affrontare per le carenze degli altri poteri?

E' difficile sintetizzare una risposta: intanto c'è da dire che la scelta di questa tematica è stata forse determinata dalle minacce rivolte all'indipendenza dell'ordine giudiziario. Sono anni che si disserta sull'opportunità di sottoporre il pubblico ministero al controllo del potere politico.

Sono state proposte tante variazioni sul tema, ma in fondo c'è solo l'esigenza di ridurre gli spazi di discrezionalità nell'esercizio dell'azione penale. Quell'azione penale che fa paura a corrotti e corruttori, a portaborse e a faccendieri di Stato, agli abitanti del sottobosco politico che indossando gli abiti dell'insospettabilità si preoccupano solo di scovare il sistema legale per violare la legalità.

In questi ultimi anni la pressione del potere politico per appropriarsi di questi spazi di autonomia si è fatta più forte ed eccessiva. Ma il progetto non è riuscito: l'ordine giudiziario non ha subito limitazioni né condizionamenti. Sconfitto sul terreno delle riforme, il «palazzo», ovvero quella parte di esso che più avverte l'esigenza di un controllo della giurisdizione, ha aggirato l'ostacolo.

I sistemi usati per assicurare la benevolenza della giustizia sono stati diversi. Si è cominciato col dire che i giudici hanno troppi poteri, che sono degli irresponsabili, che vogliono sovrapporsi a tutti, che vogliono instaurare una sorta di dittatura giudiziaria. E infine è stato detto che sono corrotti e disonesti.

Molte volte il bersaglio è stato centrato. Ma solo perché alcuni giudici, per fortuna una misera minoranza, si sono lasciati irretire dalla ricchezza e dal potere. O perché altri, più numerosi ma non tanti da compromettere ancora la credibilità della giustizia, si sono lasciati attrarre dalle lusinghe della politica intesa come adesione ideologica ad un partito.

Gli uni e gli altri, dando in misura diversa pretesto alle critiche, non hanno reso un buon servizio a quella «maggioranza silenziosa» che crede ancora nel principio morale del giudice soggetto solo alla legge. Abbia il coraggio questa maggioranza di onesti di espellere dall'ordine giudiziario i faccendieri della giustizia, i giudici con tessera di partito e i corrotti.

Nessun politico allora avrà più l'ardire di alzare la voce, di criticare, o peggio ancora di minacciare indiscriminatamente un potere istituzionale. Ed i giudici, consapevoli delle responsabilità, capiranno di essere i soli garanti delle libertà individuali e della sopravvivenza dello Stato di diritto.

Roberto Martinelli

Fermo richiamo ai delegati al Capitolo di Assisi

Il Papa ai francescani «obbedienza e fedeltà»

Giovanni Paolo II mette in guardia i frati minori da «confusioni e turbamenti» e rievoca la promessa di San Francesco alla Chiesa

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha ricordato ieri ai frati minori francescani l'obbedienza del loro fondatore, san Francesco d'Assisi, nei riguardi della Chiesa e dei Papi, esortandoli a seguirne l'esempio. Lo ha fatto nel discorso rivolto ai 200 religiosi che ad Assisi hanno dato vita al Capitolo generale dei francescani, durato un mese e mezzo, nel corso del quale hanno rieletto con un plebiscito John Vaughn a loro generale per altri sei anni.

«Le scelte di San Francesco devono essere le vostre» ha detto il Pontefice, sottolineando ciò che il poverello di Assisi scrisse nel primo capitolo della regola dell'ordine: «Frate Francesco promette obbedienza e riverenza a Papa Onorio e ai suoi successori canonicamente eletti». Tra i capisaldi della spiritualità francescana — ha proseguito Giovanni Paolo II — figura la «fedeltà alla Chiesa; mai San Francesco si permise di scostarsi dall'insegnamento e dalle direttive» dei Papi.

Nel suo discorso ai delegati dei frati minori il Pontefice ha ancora sottolineato che «seguire la dottrina autenticamente insegnata dalla Chiesa significa anche evitare confusioni e turbamenti, sempre dannosi per la sua unità».

«Amare e servire gli uomini d'oggi significa certamente operare per lo sviluppo e il progresso della società e per il raggiungimento di condizioni umane più giuste e più dignitose, ma significa anche non illudere mai nessuno circa il vero senso del pellegrinaggio terreno, la cui meta ultima trascende il tempo».

L'esplicito richiamo del Papa all'obbedienza evoca due aspetti del capitolo dei francescani appena terminati: il primo di significato generale, cioè la conferma che l'ordine vuole muoversi con autonomia, pur tenendo presenti i richiami del Papa, su fronti difficili e discussi (la pace e il disarmo, la giustizia sociale, i diritti umani nel Terzo Mondo); il secondo, più contingente ma altrettanto significativo, è rappresentato dall'atteggiamento dei francescani verso il fratello Boff, uno dei rappresentanti della «teologia della liberazione» cui il Pontefice ha imposto recentemente un periodo di silenzio.

I francescani ad Assisi hanno espresso al confratello brasiliano «il massimo rispetto» e hanno evitato qualsiasi tipo di critica.

f. s.

Indagine dell'«osservatorio» ministeriale su 8861 casi

Maschio, ventenne, non lavora Questo l'identikit del drogato

ROMA — E' maschio, tra i 19 e i 25 anni, non lavora, ha fatto gli studi dell'obbligo: questo l'identikit del tossicodipendente come emerge da un'indagine condotta dall'«Osservatorio permanente sul fenomeno droga», istituito da un anno al ministero dell'Interno.

L'approfondita analisi sulla droga nei suoi aspetti anagrafici e socio-culturali (classi di età, titolo di studio e status sociale) è stata condotta su 8.861 tossicodipendenti (80% maschi) che hanno iniziato un trattamento terapeutico, nel primo semestre dell'84, presso le strutture sanitarie pubbliche e le comunità terapeutiche.

La ricerca evidenzia, per quanto riguarda le classi d'età, che la maggiore incidenza del fenomeno si registra con il 65% fra i 19 e i 25 anni. La percentuale dei tossicodipendenti scende con l'aumentare dell'età: 28,08% tra i 26 ed i 30 anni e al 4,15% fra i 31 ed i 40. Di scarso rilievo l'incidenza della droga anche nei soggetti di età al di sotto dei 15 anni (0,34%).

Ma se la percentuale è bassa il fenomeno è tuttavia preoccupante poiché è un segnale della facilità di approccio alla droga da parte degli adolescenti. La Campania con 8, il Veneto con 6 e la Lombardia con 5 sono le regioni, nel campione preso in esame, dove vengono segnalati tossicodipendenti al di sotto dei 15 anni.

Il titolo di studio che sembra caratterizzare il livello culturale medio del tossicodipendente, sia maschio che femmina, è quello della scuola media inferiore con il 57,87%. Seguono la media superiore con il 16,76%, l'elementare 15,09%, ed università 1,84%. Per quanto riguarda, poi, lo status sociale del tossicodipendenti il tasso maggiore si ha fra soggetti in condizione non lavorativa, 51,76%.

In particolare fra i disoccupati la percentuale è del 42%, del 9,76% fra quanti in cerca della prima occupazione mentre le altre categorie sono ripartite tra sottoccupati e quelli in condizione non professionale (casalinghe, infermi, invalidi, pensionati). Gli studenti rappresentano il 8,41 per cento.

La condizione di disoccupazione o sottoccupazione non può, però, evidenzia lo studio, essere considerata l'unica motivazione che spinga verso la spirale della droga, né, tantomeno, può essere ritenuta esaustiva di tutto il fenomeno. Ciò emerge dalla percentuale di tossicodipendenti esistente fra gli occupati che rappresentano il 24,50% del campione esaminato.

In battaglia con l'elettronica

Washington. Non siamo nella cabina di un jet militare ma in un modernissimo simulatore di volo che, rappresentando su un grande schermo e con colori reali il cielo, la terra e gli aerei amici e avversari, consente al pilota da caccia un migliore allenamento alla battaglia aerea

E' andato a schiantarsi sulla piazza di Feglino

Savona, camion precipita dall'autostrada: 2 morti

SAVONA — La motrice di un autotreno con rimorchio è precipitata ieri alle 11,30 dal viadotto dell'autostrada all'altezza di Feglino, finendo dopo un volo di 25 metri sulla piazza del paese e rimbalzando poi contro la facciata di una casa. Bilancio: due morti, due feriti gravi, numerosi contusi.

L'autotreno, che proveniva dalla Spagna ed era diretto a Savona, aveva a bordo: l'autista, Abderrahman Ahamdi, 47 anni, un tunisino naturalizzato francese, residente a Parmain e due autostoppiste tedesche: Katarina Muller, 21 anni, e Barbara Statuchi, 22 anni, entrambe di Dortmund.

Sul viadotto di Feglino l'autotreno ha compiuto una lunga sbandata, ha urtato un'auto che proveniva in senso contrario, ha sfondato il parapetto ed è volato per 25 metri accartocciandosi sulla piazzetta del paese e finendo poi contro una casa.

In paese è stato il panico: passanti contusi, alcune donne che abitavano nella casa colpite da calcinacci, altri da schegge. Poi l'arrivo dei pompieri, di agenti e carabinieri. Dalle lamiere venivano estratti i tre corpi. Per una delle ragazze tedesche, Katarina Muller, non c'era più nulla da fare. L'autista invece, sia pure ferito in più parti del corpo, dava segni di vita. In condizioni disperate l'altra ragazza.

Intervenivano le autolettighe della «Croce Bianca» di Finale Ligure che trasportavano le vittime all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Dopo i primi accertamenti Abderrahman Ahamdi è stato dichiarato guaribile in una quarantina di giorni. Barbara Statuchi, invece, moriva.

Al «Santa Corona», intanto, veniva ricoverato anche l'automobilista investito dall'autotreno prima del tragico volo: è Roberto Bava, 43 anni, di Imperia.

Gioco d'azzardo al Circolo della stampa 34 condanne un'assoluzione

NAPOLI — Il pretore Antonino De Marco ha condannato a quattro mesi di arresto ed ad un milione di ammenda, con la sospensione della pena, otto persone ritenute responsabili di aver organizzato gioco d'azzardo nei locali del Circolo della stampa a Napoli.

L'inchiesta prese avvio nel maggio dello scorso anno, in seguito ad una irruzione compiuta dalla polizia.

I venticinque giocatori sono stati, invece, condannati a pene fino ad un massimo di tre mesi con la condizionale.

Invece il tesoriere, Adriano Luise, è stato assolto con formula piena perché completamente estraneo alla organizzazione e gestione del gioco.

A Firenze restaurato il crocefisso di Giotto

FIRENZE — Una sponsorizzazione privata permetterà il restauro del grande crocefisso giottesco della chiesa di S. Felice di Firenze, realizzato nel secondo decennio del Trecento e che necessita di cure.

L'iniziativa è della società di informatica «Basilichi spa» di Firenze che, oltre all'onere economico del restauro (l'intervento tecnico verrà curato dalla soprintendenza), metterà a disposizione degli esperti le tecnologie più moderne di indagine sul prezioso crocefisso che secondo alcuni esperti uscì dalla bottega di Giotto nel 1315.

L'opera, una delle più grandi nel suo genere, è ancora integra dopo oltre sei secoli e verrà studiata in tutti i suoi particolari con l'ausilio del computer dal quale usciranno poi anche le indicazioni sulla metodologia del restauro.

Appello per non disperdere un patrimonio eccezionale

All'asta 850 lettere dei Medici «No alla vendita in lotti separati»

PRATO — Un intervento urgente del ministero dei Beni culturali, «nelle forme e nei modi che riterrà opportuno», è stato chiesto dall'«Istituto di studi storici postali» di Prato, per impedire la dispersione di un vasto epistolario dei Medici (850 lettere che potrebbero rappresentare una preziosa fonte documentale dell'attività svolta, nel sedicesimo secolo, dalla famiglia fiorentina nel campo del commercio, della cultura, della politica).

L'epistolario, infatti, sarà venduto all'asta in lotti separati il 27 giugno prossimo, a Zurigo, a cura del reparto «francobolli» di Christie's.

La notizia della vendita aveva già suscitato reazioni e critiche nei giorni scorsi. Il coordinatore dell'istituto pratese (fondato nel 1982 per trasformazione di un centro preesistente che si occupava di storia postale militare) dott. Aldo Cecchi, ha sottolineato l'importanza del carattere unitario della raccolta e l'assurdità di disperdere un patrimonio eccezionale per gli studi di storia postale come di altri aspetti.

«Già un anno fa — ha sottolineato Cecchi — fu venduto l'archivio Corsini sempre a Londra. Ora delle lettere di quel mercante italiano è rimasto solo il catalogo d'asta».

«Cervellotiche» sono state poi considerate da Cecchi certe interpretazioni contenute nel catalogo di Christie's a proposito di appellativi che si trovano nelle lettere (per esempio «padre» e «fratello», considerati come testimonianza di parentele mentre hanno un significato affettivo, secondo i costumi dell'epoca), «con errori anche biografici, ha aggiunto, spiegabili solo alla luce del carattere meramente commerciale e non culturale dell'operazione».

Al Brennero una scritta anti-italiana

BRENNERO — «Los von Rom» (via da Roma): questa scritta, a caratteri cubitali, composta con fiaccole antivento, è comparsa la scorsa notte sulla montagna a ridosso del valico di confine del Brennero, in territorio austriaco.

La scritta era lunga una quarantina di metri e le lettere erano alte circa 4-5 metri.

Viareggio, non aveva volontà blasfema

La bestemmia in tv Assolto Mastelloni

VIAREGGIO — L'attore napoletano Leopoldo Mastelloni è stato assolto dal pretore di Viareggio dall'accusa di aver bestemmiato in luogo pubblico, in quanto secondo il magistrato il fatto non costituisce reato.

La sentenza è stata emessa ieri dal pretore dottor Angelo Maestri, mentre Mastelloni era rappresentato dall'avvocato Sandro Grandese di Venezia.

Il pretore, con una sentenza molto articolata, ha ritenuto che la bestemmia effettivamente pronunciata da Mastelloni durante la trasmissione televisiva in diretta «Blitz» la sera del 22 gennaio da «Bussoladomani» di Viareggio non costituisce reato in quanto pronunciata «in condizioni particolari».

In sostanza il magistrato ha ritenuto che si sia trattato di un «incidente» verbale e che Mastelloni non aveva volontà blasfema.

Lo stesso attore aveva poi espresso il suo rammarico per l'espressione usata durante lo spettacolo condotto da Stella Pende. Nel suo giudizio il magistrato viareggino ha tenuto conto anche di questo pentimento assolvendo così Leopoldo Mastelloni dall'accusa relativa all'articolo 724 del codice civile.

L'episodio suscitò molte polemiche e privati ed associazioni inviarono una ventina di esposti alla Rai.

ANCONA — Rimarrà chiuso per tre mesi almeno il tratto Monsano - Ancona Nord della superstrada n.76 bis della Vallesina, aperta poco più di tre anni fa.

A Milano primo convegno post-elettorale degli ecologisti

I Verdi dicono: con le istituzioni c'è stato un approccio difficile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — «Occhi verdi sulle istituzioni», avevano chiamato questo loro raduno migliaia ecologisti di tutta Italia chiamati a raccolta dalla Lega per l'ambiente per affrontare il problema fra i contenuti delle questioni ambientali e i meccanismi decisionali delle assemblee elettive delle quali, dal 12 maggio molti «Verdi» fanno parte.

Scopo dichiarato quello di riuscire a portare nelle istituzioni i temi che gli ecologisti rappresentano riuscendo ad evitare l'arroccamento su posizioni minoritarie di pura protesta, ma cercando, al contrario di aggregare di volta in volta su singoli temi di tutela dell'ambiente maggioranze qualificate.

In realtà l'incontro di ieri a molti eletti nelle liste verdi è parso insufficiente. «Siamo totalmente digiuni di prassi e regolamenti nonché di molte leggi — confessa un consigliere regionale — e rischiamo di perdere mesi e mesi solo per metterci in grado di usare gli strumenti che ci spettano, cosa che non accade anche a neoletti di altri partiti che possono contare sull'esperienza di anni. Da questa riunione mi aspettavo indicazioni pratiche di questo tipo, invece ho avuto poco o nulla».

L'approccio con le istituzioni è stato difficile per quasi tutti. Pietro Villa, «verde» ligure, racconta che il 15 maggio è andato in Consiglio regionale chiedendo dove fosse un ufficio per lui e si è sentito rispondere che non era previsto perché all'epoca dell'istituzione delle Regioni erano state allestite sedi per otto gruppi consiliari, mentre adesso sono dieci. «Solo insistendo e minacciando, ho ottenuto una stanza dalla quale è stato sfrattato un ufficio».

Analoghi i problemi per i consiglieri lombardi che ci hanno messo una settimana per avere la carta da lettera e ancora non sono riusciti a convocare una conferenza stampa. In compenso uno di loro è stato eletto (al posto di un demoproletario) nell'ufficio di presidenza del Consiglio il che ha già scatenato una polemica con Dp, perché il rappresentante «verde» si è rifiutato di dichiarare la propria appartenenza alla maggioranza o alla minoranza. «Decideremo autonomamente in base alle proposte» spiegano gli ecologisti, lombardi e di altre regioni.

m. f.

(Segue da pagina 7)

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia serenamente è mancata

Francesca Actis vedova Barbiso

Lo annunciano la figlia Anna col marito Giorgio Boretto e famiglia, figli, nipoti, nuore e parenti tutti. I funerali domenica 23 corrente [illegible] 15 partendo dalla propria abitazione, via Bruna 21.
— San Francesco al Campo, 22 giugno 1985.

Vito Fulco

Annunciano la morte moglie e figlia
— Torino, 22 giugno 1985.

Si è spenta

Donna Wilna Donn Amati di Guidomandri

Ne danno il triste annuncio il figlio Sergio con la consorte Olga Rimbotti e figlia Nicoletta con il consorte Paolo Vimardi e figli, Chiara con il consorte Jean Pierre de Roo, Allegra, il nipote Mario Lewis con la consorte Paola e i figli Alessandro e Giorgio, cugini e parenti tutti, gli affezionati Mariano e Rosina Fiori. I funerali avranno luogo martedì 25 ore 8,30 nella parrocchia della Crocetta partendo dall'abitazione di corso Galileo Ferraris 111.
— Torino, 22 giugno 1985.

La Chambre de Commerce Italienne en France partecipa al dolore del suo Presidente Sergio Donn per la perdita della madre

Donna Wilna Donn Amati di Guidomandri

— Parigi, 22 giugno 1985.

Giorgio Fresco, Presidente della Fiat France S.A., partecipa al dolore dell'amico e collaboratore Sergio Donn, Consigliere di Amministrazione della Società, per lunghi anni Presidente della Fiat Auto (France) S.A. per la scomparsa di sua madre

Donna Wilna Donn Amati di Guidomandri

— Parigi, 22 giugno 1985.

Gianfranco Pettiti, Presidente della Finscania S.p.A., Paolo Martelli, Presidente del Collegio Sindacale, con il Consiglio di Amministrazione, partecipano al dolore dell'amico Sergio Donn, Amministratore delegato della Società, per la perdita di sua madre

Donna Wilna Donn Amati di Guidomandri

— Milano, 22 giugno 1985.

RINGRAZIAMENTI

Commossi per la testimonianza di affetto tributata alla compianta

Caterina Vigna ved. Alessio

I famigliari, nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che con la presenza, fiori e scritti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 23 giugno 1985.

Vista la grande manifestazione di stima e affetto tributata al loro caro

Francesco Re

la figlia Ernestina, la nuora Maria con i figli Francesco e Luigi uniti ai parenti tutti ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Savonera, 23 giugno 1985.

Con immenso dolore, nell'indimenticabile memoria di chi tanto ha saputo darci ricordando per sempre la sua generosità e la grande carica umana, la famiglia Caseri ringrazia quanti si sono uniti alla sua immensa tristezza, riconoscente e commossa per le tante testimonianze di sincero affetto e stima tributate per l'improvvisa e prematura scomparsa dell'

Ing. Giorgio Caseri

S. Messa di trigesima venerdì 28 giugno ore 18 chiesa della Crocetta.
— Torino, 23 giugno 1985.

ANNIVERSARI

Con amore, tenerezza e nostalgia immutati per

Guido Giancola

Oggi è il tuo trentesimo compleanno ed i tuoi cari ti ricordano e ti rimpiangono più di ogni altro giorno.
— Torino, 23 giugno 1985.

1973 — 1985
Paola Bottero
Pensandoci vicina alla nonna nella luce di Dio mamma e papà ti ricordano.

1971 — 1985
geom. Piero Branca
Infinito rimpianto.
— Rivoli, 22 giugno 1985.

1974 — 1985
Giuseppe Pagliano
Papà mamma e Paola sono sempre col loro pensiero a te vicino.

1981 — 1985
Luigi Mario Picchetto
Sempre ricordato con amore e rimpianto. Santa Messa martedì 25 p.v. ore 18,30 via Bidone 32.
— Torino, 22 giugno 1985.

1971 — 1985
Domenico Chiesa
Vive nel ricordo dei famigliari e degli amici.

1981 — 1985
Giuseppe Barreri
Ricordato con immutato dolore e rimpianto i suoi cari.

GRAND'UFF. COMM.
Raffaele Emilio Fantozzi
Console della Costa d'Avorio
Nel primo anniversario della scomparsa la famiglia lo ricorda con immutato affetto. In suffragio sarà celebrata una S. Messa il 24-6-1985 alle ore 18 nella parrocchia di Pino Torinese.
— Pino Torinese, 23 giugno 1985.

1984 — 25 giugno — 1985
Giacomo Rei
Con immutato amore tua moglie, figli, nipote ti ricordano. Messa a Crocetta 25-6 ore 11.

1971 — 1985
Adriana Lucca
Nei pensieri di ogni giorno.

1983 — 1985
Michele Graglia
Ti ricordo.

1979 — 1985
DOTTORESSA
Gabriella Massobra
Gabriella carissima, sei sempre ricordata e ti ricorda chi ti ha voluto bene.

1984 — 1985
Ludovico Marsengo
Ti ricordiamo sempre.

1982 — 23 giugno — 1985
Luigi Tamburelli (Gigion)
Sei qui come sempre.

1984 — 1985
Mariuccia Fiore gr. uff. Piero Fiore
Sempre nel cuore dei vostri cari. S. Messa sabato 29 giugno, parrocchia S. Giorgio, ore 18.

1970 — 1985
Giulio Dante Croce
Ricordandoti.

1984 — 1985
Guido Martorano
I tuoi cari ti ricordano con affetto e rimpianto. S. Messa domani 18,30 parrocchia S. Croce (piazza Fontanesi).

Intervista a Daria Nicolodi, arrestata con Argento

«La droga era nella posta in una lettera per Dario»

«Chi ci odia così per fare uno scherzo simile?» dice l'attrice - «La notte in carcere, terribile»

Il viso dolce di Daria Nicolodi in un film di alcuni anni fa

ROMA — «*Mercoledì mattina verso le dieci ha bussato alla porta il solito postino e mi ha consegnato una lettera raccomandata indirizzata a Dario: anche se siamo separati da un anno la sua posta continua ad arrivare qui, perché l'indirizzo della residenza è rimasto questo. Nella busta c'era un sacchetto di plastica con dentro la cocaina tutta pressata: sembrava un foglio di carta bianca*».

Daria Nicolodi, con gli occhi verdi truccati e ancora vicini alle lacrime, racconta l'avvio della sua due giorni d'incubo: l'arrivo in casa degli uomini della Guardia di finanza, la breve detenzione a Rebibbia, il rilascio, alle 21 di giovedì scorso, reso noto con un giorno di ritardo, «*insieme a quello di Dario, perché evidentemente da sola non faceva notizia*».

Alla scena della perquisizione hanno assistito le due figlie dell'attrice: Anna di tredici anni e Asia di nove che, con l'arresto del padre Dario Argento, e della madre, «*da un momento all'altro si è trovata con tutti e due i genitori in carcere*». «*Mi hanno chiesto se avevo stupefacenti* — prosegue la Nicolodi — *e gli ho consegnato subito, di mia volontà, i ventitré grammi di hascisc. Poi si sono assicurati che in casa non ci fossero bilancini, quelli che generalmente vengono usati per dosare la droga, il tutto con molta calma e senza violenza, direi quasi all'inglese*».

«*Ventitré grammi di hashish equivalgono a circa trecentomila lire e mi sembra chiaro che non si tratta di una cifra da spaccio. Quanto all'abitudine di fumare non ne ho mai fatto mistero* — ha detto ancora l'attrice —: *spesso mi preparo uno spinello la sera, prima di andare a dormire, per rilassarmi e non mi sembra certo un reato*».

A Rebibbia la Nicolodi si è arrivata dopo aver avuto il tempo di avvisare il proprio avvocato e il suo attuale compagno: «*Avevo la pressione molto alta e i battiti cardiaci accelerati: dentro però sono rimasta tranquilla, non ho mai avuto a che fare con la legge, sapevo di non dover temere nulla*».

In cella d'isolamento l'attrice ha ricevuto le visite della psicologa, della direttrice del carcere e di una educatrice: «*Persone stupende che hanno cercato di darmi il loro aiuto. Ho chiesto alla biblioteca un testo teatrale che volevo leggere e la giornata è passata presto. La nottata invece è stata terribile: le luci accese e fortissime, le urla selvagge delle detenute che vogliono uscire, il via vai dei nuovi arrivi e dai piani di sopra le radio a tutto volume con le canzoni di Eros Ramazzotti*».

Giovedì, intorno alle 17, il sostituto procuratore Andrea De Gasperis ha firmato l'ordine di scarcerazione per la Nicolodi: «*E' stato questo il momento in cui mi sono sentita più sola, a parte il conforto della mia famiglia, non ho ricevuto molte manifestazioni di solidarietà, nessuna telefonata dai colleghi di lavoro, nessun telegramma importante come quelli che ha avuto Dario*».

Nell'ingresso della casa dell'attrice, c'è un solo grande mazzo di fiori con un biglietto che dice: «*Deficienti 24 rose da parte mia. Ettore Scola*». «Spero che questa avventura non mi faccia perdere l'abituale ottimismo: mi fa molta impressione pensare che possa esistere qualcuno che odia tanto me e Dario da architettare uno scherzo del genere».

Lo scherzo, quello della busta di cocaina, resta per il momento un mistero: non ne sa nulla Dario Argento, che ha ripreso, appena ottenuta la libertà provvisoria, la lavorazione del film di Lamberto Bava «Demoni» e non ne sa nulla Daria Nicolodi che ha in programma un'estate di lavoro. «*Ho mandato le bambine da mia sorella a Firenze così posso approfittare della calma in casa e di Roma deserta per lavorare, leggere e studiare. Sto scrivendo con Cristina Nuzzi una sceneggiatura ispirata alla storia di Giovanna D'Arco: sarà una coproduzione italo-francese dove però non apparirò in veste di attrice, ma solo in quella di autrice. Poi torno all'horror, con un'opera rock di Luigi Cozzi e martedì comincia il doppiaggio inglese di «Maccheroni». Il film di Scola che ho girato nell'autunno scorso: devo ancora vederlo, ma so già che sarà presentato alla Biennale del cinema di Venezia*».

Fulvia Caprara

Palazzi, ville, titoli azionari del boss mafioso per più di tre miliardi

Roma, sequestrato dalla Finanza l'impero di mattoni di don Calò

Undici appartamenti nella capitale, nove a Porto Rotondo, tre ville - I rapporti con i faccendieri Pazienza e Carboni, con esponenti della camorra - Riciclava il denaro «sporco»

ROMA — Palazzi, ville, titoli azionari: una parte delle ricchezze accumulate dal «cassiere della mafia», don Pippo Calò, arrestato a Roma il 30 marzo scorso, sono state messe sotto sequestro dalla Guardia di Finanza in base alla legge Rognoni-La Torre. Complessivamente, le Fiamme gialle hanno messo le mani su undici appartamenti a Roma e nove a Porto Rotondo, in Sardegna, e su tre ville tra cui quella di Poggio San Lorenzo, nei pressi di Rieti, in cui alcuni mesi fa furono trovati sette chili di eroina e diverse cariche di esplosivo T4.

Specie gli appartamenti romani quasi tutti ubicati nel centro storico erano abitati o intestati ad amici del «boss di Porta Nuova», come lo ricordano ancora a Palermo. Di un palazzetto di tre piani in piazza Fontana di Trevi, per esempio — valore: oltre un miliardo — risultava proprietaria Carolina Lucherini, moglie di Ernesto Diotallevi, entrambi già finiti in galera.

Secondo un comunicato della stessa Guardia di Finanza il valore complessivo degli immobili e delle azioni sequestrati sarebbe superiore, al valore nominale, ai tre miliardi di lire.

Tra questi anche le villette e gli appartamenti acquistati da Calò, per interessamento di Flavio Carboni, sulla costa sarda a Nord di Olbia. Ma l'indagine della Finanza non è ancora conclusa anche perché è difficile per le stesse Fiamme gialle districarsi in quel mare di società e di false intestazioni che compongono il patrimonio personale di Calò e quello che gestiva per conto della mafia.

Da anni «ambasciatore» a Roma per conto delle cosche vincenti, don Calò aveva intrecciato nella capitale rapporti con i più noti esponenti della camorra, con i più potenti malavitosi romani e con faccendieri sempre a caccia di soldi freschi (e spesso «sporchi») da investire in attività speculative legali.

Da qui i rapporti dell'anziano boss di Porta Nuova con emissari di Zaza, capo indiscusso della Nuova Famiglia (il clan rivale di quello di Raffaele Cutolo) con Domenico Balducci, Danilo Abbruciati, Ernesto Diotallevi, Francesco Pazienza e Flavio Carboni. Attraverso loro il boss palermitano, che nella capitale era riuscito a nascondersi e a defilarsi dopo aver avuto più di un guaio con la giustizia durante la sua permanenza in Sicilia, aveva iniziato e continuato a gestire grossi affari per conto delle famiglie di Corleone.

A stanarlo era stato Tommaso Buscetta: fra i nomi che il «boss di due mondi» aveva fatto alla polizia c'era anche quello di Calò, descritto come uno dei più pericolosi e potenti uomini di cui la mafia disponeva in continente. Quasi contemporaneamente sulle sue tracce era giunto però anche Ferdinando Imposimato, il giudice che indagando sull'assassinio di Domenico Balducci era risalito, un po' alla volta, all'intreccio di mafia, camorra e faccendieri che, anche attraverso il Banco Ambrosiano di Calvi, si proponevano di riciclare in attività legali le somme rilevanti provenienti dal traffico di droga.

E' il periodo in cui, probabilmente per ordine della mafia, killer camorristi eliminano a Maddaloni, in provincia di Caserta, il fratello del giudice. E' la vendetta trasversale, come si dice in gergo, ma anche la conferma che il magistrato romano era sulla pista giusta. Buscetta ne darà poi la definitiva conferma segnando così anche la fine della silenziosa e «ricca» carriera di don Calò.

r. c.

Messina, spiccati 290 mandati di cattura contro quattro cosche

Centosei arresti per mafia

Quaranta latitanti, 144 già detenuti - Manette anche al boss Costa: uccise detenuto con 105 coltellate

NOSTRO SERVIZIO

MESSINA — Dopo otto mesi d'indagini, la magistratura di Messina ha inferto un duro colpo a quattro gruppi emergenti nella malavita. Sono stati emessi 290 ordini di cattura per associazione per delinquere di tipo mafioso e, in parte, per omicidi, ferimenti, estorsioni, attentati, traffico di stupefacenti, gioco d'azzardo.

Gli arrestati da carabinieri e polizia a Messina, Roma, Milano, L'Aquila, Frosinone, Ancona e in altre città sono 106; altri 40 imputati sono latitanti da quando, tra la notte e l'alba di ieri, è scattata l'operazione coordinata personalmente dal procuratore della Repubblica Eugenio Fiorentino. Gli altri 144 accusati erano già in carcere, quasi tutti in quello messinese di «Gazzi», per altra causa e hanno ricevuto la notifica dell'ordine di cattura.

Tra questi ultimi c'è Gaetano Costa, 34 anni, meglio noto come «Faccia di suola», indicato come il capo della più influente cosca messinese, con circa 100 affiliati e accusato a più riprese da Giuseppe Ippolito, un «pentito» che sta attualmente cercando di inchiodarlo davanti alla Corte d'appello di Reggio Calabria dov'è in corso uno dei molti processi in cui Costa è imputato. Costa, tra l'altro, è stato già condannato all'ergastolo per aver ucciso un detenuto nel carcere di Reggio Calabria con 105 coltellate.

Nei mesi scorsi il sostituto procuratore della Repubblica, Franco Providenti, uno dei cinque magistrati della Procura che hanno indagato sulle quattro cosche, ha subito un attentato. Gli fecero esplodere una bomba davanti a casa.

La mappa delle quattro cosche sgominate è presto fatta: prima, con 100 adepti, quella capeggiata da Gaetano Costa e della quale sono stati catturati tra gli altri Giovanni Vinci di 46 anni, Luigi Sparaci di 24 e Giuseppe Spadaro di 50; seconda, con 10 aderenti, quella diretta da Placido Cariolo di 34 anni, arrestato venerdì notte con due suoi cugini e con Salvatore Arena di 25, Sebastiano Bonaffini di 31, Filippo Bonaccorso di 30; la terza con una ventina di «soci» capeggiata da Lorenzo Ingenil di 45 che era già in carcere; infine l'ultima, anch'essa con una ventina di associati, che a Barcellona Pozzo di Gotto, ad una cinquantina di chilometri da Messina, che era agli ordini di Carmelo Milone di 47 anni, già in carcere. Tra gli arrestati c'è anche il cantante Bruno Pecorella, già arrestato tempo fa con il consigliere comunale del psdi di Messina Italo Giacoppo per concorso in estorsione.

a. r.

In Calabria attentati contro 4 ditte

REGGIO CALABRIA — Due persone, Vincenzo Laurendi, di 35 anni, e Giuseppe Caratozzolo, di 34, entrambi pregiudicati e diffidati della pubblica sicurezza, sono state fermate e numerose altre denunciate in stato d'irreperibilità dalla squadra mobile di Reggio Calabria con l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsioni nei confronti dei titolari delle imprese che stanno realizzando il nuovo porto di Bagnara Calabra.

I fermi e le denunce sono state fatte a conclusione di indagini condotte dalla speciale sezione della squadra mobile di Reggio Calabria.

Accusa: detenzione di droga

Sentito dal giudice il paroliere Chiosso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con i primi interrogatori, ha avuto inizio anche la pioggia dei ricorsi contro i 150 ordini di cattura emessi dall'équipe dei sei sostituti romani incaricati di indagare sui più oscuri episodi criminosi avvenuti dal 1976 all'83. Fra i primi, ieri mattina, è stato ascoltato a palazzo di giustizia dal giudice Jonta il paroliere Leo Chiosso: l'unico ad aver ottenuto il beneficio degli arresti domiciliari, forse anche in considerazione della discutibilità dell'accusa.

Chiosso si è trattenuto mezz'ora appena nell'ufficio del magistrato: il tempo sufficiente per respingere ogni accusa. Il paroliere, secondo l'ordine di cattura firmato dal giudice, è imputato di aver acquistato, nel settembre del 1979 una «non modica quantità» di cocaina «per uso proprio» niente spaccio dunque. Un'accusa, questa, contestata anche a Diana Buffardi De Curtis, imparentata con il grande Totò e con il regista Buffardi morto alcuni anni fa per un'infezione da leptospirosi, dopo aver fatto un bagno nel Tevere.

Le imputazioni a Chiosso, alla Buffardi e alle altre persone arrestate nella maxiretata — tutte da provare come precisa lo stesso autore di canzoni in una lettera inviata a La Stampa — pare siano una conseguenza diretta delle confessioni di un altro imputato, Massimo Speranza, che da oltre due mesi sta collaborando con l'autorità giudiziaria rivelando una serie di particolari, soprattutto per quanto riguarda omicidi, tentativi di sequestri e sequestri, fino ad oggi rimasti impuniti.

Quanto agli sviluppi dell'operazione dei carabinieri, sono 86 le persone arrestate: tra queste il vicecappellano del carcere di Regina Coeli, don Pietro Prestinenzi.

Nella responsabilità civile nei confronti di terzi

Metà dei ciclomotori senza assicurazione

Sarebbero poco meno della metà dell'intero parco nazionale i ciclomotori (quelli privi di targa di immatricolazione, comunque di cilindrata non superiore ai 50 cc) che circolano sprovvisti di assicurazione per la «responsabilità civile terzi».

Inoltre, la stragrande maggioranza di quelli coperti da polizze vengono usati nel Centro-Nord del nostro Paese. Questa situazione, in chiaro contrasto con quanto avviene in quasi tutti gli altri Paesi della comunità europea, è principalmente dovuta all'assenza di obbligo assicurativo e, se vogliamo, dalla scarsa informazione.

Il legislatore, con ogni probabilità, ha finora escluso dall'obbligo assicurativo i ciclomotori per una serie di circostanze: i brevi periodi in cui vengono usati, le non sempre floride condizioni economiche di coloro che ne fanno uso, ecc. Qualcuno, però, sostiene che l'eventuale obbligatorietà creerebbe situazioni impopolari per i politici.

Eppure, dati alla mano, la percentuale degli incidenti dei ciclomotori (con torto o con ragione) non è inferiore a quella registrata dagli altri mezzi di trasporto, con l'aggiunta che nei primi si accusano anche, e con più frequenza, danni alle persone. Ma, mentre operano particolari norme fra le istituzioni pubbliche e società assicuratrici nei casi di lesioni, dove la compagnia rimborserà in ogni caso alla Regione e ad altri enti, le spese per la cura dell'infortunato, per i ciclomotoristi non assicurati questo non avviene.

Altro elemento che scoraggia il divulgarsi delle polizze per i ciclomotori è la politica assunta da non poche compagnie: «*Si tratta* — ci è stato detto — *di un settore poco redditizio, quindi, se possiamo, lo trascuriamo*». Vediamo quali sono le condizioni e regole che disciplinano questo ramo.

Polizze «Rc» — Per la durata di un anno, il «premio» è di 45.200 lire per la provincia di Torino, Aosta, Asti, Alessandria) e per un «massimale» di 300 milioni di lire (per persona, cose e disastro). Per periodi inferiori, poniamo 3 mesi, il costo scende a 19.250 lire.

Garanzia furto-incendio — Il tasso preteso tocca mediamente il 25 per mille: 2500 lire per ogni 100 mila assicurate. E' però uso comune l'applicazione di uno «scoperto» che si aggira attorno al 25 per cento della somma assicurata (o di quella stabilita al momento del risarcimento).

In pratica, se si è assicurati per 2 milioni, il danno verrà liquidato in un milione e mezzo. Oltre al furto e all'incendio, la garanzia vale anche per la rapina (sottrazione del ciclomotore mediante minaccia). Anche in questo caso opera lo «scoperto».

Trasportati su ciclomotori — Poiché non è consentito il trasporto di un passeggero (anche se muniti di supersella), non esiste la garanzia per questo rischio. Se l'eventuale trasportato si procurerà lesioni, sarà il proprietario del ciclomotore a risarcire i danni, anche se esiste la polizza «Rc». Se il conducente è minore, sarà sempre il genitore a rifondere i danni.

Per i ciclomotori, è bene chiarire, si intendono come detto quelli di cilindrata fino a 50 cc, di potenza fino a cv 1,50, peso del motore fino a kg 60, capacità di sviluppare su strada una velocità fino a 40 km/h. Se questi dati vengono superati, i «premi» pretesi dalle compagnie diventano analoghi a quelli previsti per le motociclette.

A questo punto, qualora si siano «manomesse» le prestazioni anzidette, sarà bene informare l'assicurazione poiché, in caso diverso, saranno noie a non finire.

Giuseppe Alberti

Alla regata della Brooklyn Cup sempre in testa il «Trussardi»

Il brutto tempo frena «Lui e Lei» Forse oggi l'arrivo a Gibilterra

NOSTRO SERVIZIO

GIBILTERRA — Il Mediterraneo non concede tregua ai concorrenti della Brooklyn Cup. Dopo la tempesta nel Golfo del Leone vi erano state ventiquattr'ore di calma relativa ma ieri le condizioni si sono fatte nuovamente dure. Dallo Stretto di Gibilterra allargandosi a imbuto verso Est arrivano folate a oltre 40 nodi. E' un vento sul naso, come dicono i velisti, un vento rabbioso che soffia di prua ed obbliga le barche ad avanzare a zig-zag con lunghe bordate. In queste condizioni la marcia è rallentata e i distacchi nella lunga fila che si estende dalle Baleari alle coste spagnole sono sempre più marcati.

Il Paul Picot di Cristina Borgogna e Michel Dejole, la barca più avventurosa del gruppo, è stato obbligato a rifugiarsi nel porto di Calpe. I due velisti sono riusciti a mettersi in contatto con il radioamatore Pier Luigi Rizzi, di Ravenna, che riesce incredibilmente a mantenere i collegamenti nonostante le avversità.

«*Abbiamo passato una notte terribile con onde di poppa molto alte e vento decisamente forte* — ha detto la velista torinese —. *Abbiamo imbarcato molta acqua. Le avarie comunque non sono gravi. Si tratta di riparare alcune strutture indebolite dai colpi di mare. Contiamo di aggiustare tutto presto e di ripartire*».

Come noto sul Paul Picot si era verificato in precedenza l'incidente più grave che possa capitare ad un veliero. Michel Dejole era caduto in mare. Cristina aveva avuto una grande prontezza di riflessi riuscendo a recuperare il marito sebbene in quel momento il vento superasse gli 80 chilometri l'ora. La stanchezza deve certo farsi sentire su questa coppia che pure ha alle spalle una lunga esperienza di navigazione.

Anche i primi della graduatoria provvisoria sono provati. Paola e Pierre Sicouri del Trussardi Parfums hanno avuto un brevissimo contatto radio: «*Mare formato, vento a 40 nodi* — ha detto laconicamente Pierre — *A bordo tutto bene. Chiudo perché devo cambiar vela*».

La coppia genovese doveva passare da Gibilterra ieri notte. Su un aereo speciale della Perfetti, Rosanna Schiaffino, madrina della regata, era giunta per salutare il transito della «*sua corsa*». Dovrà attendere fino a oggi se non di più.

Alle spalle di Sicouri continua a navigare in buone condizioni la coppia torinese formata da Emanuela Recchi e Corrado Di Majo su Tuscany By Aramis. Forte dell'abilità conquistata in un precedente giro del mondo Corrado fronteggia bene le avversità. Purtroppo ha un problema con il timone a vento. Corrado ed Emanuela devono a turno pilotare a mano ventiquattro ore su ventiquattro. Una fatica notevole. Ma la pala che mantiene la direzione è volata via.

La classifica della Brooklyn Cup alle ore 11 di ieri (sabato) era la seguente: 1. Trussardi Parfums (Paola e Pierre Sicouri) a circa 100 miglia di Gibilterra; 2. Tuscany By Aramis (Manuela Recchi e Corrado Di Majo) a circa 150 miglia; 3. Porto Carlo Riva (Silva Farina e Enzo Fontana); 4. Diner's Club International (Yasmina Medjkhan e Massimo Martino); 5. Europ Assistance (Emanuela Driussi e Antonio Solero); seguono gli altri più distaccati.

Paolo Bertoldi

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione che si estende dall'arco alpino alle isole Baleari nel suo movimento verso Sud-Est tende ad interessare le nostre regioni.

tempo previsto: al Nord, al centro e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge e temporali occasionali più frequenti sul settore Nord-orientale e sulla Romagna. Tendenza al miglioramento sul settore Nord-occidentale. Sulla Campania e sulla Puglia nuvolosità in graduale aumento con qualche pioggia sulla Campania a partire dalla notte. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso.

temperatura: in diminuzione al centro-Nord.

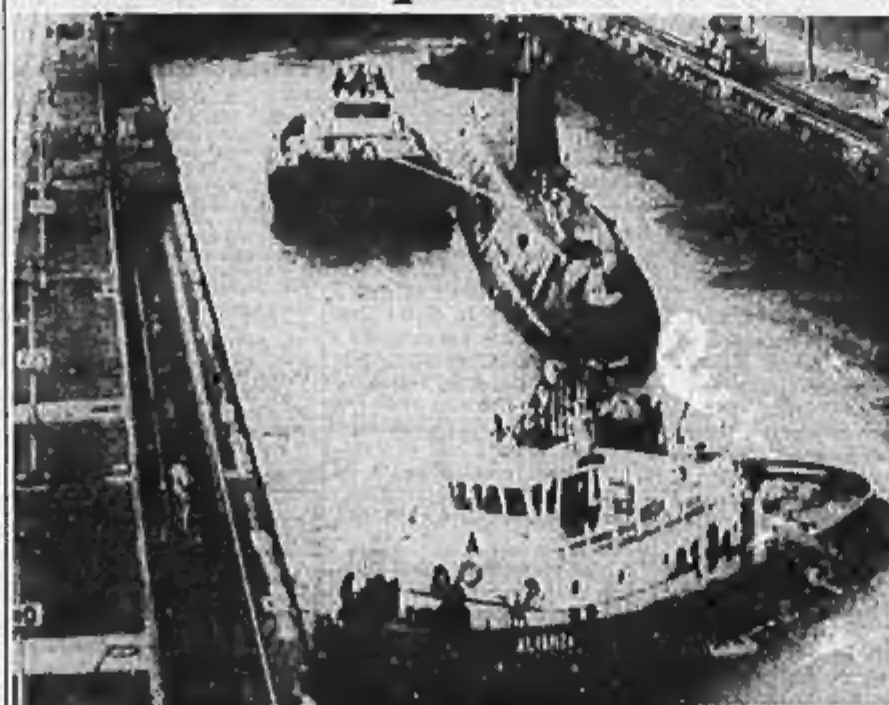
venti: moderati meridionali in rotazione da Nord con temporanei rinforzi sulla Sardegna e sul settore Nord-occidentale.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	19	L'Aquila	13	25
Verona	15	21	Roma Urbe	13	26
Trieste	16	25	Roma Fium.	14	25
Venezia	15	21	Campobasso	14	22
Milano	15	17	Bari	12	26
Torino	14	16	Napoli	15	25
Cuneo	13	15	Potenza	11	23
Genova	17	20	S. M. Leuca	13	24
Bologna	14	22	R. Calabria	17	27
Firenze	12	22	Messina	19	25
Pisa	14	19	Palermo	19	26
Ancona	12	25	Catania	16	27
Perugia	14	22	Alghero	13	24
Pescara	11	27	Cagliari	13	24

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	11	13	nuvoloso	Lisbona	16	23	sereno
Atene	20	30	sereno	Londra	12	17	nuvoloso
Bangkok	26	32	sereno	Los Angeles	19	23	nuvoloso
Beirut	—	—	n.p.	Madrid	15	31	sereno
Berlino	11	17	nuvoloso	Miami	26	31	nuvoloso
Bruxelles	8	15	nuvoloso	Montreal	15	27	sereno
Buenos Aires	7	13	sereno	Mosca	15	22	nuvoloso
Il Cairo	21	37	nuvoloso	New York	17	26	nuvoloso
Copenaghen	13	22	nuvoloso	Parigi	13	18	nuvoloso
Dublino	11	15	nuvoloso	Pechino	22	34	sereno
Francoforte	13	20	nuvoloso	Rio de Janeiro	13	26	nuvoloso
Ginevra	6	21	nuvoloso	Singapore	25	34	sereno
Honolulu	23	31	sereno	Tokyo	20	27	sereno
Barcellona	16	30	nuvoloso	Vienna	13	16	nuvoloso

Il Nautilus passa il Canale

Panama. Non è un sommergibile qualunque quello che, aiutato da due rimorchiatori, supera le chiuse del Canale di Panama. E' lo statunitense Nautilus, primo sottomarino nucleare del mondo, celebre per la sua impresa sotto i ghiacci del Polo Nord e che continua nella sua vita operativa (Telefoto)

L'Italia, secondo l'Oms, detiene il primato negativo in Europa

Ventimila morti all'anno per la «cirrosi alcolica»

Senza nemmeno più un ubriaco per le strade e ormai quasi persin senza osterie — con una imperante immagine televisiva che ci fa tutti gran consumatori di bevande gassate — dovremmo concludere che l'alcol, in Italia, oltre alle sue battaglie ha perso anche la guerra. E invece no: perché il nemico — travestendosi da «aperitivo», «amaro», «vino d'annata», «grappa d'elezione», «birra da cent'anni di vita» e specialmente da «superalcolico» — ha solo cambiato faccia ed etichetta.

Non è certo un bel primato, per il nostro Paese, l'essere in testa — con 20.000 morti l'anno per cirrosi alcolica — alla classifica europea, se non mondiale, dell'Oms. E proprio non è consolante apprendere che, tra noi, ci sono un milione e più di strenui bevitori e altri tre quotidianamente ben al di sopra della «dose massima tollerabile» per il fegato: 80 grammi nell'uomo (vedi tre quarti di litro o 3 «bicchierini») e 40 per la donna.

E' vera l'immagine — tutta fast-food - cocacola — dei nostri quindici-ventenni? Di loro, si ubriaca almeno una volta all'anno il 50 per cento dei maschi e il 43 delle femmine: e, più volte l'anno, rispettivamente il 24 e il 15 per cento.

La donna — che in tv ci vien venduta come brioso casalinga, solo dedita a buone acque minerali — da tempo, occultamente o palesemente, ha cominciato anche lei ad indulgere. Per non far brutta figura, poi, in campo di nazionale esterofilia, l'Italia, come sappiamo, importa e consuma il 30 per cento del whisky prodotto nel mondo (contro il 14 degli Usa, 21 dell'Inghilterra, 11 della Francia, 3 della Germania e Giappone).

E' così, attraverso la persuasione occulta di «mister alcol» — si è detto al 13° incontro di Castrocaro Terme su «Alcool e insufficienza epatica» (moderatore G. Crepaldi) — che la mortalità per cirrosi epatica ha raggiunto il dato allarmante di 33 decessi su 100.000 abitanti; che il 30 per cento dei ricoveri è collegato a patologie alcol-associate; e che l'ubriachezza causa un terzo degli incidenti mortali sul lavoro e la metà degli incidenti stradali gravi.

Le cause? secondo l'Ispes si tratta di: 1) reazioni ai problemi economico-occupazionali; 2) problemi psicologici; 3) insicurezza (solitudine). Solo al quarto posto viene il piacere del bere: e, buon ultimo — a contraddire certi letterari stereotipi — le carenze affettive e le delusioni.

Ezio Minetto

Divieto di sosta

La nostra bionda Lisa o uno dei suoi cinque amici ha parcheggiato l'auto (3) fuori degli spazi riservati al parcheggio. Osservate testo e disegni e dite chi è l'automobilista indisciplinato.

Scarabeo

(Dario De Toffoli)

Lettera x 2 · Parola x 2 · Lettera x 3 · Parola x 3

A,C,E,I,O,R,S,T - punti 1 · L,M,N - punti 2 · P - punti 3 · B,D,F,G,U,V - punti 4 · H,Z - punti 8 · Q - punti 10

A I O U H P S +

Da qualche tempo gli appassionati giocatori di Scarabeo sentono la necessità di «codificare» un regolamento per i tornei che anche in Italia cominciano a disputarsi con una certa frequenza; per le partite «amichevoli» invece sembra ad andare benissimo il regolamento descritto nel celeberrimo «libretto rosso» allegato ad ogni scatola di Scarabeo. La strada da percorrere è quella della chiarificazione e semplificazione delle norme sull'ammissibilità delle parole (il che non è poi così semplice come può apparire).

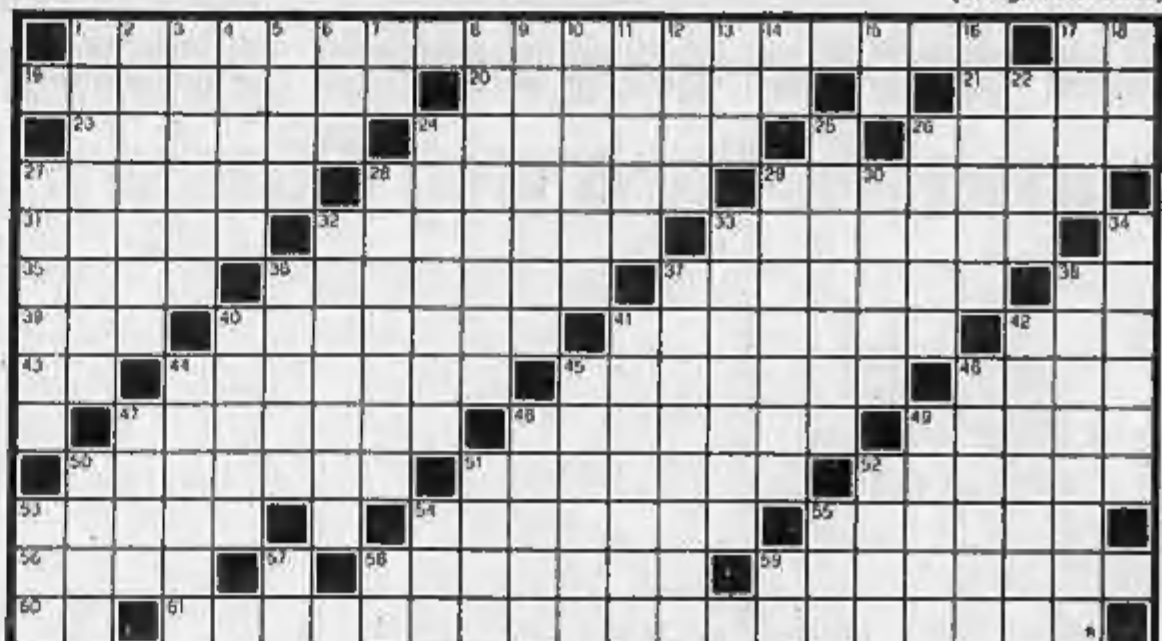
Certamente da regolamentare è l'uso dei suffissi nelle varie forme verbali.

Dunque la proposta è questa: l'aggiunta dei suffissi è permessa nelle sole forme verbali all'infinito, all'imperativo e al gerundio presente (prenderlo, prendilo, prendendolo: non prenderesserolo).

Con questa e con altre nuove regole sperimentali si giocava la partita dalla quale è tratto il nostro diagramma.

Toccava al romano Alessandro Maccheroni e le sue tessere erano quelle indicate in calce al tavoliere (A.I.O.U.H.P.S e uno scarabeo). Che cosa avreste giocato voi?

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Toglie certe idee dalla testa... (tre parole); 17. Può precedere la data; 19. Soldato imbarcato; 20. Mosca dannosa alle colture; 21. Giro di Francia; 23. Telefonica o balneare; 24. Un dogma cattolico; 26. Loy (regista); 27. Si può pagare a rate; 28. Botti! focaccia tipica dell'Emilia-Romagna; 29. Anagramma di «crepato»; 31. Cresce nella brughiera; 32. Rosa del cinema; 33. La regione di Sidone e Tiro; 35. Non piace al guerrafondaio; 36. Decorazioni... in giardino; 37. Venire alla luce; 38. Sigla di Pescara; 39. Cresce ogni giorno; 40. Anagramma di «cereali»; 41. Asiatico di Pyongyang; 42. Unità di misura per il meteorologo; 43. Un po' di rossetto; 44. Porto dell'Iraq; 45. Può esserlo la conchiglia; 46. Cagnolino di lusso; 47. Sospesi... come certi giardini; 48. Bambini... letterari; 49. Cognato di Napoleone che fu re di Napoli; 50. Anagramma di «arconti»; 51. L'inventore della telegrafia senza fili; 52. Apertura nel pavimento; 53. Fiume romagnolo; 54. La prima donna della mitologia greca; 55. Auto velocissime; 56. Torneo «aperto»; 58. Furfante o monello; 59. Breve dormita; 60. Articolo... per scienziato; 61. Fu retto anche da Leopoldo II

VERTICALI: 1. Anagramma di «calatore»; 2. Gomma adesiva; 3. Ecchimosi cutanea lineare; 4. Moglie di Garibaldi; 5. Il conte di Maganza dei poemi cavallereschi; 6. In precedenza; 7. Mitica giovenca; 8. Rivestimento prezioso; 9. Sopprimere... una vocale; 10. Placare il dolore; 11. Zona dell'Inferno dantesco coi traditori dei parenti; 12. Fa sbuffare chi sale; 13. Malvagia; 14. Iniz. di Alfieri; 15. Articolo e nota; 16. Leoni di mare; 17. I suoi mari sono senz'acqua; 18. Arcobaleno poetico; 22. Si lavava col sangue; 24. Antica città greca in Sicilia; 25. Tutt'altro che convessi; 26. Prefisso per morte; 27. Fortunato (pittore futurista); 28. Quartiere di Roma; 29. Punzoni per incisori; 30. Possono rompere gli argini; 32. Anagramma di «ipsilon»; 33. Una grossa gallina; 34. Misura itineraria russa; 36. Satrapo che combatté a Gaugamela contro Alessandro Magno; 37. Città dell'Urss; 38. Copricapo tondo; 40. Arte vocale; 41. Il nostro club; 42. Compose «Il principe Igor»; 44. Ha dato nome al braccio di mare fra l'Alaska e la Siberia; 45. La più famosa Brigitte; 46. Anagramma di «umiltà»; 47. Scialo parigino; 48. Sostanza vischiosa per catturare uccelli; 49. Innocuo sauro australiano; 50. C'è quello di Buona Speranza; 51. Chagall (pittore); 52. Comanda nella gang; 53. Moneta peruviana; 54. Città della Francia; 55. Prefisso per vita; 57. Indica provenienza; 58. Moda senza pari; 59. Sigla di Pistoia.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 25 giugno 1985.

Master Mind

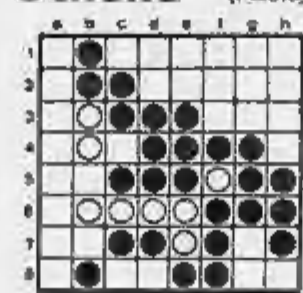
(Gigi)

Proposte: A = azzurro, B = Bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate trovare la combinazione giusta.

Rebus

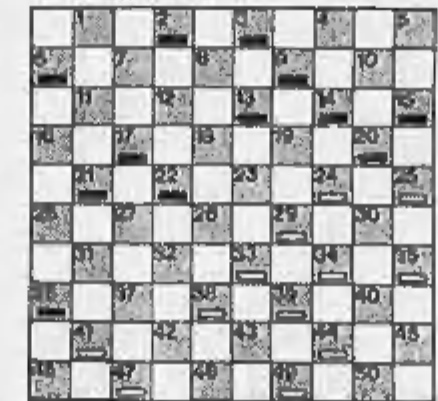
(frase: 5,9)

Othello

(Pizeta)

Tocca al Bianco, che in due mosse forza il Nero a cedergli uno dei quattro angoli.

Dama

(Fattor)

La dama femminile è molto sviluppata in Unione Sovietica, sia nella versione nazionale su 64 caselle, sia come dama internazionale. Tra i tornei più importanti quello di Taskent, che quest'anno è stato vinto da una giovane promessa di Riga, la Marterer. Ecco la conclusione della partita che ha deciso il primo posto: il Bianco (la Slavova) gioca 35) 34-19? e la Marterer vince rapidamente.

Scacchi

(Alfa)

Il 30 giugno inizia a Biel (Svizzera) il terzo e ultimo «interzonale»; favoriti per i 4 posti in palio Vaganjan, Polugajevski, Ljubojevic, Sax, Andersson, outsider Niegel Short. Molti i tornei di contorno liberi a tutti: per informazioni tel. 0041-32-514048 (Hans Suri); in particolare tornei lampo il 12 e 20 luglio. Diagramma: il Bianco muove e vince.

Le somme

F	H	G	F	L	32
L	M	H	F	L	34
H	L	F	M	M	36
L	H	G	M	M	38
L	G	M	G	G	40
32	34	36	38	40	

Ricostruite le somme sostituendo le lettere con le cifre da 5 a 9. A lettera uguale, numero uguale.

Le lettere della domenica

L'offesa alle donne

Mi domando: se offesa c'è stata contro Maria nel film «Je vous salue, Marie» e si sono fatte pressioni tali da indurre il regista dello stesso a volerlo ritirare dall'Italia, perché questi organismi che hanno gridato allo scandalo non hanno fatto lo stesso genere di pressione per le offese arrecate a tutte le donne dagli altri film di questo genere?

Forse loro non sono degne di rispetto?

Armando Palumbo, Palermo

Perché si tagliano quelle piante

Ho letto l'articolo pubblicato su *La Stampa* a firma di Pier Luigi Franz ed intitolato «Per i faggi dell'Abetone Palazzo Chigi contro il pretore», e, quale funzionario del Corpo Forestale dello Stato — responsabile dell'Ufficio Foreste Demaniali di Pistoia — (cioè di quell'Ufficio che a detta del signor Giancarlo Ciacci ha fatto tagliare «circa 5000 abeti»), avrei piacere che venissero fatte alcune precisazioni.

E' bene puntualizzare che tutti i boschi demaniali dello Stato vengono governati in base ad un «piano di gestione» decennale il quale, una volta approvato, ha valore di legge. Esso prevede tutti i lavori, gli interventi colturali e le utilizzazioni boschive che si dovranno effettuare nel decennio; dà inoltre precise indicazioni sulla gradualità nel tempo e nello spazio con cui essi devono essere condotti.

Anche per i boschi di Abetone il Corpo Forestale dello Stato da oltre cento anni segue alla lettera questi criteri.

Orbene, le pianticelle e le piante abbattute dal Corpo Forestale dello Stato — che erano peraltro in numero inferiore alle 5000 — sono state tagliate in parte con questi criteri, in parte perché secche in piedi ed in parte perché cresciute sotto due grosse linee elettriche dell'alta tensione.

R. Gioffredi
Gestione ex azienda di Stato per le foreste demaniali, Pistoia

Due parole su Sì e il No

Sono un cittadino, pubblico dipendente, che ha votato sì nel recente referendum. Ho capito che per salvare il Paese bisogna individualmente contribuire, e perciò mi stava bene rinunciare ogni anno a L.316.000 in busta paga.

Ma perché questo contributo è stato chiesto e sarà chiesto solo ai lavoratori dipendenti? Avrei votato razionalmente no, se tale cifra fosse stata versata anche da tutti i lavoratori autonomi attraverso la normale denuncia dei redditi.

Che una sola parte dei cittadini contribuisca e contribuirà a sostenere l'economia italiana può essere solo un'idea del signor Craxi.

Paolo Ravera, Alassio

I tanti «sì» del Mezzogiorno

In un interessante articolo di Luca Giurato, dedicato all'analisi dei risultati del referendum, leggo con stupore la seguente frase: «In molte zone sottoproletarie o proletarie grandi masse hanno votato "sì"».

In realtà il «successo» del sì in Calabria o a Napoli, tanto per fare i due esempi più clamorosi, è dovuto unicamente all'altissima percentuale di astenuti.

I senzalavoro, i pensionati, i ceti più poveri ed indifesi si sono semplicemente rifiutati di partecipare ad una consultazione che non li riguardava.

Maurizio Griffo, Napoli

Ma cosa vogliono Carraro e soci?

Carraro, Sordillo, Matarrese, i responsabili del mondo calcistico, non hanno dubbi, o lo Stato interviene o si chiude bottega. Ma come, il settore più nobile, più ricco, più opulento, più dispendioso di questa nostra società ingiusta, che dispensa ed elargisce milioni e miliardi di premi e di reingaggi, si trova in tante angustie?

Qui, c'è qualcosa che non funziona. Per domandare infatti ai nostri politici di smontare quell'infernale macchina mangiasoldi che risponde al nome del pubblico indebitamento, occorre che tutte le altre strutture della società civile comincino a spendere di meno o almeno in quote o percentuali non superiori agli incassi, onde chiudere i bilanci in pareggio.

Se tutti domandano interventi, è realista credere in un rigonfiamento del pubblico disavanzo.

Luigino Ferrari, Verona

Non infierite sui «vinti»

La «Visentini» del 17 febbraio 1985 ha le caratteristiche di una legge preparata accuratamente da una persona intelligente e competente.

Ma purtroppo la circolare n. 29 del 29 maggio 1985 ha macchiato lo splendore della legge con una sola frase terribilmente ingiusta: «La tassa annuale (di 5 milioni, di 1 milione, ecc. ecc.) è dovuta anche dalle società in liquidazione».

Noi addetti ai lavori sappiamo che liquidazione è quasi sempre sintomo di perdite, di grossi disordini contabili, di anticamera al fallimento, di suicidi di responsabili, di omicidi, in una parola di tante tragedie umane e contabili.

Perché infierire sui vinti?

Rino Lo Iorine, Roma

I ferrovieri mortificati

L'intervista rilasciata dal ministro dei Trasporti pubblicata in data 19 giugno scorso sotto il titolo «Treni in ritardo? Colpevoli anche i ferrovieri» ha mortificato ingiustamente una categoria da sempre nota per lo spirito di abnegazione profuso nell'espletamento del delicato servizio ferroviario.

Il ministro dei Trasporti, brillante e spigliato solo dialetticamente, reduce dalla clamorosa disavventura del febbraio scorso, allorquando firmò due diversi contratti rispettivamente con le Organizzazioni Triconfederali e con la Fisafs ritrattando poi quello firmato con quest'ultima, anziché affrontare con decisione e competenza gli annosi problemi dell'Azienda F.S. inerenti agli organici, i mezzi e le strutture volti all'efficienza del servizio, cosa fa? Accusa i ferrovieri di sciatteria.

Moltissimi ferrovieri da settimane e anche da mesi non usufruiscono del riposo settimanale per carenza di organici. Per lo stesso motivo i turni di servizio sono sempre più compressi ed i ferrovieri più fortunati questa estate avranno 15 giorni consecutivi di ferie nel periodo 15 giugno - 15 settembre.

Quale esempio di sciatteria cita gli scioperi dei macchinisti autonomi: nei giorni citati dal ministro la percentuale dei ritardi è scesa al 3-4%. Questa analisi rappresenta il massimo dell'imperizia, dell'ipocrisia e della falsità. E' infatti noto che durante gli ultimi scioperi dei macchinisti, sono stati soppressi per adesione alla protesta sindacale, tutti i treni merci, buona parte dei treni viaggiatori locali sostituiti con autopullman.

I ferrovieri sono senza contratto dal 1° gennaio 1984. Da diciotto mesi sentono solo chiacchiere.

Pier Angelo Fuggini
Segretario compartimentale della Fisafs, Torino

Buon menù sul treno

Nell'inserto «Tuttodove» di giovedì 16 maggio sotto il titolo «nostalgia di un risotto che si mangiava in treno», Massimo Agnellini, riferendosi al servizio che il viaggiatore incontra attualmente sulle poche carrozze-ristorante di tipo tradizionale ancora in circolazione sulla rete FS, scrive testualmente che «nelle carrozze aleggia una tristissima aria di smobilitazione e che i cibi giungono al tavolo freddi e malcotti... dove il disordine è di routine».

Per amore di verità sia nei confronti della Compagnia delle Carrozze Letti e del Turismo (Ciclt) che del personale di servizio, quale cliente, per motivi di lavoro, da oltre 25 anni, delle carrozze-ristorante delle principali linee FS debbo dire che nelle carrozze-ristorante si trova ancora un ambiente accogliente e cordiale per diversificare, se non altro, la monotonia del viaggio.

Giuliano Dodero, Varazze

Come calcolare le liquidazioni

Ho applicato al mio caso personale i criteri di calcolo suggeriti dagli esperti della Stampa nei numeri del 8 maggio (pag. 13) e del 27 maggio (pag. 9), ottenendo... due risultati diversi.

Poiché tutte queste indicazioni risultano essere fornite in base al disegno di legge recentemente approvato dalla Camera, ed attualmente in corso di esame da parte del Senato, non potreste affidare ad un «collegio di esperti» (non ve ne manca certo la possibilità) l'incarico di formulare delle indicazioni finalmente chiare ed univoche, oltre che rigorosamente aderenti al d.d.l. in questione (il quale probabilmente non subirà modifiche nella parte relativa ai criteri di determinazione dell'imponibile e dell'imposta), affinché gli interessati possano acquisire per tempo una conoscenza completa e sicura dei loro diritti e degli strumenti per tutelarli?

Mario Bonfanti, Torino

Sempre più precari e abbandonati

Siamo un gruppo di insegnanti abilitati, inseriti nelle graduatorie di merito dei concorsi ordinari per posti d'insegnamento nella scuola media e secondaria superiore che si sono recentemente conclusi.

Considerato che il ministero P.I., in rigorosa ottemperanza della Legge 270, ha già bandito nuovi concorsi per la scuola media e prossimamente ne bandirà per la scuola superiore, intendiamo far rilevare l'assurdità di ripetere una nuova tornata concorsuale quando esiste già una graduatoria di idonei non esaurita.

In particolare vogliamo richiamare l'attenzione sui casi di carenza occupazionale (ad esempio, nella provincia di Genova, lingue straniere, matematica applicata, filosofia, ecc.) per i quali i passati concorsi furono già banditi a zero posti e la validità delle graduatorie, da scorrersi per cattedre resesi libere nel biennio successivo alla conclusione dei lavori concorsuali, non produrrà presumibilmente nessuna assegnazione di posti o una percentuale ridottissima in confronto al numero degli aventi diritto.

In tali casi la ripetizione di nuovi concorsi ci pare un'inutile vanificazione di lavoro già compiuto e spesa (pubblica e privata) già sostenuta.

Chiediamo pertanto un'applicazione differenziata della Legge 270 limitandone gli effetti ai casi di reale necessità.

Paola Palsar e altri 8
Genova

Beni culturali ma non per tutti

Faccio alcune osservazioni sui nuovi articoli di legge di recente approvazione che riguardano l'ingresso ai Musei, Monumenti ecc., a me noti come approvati dal Senato e che penso rimasti tali e quali anche alla Camera, se la legge sia per divenire operante.

Come cittadina romana che per ragioni di lavoro e di studio frequenta abitualmente i nostri musei e monumenti, vi informo che le classi delle nostre scuole entravano già gratuitamente da prima e che il costo del biglietto di ingresso in luoghi come il Foro Romano e Villa d'Este è già di L. 4000 e non 2500, e così dicasi per altri famosi musei.

Con l'eventuale raddoppio previsto dalle nuove norme si arriverà così a L. 8000 per molti beni culturali. Rarissimo è il caso di un museo importante come Capodimonte dove si pagano L. 1000 anche in occasione di splendide mostre ben inserite nella struttura del Museo e che svolgono un vero ruolo culturale e quindi sociale.

Marcella Bognasco, Roma

Pericoloso l'uso di prodotti chimici

Nell'articolo «Difendere le colture agricole utilizzando gli alleati naturali» pubblicato su *La Stampa* del 15 giugno 1985 il prof. Alberto Ugolini parlando della «Agricoltura biologica» o «naturale» ha fatto alcune affermazioni che, a nostro giudizio, rischiano di suscitare equivoci.

Gli agricoltori che seguono i metodi biologici credono in una agricoltura che fa ricorso a pratiche agronomiche che privilegiano le conoscenze scientifiche più moderne e meno contaminanti del terreno, dei prodotti agricoli e dell'ambiente in senso lato. Da ciò appare evidente che i «fautori dell'agricoltura biologica» intendono esercitare un diritto alla vita sana che proviene da una alimentazione equilibrata con cibi non inquinati, eventualmente, da residui di prodotti chimici che possono essere nocivi alla salute.

Gli operatori agricoli quindi, quali produttori di derrate alimentari, devono essere informati sui pericoli dell'uso indiscriminato e irresponsabile di prodotti chimici che possono risultare dannosi.

prof. Francesco Garofalo
Presidente dell'Associazione Suolo e Salute, Torino

Quando il terrore viaggia sui jet

La memoria, dalla drammatica avventura di Beirut, corre inevitabilmente a rievocare la vicenda dell'ambasciata americana a Teheran. Gli Stati Uniti ancora nella trappola di una forma odiosa di terrorismo: Reagan, dopo Carter, alle prese con un problema contro il quale certo non serve o non basta l'ostracismo turistico alla Grecia di Papandreu o la decisione di far viaggiare agenti armati sugli aerei Usa.

Il Libano è da sempre terreno duro di contesa. Una polveriera che esplode al rallentatore, bomba dopo bomba. Oggi la contesa interna fra gruppi di diverse religioni s'intreccia con il contenzioso, solo apparentemente esterno e sopito, fra Siria e Israele.

Ma salendo per gradi, il Libano è il segnale rosso del dialogo spezzato fra Usa e Urss. Nell'impasse bastano poche centinaia di khomeinisti per tenere in scacco la superpotenza, incrinare l'immagine di un Presidente, far comparire spezzoni del Medioevo prossimo venturo. Perché, è la mia paura, ma che credo più generale, ho il sospetto che nel logoramento del Libano possa esplodere un'altra guerra.

Paolo Brini, Firenze

So che cosa vuol dire essere ostaggio e avere il terrore di essere ucciso da un momento all'altro. Lo fui per sole 28 ore in mano ai tedeschi nel corso di una rappresaglia dopo un'azione dei partigiani in Toscana.

Penso ora con angoscia ai passeggeri dell'aereo minacciati di morte dagli sciiti, penso all'angoscia dei loro famigliari e mi chiedo se non era possibile evitare tutto questo.

E' impensabile che, all'imbarco dei passeggeri, con tutti i mezzi moderni a disposizione ci siano ancora dei fanatici che riescono a farla franca, a salire sull'aereo e a spargere il terrore in mezzo mondo.

Mi chiedo anche se non sia il caso, visto che i dirottamenti (due in pochi giorni) sono un facile mezzo per permettere a pochi fanatici di ricattare intere nazioni, di disporre sugli aerei uomini appositamente addestrati, per neutralizzare questi terroristi.

Emilio Reggi, Roma

Presentato ieri il piano della Coldiretti

Colture «strategiche» nella nuova Cee verde

ROMA — L'agricoltura è diventata per la Cee [illegible] palla al piede. Ormai — lo si dice [illegible] tempo — [illegible] spese che la Comunità sostiene per l'Europa Verde sono insopportabili: alla fine [illegible] quest'anno saranno 22 mila [illegible] liardi di lire, il 72 per cento degli esborsi dell'intera Comunità. E, tutto sommato, sono anche spese ingiustificate, perché in buona parte servono per acquistare dagli agricoltori prodotti eccedentari, che poi vengono svenduti o distrutti.

Al recente vertice di Siena i ministri agricoli dei dieci Paesi (tra poco saranno 12, con Spagna e Portogallo, e ciò aggraverà ancora i problemi perché vi saranno più eccedenze) si sono detti d'accordo con Pandolfi, il quale ha parlato della necessità di «rifondare» (forse la parola è grossa) la pac, cioè la politica agricola comune. [illegible] Pandolfi ha aggiunto che tutti devono contribuire, specie le associazioni degli agricoltori.

La Coldiretti, che già da tempo invoca un profondo rinnovamento di questa politica, non s'è lasciata sfuggire l'occasione ed ha preso in parola il ministro, presentando un documento molto preciso, in cui, accanto all'analisi di ciò che non va, ci sono delle concrete proposte di miglioramento. Il documento è stato illustrato ieri a Roma da Arcangelo Lobianco al Consiglio nazionale [illegible] Coldiretti, e discusso con [illegible] autorità, tra cui il commissario Cee Andriessen.

Gli ostacoli che si devono superare — dice in sostanza il documento — [illegible] molti [illegible] facili: i principali [illegible] il vincolo del bilancio comunitario con il peso elevato della spesa agricola; e la situazione distorta di alcune produzioni.

Lo scenario entro cui si dovrebbe muovere per cambiare la politica agricola comune dev'essere, secondo la Coldiretti, quello del piano agricolo nazionale. Ma vi sono indicazioni più precise per alcuni settori strategici, come la zootecnia, la viticoltura, l'olivicoltura, i cereali.

Zootecnia. La nuova politica comunitaria adottata nel comparto lattiero-caseario (quote, cioè limiti produttivi) può condurre a una «disastrosa destrutturazione dell'impresa familiare, con conseguenze dannose per la conservazione dell'ambiente, la fertilità dei terreni, l'equilibrio alimentare dell'intera Comunità». Come evitare queste conseguenze disastrose? Con una prudente politica dei prezzi per il settore cerealicolo (strettamente legato, come si sa, alla zootecnia): con un riequilibrio delle colture da rinnovo, specie quelle sostitutive della barbabietola da zucchero e deficitarie nella Cee; stimolando la ripresa della foraggicoltura, anche per ridurre la dipendenza degli allevamenti comunitari dalle produzioni americane e brasiliane, con una gestione particolare del settore lattiero-caseario, che tenga conto dei territori meno favoriti e dei partners deficitari (come l'Italia) di prodotti zootecnici.

Vino. Il riassestamento del settore vitivinicolo provocherà problemi di riadattamento produttivo, quindi [illegible] sognerà ricercare per gli ex viticoltori colture in cui siamo deficitari.

Olivo. Il problema dell'olivicoltura resta fondamentale per l'equilibrio produttivo di vasti territori europei.

Infine, [illegible] politica commerciale, che interessa molto da vicino l'agricoltura e i [illegible] capisaldi dovrebbero essere: una presenza comunitaria sul mercato mondiale dei cereali (anche con uno stock comunitario di grano), un equilibrio ragionevole fra i prezzi della soja e dei cereali; [illegible] revisione del regime d'importazione dei prodotti ortofrutticoli.

Quale futuro si prospetta, dunque, agli agricoltori europei? La Coldiretti sostiene che bisognerà fornire ai produttori «adeguati stimoli e rendimenti», un compito che spetta alla politica delle strutture, la quale dovrebbe essere gestita in questo modo: concentrazione per territori e per impresa; all'interno di questi, selezione degli interventi per aree, settori e modalità delle iniziative, adeguate attività di ricerca, determinazione e gestione di attività integrative; selezione delle innovazioni sulla base di criteri di redditività e di analisi costi-benefici.

Livio Burato

Olio d'oliva sotto [illegible] gli aiuti

ROMA — Su incarico [illegible] Parlamento europeo, la [illegible] dei conti Cee ha svolto una indagine sui meccanismi che regolano gli aiuti alla produzione ed al consumo dell'olio di oliva. Pesante il giudizio: i sistemi di denuncia e di controllo non escluderano nel passato, così [illegible] non escludono ora, l'eventualità di irregolarità e di frodi, fatti questi aliemi penalmente rilevanti per i quali la competenza è dell'autorità giudiziaria.

INCHIESTA / [illegible] la cooperazione ha trasformato l'agricoltura

I signori della frutta

Alla Paf [illegible] Faenza tutto è gigantesco: si lavorano un milione e [illegible] di quintali (compresa l'uva) conferiti da 2448 soci - Fatturato di 70 miliardi - Computer per le linee di trasporto, lavaggio, confezionamento

NOSTRO SERVIZIO

FAENZA — Nel grande magazzino della cooperativa Produttori agricoli faentini (Paf) fervono i preparativi [illegible] allestimento delle linee automatiche per la cernita e il confezionamento della frutta, che comincerà ad arrivare la prossima settimana. [illegible] di fronte a gigantesche e [illegible] fisticate linee di trasporto, lavaggio, calibratura e confezionamento: [illegible] del resto tutto è gigantesco e sofisticato alla Paf: [illegible] base associativa (2448 soci al 31 dicembre dell'84), la superficie dello stabilimento [illegible] mila metri quadrati di cui [illegible] mila coperti, i quantitativi [illegible] prodotto conferito (quasi un milione di quintali [illegible] frutta e 472 mila quintali [illegible] uva nel 1984), che hanno determinato lo scorso anno un fatturato di 70 miliardi di cui oltre [illegible] derivanti dal prodotto esportato.

Le previsioni dell'ufficio tecnico della Paf indicano per l'85 produzioni [illegible] superiori e [illegible] proiezioni per il 1986 una possibile produzione [illegible] frutta ed uva per un milione 820 mila quintali.

Quest'anno le previsioni non potranno essere rispettate [illegible] più che altrove, la morsa del gelo invernale ha in alcuni [illegible] letteralmente distrutto e in altri gravemente compromesso le piante [illegible] vite, cachi, pesco ed actinidie, situate nella zona più bassa a Sud della via Emilia. La perdita [illegible] prodotto è valutata in 200 mila quintali di pesche, 300 mila di uva, 40 mila di cachi e 10 [illegible] actinidia: in totale danni per almeno 20 miliardi di [illegible].

Malgrado questa situazione, il clima che si respira in questi giorni alla Paf, come del resto in tutta la campagna faentina, [illegible] è certamente quello della disfatta: sono già state prese misure o comunque [illegible] stanno predisponendo iniziative e programmi per superare questo grave momento.

Ed è così che i soci della Paf, seguendo le indicazioni dell'ufficio tecnico, stanno già avviando programmi di riconversione. In pianura il posto delle viti distrutte dal gelo sarà preso da altre colture più redditizie; così come le sostituzioni che [illegible] opereranno nell'ambito della specie frutticola avverranno [illegible] varietà più richieste [illegible] mercato.

Per adeguarsi alle esigenze del mercato internazionale già nel 1979 la Paf aveva dato il [illegible] un programma di sviluppo triennale [illegible] ha utilizzato [illegible] massimo l'alto [illegible] do [illegible] professionalità raggiunto dai soci.

Questo modo di operare, più tipico di una grande industria che di una azienda operante in agricoltura, ha dato i suoi risultati. Giuliano Venturelli, responsabile dell'ufficio commerciale per l'estero, ci illustra i grafici relativi alle diverse coltivazioni: risulta con chiara evidenza l'espansione e l'incremento di cui [illegible] frutta prodotta a Faenza è stata protagonista negli ultimi anni sulle principali piazze [illegible]. Il valore della frutta esportata dalla Paf [illegible] salito dal poco più [illegible] 3 miliardi e mezzo [illegible] '76 [illegible] miliardi [illegible] '78, ai [illegible] miliardi del 1984. Poi la Paf, insieme [illegible] altre grandi cooperative della Romagna, [illegible] inserita nel complesso [illegible] trasformazione di secondo grado, come [illegible] Calpo ed il Covalpa, attraverso i quali oltre 100 mila quintali di pere, pesche, albicocche e susine prodotte [illegible] vengono trasformati in conserve e succhi di frutta.

Per quanto riguarda la linea vino la Paf, pur operando nelle quattro cantine di Faenza, Modigliana, Granarolo e Castel Bolognese, che hanno [illegible] capacità complessiva di lavorazione di 330 mila ettolitri, si è comunque associata [illegible] Consorzio romagnolo vini tipici (Corovin) recentemente assorbito dalla Caviro, altra cooperativa [illegible] secondo grado, sorta nel 1973 con un modesto impianto per la distillazione [illegible] vino e vinacce e che è ora diventato un gigante della cooperazione enologica.

Dopo l'esame, seppure sommario, dei molti dati che indicano per la Paf tutta una serie di tappe positive ed un'abile conduzione manageriale, chiediamo [illegible] dinamico [illegible] generale, Oscar Liverani, quale [illegible] il segreto di questo successo. «Le carte vincenti — risponde Liverani — che ci hanno permesso di conseguire questi risultati sono date da molteplici interventi opportunamente coordinati [illegible] attuati col fine preciso di far progredire la Paf e [illegible] essa tutti i soci».

Giuseppe Fassino

L'import [illegible] pesce quasi 1000 miliardi

CESENATICO — L'Italia importa crostacei, molluschi, branzini, orate, spigole, calamari, rombi, salmoni: spesa 926 miliardi l'anno. Il deficit è di 834 miliardi perché le esportazioni (di solo pesce azzurro) sono limitate a 92 mi[illegible].

I dati sono emersi a Cesenatico, dove da 14 anni si tengono incontri sul settore del pesce, organizzati dalla Camera di Commercio di Forlì. Il centro della Riviera romagnola è stato scelto perché ha alle spalle un passato prestigioso con la sua marineria e perché il suo porto è una notevole garanzia di supporto artistico-culturale alla manifestazione.

Scopo del convegno di quest'anno, conclusosi ieri, è stato quello di cercare di mettere ordine in questo settore in crisi, diviso fra conflitti di competenza a livello ministeriale e regionale, ministero Affari regionali e ministero dell'Agricoltura per l'acquacoltura.

L'acquacoltura è stato proprio il perno del convegno. Si tratta infatti di un settore in ascesa, ma con molti problemi. Questa attività impiega migliaia di persone, con un fatturato di 600 miliardi di lire e 100 mila tonnellate di pesce l'anno. L'acquacoltura potrebbe essere la carta vincente per diminuire il pesante deficit. Rispetto [illegible] 2.083.087 quintali di pesce e [illegible] 783.369 quintali di molluschi importati nell'83, nel nostro Paese sono stati prodotti, [illegible] allevamenti, 75 mila quintali di molluschi, 20 mila di trote, 3 mila di anguille.

L'acquacoltura è dunque lontana dal far fronte al consumo globale di pesce, stimato nel nostro Paese tra i 10-15 chili pro capite annui. **r. a.**

■ **ITALIA - USA.** Un gruppo [illegible] di giovanissimi agricoltori Usa è in visita in Italia per un periodo complessivo [illegible] 45 giorni, ospiti di aziende agricole associate alla Confagricoltura, in [illegible] di un'iniziativa realizzata con il supporto tecnico di Agriscambi. A luglio, sulla base dell'accordo paritetico di scambio, un gruppo di giovani agricoltori italiani appartenenti all'Anga partirà alla volta degli Stati Uniti per [illegible] di identica durata.

■ **CENTRALI CARBONE.** Le conseguenze negative di scelte energetiche sbagliate, [illegible] l'installazione di centrali elettriche a carbone in zone a spiccata vocazione agricola, sono state discusse al [illegible] alla commissione agricoltura, per iniziativa del senatore Alfredo Diana.

Diminuite le semine - Presto il nuovo regolamento Cee più vantaggioso per l'Italia

Meno bietole, ma forse ci rifaremo

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — La campagna bieticola è [illegible] ostacolata dal maltempo. La coltura ha in parte recuperato il mese di ritardo con cui al Nord si è [illegible] a causa delle insistenti piogge di marzo; ma è stata investita una superficie inferiore al previsto: 220 mila ettari invece di 230-235 mila. Comunque, sempre diecimila ettari più dell'anno scorso.

I 220 mila ettari seminati a bietola sono così suddivisi: circa 35 mila al Sud, dove quest'anno c'è stato [illegible] aumento consistente, [illegible] dopo un '84 molto scarso; 40 mila ettari nell'Italia centrale; e i rimanenti 145 mila nelle regioni [illegible] Nord, dove le mancate semine per il maltempo si sono fatte maggiormente [illegible].

Chiediamo a Sergio Tassinari, direttore generale della Anb [illegible] (maggiore associazione del settore) [illegible] il tempo perduto potrà essere recuperato.

«*In parte. Sul mese di semina perduto, abbiamo recuperato fino [illegible] oggi una decina di giorni. Decisivi saranno i mesi di giugno e luglio: solo se il tempo sarà molto favorevole, potremo annullare lo svantaggio iniziale; ma se ad esempio, dovesse esservi [illegible] periodo di siccità, le cose potrebbero non andare affatto bene*».

Oltre che dalle incertezze provocate dal clima, la bieticoltura è assillata dai problemi comunitari. Tassinari ricorda che questo è l'ultimo [illegible] dell'attuale regolamento Cee: il 1° luglio 1986 dovrebbe entrare in vigore quello nuovo. Ci sono speranze affinché la nostra bieticoltura possa essere [illegible] sfavorita nell'ambito comunitario?

L'Italia, tra tutti i partners Cee, ha [illegible] posizione anomala. Vediamo perché. Il regolamento comunitario si basa su garanzie di prezzo e smercio per determinate quote, con riferimento alle produzioni, e sulla totale responsabilità finanziaria dei produttori. Questo fa sì che le eccedenze — calcolate tra il consumo [illegible] e la quota massima comunitaria — [illegible] no smaltite esportando [illegible] il sistema delle restituzioni (cioè con delle sovvenzioni). Poiché le eccedenze sono calcolate rispetto al consumo comunitario, chi — come l'Italia — ha una quota produttiva inferiore [illegible] paga anche per le eccedenze degli altri Paesi.

Questo fatto — dice Tassinari — ci preoccupa molto, perché dobbiamo partecipare alle spese di smaltimento delle eccedenze senza avere, come gli altri Paesi, il ricavo delle esportazioni (l'Italia, anzi, deve acquistare zucchero all'estero).

Come per il latte, la carne, i cereali, nella Cee è dunque diventato conveniente produrre anche eccedenze di zucchero.

Tra poco si comincerà a discutere a Bruxelles sul [illegible] regolamento: che cosa proporrà l'Italia? «*Dovremo batterci [illegible] una posizione contraddittoria: da un lato dobbiamo chiedere che la Cee riduca le quote (garanzie [illegible] prezzo e smercio), e dall'altro che venga aumentata la quota italiana*».

l. b.

Zucchero sì, zucchero no

I carboidrati — fino a qualche tempo fa tra i cibi più «diffamati» vengono o[illegible] rivalutati, giustamente: [illegible] infatti elementi essenziali per l'uomo e se [illegible] vengono ingeriti in quantità sufficiente con la dieta, devono e[illegible] sintetizzati dall'organismo.

Come avviene per altri aspetti della sicurezza degli alimenti, molte [illegible] opinioni più diffuse sui carboidrati non è [illegible] accordo con le conoscenze [illegible] nutrizionisti. Sullo zucchero, [illegible] esempio, un comitato di esperti della Federazione americana delle Società per la biologia sperimentale (Fasob), che studia e stabilisce quali sostanze alimentari siano da considerarsi sicure, ha compiuto una vasta revisione della letteratura fino al 1976.

Le conclusioni cui sono giunti gli esperti si possono così sintetizzare: «A parte un certo contributo nello sviluppare la carie dentaria, non c'è alcuna prova sicura, nelle informazioni disponibili, che dimostri [illegible] lo zucchero [illegible] un pericolo per la salute umana, quando venga consumato ai livelli e [illegible] maniera correnti d'uso. Tuttavia, non è possibile stabilire con certezza se l'aumento nel consumo di zucchero, che potrebbe avvenire in seguito all'aggiunta di quantità maggiori di saccarosio, zucchero invertito o sciroppo [illegible] glucosio agli alimenti, possa rappresentare un reale pericolo».

Un parere interessante sulla quantità [illegible] zucchero che un uomo normale può mangiare è contenuto nel volume Your basic guide to nutrition, del prof. J. F. Stare: «L'adulto medio può consumare [illegible] 12 al [illegible] per cento delle calorie totali [illegible] zucchero, mentre i bambini arrivano a mangiarne dal 20 al 25 per cento. I sostenitori delle campagne contro lo zucchero spesso [illegible] riferiscono a dati del Dipartimento americano dell'Agricoltura, che sembrano indicare un consumo di circa 54 chili di zucchero l'anno per persona. In realtà questo valore comprende tutti gli zuccheri e solo 45 chili sono di saccarosio (zucchero comune)». **r. a.**

Come il Federagrario reperisce i fondi per concedere prestiti agli agricoltori

Il credito agrario s'affaccia sul mercato

Successo dei certificati di deposito (1300 miliardi nell'84): durata da 18 a 24 mesi, tasso vicino a quello dei Bot

TORINO — Fino a poco tempo fa gli istituti di credito agrario reperivano i mezzi finanziari presso le aziende di credito partecipanti, dando luogo ad un anomalo circuito di intermediazione creditizia. Ora, un insieme di misure [illegible] carattere amministrativo e legislativo tendono a indurre questi istituti a [illegible] sul mercato, in misura sempre maggiore, le risorse di cui hanno bisogno.

«*Un primo fatto* [illegible] — dice Luigi Tabasso, vicedirettore generale dell'Istituto [illegible] Credito Agrario per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta — *è rappresentato dalla tendenza delle autorità monetarie ad allentare quella specie di "rete di protezione" costituita dal "vincolo di portafoglio", grazie al quale gli istituti di credito fondiario e agrario hanno finora potuto collocare presso le aziende di credito le loro obbligazioni*».

Questo «*allentamento*» determina [illegible] necessità di offrire sul mercato le obbligazioni che non trovano assorbimento nell'ambito del vincolo di portafoglio, cosa che rappresenta, per questi istituti, una novità importante, perché li induce ad offrire al pubblico titoli ben congegnati sotto il profilo [illegible] struttura tecnica e dei rendimenti.

Ma — sottolinea Tabasso — non è tanto con il titolo obbligazionario che [illegible] istituti [illegible] credito agrario [illegible] di affermarsi presso i [illegible] risparmiatori, quanto con i certificati [illegible] deposito, che sono stati autorizzati ad emettere soltanto nel 1981. I certificati sono un canale sempre più importante [illegible] approvvigionamento per il credito agrario di esercizio (prestiti di durata fino a 5 anni), canale la cui consistenza aveva raggiunto i [illegible] miliardi di lire alla fine dell'82, superato gli [illegible] miliardi alla fine dell'83 e che si stima abbia raggiunto i 1300 miliardi [illegible] termine [illegible] '84.

Quali caratteristiche presentano i certificati di deposito emessi dagli istituti di credito agrario? «*Innanzitutto* [illegible] — risponde Tabasso — *la durata, che può essere compresa* [illegible] *i 18 e i* [illegible] *mesi, ma che è stata finora contenuta in* [illegible]. *Sono stati emessi certificati sia del tipo a tasso fisso che a tasso variabile. Il certificato che ha avuto il migliore accoglimento è stato quello a tasso fisso a 18 mesi, emesso secondo la formula del "reddito incorporato", ossia con un rendimento determinato tra il prezzo* [illegible] *acquisto ed il prezzo* [illegible] *rimborso (come avviene per i Bot)*».

Quanto rendono al risparmiatore questi certificati? «*Il rendimento effettivo viene mantenuto leggermente al di sotto del rendimento dei titoli* [illegible] *Stato, tenuto conto della ritenuta fiscale del 12,50%*».

«*Ora* — dice Tabasso — *è probabile che gli istituti di credito agrario, superata l'attuale fase di acclimatazione* [illegible] *mercato, migliorino ancora il loro "know how" tecnico in termini di capacità di adeguamento alle esigenze degli investitori sviluppando un'offerta di titoli — certificati di deposito ma anche obbligazioni — con caratteristiche tali da suscitare* [illegible] *crescente interesse del pubblico*».

Vanni Cornero

Lo produrrà [illegible] cooperativa di 52 cerealicoltori

Dalla Sicilia il pane «antico» (distribuito in tutta Italia)

NOSTRO SERVIZIO

ENNA — *Ritorna il pane fatto interamente di grano duro e con lievito naturale, un prodotto genuino, dal sapore quasi dimenticato. Questo pane sarà messo in commercio dal prossimo autunno dalla cooperativa Valle del Dittaino (composta* [illegible] *52 cerealicoltori) che* [illegible] *trova a Mirocca, nelle campagne* [illegible] *Assoro, un piccolo centro della provincia di Enna, nel cuore della Sicilia, l'antico granaio d'Europa.*

[illegible] *primo assaggio* [illegible] *è avvenuto venerdì sera, alla presentazione ufficiale del ciclo* [illegible] *lavorazione del maxi-impianto,* [illegible] *sette miliardi e mezzo, realizzato in gran parte* [illegible] *fondi* [illegible] *Cee e dello Stato. Sono state offerte robuste pagnotte appena sfornate, condite con olio d'oliva, sale e pepe.*

Tra gli altri c'erano Jean Henry Barotte, segretario esecutivo del Consiglio internazionale [illegible] *grano duro, l'on. Giuseppe Zurlo, sottosegretario al ministero dell'Agricoltura, l'ex ministro dell'Agricoltura, Calogero Mannino, e l'assessore regionale al ramo, Calogero Lo Giudice.*

I mesi estivi serviranno per mettere a punto la rete di distribuzione che è stata affidata ad una cooperativa giovanile. E poi a settembre, massimo ottobre, scatterà la panificazione e la commercializzazione [illegible] *tutt'Italia (il pane potrà essere consumato entro 5 giorni). La cooperativa* [illegible] *licenza per produrre fino a 180 quintali* [illegible] *pane il giorno, ma inizialmente partirà con un quantitativo che va dai 40 ai 50 quintali. Le forme varieranno da 80 grammi a un chilo.*

La Valle del Dittaino avrà due propri punti vendita a Enna e Catania. Inoltre rifornirà alcuni panifici e supermarket della Sicilia centro-orientale. Oltre lo Stretto il prodotto sarà inviato a Crotone, in Calabria, e a Roma. Ma [illegible] *in corso contatti con alcuni punti di vendita a Torino e Milano.*

L'altra importante novità che caratterizza questo impianto è il ciclo [illegible] *lavorazione che è completo e unico nel suo genere in Europa. I cerealicoltori,* [illegible] *volta trebbiato il frumento, lo avviano agli stabilimenti della cooperativa che sono tutti concatenati. Il grano, dopo essere stato pesato, viene scaricato dal camion in speciali griglie e da qui automaticamente, prendendo un palliante, sale dentro i silos* [illegible] *«funghi d'acciaio» parte un tubo che lo porta direttamente al mulino dove attrezzature d'avanguardia, governate da un computer, nel giro* [illegible] *pochi minuti lo trasformano in farina.*

Infine l'ultimo passaggio che, attraverso speciali collegamenti, porta la farina al panificio dove avviene l'ultima operazione.

Rino Canzoneri

Altri [illegible] dalla [illegible] per le foreste

BRUXELLES — In base alle proposte formulate da tempo dalla Confagricoltura, il Consiglio Cee ha adottato due regolamenti che contengono [illegible] importanti interventi per [illegible] sviluppo della forestazione e per il miglioramento delle superfici boscate in Italia.

E' previsto un esborso supplementare di circa 6,5 miliardi di lire, elevando così il [illegible] complessivo del programma dai previsti 33 miliardi di lire a circa 39,5 miliardi di lire.

Il programma prevede opere [illegible] rimboschimento, [illegible] miglioramento di foreste degradate, di miglioramento e conservazione del suolo, protezione contro gli incendi, costruzione di [illegible] de.

Dal punto di vista delle aree, l'intervento riguarda tutte le regioni del Mezzogiorno, [illegible] Toscana, Liguria, Umbria, Marche, Emilia-Romagna e le province di Alessandria, Cuneo e Pavia.

Antiparassitari che ne pensano gli italiani?

MILANO — I risultati di una inchiesta Doxa sugli antiparassitari agricoli in Italia saranno presentati dal Gruppo Antiparassitari agricoli della Federchimica, in [illegible] incontro con i giornalisti, che [illegible] terrà alle 11 [illegible] martedì [illegible] giugno, alla Terrazza Martini.

L'indagine serve per valutare l'atteggiamento e le opinioni del pubblico italiano verso gli antiparassitari agricoli.

PIAZZA AFFARI / Massicci acquisti hanno assorbito le vendite dall'estero

La Borsa sull'onda dei Fondi

L'occhio di Piga sul porta [illegible] porta

Nelle scorse settimane il Parlamento ha finalmente approvato, con votazione unanime, una serie di norme che hanno completato a dieci anni di distanza quanto era stato legiferato per costituire la Consob, una speciale commissione per il controllo delle società quotate e della Borsa, una sorta di Sec italiano. Le manchevolezze della legge 216 erano parecchie e ne avevano spesso impedito sia la definitiva organizzazione sia il funzionamento. Ora di poteri la Consob ne ha persino troppi e occorrerà del tempo per completare efficacemente uno strumento sempre più indispensabile dati la grande espansione dei mercati finanziari italiani e il susseguirsi di spiacevoli «incidenti» nella raccolta del risparmio.

In attesa del sì parlamentare la Consob non [illegible] certamente dormito. Quasi ogni giorno [illegible] ha dovuto prendere decisioni concernenti [illegible]: sospensione e riammissione di titoli quotati, iscrizione di nuovi valori al listino, variazioni del deposito obbligatorio per le contrattazioni a termine, approvazione di prospetti informativi, autorizzazione di aumenti di capitale ed emissioni [illegible] di obbligazioni [illegible] vertibili, altre operazioni speciali come l'emissione di warrants e via discorrendo.

Nel frattempo venivano studiati provvedimenti organici, di non facile attuazione pratica, indispensabili per normalizzare il mercato.

Ecco per esempio lo speciale regolamento per la vendita di prodotti finanziari col sistema «porta a porta», vale a dire attraverso singoli consulenti. Vi erano diversi spinosi ostacoli da superare e soprattutto le modalità per garantire i clienti da spiacevoli colpi di mano da parte delle organizzazioni di collocamento. Una cospicua copertura assicurativa globale sarebbe costata troppo e avrebbe [illegible] tutto i migliori; in attesa [illegible] costituzione di [illegible] fondi di riserva è stata scelta la via, assai meno onerosa, della fidejussione bancaria. E' poi in fase di compimento uno studio per riformare il «mercatino» ristretto che alla luce dei fatti non ha corrisposto alle aspettative iniziali e che ha procurato più guai che vantaggi.

Il «mercatino» non serve quale anticamera per la quotazione [illegible] azioni nuove al listino ufficiale, [illegible] l'esperienza ha insegnato, e rappresenta quasi esclusivamente titoli di banche popolari che, dopo un periodo di folgorante ascesa, sono precipitati a livelli molto compressi e boccheggiano fra il totale disinteresse degli operatori e degli investitori.

Non sarà facile per la Consob trovare un rimedio perfettamente consono allo bisogna ma da alcuni indizi si è avuta l'impressione che la questione è recepita nei suoi particolari e, nei limiti del possibile, una riforma sostanziale non mancherà.

Vi è infine da risolvere un grosso problema amministrativo: l'enorme ampliamento degli scambi in Borsa ha creato gravi problemi per la regolare liquidazione dei conti mensili. La stanza di compensazione di Milano, che è di gran lunga [illegible] maggiore d'Italia, sommersa da una valanga di titoli azionari [illegible] trasferire, si è trovata per almeno due volte vicina al collasso e solo mediante l'emissione di moltissime «assegnazioni» provvisorie è stato possibile far quadrare i conti. Inoltre molte società quotate [illegible] in grande ritardo nelle operazioni di frazionamento di grossi certificati.

Già da tempo [illegible] questione era stata segnalata alle autorità preposte (Banca d'Italia e Consob) ed era stato creato quello speciale strumento denominato «monte titoli» che funziona egregiamente da parecchi anni nei Paesi finanziariamente più evoluti. Si tratta di una società di servizi che centralizza gran parte delle azioni in circolazione e che permette il loro trasferimento direttamente mediante trascrizione della proprietà dei valori stessi senza dover provvedere a materiali [illegible] segne e a lunghi, costosi e complicati frazionamenti.

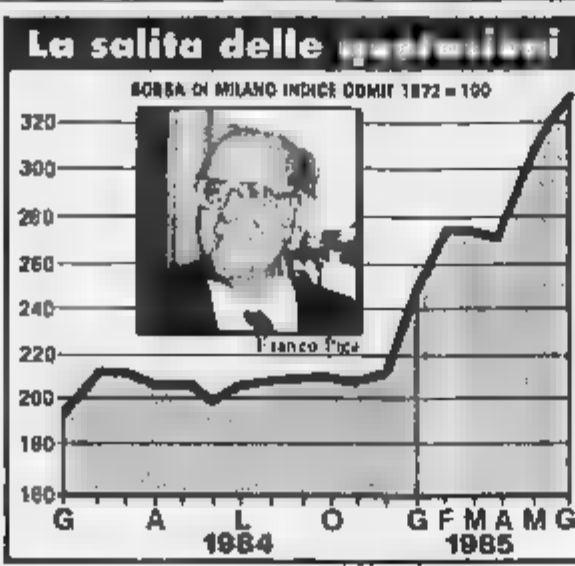
Per raggiungere lo scopo, però, non mancano alcune opposizioni, sia di società sia di possessori di azioni, sempre preoccupati per eventuali nuovi controlli, che dovranno [illegible] superate se il mercato borsistico vuole continuare ad espandersi: non vi sono soluzioni alternative e la Consob sta apprestando le indispensabili modifiche di alcuni articoli del codice civile che permetteranno questo salto di qualità.

Renato Cantoni

[illegible] Fiat e Montedison (Indice +3,5%)

MILANO — Con questa settimana ha avuto inizio il luglio borsistico che è partito subito a pieno regime [illegible] era già possibile prevedere in chiusura del riporto venerdì scorso. I compratori hanno dominato ininterrottamente il campo [illegible] acquisti massicci che assorbivano senza problemi qualunque [illegible] di beneficio si presentasse [illegible] mercato. Sembra che tra i venditori ci siano alcuni tra gli investitori esteri che starebbero monetizzando [illegible] plusvalenze giudicate soddisfacenti. Ma il grosso del [illegible] strellamento è sempre opera dei Fondi d'investimento che devono far per forza impiegare le somme sempre più cospicue che le loro reti di vendita raccolgono presso i risparmiatori.

Ne deriva un progresso settimanale del 3,5 per cento con l'indice globale Comit che [illegible] un venerdì all'altro è passato da 324,29 a 335,66. Tra i titoli guida in prima linea continuano ad esserci le Montedison di cui sono passate di mano ben venticinque milioni di pezzi con un progresso settimanale nella quotazione del 2,5 per cento.

Franco Piga

Nuovi massimi assoluti per [illegible] Fiat che guadagnano il 7,4 per cento nel titolo ordinario e [illegible] per cento [illegible] quello privilegiato. Nell'ambito dello stesso gruppo anche la [illegible] che lunedì ha staccato il diritto [illegible] opzione dell'aumento di capitale e ha segnato un progresso del 10,6 per cento tenuto conto dello stacco medesimo. Nei prossimi giorni verrà presentato agli analisti finanziari [illegible] bilancio consolidato del Gruppo nella [illegible] nuova articolazione che allinea l'attività chimica, quella della difesa-spazio e quella [illegible].

Fra le numerose società che hanno iniziato l'aumento di capitale c'è anche l'Italcementi che ha guadagnato [illegible] 10,1 per cento, seguita da Italmobiliare e da [illegible]. Grosso balzo per le Bi-Invest (+ 25 per cento) seguite [illegible] altri valori del Gruppo Bonomi in quanto sembra siano fatte oggetto di forti pressioni speculative.

[illegible] assicurativi [illegible] più con in [illegible] il Gruppo La Fondiaria seguito dall'Alleanza di cui è imminente l'assemblea di bilancio e la delibera [illegible] una vantaggiosa operazione sul capitale. Tra i finanziari si sono messi in buona evidenza le Ifi (alla vigilia dell'esecuzione dell'aumento di capitale già deliberato) nonché Bifa, Agricola e Bastogi, quest'ultima seguita anche dalla controllata Cogefar.

Progressi per i telefonici e per la Ciga. Per contro [illegible] state penalizzate [illegible] realizzi esteri [illegible] Olivetti nonché i titoli del Gruppo Cir come la Buitoni che sta soffrendo di riflesso alla vicenda Sme.

Tra i maggiori ribassi quelli di Pacchetti (— 23 per cento) e Falck (— 21,[illegible] per cento).

Enrico Colombi

FIATALLIS / In ripresa il mercato delle macchine per movimento terra

Ripartono le commesse pubbliche Prodi: «Si è atteso troppo tempo»

BOLOGNA — Dopo anni di delusioni, per l'industria italiana giunge qualche nota positiva dalla pubblica amministrazione. *«Nei primi 6 mesi del* [illegible] — ha detto l'amministratore delegato della Fiatallis, Germano, — *la domanda* [illegible] *settori viario, ferroviario, portuale e dell'energia è stata particolarmente vivace. Il volano, insomma, si è messo in moto e sarà avvertibile fra un paio* [illegible] *anni. L'unico rischio è che si verifichino degli intralci burocratici tali da frenarci fra pochi mesi».*

Nell'incontro di Bologna promosso venerdì sera dalla Fiatallis [illegible] avvertita [illegible] una prima nota di ottimismo dopo anni di caduta verticale della domanda. La ripresa, [illegible] è detto, si è avviata negli Stati Uniti e in altri Paesi dell'Europa (vedi la Gran Bretagna) allo stesso Brasile e questo ha determinato una crescita nel 1984 del mercato mondiale pari al 6%. Ora tocca all'Italia. «*Un Paese* — ha detto il presidente dell'Iri Romano Prodi — *che da sempre è la terra delle cattedrali incompiute, ove da 20 anni* [illegible] *si realizzano opere molto significative».*

Ora l'attesa, pur tra tante paure d'ordine politico e burocratico, sembra terminata. [illegible] primo semestre di quest'anno, nonostante difficoltà del bilancio dello Stato, qualcosa si è mosso. L'elenco delle iniziative riguarda: 400 miliardi destinati a opere [illegible] sistemamento idrico; 300 miliardi per le autostrade; 400 miliardi per il miglioramento del sistema portuale e della rete ferroviaria; circa 560 miliardi indirizzati [illegible] costruzione di centrali elettriche e almeno 120 miliardi per opere strategiche.

E' ancora poco per le esigenze [illegible] sistemazione del territorio italiano e, [illegible] ha sottolineato Prodi, *«è difficile che si potranno mobilitare le risorse del mercato se* [illegible] *politica dei veti incrociati e i ritardi dettati dalla burocrazia renderanno impossibile o problematico* [illegible] *recupero economico di certe spese».* E', però, pur sempre qualcosa. Si profila, infatti, una sfida a cui l'industria italiana giunge preparata dopo la profonda ristrutturazione imposta dalla crisi degli ultimi anni.

«All'appuntamento — ha detto il direttore generale Fiat, Giancarlo Vezzalini — *noi giungiamo con strutture finanziarie e industriali rinnovate, come dimostrano i successi conseguiti nel* [illegible]*: una produzione* [illegible] *macchine movimento terra* [illegible] *6737 unità nettamente superiore (+31%) all'anno precedente; un profitto di* [illegible] *miliardi dopo anni* [illegible] *perdite* [illegible] *forte capacità di recupero sui mercati esteri che hanno assorbito quasi l'80%* [illegible] *produzione».*

Ci sono altre due prove [illegible] convinzione con cui la [illegible] ha accettato la sfida del settore, in particolare la scommessa di una ripresa della domanda italiana. Innanzitutto, la decisione di ricapitalizzare la società con una iniezione [illegible] miliardi effettuata nel dicembre scorso. Inoltre, la scelta [illegible] ampliare l'impianto di Lecce (investimenti per [illegible] miliardi nel solo 1985) potenziando così [illegible] più moderno impianto europeo [illegible] settore. [illegible] Lecce [illegible] concentrate le attività [illegible] Fiatallis che in passato venivano effettuate in un impianto negli Stati Uniti. Dall'azienda salentina [illegible] no gigantesche macchine speciali della potenza di 450 cavalli. Inoltre, nell'area torinese verrà inaugurato un nuovo stabilimento per la produzione di escavatori e di terne.

I mezzi per la grande scommessa [illegible] «ricostruzione» delle infrastrutture per lo sviluppo italiano, insomma, ci sono, così [illegible] manca la [illegible] cità [illegible] affrontare la partita in termini manageriali. «Ora occorre — [illegible] sottolineato Prodi — *fare presto perché non c'è investimento peggiore* [illegible] *economia che l'investimento pubblico a tempi intollerabili per* [illegible] *sano ammodernamento economico e sociale».*

Ugo Bertone

Superate le divisioni, il segretario uscente ha designato i suoi successori

Marini segretario, Crea e Colombo vice nella Cisl c'è accordo sul dopo-Carniti

ROMA — La Cisl [illegible] presenta unita al decimo congresso confederale che si svolgerà a Roma dall'8 al 13 luglio prossimi e che sancirà l'abbandono del suo leader, Pierre Carniti. Le divergenze insorte all'interno della confederazione sull'assetto della segreteria [illegible] state composte al termine di una lunga [illegible] ne della segreteria uscente. Secondo indiscrezioni, la proposta conclusiva, accettata sia dai cosiddetti «carnitiani» sia dagli uomini vicini al segretario generale designato, l'attuale «aggiunto» Franco Marini, è [illegible] avanzata proprio da Pierre Carniti: Marini segretario generale; Eraldo Crea e Mario Colombo segretari generali aggiunti; en[illegible] segreteria i segretari della federazione [illegible] Rino Caviglioli e dell'Unione [illegible] Roma, Luca Borgomeo. Marini ha riconfermato che, nel più breve tempo possibile, intende arrivare ad una segreteria ad organico pieno. [illegible] tratterebbe quindi di inserire i segretari dei chimici Domenico Trucchi e della scuola, Giorgio Alessandrini.

Ma come [illegible] è giunti ad [illegible] accordo che, nelle previsioni della vigilia, sembrava [illegible] difficile? Sempre secondo quanto si è appreso da indiscrezioni, Marini — che ha la maggioranza [illegible] voti [illegible] gressuali e [illegible] cui [illegible] contesta la successione a Carniti — ha avanzato in apertura [illegible] riunione la proposta [illegible] due segretari generali [illegible] aggiunti (Crea e Colombo [illegible] da tempo candidati [illegible] carica) e di quattro nuovi segretari [illegible] (Caviglioli, Borgomeo, Trucchi e Alessandrini). Questa proposta, sempre secondo indiscrezioni, è [illegible] oggetto [illegible] rilievi critici dai «carnitiani»: ne sarebbe quindi [illegible] una discussione [illegible], prima della fine della riunione, quando sembrava che [illegible] due «anime» della Cisl dovessero andare [illegible] congresso [illegible] liste contrapposte, Carniti ha espresso la sua indisponibilità ad un simile risultato ed ha avanzato una proposta formale. Questa è stata accettata da tutti, [illegible] escluso.

Pierre Carniti [illegible] il successore designato, Franco Marini

«[illegible] proposta concordata dalla segreteria — ha detto all'Ansa Eraldo Crea — non è stata un'invenzione a tavolino né tantomeno un rabberciamento di una situazione difficile, [illegible] è stata raccolta [illegible] forte istanza per l'unità venuta in questi giorni [illegible] tutta l'organizzazione nei congressi in [illegible]».

«Si evita con l'accordo — ha proseguito [illegible] futuro segretario aggiunto della [illegible] — il rischio [illegible] uno scarto anche culturale tra una [illegible] ha riconquistato una posizione centrale nel panorama politico e sociale del Paese [illegible] un ruolo ed un'incidenza positivi. [illegible] un'assurda guerra in[illegible] sugli organigrammi secondo logiche vecchie e superate. L'intesa invece — ha aggiunto — ci consente [illegible] continuare [illegible] congresso un dibattito ampio e [illegible] sui grandi temi strategici della politica della concertazione, [illegible] capacità del sindacato di confrontarsi con i processi [illegible] ristrutturazione e dell'occupazione».

«L'accordo unanimemente raggiunto — ha detto all'Ansa il segretario confederale Emilio Gabaglio — è di grande valore ed è in grado di assicurare la piena [illegible] nuità della [illegible] politica fin qui seguita dall'organizzazione e [illegible] sua unità interna. E' quindi — ha continuato Gabaglio — la soluzione più valida e meglio rispondente agli impegni che attendono [illegible] Cisl in futuro».

Contro il decreto del ministro Darida

Sme, [illegible] la Buitoni presenta il ricorso al Tar

ROMA — I legali della Buitoni di Carlo De Benedetti presenteranno domani al Tar del Lazio il ricorso contro il decreto [illegible] che, [illegible] fatto, ha bloccato il contratto per l'acquisto della Sme, la finanziaria alimentare dell'Iri. L'azione tende ad annullare il provvedimento e quindi a far scattare la procedura del «silenzio-assenso» che porterebbe diritto alla operatività del contratto. Sempre [illegible] prossima settimana [illegible] giudice del tribunale [illegible] Roma, Carlo Guglielmo Izzo, deciderà se accogliere o no il ricorso di De Benedetti per il sequestro cautelativo di tutte le azioni della Sme in mano all'Iri.

In attesa delle decisioni del tribunali, l'Iri per il momento non ha dato il via all'asta per la cessione delle sue aziende alimentari. Oltre alla Buitoni, in corsa ci sono il pool Berlusconi-Barilla-Ferrero, la Lega delle Cooperative, la cordata napoletana Cofima e un industriale italo-venezuelano che sarebbe arrivato ad offrire addirittura 1050 miliardi di lire, contro i 497 miliardi di De Benedetti, i 600 miliardi offerti da Berlusconi-Barilla-Ferrero e la Lega delle Cooperative, i [illegible] miliardi offerti dalla Cofima.

Reale: premi per 398 miliardi

TORINO — Ieri [illegible] è svolta l'assemblea dei delegati della Società Reale Mutua [illegible] assicurazioni per esaminare [illegible] bilancio chiuso il 31 dicembre 1984. I premi emessi sono ammontati a [illegible] miliardi e 275 milioni, con un incremento [illegible] 22,58% sul precedente esercizio, e sono così ripartiti: [illegible] miliardi e 422 milioni per i rami danni (+20,65%) e 43 miliardi e 642 milioni per i [illegible] vita (+40,49%).

Il bilancio sopporta un onere di 93 miliardi e 396 milioni di spese [illegible] acquisizione, produzione e organizzazione.

«BOERO» Si terranno in seconda convocazione, il 19 luglio, le assemblee ordinaria e straordinaria della Boero Bartolomeo, finanziaria ligure quotata in borsa. Il bilancio evidenzia un utile netto di 750 milioni e il dividendo che [illegible] proposto agli azionisti [illegible] di 225 lire. L'utile proviene in gran parte [illegible] controllata Boero Colori, azienda che opera nel campo delle pitture e delle vernici, che ha fatturato nell'84 48 miliardi contro i 44 del [illegible], con un incremento del 8,8% rispetto all'[illegible]. Con l'assemblea straordinaria [illegible] azioni ordinarie della [illegible] Bartolomeo potranno essere convertite fino al 50% [illegible] capitale e di circa 16 miliardi in azioni a risparmio.

· PROTEZIONISMO / La Casa Bianca [illegible] via negoziale [illegible] l'Europa

Reagan contro una guerra tessile

[illegible] doganali

NEW YORK — *In una lettera al Congresso, firmata dal segretario di Stato Shultz, dal ministro del [illegible] Baker, da quello del Commerci [illegible] ga, da quello del Lavoro Brock e dal negoziatore Smith, il presidente Reagan si è ieri recisamente opposto al contingentamento delle importazioni [illegible] tessili. Il presidente, che da dieci giorni [illegible] sulla scrivania una richiesta della commissione internazionale di contingentare l'importazione delle scarpe, ha mosso due obiezioni alla mozione del Congresso per bloccare «l'invasione» dell'abbigliamento straniero. Nel clima di tensione internazionale [illegible] dal contenzioso con la Cee sugli agrumi e sulla pasta, ha detto, un ulteriore provvedimento protezionistico scatenerebbe reazioni a catena; i prezzi dei prodotti [illegible] sili nazionali, non più contenuti dalla concorrenza, salirebbero inoltre a dismisura danneggiando i consumatori americani.*

E' la conferma che l'amministrazione repubblicana cerca una soluzione negoziale della crisi aperta dall'aumento dei [illegible] sulla pasta — [illegible] «spaghetti-war» — e che spera di impostarla a brevissimo termine durante [illegible] visite a Washington del vicepresidente della commissione [illegible] Bruxelles, Andriessen, e [illegible] vicepresidente Bush in Europa, visite che incominceranno entrambe domani.

L'obiettivo fondamentale degli Stati Uniti rimane l'avvio [illegible] del «Reagan round», [illegible] solo per la liberalizzazione dei commerci, [illegible] anche per quella dei capitali. [illegible] parere del presidente, tramite esso la superpotenza può mantenere bassa la propria inflazione, grazie ai prezzi inferiori dei prodotti stranieri, e al tempo stesso può penetrare nei grandi mercati europeo e asiatico, espandendo [illegible] proprie esportazioni, e riducendo il proprio disavanzo commerciale. «Questo disavanzo — ha ammonito il direttore dell'Istituto di economia internazionale di Washington, Fred Bergsten — minaccia di trasformare [illegible] nostro Paese nel mega-debitore del mondo».

«Un sistema per arrivare al Reagan round, additato ad [illegible] esempio dalla Francia, sarebbe stato quello [illegible] la riforma del Sistema monetario — *ha dichiarato Bergsten* —. Ma le misure discusse nei giorni scorsi a Tokyo sono insufficienti». *Bergsten, già sottosegretario [illegible] Tesoro [illegible] Carter, [illegible] che neppure l'adozione di bande di oscillazione del dollaro [illegible] proponerano i francesi e gli interventi coordinati delle banche centrali [illegible] mercati dei cambi basterebbero a frenare il dollaro se, come sembra probabile, l'economia americana [illegible] troverà presto all'apice di una seconda ripresa. Ma aggiunge che tali provvedimenti [illegible] avrebbero avuto effetto qualora fossero stati accompagnati da un drastico taglio del deficit.*

«Un [illegible] del genere avrebbe [illegible] fatto scendere abbastanza in fretta e regolarmente i tassi di interesse, e quindi po[illegible] [illegible] all'afflusso di capitali stranieri negli Stati Uniti, e all'apprezzamento del dollaro. A Tokyo invece si è scelta la strada del coordinamento delle politiche economiche dei vari Paesi, degli interventi limitati sui mercati dei cambi, della sorveglianza da parte del Fondo monetario internazionale... E' una strategia che può dare frutti a lunga scadenza, ma che non risolve i problemi immediati». *Bergsten attribuisce l'impasse che a suo parere si è formata all'amministrazione repubblicana, [illegible] cui è fortemente critico.*

Come può l'amministrazione repubblicana deprezzare gradualmente il dollaro, in modo [illegible] rendere [illegible] «made in Usa» più concorrenziale, e realizzare l'obiettivo dell'aumento delle esportazioni? Dall'annuncio tre giorni fa che [illegible] prodotto nazionale lordo nel secondo trimestre di quest'anno sta crescendo del 3,1 per cento in termini reali, [illegible] sono rafforzate [illegible] prospettive che il dollaro anziché scendere torni a salire. Ieri, nel suo discorso radiofonico [illegible] sabato, il presidente [illegible] detto apertamente che è l'unico sistema per riuscirci è ri[illegible] il disavanzo pubblico a costo [illegible] enormi sacrifici. Reagan ha sottolineato che il Senato ha approvato tagli di [illegible] miliardi di dollari alle spese del prossimo anno, ma che la Camera, che è dominata dai democratici, il partito all'opposizione, si oppone all'austerità. «Stiamo ipotecando il nostro futuro — ha ammonito [illegible] presidente —. [illegible] Stato non saprà stringere [illegible] cinghia nei prossimi anni, il Paese non riuscirà più a ristrutturare [illegible] sua finanza». Reagan [illegible] però ribadito la propria avversione a qualsiasi aumento delle tasse.

La proposta di riforma fiscale avanzata [illegible] presidente il mese passato, e da lui propugnata con energia [illegible] una serie [illegible] comizi in tutti [illegible] Stati Uniti in questa settimana, si dirige anzi [illegible] un alleggerimento delle imposte. Reagan parte [illegible] presupposto che la produzione industriale vada ulteriormente incentivata attraverso gli investimenti, e mentre si appresta a esigere di più dalle grandi corporation che finora hanno pagato molto poco al fisco, agevola le piccole e medie imprese, e soprattutto i contribuenti della fascia medio-[illegible] e alta. Attraverso il risparmio privato, ha spesso ripetuto, passa la strada dell'espansione, come indica l'esempio giapponese. In un [illegible] del genere, per quanto riguarda l'Europa, [illegible] profitterebbe un'altra ascesa del dollaro, [illegible] che Reagan [illegible] vinca [illegible] battaglia con [illegible] Congresso per la riduzione del disavanzo pubblico.

Ennio Caretto

Il presidente americano Ronald Reagan visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of [illegible]. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

«Pochi giorni» per le nuove norme

Visentini ha pronto il testo unico Irpef

Il ministro Visentini presenterà a giorni la nuova Irpef

ROMA - Nei prossimi giorni sarà pronto il testo unico delle norme per l'imposizione fiscale ai fini Irpef. Lo ha annunciato ieri mattina il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, intervenendo a Roma alla giornata conclusiva del convegno su «Il diritto tributario nei rapporti internazionali» organizzato dalla società per lo studio dei problemi fiscali e da due riviste di categoria. Dopo aver ricordato che un testo unico, quello sulle imposte di registro, è già stato inviato al parlamento, il ministro ha detto che per quello sull'Irpef manca una «rilettura finale» degli articoli e ha aggiunto: «Sto ultimando la relazione di accompagnamento».

Visentini ha quindi polemizzato con coloro che affermano che il fisco italiano «è feroce» o che sarebbe caratterizzato [illegible] una «cultura provincialista». «Proprio perché siamo un Paese immerso nei rapporti internazionali e leghiamo molto [illegible] nostro benessere all'attività di import-export — ha detto — abbiamo sempre bisogno di una normativa sensibile e aggiornata».

Cgil, Cisl e Uil scrivono [illegible] De Michelis

«Più soldi per i disoccupati»

ROMA - Cgil, [illegible] e Uil vogliono più soldi per i disoccupati. In una lettera inviata al ministro del lavoro De Michelis chiedono che il trattamento ordinario di disoccupazione [illegible] portato al 20% dello stipendio, contro le 800 lire giornaliere corrisposte attualmente. I sindacati chiedono quindi l'apertura [illegible] «[illegible] confronto impegnati[illegible] per il [illegible] che si concluda positivamente nel più breve lasso di tempo possibile». L'indennità ordinaria di disoccupazione — scrivono in sostanza le tre confederazioni — è oggi praticamente inesistente e le conseguenze sono gravi sia per chi [illegible] ad un lavoro saltuario, sia per chi [illegible] beneficia di trattamenti speciali [illegible] disoccupazione. Inoltre non è assicurato un trattamento [illegible] disoccupazione a tutti i lavoratori dipendenti.

Solo fra i lavoratori stagionali — sostengono i sindacati — si valuta che siano interessati circa 650.000 braccianti, 250.000 lavoratori [illegible] commercio e del turismo, 50.000 lavoratori dell'alimentazione.

Argentina riapre il Banco de Italia

BUENOS AIRES — Dopo [illegible] giorni di sospensione di ogni attività, ha riaperto ieri [illegible] sportelli al pubblico il [illegible] de Italia y Rio de la Plata di Buenos Aires con le [illegible] 83 filiali in [illegible] il Paese, grazie soprattutto all'attaccamento dei risparmiatori argentini a questa banca, fondata oltre un secolo fa dall'emigrato italiano Luigi Viale.

La banca era stata chiusa e liquidata dalle autorità monetarie argentine per «grave insolvenza finanziaria». Il provvedimento aveva lasciato senza lavoro gli oltre 3000 dipendenti e messo a repentaglio i depositi affidati all'istituzione.

[illegible] alle pressioni dei sindacati, dei risparmiatori e di altre banche della piazza, la Banca centrale ha disposto la riapertura di questo importante istituto di credito, terzo in Argentina per volume di depositi, revocando l'ordine di liquidazione e disponendo una gestione cautelare temporanea.

I grandi costruttori a convegno; il settore è destinato a finire in mano a pochi

Sempre in [illegible] nell'elettrodomestico europeo
Candy e Thomson: la Indesit [illegible] ci interessa

DAL NOSTRO INVIATO

LESMO — *«All'inizio degli Anni Sessanta l'industria americana degli elettrodomestici ha dovuto affrontare gli stessi problemi che travagliano oggi voi europei: [illegible] di capacità produttiva, sistema distributivo inadeguato, impianti poco validi e rigidi, prodotti obsoleti, [illegible] qui prezzi bassi, pochi utili e [illegible] propensione a investire. Noi però in [illegible] anni abbiamo realizzato una trasformazione radicale del settore: la rivoluzione è partita dal consumatore, che si è fatto più agguerrito, ha richiesto prodotti migliori a prezzi contenuti, ha stimolato gli studi di marketing per nuovi prodotti. Le [illegible] più deboli sono saltate (da 60 si sono ridotte a 5) [illegible] i sopravvissuti [illegible] progrediti per efficienza, tecnologia, iniziativa di marketing e per intensità [illegible] investimenti. Questa è la ricetta che io vi suggerisco».*

[illegible] consiglio di Vern Ketchen, vicepresidente di [illegible] delle più grandi società americane di elettrodomestici, la White Consolidated, ha trovato [illegible] ampi consensi tra i presenti al seminario su «*Programmazione e produzione degli elettrodomestici bianchi nei mercati internazionali*» organizzato ieri dalla Candy. Sul podio c'erano i responsabili [illegible] delle più importanti aziende internazionali del settore: [illegible] olandesi della Philips, i giapponesi [illegible] Matsushita, i francesi [illegible] Thomson, gli inglesi della Thorn.

Ma fra tutte le [illegible] e i commenti sull'attuale situazione [illegible] questo importante ramo [illegible] attività industriale (in Italia 50.000 persone lavo[illegible] per produrre frigoriferi, lavatrici, [illegible] esportiamo beni per 2000 [illegible] miliardi all'anno) quella [illegible] Ketchen ha avuto il pregio di suggerire soluzioni diverse da quelle [illegible] udite da tempo, cioè ridurre, tagliare, razionalizzare. E' vero, come ha ricordato il presidente della Thomson Grand Public, Pierre Garcin, che in Europa sono oltre 300 i costruttori [illegible] elettrodomestici, ma di questi due soli possono definirsi aziende multinazionali, con impianti dislocati [illegible] di fuori [illegible] territorio nazionale. Ma è anche vero che a differenza [illegible] quanto avviene [illegible] le [illegible] tomobili e televisori e impianti audio, i costruttori europei si fanno [illegible] unicamente sui prezzi, senza preoccuparsi [illegible] lanciare [illegible] prodotti, di migliorarli tecnologicamente, di ampliare il mercato.

Per questo motivo i consumatori europei [illegible] [illegible] impigriti, comprano il frigo e [illegible] lavatrice soltanto quando quelli vecchi si guastano irrimediabilmente. Così in Europa non decollano i congelatori e i forni a microonde, che [illegible] [illegible] un best-seller negli Stati Uniti [illegible] 9 milioni di pezzi venduti nel 1985), le novità tecnologiche sono poche e le società europee come ha ricordato l'amministratore delegato della Candy, Peppino Fumagalli, devono subire la concorrenza dei prodotti costruiti grazie alla tecnologia vecchia di 10/15 anni che esse hanno ceduto ai Paesi dell'Est.

Dagli interventi è emerso insomma che l'industria europea degli elettrodomestici dovrà affrontare a breve termine [illegible] periodo di concentrazioni, fusioni, eliminazioni [illegible] doppioni produttivi, sparizione dei produttori minori e più [illegible]. «*Non è detto però* — ha detto Garcin — *che siano i più grandi a prevalere, perché questi possono risultare vulnerabili sotto l'aspetto della profittabilità. C'è posto anche per aziende medie [illegible] buoni prodotti e alto margine di profitto, che alla lunga possono emergere con [illegible]*». Garcin ha [illegible] smentito un «*interessamento*» del gruppo Thomson al «salvataggio» della Indesit. Sullo stesso tono si è espresso Fumagalli: «*La Candy — ha detto — non è disposta ad intervenire [illegible] salvataggio della Indesit*», sottolineando come [illegible] partecipazione al salvataggio dell'azienda torinese [illegible] di elettrodomestici restava subordinata alla creazione di una cordata di intervento di imprenditori [illegible] settore, condizione questa — ha aggiunto — che non si è verificata. «*Di conseguenza* — ha concluso Fumagalli — *la società resta fuori dal discorso Indesit, salvo non emergano le condizioni per un intervento concertato fra i produttori italiani*».

Gianfranco Modolo

IL MERCATO EUROPEO DEGLI ELETTRODOMESTICI

QUOTE DI MERCATO DEI PRINCIPALI PRODUTTORI DI ELETTRODOMESTICI IN EUROPA 1983 (VALORI %)

Quota	Produttore
3,2%	Indesit
3,5%	Candy Iberna
4,5%	A & G
4,7%	Ariston
6,8%	Thomson Cepem
8,8%	Bosch Siemens
10,2%	Philips Bauknecht
19%	Electrolux Zanussi
42,8%	Altri

[illegible] [illegible] — [illegible] vendita di due [illegible] per un valore complessivo [illegible] di oltre 8 miliardi è stata preannunciata dal presidente [illegible] Navigazione Alta Italia spa, durante l'assemblea degli azionisti. L'assemblea ha approvato il bilancio [illegible] che [illegible] chiuso [illegible] un utile di 3 miliardi e [illegible] milioni di lire e per la parte straordinaria è stata approvata la riduzione del capitale sociale da 28 miliardi e 780 milioni di lire a 5 miliardi e 624 milioni [illegible] lire, mediante riduzione [illegible] valore nominale delle azioni da [illegible] 27 a lire 5 [illegible]

Entro la fine di giugno dovrà essere versato il saldo dei contributi sociali per malattia

E' tempo di pagamenti per i non mutuati

Periodico appuntamento per i «non-mutuati» con il versamento dei contributi [illegible] [illegible] malattia: entro il [illegible] giugno dovrà essere effettuato il saldo per l'anno '84, costituito [illegible] differenza tra quanto già pagato il 31 dicembre [illegible] scorso [illegible] a titolo d'acconto, ed il 5,60 per cento [illegible] reddito imponibile Irpef conseguito nel [illegible].

[illegible] scadenza interessa esclusivamente i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ri hanno infatti già versato a dicembre dell'anno passato l'intero ammontare del contributo dovuto.

Sempre entro il 30 giugno '85 dovrà [illegible] effettuato in un'unica soluzione il versamento del contributo di malattia [illegible] parte di quei soggetti nei confronti dei quali l'obbligo contributivo è in[illegible] [illegible] la prima volta nel corso del [illegible].

• **Categorie interessate.** Per cittadini «non mutuati» si intendono tutti coloro [illegible] prima dell'istituzione del servizio sanitario nazionale non erano iscritti ad alcun [illegible] mutualistico. Nessun onere spetta quindi [illegible] lavoratori dipendenti, a quelli autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti), ai pensionati ed ai liberi professionisti iscritti obbligatoriamente per l'assistenza [illegible] malattia a casse [illegible] di natura pubblica. Possono tuttavia verificarsi alcune ipotesi che fanno [illegible] l'obbligo contributivo nei confronti [illegible] particolari categorie:

• soggetti che per [illegible] prima volta [illegible] tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi ai fini Irpef;

• familiare che non può [illegible] essere considerato «a carico», in [illegible] [illegible] norme che disciplinano l'erogazione degli assegni familiari;

• lavoratore dipendente che cessa l'attività lavorativa e assume la posizione [illegible] «[illegible] mutuato»;

• lavoratore che [illegible] seguito della cessazione del lavoro non consegue immediatamente il diritto [illegible] pensione.

In questi [illegible] è indispensabile che l'interessato [illegible] «autodenunci» all'Inps, compilando un apposito modulo. L'ente provvederà successivamente ad inviare [illegible] blocchetto [illegible] versamenti in conto corrente postale.

Inoltre, per le ultime [illegible] categorie, il calcolo del contributo da [illegible] dovrà ovviamente essere effettuato tenendo conto delle somme già pagate nel corso del rapporto di lavoro. [illegible] dal [illegible] che dallo stesso lavora[illegible]. Sarà quindi indispensabile che quest'ultimo si faccia [illegible] [illegible] l'azienda, all'atto del licenziamento o delle dimissioni, una dichiarazione che attesti la cifra già versata a titolo [illegible] contributo [illegible] malattia.

Le voci da prendere [illegible] considerazione [illegible] quelle che vanno sotto il [illegible] di assistenza [illegible] assistenza ospedaliera, assistenza pensionati e solidarietà. Non devono [illegible] sere invece calcolate quelle relative all'indennità di maternità [illegible] il [illegible] tributo Gescal.

• **Calcolo del saldo.** L'operazione non presenta particolari difficoltà. Sarà sufficiente applicare l'aliquota del 5,60 per cento sull'imponibile Irpef (ricavato ovviamente dal modello 740) relativo [illegible] 1984, sottrarre quanto [illegible] versato a titolo di [illegible] a dicembre dello [illegible] anno e versare la differenza a saldo, utilizzando esclusivamente gli appositi bollettini a suo tempo inviati dall'Inps.

Mario Straila

Una ragnatela [illegible] pullman collega le maggiori città del continente

Si sale a Torino, si scende in Europa

Crescente successo del servizio di autolinee che propone su larga scala il principio dei collegamenti urbani - Prezzi contenuti (70 mila lire per Parigi, 247 mila per Londra andata e ritorno), coincidenze garantite - Un modo di fare le vacanze che conquista soprattutto i giovani, favoriti da robusti sconti

Partenze da corso Inghilterra, quasi un capolinea qualsiasi, solo più grande. Pullman simili a quelli per andare in ufficio con la differenza che il biglietto costa, per esempio, 70 mila lire e il viaggio dura una dozzina d'ore. Anziché in via Po, si scende in place Stalingrad. A Parigi.

Si chiamano *Eurolines* e costituiscono una ragnatela di percorsi lungo i quali ci si può spostare a prezzi contenuti in tutt'Europa. Società automobilistiche di ogni Paese garantiscono coincidenze attraverso le quali sarebbe possibile andare [illegible] Torino a Milano passando per Istanbul, Berlino, Vienna e [illegible] un'occhiatina a Madrid.

E' un nuovo modo di far [illegible] vacanze e sta conquistandosi molti spazi. Chi sono i passeggeri? «*Sono eterogenei, c'è un po' di tutto* — spiegano alla Sadem di Grugliasco, che fornisce il servizio per diverse capitali europee — *dal gruppo di giovani alla coppia in viaggio di nozze, dai pensionati che [illegible] concedono una gita agli anziani che vanno a trovare i figli che lavorano all'estero*».

La linea storica, consolidata [illegible] negli anni è [illegible] Roma-Londra. Ed è quella che il martedì, [illegible] ritorno, con gli inglesi che scendono verso la Grecia, crea qualche problema in au[illegible]: gli impiegati hanno tappezzato la sala d'aspetto con cartelli che invitano a «*non accendere fornelli*», a «*non dormire sui tavoli*». Niente [illegible] fare: «*Arrivano, si sistemano qui per tutto il giorno perché proseguono soltanto a sera*».

Parigi-Londra a parte, i programmi prevedono Cecoslovacchia (Praga), Grecia (Corfù, Patrasso, Atene), Francia (fino a Parigi), Spagna (Barcellona, Saragozza, Madrid), Svizzera (Ginevra, Locarno e Lugano). Nell'83 si effettuarono per Londra 372 [illegible] con un totale di 10.416 passeggeri, nell'84 furono 412 con 12.772 passeggeri. Per la Grecia: 22 corse con 570 passeggeri nell'83 contro 162 corse con 4408 passeggeri nell'84.

L'intensità delle partenze varia secondo i periodi. «*Grecia e Spagna diventano pressoché quotidiane in piena estate, quando esplode la massa di richieste*». Ma non è stancante spostarsi in questo modo? «*Innanzi tutto è un modo [illegible] viaggiare insolito e interessante* — dicono alla Sadem —. *Con l'occasione [illegible] vedere gente nuova e diversa. Poi i pullman hanno 44 posti comodi, dotati di aria condizionata, toilette, alcuni anche [illegible] video*». Non mancano a Torino i diffidenti che, prima di comprare il biglietto, vanno a controllare di persona l'automezzo. Poi soddisfatti scelgono il bus contro le ferrovie. Aggiungono alla Sadem: «*Le Ferrovie a Torino non sono concorrenziali: la città [illegible] è ben collegata, andare a Madrid diventa una fatica, occorre cambiare spesso*».

Per invogliare gli utenti sono state studiate formule particolari: ai ragazzi fino a 3 anni biglietto gratuito senza posto a sedere (cioè in braccio a mamma e papà), sconto del [illegible] per cento se vogliono il loro sedile; sconto del 50 per cento da 3 a 12 anni, del 30 per cento da 12 a 26 anni. Del 10 anche per la «terza età» (sopra i 60 anni) e del 15 per i gruppi oltre le 15 persone.

Non [illegible] concorrenza alle agenzie di viaggio? «*Assolutamente [illegible]. Siamo soltanto trasportatori, [illegible] offriamo pacchetti vacanze. Il viaggio e basta. Anzi, i nostri biglietti sono venduti dalle stesse agenzie di viaggio, che a volte suggeriscono ai clienti di viaggiare con noi*». Con una garanzia particolare: non [illegible] sospendono le [illegible] se mancano prenotazioni. «*E' un servizio [illegible] linea. Se non ci fosse neppure un cliente il pullman partirebbe lo stesso*».

Non succede: in genere sui sedili ci sono sempre famigliole con marmocchi nervosi o giovanotti con chitarre accanto a nonnini sonnolenti.

Dal cuore della città partono i bus con destinazione mezza Europa

[illegible]

Ecco qualche esempio [illegible] viaggi internazionali in pullman [illegible] nell'orario della Sadem per luglio e agosto, i due mesi più affollati. E' sempre meglio prenotare e approfittarne per chiedere conferma, evitando così la brutta sorpresa di eventuali variazioni.

Per [illegible] Grecia. Si parte [illegible] Torino il lunedì e il venerdì alle 22,30: [illegible] arriva a Patrasso alle 15,30 dell'indomani (via Brindisi con trasferimento in nave), [illegible] Atene alle 19,30. Il biglietto costa 100 mila lire, 180 andata e ritorno.

Per la Spagna. Partenza [illegible] Torino ogni giorno alle 14,15, arrivo a destinazione alle 16 dell'indomani: 110 mila solo andata, 180 andata e ritorno.

Linea Parigi-Londra. Partenze il lunedì, mercoledì e venerdì alle 21,30 arrivo a Parigi alle 10 dell'indomani (70.000 solo andata, 130 andata e ritorno) e a Londra alle 18,45 (131 mila l'andata, 247 andata e ritorno).

Per la Cecoslovacchia. Partenza il venerdì alle 19, arrivo a Praga alle 11,30 dell'indomani. Costa 130 mila l'andata, 218 mila andata e ritorno.

Dopo [illegible] giorni, potrà [illegible] trasferito in un ospedale italiano

Il tifoso aggredito a Bruxelles è uscito dal coma, torna a casa

Carlo Duchene non ricorda nulla - Sempre assistito dalla moglie, ha chiesto di vedere la figlia

Carlo Duchene, 34 anni, il tifoso juventino selvaggiamente aggredito a Bruxelles da alcuni teppisti al termine della finale [illegible] Coppa campioni, è uscito dal coma. [illegible] conferma è giunta ieri dai medici belgi. L'uomo, che è stato assistito giorno e notte dalla moglie, ha chiesto di vedere [illegible] figlia. Ieri, Claude, 11 anni, accompagnata [illegible] nonna, è partita in aereo [illegible] Linate. L'incontro col padre avverrà questa mattina in una camera dell'ospedale di Sant'Erasmo, dove Carlo Duchene è ricoverato da tre settimane.

Dopo il ritorno di Marco Manfredi — il tifoso di Moncalieri che, sconvolto [illegible] quel tragico mercoledì di follia, allo stadio Heysel, ha vagato senza meta per una settimana — da Bruxelles giunge, dunque, un'altra buona notizia: se [illegible] caverà il parrucchiere pinerolese assalito dopo la partita, a oltre due chilometri [illegible] stadio mentre stava salendo [illegible] macchina di un amico, Ivo Taverna, 45 anni, anch'egli di Pinerolo.

L'uomo è [illegible] colpito al capo con un pugno [illegible] ferro. L'aggressore, un tifoso del Liverpool, che era con due complici e sbucato dal buio e, senza dire una parola, ha inferto [illegible] primo colpo con inaudita ferocia, e poi un secondo.

Racconta Ivo Taverna: «*Hanno colpito anche me, ho reagito, sono accorsi altri italiani, poi è arrivata la polizia, che ha bloccato i tre tifosi inglesi. Carlo aveva perso [illegible] sensi, giaceva per terra in una pozza [illegible] sangue. Sulla nuca, [illegible] profonda ferita*».

Le condizioni dell'uomo erano apparse subito gravi. Per molti giorni a ogni domanda sul suo stato di salute [illegible] risposta era sempre [illegible] stessa: è in [illegible]. Ma all'inizio [illegible] questa settimana qualcosa si è rimesso in moto nel fisico del pinerolese. Carlo Duchene ha cominciato a guardarsi intorno, a muoversi. Mercoledì, alla moglie, Filomena Fanti, che gli è vicina dal giorno dopo la disgrazia, ha mormorato: «*Mi fa male il braccio*». Avvertiva, cioè, la presenza dell'ago della flebo.

La donna non ha saputo trattenere le lacrime. Emozionata e felice, ha chiamato i medici che confermavano: Carlo [illegible] uscito dal coma. Appena [illegible] ripreso coscienza, l'uomo ha chiesto di vedere la figlia, che in questi giorni ha terminato la quinta elementare. «*La bambina* — spiega Maria Vecchiato, madre del Duchene — *avrà un ruolo importante nel recupero del padre: mio figlio non sa perché è ricoverato [illegible] ospedale, non ricorda nulla e fa ancora difficoltà a ragionare. La presenza di Claude sarà utilissima*».

Finalmente la donna può sorridere: «*In Belgio [illegible] noi [illegible] stati tutti affettuosi e premurosi, a mia nuora hanno riservato una camera in ospedale per stare vicina a suo marito. Tutti i giorni dal Consolato vengono a informarsi sulle sue condizioni [illegible] salute. Forse a fine mese potrà essere trasferito in un ospedale italiano*».

Carlo Duchene ha ripreso a parlare. La moglie (sotto) gli è sempre rimasta accanto. La madre

Mentre la città offre svaghi per la festa del patrono

La pioggia ha impedito le partenze del week-end

Traffico scarso sulle strade per questo inizio d'estate - Oggi e domani un ricco calendario di spettacoli e manifestazioni

Piove sul primo week-end d'estate. Almeno fino a martedì sole e caldo potrebbero essere solo un desiderio per chi [illegible] scelto il lungo ponte per partire per le vacanze e per regalarsi una fine settimana fuori città. Pioggia e freddo hanno consigliato a molti di rinunciare alla [illegible] giorni di [illegible] o montagna; l'incertezza delle costose ferie e il rischio di trascorrere tre giornate chiusi [illegible] albergo hanno frenato i progetti già fatti nel corso della settimana.

Il traffico, infatti, era scarso sia venerdì sera, sia ieri. La polizia stradale non [illegible] dovuto faticare eccessivamente per sorvegliare l'uscita da Torino. Sicuramente sarà il prossimo il primo vero week-end di inizio ferie.

La città per avvolta [illegible] brume autunnali offre varie possibilità di svago e divertimento legate alla festa del patrono. Oggi pomeriggio, tempo permettendo, il Valentino farà [illegible] cornice alla rievocazione (a cinquant'anni dalla prima edizione e a trenta dall'ultima) [illegible] Gran Premio lungo i viali del parco. Un tuffo all'indietro con le vecchie Formula 1 perfettamente conservate che saranno guidate [illegible] protagonisti dell'epoca tra cui Fangio, Taruffi e Villoresi.

In serata al Parco Ruffini ultimo spettacolo del «*Carosello equestre [illegible] Carabinieri*» di Roma accompagnato dalla fanfara dell'Arma. Alle 18.30 circa duemila persone in costume precedute da bande musicali sfileranno per le vie del centro da piazza Carlo Felice per via Roma, piazza Castello, via Palazzo [illegible] Città, via XX Settembre, piazza San Giovanni, via IV Marzo, via Garibaldi, piazza Castello, via Roma fino a piazza Carlo Felice. Alle 21.30 in piazza San Carlo, è prevista la distribuzione del pane azzimo segno [illegible] augurio e prosperità. Dalle 18.30 fino alle 22 tram e autobus della zona del centro saranno deviati su percorsi alternativi.

Domani [illegible] occasione di San Giovanni si concluderà il ciclo dei festeggiamenti (chiude i battenti anche «*Floriaplace*») con la ormai abituale grande festa sul Po sfilata di barche, spettacolo [illegible] fuochi di artificio fino all'esplosione alla mezzanotte [illegible] 350 «*bombe*» multicolori.

La festività provocherà qualche contenuto disagio [illegible] torinesi: i negozi saranno chiusi tranne fiorai, lattai e panettieri che a loro facoltà potranno rimanere aperti fino alle 13 e le banche osserveranno un orario ridotto [illegible] chiusura [illegible] 11.30.

Temperatura di ieri	
massima	+18,2
minima	+14,6
media	+15,9

Rilevazioni del Servizio [illegible] meteorologico [illegible] Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1000 mb; umidità 85%. **Temperatura:** massima +18,2; minima +14; media +15,9; cielo quasi sereno. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso con piogge intermittenti, gradualmente ampi rasserenamenti. **Visibilità:** buona. **Temperatura:** stazionaria. **Venti:** deboli o moderati occidentali. **Sole:** sorge alle 5,42; tramonta alle 21,20. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max. +32,7, min. +17,8.

Arrestato dai carabinieri con un complice

Abile nei travestimenti e nel truffare miliardi

Rilevava con assegni postdatati ditte sull'orlo del fallimento, rivendeva merce sotto banco, spariva

Con un comportamento alla Fregoli, Antonio Guarnieri sapeva in poco tempo trasformarsi

Antonio Guarnieri, 51 anni, e il complice Leonardo Topputo, [illegible] 36, sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo per bancarotta fraudolenta: [illegible] pochi mesi, sono riusciti a truffare miliardi con una tecnica sfruttatissima, ma sempre redditizia, facilitata dall'abilità del Guarnieri [illegible] travestirsi e raggirare, [illegible] questo modo, più volte le stesse persone.

I due creavano una società fantasma, rilevavano [illegible] assegni o tratte postdatate di 2 o poche tre mesi, ditte sull'orlo del fallimento. Quindi compravano merce (sempre con assegni scoperti e postdatati) per centinaia di milioni e rivendevano il tutto sottobanco. Sparivano, per ricominciare subito da un'altra parte, appena qualcuno cominciava a protestare gli assegni. A finire nei guai era sempre l'ignaro poveraccio che i due, dietro poche lire, convincevano a fare il direttore.

L'ultima loro impresa l'hanno tentata [illegible] la «Tecnomobili 84» con sede in via Cervino 13 di cui risultava essere proprietario «il ragioniere» Michele Bertello, [illegible] anni. Bertello, in realtà, non era altro che un barbone contattato, a suo tempo, da Guarnieri e Topputo mentre faceva la [illegible] per avere un tozzo di pane al Cottolengo. In pochi mesi, la «Tecnomobili» era già riuscita a [illegible] sparire merce per mezzo miliardo.

La prova scritta di architettura all'Artistico

Come si «costruisce» una casa in tre giorni

Domani, intanto, con i colloqui preliminari riservati ai privatisti, cominciano gli orali della maturità - Due materie

Anche i 385 candidati della maturità artistica possono ormai godere di una pausa fra gli scritti e gli orali. Sono gli studenti che faticano [illegible] più fra i 16.447 candidati degli esami [illegible] Stato perché [illegible] loro seconda prova richiede tre giorni [illegible] impegno con 8 ore di lavoro [illegible] giorno. La materia era architettura: hanno dovuto progettare un appartamento di [illegible] metri quadrati in una località turistica, [illegible] posta di ingresso, soggiorno, cucina, tinello, due camere, due servizi, due armadi a muro.

Da domani, un terzo dei candidati comincia gli orali: sono soprattutto privatisti, che devono affrontare una interrogazione preliminare sulle materie degli anni precedenti prima del colloquio di maturità. Da martedì si avvieranno gli appelli per tutti. Come sempre, è polemica: i ragazzi lamentano che quest'esame è un gioco di azzardo. E che lo è maggiormente agli orali, proprio per il meccanismo perverso che, volendo mettere tutti [illegible] stesso piano, crea in realtà situazioni assurde.

Il colloquio è impostato su due materie, scelte fra le quattro che il ministero rende pubbliche in aprile. La prima la decide lo studente che indica a scalare, le preferenze per le altre. Fra queste rimaste [illegible] commissione stabilisce quale sarà la seconda [illegible]teria oggetto [illegible] discussione orale e la comunica soltanto il giorno precedente. Sono i criteri di scelta [illegible] questa seconda materia che destano particolari perplessità e preoccupazione tra [illegible] studenti.

I professori decidono la materia seguendo due direttive: per indagare meglio su una situazione incerta dopo [illegible] scritti oppure scelgono quella nella quale il candidato ha avuto il voto migliore durante l'anno. E qui, sovente, sta il problema. Un esempio. Per i licei classici è «uscita», fra le altre, storia dell'arte. Una materia che i programmi relegano fra le cenerentole, dedicandole un'ora la settimana. Averla all'esame è stata una sorpresa.

Tuttavia, a [illegible] fatti, [illegible] «vittime» non sono mai molte: nell'84 soltanto il 7,2 per cento, in maggioranza privatisti. In particolare classico 7 per cento di respinti, scientifico 4, magistrale 11, linguistico 2, ragionieri 8, geometri 12, periti aziendali 3, [illegible] femminile zero, tecnico agrario 11, tecnico industriale 8, professionale [illegible] artistico 12, arte applicata zero, sperimentale 3.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 22 giugno 1985 n. 26)

Bari	6	82	76	26	37
Cagliari	16	36	66	73	43
Firenze	47	80	36	14	37
Genova	[illegible]	33	69	3	[illegible]
Milano	11	20	13	60	[illegible]
Napoli	[illegible]	80	21	[illegible]	24
Palermo	[illegible]	84	19	20	37
Roma	[illegible]	76	31	10	63
Torino	81	85	48	55	[illegible]
Venezia	34	83	54	76	50

Risultati Enalotto

Punti	Vinc.	[illegible]
«12»	8	34.580.000
«11»	[illegible]	980.000
«10»	263	44.000

Monte premi: 1.475.272.560

Colonna vincente

1 1 x 2 1 1 1 x 2 x 2 2

Non si nasce di notte per esigenze d'ospedale

E' tra le [illegible] emerse a un seminario internazionale - La mortalità infantile in Piemonte supera la media nazionale - [illegible] dilemma di oggi: parto in casa o in clinica?

In una sala 150 fra ostetriche, infermiere, medici discutono su gioie e dolori del parto assistono a proiezioni [illegible] film (titoli «*Il volo della cicogna*», «*Capire gravidanza e nascita*») si scambiano esperienze e indirizzi. In un'altra saletta, strillano infanti s'allattano [illegible] seno della madre o poppano dal biberon in un improvvisato «nido» che trasuda tenerezza per i morbidi «peluches» sparsi [illegible] e là, per le dolci immagini [illegible] bimbetti paffuti e di orsacchiotti sornioni.

La nota di colore e di calore da un tocco di originalità ad un convegno che affronta, nell'asettica [illegible] convegni Beat di [illegible] Bertola 34, l'affascinante tema del miracolo della vita, dalla gestazione ai momenti delicati del parto, con i riflettori puntati sulla figura della donna che [illegible] regalare una creatura [illegible] mondo [illegible] sempre vi riesce per i rischi in agguato nella fase del travaglio perinatale.

Scegliere Torino per un seminario internazionale su «*Esperienze di parto*» ha una [illegible] giustificazione. In questa città si è registrato fino all'81 (ultimi [illegible] disponibili) il tasso di mortalità infantile non solo più alto del Piemonte ma superiore anche se di poco, alla media nazionale (3,8 per cento rispetto [illegible] 3,5). La capitale piemontese è anche la sede del maggiore ospedale ostetrico-ginecologico d'Europa: il Sant'Anna. Qui hanno visto la luce più del [illegible] per cento dei bambini torinesi nati nell'82. Nella [illegible] città esiste una tradi[illegible] di movimento delle donne impegnate sui problemi della salute.

Ma paradossalmente — s'è sottolineato nel convegno — Torino è l'unico centro in Piemonte dove nei consultori non si seguono [illegible] gravidanze affidate per lo più alla ginecologia privata. Senza continuità [illegible] assistenza, la donna incinta si trova in balìa degli operatori sanitari [illegible] momento del ricovero in ospedale per il parto. «*Da quel momento [illegible] decide più nulla, le viene richiesto soltanto di obbedire*». La maggior parte delle nascite negli ospedali avviene durante il giorno. Leggi della natura? No, è stato detto si privilegiano le esigenze del personale, di notte ce n'è meno, meglio evitare emergenze.

Sola la donna prima del parto, sola dopo. «*Sarà l'istituzione a scandire le ore in cui le è concesso stare col figlio*». Meglio dunque il parto [illegible] casa? In Olanda la tendenza sta prendendo piede.

Senza una risposta precisa è rimasto anche l'interrogativo sul perché a Torino c'è un tasso elevato di mortalità infantile e perinatale. Un'insufficiente assistenza durante la gravidanza, un eccesso [illegible] tecnicismo non sempre sostenuto da amorevoli attenzioni, [illegible] progressivo deterioramento delle condizioni psico-fisiche della donna-lavoratrice sottoposta a snervante stress? Quesiti che meritano approfondimenti al [illegible] fuori del convegno.

Guido J. Paglia

Il carosello delle auto blu

[illegible] queste «auto blu» municipali sono proprio sempre usate dagli assessori per ragioni di servizio? La domanda il consigliere dc, Sergio Ostotti con una lettera ufficiale al sindaco Cardetti, nella quale rileva: «*Da più parti mi viene segnalato, a[illegible] [illegible] volte, il disinvolto utilizzo delle auto blu comunali da parte di alcuni assessori*».

«*Giovedì [illegible]* — [illegible] l'esponente dc — *sono stato testimone di un episodio, secondo me, di malcostume. Recatomi ad assistere, al parco Ruffini, al Carosello storico dei carabinieri, [illegible] [illegible] un altro carosello: proprio quello delle auto blu municipali*».

[illegible] sindaco ha ricevuto [illegible] lettera venerdì sera. Dice: «*Non sapevo che fosse stata spedita anche ai giornali. Ho tuttavia immediatamente fatto chiedere quante auto fossero state usate giovedì sera*».

Conclude Cardetti: «*Non mi risulta comunque che ci siano stati [illegible] nell'utilizzo delle auto municipali. Qualora venissero accertati provvederemmo ad eliminarli*».

Specchio dei tempi

Dissenso sui pentiti - E' giusto chiedere sicurezza, ma anche più cautela dagli utenti - Qui non si fanno più, là non ancora - Dubbi sulla rivoluzione dei treni - Conti in tasca - Sedici anni

Un lettore ci scrive da Alba:

«*Si è fatto un gran parlare sulla necessità che [illegible] Stato protegga i famigliari dei delinquenti pentiti (terroristi e non)*.

«*A mio parere bisognerebbe che lo Stato provvedesse "prima" a proteggere i cittadini onesti dai delitti e [illegible] prima di quelli che domani saranno "pentiti" e chiederanno a gran voce [illegible] protezione dei loro famigliari (oltre che [illegible] sé stessi, naturalmente)*.

«*Semplificando [illegible] bisogna proteggere prima i delinquenti e i loro famigliari o i cittadini onesti e i loro famigliari? I pentiti non avrebbero dovuto pensarci prima loro ai famigliari non violando [illegible] legge?*».

Salvatore Inserillo

Un lettore ci scrive [illegible] Tor[illegible] (Al):

«*In Italia si avverte [illegible] mancanza di un Ralf Nader, famoso avvocato americano, che insorgendo a difesa dei consumatori costrinse parecchie industrie [illegible] cui le potentissime Ford e General Motors a rivedere i loro prodotti perché garantissero [illegible] sicurezza d'uso a salvaguardia della salute degli utenti*.

«*Apprendo [illegible] La Stampa (18 giugno) che un [illegible] dell'età [illegible] 42 anni è rimasto folgorato per aver appoggiato le mani su una lavatrice in funzione. Episodi come questo purtroppo si ripetono, così come incidenti automobilistici [illegible] cause inspiegabili*.

«*Ci vorrebbe un movimento di opinione pubblica forte [illegible] numero e una organizzazione valida atta a tener testa al fronte potente delle industrie produttrici, affinché venga impedita la diffusione tra i consumatori di prodotti imperfetti, insicuri, quando non letali*».

O. Marino

Un lettore ci scrive:

«*Lunedì mia moglie alle 8,30 si reca alla mutua di via Monginevro, per un'analisi del sangue, richiesta [illegible] medico curante. Naturalmente a digiuno. [illegible] si fanno più, si rechi in via Paolo Braccini". E la risposta. Rifà la strada e in via Braccini: "Qui non le facciamo ancora il complesso è nuovo!". Ritorno in via Monginevro: "Deve andare in via Braccini". Cerca il medico capo, c'è la sostituta: "Se le [illegible] detto di andare [illegible] via Braccini vada là", ecc*.

«*Insomma [illegible] le Usl non funzionano chi può aiutare a farle funzionare?*».

Segue la firma

Un lettore [illegible] scrive:

«*Vorrei un chiarimento circa il nuovo servizio ferroviario sulla linea Torino-Milano, poiché Ivrea e la Valle d'Aosta sono state [illegible] una volta penalizzate, ed in certi casi per raggiungere più velocemente Milano bi[illegible] trasbordare a Novara sui nuovi "rapidi" che [illegible] fermano più a Chivasso e Santhià*.

«*Vorrei sapere se per alcuni "rapidi" (n. 49 e n. 73 da Torino) salendo solo a Novara si deve o [illegible] (con il biglietto da Ivrea) pagare il supplemento. Sull'orario, per i due treni citati, è indicato così: "Da Torino a Milano i viaggiatori sono esenti dal pagamento ecc.", mentre invece per i "rapidi" n. 51 e 53 è indicato: "I viaggiatori sono esenti"*.

«*Partendo [illegible] Ivrea [illegible] il diretto [illegible] delle ore 17,52, a Chivasso trovo coincidenza con il diretto 2119 delle [illegible] 18,55 limitato a Novara (ore 19,45). Qui si può usufruire del "rapido" n. [illegible] delle ore 20,13 per Milano. Chiedo: a Novara devo recarmi alla biglietteria e pagare il supplemento da Novara a Milano?*».

Francesco Bellotti

Un lettore ci scrive:

«*Vorrei chiedere a Mariella, casalinga, tre figli, marito lavoratore dipendente, che dice di vivere benissimo e [illegible] riuscire anche a pagare [illegible] mutuo della casa, come fa*.

«*Anch'io [illegible] uno un lavoratore dipendente, impiegato [illegible] I°, laureato, stipendio netto mensile L. 1.025.000, tredici mensilità, moglie che affron[illegible] ora le prime saltuarie "supplenze" nella scuola media, laureata, [illegible] figlia di due anni e [illegible] e i soldi non bastano mai, [illegible] se ho [illegible] grande fortuna di abitare in una casa di mia proprietà*.

«*Sono [illegible] sprecone? Ogni mese [illegible] mio stipendio bisogna togliere subito: L. 115.000 retta asilo nido municipale (se non ci mandassi mia figlia, come potrebbe mia moglie lavorare, sia pure saltuariamente, nella scuola?), L. 50.000 autorimessa (si può vivere oggi senza automobile?); L. 100.000 riscaldamento e spese condominiali; L. [illegible] in media fra luce, gas, telefono e affini; L. 120.000 di altre spese fisse*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Ho sott'occhio l'articolo "Prevenzioni incendi, proroga quasi [illegible]" (La Stampa del 18 giugno)*.

«*Noto che, al pur documentatissimo autore, è sfuggito un importante particolare: l'Ufficio Prevenzione dei VV.FF., orario 9-12, non riesce a ricevere più di una cinquantina di domande al giorno. Se è vero, come scrive, che le pratiche da protocollare [illegible] duecentomila, [illegible] vorrebbero, [illegible] accoglierle tutte, quattromila giorni, e quindi (dedotti sabati, domeniche e una decina [illegible] festività infrasettimanali) ben [illegible] anni*.

«*Ci [illegible]rà concessa una proroga [illegible] [illegible] tale entità? Oppure è pensabile che "i 17 addetti" riescano in qualche modo a passare da cinquanta a quasi cinquemila pratiche al giorno?*».

Segue la firma

Spietata esecuzione alle 11 in via Monte Rosa tra la folla del mercato

Guerra per la droga: 2 assassinati

Le vittime avevano 21 anni - Sette colpi di pistola sparati [illegible] distanza ravvicinata hanno probabilmente siglato [illegible] regolamento di conti tra bande [illegible] trafficanti - [illegible] inquirenti ritengono che l'assassino sia un altro pregiudicato, che conviveva con la sorella di [illegible] dei morti - Due fori di proiettile sulla sua auto, venerdì sera - Ieri mattina la «spiegazione» tra i rivali, poi [illegible] tragico scontro a fuoco

In strada, a due passi dal mercato pieno [illegible] folla, [illegible] dopo le 11. Sette colpi di pistola e due giovani rantolanti sull'asfalto [illegible] via Monte Rosa. Uno muore quasi subito, l'altro mentre lo portano all'ospedale. Un regolamento di conti nel mondo della droga, una sfida per emergere nel crimine organizzato. Al presunto killer la squadra mobile ha già dato un nome: si nasconde in città, potrebbe essere presto rintracciato.

Le vittime sono Vincenzo Passaseo, 21 anni compiuti da poco, via Pollenzo 43, e Bruno Sabatino, [illegible] Novara 35. Lui i 21 [illegible] li avrebbe compiuti in ottobre. Storie [illegible] furti e spaccio di stupefacenti, storie di piccola delinquenza, storie cresciute in fretta, fino alla condanna in un maxiprocesso per [illegible] grande traffico di eroina e hashish.

Secondo gli investigatori, il killer è Pasquale Santuoso, 35 anni, anche lui pregiudicato. Sposato e separato, viveva in [illegible] Martiri d'Italia 25, a Caluso, con la sorella di [illegible] delle vittime, Giuseppina Passaseo, 27 anni. Con lei, pochi mesi fa, era [illegible] arrestato per estorsione.

L'antefatto sarebbe [illegible] oscuro episodio [illegible] venerdì sera. [illegible] arriva alla casa dei genitori, in via Monte Rosa 58, la porta accanto al garage della sparatoria. Qualcuno nota due [illegible] [illegible] parabrezza della Simca. «Una stupidaggine. Mi hanno sparato». Ma non la considera una stupidaggine. Forse non accetta [illegible] fare i conti con Passaseo, deciso a [illegible]ntare un boss, per questo della faccenda devono parlare. L'appuntamento è per sabato mattina.

Sono [illegible] 11. C'è folla nel mercato di piazzetta Cerignola, anche bambini. Una 127 blu [illegible] ferma a dieci metri [illegible] bancarelle, al 57 di via Monte Rosa. E' l'ingresso d'un garage, accanto a una torrefazione. Gente in strada e negli altri negozi. Auto e un camioncino in doppia fila.

Scende Sabatino, raggiunge il passo carraio, accidono Passaseo e una donna. Ecco il rivale. Passaseo spara per primo, con una calibro 6, l'altro risponde. Due, cinque, sette detonazioni. «Lì per lì sembravano petardi, poi abbiamo capito — racconta il ti[illegible] del bar, Emiliano Sec[illegible] —. Eravamo una dozzina nel locale, siamo corsi a [illegible] nasconderci».

Un vigile urbano in servizio al mercato sente le esplosioni, accorre. A terra, all'ingresso del garage, c'è il Sabatino; un proiettile gli [illegible] trapassato [illegible] fianco sinistro, uno è entrato in un orecchio: sta per spirare. Davanti al cofano della 127 è steso Passaseo, raggiunto al petto, a una gamba e a un fianco. Accanto a lui [illegible] donna urla disperata. Sarà lei la supertestimone. E' scalza da un piede, perché [illegible] uno zoccolo ha [illegible] colpire l'omicida. Ora lo zoccolo [illegible] a terra, accanto [illegible] [illegible]davere. L'assassino è [illegible]parso: tra la folla del mercato o nella casa dei genitori?

La prima ambulanza soccorre Passaseo, per [illegible] quale sembrano esserci più speranze, ma la [illegible] alla Nuova Astanteria Martini [illegible] largo Gottardo [illegible] inutile: [illegible] proiettile ha raggiunto il cuore. Nelle sue tasche, assieme [illegible] documenti, [illegible] milione e 600 mila lire in contanti.

Ora la via [illegible] piena di gente che si accalca per guardare. Sirene, volanti e gazzelle, poi le auto della Squadra [illegible] con il dottor Sassi, che coordinerà le indagini, gli uomini della Scientifica, il medico legale, [illegible] magistrato dottor Patrono.

Una coperta rossa copre il cadavere di Sabatino. Tracce bianche [illegible] gesso e cartellini disegnano la posizione [illegible] Passaseo, indicano i bossoli dell'automatica che l'ha ucciso. Accanto ci [illegible] [illegible] [illegible] scarpe da ginnastica blu, c'è [illegible] zoccolo della donna, una rivoltella a tamburo Mondial da 6 millimetri, un pezzo di tergicristallo spezzato della 127.

Gli uomini [illegible] Scientifica sollevano la coperta. [illegible] il corpo d'un giovane in jeans e camicia inzuppati di sangue. A terra una pozza vermiglia. E la ressa cresce, ragazzini e bimbi in prima fila, un uomo indica al figlioletto la «testa tutta rossa, là per terra, la vedi?». Vigili urbani e agenti intervengono per arginarli.

Funzionari [illegible] polizia e ufficiali dei carabinieri lavorano a una prima ricostruzione [illegible] la [illegible] l'ipotesi del [illegible]lamento di conti, della «guerra di preminenza» su [illegible] quartiere. S'interroga la proprietaria del garage. Un'auto accompagna in questura due [illegible], una [illegible] presente alla sparatoria. E' quella che ha colpito l'assassino con lo zoccolo? Forse [illegible] Giuseppina Passaseo? Nessuna risposta.

In via Monte Rosa qualcuno versa acqua sul sangue, continua a correre gente, vengono a vedere [illegible] torrente sempre più scuro che scorre ai piedi del marciapiede.

Ezio Mascarino

In via Monterosa (la freccia indica il luogo degli spari), Pasquale Santuoso. Le vittime: Vincenzo Passaseo e Bruno Sabatino

Chi erano i due giovani uccisi: dai furtarelli al traffico d'eroina

Furono condannati a 6 e 5 anni nel maxiprocesso [illegible] Vallette

La sentenza il 1° febbraio scorso - Forse troppo rapida la «carriera» di Passaseo, sotto la protezione di qualche boss - Il presunto omicida, amico di [illegible] sorella, [illegible] ne accettava l'autorità? - Sfida mortale

Una vecchia casa in [illegible] Toscana, è [illegible] numero 35. Al terzo piano abitano [illegible] 18 [illegible] Andrea e Antonietta Passaseo, originari [illegible] Brindisi, lui è invalido, «non può lavorare» dicono i vicini, ha famiglia numerosa, sei figli, il più giovane, Vincenzo, ieri è morto con una pallottola nel cuore.

Non c'è nessuno nell'alloggio. Non i genitori — in questura, all'obitorio — né [illegible] fratello Cosimo, autista, e [illegible]meno le quattro sorelle, sposate e residenti altrove. Nessuno per ricostruire vita, inquietudini, deviate aspirazioni d'un giovane e d'un suo amico — Bruno Sabatino — che, dopo una collana di piccoli reati, cominciano a gravitare in ambienti più pericolosi: il grande traffico di droga, feroce con i tossicomani e fe[illegible] [illegible] i suoi uomini.

Nessuno con cui parlare di loro. E le uniche parole escono dai fascicoli di polizia e carabinieri. Quello di Passaseo si apre nel 1979, lui an[illegible] minorenne, 15 anni appena. Una denuncia: «ricettazione». Due anni dopo, il 28 febbraio, arresto per droga. Tor[illegible] [illegible] e [illegible] 29 marzo lo bloccano per «furto [illegible] auto».

Il [illegible] gennaio '83 compare fra i catturati [illegible] una vasta operazione. Agli ordini del giudice istruttore Paola Trovati, i carabinieri seguono le fila [illegible] un traffico interregio[illegible] di eroina e hashish, arriva il momento della grande retata: una cinquantina d'arresti anche loro due, diciot-tenni. Le loro strade sono già unite — Sabatino colleziona denunce per furto e detenzione [illegible] stupefacenti — e [illegible] rimangono nella cornice tetra [illegible] un maxiprocesso [illegible] Vallette, dove [illegible] giudicano 167 imputati bloccati in tre diverse operazioni. E' il 1° febbraio '85: per Passaseo 6 anni di carcere e 22 milioni di multa, per Sabatino 5 anni e 6 mesi più [illegible] [illegible] di multa. Poco dopo — [illegible] aprile '85 — Sabatino torna in cella: agenti della Volante l'hanno sorpreso mentre rubava su una Land Rover.

Diversa la storia di Pasqua[illegible] Santuoso, il presunto killer. Con i genitori — Antonino, 60 anni, la madre Sarina, morta [illegible] tempo fa — e il fratello Ottavio, 23 anni, [illegible] immigrato da Reggio Calabria. [illegible] sono sistemati nell'alloggio di via Monte Rosa [illegible]. Pasquale [illegible] sposa, ma [illegible] divi[illegible] dalla moglie e va a vivere a Caluso con Giuseppina Passaseo.

Anche per lui un fascicolo. Nel settembre [illegible] una volante [illegible] insegue e raggiunge in Barriera [illegible] Milano una Fulvia [illegible] quattro giovani: hanno grimaldelli, passamontagna, rivoltelle. Uno [illegible] lui. E' ancora lui, nel giugno '79, [illegible] altri tre, in auto davanti a una gioielleria di Verbania: parrucche, pistole con i numeri di serie limati, passamontagna, guanti. [illegible] [illegible] denunano a due anni e mezzo. E' [illegible] 24 ottobre 1984 quando, [illegible] la [illegible] donna, Giuseppina, finisce in carcere per estorsione.

Elenchi di precedenti. Quel poco che emerge dai fascicoli. Le vittime: due ragazzi processati con una gang di grandi trafficanti. Eppure fino a due mesi fa [illegible] di loro, Sabatino, è ridotto a farsi prendere sul fatto mentre rubacchia [illegible] un'auto.

Diceva[illegible] ieri gli inquirenti: «Un processo [illegible] pezzi grossi, il proprio nome sui giornali assieme a qualche boss rafforzano l'immagine in questo mondo del crimine organizzato». Significa che Passaseo si è [illegible] [illegible] in [illegible] non più piccolo spacciatore, bensì grande fornitore. Pasquale, l'uomo di [illegible] sorella — [illegible] rapinatore neppure dei migliori, che due volte s'è fatto arrestare prima del colpo — vuol entrare nel grande giro senza assoggettarsi a «un ragazzino». Il «ragazzino» tiene al[illegible] propria autorità. E' la sfida.

Marco Neirotti

Boss calabrese preso a Torino

Domenico Bernucci, 41 anni, originario [illegible] Gioiosa Jonica, esponente del clan dei calabresi, ricercato da tempo perché colpito da numerosi ordini [illegible] cattura in relazione a un'inchiesta sulla droga, è stato arrestato ieri dagli agenti della Questura di Torino. Con lui è finito in prigione per favoreggiamento Anfredo Scarfò, 23 anni, di Caulonia, provincia [illegible] Reggio Calabria.

Il ricercato era nell'elenco delle persone sfuggite alla cattura dei componenti di una banda specializzata nel traffico di cocaina [illegible] eroina. Domenico Bernucci, oltre ad essere [illegible]ato di spaccio di stupefacenti, deve rispondere anche di associazione per delinquere [illegible] stampo mafioso, porto abusivo [illegible] armi, rapina e gioco d'azzardo.

Saper spendere

Tre monete papali

Le ha trovate una lettrice in un antico rosario della nonna - Per il restauro di un cassettone

«Tra le molte vecchie monete in mio possesso, una mi incuriosisce molto — scrive Anna Maria Z. —. La trovai un giorno ormai lontano a Torino, scavando nella terra di un giardino con la mia palettina di bimba. E' purtroppo molto consumata; è di metallo chiaro (forse argento?), diametro circa 2 cm. Su una faccia è visibile [illegible] leone [illegible] San Marco [illegible] la data 1722; sull'altra una figura coronata con spada e bilancia e la scritta "Iudicium regium".

«Ho inoltre tre medaglioni applicati ad antiche corone del rosario della mia nonna materna. Due di essi presentano su un lato le insegne pontificie con la scritta, rispettivamente, Pius VII Pon. M. An. II e An. III, mentre l'altro lato è eguale per entrambi, una figura femminile che reca nella destra due chiavi e con la sinistra indica un tempio (mi pare) e la data 1802. Sembrano d'argento e sono molto ben conservati. Il terzo ha su un lato [illegible] insegne pontificie Clemens XI P. M. Ann. VII e sull'altro una figura femminile con un bimbo in braccio e di fianco due specie di amorini con cornucopie, la scritta A. Deo Et. Pro. Deo. Si tratta forse di monete adattate a medaglioni?».

★★ E' facile affezionarsi a una moneta trovata nell'infanzia o nell'adolescenza e conservata quasi come un portafortuna ed è altrettanto facile sperare, ad un certo punto, che fosse proprio la fortuna ad essersi insinuata nelle nostre mani.

«Ma il pezzo trovato dalla lettrice con al diritto il leone di San Marco e sul retro la raffigurazione della Giustizia è una moneta anonima della Repubblica Veneta del 1722. Non ha un grande valore: non supera le 10-12 mila lire. I tre pezzi applicati alla corona del rosario della nonna sono invece tre monete papali: due mezzi scudi di Pio VII del 1802 ed un "testone" di Clemente XI. Se [illegible] sono stati rovinati nell'operazione di inserimento nel rosario, ritengo che possano essere quotati i primi due sulle 35-40 mila lire, [illegible] condo lo stato di conservazione, e il terzo fra le 50 e le 60 mila lire».

«Nel rinnovare una parte dell'arredamento [illegible] casa — scrive Vittoria A. — ho deciso [illegible] riutilizzare alcuni mobili, non antichi, [illegible] vecchiotti. Non avranno un grande valore, ma [illegible] della mia famiglia [illegible] parecchi [illegible]ni ed hanno quindi un [illegible] lore affettivo. Hanno bisogno di un restauro (specie [illegible] verniciatura), non sono però rotti né tarlati; ho sentito il parere di alcuni restauratori, ma i prezzi [illegible] veramente diversi fra loro e, secondo me, troppo elevati. Inoltre c'è chi mi parla soltanto di un ritocco (ed ha [illegible] prezzo) e [illegible] invece di un lungo e difficile lavoro (di conseguenza, più salato). Vorrei [illegible] un'ipotesi di prezzo [illegible] verniciare, ad esempio, [illegible] cassettone».

★★ [illegible] un esame dell'oggetto è difficile fare preventivi. Ma sono molti i restauratori che offrono [illegible] preventivo gratuito, andando a [illegible] del cliente senza alcun compenso. [illegible] un artigiano del mestiere, iscritto [illegible] organi di categoria: «Tutto dipende dal lavoro e dal tipo di mobile oltre che [illegible] tipo di verniciatura; [illegible] la verniciatura esistente fosse a poliestere, la difficoltà del lavoro [illegible] enorme; se fosse a [illegible] o a stoppino, non [illegible] sono gravi problemi. Il lavoro aumenta se la superficie del legno è lavorata, se presenta modanature, intarsi o intagli».

Conclude [illegible] restauratore: «Un'indicazione [illegible] massima [illegible] nei tabellari di categoria che valutano tra le [illegible] e le 24 [illegible] lire l'ora [illegible] compenso del restauratore per questa opera. [illegible] poiché [illegible] sarebbero prezzi massimi, c'è anche [illegible] chiede compensi inferiori, [illegible] esempio tra le 12 e le 15 mila lire l'ora».

«Per la riverniciatura [illegible] un cassettone semplice a superficie liscia e senza gravi problemi di restauro si può, forse un [illegible] arbitrariamente, indicare come prezzo orientativo 200-250 mila lire, escluso il trasporto. Ma naturalmente tutto è subordinato all'esame del pezzo [illegible] restaurare e al lavoro richiesto». Questo è quanto [illegible] [illegible] stato detto da un restauratore (il [illegible] indirizzo [illegible] a disposizione [illegible] Vittoria e [illegible] eventuali [illegible] interessati) consigliato tempo fa da una lettrice [illegible] amici di Saper spendere.

Simonetta

[illegible]

Aggredito mentre telefona, è in gravi condizioni. Benia[illegible] Ferri, [illegible] anni, via Giaveno 63, titolare [illegible] una impresa [illegible] pulizia, nella notte tra venerdì e sabato era [illegible] [illegible] cabina [illegible] corso Novara [illegible] quando [illegible] arrivati due giovani in auto. Scesi di corsa, hanno aperto la [illegible] e hanno assalito l'uomo, colpendolo con violenza alla testa, tentando di portargli via una borsa con denaro e documenti. L'uomo [illegible] reagito, l'arrivo di alcuni passanti [illegible] costretto i banditi [illegible] fuga. Ferri è [illegible] portato alle Molinette: i medici gli hanno riscontrato un grave trauma cranico.

★ Giovanna Mascarini, 60 anni, piazza San Gabriele da Gorizia [illegible] ieri mattina, in piazza Galimberti, è stata scippata da due malviventi in auto, che le hanno strappato [illegible] borsetta con 30 mila lire e documenti. La donna, che ha tentato di resistere, è stata [illegible] per alcuni metri sull'asfalto. Nella caduta ha riportato la frattura della clavicola e del polso sinistri: alle Molinette [illegible] [illegible] giudicata guaribile in 40 giorni.

echi di cronaca

Brevetto hostess al Centro studi «Paola»

Iscrizioni aperte anche per Poli agrari, geometri, rag., medie. Per informazioni e piego di telefonare al 561.065 - 547.033

Vivere insieme

[illegible]

Condono edilizio bilanci dei Comuni

Fotocopie in riduzione ed ingrandimento in ogni scala. Copisteria Palestro - Corso Palestro 15 - Tel. 511.733

Studio dentistico festivo e notturno

In corso V. Emanuele 66, [illegible] [illegible] 20,30 fino a mattino, festivi orario continuato. Tel. 542.406

Tre giorni di «minimaratona», in gara 272 squadre

Con il calcio, tutti amici

Impegnati cinquemila ragazzini, dagli 11 ai [illegible] anni - Domani alle 16 finali allo stadio Comunale - Le 54 compagini straniere vengono [illegible] Francia, Svizzera, Belgio [illegible] Spagna - «La partita deve essere un'occasione per conoscersi meglio»

Diluvio di gol fatti e mancati, [illegible] mastodontica altalena di vittorie e sconfitte per [illegible] gioia e la [illegible] di una legione di calciatori [illegible] erba sul centinaio [illegible] campi cittadini, della provincia e della valle d'Aosta dove da ieri si sta svolgendo [illegible] sesta edizione della *Festa internazionale del calcio giovanile* organizzata dall'Aspi e sponsorizzata dalla [illegible] di Risparmio [illegible] Torino.

La manifestazione ha richiamato 272 squadre. [illegible] sono straniere, vengono da Francia, Svizzera, Belgio e Spagna. Cinquemila i giovani impegnati. Divise in [illegible] mini tornei eliminatori, le squadre hanno cominciato a giocare ieri [illegible] buon mattino, gli incontri si sono protratti sino a sera. Così sarà anche oggi e domani [illegible]: nel pomeriggio, alle 16, le finali [illegible] stadio comunale.

Una maratona di [illegible] giocato in allegria, [illegible] immune dalle tensioni del divismo e [illegible] [illegible] [illegible] vittoria a tutti i costi: una maratona «corsa» avanti ed indietro da una porta all'altra da cinquemila ragazzini divisi [illegible] tre categorie: i dodicenni militano nel girone [illegible] pulcini, gli undicenni negli esordienti, i più «vecchi» hanno quattrodici anni, prendono parte al torneo dei giovanissimi.

E' la più grande rassegna di calciatori in erba [illegible] si disputi in [illegible], la ispira ancora [illegible] principio de[illegible] [illegible] *«importante è partecipare, non vincere»*. Dicono gli organizzatori: *«Nella nostra 'Festa internazionale' conta l'amicizia, il calcio [illegible] solo un pretesto per permettere a migliaia di ragazzini di conoscersi, fraternizzare. Quelli stranieri e quelli delle formazioni provenienti dalla Campania, Emilia, Liguria e Veneto sono ospitati nelle [illegible] dei coetanei avversari. Certo, [illegible] logico che alla fine ci [illegible] dei vincitori, è giusto premiare lo spirito [illegible] competizione che anima tutti questi potenziali eroi degli stadi. Però, uno spirito competitivo [illegible], non inquinato dalle esasperazioni che avvelenano [illegible] calcio maggiore»*.

In tre giorni di 'Festa' saranno disputati 476 incontri, le due squadre per categoria che approderanno [illegible] [illegible] [illegible] giocato ben 8 incontri. *«Un impegno fisico notevole* — osservano [illegible] organizzatori —. *Ecco, vinceranno non i più bravi ma quelli più resistenti»*. Le tre finali s'inizieranno lunedì alle 16, [illegible] [illegible] precedute da [illegible] spettacolo folcloristico con fanfare, sbandieratori e majorettes e dalla sfilata [illegible] cinquemila calciatori.

Ignorato [illegible] [illegible] partigiano

La figura del canonico Domenico Cibrario, per decenni parroco di Cuorgnè, non verrà ricordata durante la cerimonia di consegna alla città della medaglia d'argento al valore, per il contributo dato alla lotta partigiana, fissata per domenica prossima.

Lo ha deciso il comitato promotore, al quale si era rivolto il gruppo democristiano: don Cibrario fu infatti molto vicino ai partigiani ed alle loro famiglie, assistendo fino all'ultimo [illegible] i condannati a morte ed impegnandosi personalmente nella pietosa opera di ricomposizione delle salme.

Il comitato non ha ancora fornito una risposta ufficiale, ma sembra che non abbia aderito alla proposta per ragioni di tempo, avendola ricevuta quando ormai il programma era già stato stilato. Sembra comunque che la figura del parroco venga ricordata in una successiva occasione, quando forse gli verrà anche intitolata una via cittadina.

Giuseppe Niedda, [illegible] dc in Consiglio, ha commentato: «prendiamo atto [illegible] questa risposta ufficiosa, in attesa di quella scritta. Vogliamo soltanto chiarire che noi da anni chiediamo una commemorazione dedicata [illegible] canonico Cibrario».

Treno [illegible] [illegible] [illegible] e figlia si salvano

La disgrazia a Vinovo - La Triumph spinta da una 127

Madre e figlia hanno rischiato di essere stritolate dal treno a Vinovo: [illegible] sono salvate [illegible] extremis grazie alla loro prontezza di spirito. E' successo ieri a Vinovo: poco prima delle 10,30 la maestra Rosalba Scarazzi, 33 anni, Vinovo, viale Piemonte 10/4, andava a Stupinigi su una «Triumph» [illegible] accanto la figlia Francesca, [illegible] anni. In prossimità del passaggio a livello automatico ha rallentato perché il semaforo lampeggiava. Le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'auto è stata tamponata e spinta sui binari [illegible] una «127» guidata da Patrizia Pace, 29 anni, Candiolo, via Solferino 4, che aveva accanto la figlia Giuliana di 10 anni. La Scarazzi ha visto alla sua sinistra [illegible] sagoma del treno in arrivo e riuscita con un balzo ad afferrare la figlia, a saltare fuori dall'auto. Un attimo dopo la motrice ha agganciato la Triumph trascinandola per circa cento metri e stritolandola.

Emozione tra il pubblico che gremiva il Ruffini

La carica finisce male Feriti dieci carabinieri

Nella caduta coinvolti trenta partecipanti - Nessuno è grave

Emozionante incidente ieri [illegible] al Parco Ruffini [illegible] termine del carosello storico [illegible] carabinieri a cavallo, organizzato per la festa [illegible] [illegible] Giovanni, alla presenza di migliaia di persone. Dieci mi[illegible] [illegible] rimasti feriti e sono stati accompagnati [illegible] tre ospedali cittadini (Cto, Martini [illegible] via Tofane e Molinette), dove sono [illegible] ricoverati per trauma [illegible]nico, lesioni e sospette fratture. I medici, in nottata, hanno sciolto ogni riserva: n[illegible] è in gravi condizioni e, superato [illegible] choc, tutti potranno essere dimessi.

Lo spettacolo che aveva debuttato giovedì destando grande ammirazione, ieri aveva seguito [illegible] programma previsto, [illegible] alcuna difficoltà. Il terreno era quasi perfetto, nonostante la pioggia caduta nel pomeriggio. L'esibizione dei cavalieri applaudita alla fine [illegible] ogni numero, specialmente nella parte in cui, tra giravolte, spirali ed arabeschi, le divise ed i cavalli si confondono in un vero e proprio carosello.

Nella esibizione finale, in cui rivive la «Carica di Pastrengo», la più emozionante e spettacolare, quando i cavalli lanciati percorrono il campo a tutta velocità, il primo cavaliere è sbandato. Quanti lo seguivano a breve distanza [illegible] sono riusciti ad evitarlo ed una trentina sono [illegible]ati coinvolti nel pauroso scontro che ha [illegible] finire cavalli e cavalieri a gambe all'aria. Nessuno, nella rovinosa caduta, è stato colpito da[illegible] zoccoli [illegible] cavalli.

Qualche animale impaurito, ferito durante l'incidente, ha [illegible] la pista di atletica ed i cavalieri, aiutati da altri inservienti, hanno dovuto faticare per riprenderlo e calmarlo. Forse qualche animale, che si [illegible] fratturato [illegible] zampa, dovrà essere abbattuto.

Immediatamente in campo sono comparse le ambulanze civili e militari; carabinieri di servizio, poliziotti ed infermieri hanno soccorso i feriti più gravi e aiutato gli altri a raggiungere con le proprie gambe i mezzi di soccorso. [illegible] pubblico ha seguito la [illegible] con grande apprensione, in [illegible] silenzio sgomento. Decine di telefonate [illegible] giunte [illegible] «La Stampa» per avere [illegible]tizie sulle condizioni dei feriti.

Questi i [illegible] dei militari ricoverati in ospedale: Stefano Nardi, Enrico Lanallotti, Antonio Albano, Angelo Di Gennaro, Pasquale Gaetano, Giuseppe Valeri, Paolo Carloni, Giovanni Attardo, [illegible]vanni Friochione, Gavino Deriu.

Numerosi ufficiali dell'Arma, e l'assessore [illegible] sport [illegible] Comune, Elda Tesore, sono accorsi negli ospedali per visitare i feriti e rendersi conto delle loro condizioni. Gli [illegible]anizzatori dello spettacolo hanno confermato che l'ultima replica, in program[illegible] stasera, non verrà annullata, anche se alcune esibizioni saranno ridotte.

★ Un ragazzo di 16 anni, Sante Donato, piazza [illegible]astero 5, [illegible] morto ieri all'Astanteria Martini dopo cinque giorni [illegible] agonia. [illegible] sera era s[illegible] investito insieme ad una ragazza, Maria Zucchi, 19 anni, da una Porsche all'angolo fra [illegible] Peschiera e [illegible] Trapani. [illegible] momento del ricovero i medici avevano emesso una prognosi di 30 giorni.

I disoccupati di Pozzo Strada

Al [illegible] incontro del quartiere Pozzo Strada, via Vipacco [illegible], sarà creato un ufficio per l'*«Informazione sulle opportunità [illegible] lavoro»*. Que[illegible] il primo risultato di un'inchiesta promossa [illegible] «Gioventù operaia cristiana» (Gioc) per radiografare il fenomeno della disoccupazione giovanile in età compresa fra i 15 e i 24 anni. E' una ricerca non finalizzata ad un'area ristretta, ma promossa nel quadro di un'indagine nazionale che il movimento cattolico sta conducendo, in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano e l'Università di Trento, su un campione di 5 mila giovani appartenenti a tutte le regioni italiane.

Anche se parziali, i dati dell'inchiesta condotta su un campione di 73 abitanti del quartiere, hanno messo in evidenza i problemi che affliggono i giovani in cerca di un'occupazione. E' così emerso, fra l'altro, che il tasso di scolarizzazione [illegible] i disoccupati di Pozzo Strada è molto basso, che il 61,6 per cento è di origine meridionale, il 73 per cento non ha mai lavorato e il 35 per cento è costretto [illegible] arrangiarsi [illegible] [illegible] saltuari.

Commerciante di Pinerolo aggredito dalla banda dell'autostrada

Rapinato mentre va al casinò

Quattro banditi, armati [illegible] fucili a [illegible] mozze, hanno bloccato la sua auto e lo hanno portato in una stradina isolata - Gli sono stati sottratti 13 milioni in contanti

La «banda dell'autostrada», come ormai la chiamano nell'eporediese, ha colpito ancora: [illegible] commerciante [illegible] Pinerolo [illegible] stato aggredito e rapinato sulla Torino-Aosta, poco prima del casello di Ivrea.

[illegible] chiama Giorgio Cossolo, 50 anni, via Fer 19, e [illegible] rebbe un prestasoldi al [illegible] di Saint-Vincent. I quattro banditi lo sapevano: [illegible] hanno alleggerito di tredici milioni, ma non si [illegible] accorti che, ben nascosti nell'Alfa 90 del Cossolo, avrebbero potuto trovarne altri dieci.

E' successo poco prima delle 10, nei pressi di Pavone. L'auto del Cossolo [illegible] stata avvicinata [illegible] una Delta, che l'ha stretta [illegible] bordo dell'autostrada fin quasi a provocare una collisione. Costretto a fermarsi è stato immobilizzato dai quattro banditi, tutti mascherati e armati di due pistole ed altrettanti fucili a canne mozze.

Due malviventi sono saliti sull'Alfa e la «carovana» si [illegible] spostata [illegible] Santhià. Nei pressi del casello di Albiano, i [illegible] hanno sfondato un cancello in ferro e si [illegible]no immessi in una stradina d'ac[illegible], chiusa al traffico da anni.

Hanno preso i soldi e lasciato la loro vittima a pochi chilometri più avanti hanno anche abbandonato l'Alfa.

Il [illegible] che non ha reagito e se l'è [illegible] senza [illegible] graffio, [illegible] è incamminato a piedi per i campi, fino a raggiungere un telefono da dove ha avvertito i carabinieri.

[illegible] per lavoro

Martedì si svolgerà la chiamata pubblica [illegible] lavoro presso i cinema Adriano, Ambra, Fortino, Massaua, Mirafiori. Impiegati: 2 appl. datt. (ente pubblico, t.d. maternità); 10 educatori socio assist. (ent. pubbl, t.d. 3 mesi); 3 appl. datt. (ent. pubbl, t.d. [illegible] mesi); 1 appl. datt. (ent. pubbl. 2 mesi); 2 operat. farmacie comun. (ent. pubbl, [illegible] mesi); 2 scritturali (ent. pubbl, t.d); 1 imp. dattilo (assicurazioni, t.d. mater); 4 stenodatt. (autoferrotranv, t.i.). Commessi: 5 ausil. a[illegible] vendita (comm, t.d.); 1 [illegible]. vendita (comm, t.d. part-time). Generici di categoria: 1 macchinista (art. abbigl, t.i.); 1 magazzin. (ind. metalm., t.i.). Qualificati: [illegible] macchiniste (art.abbigl, t.i.); 1 macellaio (comm., t.d. serv. leva); [illegible] tagliatrici tessili (art. abbigl, t.i.); 1 confez. tessile (art. abbigl. t.d.); 2 dimostratrici (comm. t. i.); 1 panettiere (panific., t. i.); 1 fisioterapista (al. profess, t. i.); 1 verniciatore (ind. metalmecc., t.i.); 1 cameriere sala (pubbl. eserc., t. i.).

Generici: 1 add. confez. (Federlegno, t.d. mater.); 1 operat. socio assist. (ent. pubbl. t.d. mater.); 1 add. pulizie (impr. pulizia, t.i. part-time); 1 add. pulizia (impr. pulizia, t.i.); 1 [illegible] pul. (impr. pulizia, t.d. malattia P.T.); 1 add. macchine (metalmecc., t.i.); 1 add. pul. (impr. pulizia, t.i. part-time); 1 add. mensa (mensa aziend., t.i. part-time); 1 add. carico-scarico (comm., t.d.); 1 add. servizi vari (ent. loc., t.d.); 1 operat. gen. (ent. loc., t.d.); 1 add. pulizia (impr. pulizia, t. i. part-time); 4 operai com. (edil., t.d.); 1 add. pul. (impr. pulizia, t. i. part-time); 1 oper. com. (edilizia, t.i.); 1 add. pulizia (impr. pulizia, t.i. part-time); 3 add. pulizia veicoli (impr. pulizia, t.d. 1 mese); 1 oper. gen. (ind. farmac., t.i.). Apprendisti: 1 apprend. pasticc. (ind. dolciaria, t. i.); 1 apprend. elettrico (ind. tess., t.i.).

Fuoco distrugge [illegible] [illegible] Operaio ferito

Un incendio ha distrutto, [illegible] le 8,30 di ieri in corso Peschiera 38, [illegible] latteria-cremeria di Monica Bregolo, [illegible] anni, [illegible] Adriatico 347/4. Un restauratore, Alfonso Tumminello, 28 anni, [illegible] Asiago 47/3, che stava facendo lavori di ristrutturazione, [illegible] rimasto ferito a un [illegible] [illegible] Martini [illegible] via Tofane è stato giudicato guaribile in 8 settimane.

Non si conoscono ancora le cause che hanno provocato le fiamme. Sembra, comunque, che si sia incendiata una latta di cera posta a scaldare su [illegible] fornello: l'improvvisa fiammata [illegible] trovato facile esca nel materiale per i rivestimenti delle pareti.

Giorno per giorno

Farmacie oggi

Aperte [illegible] (dalle 9 alle 19,30): v. delle Verbene 15/1 (739.1292), c. Belgio 180 (892.870); v. Bellardi [illegible] (720.605), via Cibrario n.72 (749.2345), [illegible] Monginevro n. 29 (372.516), v. Nizza [illegible] (690.874), v. Filadelfia 271/c (307.563), s. Passo Buole 59/c (6190.083); p.za Gran Madre (833.437), c.so Grosseto 256 (290.237), v. Monginevro 178 (706.231), c.so Re Umberto 36 (545.690), c.so Regina Margherita [illegible] (5213.242); s. S. Francesco d'Assisi 24 (546.946), v. Mazzini 24 (547.364), [illegible] Taramo 15 (264.990), corso Sebastopoli 143 (392.083). Servizio [illegible] (19,30-22,30) [illegible] in [illegible] Monginevro 29 (372.515).

Farmacie domani

Aperte domani (orario dalle [illegible] alle 19,30): via Reiss Romoli 51 (220.7280), piazza Campanella 9 (726.988), via Al Ronchi num [illegible] (680.536), via Bologna num. 250/a (203.209); [illegible]so Traiano num 86 (6[illegible]), viale [illegible]ch[illegible] num.68 (2620.387), v.Tripoli 23 (32.05.35); v.Cernaia 14 (545.009); c.so Peschiera 295 (703.840), v. Po 4 (838.6766); piazza Bianco num 10 (308.6107), v. Madama Cristina 14 (659.421), via [illegible] Secondo num [illegible] (545.677), via Lancia numero 11/b (336.491); via Borgaro 58 (296.569), [illegible] Nicola Fabrizi 11 (774.238), corso Casale num 71 (830.420), [illegible] Cigna 53 [illegible] 497).

Autoriparazioni oggi

Officine (8-13): v. S. Massimo 21 (830.000), via Susa n. 36 bis/A (700.800), via Giachino num. 29 (216.2307). Elettrauto (8-13): via Michele Coppino 120 (293.425); c. Orbassano [illegible] [illegible], Servizio Fiat Quadrifoglio [illegible] Settimo; v. Oropa 56 (878.030). Borgaro, via Stroppiana num. 19 (470.0915); Beinasco, via Martiri Libertà (3580.358); v. Gragna [illegible] (322.586). [illegible] Lancia: v. [illegible] [illegible] 7 (442.795). [illegible] Alfa Romeo: [illegible] Lombardia num [illegible] (739.4186). Servizio Renault: [illegible] Capriolo 34 (231.[illegible]).

Autoriparazioni [illegible]

Officine (8-13): via Paoboi n 7 (442.795); via Giacomo Gr[illegible] 14 (2201.632); via Carolina Invernizio 34/A (611.410). Elettrauto (8-13): c. Francia 169 (767.611); corso Regina Margherita 177 (471.071).

Vigili urbani

[illegible]ieri [illegible] oggi — (dalle 7 alle 20): Parella (tel. 746941); Regio Parco (284446), [illegible]. Cavoretto (6505248), Sezione Mirafiori Sud (3487000).

Aperte domani — (stesso orario). Centro (57653567), Valdocco (276844); Pozzo Strada (7072206), Rebaudengo (2622604). Pronto intervento 26001.

Insieme musica

Alle 10, via Gassino 10/12, [illegible] luogo [illegible] incontro-concerto [illegible] illustrare il progetto [illegible] [illegible] [illegible] musica per bambini.

Fidas

Alle 8,15, da piazza della Vittoria prende il via [illegible] gara ciclotuistica «Su e giù per il Canavese» organizzata dalla società «Borgo [illegible]ria».

Acconciatori

Domani, ore 14,30, via Garibaldi 25, Loretta Vigiani e Fulvio Giuglianini terranno una dimostrazione di acconciature maschili e femminili.

Giordano Bruno

L'omonima associazione [illegible] organizzato per [illegible] 21 di martedì, presso il Club Turati, palazzo Carignano, [illegible] conferenza di Luigi Firpo su «Giordano Bruno e la libertà di coscienza».

Polisportiva Lancia

[illegible] [illegible] si svolge oggi in [illegible] Favorita 120/a la seconda manifestazione polisportiva organizzata dalla Lancia. S'inizierà alle 9 con un'esibizione di modellismo, terminerà alle 18,30 con lanci di paracadutisti. In programma anche tornei di bocce, scacchi e incontri di judo, aikido, calcio, tennis e lotta [illegible] romana. Si esibiranno anche gli sbandieratori del Palio di [illegible], il nucleo cinofili e il nucleo elicotteri [illegible] carabinieri.

Sei km in salita

Si corre questa mattina la Rueglio - Cima Bossola - Rueglio, una delle classiche marce alpine del Canavese. La gara, che prevede sei chilometri di salita con pendenze superiori al dieci per cento, è riservata ad atleti ed amatori Fidal ed Arci - Uisp.

Festa degli alpini

Festa degli alpini a Locana, [illegible] il trentennale della locale sezione. Programma: ritrovo alle 9,30 in piazza San Carlo, sfilata e deposizione della corona d'alloro al monumento ai caduti. Alle 16, in piazza San Rocco, premiazione degli alpini più anziani.

GLI APPUNTAMENTI DI TEATRO, DANZA, SPORT

Le feste della domenica

Su il sipario tra i ragazzi

Sta per calare il sipario sulla «Festa internazionale di teatro per ragazzi» che per due settimane ha riempito le strade, i giardini e i teatri torinesi. Un momento di interessante confronto è stato quello che ha visto le compagnie straniere portare in scena le loro tradizioni e leggende. E' il caso del gruppo di Tokyo Zenshin-za che fino a ieri ha proposto «Storie portate dal vento», due esercizi di stile.

La compagnia, che si professa erede del Kabuki e favorevole al suo sviluppo su basi più scientifiche, appartiene a quel vivace mondo teatrale giapponese che si è lasciato un po' contagiare dalle esperienze occidentali, trapiantandole sul proprio terreno culturale.

Per oggi e domani gli ultimi spettacoli in programma, oltre a quelli nell'ambito [illegible] «Fioriniplazza», sono «Piccoli pezzi» [illegible] Tam Teatromusica Aquilone di Padova (oggi alle 11), e «Dilemma» (stasera e domani [illegible] alle 22). Per entrambi gli allestimenti si deve telefonare [illegible] Settore Scuola Ragazzi dello Stabile (tel. 650.86.21 [illegible] 683.188), sia per le prenotazioni [illegible] per informazioni sulla sede.

Cercando i fiori più belli

Anche la compagnia «Contrasto danza» oggi a Fiorinplazza

Con due intense giornate si conclude «Fiorinplazza». Oggi tra le 9 e le 11,30 in programma prove libere e disputa del trofeo Asisport per vetture turismo e granturismo, mentre dalle 14 alle 17 si svolgerà la rievocazione storica del Circuito del Valentino; subito dopo, fino alle 23, alcune compagnie di danza torinesi parteciperanno a una Maratona organizzata dal Teatro Nuovo.

Per quanto riguarda gli spettacoli alle 16 la compagnia Am Stram Gram, nell'ambito della «Festa internazionale di teatro per ragazzi», riproporrà *I due malandrini*, mentre alle [illegible] il Teatro U replicherà *Scultura mutante sotto le querce*.

La giornata di domani sarà inaugurata con il dibattito «Un Po per tutti» sul recupero delle sponde dei fiumi, curato [illegible] Pro Natura torinese; alle 17 ci sarà un'esibizione di aviolanci organizzata [illegible] Società Aerea Piemontese. Infine alle 19 l'attesa premiazione degli espositori a «Fiorinplazza».

Gli spettacoli [illegible] inizieranno alle 11 con la replica dell'Am Stram Gram e *I due malandrini*, mentre nel pomeriggio alle 16 il Teatro di Ventura presenterà *Il trionfo di Bertoldo* nell'ambito della settima festa internazionale per ragazzi; alle 21,30 si esibirà la Compagnia della città di Torino, diretta da Andrea Flamini.

m. ma.

Tre compagnie per l'«Assedio»

La rassegna «Assedio» si sposta stasera e domani da Settimo a Torino (cortile dell'ex ospedale psichiatrico [illegible] via Giulio) con uno spettacolo che vedrà contemporaneamente impegnate ben tre compagnie. I torinesi del Granbadò, i milanesi del Teatro del [illegible] e la formazione belga «Galafronie» daranno [illegible] vita a «Dilemma lirico», una proposta [illegible] teatro urbano già presentata l'anno scorso.

Le tre formazioni, seguendo percorsi analoghi [illegible] ricerca teatrale, metodo di lavoro e idee sceniche, sono arrivate alla proposta Com[illegible] [illegible] «Dilemma lirico». Una nota importante è de[illegible] [illegible] pubblico. Per esigenze sceniche l'entrata allo spettacolo (dalle 21,30) sarà riservata soltanto a una novantina di persone. E' possibile prenotare presso il Teatro Stabile (telefono 683188). Il biglietto d'ingresso costa 7000 lire (ridotti 4000 per i tesserati Istmo).

Stasera e domani nell'ex Ospedale psichiatrico di Collegno per la [illegible] «Differenti sensazioni 4» si terranno le repliche di «Nimphaion» del gruppo [illegible]rinese «Mutus liber».

s. mir.

LE MOSTRE D'ARTE

Pistoletto illustra squallida materia

Michelangelo Pistoletto: quarta generazione. Il discorso tende ad assumere subito uno spessore [illegible] spazio e tempo. [illegible] relatività nei rapporti più diversi: tra l'artista e l'universo, tra [illegible] che è vicino e ciò che è lontano. Dal treno, nota Pistoletto [illegible] una pagina scritta in occasione della sua nuova [illegible]stra da Persano (piazza Vittorio Veneto 9), si ha la sensazione che la siepe vicina passi [illegible] *velocità vertiginosa* con *«le colline più lente [illegible] distanza e lontano le montagne immobili»*.

Alle pareti presenta alcuni bei disegni che — da una *Testa* dell'81 alla sequenza di *Alter ego* — rivelano la sensibilità dello scultore. Al di là dell'ovvio, i suoi ripensamenti hanno tuttavia più diretti riscontri con le vaste tele «squallidamente» dipinte [illegible] i tridimensionali in poliuretano (*Giallume nero*). Dagli *Specchi* Pistoletto è passato allo «specchio del tempo», al quadro che reca il proprio titolo-messaggio graffito sulla sua superficie, nel nereggiare sordo della materia: *«Arte dello squallore»*.

A fronte del ritmo lento dei secoli *«c'è solo rovina»* anche [illegible] a distanza *«le grandi catastrofi sono piccoli punti sbiaditi sulle tele, piccoli incidenti»* quasi assorbiti dalle cosmiche spazialità.

Oberto Airaudi («La Bussola», [illegible] Po 9). *«Non si cerchino [illegible] queste opere radici storiche e pittoriche note»*, avverte il catalogo della mostra. [illegible] tuttavia nei piccoli dipinti «selfici» come nei gioielli, in cui affiorano continuamente forme e segni (dalla doppia spirale ai triangoli) che hanno le loro radici nelle più remote tradizioni visive, si ha [illegible] sensazione che permangano i caratteri d'un linguaggio «magico», quale si ha nell'accezione antica del termine: su un versante che [illegible] è certo del misterico e del sortilegio ma quello di un'autentica sapienza, sia pur nutrita [illegible] astrologia e praticata a livello [illegible] rapsicologico [illegible] extrasensoriale, ove non si preferisca dire [illegible] sesto senso, terz'occhio e così via.

Marco Giannini (Unione Culturale *Antonicelli*, via [illegible]. Battisti 4). Torinese, 34 anni, allievo di Jetta Donegà. [illegible] Giannini (che ha esordito nel '72 alla Promotrice) [illegible] portato a liberare le [illegible] immagini [illegible] [illegible] bozzolo dei solidi geometrici in cui le pensa come annidate. Nasce di qui [illegible] suo armonioso operare sulla sfera o [illegible] ricerca volta a scoprire la *Tensione* d'una linea elegantemente ridisegnata dalla figurazione tridimensionale, sino a dare ai suoi rigorosi approdi visivi, alcuni emblematici significati e quindi una riproposta del monumentale come genere plastico. Per celebrarsi, [illegible] [illegible] vuole, [illegible] *Silenzio*.

ah. dra.

A CHIVASSO E' ANCORA «FESTA DELLA PRIMAVERA»

Fra cielo, terra e un po' di [illegible]

Terra, cielo e un po' di [illegible] oggi a Chivasso nella 7ª edizione della «Festa della Primavera», scivolata quest'anno nei primi giorni d'estate. Organizzata dal Gruppo Sportivo Lancia presso il Centro [illegible] via Favorita 120/a, la manifestazione, aperta a tutti, sarà un lungo carosello [illegible] esibizioni sportive, militari e di colore.

Con inizio [illegible] ore 9, due appuntamenti di modellismo: il primo vedrà impegnati aviatori privati alle [illegible] con automobili e fuoristrada telecomandati; il secondo sarà per i modelli navali stati presentati [illegible] centro [illegible] [illegible] «Mariatal U.P.A.P.» della Marina Militare Italiana.

Alle 10,30 esibizioni twirling ed evoluzioni degli sbandieratori del Palio [illegible] Asti.

Lo sport intanto farà da cornice [illegible] in programma una serie di saggi dedicati alle arti marziali, incontri di tennis dimostrativi organizzati dal «Team Provera», tornei di scacchi, bocce e calcio.

Il pomeriggio vedrà impegnati, alle 15,30, il nucleo elicotteri ed il nucleo cinofilo dei Carabinieri [illegible] Torino [illegible] [illegible] dimostrazione di pronto intervento [illegible] situazioni di emergenza. Finale alle 18,30 con i paracadutisti dell'Accademia Italiana.

La circoscrizione Nizza Millefonti ha organizzato per [illegible] una grande festa [illegible] quartiere che si svolgerà [illegible] giardini Le Montagnole di via Richelmy [illegible] inizio alle 15. L'iniziativa fa parte del «Progetto di prevenzione della tossicodipendenza».

Il programma — suddiviso in due parti — prevede nel pomeriggio «Il giocone», per giovanissimi con la premiazione dei vari tornei sportivi svoltisi nei giorni scorsi. Alle 21 avrà inizio «Concertone» con il complesso rock funky «Conquibus» e i «Perfect Blues Band». Inoltre sarà allestita una mostra di materiale fotografico come resoconto dell'indagine del quartiere sui problemi dei giovani.

Richman al Big

Ultimo concerto della stagione al «Big»: domani sera il locale di corso Brescia presenta l'unica esibizione italiana del cantautore americano Jonathan Richman, che sarà accompagnato [illegible] Andy Paley alla batteria e Asa Brebner alla batteria.

L'ingresso costa 14 mila lire (13 mila soci Arci) e i biglietti sono in prevendita da «Rock&Folk» di via Viotti 8/A.

LAURA ADANI [illegible] IL PROGRAMMA DEL CENTRO «BLANDI»

Gli allievi recitano a soggetto

Terminate le prove, [illegible] sta per alzare il sipario sugli allievi del centro di Formazione Teatrale «Alberto Blandi» diretto dal regista Massimo Scaglione. A siglare la chiusura dei corsi, negli studi [illegible] via Cassino 10/12, è stato un incontro con l'attrice Laura Adani. «Disposizione naturale, applicazione, studio e un'inesauribile passione», è il consiglio che ha dato agli aspiranti attori accompagnato [illegible] dall'esempio della sua [illegible]riera [illegible] attrice teatrale e cinematografica firmata Strehler, Squarzina, Visconti, Bolognini, per citare alcuni nomi di registi con i quali ha lavorato.

Laura Adani

Dal prossimo settembre l'attrice, che con Giorni Felici diretto da Maurizio Scaparro si era congedata dal palcoscenico, sarà una presenza quotidiana presso il «Centro Blandi» dove con un metodo fatto [illegible] tecnica ed istinto insegnerà recitazione ed interpretazione.

Oggi intanto comincia la grande «kermesse finale». Per dieci giorni, fino al 2 luglio, gli allievi si alterneranno ogni sera alle ore [illegible] presso il teatro Mazzola-Borghiere in via Cardinal Massaia 104 in una serie di esercitazioni aperte al pubblico. Momento di verifica molto atteso, conclude un programma di insegnamento che comprende lezioni di dizione, fonetica, espressione corporea, improvvisazione, recitazione, doppiaggio.

«L'impatto con gli spettatori verrà affrontato con testi di Pirandello, Rosso [illegible] San Secondo, Shakespeare, Goldoni, Ionesco e Tardieu, accanto ad alcune esperienze drammaturgiche ideate dagli stessi allievi. In altre serate si reciterà a soggetto. Al vario «Gioco del teatro», titolo della manifestazione, saranno presenti anche le compagnie «Torino ragazzi», «Il teatro delle dieci» ed i gruppi di Ivrea e Saluzzo.

c. f.

Il nostro taccuino

A Castiglione — Continuano gli appuntamenti organizzati dalla Polisportiva Pedaggio [illegible] Castiglione. Oggi concerto della Fisorchestra Valle d'Aosta diretta da Giancarlo Muzzolon. Sabato 29 il Gruppo Amici del teatro [illegible] Castiglione proporrà una commedia in piemontese: «Muschin, Musun e compagnia»; Sabato [illegible] luglio, chiusura delle manifestazioni con una serata danzante. Orchestra «Orib & Company». Per inform[illegible] e prenotazioni telefonare al 960.0176.

Una mostra — Prosegue fino al 29 giugno, domenica esclusa, alla V.S.V. (Visitazione [illegible] Sono-Visive) di via Po 28, la personale della fotografa torinese Stefania Levi.

Nuove sonorità — Stasera alle 22 penultimo appuntamento «Double face», a cura della V.S.V., con le ultime sonorità «trasgressive», allo Studio 2 di via Nizza.

Al Nuovo — Stasera alle 20,30, al Teatro Nuovo, si svolgerà il «Divertissement e spettacolo [illegible] balletti del Gruppo Aurora». Insegnante di danza e coreografo Philippe Pierson.

Al Centralino — Sarà programmato stasera alle 21 nel teatro di via delle Rosine il film video «Vento di terra», una storia non cronologica della pittura moderna raccontata con i disegni dei ragazzi della scuola media Quasimodo.

Ceramica — E' aperta fino al 30 giugno presso la [illegible]uola media «Marliano», via Marsigli 25, una mostra d'arte ceramica, allestita dagli [illegible] che quest'anno hanno frequentato il [illegible] diretto [illegible] Guido Pecolatto.

Con Newton — La mostra di Helmut Newton al museo dell'Automobile, comprendente oltre 200 opere che provengono dal Museo d'arte moderna [illegible] Parigi, resterà aperta, in occasione delle feste di San Giovanni, anche domani. Questo l'orario: 9,30 - 12; 15 - 19. Il biglietto costa 4000 lire.

Al Massaua — L'Associazione culturale «L'altra comunicazione» organizza per venerdì [illegible] giugno, ore 21,30, con il pa[illegible] dell'assessorato alla cultura e di Arci Torino, al Teatro Massaua «Giornata dell'orgoglio omosessuale, festeggiamolo insieme». Canzoni, danza, lirica, culturismo con Luisella Ciaffi, Anna Cuculo, Raffaella De Vita, Silvana Molino, Franca Novara, compagnia di danza Enrica Patrito, a cura di Giovanni Minerba, Ottavio Mai. Informazioni a n° 651.410.

Si leggono libretti d'opera

«Va, Tosca! Nel tuo cuor s'annida Scarpia»: l'abbiamo ascoltato tante volte che già ci immaginiamo la melodia del baritono e il crescendo del «Te Deum» che Puccini ha composto [illegible] questo testo di Illica e Giacosa. Ma il libretto d'opera ha [illegible] valore teatrale autonomo o è sempre e solo un umile «servitore [illegible] musica»?

Da qualche anno gli studi [illegible] vari aspetti della produzione librettistica [illegible] [illegible] moltiplicati e si sanno molte più cose su quei poeti [illegible] teatro un tempo disprezzati da critica e pubblico. Un'occasione per verificare la forza drammatica [illegible] testi delle opere liriche si avrà domani [illegible] [illegible] 21 [illegible] la Libreria Campus in via Urbano Rattazzi 8.

Giorgio Barberi Squarotti, Cesare Dapino e Guido Davico Bonino presenteranno il volume di [illegible] A. Martino *Metamorfosi del femminino nei libretti per Puccini* (edizioni [illegible] [illegible] Video) e [illegible] attori del Gruppo della [illegible] leggeranno brani da *Manon Lescaut*, *Bohème* e *Tosca*.

Sarà una specie [illegible] prova generale per uno spettacolo, intitolato *(Melo)drammi*, curato dallo stesso Martino con messa in scena di Beppe Navello, in cartellone quest'anno per l'Associazione Amici dello Spettacolo ma rimandato alla prossima [illegible].

c. r.

Televisioni in regione

Telecity

7 — Le figlie [illegible] Joshua Cabe, film
9 — Bellamy, telefilm
10 — «Grandi proposte», vendite
13 — Incontro di catch
14 — Piperno case, vendite
15 — The Magician, telefilm
16 — Viva, per i ragazzi
17,20 Donna senza amore, film
19,15 Longridge story, telefilm
20,20 La nuova avventura, [illegible]
22,20 Bellamy, telefilm
23,20 Fort B, film. Segue Non stop

5ª Rete Piemonte

16 — Petrel Boat, telefilm
17 — Phantoman, cartoni
17,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni
18 — Koseidon, telefilm
18,30 Laura, novela
19 — Sesto senso, telefilm
20 — Lulusera mia, novela
20,30 Correva l'anno di grazia 1870, film di Alfredo Giannetti con Anna Magnani e Marcello Mastroianni
22,30 [illegible], telefilm
23 — Incontri molto ravvicinati del 4° tipo, film di Roy Garrett con Maria Baxa e Monika Zanchi
0,30 La legge della [illegible], film di G. Crea [illegible] G. Green[illegible] e I. Villani - Film non [illegible]

Erre Uno tv Svizzera

17,50 Supercar, t[illegible]
18,45 Telegiornale
18,50 La parola del Signore
19 — Barriere, telefilm
19,30 Il quotidiano
20 — Il telegiornale
20,20 A conti fatti, rubrica
20,30 La luce dei giusti, sceneggiato
21,30 Laboratorio [illegible] musica e danza
22 — Telegiornale
22,10 Sport notte
23,15 Telegiornale

Canale 68

13 — Torino musica, cartes
13,30 Collegamento con Radio O.R.P.
18 — Maria Antonietta, film
19,30 I favolosi anni '60 (3ª puntata)
20 — Documentario
20,30 Non contate su di noi, film
22,10 I maverick... sceneggiato
23,05 Perché dargli un titolo?
23,40 Il cervello dei morti viventi

Grp

8 — Natura canadese, telefilm
8,30 La Bibbia in tv
9,15 Programma Catalogo in tv, replica
12 — Garrison commando, telefilm
13 — Barrage, rubrica (replica)
13,30 Motor news, rubrica
14 — Sherlock Holmes: La donna ragno
15 — Gli invasori, telefilm
16 — [illegible] per il patibolo, film di Louis Malle [illegible] Maurice Ronet e Georges Poujouly
17,30 Tensor live, Gatrinilon cartoni
18,30 L'incendio di Roma, film di Guido Malatesta con Lang Jeffriwens e Cristina Gaioni
19,50 Cartoni
20,30 L'[illegible] Gochenko, film di Raoul Lévy, con Montgomery Clift e Hardy Kruger
22 — Garrison commando, telefilm
23 — Grp monitor (replica)
23,40 Nice price
2 — Giornata di Ivan Denisovich, film
3,30 I pirati della costa, film
5 — Diabolica spia, film
6,30 Iguana [illegible] lingua di fuoco, film

Videogruppo

10 — I cento giorni di Andrea, telenovela
10,30 Le auto della settimana
11 — Curro Jimenez, telefilm
12 — Fuorigioco. Calcio e dintorni
12,30 Un equipaggio tutto matto, telefilm
13 — Povera Clara, telenovela
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Tra l'amore e il potere, telecommedia
15 — Villa il generale dei desperados, film
16,30 Il fondo della bottiglia, film
19 — Presa diretta
19,30 Free time, Moto, barche, campers e occasioni per il tempo libero
20 — Lady Gemma, telefilm
20,25 In amore e in guerra, film
22,15 Paul Gauguin, telefilm
23,15 [illegible] auto della [illegible]
23,45 Presa diretta
0,15 [illegible] via dei babbuini, film

Quarta rete

14,30 Le auto della settimana
15 — Commercial
15,30 Super eroi, cartoni
16 — Super eroi, cartoni
16,30 Microsuperman, cartoni
17 — Gianni e Pinotto, cartoni
17,30 Star Trek, cartoni
18 — Uppercut
19 — Le auto della settimana
19,30 Super eroi, cartoni
20 — A tutamore, telefilm
20,30 Dott. Kildare, telefilm
21 — Sole nella pelle, con Ornella Muti, Alessandro Orano, Stella Carnacina
23 — [illegible]iera, telefilm
24 — New York police department, telefilm
0,30 10 donne violente, film
2,30 Le auto della settimana
3 — Bordello, film
4,45 Invaders, telefilm

Stella Carnacina alle ore 21 nel film «Il sole nella pelle», [illegible] Quarta Rete [illegible]

[illegible] Canavese

14,30 La lama d'Oriente, telefilm
15 — Nel bene e nel male, film
17 — All music
18 — Hanna e Barbera, cartoni
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 [illegible] fanciulla di Avignone, telefilm
19,45 Fuori gioco
20,15 Quintana, film
22,15 New Scotland Yard, telefilm
24 — Film

Telestudio

11 — Cuore selvaggio, novela
11,50 Commercio e turismo, rubrica
12 — Illusione d'amore, novela
13 — Sport Football australiano
14 — Diego al 100%, telefilm
15 — Pomeriggio al cinema
17 — Tivulandia
17,05 Coccinella, cartoni
17,30 Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni
18 — Le [illegible] [illegible] Huck Finn, cartoni
18,30 Illusione d'amore, novela
19,30 Cuore selvaggio, novela
20,30 Operazione Sigrid, film di Peter Duffel con Telly Savalas e James Mason
22,30 Nero Wolfe, telefilm
23,30 In primo piano a cura dei servizi giornalistici di Eurotv
24 — Luger calibro 9 massacro per una rapina, film di Peter Patzak con William Berger e Gordon Mitchell
1,30 Operazione [illegible]
2,30 Film non stop

Telesubalpina

13 — L'udienza [illegible] Giovanni Paolo II del 19/6/'85
13,35 Vita della Chiesa, rubrica
14,10 Il telefono degli affari
15,30 Il grande valzer, film di Julien Duvivier con Luise Rainer e Fernand Gravey
17,30 The cat, telefilm
18 — Cartoni
18,30 Get Smart, telefilm
19,10 Conoscere i santi
19,30 L'udienza di Giovanni Paolo II del 19/6/'85
19,55 Domani celebriamo
20 — Questo pazzo mondo dello sport, documentario
20,35 Zorro il vendicatore, film di J. R. Marchent, con Frank Latimore e Ralph Marsh
22,10 Terra dei giganti, film

Videouno

17,30 La volpe dall'anello d'oro, sceneggiato
18 — Hanna e Barbera, cartoni
20,25 Motori non stop
18,30 Documentario
19,15 Replay
19,45 Cartoni
20,25 Fuori campo
21 — Due prostitute a Pigalle
22,30 Le auto della settimana
23 — [illegible] storia [illegible]

Telecupole

10 — Luis l'angelo dei fiori, film
12 — Stars on ice: spettacolo
12,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
15 — Le trattorie dei ricordi, spettacolo con Gipo Farassino
16,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
16,30 Fra l'amore e il potere, telenovela
17 — Il cavaliere solitario, telefilm
17,30 Penelope Pistop, cartoni
18 — Coronel Blue, telefilm
19 — Motori no stop, rubrica
19,35 Sport flash, diretta
20 — Telefilm
20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,30 Gli inafferrabili, telefilm
22 — Fra l'amore e il potere, telenovela
22,30 Il conto è chiuso; segue Sport Flash
0,30 Ma il tuo lunzione?

Primantenna

10,30 Le auto della settimana
11,30 Superclassifica show
12 — Bazar non stop: programma in diretta
20 — Auto della settimana
20,35 Teleratocalco sportivo

Rete Piemonte

11,30 Le spie che [illegible] fece ritorno, film di E. Darrel Hallenbeck, con Robert Vaughn, Vera Miles
13 — Sir Francis Drake, tele[illegible]
13,30 Platino: quasi un quiz purché sia spettacolo
15,15 Equipaggio tutto matto, telefilm
15,45 Archie e Gabri[illegible] cartoni
16,45 E le stelle stanno a guardare, sceneggiato
17,15 [illegible]lie, film di George Roy Hill, con Julie Andrews, Mary Tyler Moore
19,45 Sir Francis Drake, telefilm
19,45 Archie e Sabrina cartoni
20,10 Furia, telefilm
20,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
21 — La grande vallata, telefilm
22 — Intermezzo matrimoniale, film di Alexander Korda, con Deborah Kerr, Robert Donat
23,45 Il delitto del giudice, film di Michael Gordon, con Frederic March, Geraldine Brooks

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi [illegible] causati [illegible] non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Prima dell'addio di oggi a «Domenica In...», spiega i suoi progetti

Baudo nuovo, tutto diretta

«Il varietà soffre perché è un prodotto surgelato: canzoni in playback e applausi finti» - Perciò «Fantastico» tutto dal vivo

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — Grande festa, ieri, a Montecatini, per conto e in nome di Pippo Baudo. Pippo Baudo come conduttore di «La notte della musica», primo tentativo fatto [illegible] grande di portare in televisione la musica classica. Pippo Baudo come animatore di «Serata d'onore», le quattro puntate che la Rai dedica alla raccolta dei fondi per l'Unicef. Pippo Baudo come salvatore del varietà, invocato a gran voce dalla Rete Uno per occuparsi costantemente degli spettacoli [illegible] sabato sera a partire dalla [illegible] edizione di «Fantastico». Pippo [illegible] come marchio di fabbrica degli ultimi sei anni di «Domenica In...», la trasmissione fiume dei pomeriggi domenicali che, proprio oggi, qui a Montecatini, celebra la sua puntata finale.

Pippo Baudo nella prossima stagione sarà salvatore del varietà

Forte e fiero degli indici di ascolto che lo danno sempre e comunque vincente contro qualsiasi concorrente delle reti pubbliche o private, Baudo ha [illegible] spiegare soprattutto il perché dell'abbandono di «Domenica In...» e il perché dell'affidamento di «Fantastico».

«Dopo sei anni lascio una trasmissione [illegible] perfetta buona salute, senza stanchezze né da parte mia né [illegible] parte degli spettatori. Se il direttore della prima rete, Emanuele Milano, mi avesse offerto, come l'anno scorso, soltanto la conduzione di Fantastico, avrei continuato a fare insieme, da ottobre a gennaio, le serate del sabato e i pomeriggi della domenica. Ma Emanuele Milano mi ha chiesto di occuparmi per l'intero [illegible] dei programmi di varietà nel tentativo di migliorarne l'indice di ascolto: allora ho dovuto proprio convincermi che non potevo più tenere Domenica In...».

La malattia del varietà — Ma di che soffre il varietà televisivo? Baudo nel tentativo di esaminare le ragioni che hanno portato il pubblico italiano a considerarlo una specie in estinzione (secondo i dati, a trionfare, sulla Rai sono stati soltanto gli spettacoli dove compariva [illegible] sua faccia) ha citato: la natura da prodotto surgelato, tutto perfetto ma tutto assolutamente falso: l'eccesso [illegible] canzoni e canzonette eseguite muovendo soltanto [illegible] bocca a tempo su nastro registrato; l'abuso di ospiti e lingue straniere che offendono l'orgoglio nazionale. E poi sempre la stessa scaletta, sempre la stessa formula, sempre gli [illegible] ingredienti. *«Per salvare il varietà, ha detto Baudo, bisogna cambiarlo: ricominciare dal punto di partenza per vedere di arrivare a un risultato nuovo».*

La ricetta di Baudo — Il primo esperimento di Pippo Baudo e del suo gruppo, i soliti Torti, Calabrese, Zavattini e Broccoli più Mario Maffucci, in veste di nume tutelare interno della Rai, è «Fantastico», lo spettacolo d'autunno abbinato alla Lotteria di Capodanno, [illegible] me le novità, ma la più grande di tutte è una sola: la diretta. Lo spettacolo sa[illegible] infatti trasmesso tutti i sabati dalle 20,30 alle 23,30 proprio mentre [illegible] svolge, all'interno di un Teatro delle Vittorie completamente rinnovato da Gaetano Castelli: i cantanti perciò dovranno cantare, i ballerini ballare, i comici far ridere [illegible] ci sarà la rete protettiva della registrazione né l'invito perentorio all'applauso.

Tutto «Fantastico» dall'a alla zeta — Il nuovo «Fantastico» parte il primo sabato di ottobre, ma già il sabato precedente in una puntata speciale, pubblico e stampa avranno potuto [illegible] alle sue prove. Firma [illegible] regia Pingitore, quello del Bagaglino. Dirige l'orchestra il maestro Pario. I costumi sono di Luca Sabatelli. Le [illegible] di Franco Miseria. Due [illegible] soubrette: una italiana, [illegible] nosciuta, [illegible] Lorella Cuccarini che [illegible] il merito di possedere lunghissime gambe e un'americana, altrettanto sconosciuta, Galyn Görg, di madre negra e padre svedese, che ha il merito di aver fatto i videoclip [illegible] Michael Jackson. Il comico fisso è Beppe Grillo, L'ospite quasi fisso è Armando Trovajoli. La rubrica fissa è dedicata [illegible] personaggio [illegible] settimana scelto direttamente dalle redazioni dei giornali. Tre gli ingredienti sui quali sono costruite [illegible] dodici puntate portanti del programma, la prima e l'ultima sono senza regola: la presentazione [illegible] migliori numeri di musical provenienti da tutto il mondo, quella de[illegible] esordienti più vivaci pescati in Italia nei settori di musica classica, ballo, lirica, canzoni, circo, varietà; quella dei cantanti più popolari [illegible] cerca del giusto [illegible] per il loro ultimo disco.

Polemiche — Infantile ed entusiasta, indefesso lavoratore e dotato di memoria puntigliosa, ma, soprattutto, abituato a stravincere, Pippo Baudo non è uno che si [illegible] trascinare facilmente nel pettegolezzo. Più che parlar male degli altri preferisce parlar bene di [illegible] stesso. Ieri, comunque, nelle due ore e [illegible] [illegible] conferenza stampa, ha tenuto a dichiarare: *«Dieci giorni fa, quando con Serata d'onore ho dovuto confrontarmi con Quelli [illegible] notte ho [illegible] per [illegible] prima volta paura: tutti i giornali parlavano di Arbore e nessuno parlava [illegible] me. Poi, visti i dati d'ascolto, mi sono [illegible] sette milioni per me e quattro milioni e mezzo per lui. Mi sta bene, anche se per me e per il mio gruppo quando siamo sotto gli [illegible] milioni [illegible] pubblico si parla di fiasco, mentre per altri, quando superano i due milioni, si grida al miracolo».*

Simonetta Robiony

In sei anni 235 puntate «Gran lezione»

Abbandonata «Domenica In...» al suo destino, destino che, stando a si dice, sarà quello dello spezzettamento in tre parti diverse, Pippo Baudo prova a tracciare un consuntivo di questi suoi anni di lavoro. «E' la cosa più importante che abbia mai fatto: mi ha insegnato che si [illegible]ò essere [illegible]lari, semplici e interessanti anche parlando di libri, di musica classica, [illegible] politica, di salute, di cronaca. Come uomo ha stimolato la mia curiosità, [illegible] professionista mi [illegible] convinto che lo spettacolo non ammette steccati».

Anche per Pippo Baudo [illegible] morale è sempre quella: la gente è migliore di come la si immagina. Troppa prudenza unita a troppa vualaggine portano al [illegible]lo degl'indici di ascolto, al crollo della pubblicità, al de[illegible] aziendale e soprattutto al fallimento del [illegible]ma.

Qualche cifra. In sei anni «Domenica In...» ha fatto [illegible] puntate per 1610 [illegible] di trasmissione. Ha presentato 191 libri, 218 film con attori e registi, 520 cantanti e gruppi, 60 intermezzi [illegible] musica classica, 232 brani di teatro, [illegible] balletti, 112 casi [illegible] attualità, e poi politici, pittori, scienziati, artisti, uomini curiosi.

Per Pippo Baudo [illegible] stata una grande lezione. «Ho imparato che non è vero affatto che [illegible] televisione logora.

Parlano gli autori dello show di Italia 1, che tornerà in autunno

Stasera chiude il «Drive in» si spegne la risata alternativa

Gianfranco D'Angelo, Lori Del Santo ed Ezio Greggio, tre star per un nuovo modo di ridere

MILANO — Drive In *si conclude questa sera: secondo anno di vita, un'ottantina di puntate, la sicurezza [illegible] riprendere in autunno*

Un successo dovuto principalmente a quali ragioni? «Credo che a piacere al pubblico [illegible] stato soprattutto il nostro modo di comunicare — *risponde Beppe Recchia, il regista* — oggi infatti [illegible] vita si svolge fra tanti e mutevoli stimoli da rendere improponibile la comicità vecchia maniera, con un personaggio e una situazione alla volta».

Nella trasmissione si intrecciavano una cinquantina di situazioni, legate dalle disavventure [illegible] Beruschi, il cui personaggio, nell'ultima puntata, vedrà scoperti i suoi disastri economici dalla moglie e finirà lasciato di guardia al «Drive in» in una cuccia per cani, ad abbaiare alla [illegible] mentre gli altri se ne andranno in [illegible]. La «telenovela» terminerà con [illegible] colpo a sorpresa: Zuzzurro e Gaspare chiuderanno i racconti del commissario Zuzzurro, Faletti [illegible] riavrà in regalo il motociclo che gli era stato rubato ma i ladri glielo porteranno via [illegible] nuovo, e l'ultima scena che lo riguarda [illegible] vedrà mentre corre [illegible] cercando invano [illegible] raggiungere gli autori del furto.

«Un tempo — *prosegue Recchia* — solo i direttori d'orchestra sapevano leggere quattro righe contemporaneamente; oggi lo facciamo tutti non fosse altro per necessità di sopravvivere in un mondo che diventa sempre più rapido e pieno di paure. Cambiano i modi di ridere perché tutto è diventato più svelto e le occasioni di comicità aumentano parallelamente all'accrescersi delle ragioni di paura».

Quarantotto anni, laurea in legge, Recchia ha diretto, oltre a spettacoli comici, Dieci [illegible] di lei, Misteri d'Italia in televisione e un unico film, La piazza vuota, che nel '71 a Venezia ebbe positiva [illegible] glienza: «Poi però mi offrirono [illegible] girare solo lavori con serve ammazzate e cadaveri nell'armadio, [illegible] rimasi in televisione».

[illegible] *il regista, a dare alla trasmissione la sua fisionomia pa[illegible] è stato l'autore, Antonio Ricci, lo stesso che firma i testi di Beppe Grillo e che ha collaborato a tre puntate di Fantastico.*

«Drive in — *racconta* — è stata [illegible] sintesi delle varie esperienze. Da tempo volevo [illegible] trasmissione interamente comica e l'anno scorso, finalmente, avendo a disposizione vari attori, sono riuscito a realizzarla. Con il solo Grillo, per esempio, o con chiunque altro al suo [illegible] non sarebbe [illegible] possibile: non dimentichiamo che ogni puntata dura un'ora e mezzo, quanto [illegible] film. Non per nulla io e i miei quattro collaboratori abbiamo passato le settimane a scrivere fino alle 6 di mattina per poi riprendere a [illegible].

Del [illegible]cesso di Drive in lo lusinga in particolare il fatto che sia stato seguito «preferibilmente dai giovani ma in pratica da tutto un pubblico eterogeneo, con grande varietà di gusti e interessi».

Ricci è ad Alassio, dove vive quando non ha impegni di lavoro e dove quanto prima ricomincerà a pensare ai testi per il terzo anno di Drive in. In autunno rivedremo anche il «paninaro», cioè Enzo Braschi, un laureato in filosofia, di 37 anni, scoperto da Ricci l'estate scorsa disperato perché prima non trovava lavoro poi, una volta entrato all'Ansaldo, era stato messo in cassa integrazione. Adesso passerà l'estate tenendo una media di venti serate al mese.

Ornella [illegible]

I film della settimana tv: [illegible] Raidue l'opera presentata a Cannes nell'84

Mastroianni nell'Enrico IV di Bellocchio

Oggi penultimo Tyrone Power, «Il principe delle volpi» - «Sciarada», un giallo [illegible] Donen con Audrey Hepburn e Matthau

OGGI — *Raidue, ore 11,10, penultimo Tyrone Power, stavolta personaggio rinascimentale nel film in costume* **Il principe delle volpi** *di Henry King (1949). Ambientato [illegible] (suggestive le [illegible] le girò [illegible] San [illegible]) colosso pseudostorico favoleggia d'un matrimonio politico di Lucrezia Borgia, che il fratello Cesare vorrebbe risposare con il duca Alfonso d'Este. Tra gli altri interpreti due «mostri sacri»: Orson Welles e Katina Paxinou.*

Canale 5, ore 15,30, trasmette **Sogni proibiti** *(1947), [illegible] Danny Kaye che si immagina eroe di fantastiche avventure in compagnia di Virginia Mayo. Retequattro, ore 20,30, ripropone, nel breve ciclo dedicatogli, Cary Grant [illegible] Sciarada di Stanley Donen (1963), con Audrey Hepburn e W. Matthau: vedovella americana vuol sapere perché le è stato [illegible] il marito. Italia 1, [illegible] 0,25, manda [illegible] onda* **Un posto per l'inferno** *(1979): guerra romanzata nel Vietnam, con Hal Holbrook, Eva Marie Saint.*

IL FILM TOP

Carroll Baker, «la bambola [illegible] carne»

BABY DOLL, venerdì 28 giugno, su Raiuno alle ore 14, è il film che Elia Kazan diresse nel 1956 dopo «Fronte del porto» (1954) e «La valle dell'Eden» (1955). Alla sua uscita americana «Baby Doll» suscitò polemiche, la Legione per [illegible] decenza ne censurò il soggetto scritto da Tennessee Williams, mentre in Italia al titolo originale la Warner Bros. aggiunse un sottotitolo piccante: «la bambola viva».

La vicenda: [illegible] aristocratico caduto in malora (Karl Malden) ha da due anni come moglie una ragazza (Carroll Baker) che sposò sedicenne e che ora, con cinica ingratitudine, gli rinfaccia le precarie condizioni economiche. La giovane sposa, chiamata Baby Doll, sarà circuita da un affarista (Eli Wallach) che si servirà di lei per portarne il marito al fallimento totale.

[illegible] centro [illegible] film ha spicco il fascino morboso della «bambola di carne» alla quale presta un inquietante «sex appeal» un'attrice allora inedita, Carroll Baker, che Kazan diresse da par suo, con risultati irripetibili nella successiva carriera della nuova «star».

DOMANI — **I gioielli di Madame D...** *di Max Ophüls (1953), da [illegible] romanzo [illegible]dano e parigino di Louise de Vilmorin, va in onda alle 16,35 su Raidue. Vi figurano commedianti raffinati: Danielle Darrieux, De Sica, Boyer ecc., per animare un'avventura nell'altra [illegible]cietà, alla quale appartiene una gentildonna indebitatasi al [illegible]olo verde. Per rimediare alle perdite vende un paio di orecchini, poi sostiene d'averli smarriti.*

L'investigatore *di Gordon Douglas (1967, Raiuno, ore 20,30), mostra Sinatra [illegible] private eye che indaga nel comportamento d'una giovane miliardaria (Jill ST. John) sfuggita alla tutela paterna e nei pasticci!*

I gangsters *(1946, Raiuno, ore 14) è un classico del film di malavita, diretto magistralmente [illegible] Siodmak e con Burt Lancaster e Ava Gardner quasi esordienti. Soggetto di Hemingway: protagonista un pugile che [illegible] fa rapinatore, è bidonato dai complici e lui si vendica.*

Attenzione alla puttana santa *di Fassbinder (1970, Italia 1, ore 23,15): una troupe cinematografica in panne per mancanza di soldi va alla deriva in una vicenda imperniata [illegible] realtà e finzione.*

MARTEDI' — **Guendalina** *[illegible] Lattuada (1957, Canale 5, ore [illegible]). Esordio di Jacqueline Sassard in [illegible] commedia di costume [illegible] realizzata*

MERCOLEDI' — **Enrico IV** *di Marco Bellocchio (1984, Raidue, [illegible] 22,05). Presentato a Cannes l'anno sc[illegible] se sollecitamente in tv il film con Mastroianni derivato dal testo pirandelliano*

GIOVEDI' — **Il prigioniero [illegible] Amsterdam** *di Alfred Hitchcock (1940, Raiuno, ore 14). Intrigo fantapolitico ambientato in Olanda poco avanti lo scoppio della seconda guerra mondiale.*

VENERDI' — **Il sipario strappato** *di Alfred Hitchcock (1966, Retequattro, ore 20,30). Anche quest'altro bianco e nero hitchcockiano ha sfondo politico: la Germania [illegible] che ospita clandestinamente uno scienziato atomico americano.*

SABATO — **Goodbay Mr. Chips** *di Herbert Ross (1970, Retequattro, ore 22,20). Riedizione in chiave musicale d'un film drammatico del '39. Protagonista un professore inglese molto bene interpretato da Peter O'Toole*

Il comico pugliese domani su Raitre

Ci son Ciardo e Luotto [illegible] fai... [illegible] ridi?

ROMA — Due nuovi appuntamenti sono in programma per la serie [illegible] Raitre dedicata ai comici e intitolata «Che fai... ridi?»: domani va in onda *Alla conquista di Roma*, interpretato da Gianni Ciardo e il primo luglio torna sul piccolo schermo Andy Luotto con un minifilm di un'ora che contiene sei videoclip musicali realizzati per pubblicizzare i brani del suo nuovo disco *Ellepi*.

Ciardo, comico barese trentacinquenne, è protagonista, con la quasi debuttante Elisabetta Focardi di una storia più o meno autobiografica, scritta da Sergio Martino (che è anche il regista del film) e da Giorgio Mariuzzo. «*La sceneggiatura contiene notizie precise che mi riguardano* — dice Ciardo —. *E' vera la storia degli inizi, dell'epoca in cui proponevo tra Bari e dintorni i miei "monologhi da solo"; è più o meno vera la descrizione dell'arrivo nella capitale e delle prime occasioni di lavoro*».

Pesante accento barese, aria [illegible] lo sparuto e l'innocente, il mito lontano di Woody Allen e la capacità di attrarre le donne con il fascino del non-conquistatore: «*Prima della tv c'è stato il cinema* — racconta Ciardo —. *Ho lavorato molto con Luciano Martino: proprio in questi giorni ho terminato le riprese del suo nuovo film Mezzo destro, mezzo sinistro*».

Andy Luotto, diretto da Giorgio Mariuzzo, ha girato il suo piccolo special cinque mesi fa, quando il grande successo di *Quelli della notte* non era nemmeno prevedibile. «*Ho scritto la sceneggiatura insieme con mio fratello Steven* — dice l'attore — *pensando soprattutto a un modo per lanciare il disco*».

Che fai... ridi?, che va avanti da quattro anni proponendo brevi performances di comici (tra i primi: Troisi, Verdone, Abatantuono, Cala, Bracardi, Bambolo, Gigi e Andrea), ha quasi pronto un episodio dedicato a Francesco Nuti e in preparazione una serie in cui si esibiranno le nuove scoperte di *Quelli della notte*.

f. c.

Arrigo Levi e i [illegible] giorni [illegible] Gorbaciov

MILANO — Il tema di «Punto sette», la rubrica giornalistica condotta da Arrigo Levi su Canale 5 (ore 12,20), è «I cento giorni di Gorbaciov». Gli ospiti in studio sono Jean-François Revel, giornalista e scrittore politico, l'on. Gianni Cervetti, presidente del gruppo comunista al Parlamento europeo, e il giornalista Franco Barbieri, uno dei massimi esperti di problemi sovietici.

A porre le domande è una delegazione della città di Trieste.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,35

- 10 — **C'era una volta... lo spazio**, dis. animati
- 10,50 **Un campione, mille campioni**: «Quanto costa [illegible] sport», regia di Beppe Cino
- 11 — **S[illegible] Messa**: dalla parrocchia di S. Biagio in Monza
- 11,55 **Linea verde**, regia di Pina Cataldo
- 13 — **Voglia di musica**, di Luigi Fait, regia di Sandro Spina. Orchestra da [illegible] di Santa Cecilia, direttore e solista Uto Ughi. Mozart, Concerto in sol maggiore per violino e orchestra K. 216
- 14-19,50 Dal teatro G. Verdi [illegible] Montecatini Terme **Domenica in...** [illegible] Broccoli, Calabrese, Torti e Zavattini. Presenta Pippo Baudo; cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti
- 15,50 **Discoring '84-'85**, un programma [illegible] Antonello Caprino, regia di Francesco Boserman. Presentano Anna Pettinelli, Mauro Micheloni, Sergio Mancinelli
- 18,20 **Notizie sportive**
- [illegible] **La figlia di Mistral**, regia di Kevin Connor, con Stephanie Powers, Stacey Keach, Lee Remick (5ª e ultima puntata)
- 21,55 [illegible] Sassuolo: **8° Festival della musica da discoteca**, regia di E. Dell'Aquila (1ª serata)
- 22,45 **La domenica sportiva**, cronache filmate e commenti. **Ippica**, premio Triossi [illegible] Trotto - **Calcio**: servizi sulla Coppa [illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,30; 0,05

- 10,4[illegible] **Più sani, più belli**. Settimanale [illegible] salute [illegible] [illegible] di Rosanna Lambertucci
- 11,10 **Matinée**: al cinema di domenica - «matinée [illegible] divo - 14 film con Tyrone Power, a [illegible] di Nedo Ivaldi: «Il principe [illegible] volpi» (1949), regia di Henry King, con Tyrone Power, Orson Welles, Wanda H[illegible]
- 13,30 Dallo studio di Roma: **Piccoli fans**. Un programma di [illegible] Bruno, Sandra Milo e Sylvia Del Papa. Conduce Sandra Milo. Regia di Pino Leoni
- 14,30 **TG2 diretta sport**: [illegible] Montebelluna **Ciclismo**, giro del Veneto; da Boretto Po (R. Emilia) **Motonautica**, campionato del mondo. Roma. **Ginnastica**. Grand Prix di Roma. Finale. Finale calcio femminile Lazio-Trani
- 18,10 **Mixer stor**. Un programma di A. Bruno e G. Minoli, regia di Sergio Spina. Il faccia [illegible] faccia è con Daniel Ortega, presidente del Nicaragua
- 18,55 In collegamento via satellite con Detroit (Usa): **Automobilismo**: Gran Premio Usa di F. 1
- 21,35 **L'ispettore Derrick**. Telefilm «L'intruso» con Horst Tappert, Fritz Wepper
- 22,40 **TG2 dossier**: il documento della [illegible]na a cura di Paolo Meucci
- 23,30 **TG 2 - Trentatré** - Settimanale di medicina a cura di Luciano Onder

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,35

- 15-18 [illegible] **3 diretta sportiva**: da Maratea **Super[illegible]**, campionato italiano; da Sirmione **Sci nautico**, Grand Prix; [illegible] Roma, **Nuoto**, finale Coppa [illegible]
- 19,25 Da Milano [illegible] **Gel musica**, regia di E. Dell'Aquila (1ª puntata)
- 20,30 **Epistolari celebri**, Vincenzo Bellini, sceneggiature di Bruno Cagli. Con Massimo Belli, Walter Maestosi, Raffaella Azim, Rodolfo Traversa, Maria Grazia Grassini, Giancarlo Cobelli, Renzo Rossi, Donato Castellaneta. Regia di Lorenzo Salveti (1ª parte)
- 22 — **Domenica gol**. A cura di [illegible] Bracardi. Programma a diffusione nazionale. Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
- 22,30 **Concertone**, Hall & Oates. Un programma di L. De Sena, regia di L. Gulla
- [illegible] **La cinepresa e la memoria**, di G. Ventura: «Umbria» [illegible] regia di Amleto Fattori
- 23,35 **Speciale orecchiocchio**, con Alberto Fortis e Enzo Carvo. Al termine **L'India vista [illegible] Rossellini** (4ª puntata)

Raffaella Azim è fra [illegible] interpreti della serie «Epistolari celebri», su Raitre alle 20,30. La trasmissione ricostruisce gli amori di Vincenzo Bellini attraverso la corrispondenza con le sue donne. La regia è firmata da Lorenzo Salveti

Italia 1

- 8,30 **Cartoni animati**
- 10,15 **La regina [illegible] Far West**, (film west 1955) con Barbara Stanwyck
- 12 — **Hardcastle and McCormick**, telefilm
- 13 — **Grand Prix** pista, strada, rally
- 14 — [illegible] **Jay Television**
- 19 — **Hazzar**, telefilm
- 20 — **Cartoni**
- 20,30 **Drive in**, varietà con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Lory Del Santo, Ezio Greggio, Tini Cansino (ultima puntata)
- 22,20 **La dama rossa uccide sette volte** (film orrore 1973) con Barbara Bouchet, Ugo Pagliai, Marina Malfatti
- 0,05 **Première**
- 0,25 **Un posto per l'inferno** (film dramm. 1979) di Kransky, [illegible] Holbrook, Eva Marie Saint, R. Cox

Canale 5

- 9,30 **Le frontiere dello spirito**
- 11 — [illegible]
- 11,30 **Superclassifica show**
- 12,20 **Punto 7**, [illegible] Arrigo Levi. Ospiti Jean-François Revel, l'on. Gianni Cervetti, Franc Barbieri
- 13,30 **La sposa del[illegible]** (film dramm. 1957) con Joan Collins, Richard Burton
- 15,30 **Sogni proibiti** (film comm. 1947) [illegible] Norman McLeod, con Danny Kaye, Virginia Mayo
- 17,30 **Signore e signori buonasera**, telefilm
- 18 — **Gavilan**, telefilm
- 19 — **Condo**, telefilm
- 19,30 **Lottery**, telefilm
- 20,30 **Shogun**, con R. Chamberlain, T. Mifune
- 22,30 **Casablanca**
- 23,30 **Punto 7** (r)
- 0,30 [illegible] dell'Ar[illegible] telefilm

Rete quattro

- 8,30 **L'altra donna**, film
- 10,20 [illegible] **mago d'Oriente** (film [illegible] 1960)
- 12 — **Vegas**, telefilm
- 13 — **Muppet Show**
- 13,30 **Documentario**
- 14 — **Amici per la pelle**
- 15 — **Attenti a quei [illegible]**, telefilm
- 16 — **Le schiave del paradiso** (Sharaz) (film [illegible] 1968) con L. Paluzzi, J. Coope, R. Vallone
- 17,40 **Può capitare anche a voi**, film per la tv
- 19,05 **Retequattro per voi**
- 19,30 **Bravo Dick**
- 20 — **Con affetto Sidney**, telefilm
- 20,30 [illegible]**rada** (film giallo 1963) di S. Donen con C. Grant, W. Matthau, A. Hepburn
- 22,45 **Vegas**, telefilm
- 23,45 **Scialuppe a mare** (film guerra 1956) [illegible] Chandler, G. Nader
- 1,45 **L'ora [illegible]**

Eurotv

- 18 — **Coccinella**; **Il ritorno dell'Uomo Tigre**, cartoni
- 19,30 **Cuore selvaggio**
- 20,30 **Operazione Siegfried**, film 1975 [illegible] Peter Duffel
- 21,30 **Nero Wolfe**, telefilm
- 23,30 **In primo piano**
- 24 — **Luger calibro 9 massacro per una rapina**, film 1973

Rete A

- 18 — **Mariana: il diritto di nascere**
- 20,25 **Il sommergibile più pazzo del mondo**, film [illegible] Anna Maria Rizzoli, Bombolo
- 22,30 **Incontro [illegible] Franco e Ciccio: I due mafiosi**, film [illegible] Giorgio Simonelli con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (seconda parte)

Montecarlo

Telegiornale 19, 20

- 17 — **Desiderio nella polvere**, film
- 19,05 **G.P. Formula 1** [illegible]
- 21,15 **Black out**, [illegible] Stefano Satta Flores, Leo Gullotta
- 22,15 [illegible] **mondo in[illegible]se**, con Christine [illegible], Alan Parnaby, Steven Grives

Capodistria

Telegiornale 14,15, 17,55, 19,30, 22

- 17 — **I re della [illegible]** (telefilm)
- 18 — [illegible] **[illegible] lavoro**, telenovela
- 19,30 **Uno sparo nel buio**
- 20,25 **Manon Lescaut** [illegible] G. Puccini con Renata Scotto e Placido Domingo
- 23 — **Polvere di stelle**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20; 22; 23,45

- 16 — **Le bande militari**
- 17,50 **Supercar**
- 19 — **Barriere**
- 20,20 **Sandwich**
- 20,30 **La luce dei giusti**
- 21,50 **Laboratorio di musica e danza**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 8, 10, 13, 19, 23,20 — 7,32 [illegible] evangelico; [illegible] Specchio [illegible] allo specchio. 9,30 Santa Messa. 10,16 Varietà varietà. 12 Le piace la radio?, 13,20 Out, 13,55 La pulce nello stivale; 14 Musica tra, 14,30 - 16,30 Carta bianca; 18,25 Punto d'incontro. [illegible] Le audaci memorie [illegible] una donna fatale, 20,30 «Iris» [illegible] Mascagni, 22,40 Orchestre nella sera - Stereouno: 14,30 - 24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 8,45 Crescere negli Anni 60. 9,35 L'aria che tira. 11 L'uomo della domenica. 12 Mille e una canzone, [illegible] Hit parade 2, 14,05 Domenica con noi; 20 Il pescatore di perle. 21 Domani è di nuovo lunedì. 22,50 Un pittore e la sua terra: Bruno Caruso - Stereodue: 14,30

RADIOTRE. Giornali radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,45, 20,45 — 6,30 - 10,30 [illegible] del mattino, 11,48 Tre «A», 12,30 Felix Mendelssohn-Bartholdy; 13,15 Gli etruschi; [illegible] Antologia di Radiotre, 18 Pagine dal «Don Chisciotte» [illegible] Cervantes, 19 Concorsi pianistici internazionali (conclusione); 21,10 J. S. Bach: Le cantate sacre; 22,30 Musiche di Haydn; 23 Emilia-Romagna Jazz '85 - Stereonotte: 24 - 6,45.

PRIME

NEI CINEMATOGRAFI

PROSEGUIMENTI

LUCI ROSSE

SECONDE VISIONI

FUORI CITTA'

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

MOSTRE PUBBLICHE

New York: al Radio City Music-hall il nuovo film dai libri di Baum

L'incantesimo del mago di Oz ridà la vita alla Walt Disney

NEW YORK — Un lieve tocco di bacchetta magica, ed ecco che il mago di Walt Disney si anima come per incanto e dispiega tutte le sue luccicanti meraviglie nel cuore di New York. Venerdì sera a Radio City Musichall, a Broadway, prima attesissima di Return to Oz film da 28 milioni di dollari della Walt Disney, preceduto da un vero e proprio show in grande stile di 40 minuti con 17 numeri musicali, 12 cambiamenti di scena, in cui l'elefante Dumbo e stelle comete volano sulle teste degli spettatori; nello spettacolo compaiono proprio tutti gli eroi di Disney: da Topolino a Biancaneve, Paperino, Pluto, Mary Poppins; e sgambettano radiose le Rockettes, le ballerine dalla coscia lunga più famose d'America, gloria e vanto del Radio City Musichall.

Per l'occasione il Radio City è stato trasformato in una città di smeraldo (come quella del mago di Oz) e tutto, all'interno del teatro, è verde: i palloni che riempiono l'aria, le caramelle che piovono dal soffitto (o dal cielo?), il pop-corn e perfino gli hot-dogs in vendita durante gli intervalli per la gioia di Eddie Murphy, Dustin Hoffman, Dudley Moore, Bianca Jagger e Isabella Rossellini, invitati alla serata di apertura.

Return to Oz, specifica subito il produttore esecutivo Gary Kurtz, «non è una continuazione del mago di Oz del 1939» (classico della cultura pop americana, sogno musicale in technicolor di balli al di là dell'arcobaleno e su strade di mattoni gialli con Judy Garland), non è un rifacimento e soprattutto non è un musical. Il film, tra l'altro, è la ripresa della storia di Dorothy da Fairuza Balk; Fairuza è una bella bambina di dieci anni dalla faccia paffuta che non ha mai recitato per il cinema; il suo nome evoca fiabe persiane e significa infatti turchese preziosa in quella lingua; Nicol Williamson, attore teatrale inglese nel ruolo del cattivo re Nomo; Jean Marsh, che molti ricorderanno come Rose nello sceneggiato televisivo inglese *Su e giù per le scale*, nel ruolo della perfida principessa Mombie; Piper Laurie nel ruolo della zia Em. Fairuza Balk ha dichiarato in una recente intervista di credere veramente nell'esistenza di Oz. E sembra ci creda anche il regista e coautore della sceneggiatura Walter Murch, alla sua prima regia ma molto [illegible]to nell'ambiente cinematografico (ha [illegible] due nominations all'Oscar per il montaggio di *Julia* nel '77 e *Apocalypse Now* nell'80, e ha ricevuto un Oscar per il montaggio del suono in *Apocalypse Now*), che è stato protetto ed incoraggiato durante le lunghe e difficili fasi della lavorazione da Francis Ford Coppola, George Lucas e dall'onnipresente Steven Spielberg.

In *Return to Oz* la città di smeraldo è stata distrutta, e così la strada di mattoni gialli. L'atmosfera non è sempre gioiosa, ma piuttosto oscura e ci sono spesso scene brulle e desolate. I compagni d'avventura di Dorothy non sono più lo spaventapasseri, il leone, l'uomo di latta e il cane Toto, bensì pupazzi e robot. Tra le sorprese del film, assassini con ruote al posto delle mani e dei piedi, e sassi che si animano all'improvviso, grazie ad una tecnica speciale di animazione dell'argilla, la «claymation». *Return to Oz* è uscito contemporaneamente in 1300 cinema americani.

Il fantasmagorico spettacolo a Radio City andrà avanti sino al 29 agosto. Il 26 luglio però il film a cartoni animati *The black cauldron* prenderà il posto di *Return to Oz*. *The black cauldron* è il primo film a cartoni animati prodotto dalla Walt Disney dopo anni. E' atteso con trepidazione da tutti coloro che malvolentieri hanno sopportato per anni il [illegible] dominio dei cartoni animati giapponesi, e che speravano che la poesia dei disegni animati di Disney tornasse un giorno rinnovata ad insinuarsi nei loro sogni. [illegible] non ha mai [illegible] l'incantesimo di un personaggio di Disney alzi la mano. Non per niente *Pinocchio* (che se fosse soggetto alle leggi della [illegible] ormai sarebbe un signore di mezza età) è stato qui uno dei trionfatori della stagione cinematografica natalizia dell'84-85, mentre la Biennale di Venezia prepara una grande retrospettiva su Walt Disney.

«*"The black cauldron" è il venticinquesimo film a cartoni animati di produzione Disney*» dice Ed Hansen, vicepresidente «per l'animazione della Disney. «*[illegible] è il nostro progetto più ambizioso dai tempi di Pinocchio. Ci è costato dodici anni di lavoro e 25 milioni di dollari*».

Il film narra di avventure, mitologie e stregonerie gallesi. Come dice il titolo, la vicenda ruota intorno ad un nero calderone in cui ribollono poteri soprannaturali, oggetto di disputa tra il perfido re del corno e un angelico giovinetto.

Alla Walt Disney assicurano che loro i cartoni animati li fanno ancora come nel 1937 quando *Biancaneve e i sette nani* arrivò a stupire e a catturare i cuori del mondo.

Nel 1986 uscirà il ventiseiesimo film a cartoni animati della Disney, *Basil of Baker street*, che narra le vicende di uno Sherlock Holmes topo. E, meraviglia delle meraviglie, torneranno sugli schermi, in cortometraggi di 25 minuti gli ingiustamente pre-pensionati Topolino, Minni, Pluto, Paperino e Pippo. In lavorazione in questi giorni *Sport Goofy* [illegible] *mania*. Insomma, alla Disney si torna ad Oz, si torna alle radici, animale, sperando che anche il pubblico torni a sognare.

Marina Conti

Una scena del «Mago di Oz» del '39 con Judy Garland: il nuovo film (28 milioni di dollari) è interpretato da Fairuza Balk. Al posto dell'omino di latta e dello spaventapasseri ci sono robot, pupazzi, strane pietre che prendono forma e vita

Scrisse anche «Guardie e ladri», stava lavorando con Antonioni

Morto lo sceneggiatore Tellini fu tra i padri del neorealismo

Anna Magnani in un'inquadratura del film «L'onorevole Angelina», scritto da Franco Tellini

FIRENZE — *E' morto improvvisamente ieri mattina nella sua abitazione di Firenze Piero Tellini, 69 anni, uno dei più grandi sceneggiatori italiani e fra gli inventori del neorealismo.*

Aveva scritto più di [illegible] film, fra i quali Quattro passi tra le nuvole, Guardie e ladri *premiato a Cannes come miglior soggetto;* Vivere in pace *vincitore di un nastro d'argento;* L'onorevole Angelina *con la Magnani.*

Aveva lavorato con Zavattini, Fellini e Antonioni per il quale aveva scritto Cronaca di un amore. *Attualmente con lo stesso Antonioni stava preparando un film dal titolo provvisorio* Io.

Piero Tellini era figlio della cantante lirica Ines Alfani Tellini, la prediletta di Toscanini; morta a Milano il primo giugno scorso, all'età di [illegible] anni.

«Era uno degli scrittori di cinema più geniali e immaginosi che io abbia mai conosciuto» *ha detto Michelangelo Antonioni, appena appresa la notizia della morte di Tellini.* «E' stato veramente uno dei fautori del neorealismo italiano e a stare con lui a quei tempi si era sottoposti ad un bombardamento di idee — *ha proseguito Michelangelo Antonioni* —. Scrisse un soggetto per Anna Magnani che era la storia di un'attrice alla quale venivano fatte in continuazione proposte di film sulle quali lei non sapeva prendere una decisione. Il film era, appunto, una serie di idee per film, una quindicina, che l'attrice immaginava».

«Era un uomo anche molto gradevole a starci insieme, se vogliamo un po' folle nella sua ricerca del nuovo e dell'importante da fare. Negli ultimi tempi sembrava che questa fosse diventata la sua ossessione. Il progetto al quale stavamo lavorando, era la storia di un uomo che aveva scoperto in giro per il mondo delle pietre sulle quali erano visibili delle facce, come se fossero state scolpite da una mano umana. In una sola di queste pietre, che io ho visto tra le tante che lui aveva, ho riscontrato 78 facce».

«Siccome erano pietre che risalivano ad un'età preistorica, Tellini si domandava: tra l'inizio della civiltà che risale più o meno a diecimila anni prima di Cristo e il periodo a cui appartengono queste pietre, c'è un buco che le nostre conoscenze non riescono a riempire. Se esisteva fin da allora una civiltà in grado di scolpire delle figure umane così sofisticate come quelle riscontrate sulle pietre come mai questa civiltà è finita?».

«Questa — *ha concluso Antonioni* — era più o meno la materia del film al quale stavamo lavorando. Mi sembrava di aver trovato Piero finalmente felice con una sua nuova compagna alla quale si pareva legato molto profondamente». **(Ansa)**

Maggio, sciopero il 25 e il 28 Niente Maazel e Giulini

FIRENZE — L'assemblea dei dipendenti del Teatro Comunale ha proclamato a grande maggioranza due giorni di sciopero per il 25 e il 28 giugno prossimi. Se nelle prossime ore non interverranno fatti nuovi, sono quindi destinati a [illegible] due degli spettacoli più attesi nel programma dei concerti del 48° «Maggio musicale» fiorentino: quello di martedì 25 della Munchner Philharmoniker con la [illegible]ione di Lorin Maazel e il primo (previsto per venerdì 28) dei due con l'orchestra del Maggio diretta da Carlo Maria Giulini. Alla base dell'agitazione c'è il mancato rinnovo del contratto aziendale.

Canzoni, entusiasmo e coralità: radiografia di un concerto magico

Così ha vinto il boss Springsteen

A Milano l'altra ■ per la rockstar americana un'organizzazione perfetta ■ ospiti illustri

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Bruce Springsteen ■ ormai in Francia e veleggia trionfante verso ■ fine della sua *tournée* ■pea. Chissà che non si ricordi dell'Italia, che è anche la terra dei suoi avi. ■ fine del concerto di ■ Siro è proprio parso di capire che «*The Boss*» sia rimasto ■ soddisfatto dell'accoglienza milanese: si è divertito come un matto a far cantare l'immensa ■ dei suoi fans, ■ chie■ loro addirittura ■ ■ («*Oh* ■ *bravi, ripetete per favore*»), ha ringraziato il pubblico di averlo seguito in tutti questi anni attraverso i dischi, pur senza averlo mai sentito ■ vivo, ed ha promesso, prima di concedere l'ultimo degli innumerevoli bis: «*Io ritornero ancora*», in italiano, ■ l'accento ■ verbo.

■ bilancio di questa serata rock ■ ■ positivo per tutti: per ■ musica che ha trionfato, per l'organizzazione che ha ben operato e intascato un miliardo e mezzo e forse anche di più, per il pubblico che ha confermato che ■ rock è anche una festa pacifica, con grande soddisfazione di tutti.

IL CONCERTO — Bruce Springsteen è certamente ■ performer rock più grande e generoso che sia mai passato su di ■ palcoscenico italiano: quello che si ■ con la sua ostentata immagine di antidivo, di musicista che sia nel presente e non nel mito di una carriera consumata. Il suo concerto è anche spettacolo: in quasi quattro ■ esce una fotografia fedele del personaggio, ■ mescola i cupi e letterari ri■ di una gioventù senza speranza ■ l'allegria disincantata della musica e dello *showbusiness* alla Broadway; travestimenti ■ ■sti che fanno in riga danze corali; passerelle lunghe e rischiose per stare più vicino anche fisicamente al pubblico, galoppate all'indietro risalendo con ■ i ■ni del palcoscenico.

Springsteen ha dipanato la ■ giocando con ironia sulla propria età (36 anni) non più verde per ■ rockstar sulla cresta dell'onda. Ha ■ a lungo della ■ ■ natale, di come ■ sentiva quand'era giovane, per introdurre brani come *Ramrod*, *The River*, *My Hometown* e *Promised Land*; ■ ■ invece la bellissima *Rosalita* che aveva cantato in tutti gli altri concerti.

Questo filo narrativo veniva ■ volta ■ volta interrotto dalle ■ dell'ultimo album, *Born in the Usa*, mentre il finale ha assunto ■ tinte esaltanti ■ ■ *happening* ■ dialogo ■ il pubblico, cui ha dedicato un'intensa *Can't Help Falling in Love* eseguita ■ la sola chitarra, tra migliaia di fiammiferi ■cesi nella notte. *Twist and shout*, il classico ■ Beatles, è diventata ■ jam-session ■ venti minuti che ha fatto salire l'entusiasmo ■ ■. Il musicista, evidentemente spossato, ha risposto fino all'ultimo alle richieste ■ bis; ■ fronti, il pubblico e l'artista, si sono avvicinati e ■ ascoltati come non mai, entrando quasi in simbiosi.

■ **PUBBLICO** — ■' stata, dopo tutte le ansie e i timori della vigilia, una festa davvero pacifica, che ha allontanato l'immagine di violenza ■ la gente aveva ancora negli occhi dopo Bruxelles. Una ■ parte dei presenti era ■ generazione Duran-Duran e Spandau Ballet, e non aveva certo sentito parlare di Bruce Springsteen se non per l'ultimo album: molti sono ■ ■irati dall'impatto ■ video del ■, trasmessi in continuazione negli ultimi ■ da Videomusic e dalle altre tv nelle loro trasmissioni giovanili. Che questo avvenimento serva a rieducare i ragazzi ■ magia del vecchio rock?

ORGANIZZAZIONE — La polemica «schermo gratis per tutti fuori ■ stadio» si è spenta con una manciata di gente pacifica arrivata a San Siro mentre si faceva notte e iniziava ■ seconda parte del concerto. Tutto, dopo la grande ■ e i timori ■ pomeriggio, si è svolto con tranquilla regolarità, fino alla fine.

GLI OSPITI — Bruce Springsteen ha passato le sue giornate italiane ospite di Versace nella sua villa sul Lago Maggiore, e molti maghi ■ modo sono confluiti ■ massa ■ assistere ■ concerto del divo ■ canottiera e jeans: con Versace, Valenti■ e Fiorucci. Fra i politici, Tognoli e ■ Michelis, reduce da una riunione-fiume con i sindacati; fra gli sportivi, quasi tutta la squadra dell'Inter. ■ mondo dello spettacolo, Caterina Caselli, Finardi, Joe Squillo e Gi■ Mink, che in preda all'entusiasmo alla fine gridava ironico: «*Questo* ■ *spettacolo, spettacolo vero. Adesso, correte tutti a Saint-Vincent da Ramazzotti a vedere il playback*. *Deludenti, deludenti*».

Marinella Venegoni

Bruce Springsteen nello show milanese «dialoga» con la vocalist Patti Sciaffa

San Siro, ■ ■ al prato
■ problema, quei 400 ■

MILANO — Tutti i timori della vigilia, espressi e non espressi, sull'impatto e le conseguenze che poteva avere la folla affluita allo ■ ■ San Siro per il concerto di Bruce Springsteen, ■ sono rivelati infondati.

Non si è registrato il benché minimo incidente e le forze dell'ordine non ■ intervenute mai nel corso ■ cinque ■ di kermesse musicale, per nessun motivo. Messi a dura prova, al contrario, i vigili urbani che hanno dovuto fare fronte al deflusso di migliaia di autovetture, terminato lo spettacolo.

E' invece proseguita per tutto il giorno l'opera di ripristino dello stadio. A concerto finito, i dipendenti comunali si sono precipitati a vedere che cosa ne fosse del terreno ■ gioco calpestato ■ migliaia di piedi. «Condizioni ottime» è stato il responso. La rete di plastica a maglie fittissime stesa sull'erba l'ha preservata da qualsiasi danno, come si è potuto constatare una volta rimosso qualche quintale di cartacce. La rete era stata appena tolta, che è cominciato a piovere: il che ha fatto risollevare immediatamente l'erba.

Unica nota negativa della serata, il gran numero di malori registrati tra il pubblico, soprattutto quello ■ campo che occupava le file più vicine ■ palco. Circa 400 giovani sono stati soccorsi dopo che si ■ sentiti male a causa soprattutto del terribile caldo sofferto nel catino dello stadio durante le ore d'attesa e anche per lo schiacciamento».

m. f.

Serata Strauss al Regio

Valzer e gags con Kurt Wöss

TORINO — *Per l'anno europeo della musica* ■ *Regio* ■ *regalato ai torinesi un'allegra carrellata di valzer di Strauss: del grande Johann figlio e un paio del minor fratello Joseph. Nulla* ■ *Johann padre, che è un po' il fondatore del genere, quello che ha trapiantato il Ländler dalle campagne e l'ha inurbato, facendone* ■ *«valzer viennese».*

Genere di cui è sorprendente la persistente freschezza. Un valzer viennese ■ *sempre una* ■ *viva, oggi come ai tempi in cui* ■, *per iscrivere un autografo sul ventaglio della moglie di Johann, si riportate le prime battute del Bel Danubio blu, con* ■ *dichiarazione: «Sarei fiero d'averlo scritto io».*

■ *valzer viennese è certamente lo specchio d'un costume tramontato (ed* ■ *singolare che proprio* ■ *Vienna e dintorni siano venute le più sofferte testimonianze letterarie della crisi contemporanea), eppure agisce* ■ *direttamente, senza bisogno di mediazioni culturali, sugli uomini dell'età atomica ed informatica:* ■ *di quell'arcaismo erudito che* ■ *è irrimediabilmente appiccicato a danze come il minuetto o la pavana.*

A renderlo ancor più divertente ha provveduto il direttore Kurt Wöss, anche con piccole gags sceniche che hanno divertito ■ *pubblico: lampi e tuoni durante il valzer che porta questo nome, e alla fine una gentile signori*■ *in impermeabile che viene sul podio a proteggere* ■ *suo ombrello il direttore, fez tur*■ ■ *l'Aegyptischer Marsch e altri copricapi campagnoli (che tutti avranno procurato fior d'indennità agli orchestrali così addobbati), e altre amenità varie.*

Il pubblico si sarebbe divertito ancor di più, e certamente si sarebbe stupito, se avesse saputo che Kurt Wöss ■ *è affatto* ■ *professionista di scherzetti viennesi. Questo settantenne canuto* ■ *esile, che molleggia sul podio con molto swing, e nel Danu*■ *blu imbraccia anche lui un violino e lo* ■ *dirigendo e passeggiando fra i ranghi dell'orchestra, è un direttore molto serio: ovete studiato con Weingartner, ha diretto orchestre sinfoniche un po' dappertutto, a Vienna,* ■ *Giappone, in Australia, ed è uno specialista, figuriamoci un po', del più serioso* ■ *i sinfonisti, Bruckner, nativo* ■*me lui di Linz.*

Qui ■ *diretto per otto anni l'Orchestra Bruckner e ha affidato le proprie esperienze a* ■ *volume intitolato: Consigli per l'esecuzione delle Sinfonie* ■ *Anton Bruckner.*

m. m.

Due mesi di carcere per Coluche

PARIGI — ■e, l'attore comico francese che tra l'altro ■ ■ alla presidenza della Repubblica, ■ stato condannato a due ■ di carcere per aver insultato un agente di polizia che stava per rimuovere la sua Cadillac col ■ attrezzi. Coluche, il cui vero nome è Michel Colucci, ■ ■ presente in aula al momento della sentenza in base alla quale dovrà anche pagare un'ammenda ■ tremila franchi (po■ più ■ seicentomila lire).

Secondo la ricostruzione ■ in tribunale, l'automobile dell'attore ■ parcheggiata davanti ■ ■ ■ e bloccava una corsia riservata agli autobus. Un agente di polizia ha chiamato Coluche al telefono avvertendolo che ■ ■ auto sarebbe stata rimossa ■ il ■ attrezzi.

L'attore è sceso dopo pochi minuti ed ■ cominciato ■ insultare il poliziotto, invitando per di più l'autista di un autobus che passava a investire l'agente.

Coluche ha ora dieci giorni per ricorrere.

Il magistrato che ha condotto il processo ha detto: «Più uno è volgare, triviale e stupido e più viene applaudito. Ma quando Coluche diventa il signor Colucci, quando lascia il teatro, diventa un cittadino come tutti gli altri. Non ha alcun diritto di comportarsi come un teppista».

Al Regio «Dionysos» di Béjart

Maurice Béjart

TORINO — Mercoledì prossimo, al teatro Regio, il Balletto del XX Secolo, ■ da Maurice Béjart, presenterà «Dionysos», azione coreografica su musiche di Manos Hadjidakis, Richard Wagner e su brani tradizionali greci.

Il balletto sarà interpretato da tre personaggi tragici e da tre personaggi romantici. Oltre al Dionysos di Michel Gascard (o di Tony Fabre), i personaggi tragici saranno interpretati da Patrice Touron (o Ronald Perry), Shonach Mirk e Gil Roman.

I personaggi romantici ■ Wagner (Jorge Donn), Cosima (Grazia Galante) e Nietzsche (Rouben Bach).

«Robert le Diable» a quasi cento anni dall'ultima rappresentazione

L'Opéra di Parigi mette in scena Meyerbeer e il Dallas dell'800

PARIGI — All'Opéra ■ Paris ■, dopo quasi cento anni, un'opera ■ Meyerbeer, musicista tedesco innamorato ■ della Francia, uno dei massimi esponenti del dramma romantico, sulle ali ■ successo nella seconda metà dell'Ottocento, poi messo ■ parte nei repertori dei maggiori teatri assieme al genere di cui fu grande interprete. L'opera è Robert le ■, scritta, ■ libretto in francese di Scribe, nel 1831. Allora ebbe un'accoglienza trionfa■; ma in Francia l'ultima rappresentazione è del 1893.

Il direttore artistico del Teatro dell'Opera di Parigi, l'italiano Massimo Bogianckino, l'ha scelta per chiudere questa stagione lirica: la prima ci ■ domani sera, le repliche continueranno fino al 20 luglio.

All'avvenimento musicale s'intreccia l'operazione cultu■: la riscoperta ■ un momento artistico discusso. *Robert le Diable* è il trionfo di una morale manichea (con ■ ■ incarnato dal Diavolo) in mezzo a scenografie ■se e a suoni ridondanti.

«*Oggi una simile opera si potrebbe paragonare ad un film come "Guerre stellari"*» dice il romeno Petrika Ione■, autore delle scene.

I critici ■, la ■ di assistere a *Robert le Diable*, ■ dividono. C'è chi ■ apprezza questo tipo di ■ chicologia lirica: «*Se l'opera* ■ *stata dimenticata per tanti* ■ *ci sarà pure* ■ *ragione*». Ma l'attesa e ■ curiosità sono forti.

Per insistere sull'aspetto della riscoperta, nelle sale del Palais Garnier è stata già aperta una mostra con quadri, riproduzioni di scenografie, costumi d'epoca. E l'opera promette sensazioni forti: ■ stati impiegati ■ mila metri cubi di legno, 3500 metri quadrati di tela dipinta, ■ tonnellate di ■ di gomma lavorate ■ 20 scultori per ricostruire il mondo tra il sogno e la realtà immaginato da Meyerbeer.

Sul palcoscenico, accanto agli otto interpreti principali, ci sa■ un coro composto da 90 cantanti, 76 comparse e ■ ballerini. La musica ■ diretta ■ maestro americano Thomas Fulton. I maggiori interpreti saranno Alain Vanzo, Samuel Ramey, Michèle Lagrange e June Anderson.

Sono stati realizzati 600 ■stumi e ■ cappelli fatti ■ mille metri ■ seta e gioielli antichi sono stati trovati con una ■ razzia nei magazzini di più ■ un teatro.

Samuel Ramey

Ma ■ centro dell'attenzione ■ Giacomo Meyerbeer. Il suo *Robert le Diable* fu tra■ in quasi tutte le lingue e rappresentato in centinaia di teatri fino ■ fine ■ secolo ■. Dopo l'oblio in Francia, l'ultima, episodica, messa in scena è del ■ a Firenze. Meyerbeer è stato sempre un ■ discusso. Berlioz ■ di lui che aveva «*il talento di avere fortuna e la fortuna di avere talento*». Gli amici ■ Rossini ■ accusavano di «*comprare*» i ■menti dei critici. Ma un altro grande ■ Liszt lo stimava. Il pubblico si entusiasmava per la sua ■ pomposa, i testi magniloquenti, le situazioni esagerate, il gusto per il superfluo.

La versione che di *Robert* ■ *Diable* darà l'Opéra di Parigi è ■, anche se un film d'animazione scorrerà a un certo punto sul fondo della scena.

La vicenda è un grande dramma popolare: una complessa storia di famiglia: ■ madre assente, ■ padre sconosciuto, una sorella di latte. Quasi ■ *Dallas* del XIX ■colo che, oggi, potrebbe riservare grosse sorprese ■ gradimento.

«*Comunque* — ha detto Massimo Bogianckino — *è un'opera* ■ *riconsiderare* ■ *fosse altro che per comprendere* ■ *gusto* ■ *un'epoca*». Il Diavolo ■ Meyerbeer ■ finalmente dal purgatorio in cui era stato confinato.

e. s.

Festival fra tre giorni, e stasera anche Argento alla prova generale de «La fanciulla del West»

Puccini «privato» apre in anticipo Spoleto

S'inaugura ■ mostra «Da vedere e da sentire» sui sessant'anni della Radio - La manifestazione a Melbourne dall'86

SPOLETO — Per ■ amici «di vecchia data» il Festival ■ Due Mondi '85 comincia oggi con tre giorni ■ anticipo sull'apertura ufficiale ■ mercoledì prossimo. Questa sera, infatti, al Teatro Nuovo, si terrà la «generale» della *Fanciulla* ■ *West* ■ Puccini cui potranno accedere soltanto ■ amici del Festival e del suo patron Giancarlo Menotti.

Sono annunciate, tra l'altro, le presenze ■ Susan Sarandon (l'attrice che impersonò Edda Ciano in «*Io e il duce*»), Franco Zeffirelli, il sovrintendente dell'Opera di Roma, ■ Antignani, Mauro Bolognini, i figli di Domenico Modugno, Natalia Ginzburg (quest'anno a Spoleto si rappresenta una sua pièce: «*La poltrona*»), Nino Manfredi, Marcello Mastroianni ■ e parecchi nomi della Roma «rosa». Il personaggio più atteso ■ fotografi è però Dario Argento che avrebbe ieri sera confermato i posti a lui riservati ■ Teatro Nuovo. Per ■ «dopo anteprima» ci sarà ■ ricevimento nel settecentesco Palazzo Marignoli, eletto da quest'anno a sede di rappresentanza ■ Festival.

«*Sebbene non sia una delle migliori opere di Puccini* — dice Menotti — *La Fanciulla del West propone* ■ *que pagine meravigliose* ■ *musica. Ed è, fra l'altro, un'opera* ■ ■ *conosciuta dal grande pubblico internazionale per le difficoltà che comporta la formazione del cast poiché scarseggiano soprattutto i soprani e i tenori disponibili per l'interpretazione*».

La ■ ■ scena spoletina è la ■ già collaudata ■ ■ di Charleston e firmata ■ regista australiano Bruce Beresford e dallo scenografo-costumista inglese Ken Adam, entrambi di estrazione cinematografica. Il direttore d'orchestra è Christian Badea, e gl'interpreti principali il soprano belga Anne-Marie Antoine (Minnie), il baritono Benito Di ■lla (Jack Rance) e il tenore Maurice Stern (Dick Johnson).

Alla vigilia ■ prova generale sono definitivamente scomparse le riserve dei dirigenti della Casa Ricordi, che dopo l'esperienza della *Madame Butterfly* ■ due anni fa (rappresentata nella personale ■ di Ken Russell), avevano ■ minacciato di bloccare la rappresentazione di Spoleto se l'allestimento non avesse garantito il pieno rispetto ■ libretto e ■ partitura. A «garantire» Puccini è intervenuto lo stesso Menotti.

Oggi pomeriggio, nel chiostro di San Nicolò, presenti Sergio Zavoli e Biagio Agnes, sarà inaugurata la mostra «*Da vedere e da sentire*» che la Rai ha trasferito ■ Torino a Spoleto per rievocare i sessant'anni ■ radio. Nelle ultime ore, qui a Spoleto, si sono intrecciate parecchie telefonate intercontinentali con Melbourne, da dove è stato confermato che dall'ottobre '86 il Festival umbro potrà contare sulla sua ■ «appendice» australiana.

■ accordi per il binomio «*Spoleto-Melbourne*» verranno tuttavia definiti personalmente da Giancarlo Menotti in settembre, quando andrà in Australia per la rappresentazione del ■ «*Console*».

e. b.

DOPPIO DERBY Le «milanesi» si disturbano sul mercato e intanto si affrontano nella semifinale di Coppa Italia

Farina è il «padrone»

In una scrittura privata l'Inter si impegna a cedergli Serena per 3 miliardi e mezzo se riscatta (come ha fatto) il prestito al Torino - Per Rossi e Dossena problemi di soldi

DAL NOSTRO INVIATO

ABBADO — Il documento in possesso del Milan sembra effettivamente destinato a bloccare la trattativa per il passaggio di Serena al Torino o alla Juventus. D'accordo che calcisticamente parlando non ha alcun valore legale, però è scritto in maniera tale che può essere impugnato da qualsiasi azionista del Milan davanti alla magistratura.

E' una scrittura privata con cui l'Inter si accorda col Milan per l'eventuale cessione di Serena qualora la società di Pellegrini, riscattato il giocatore del Torino, decida di non confermarlo nella sua rosa. E' fissato anche il prezzo, esattamente 3 miliardi e 500 milioni di lire, quasi il doppio di quello pattuito dall'Inter con il Torino per il «prestito» di Serena per una stagione.

Ora il coltello per il manico è nel pugno di Farina. I dirigenti dell'Inter erano convinti nei giorni scorsi di potere definire la questione nella giornata di venerdì in Lega ma Pellegrini, consultatosi con Prisco, ha deciso di prendere tempo in attesa di avere una «chiarificazione» con Farina. Intanto l'altra sera si è incontrato con Serena.

Un altro appuntamento che non ha dato alcun [illegible] tanto è vero che Pellegrini l'ha definito «interlocutorio». Il giocatore peraltro ha ribadito due concetti: 1) è disposto ad accettare qualsiasi trasferimento ma la sua preferenza resta per il Torino. 2) se non indosserà la maglia granata firmerà il contratto soltanto per un anno.

Pellegrini ha preso atto della volontà del giocatore e poi si è consultato coi suoi collaboratori. Lui vorrebbe cedere il giocatore alla Juventus per arrivare a Tardelli ma nel frattempo in casa bianconera sta cambiando qualcosa. Boniperti vorrebbe confermare il giocatore ancora per una stagione; Serena interessa sempre alla Juventus ma meno di prima ora che è arrivato Pacione, un giovane sul quale credono tutti, tecnico e compagni di squadra. L'esperienza di Tardelli sarebbe sicuramente utile in un complesso in ricostruzione.

Il Torino a sua volta ha «esplorato» in casa rossonera; Moggi si è incontrato a pranzo presso la Lega con Cardillo il quale ha nuovamente avanzato la richiesta per Dossena. Lo scopo di Farina a questo punto è chiaro: aveva già espresso la sua preferenza perché Serena diventasse granata ed il perché è evidente. Vuole avere uno sconto per Dossena. Il Torino ha risposto che lo cede soltanto per Battistini e soldi per cui ci sarà un [illegible] incontro.

Intanto il Milan sta cercando di piazzare sia Evani che Verza per avere contante fresco ma non è facile. E bene informati dicono che il Milan ha già preso Rossi, non ci sono problemi. Farina aspetta l'arrivo dei nuovi soci e di altri [illegible] per affrontare l'acquisto di Rossi e di Dossena. Si tratta di una operazione dal peso economico non indifferente, sui dieci miliardi. Cinque il Milan può reperirli sul mercato o dai nuovi azionisti, per il resto saranno necessarie rateizzazioni.

Secondo altre fonti, dietro a Rossi ci sarebbe la Roma, se non farà il «matrimonio» col Milan. Paolo verrà invitato da Viola a ricomporre con Boniek un fortunato tandem nonché a giocare a fianco dell'amico Conti.

Una cosa sembra certa a questo punto: salvo sorprese, il trasferimento di Serena avverrà fra una settimana, forse più tardi ancora. Il 30 giugno è prevista l'assemblea degli azionisti del Milan ed è possibile che fino ad allora Farina faccia slittare la trattativa in modo da avere un quadro della situazione rossonera. Molte altre operazioni rimarranno a loro volta bloccate in attesa di questa «chiarificazione» fra Inter e Milan che, a quanto pare, non si accontentano più del derby giocati ma puntualmente in questi tempi trovano motivi per scontri di diverso tipo.

Giorgio Gandolfi

C'è più Inter che Milan

Da una parte Rummenigge in forma, dall'altra l'ennesima squalifica che priva i rossoneri di Hateley - Chiunque vada in finale, arrivano al momento giusto due grossi incassi per le società impegnate nelle contrattazioni

MILANO — *Il doppio derby di giugno, oltretutto con incontri ravvicinati di chissà che tipo, capita a puntino per Inter e Milan impegnate in una campagna acquisti onerosa. Incasseranno almeno un miliardo a testa, senza dimenticare che la finale è assicurata per l'una o l'altra squadra; dunque un altro miliardo abbondante, una prospettiva che le due società oramai non sognavano più dopo l'uscita con certo cocente contro Verona e Juventus.*

Rimesso in sesto il terreno di San Siro dopo il festoso abbraccio degli appassionati del rock al loro idolo Springsteen, apparentemente senza danni, ora tocca ai giocatori far dimenticare certe trascuratezze del passato, certi momenti di amnesia collettiva in fatto di bel gioco. Il derby extra è l'occasione per tutti, giocatori e tifosi, per dimostrare che questi incontri [illegible] una circostanza di festa sportiva e non l'occasione per scene di teppismo o di pessimo gusto agonistico.

L'Inter ha dimostrato proprio contro i campioni d'Italia del Verona che con il giusto impegno qualsiasi traguardo è raggiungibile. Il Milan a sua volta, senza raggiungere gli stessi livelli tecnici, è pur sempre complesso di buona lena e ispirato da Liedholm potrebbe chiudere indenne la serie delle stracittadine anche per la stagione in corso. Dovrà guardarsi peraltro dallo scatenato Rummenigge [illegible] a [illegible] in fatto di successi nel derby, dopo una sconfitta e un pareggio.

Kalle ha parlato chiaro: «Questa per me e per l'Inter è un'occasione da non perdere. Possiamo onorare tutta una stagione qualificandoci proprio con questo doppio derby. Io mi sento finalmente a posto, ho gustato a fondo il successo contro il Verona del mio amico Briegel; ho dimostrato che in condizioni normali posso segnare. Ecco, vorrei ripetermi proprio stasera e mercoledì; credo che per i tifosi dell'Inter non possa esserci migliore soddisfazione di una vittoria in questo confronto fra cugini».

Il rientro di Collovati in difesa, dopo la squalifica, dovrebbe irrobustire la difesa nerazzurra, vale a dire il reparto che negli ultimi tempi ha subito molti gol, per cui è stato sottoposto a molte critiche. Colpa del centrocampo, che non «filtra» abbastanza, dicono i ragazzi che giocano davanti a Zenga. Brady si spinge l'illusione a nome dei colleghi di reparto: «Non credo che dipenda da noi, ci sono state circostanze particolari per cui la difesa ha effettivamente subito qualche rete di troppo. Può succedere a tutti; non dimentichiamo che per due terzi del campionato proprio la nostra difesa è stata la migliore in assoluto. Se poi ha perso in concentrazione vuol dire che ci sono stati altri motivi che non il filtro del centrocampo».

Il problema grosso semmai ce l'ha il Milan, al quale è venuto a mancare per l'ennesima volta Hateley, incorso nella solita squalifica. L'inglese ha l'abitudine di protestare troppo con gli arbitri, che gli mostrano, generosamente, il cartellino giallo. «Imparerà a moderarsi — *dice Liedholm* — i nostri arbitri sono più severi di quelli inglesi. L'importante è che Hateley sia disponibile per la seconda partita; è successo la stessa cosa con la Juventus e come vedete siamo qui ben piazzati in semifinale. I confronti con l'Inter rappresentano sempre una storia a sé, ve lo dice uno che ha esperienza in merito. Certo i nostri avversari hanno ritrovato il miglior Rummenigge e pertanto sono i favoriti, assieme alla Sampdoria, per la finale. Io però sono convinto che il mio Milan non starà a guardare e giocherà a fondo come ha sempre fatto in campionato contro i nerazzurri».

g. gand.

Rivera, 25 anni in rossonero

Grande festa in onore di Gianni Rivera stamane a Milanello, per brindare ai 25 anni in rossonero del popolare campione (19 stagioni da giocatore, con esordio il 23 giugno 1960, poi 6 da dirigente): per il «Rivera-day» converranno gli ex giocatori suoi compagni di squadra di tutti quegli anni

Roma-Falcao ormai è guerra

Il giocatore partito per il Brasile (dopo aver chiesto tutela all'Associazione calciatori) malgrado Viola gli abbia prenotato per martedì una visita legale di controllo

ROMA — Paulo Roberto Falcao, in compagnia della madre, ha lasciato Roma nella tarda serata di ieri, diretto in Brasile. Il giocatore ha ritardato la partenza di un giorno per prendere contatto con l'Associazione Calciatori alla quale ha affidato la tutela del suo contratto che lo lega per un'altra stagione alla Roma. La decisione di Falcao sembra destinata ad accentuare i contrasti con Viola che potrebbero sfociare in una clamorosa rottura.

L'ultima occasione per un ulteriore deterioramento dei rapporti si è concretizzata ieri. Il presidente Viola ha confermato di aver ufficialmente invitato Falcao a presentarsi martedì mattina della prossima settimana presso l'Istituto di Medicina dello Sport per essere sottoposto a visita medica in artroscopia al ginocchio infortunato, alla presenza del dr. Santilli.

Per giustificare la decisione dal sapore provocatorio di uno scontro diretto, Viola ha precisato: *«La gente ha già dimenticato quanto accadde a Curi e Scaini. Noi ci preoccupiamo del bene di Falcao e della Roma».* In realtà il presidente confidava segretamente sulla risposta negativa del giocatore per avere finalmente fra le mani la carta decisiva che gli consentisse, secondo lui, di passare dalla parte della ragione.

Infatti l'articolo 7 della legge n. 91, che detta norme in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti, parla chiaro nella parte conclusiva. *«L'aggiornamento della scheda sanitaria, che deve avvenire con periodicità almeno semestrale, costituisce la condizione per l'autorizzazione da parte delle singole federazioni, allo svolgimento dell'attività degli sportivi professionisti».*

Questo sta a significare che Falcao non può sottrarsi a quanto prescrive una legge dello Stato italiano. Prima di partire il brasiliano ha dichiarato che si sottoporrà al controllo [illegible] in tempo utile per la ripresa agonistica, sperando sempre di poter giocare ancora con la Roma.

Tuttavia egli era convinto di aver già fornito ampie assicurazioni sulla guarigione del ginocchio, quando fu visitato il 17 maggio nello stesso Istituto di Medicina dello sport da parte del prof. Andreza, alla presenza del medico della Roma dr. Alicicco.

Falcao ha preso parte alle recenti gare amichevoli, firmando un documento in cui dichiarava di giocare sotto la sua personale responsabilità.

Presumibilmente adesso Viola strutterà la partenza di Falcao, avvenuta mentre il giocatore era stato convocato per il controllo medico, per poter dimostrare che la Roma, in rispetto dei regolamenti, ha soltanto due stranieri tesserati: Boniek e Cerezo.

Ma anche quest'ultimo è in procinto di essere ceduto, sempre che sia possibile trovare una società disposta a [illegible] il miliardo d'ingaggio richiesto dal brasiliano. Se si riuscirà a sistemare Cerezo, il senatore avrà potuto accontentare Eriksson al quale non piace il gioco del brasiliano. Lo svedese aspetta Elkjaer oppure Stromberg.

Mario Bianchini

Briaschi migliora

St-Etienne. Tutto bene per Massimo Briaschi, qui assistito dalla moglie, dopo l'operazione ai legamenti del ginocchio sinistro

Viola rimaneggiati (e senza stranieri) contro la Sampdoria

Fiorentina, ultima speranza

Valcareggi deve fare a meno anche di Pecci e Iachini - L'Europa più lontana

FIRENZE — Un acquazzone ha costretto la Fiorentina a un allenamento ritardato e nello [illegible] tempo ridotto alla vigilia della partita di Coppa Italia contro la Sampdoria. Valcareggi ha accompagnato i suoi uomini (pochi) lungo la pista di tartan. Alcuni di essi, come Gentile, sono rientrati presto.

Come al solito, il povero Valcareggi [illegible] nel senso che non sa più da che parte rifarsi in questo periodo, deve rinunciare non soltanto a Passarella e a Socrates, ma anche a Pecci e a Iachini. Lo schieramento che manderà in campo è perciò di ripiego.

A centrocampo con Oriali e Massaro ci [illegible] i giovani Bortolazzi e Carobbi mentre in panchina Valcareggi avrà un paio di altri giovanissimi.

La Fiorentina guarda con curiosità al confronto con la Sampdoria, una curiosità che nasconde anche un certo spirito di vendetta, in senso agonistico, naturalmente. I viola non hanno dimenticato infatti il 3 a 0 con il quale i blucerchiati vinsero in campionato al Comunale «Campo di Marte». Non solo, perché l'unica speranza dei viola di poter partecipare ad una coppa europea nella prossima stagione rimane legata al successo in Coppa Italia e dunque alla tassativa necessità di eliminare la Samp. **g. m.**

Tra i [illegible] mancheranno Mannini e Pellegrini - Vialli preferito [illegible] a Mancini

GENOVA — *Il ricordo del campionato, quando la Sampdoria vinse nettamente a Firenze, non crea facili illusioni alla vigilia della partita per la Coppa Italia.* «Il campionato è una cosa — *dice Bersellini* —, la Coppa Italia un'altra. Anzi, proprio perché in campionato i viola sono rimasti abbondantemente delusi cercheranno di rifarsi adesso, per conquistare un posto nelle competizioni europee».

La prudenza è alla base delle previsioni della vigilia. Anche perché la Sampdoria, come [illegible] mercoledì [illegible] contro il Torino, dovrà fare a meno di Mannini e di Pellegrini, entrambi infortunati. E' indubbio comunque che sulla carta il pronostico sembri favorevole ai doriani, apparsi in eccellenti condizioni fisiche, caricati nel morale e spinti da notevoli stimoli.

Per quanto riguarda la formazione è praticamente scontata che Bersellini riconfermi quella scesa inizialmente in campo contro il Torino. Mancini, nonostante le sue lamentele dei giorni scorsi in una proprio per questo dovrebbe ancora andare in panchina. Caso mai sarà utilizzato nel [illegible] della partita. Essendo Renica dolorante per una contusione riportata [illegible] fedi, sembra scontata anche la riconferma in difesa del giovane Paganin. **g. b.**

Mercoledì le partite di ritorno

Le formazioni di Firenze

FIORENTINA: Galli; Moz, Contratto; Oriali, Pin, Gentile; Carobbi, Massaro, Monelli, Bortolazzi, Pulici. A disposizione: 12 Conti, 13 Pascucci, 14 Occhipinti, 15 Tommaso, 16 Laberdi.

SAMPDORIA: Bordon; Pari, Galia; Casagrande, Vierchowod, Paganin; Scanziani, Souness, Francis, Salsano, Vialli. A disposizione: 12 Bocchino, 13 Renica, 14 Gambaro, 15 Boccalossi, 16 Mancini.

Arbitro: Pairetto.

Firenze, stadio Comunale «Campo di Marte», ore 20,30.

e quelle di San Siro

INTER: Zenga; Bergomi, Mandorlini; G. Baresi, Collovati, Marini; Sabato, Cucchi, Altobelli, Brady, Rummenigge. A disposizione: 12 Recchi, 13 Camolo, 14 Murare, 15 Maleana, 16 Laurert.

MILAN: Terraneo; F. Baresi, Galli; Evani, Di Bartolomei, Tassotti; Verza, Wilkins, Virdis, Battistini, Scarnecchia. A disposizione: 12 Nuciari, 13 Russo, 14 Icardi, 15 Manzo, 16 Lucciarini.

Arbitro: Mattei.

Milano, stadio San Siro «Meazza», ore 20,30.

Bulgaria più dura della stessa Uefa

Due club di Sofia, Cska e Levski, disciolti dopo gli incidenti nella finale di Coppa e molte squalifiche

Pugno di ferro totale dell'Uefa, con echi in tutta Europa, e severe sanzioni «autonome» in Bulgaria contro società e giocatori. Si potranno discutere sin che si vuole (e talvolta con ragione) [illegible] e tempi di certe punizioni, ma la preoccupazione dopo la tragedia di Bruxelles è tale da far capire, se non giustificare, ogni eccesso.

Desta comunque timori, oltre ai problemi specifici, la chiusura del Comunale per le prime due partite casalinghe della [illegible] nella prossima Coppa dei Campioni: giocare in campo neutro, ed accompagnare la decisione con una multa pari agli incassi (oppure obbligare la Juventus a devolvere gli introiti ad un fondo di solidarietà) sarebbe stato meno rischioso e sportivamente più equo che costringere la squadra a giocare senza pubblico in una città in cui, inevitabilmente, si farà marcia attorno allo stadio, senza la possibilità di diffondere la gara per televisione.

L'Uefa, intanto, ha annunciato altre sanzioni: a parte — una pura curiosità — la squalifica per quattro gare inflitta a Gilian Tatlon, [illegible] nazionale femminile nordirlandese, per gesti villani [illegible] un incontro, al Bordeaux è stata comminata una multa di 24.000 franchi di multa (più di 40 milioni di lire) per lancio di petardi da parte dei tifosi e comportamento scorretto della squadra in occasione della partita con la Juventus, il 24 aprile, e comportamento scorretto prima della partita con i sovietici del Dniepr, il 20 marzo.

Il Rapid Vienna è stato multato a sua volta di [illegible] franchi per gli atti di intolleranza compiuti dai tifosi nei confronti della squadra e dei sostenitori avversari durante la finale di Coppa delle Coppe, il 15 maggio.

A Sofia, intanto, i due più noti club della Bulgaria, il Cska e il Levski, sono stati «sciolti» dal comitato centrale del partito comunista in seguito ai gravi incidenti che hanno accompagnato mercoledì scorso la finale fra le due squadre. Incidenti che, si legge nella motivazione del grave provvedimento «...hanno violato le più elementari norme del comportamento sociale, degradato la dignità umana, offeso la morale sportiva socialista».

Nello stesso tempo i giocatori Borislav Mikhailov, 22 anni, e Plamen Nikolov, 27 anni, entrambi del Levski nonché portiere e terzino destro della nazionale, sono stati squalificati a vita per «violazione brutale della moralità sportiva socialista e per manifestazioni di teppismo».

Il Comitato bulgaro per la cultura fisica e lo sport e la Federazione di calcio bulgara hanno anche squalificato per un anno Nasko Sirakov (Levski), 23 anni, centrocampista della nazionale, per «comportamento indegno». E' stato invece sospeso per i primi tre mesi del prossimo campionato [illegible] Yordan Yotchev, centrocampista del Cska e della nazionale.

L'esempio che arriva dalla Bulgaria, per considerando situazioni ambientali e politiche, non va sottovalutato. La serietà deve esistere all'interno dei Paesi e federazioni, non si deve arrivare ad atti di «giustizia internazionale» che prestano il fianco a critiche, come nel caso delle decisioni dell'Uefa.

f. b.

Discorsi sul futuro a Stresa, ai margini dell'assemblea generale degli allenatori

Radice sogna un calcio migliore

I tecnici stranieri in panchina (d'accordo anche il «disoccupato» Giagnoni) - «Mercato senza discrezione, Serena ora lo strumentalizzano» - «Meno tensioni: a Milano, Aldo ha cambiato squadra senza caos»

DAL NOSTRO INVIATO

STRESA — Gigi Radice non sa ancora il vacanze anche se il suo Torino, eliminato dalla Coppa Italia, è da venerdì in libertà. Ieri a Stresa ha partecipato alla movimentata assemblea generale dell'Associazione allenatori, di cui è uno dei membri più rappresentativi. Anche Trapattoni aveva presenziato ai lavori preliminari per l'elezione del [illegible] consiglio direttivo, poi ha lasciato il Lago Maggiore per [illegible] impegni personali. Con Radice sono rimasti Marchioro e Giagnoni.

Anche se disoccupato, Giagnoni approva che ai tecnici stranieri sia stata data la possibilità di andare in panchina: «Quanto accadde l'anno scorso fu orribile. I casi Eriksson e Boskov crearono notevole imbarazzo della nostra categoria. Moralmente è giusto che gli stranieri possano lavorare nelle condizioni ideali».

Radice è d'accordo con Giagnoni: «Non è semplice per gli stranieri esercitare in Italia e lo si è visto nella stagione che sta per concludersi. Per noi, comunque, è stimolante misurarci con loro anche se qualche italiano perderà il posto».

— Il calcio sta cambiando. Lo miracolo ha determinato un [illegible] di tipo «selvaggio», con trattative assai complicate e super-ingaggi. Che ne pensa l'Associazione allenatori?

«C'è molta dispersione perché si parla troppo — *risponde Radice* —. Gli affari già conclusi sono stati realizzati bene, per altre trattative la situazione si complica, le reali capacità di certi calciatori vengono gonfiate e, i prezzi aumentano. Il fenomeno è anche dovuto agli emolumenti percepiti dagli stranieri sebbene sia giusto che ognuno cerchi di sfruttare il proprio momento d'oro».

— Per Serena si sta quasi arrivando alla rissa fra la Lega e le due società milanesi, l'Inter che ne è la proprietaria e il Milan che rivendica il diritto di [illegible] interpellato in caso di cessione, mentre Torino e Juventus, che vogliono l'attaccante, vivono una nervosa attesa. Si poteva evitare un simile «caso»?

«[illegible] meno clamore, più discrezione da parte di tutti. L'Inter sembrava voler assecondare la volontà di Serena che era quella di restare al Torino. Adesso il giocatore viene strumentalizzato un po' da tutti. E' una classica trattativa molto complessa che è stata portata all'esasperazione, con i giornali che

Radice e Giagnoni quando erano avversari su opposte panchine

ci sguazzano. Inoltre c'è il tifo, la parte più emozionale, che ti fa sentire obbligato a prendere Serena a tutti i costi, senza dimenticare l'eventuale reazione se si trasferisse alla Juventus».

— Nel calcio d'oggi è possibile [illegible] e un professionista di passare nell'altra squadra cittadina?

«I tifosi dovrebbero essere ormai [illegible] e preparati a simili evenienze. A Milano, Serena ha giocato in entrambe le squadre e lo ho diretto sia il Milan sia l'Inter. L'amore per il football dovrebbe essere al di sopra delle fazioni, ma esistono ancora certe realtà per cui un sostenitore della Juventus non va a vedere il Torino anche se gioca bene e viceversa».

— L'effetto Bruxelles ha determinato un forte calo di pubblico in Coppa Italia. Avrà ripercussioni anche nella prossima stagione?

«Su certe persone, Bruxelles lascerà un segno incancellabile, ma la massa dimenticherà, con il tempo. Bisogna ridimensionare quel tifo che si manifesta come una questione di... sangue. A Bruxelles non si doveva giocare, anche se si potevano creare altri problemi di ordine pubblico. Lo dissi quella sera, il 29 maggio, lo ripeto. Lo sport ha perso l'occasione per dare una lezione al mondo».

Bruno Bernardi

Per Maradona e Zico si apre Mexico 1986

Argentina e Brasile oggi cercano il punto decisivo per i mondiali - A Lima minacciano di rapire Diego

Argentina e Brasile cercano oggi il punto che matematicamente qualificherà le due ambiziose formazioni sudamericane ai mondiali di Messico '86. L'Argentina gioca a Lima contro il Perù in un clima di grande tensione: a parte la partita fra due formazioni divise da una forte rivalità, contribuiscono a creare suspence le minacce di rapimento di cui è stato fatto oggetto Diego Maradona. La polizia peruviana, in conseguenza di telefonate anonime giunte all'albergo di Lima in cui alloggia la nazionale argentina, ha predisposto misure di protezione nei confronti del calciatore.

I giornali locali ricordano che grandi sportivi argentini del passato, come il campione di automobilismo Juan Manuel Fangio e il calciatore Alfredo Di Stefano, furono sequestrati l'uno all'Avana e l'altro a Caracas. C'è chi più semplicemente sostiene che si tratta di telefonate di disturbo per creare un clima di tensione nella squadra argentina, che ha comunque la qualificazione in tasca.

Maradona ha preso allegramente la vicenda del presunto rapimento. Ha detto che cercherà di segnare il gol decisivo per la qualificazione ai mondiali, in modo da poter pensare alle vacanze in Argentina e poi in Italia (Sardegna o Capri).

Anche il Brasile zeppo di «italiani» gioca per il punto matematico, ma non dovrebbero sfuggirgli tutti e due nell'incontro casalingo contro il Paraguay, già battuto in trasferta per 2-0. [illegible] casione la nazionale brasiliana festeggia il ritorno allo stadio Maracanà che riapre dopo necessari lavori di migliorie e festeggia i suoi 35 anni.

C'è euforia intorno alla squadra locale. I due successi [illegible] e Paraguay hanno convinto tutti che la squadra sia competitiva più che mai, con l'innesto dei campioni che alle doti di sempre uniscono una maggior esperienza acquisita nel duro campionato italiano. Contro il Paraguay dovrebbero scendere in campo Edinho, Cerezo, Junior, Socrates e Zico, ben cinque protagonisti del campionato italiano. C'è molta attesa soprattutto per Zico, il suo ritorno al Maracanà dove si esibì per l'ultima volta nel [illegible] viene considerato il preludio al definitivo accordo col Flamengo, che viene dato per scontato.

Classifiche — Gruppo 1: Argentina punti 6, Perù 3, Colombia 3, Venezuela 0. Gruppo 3: Brasile 4, Paraguay 3, Bolivia 1.

NOTIZIE FLASH

• Al Comunale torinese (ore 10,30), le squadre primavera di Torino e Lazio si affrontano nell'andata della finale per il titolo italiano.

• Il Bancoroma, detentore del trofeo, partecipa da oggi a Gerona in Spagna alla Coppa Intercontinentale per club di basket.

• I rugbysti italiani hanno esordito vittoriosamente nel primo match contro la nazionale dello Zimbabwe, a Bulawayo, imponendosi per 25 a 6.

• Golf: nel campionato italiano Four Borne ai Roveri successo della coppia Croce-Ragher (donne) e di Mistri-Grappasonni (uomini).

• [illegible] di bronzo per i tiratori italiani nei campionati europei di tiro al piattello, specialità skeet. L'ha conquistata Bianca Rosa Hansberg, [illegible] con [illegible] piattelli su 200. L'oro è andato alla svedese M[illegible] con 197.

• A Sirmione sul Garda si disputa oggi il G. P. d'Italia di sci nautico (velocità).

• Baseball; risultati dell'undicesima ed ultima giornata di andata del campionato: Bolenur Castiglione-Aran Crocetta 2-11, 7-5; Fiorentina-Bubalpina Bollate 9-6, sospesa per pioggia; Beca Bologna-Dal Colle Rimini 18-7, 8-7; Nettuno-[illegible] Grosseto 4-3, 6-8. World [illegible] Parma-Goodrich Roma 3-1 rinviata per pioggia; Amati Santarcangelo-Wuber Lodi 4-3, 3-4.

• Drazen Dalipagic giocherà il prossimo campionato di basket a Venezia nelle file della Giomo-Reyer.

• Renato [illegible] Valle su «Cinzano bianco» si è aggiudicato il G. P. «La Berenicei» [illegible] off-shore» di motonautica.

A Gela libertà per tre sudamericani

Il pretore ordina al Terranova calcio di restituire i «cartellini»

GELA — Con un'ordinanza destinata a suscitare scalpore, Marina Scavo, pretore di Gela, ha ordinato al Terranova che [illegible] nel girone B del campionato siciliano di Promozione di restituire i cartellini a tre giocatori sudamericani, il centravanti argentino Roberto Cacchione e gli uruguaiani Angelo Mesa, centrocampista, e Ramon Callairo, ala.

I tre sono ricorsi alla magistratura, sostenendo che neppure lontanamente immaginavano che si sarebbero legati a vita al Terranova quando firmarono l'ingaggio tramite il mediatore di origine italiana José Rubulotta che risiede in Belgio e che negli ultimi anni ha fornito alla squadra gelese numerose «promesse [illegible]».

Quasi sempre, poi, alla prova dei fatti i giovani «assi» si sono rivelati mediocri giocatori. Il pretore Scavo ha citato le parti per mercoledì 26.

Non è la prima volta che la pittoresca legione straniera del Terranova (nel 1983-1984 vi militarono quindici giocatori provenienti da ogni parte del mondo, soprattutto dall'America Latina) fa parlare di sé.

L'anno scorso l'attaccante cileno Sergio Rojas, di 23 anni, padre di due bambini, espulso [illegible] per [illegible] rendimento e messo al minimo di stipendio — circa 300 mila lire mensili — per richiamare su di sé l'attenzione dell'opinione pubblica tentò il suicidio, fece uno sciopero della fame e organizzò un sit-in davanti alla cattedrale con moglie e figli.

Ora Rojas se la cava alla meno peggio facendo il manovale presso un'impresa che sta costruendo la rete metanifera di Gela. Il cileno è rimasto legato mani e piedi al Terranova che non ha voluto concedergli lo svincolo.

a. r.

FORMULA 1 — Il maltempo impedisce ai piloti [illegible] migliorare, Senna rimane in pole position [illegible] la Lotus

Alboreto e la Ferrari all'assalto di Detroit

Il milanese dice: «So quali sono le mie responsabilità, se vinco è un bel passo [illegible] il titolo» — Prost [illegible] dolorante al polso contuso - La corsa appare come una roulette pericolosa

DAL NOSTRO INVIATO

DETROIT — Un[illegible] para-roulette dalla [illegible] possono uscire oggi molti numeri. Così appare [illegible] Gran Premio [illegible] Detroit, sesta prova del mondiale di F.1, che per la quarta volta impegna le monoposto più veloci del mondo, vetture da mille cavalli, in un circuito cittadino pieno di insidie e pericoloso. Qui incidenti e ko meccanici sono più facili che altrove.

Nelle tre precedenti [illegible]ni si sono imposti tre diversi piloti. Nel 1982 successo di Watson [illegible] la McLaren dopo [illegible] inseguimento dalle retrovie; nell'83 exploit [illegible] Alboreto [illegible] la Tyrrell, una vettura nettamente inferiore alle rivali; lo scorso anno trionfo di Piquet con la Brabham e sorprendente sconfitta dei favoriti Lauda e [illegible]. Insomma i pronostici della vigilia qui non sono mai stati rispettati.

Dopo un [illegible] turno di qualificazione inutile per il maltempo (temporali e pioggia a rovesci, ma per oggi è previsto cielo sereno) la griglia [illegible] partenza è rimasta quella di venerdì, con il solo Berger sceso dal 25° al 24° posto, ai danni di Martini. I piloti scesi in pista sull'asfalto bagnato [illegible] sono esibiti in numerosi testa-coda (due Cheever, quattro Surer, uno Alboreto e così via), ma non hanno potuto modificare [illegible] loro posizione di partenza.

E' dunque Ayrton Senna a scattare in pole position, affiancato dalla Williams di Mansell (un squadra in crescita), davanti a Alboreto (Ferrari) e Prost (McLaren). Il brasiliano è velocissimo e in teoria potrebbe d[illegible] la prova. Ma non sarà facile. Verrà attaccato da tutti. [illegible] gara e turno, e molto dipenderà dall'affidabilità della Lotus sinora dimostratasi ottima per De Angelis (cinque volte fra i primi sei) ma pessima per il brasiliano, una volta sola al traguardo nei punti con la vittoria sotto l'acqua in Portogallo.

Inutile dire che tutti gli sguardi sono puntati sulla Ferrari e su Alboreto. Mentre [illegible] Johansson (nono alla partenza) ci si attende una gara onesta, dal pilota italiano, in testa alla graduatoria mondiale, dopo [illegible] trionfo di Montreal [illegible] aspetta un'altra conferma.

Dice Alboreto: *«So benissimo quali sono le mie responsabilità e non mi tirerò indietro, pur gareggiando anche [illegible] il cervello. Prendere nove punti a Detroit significa fare un [illegible] passo avanti nella lotta per il titolo».*

Le Ferrari non presentano grandi [illegible] C'è qualche modifica negli accessori [illegible] motore: sembra che nelle revisioni effettuate a Maranello subito dopo il Canada si sia notato che l'alternatore fosse particolarmente provato, al limite del cedimento. Bisogna dire che [illegible] 156/85 montano questo importante impianto collegato direttamente all'albero motore mentre le altre vetture lo hanno normalmente attaccato [illegible] cinghie e volani. Per questo motivo, per renderlo più affidabile, si è provato [illegible] aggiungere un giunto omocinetico che [illegible]be una maggiore resistenza alle sollecitazioni.

Una Ferrari concentrata quindi, ma sempre [illegible] nei pronostici. Del resto è ovvio: bisogna tenere conto [illegible] avversari come Prost (che sta meglio, anche se il polso destro infortunato è ancora dolorante e potrebbe procurar[illegible] [illegible] problemi [illegible] con una McLaren che sembra avere scoperto i motivi delle misteriose rotture dei cambi avvenute venerdì. Pare che si trattasse di una serie di pezzi rinforzati senza i necessari collaudi in corsa.

Poi [illegible] devono prendere in considerazione le due Wi[illegible] di Mansell e Rosberg (quest'ultimo è un "mago" [illegible] circuiti cittadini), le Renault, soprattutto quella di Warwick in quanto Tambay non è un leone su questa pista. De Angelis è un po' indietro ma ha avuto la sua vettura da corsa completamente rifatta [illegible] meccanici della Lotus [illegible] hanno lavorato sino alle 4 di notte: e Elio è uomo da primi posti. E [illegible] arriva anche all'Alfa Romeo con un Cheever particolarmente impegnato, visto che è americano. Stavolta non ci [illegible] problemi di consumo di benzina ed è già un passo avanti.

[illegible] rincalzo, ma senza grandi speranze, ci sono Lauda (tornato ad essere un po' troppo prudente), le due Brabham di Piquet e Surer, Fabi con una Toleman priva di potenza ma abbastanza guidabile [illegible] questo circuito. In[illegible] gli ingredienti [illegible] rendere la corsa spettacolare ed incerta ci sono tutti. Se la Ferrari riuscirà a fare [illegible] «doppietta» [illegible] quella di sette giorni fa l'impresa sarà ancora più esaltante. Ma — come si è detto — le incognite sono tante.

La presenza di molti fans [illegible] Cavallino, di piloti famosi [illegible] Andretti e Danny Sullivan recente vincitore di Indianapolis, dell'attore Paul Newman che gareggia nella prova riservata alle vetture della serie Can-Am e le favorevoli previsioni del tempo dovrebbero favorire l'affluenza del pubblico. Gli organizzatori sperano in 80 mila persone, un record per la F.1 a Detroit.

Cristiano Chiavegato

Il via [illegible] per tv

Al Gran Premio di Detroit, sesta prova del mondiale di F. 1, partecipano 25 piloti. Ecco lo schieramento:

1°	Senna (Lotus 12) [illegible]	Mansell (Williams 5) 1'43"249
2°	Alboreto (Ferrari 2[illegible]) 1'43"748	Prost (McLaren 2) 1'44"088
3°	Rosberg (Williams 6) 1'44"156	Warwick (Renault 16) 1'44"282
4°	Cheever (Alfa Romeo 23) 1'44"231	De Angelis (Lotus 11) 1'44"169
5°	Johansson (Ferrari 28) 1'44"821	Piquet (Brabham 7) 1'45"194
6°	Surer (Brabham 8) 1'45"939	Lauda (McLaren 1) 1'46"206
7°	Fabi (Toleman 19) 1'46"340	Patrese (Alfa Romeo [illegible]) 1'46"592
8°	Tambay (Renault 15) 1'47"028	Laffite (Ligier 26) 1'47"[illegible]
9°	De Cesaris (Ligier 25) 1'47"393	Brundle (Tyrrell 3) 1'47"563
[illegible]°	Bellof (Tyrrell 4) 1'47"911	Winkelhock (Ram [illegible]) 1'47"926
11°	Boutsen (Arrows 18) 1'48"023	Ghinzani (Osella 24) 1'48"518
12°	Alliot (Ram [illegible]) 1'50"455	Berger (Arrows 17) 2'05"207
13°	Martini (Minardi 29) 2'06"446	

Il [illegible] Premio di Detroit parte alle ore 13 locali (19 in Italia). In programma 63 giri pari a km 249,428. Diretta tv (Rete 2, 18,55).

Che sorpresa: Senna è un oriundo italiano

DAL NOSTRO I[illegible]

DETROIT — Anche Ayrton Senna, l'astro emergente della Formula 1, è di origine italiana. Così come per l'argentino Carlos Reutemann si era scoperta una discendenza piemontese (avi di Castellazzo Bormida, in provincia di Alessandria). Ieri [illegible] è saputo che il brasiliano ha i nonni materni, dei quali [illegible] ancora vivente, provenienti dal Napoletano.

Nella mattinata durante le prove libere (praticamente sospese per la pioggia), discorrendo con il pilota della Lotus (che parla benissimo italiano in quanto ha [illegible]so tre estati ospite di amici a Milano ed ancora ad Alessandria quando correva nei kart) si è giunti a chiedergli il cognome completo. Si sa che i brasiliani normalmente [illegible]ano adottare [illegible] sorta di soprannomi e diminutivi.

Ha spiegato: *«Mi chiamo esattamente Ayrton Senna Da Silva. I nonni materni sono del Sud Italia, esattamente di Napoli. Quelli paterni uno brasil[illegible] ed uno spagnolo. Io ho mantenuto il nome della mamma per ragioni [illegible] praticità: mi sembra più corto e più facile da ricordare».*

La colonia italiana in Formula 1, dunque, [illegible]. Sette piloti [illegible] nazionalità piena. Cheever [illegible] nascita americana ma romano [illegible] adozione e tricolore di licenza, più mezzo Senna. Ma non per questo l'oriundo italo-brasiliano farà concessioni ad Alboreto e De Angelis che lo precedono nella classifica mondiale.

Ha detto: *«Il campionato è [illegible] lungo e molto aperto. Io sinora [illegible] stato piuttosto sfortunato perché ho finito una sola gara su cinque disputate. Non per questo mi considero battuto anche se riconosco che in questo momento la Ferrari è la vettura globalmente più competitiva. Intendo lottare sino in fondo a cominciare dalla gara di oggi. Vincere a Detroit mi servirebbe per un immediato rilancio nella classifica mondiale».*

Cosa è necessario fare per arrivare primi nel Gran Premio di Detroit? *«Una grande concentrazione. Non bisogna commettere il minimo errore che qui sarebbe fatale per il risultato. E poi regolare bene la vettura, ma questo vale per tutti i circuiti. E' una pista che non mi piace, è pericolosa, ma [illegible] ammettere che completa il panorama del campionato mondiale presentando un tracciato diverso [illegible] tutti gli altri».*

c. ch.

GIRO DEL VENETO — Si [illegible] oggi [illegible] Montebelluna [illegible] sul circuito [illegible] prossimi campionati iridati

Moser per il tricolore (pensando al mondiale)

Francesco Moser, favorito numero uno per la maglia tricol[illegible]

DAL [illegible] INVIATO

MONTEBELLUNA — *Cinquantottesimo Giro del Veneto, ma soprattutto 75° campionato italiano [illegible] ciclismo: [illegible] [illegible] Montebelluna (che per i calciofili in ipertensione da mercato è soprattutto [illegible] patria di Aldo Serena) a Montebelluna si assegna in prova unica la maglia tricolore — primo vincitore Cuniolo, nel 1906 —, [illegible] para onorata e [illegible] [illegible] Totocalcio, che chiede pronostici, per una nuova schedina, su sei corridori, Algeri, Contini, Moser, Saronni, Baronchelli, Visentini.*

Uno di costoro, Vittorio Algeri, è il campione uscente: vinse lo scorso anno il titolo, lui che non è propriamente un vincitore fisso, ricorrente, un vizioso appunto di successi, nella Coppa Bernocchi di Legnano, con dieci secondi su Contini. Il quale Contini oggi viene indicato [illegible] miglior possibile secondo dietro Moser.

Toh, Moser. Il nostro ciclismo è legato a lui, un po' avvinto come l'edera, un po' trascinato come il barattolo che la corda unisce alla coda del gatto. Ieri Moser non si è presentato alla punzonatura, che continuerà [illegible]he stamane, e [illegible] è così evitato un diluvio, nonché il caos di gente e di attenzioni. Sta a Bassano del Grappa, [illegible] ufficialmente [illegible] ieri il suo matrimonio col velodromo bassanese che vedrà la disputa, a fine agosto, del campionato del [illegible]do su pista, prima di quello su strada.

Moser cercherà cioè la maglia iridata dell'inseguimento vinta da lui già nel 1976, sempre in Italia, a Ostuni. Le sue gare su pista sono dal 23 al 25, il 26 comincia la «Ruota d'Oro» su strada, che si conclude [illegible] 29, preparazione definita ideale per la prova iridata del 1° settembre sul circuito del Montello, lo stesso che il Giro del Veneto percorrerà oggi 16 volte, contro le 18 del giorno mondiale.

Parliamo chiaro: Moser fa il campionato del mondo d'inseguimento su richiesta e anche [illegible] [illegible]rico, pagato, della federazione italiana, [illegible]he vuole riempire le gradinate di Bassano e rilanciare un po' la pista. Il rivale più pericoloso, il danese Oersted, inseguitore campione del mondo in carica, ha fatto gentilmente sapere di essere quasi del tutto assorbito nella preparazione all'assalto del primato dell'ora, quello di Moser appunto, da tentare nel prossimo ottobre a Città del Messico. Moser potrebbe fare (e vincere, sennò che lo fa a fare?) il campionato mondiale d'inseguimento e poi correre su strada, partecipando o no alla prova ultima di preparazione.

I problemi sono due e non si chiamano Moser, [illegible]o Conconi e Martini: lo scienziato dice che i due tipi [illegible] preparazione [illegible] inconciliabili, Martini è perplesso sull'impiego e [illegible] i costi in strada di un Moser reduce dalla pista, con per di più la difficoltà di farlo accettare psicologicamente, senza selezione e preparazione specifica, agli altri (non è che Moser sia molto amato dai nostri ciclisti, intanto che è adorato dal nostro ciclismo).

Tutte cose che in qualche modo riguarderanno la prova di oggi: fra l'altro ieri mattina Moser ha sostenuto un «test Conconi» proprio sul velodromo [illegible] Bassano, facendo l'amore con quella pista. Nel Giro del Veneto, dopo 236 chilometri di pedalate sulle strade iridate — augurandoci che l'iride non sia soltanto da arcobaleno dopo la tempesta, com'è accaduto ieri —, la decisione probabilmente avverrà a un chilometro e ottocento metri dall'arrivo, su una rampetta che sarà fatta soltiona [illegible] fatica. Favorito Moser, atteso soprattutto Contini che ha vinto in Francia Midi e Aude, a tappe. Terzo [illegible] Bacola, che secondo i maligni avrebbe avuto in [illegible] gola la rampetta dall'organizzatore Patan, [illegible] testimone [illegible] nozze; ma sono giochi di parole, e basta.

Ieri [illegible] diluvio alla punzonatura [illegible] disperso, sciolto [illegible] che le cosiddette dichiarazioni della vigilia. Saronni, che si è tolto in tempo dal durissimo Giro di Svizzera caltanso alle sue gambe, c'è e forse si vedrà. Visentini pensa al Tour, che comincia il [illegible]. Baronchelli è da considerare, Chioccioli e Moroni (Giro del Friuli e Giro di Toscana) ancora di più, come Pagnin, «enfant du pays». Farà bene Algeri rispettandosi, cioè rispettando la meritata fortuna del 1984.

Gian Paolo Ormezzano

«La Stampa» di oggi
23 giugno 1985
è uscita in 623.685 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradollo
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa
Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A.
via Tiburtina 1004, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A.
Contrada Bruca 23, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 913 1976
CERTIFICATO N. 730
DEL 6-12-1984

[illegible] in TV

RAI 1

Sport Vari — Ore 22,45: *La Domenica Sportiva* (da Roma. [illegible] Triossi di trotto e servizi su Coppa Italia).

RAI 2

Motonautica — 14,30: da Barrito Po, mondiali.

Ciclismo — 15,30: da Montebelluna, Giro del Veneto.

Ginnastica — 18: [illegible] Roma, Grand Prix.

Auto — 18,55: da Detroit, G.P. Usa di F1.

Calcio — 0,15 (dopo [illegible] notte): servizi su gare [illegible] Coppa Italia.

RAI 3

Motocross — 15: da Ma[illegible], campionato italiano.

Sci nautico — 16: da Sirmione, Grand Prix d'Italia di velocità.

Nuoto — 17,05: da Roma, finale Coppa Sofia (dif.).

Sport vari — 22: *Domeni[illegible] Gol.*

MONTECARLO

Auto — 18,05: da Detroit, G.P. Usa di F1.

Atletica a Praga

Il duo Bubka 5,80 nell'asta [illegible] Gran Prix

PRAGA — La 4ª prova del circuito mondiale dell'atletica ha visto i due fratelli volanti dell'asta sovietica, Sergei e Vassily Bubka, scavalcare [illegible] coppia i 5,80. La bulgara Kostadin[illegible] (1,98) ha battuto nell'alto la connazionale primatista mondiale Andonova (1,95).

Buoni i risultati [illegible] cechi: Bugar (disco) 67,74, Kratochvilova 1'58"31 negli 800, Silhava 65,50 nel disco donne e Machura 21,53 nel peso.

Tre gli italiani presenti: Giuseppina Cirulli, 4ª in un buon 56"91 nei 400 hs; Daniele Fontecchio 5° nei 110 hs in 13"93; Marisa Masullo 6ª in 11"49 nei 100.

● IN DDR-URSS a Erfurt, 1ª giornata: tra gli uomini Timmermann (D) 22,00 nel peso, Hohn (D) 96,80 nel giavellotto, Schoenlebe (D) 44"62 nei 400, Emmiyan (Urs) [illegible] in lungo, la Ddr [illegible] nella 4x100; tra le donne Drechsler (D) 7,03 in lungo, Felke 74,[illegible] nel giavellotto.

BASKET — Nuovo americano per una Berloni da scudetto

Mike Bantom: «In coppia con May mi prenderò qualche soddisfazione»

TORINO — *La Berloni dunque fa sul serio. Al posto di Gibson, che pur era stato uno dei più concreti stranieri dello scorso campionato, è arrivato Mike Bantom, come lui alto 2,05 e ala-pivot di colore con una spiccata tendenza all'uso della sottomaglia in partita, ma forse più dotato tecnicamente e sicuramente [illegible] più esperto.*

Bantom infatti è reduce da tre ottime stagioni nel Mister Day [illegible] Siena in A2 dopo avervi trascorso ben nove nell'Olimpo cestistico della Nba a Phoenix, Seattle, New Jersey, Indiana e infine a Filadelfia dove [illegible] il 3 dicembre 1951. Reclutato alla fine degli Anni Sessanta dalla St. Joseph's University, vi giocò sotto la guida di Jack McKinney e conquistò con la Nazionale statunitense uno sfortunatissimo argento alle Olimpiadi di Monaco.

Nel '73 fu poi prima scelta di Phoenix e ottava [illegible] assoluta, cominciando così la sua carriera professionistica, durante la quale disputò oltre settecento incontri, segnando 8568 punti (media 12,1 per partita con 46,8% nel tiro e 6,4 rimbalzi) e sfiorando il titolo con i Sixers nel 1982.

Anche a Siena ha mantenuto buoni livelli di rendimento, con 22,9 punti a partita nell'ultimo campionato (59,8% da due punti, 35,3% da tre e 71,3% nei liberi), 11,4 rimbalzi e 3,1 assist.

Il contratto [illegible] la Berloni si aggirerebbe sui 120 mila dollari per un anno, cui va sommata la spesa per ottenere il cartellino [illegible] Mister Day.

Uno sforzo economico non indifferente, dunque, ma la società torinese, di fronte anche all'indecisione di Gibson — intenzionato a provare con i pro e comunque ad aumentare non poco le proprie richieste — ha preferito orientarsi su [illegible] giocatore non più giovane, [illegible] dal rendimento e dall'esperienza garantiti.

[illegible]no più di vent'anni che gioco a basket — ci ha confermato Bantom prima di partire per Indianapolis, dove ha [illegible] casa situata a poca distanza da quella del suo nuovo compagno Scott May — e riesco ancora a divertirmi. Mi sento in ottima forma fisica anche se non sono più un ragazzino. Credo che la Berloni potrà darmi delle nuove, grandi soddisfazioni».

Mike [illegible] decisamente simpatico, parla abbastanza bene l'ital[illegible] ed [illegible] molto contento di tentare l'avventura in A1. «Non conosco Torino, ma la Berloni ha buona fama come società ed ho già incontrato parecchie volte Scott May nella Nba».

Giorgio Viberti

Scelti i 14 per la Ci[illegible]

ROMA — Valerio Bianchini, nuovo ct del basket, per la tournée della Nazionale B in Cina (6-21 luglio) ha convocato: Gracis, Pantozzi, Fischetto, Montecchi e Della Valle (playmakers), Ragazzi (guardia), Morandotti, Sbaragli, Tonut, Lorenzon e Dell'Agnello (ali), Ricci, Carera e Valente (centri).

Riserve a casa: Sbarra e V[illegible] (guardie), Minto (ala), Gilardi e Baldi (centri).

NUOTO — Cadono quasi tutti i favoriti alle selezioni di Roma

Franceschi, un'altra delusione

Come a Los Angeles: misterioso crollo nelle ultime vasche dei 400 misti (vinti da Divano)

ROMA — Una brutta 2ª giornata [illegible] Coppa [illegible] ha raffreddato gli entusiasmi del nostro nuoto in fase di selezione per gli europei: tempi modesti, clima da «Sette Colli», favoriti battuti e infine una nuova delusione da Giovanni Franceschi, nel giorno consacrato alla sua resurrezione ufficiale.

Invece è finita, suppergiù come a Los Angeles. John, nei 400 misti, è andato in testa a delfino (59"76) e ha tenuto benino a dorso, [illegible]do a metà gara in 2'7"72, un parziale che prometteva un risultato attorno al 4'24". Invece Franceschi è calato vistosamente a rana, fino a farsi superare dallo specialista Divano (3'26"42 contro 3'28"09). Poi, a crawl — quando ci si aspettava il controsorpasso, giacché «Divanetto» è un liberista fragilino, mentre Franceschi venerdì nel 200 si aveva segnato un buon tempo sull'1'53" — il bicampione d'Europa è completamente scoppiato, chiudendo con una frazionaccia da 1'3"44, dando via [illegible] al piccolo ligure.

Tempo decoroso [illegible] Divano, sotto 4'29", indecente per Franceschi, sopra 4'30", addirittura peggio che al «Sette Colli». Tutto incomprensibile, come [illegible] Olimpiadi: Giovanni probabilmente è in forma, ma nei misti evidentemente qualcosa di oscuro lo blocca.

Lo shock di Los Angeles non è superato, ha lasciato insicurezza e scoramento.

Ammenoché ci sia sotto una questione tecnica, per esempio una mancanza di tenuta alla distanza, per errore di preparazione. Quando ci si affida [illegible] periodizzazioni spinte, senza mai sottoporsi, per mesi, a veri test agonistici (preparati con un po' di «tapering», abbassando i carichi di lavoro, cercando una presta[illegible] cronometrica effettiva e non solo comparata), si può poi andare incontro a cattive sorprese.

Non è capitato, ieri, solo a Franceschi. Monica Olmi (solo 3ª nel 200 sl e nei 200 delfino), Carla Lasi (addirittura 5ª nei 200 sl), il piemontese Sartorio (3° nei 200 delfino vedovi di Revelli e deprecabilmente disertati ancora una volta da Rampazzo), le raniste Zambrano, Dusio e Belott[illegible] (le ultime due malinconicamente sopra i 2'40") hanno fallito l'appuntamento. Ne hanno approfittato outsiders come i delfinisti Marco Benedetti, Claudio Fornasari e Ilaria Pilli, mentre i pochi applausi meritati se li sono presi Tanya Vannini (16 [illegible] fiorentina, finalmente puntuale nei 200 sl), Simona Brighetti col personale nei 200 rana, il 16enne dorsista Maurizio Marini.

c. z.

A Sofia i primi due di ogni gara

UOMINI — 100 dorso: 1. Marini 58"78, 2. Bortolon 59"20, 3. F. Felotti 59"52; 200 delfino: 1. Benedetti 2'4"22, 2. Fornasari 2'6"30, 3. Sartorio 2'6"44; 400 misti: 1. Divano 4'28"95, 2. G. Franceschi 4'30"13, 3. Cassio 4'31"66.

DONNE — 200 sl: 1. Vannini 2'3"95, 2. Persi 2'4"81, 3. Olmi 2'6"01, 4. Montalbetti 2'6"60, 5. Lasi 2'7"48; 200 rana: 1. Brighetti 2'36"44, 2. Dalla Valle 2'37"21, 3. Zambrano 2'38"40; 200 delfino: 1. Lanzarotti 2'16"56, 2. Pilli 2'17"30, 3. Olmi 2'17"19.

OGGI (3ª giornata): 100 sl, 400 sl e 200 dorso uomini, 400 sl, 100 dorso e 200 misti donne.

Dopo 11 mesi

Il questore Pasanisi oggi lascia Alessandria

Nominato prefetto

ALESSANDRIA — Il questore Francesco Pasanisi [illegible] oggi Alessandria dove era giunto undici [illegible] fa: promosso Prefetto, è stato destinato ad un importante incarico al ministero degli Interni. Gli succede il dottor Giuseppe Augello che proviene da Aosta, è stato questore a Belluno, dopo aver ricoperto incarichi dirigenziali nel Compartimento [illegible] Ferrovie; è atteso per i prossimi giorni.

Francesco Pasanisi lascia un ottimo ricordo di sé per le sue doti di cultura, umanità, preparazione professionale. Uno dei tanti controlli [illegible] lui fatti eseguire sulle strade della provincia ha consentito lo scorso marzo di bloccare al casello autostradale di San Michele quattro presunti terroristi.

A Francesco Pasanisi il presidente della Provincia Angelo Rossa ha consegnato una medaglia d'oro. Altre medaglie d'oro sono state offerte al Prefetto Carlo Lessona e al vice questore Nando Feola. e. c.

Verso [illegible] scioglimento anticipato del Consiglio

Valenza: no al bilancio Alle [illegible] in ottobre?

Ancora una riunione dell'assemblea cittadina, poi il commissariamento

VALENZA — *Poco dopo le 22 di venerdì il Consiglio comunale ha definitivamente bocciato il bilancio di previsione 1985, [illegible] 15 voti favorevoli (ne occorrevano almeno 16) e 12 contrari. [illegible] vent'anni di distanza dalla prima esperienza del genere, dunque, la «città dell'oro» si avvia [illegible] ramente allo scioglimento anticipato dell'amministrazione civica.*

Al Comitato regionale [illegible] controllo ora non resterà [illegible]fatti altra soluzione che inviare un commissario per redigere il bilancio.

Subito dopo dovrebbe iniziare la procedura di «commissariamento» del Comune: il Prefetto [illegible] Alessandria stabilirà la data di nuove elezioni ed invierà in municipio un suo incaricato.

I tempi previsti occuperanno probabilmente il periodo precedente ad agosto (un'ultima riunione del Consiglio comunale dovrebbe essere convocata [illegible] il 2 luglio) in modo da permettere la tornata elettorale straordinaria in autunno, quasi certamente ad ottobre.

La seduta decisiva sul bilancio (tenutasi [illegible] richiesta del Co.Re.Co. che nei giorni scorsi aveva rinviato al Comune il documento) non si è discostata dal previsto copione. Con durezza il gruppo comunista — in particolare i consiglieri Luciano Lenti e Renzo Raverino — ha accusato [illegible] la maggioranza di pentapartito di aver redatto un bilancio «elettoralistico».

Il socialista Franco Lottici, il democristiano Piero Genovese e lo stesso sindaco Gino Gaia (psdi) hanno risposto alle accuse difendendo [illegible] il bilancio sia il ruolo dei [illegible] gruppi che, hanno affermato, «si sono sforzati di porre rimedio ad [illegible] situazione già deteriorata dopo la crisi della giunta di sinistra». Alla fine [illegible] piccolo colpo di scena: anche [illegible] missino Paolo Perucci ha votato a favore del bilancio, ma l'assenza di un componente del pentapartito ha comunque [illegible] vano questo suffragio. p. b.

Ridotta [illegible] mesi la condanna in primo grado di 14 anni e [illegible]

Pena confermata in appello all'assassino del sordomuto

Forse un ricorso in Cassazione - Il delitto [illegible] due anni fa in una strada [illegible] campagna

ALESSANDRIA — I giudici hanno sostanzialmente confermato la pena per Vincenzo Como, l'elettricista alessandrino trentatreenne che il 14 marzo 1983 sparò all'operaio sordomuto Giancarlo [illegible] Barlaione di 43 anni.

L'uomo, che lo aveva sorpreso mentre era in auto con una ragazza, morì.

L'altro ieri la Corte d'appello di Torino lo ha condannato a quattordici anni e due mesi [illegible] reclusione, quattro [illegible] in meno rispetto a [illegible]nto era stato stabilito lo scorso novembre, in primo grado, dalla Corte d'assise [illegible] Alessandria.

Non è [illegible] che il difensore, avvocato [illegible] Vittorio Gabri, di Torino, il quale ha invocato maggiore clemenza, presenti ricorso in Cassazione.

L'uomo dovrà anche risarcire la moglie e i figli della vittima.

La donna e i giovani si sono costituiti parte civile con l'avvocato Mario [illegible] di Alessandria.

Vincenzo Como ha accolto la sentenza [illegible] perfetto silenzio, [illegible] sguardo triste, perso nel vuoto che non è cambiato dal giorno in cui — maggio di due anni [illegible] — la polizia [illegible] fermò contestandogli l'omicidio e ottenendo una [illegible]onta [illegible].

Uomo dalla condotta irreprensibile, [illegible]to, padre di due figli, Vincenzo Como, che per anni ha lavorato in un'azienda cittadina (e di lui anche in fabbrica hanno sempre parlato bene), diventò un assassino il 14 marzo di due anni fa «per paura».

Vincenzo Como

La paura di essere sorpreso in compagnia di [illegible] ragazza con cui amoreggiava in aperta cam[illegible] la paura di [illegible]ggressione da parte di [illegible] eventuale rapinatore (solo al momento dell'arresto seppe che la vittima era del tutto innocua, voleva semplicemente spiarli).

Per paura, [illegible] almeno Vincenzo Como ha sempre sostenuto, quando in quel terribile giorno vide un'ombra davanti al parabrezza dell'auto fece fuoco con la propria pistola.

Sparò due, tre volte mentre [illegible] sua compagna («Occasionale, mai vista prima [illegible] quel pomeriggio») urlava che «qualcuno li voleva ammazzare».

A morire fu invece quell'«ombra» e secondo i giudici sia di primo [illegible] secondo grado «non fu una fatalità».

[illegible] processo d'appello a carico del giovane elettricista alessandrino si era iniziato giovedì mattina per concludersi ieri dopo le repliche e la camera di consiglio.

Il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a 16 anni [illegible] il [illegible] proposti la pubblica accusa in primo grado): la Corte ha aggiunto altri [illegible] mesi e Vincenzo [illegible] ha fatto ritorno in carcere dove, salvo imprevisti, dovrà trascorrere ancora una dozzina d'anni. e. c.

Deciso in Regione

[illegible] non potrà ricevere altri rifiuti

Il punto [illegible] situazione

SERRAVALLE SCRIVIA — *Una nuova delibera della giunta regionale ha sospeso a tempo indeterminato l'autorizzazione concessa all'Ecolibarna, la [illegible] che si occupa dello smaltimento dei rifiuti industriali. La decisione era stata sollecitata da una raccolta [illegible] firme promossa da associazioni protezionistiche del Novese.*

L'Ecolibarna, che dal 29 [illegible] è chiusa in seguito ad un'ordinanza del [illegible] Raffaele Palomone, non potrà neppure ricevere ed immagazzinare nuovi rifiuti. In tal senso l'assessorato provinciale all'Ecologia ha notificato la decisione della giunta regionale alle 20 province italiane che indirizzavano alla ditta serravallese i rifiuti industriali da smaltire.

Il «caso Ecolibarna» si complica di giorno in giorno tra autorizzazioni e ordinanze di chiusura, revoche [illegible], ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato. Tra alcuni giorni il Tar dovrebbe emettere la sua sentenza sull'ordinanza del sindaco, dire cioè se la ditta può continuare l'attività o se deve definitivamente chiudere i battenti. L'Ecolibarna ha già presentato ricorso al Consiglio di Stato.

La posizione dell'Amministrazione comunale serravallese è ormai chiara: «L'Ecolibarna svolge un'attività completamente differente [illegible] quella della Raffineria Gastaldi a cui è subentrata. Non ha le autorizzazioni per lavorare». w. gl.

Manette [illegible] un sottufficiale dei carabinieri [illegible] Rivanazzano, nell'Oltrepò

Anche l'arresto di un maresciallo nel giallo del «boss» Epaminonda

RIVANAZZANO — L'ombra di Angelo Epaminonda, il boss mafioso erede di Francis Turatello che [illegible] le sue «confessioni» [illegible] fatto scattare centinaia di arresti, aleggia ancora in questa zona dell'Oltrepò Pavese dove, alla fine degli Anni Settanta, [illegible] aveva base operativa ed una bisca. Un'ombra sinistra che, qualche giorno fa, ha portato all'arresto di un maresciallo dei carabinieri dopo due comunicazioni giudiziarie al procuratore della Repubblica [illegible] Bimi de Burgis e al commissario Ettore Filippi, già capo della squadra mobile [illegible] Pavia [illegible] c'è stata anche la scoperta di un cadavere.

La notizia che più ha fatto scalpore nella zona è l'arresto del maresciallo Paolo Italiano, 47 anni, siciliano di Barcellona (Messina) ma che ha svolto gran parte della sua attività nell'Oltrepò: a Voghera vicebrigadiere al Radiomobile e poi alla squadra [illegible] polizia giudiziaria; promosso brigadiere, diviene comandante, per parecchi anni, della stazione di [illegible]nazzano, centro termale a pochi chilometri dall'altra più nota stazione di cure, Salice Terme.

[illegible] all'84, col grado di maresciallo, passa [illegible] caserma di Casteggio, per essere infine trasferito, nell'estate scorsa alla Legione carabinieri di Genova, ma continua a risiedere nella località dell'Oltrepò, con la moglie e due figlie.

Paolo Italiano, che è ora nel carcere militare di Peschiera del Garda, è stato arrestato, su ordine di cattura di uno dei tre sostituti procuratori milanesi che si occupano del caso di Angelo Epaminonda, il «Tebano». E' un arresto di cui si sa ben poco. Sembra che l'imputazione sia quella di corruzione. L'unica cosa certa è che la decisione del magistrato è conseguenza di una delle tante «confessioni» del boss mafioso in carcere dal 29 settembre '84.

«Incredibile. Il maresciallo Italiano è un bravo carabiniere, magari un tipo un po' semplice, ma non certo un disonesto. Non può essere stato coinvolto con un individuo quale Epaminonda», dicono a Rivanazzano; e lo stesso ripetono a Voghera e Casteg[illegible]. *«Tutt'al più, quando Angelo Epaminonda aveva residenza a Rivanazzano, apparentemente incensurato, Italiano può averlo incontrato al bar ed aver accettato un caffè o un aperitivo»*, azzarda qualcuno.

Secondo il poco che trapela dall'inchiesta, invece, il sottufficiale sarebbe sospettato — di qui l'ordine di cattura — d'avere, come comandante della [illegible]azione carabinieri, tollerato l'attività poco chiara del «Tebano». Attività che, nella zona, viene legata a quella [illegible] alcune bische clandestine a Rivanazzano e a Voghera (non si sa ancora se i sospetti abbiano una conferma nelle indagini).

In questo tranquillo centro agricolo-termale Angelo Epaminonda arriva alla fine degli Anni Settanta, acquistando — e intestando a una convivente — un alloggio al primo piano di un piccolo condominio di via Vespucci, fuori paese, quasi a Salice Terme. Poi avrebbe aperto anche [illegible] bisca. In paese si fa vedere poco, anche se stringe legami nella [illegible]a. Scompare nell'82 e due anni dopo viene arrestato nel covo di Milano.

Il boss [illegible] subito il via alle «confessioni». Scattano centinaia di ordini di cattura e anche l'Oltrepò viene interessa[illegible] all'inchiesta. [illegible] parte [illegible] due comunicazioni giudiziarie di cui abbiamo [illegible]tto, all'alba del 21 febbraio la polizia raggiunge la frazione Bognassi di Varzi: si scava in un bosco di rovere, e viene alla luce lo scheletro di un uomo. È Giulio Colavito scomparso a 38 anni, nel febbraio '80, quando faceva il «buttafuori» per un clan rivale [illegible] Epaminonda. Per questo [illegible] giusti[illegible].

Ora nella vicenda Epaminonda entra anche un sottufficiale dei carabinieri.

Franco Marchiaro

Un arresto per tentata estorsione

SERRAVALLE SCRIVIA — I carabinieri hanno arrestato [illegible] ieri Claudio Remersaro, [illegible] anni, abitante a Vignole Borbera, in via Genova 34, accusato di tentata estorsione ai danni del padre Severino, 60 anni. Il giovane ha tentato inutilmente di farsi dare una grossa somma di denaro per acquistare della droga ed al rifiuto del padre lo ha minacciato impugnando un coltello da cucina.

Severino Remersaro ha cercato scampo fuggendo, inseguito anche in strada dal [illegible]. Qui il giovane è stato arrestato [illegible] carabinieri, avvertiti da [illegible] di casa. Claudio Remersaro è ora rinchiuso nel carcere giudiziario di Alessandria. (w. gl.)

Per migliorare l'attuale assistenza

Proposta alle Ussl per le [illegible] ai denti

Ne parla il presidente del «Fondo Montedison»

ALESSANDRIA — *Per i dipendenti e i pensionati dello stabilimento Montedison di Spinetta Marengo, sobborgo alessandrino, e i loro famigliari (le persone attualmente interessate sono 2500) esiste un Fondo integrativo assistenza malattia e infortuni (Fiami). Lino Balza, presidente del Fiami, che è gestito dai lavoratori e in rappresentanza dei sindacati, ha avanzato una proposta alle Ussl della provincia (Alessandria, Valenza, Tortona, Novi, Ovada, Acqui e Casale) per [illegible]re gratuitamente oppure a prezzi modesti le protesi dentarie e l'applicazione di apparecchi ortodontici.*

«E' una proposta — *spiega Lino Balza* — che, partendo dal nostro fondo, deve essere interpretata come un primo tentativo di garantire agli [illegible]sistiti delle Ussl anche questo tipo [illegible] prestazioni per le quali i rimborsi sono irrisori: 3000 lire per dente».

Spiega Balza: «Noi riteniamo che le strutture odontoiatriche delle Ussl provinciali possano dare un servizio completo con l'applicazione delle protesi dentarie (e di apparecchi ortodontici), convenzionandosi con gli istituti specializzati».

I responsabili della proposta non nascondono le difficoltà dei costi, ritengono comunque che, se le Ussl sapranno assicurare il servizio, gli assistiti saranno disposti a pagare parte delle spese della cura, tenuto conto «che sarà sempre inferiore a quanto chiedono gli studi privati». *E, come primo passo, il Fiami avanza una proposta concreta.* «Noi — *dicono* — come fondo ci assumiamo il costo del materiale di protesi e ortodonzia mentre le Ussl organizzano il servizio e assicurano le relative prestazioni medico-dentistiche».

La proposta interesserebbe soltanto il Fiami ma secondo Lino Balza dovrebbe essere il primo passo per estendere questo servizio. «Per il momento — [illegible] *Balza* — soltanto l'Ussl di Novi giudica valida [illegible] proposta. Inaccettabile il silenzio dell'Ussl di Alessandria». f. m.

I genitori lo raggiungeranno a Metz, poi il processo

Nascondeva droga il ragazzo che è stato arrestato in Francia

Al ritorno dall'Olanda è stato bloccato dalla polizia e incarcerato

ALESSANDRIA — Claudio Esposito, 22 anni, lo studente universit[illegible] scomparso una decina di giorni fa — era andato in Olanda per assistere ad un concerto rock, così almeno aveva detto in famiglia — e arrestato in Francia, è finito in carcere perché trovato in possesso di [illegible] quantitativo imprecisato di droga.

Ora è in prigione a Metz in [illegible] conclusione dell'inchiesta penale e del pro[illegible]. Non può [illegible] estradato in quanto il reato di cui si è reso responsabile è stato compiuto all'estero e presto dovrebbe ricevere la visita dei genitori. Padre e madre — Alfredo Esposito e Margherita Jole Cavoli che abitano con la figlia minore Donatella in via Verneri [illegible] — stanno facendo le necessarie pratiche e chiedendo i relativi permessi.

Il capo [illegible] squadra mobile [illegible] Alessandria Fulvio Fedele e il collega dell'Interpol [illegible] Roma Ronconi, che da giorni collaboravano nelle ricerche del giovane studente alessandrino dissoltosi nel nulla, nel pomeriggio di venerdì hanno saputo dell'arresto avvenuto in circostanze che però non si conoscono ancora esattamente.

Claudio Esposito è [illegible] fermato il 13 giugno, giorno in cui aveva scritto una cartolina ai genitori da un piccolo centro al confine fra l'Olanda e il Belgio. Pare provenisse da Amsterdam ma, ripetiamo, sulla vicenda mancano ancora molti particolari. La polizia lo ha bloccato durante un controllo, ha trovato la droga e da quel momento Claudio Esposito non ha più potuto comunicare con la famiglia [illegible] ha trascorso giorni da incubo.

Una [illegible] femminile la scorsa settimana [illegible] telefonato agli Esposito ma la madre del giovane non aveva capito esattamente le frasi, in francese, pronunciate dalla sconosciuta e la telefonata aveva contribuito solo ad accrescere l'angoscia e il timore che il giovane fosse [illegible] ucciso o fosse in grave pericolo. Oltretutto i genitori dello studente ventiduenne non immaginavano neppure lon[illegible] che il figlio appassionato di musica potesse essere coinvolto in traffici di droga.

Della vicenda si occupa non solo l'autorità giudiziaria francese ma anche la Mobile alessandrina si sta attivamente ricercando la persona che ha rifornito la droga a Claudio Esposito e lo ha convinto ad espatriare per consegnarla ad alcuni spacciatori. È un'inchiesta delicata e difficile ma molto importante che potrebbe portare a clamorosi sviluppi consentendo anche di rispondere a numerosi interrogativi.

La notizia dell'arresto [illegible] Claudio Esposito ha sconvolto i genitori, felici comunque di sapere vivo il figlio. «Meglio in prigione che morto», hanno detto Alfredo e Margherita Jole Esposito. e. c.

Alle urne per due consultazioni popolari

Oggi a Casale [illegible] vota su nucleare e traffico

Le proposte - Contestato il direttore dell'Enel

CASALE — L'ing. Francesco Corbellini, direttore generale dell'Enel è stato più volte contestato dai «verdi» e dagli «antinuclearisti», giunti da ogni parte del Piemonte per assistere a un incontro pubblico in cui si è discusso della nuova centrale [illegible] Leri Cavour. Una contestazione significativa, se si tien conto che oggi i 34 mila circa elettori casalesi sono chiamati alle urne per due consultazioni popolari: una sulla possibile, graduale chiusura del centro storico al traffico automobilistico privato e una, appunto, sulla nuova centrale nucleare di Trino: si chiede se l'impianto è gradito ai casalesi.

Corbellini aveva dapprima incontrato i sindaci della zona «Po 1» nell'aula consiliare del Comune, [illegible] un [illegible]puntamento organizzato dal presidente dell'Anci (l'Associazione dei Comuni d'Italia), il senatore casalese Riccardo Triglia. Si è trattato del primo di una serie di contatti periodici che l'Enel avrà con gli amministratori locali per tutta la durata della costruzione della centrale nucleare: otto-nove anni.

Ha detto Francesco Corbellini: *«Questo di Leri Cavour è il primo impianto [illegible] della nuova generazione in Italia. I problemi che incontreremo qui saranno gli stessi che dovremo affrontare poi: per questo bisogna imparare a risolverli, insieme»*.

Ed i problemi riguardano l'occupazione, la riqualificazione professionale, l'impiego delle aziende locali, e soprat[illegible] un'informazione capillare sugli eventuali rischi e sul procedere dei lavori (si inizieranno ai primi del [illegible]).

[illegible] direttore dell'Enel Corbellini ha anticipato che tra sei o sette mesi entrerà in funzione un centro di informazioni Enel nell'area.

Dopo l'incontro con i sindaci l'ingegner Corbellini ha tenuto, nel Salone del Senato di Palazzo Langosco, una conferenza su iniziativa del Circolo culturale «Bachelet». m. fa.

Manifestazioni, gare e [illegible] dell'estate nei centri della provincia

Oggi i [illegible] di Solero [illegible] sfidano mentre Cartosio fa le frittelle

[illegible] conclusa [illegible] «Quattro cantoni» a Spinetta Marengo: il vincitore [illegible] il «Bjà»

ALESSANDRIA — Un tuffo nella tradizione fra frittelle e folclore a Cartosio, piccolo, pittoresco centro dell'Acquese; prosegue, [illegible] cessa, il «Palio dei rioni» a Solero mentre si è conclusa, con la vittoria del cantone «Bjà», la grande sfida [illegible] «Quattro cantoni» a Spinetta Marengo. Cartosio è in festa oggi, con la speranza che il tempo collabori, per la tradizionale «Sagra delle frittelle», organizzata dalla Pro loco e dal Comune e che propone un felice abbinamento fra gastronomia, folclore e sport. Sono in programma incontri di calcio (Montechiaro-Roccaverano; Cartosio-Pareto); si esibiscono, dalle 15, la banda musicale «S. Cecilia» di Cartosio e i «frustatori di Rocchetta Tanaro»; ci sarà una corsa dei maiali, una serie di giochi e a tutti saranno distribuite le classi[illegible]e frittelle.

A Solero, dove si sta svolgendo il «Palio della spiga», oggi sono in programma una gara ciclistica e una podistica, mentre molte altre prove attendono i solerini nei prossimi giorni. Attualmente guida la classifica del Palio il «Tri d'Gambò» con 19 punti, seguito dal «Mulinè» che ne ha 14 e dal «Crumbè» con 13. Chiude la classifica il «Castè» con 10 punti.

Dopo nove giornate di serrato tifo da parte degli abitanti, a Spinetta Marengo si è conclusa la terza «Disfida dei quattro Cantoni» organizzata dalla Pro loco con il patrocinio de «La Stampa». Vincitore assoluto il cantone del «Bjà» (Bettale), seguito da «Lungafam», «Gesia» e «Ansermera». E' stata disputata una lunga serie di giochi che [illegible] [illegible] notevole entusiasmo e interesse. La giornata conclusiva ha visto i partecipanti impegnati nella classica sfilata in costume e negli ultimi giochi in programma e cioè il «Palio della gallina», che ha registrato la vittoria, nonostante le contestazioni dei cantoni concorrenti, del «Bjà». Poi il «gioco del cucchiaino con l'uovo fresco» e il successo è andato al cantone «Lungafam», quindi il gioco finale a sorpresa (occorreva risolvere alcuni quiz) che è stato appannaggio del cantone «Gesia». Entusiasmo alle stelle e assicurazioni che l'iniziativa, che [illegible] coinvolto tutta Spinetta, si ripeta il prossimo anno.

Ricordiamo infine che è in pieno svolgimento a Strevi, nell'Acquese, la «Sagra Septebrium» iniziata ieri. Stamane, alle 10, si avrà l'esibizione del gruppo degli Sbandieratori di Asti, mentre mezz'ora dopo arriveranno in paese le «Ferrari» partecipanti [illegible] raduno di Alessandria e alla gara di regolarità. Alle 13, invece, arrivo della cicloturistica da Settimo Milanese a Strevi, all'insegna del moscato. Poi il pranzo, a base di ravioli, sotto il Teatro Tenda. Al pomeriggio ancora esibizioni degli Sbandieratori e del gruppo folcloristico «La Filarmonica di Occimiano». A conclusione cena e ballo.

AGRI[illegible]LTURA PER HOBB[illegible]

C'è qualche segreto per coltivare cetrioli

C'è ancora tempo per seminare il cetriolo, anche se siamo quasi agli sgoccioli. Questa pianta predilige i terreni fertili, composti in prevalenza da terricciato e concime ben maturo.

Secondo John Seymour (che ha scritto dei bellissimi libri sulle cure dell'orto), i cetrioli «non amano stare coi piedi bagnati», sebbene richiedano molta umidità durante tutto il periodo della crescita.

La semina si fa in solchetti [illegible] 3-4 centimetri, distanti [illegible] metro e venti un metro e trenta e dove, servendosi della parte posteriore della zappa (alla distanza di 60 centimetri) si fanno delle piccole depressioni, in cui vanno posti [illegible] 3-4 semi (Questi dovranno prima essere tenuti per 24 ore nell'acqua). Quindi si ricopre con terra asciutta e fine, o con terriccio. Se necessario, nel punto dove vanno messi i semi si bagna abbondantemente.

Alcuni ortolani preparano il letto per la semina facendo delle buchette di centimetri 30x30x30, che riempiono per oltre la metà di letame ben maturo, ricoperto da una decina di centimetri di terra, su cui fanno poi la semina con le stesse [illegible] descritte prima.

[illegible] cure colturali, ricordare che i cetrioli devono essere ben annaffiati, in [illegible] stagione, ma senza ristagni d'acqua.

[illegible] un segreto [illegible] molti ortolani cono[illegible] affondare un vaso da fiori nel terreno, vicino a ogni pianta, e versare l'acqua nel vasi, in modo che possa giungere in fretta alle radici.

Quando le piantine hanno [illegible] sei o sette foglie, cimare l'apice per favorire l'emissione di nuovi germogli laterali, che ben presto produrranno i frutti.

Altro piccolo segreto: tenere i frutti isolati dal terreno, mettendo sotto ciascuno di essi un pezzo di tegola o di plastica, o un pezzo di [illegible]gnola. l. h.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

[illegible] Un lupo mannaro americano a Londra.
AMBRA: La bella addormentata nel bosco.
COMUNALE: 1941 allarme a Hollywood.
CORSO: Teachers.
CRISTALLO: Fire sexy.
GALLERIA: [illegible] rosso nell'oceano.
MODERNO: Break Fast Club.

ACQUI TERME

ARISTON: Teachers.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Scuola guida.
[illegible] Impariamo ad amarci.
VITTORIA: 68 ore.

CASTELCERIOLO

MACALLE': Nick lo scatenato.

GAVI LIGURE

S. FORTE: [illegible] chiamata.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film sexy.
[illegible]: Dominator.
ITALIA: Teachers.
MODERNO: [illegible] metropolitana.

OVADA

LUX: Vacanze d'estate.
MODERNO: Impiegati.
TORRIELLI: Rombo di tuono.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Così parlò Bellavista.

TORTONA

MODERNO: Ninja la furia [illegible].
SOCIALE: Starman.
VERDI: L'amico sfondato.

VALENZA PO

SOCIALE: Blade runner.

VOGHERA

ARLECCHINO: Un amore di Swann.
GALVANI: Il testimone.
SOCIALE: Tutte le uno [illegible].

FARMACIE

Alessandria: diurna Rosetti, v. Vochieri; notturna: C[illegible] Piazza, c. IV Novembre.
Acqui: Centrale, c. Italia.
Casale: Bramante, p. Mazzini.
Novi: Comunale, v. Verdi.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Comunale, c. Don Orione.
Valenza: Viganò, v. Cavour.
Voghera: Moroni, p. Duomo.

[illegible] MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 51.775; Casale: 76.381; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.981; Valenza: 952.001; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.436).
Numero [illegible] a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 = numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: [illegible] 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.437.

CIMITERO

Dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 19.

BENZINAI

Mobil, v. G. Bruno; Agip e Tamoil, v. G. Bruno; Esso, v. le Tivoli; Agip, p. [illegible]; Elf (Api) v. Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino, Sp. Spalto Marengo; Mobil, v. Marengo; Esso, v. Marengo; Ip, v.le Massimo Ignoto; Ip, c. Carlo Canonici; Mobil, v. C. Mora, Chevron, c. Acqui; Chevron, Spalto Marengo.

Alessandria — Si è costituita, nella sede [illegible]'Unione Artigiani, l'Associazione gommisti [illegible] provincia: presidente è stato nominato [illegible]liano Bullari, vicepresidenti [illegible] Picco e Pier Luigi [illegible], consiglieri, Gianfranco Giavino, Ernesto Mauro Bobbio, Adelino Moro, Alberto Magrassi, Sergio Pareto.

Ovigliо — La Pro loco organizza un concorso fotografico, il primo trofeo «Il Castello» a tema libero. Le foto, a colori e in bianco e nero, devono pervenire entro il 14 luglio alla Pro loco.

Morsasco — Sarà potenziato l'acquedotto del paese: la Regione Piemonte ha approvato il relativo progetto: la spesa preventiva è di 136 milioni e 240 mila lire.

SERIE C2 - In programma una riunione del consiglio della società grigia

Alessandria e Derthona alla ricerca di una nuova identità per il futuro

I leoncelli [illegible] fronte ai soliti problemi economici - Intanto si dice che Domenghini lascerà la squadra per [illegible] Cagliari

[illegible] — E' tra[illegible] una settimana dallo spareggio di Modena [illegible] [illegible] situazione è ancora fluida all'Alessandria calcio. Nonostante il «calcio mercato» abbia aperto i battenti lunedì scorso, nessuna trattativa può essere attuata se prima non si conosceranno le intenzioni dei dirigenti. «Lunedì o martedì [illegible] terrà [illegible] riunione del consiglio [illegible] amministrazione. Bilancio e programmi [illegible] i punti più rilevanti all'ordine del giorno. Stiamo riprendendoci [illegible] alla volta dalla mancata promozione in C1», dice [illegible] vicepresidente dei grigi Nando Cerafogli. Domani o [illegible] massimo dopodomani, dunque, verrà sciolto l'interrogativo: i Calleri [illegible] stanno o lasciano? Al «summit» parteciperanno, oltre a Cerafogli, Gian Marco Calle[illegible] e Tommaso Vallenzasca, presidenti, e Mario Iacampo secondo vicepresidente.

«Dopo Modena è seguito un momento di sbandamento morale. Diventa quasi [illegible] [illegible] questa C2 dalla quale non riusciamo a toglierci? E' opportuno trovarci tutti insieme, esporre le personali idee, riflettere su quanto è av-

Fabio Volpiani

venuto: soltanto così potremo avere chiarezza e decidere quale sarà il destino dell'Alessandria calcio», dice Nando Cerafogli. Il dirigente dei grigi [illegible] si sbilancia in alcuna previsione. «Non sono né ottimista né pessimista — [illegible] concluso — Dobbiamo discutere in serenità [illegible] argomenti. Ritengo che redigeremo un comunicato stampa al termine della riunione». Sul fronte dei giocatori nessuna novità. La situazione societaria ha determinato lo «stallo» negli accordi con atleti e con squadre.

Carlo Regalia, direttore sportivo, interpellato telefonicamente a Gallarate dove risiede, ha detto: «Speriamo che tutto si risolva per il meglio. Dalle decisioni del consiglio vedremo quale strada intraprendere anche perché il tempo passa e certi contatti per acquisti e cessioni [illegible] concretizzati [illegible] più presto possibile». Per quanto riguarda [illegible] calciatori [illegible] comproprietà per [illegible] Volpiani e Luciano Battiston [illegible] [illegible] [illegible] alle buste rispettivamente con Salernitana e Massese: in giornata la soluzione. Invece Ni[illegible] Coppola, ceduto in ottobre al Benevento, è stato riscattato dal Milan.

«Di sicuro abbiamo avviato trattative in diverse direzioni. Spetta [illegible] dirigenti tracciare le linee programmatiche entro le quali lavorare [illegible]mente negli ultimi giorni i prezzi salgono e diventa più problematico bloccare i giocatori», ha concluso Carlo Regalia. F. B.

TORTONA — Dirigenti e giocatori del Derthona calcio si sono congedati dal proprio pubblico con un rinfresco che si è tenuto al ristorante «Oasi».

Un brevissimo incontro ed i dirigenti hanno ricordato che in questi giorni la società sta lavorando [illegible] calcio mercato con molta attenzione per preparare una formazione che anche nella prossima stagione possa accontentare tutti gli appassionati.

E' risaputo che [illegible] Derthona ogni anno è costretto a dibattersi con il problema difficoltà finanziaria (870 milioni [illegible] bilancio 1984-85).

La [illegible] deve adottare [illegible] metodo piuttosto anomalo di mercato: prima vende, successivamente, secondo il ricavato a disposizione, compera e costruisce la squadra.

Tuttavia, hanno assicurato i dirigenti, [illegible] c'è aria di smobilitazione.

Una trattativa che è [illegible] conclusa è quella di Virginio Molteni, il bomber bianconero che in questa stagione ha messo a segno 16 reti. L'attaccante, per [illegible] cifra di 200 [illegible]lioni, finirà al Siena.

La società dovrà valutare con molta attenzione la posizione di Alessandro Salvioni, il regista bianconero che un po' tutte le società di C2 e C1 hanno all'improvviso scoperto.

Sempre il Parma sembra interessato a Papano e Ravarsolo. Cenci, lo specialista dei calci piazzati, sarebbe invece richiesto [illegible] Massese, dopo che alla [illegible] toscana è arrivato l'allenatore Cei.

Infine per Torri e Signoroni si prospetta un ritorno [illegible] Cremonese.

In trattative per ricostruire l'undici bianconero del prossimo campionato ci sarebbero invece Perlusi, il giovane cresciuto nelle file del Derthona e da due anni in forza al Piacenza, ed ancora Manvell e Marchetti dell'Alessandria.

Una nota negativa del calcio parlato tortonese sarebbero le difficoltà sorte [illegible] questi giorni fra i dirigenti e l'allenatore Angelo Domenghini.

Il tecnico, dopo aver [illegible] sato una richiesta di ingaggio piedicato astronomica per le [illegible] del Derthona e che se anche dimezzata [illegible] rientrerebbe nelle possibilità della società, ha lasciato la città per andarsene [illegible] vacanza [illegible] Sardegna dove si dice si incontrerà [illegible] Gigi Riva.

Allenare [illegible] Cagliari in fondo è sempre stata l'ambizione del «messicano». e. r.

«Troppe critiche alla Vogherese»

VOGHERA — La Vogherese ha definito [illegible] il Trento, al calciomercato, a Milano Fiori, le comproprietà dell'attaccante Severino Zanotti e del portiere Claudio Bressan. Zanotti resterà a Voghera, mentre [illegible] torna al Trento, promosso in C1. Martedì prossimo il direttore generale Carlo Facchini si incontrerà con i dirigenti dell'Asti per risolvere la posizione del mediano Claudio Lombardo e di Claudio Trettar.

Per quanto riguarda il futuro [illegible] società (giovedì ci sarà l'assemblea dei soci) [illegible] deve registrare uno sfogo del presidente Carlo Lavezzari, il quale si è dichiarato disgustato delle critiche che gli vengono rivolte, smentendo nel modo più assoluto le [illegible] [illegible] [illegible] liquidazione della società. Si è detto disposto a [illegible]ere la Vogherese, destinando in beneficenza il ricavato, o a cederla gratis.

Ha detto: «Resterò [illegible] guida del sodalizio se non [illegible] [illegible]no critiche ingiustificate e [illegible] il pubblico dimostrerà concretamente il [illegible] attaccamento alla squadra sottoscrivendo abbonamenti e quote sociali». e. g.

TAMBURELLO - Le partite nei vari campionati

Castelferro a Verona Capriatese e Olmetto

Torneo del Monferrato: derby fra gli ovadesi e [illegible] Vignale

[illegible] — Prima [illegible] sospensione del campionato [illegible] la fase finale della «Coppa Italia», in programma per [illegible] [illegible] e 7 luglio prossimi, il Castelferro Gar Fin deve sostenere [illegible] due incontri in trasferta: [illegible] va a Verona, contro il S. [illegible] Guglielmi, fra [illegible] giorni con [illegible] Marmirolo.

Mentre, con il Marmirolo di Bobbiero, Ongari e Fanzaga, sarà, certamente, un'altra [illegible], la partita con il [illegible] Maria non dovrebbe rappresentare ostacolo difficile.

Infatti, anche se annovera nelle [illegible] file giocatori [illegible] stanza noti per [illegible] anche militato in formazioni di rilievo, quali Flavio Bertagnoli e Roberto Perina, per ritrovare i due unici successi della stagione della squadra veronese [illegible] bisogna tornare indietro [illegible] terza giornata (con l'Asti) ed alla quinta (con l'Aldeno) [illegible] quali ha fatto seguito l'unico pareggio conseguito [illegible] il S. Pietro Incariano un mese [illegible].

Per la serie B il turno di domenica prevede per le tre alessandrine impegni [illegible]'altro che trascurabili. La Capriatese Happy Tour, [illegible] è l'unica che gioca [illegible] [illegible] riceve il Madonna Olmetto che forse si gioca, proprio in questa partita, le ultime possibilità per potersi avvicinare alla coppia [illegible] testa.

[illegible] Francavillese Tessinori [illegible] Vigliano con ben poche carte [illegible] giocare, [illegible] pure l'Ovadese Pilati Aldo, che a Chiusano dovrà fare appello a tutte le [illegible] risorse.

Per [illegible] Torneo [illegible] [illegible] del Monferrato tutte le attenzioni sono rivolte a Ovada, dove [illegible] in programma il «derby» fra la formazione delle Ceramiche [illegible] ed il Vignale Biaieri.

Poche sorprese nel campionato [illegible] Castelli dell'alto Monferrato; l'interesse è tutto circoscritto al [illegible] derby che vedono [illegible] fronte, fra loro, le due formazioni di Montal[illegible] Bormida e le due di Cassinelle.

Programma incontri.

Serie A: [illegible] Maria Guglielmi (5) - Castelferro (21); [illegible]nate Sotto (11) - Asti (12); Capranese (2) - Valgatara (9); S. Pietro Incariano (11) - Al[illegible] [illegible] Bussolengo (23) - Ba[illegible] (14); [illegible] (14) - Marmirolo (23).

Serie B: Capriatese [illegible] - Madonna Olmetto (14); Tori[illegible] [illegible] - Montegrosso (2); Chiusano (13) - Ovadese (11); Vigliano [illegible] - Francavillese (11); riposa, Nizza (17).

Torneo a muro del Monferrato: Rocca d'Arazzo (14) - Calliano (21); S. Giorgio (12) - Grana (16); Portacomaro (7) - Grazzano (20); Montemagno (6) - Moncalvo (23); Castell'Alfero (12) - Montechiaro (22); Ovada (16) - Vignale (23).

Campionato Castelli Alto Monferrato: Ovada (5) - Bosco Marengo (15); Montaldo B (4) - Montaldo [illegible] (11); Bassluzzo (5) - Tagliolo (16); Silvano d'Orba (2) - Capriata d'Orba (10); Morbello (1) - Grillano (16); Cassinelle B (9) - Cassinelle A (16); Trisobbio (4) - Carpeneto (14); Acqui Terme (0) - Cremolino (12). r. bo.

Oggi il Memorial «Piero Traverso»

NOVI [illegible] — Oggi la terza edizione del «Memorial Piero Traverso» organizzato dall'Alca Novi Pallavolo per ricordare la figura di Pierino Traverso, un ex giocatore della formazione novese scomparso in un incidente stradale.

La manifestazione, che adotta la particolare formula del «3 più 3», nel senso [illegible] ogni squadra [illegible]rà composta da tre giocatori e tre giocatrici, è aperta sia [illegible] atleti tesserati che a semplici appassionati [illegible] pallavolo. Seguendo questo criterio gli organizzatori hanno istituito due [illegible] distinte. Nella prima si daranno battaglia sei [illegible] locali composte da [illegible] giocatori non tesserati, mentre la seconda competizione porrà di fronte 22 squadre composte da atleti [illegible] atlete tesserati.

E' assicurata così la presenza [illegible] vere stelle del volley itali[illegible] prenderanno [illegible] parte [illegible] «Memorial Traverso» giocatori e giocatrici che militano nella massima serie nazionali. Tra tanti nomi di prestigio spicca quello di Paolo Rebaudengo, protagonista alcune stagioni fa [illegible] campionato di A1 con la maglia [illegible] [illegible] Torino. Per la prima volta poi il torneo ha assunto carattere internazionale [illegible] momento che vedrà [illegible] via tre formazioni provenienti [illegible] [illegible] Occidentale ed una dall'Olanda.

[illegible] particolarmente agguerrita è anche la rappresentanza italiana che fa capo, oltre ad alcune squadre novesi, a compagini provenienti da Milano, Trieste, Ravenna, Nereto (Teramo) ed altre località.

Il terzo «Memorial Traverso» sarà articolato in tre fasi: una prima da oggi al 3 luglio si disputerà in notturna al Circolo ricreativo Nuova Italsider e servirà per attribuire la vittoria nel torneo non tesserati e per effettuare una prima selezione fra le squadre di tesserati. In seguito nei giorni 5 e 6 luglio le partite si giocheranno allo stadio comunale, a partire dalle 9 di mattina fino alle 19,30. Infine, terzo ed ultimo spostamento, sabato 7 luglio, [illegible] ritorno al Circolo Nuova Italsider per la disputa delle finali: alle 20,30 per il terzo-quarto posto ed alle 21,30 la finalissima. L. u.

TORNEI DI CALCIO - Risultati [illegible] prossimi appuntamenti in tutta la provincia

Trofeo Eco: Vito esce dalla scena?

ALESSANDRIA — Proseguono gli appuntamenti sportivi al campo «Don Stornini». Al torneo notturno di [illegible] «Luciano Eco», si affianca per la prima volta il torneo di calcio femminile «Coppa Skoda».

L'inevitabile nervosismo non va a scapito del gioco. Lo hanno dimostrato Autosalone Vito e Rau Gioielli che hanno pareggiato (4 a 4) una partita combattutissima e avvincente. Nessuna animosità in campo, semmai qualche vivace scambio di idee a fine partita negli spogliatoi. Il Vito [illegible] quasi certamente [illegible] scena. Successo rotondo invece del River Eureka sull'incontro Abbigliamento Millepiedi Calzature (6 a 2). Con questa affermazione [illegible] River Eureka [illegible] garantisce la qualificazione.

Nella «Coppa Skoda» il Vantage Alessandria ha battuto per 6 a 5 [illegible] Radio Onda 9 che, alla terza sconfitta, è ormai eliminata. [illegible] il Vantage si tratta invece della seconda vittoria. I tornei riprendono lunedì [illegible] questo programma: per l'«Eco» (ore 21) Impresa Graci-Tartara Gomme e (ore [illegible]) Circolo Culturale Rohita-Autopool; per il trofeo «Skoda» (ore 21,50) Camel-Soc.Alessandrino. (m. p.)

sono state appassionanti. I carabinieri l'hanno spuntata 2-1 sulla Scuola di [illegible]: sono andati in vantaggio nel primo tempo, hanno raddoppiato nel secondo e quindi è venuto il gol che ha dimezzato le distanze.

Ancora più [illegible] [illegible] partita fra Vigili del Fuoco e 11' Casale: [illegible] primo tempo [illegible] è [illegible] 1-1 ed il risultato [illegible] è mutato [illegible] [illegible] fine dei supplementari; [illegible] [illegible] andati ai calci [illegible] rigore [illegible] anche [illegible]sta volta le squadre hanno terminato la prima serie [illegible] parità 5-5. Nel penalty [illegible] oltranza i primi a sbagliare sono stati i casalesi. (p. b.)

Interforze le finaliste

ALESSANDRIA — Il tor[illegible] di calcio Interforze «Città di Alessandria», organizzato [illegible] Presidio militare, ha le finaliste: sono la Legione Carabinieri ed i Vigili del Fuoco che mercoledì prossimo, [illegible] 17, al campo sportivo «Moccagatta» si disputeranno l'ambito trofeo.

Domani invece, alla stessa ora e sullo stesso campo, toccherà alle due eliminate nelle semifinali, Scuola di Polizia e 11' Battaglione di Fanteria «Casale», affrontarsi per l'aggiudicazione del terzo e [illegible]to posto. Le due semifinali, disputate l'altro pomeriggio, sempre al «Moccagatta»,

«Mauro Mogni» I risultati

TORTONA — Successo di pubblico al torneo notturno «Mauro Mogni» [illegible] San Bernardino. Lunedì scorso quando il Bar Sport ha superato (5-4) lo Spineto Scrivia. [illegible] [illegible] Cristallo, invece, si è imposto [illegible] [illegible] Despar Villaromagnano. [illegible] partite [illegible] mercoledì [illegible] Rettifica Motori ha vinto [illegible] largo margine di vantaggio (6-3) sul Bar Sport di Montegioco; nella stessa serata il Bar Jolly di Tortona [illegible] stato superato dal CDA [illegible] 2-6. Venerdì, il Bar Mercato [illegible] stato superato per 3-5 dal Bar Bardoneschi; il Villalver[illegible] [illegible] vinto per 8-4 [illegible] [illegible] Bar Roma.

Il Villalvernia, [illegible] momento, [illegible] dominando con punteggio pieno il girone A; il Bar Moderno [illegible] [illegible] CDA invece guidano a pari punti la [illegible] classifica del girone B. Nel girone D si trovano appaiati Bar Cristallo e Rettifica Motori; molto più equilibrato, invece, il girone C, dove addirittura sono tre le formazioni a pari punti.

Domani Gelaterie Panelli-Autocasa Iselli e Fonti dello Zolto Montegioco-AUB; mercoledì, Bar Sport Montegioco-Bar Cristallo e Bar Moderno-CDA; venerdì, Rettifica Motori-Despar Villaromagnano e Bar [illegible]lly-Spineto Scrivia. (e. r.)

Controbar, la sfida degli amici ovadesi

OVADA — Prenderà [illegible] via domani lunedì, al [illegible] sportivo «Moccagatta», [illegible] «Controbar», torneo notturno di calcio organizzato dagli amici dell'Ovadamobili; quest'anno [illegible] alla sesta edizione.

Nato per dare la possibilità agli appassionati del calcio [illegible] potersi cimentare in qualche incontro regolamentare, «Controbar» è divenuto una manifestazione sportiva di particolare interesse anche perché, oltre agli spettatori che sono sempre numerosi, [illegible] attorno un po' tutti coloro che per una ragione [illegible] o per l'altra [illegible] interessano al calcio. Chi non scende [illegible] campo [illegible] giocatore, si trasforma in dirigente o allenatore delle varie squadre partecipanti, coinvolgendo anche praticanti e dirigenti di altre discipline sportive.

Armandino Nervi e José Olivieri, noti giocatori, rispettivamente del Livorno e dell'Ovadamobili, [illegible] allenatore e direttore tecnico [illegible] della squadra dell'Ina Assicurazioni; [illegible] Core, capitano dell'Ovadamobili, sarà alla guida della formazione del «Caffè della Posta»; Carmelo Barca e Giulio Maffieri, noti allenatori, scenderanno in campo per il «Ristorante Volpina»; Argeo Ferrari, noto propulsore dell'attività giovanile, non solo nel calcio, guiderà, anche quest'anno, la squadra [illegible] «Pizzeria Big-Ben»; e avanti così.

[illegible] sedici squadre [illegible] suddivise in quattro gironi. Girone A: Assicurazioni Ina Pub, Centro Sport Ovada; Carlevaro Confezioni-Pasticceria Priano Ovada; Silvigomme Silvano d'Orba. Girone B: [illegible] S. Castellettese, Caffè Trieste Ovada, Bar Giardini Ovada; Fiat Caranna Ovada. Girone C: Pizzeria Big-Ben Ovada, Bar Ligure Ovada, Gel. Pino Montaldo Bormida; Caffè della Posta Ovada. Girone D: Ristorante Volpina Ovada, Bar Nello Ovada; Ristorante Italia Lerma, Terme Lavagello Castelletto d'Orba.

Si giocheranno due partite per sera, con inizio alle 21 ed alle 22, nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì, mentre eventuali recuperi saranno effettuati il mercoledì ed il sabato.

Le squadre saranno formate [illegible] giocatori liberi ed in considerazione dello sviluppo che ha avuto [illegible] sono il calcio minore, nelle formazioni [illegible] ogni singola squadra sarà possibile inserire tre giocatori tesserati di Terza categoria [illegible] tre tesserati della «Under 19».

Hanno vinto le precedenti edizioni: [illegible] e 81: Bar Sport Ovada, 1982: [illegible] Ovada; 1983: Bar Nello Ovada; 1984: Fiat Uno Ovada.

Questo il calendario degli incontri.

Lunedì 24 giugno: Assicurazioni Ina Pub-Centro Sport [illegible] A. S. Castellettese-Caffè Trieste; martedì 25: Pizzeria Big Ben-Bar Ligure [illegible] Ristorante Volpina-Bar Nello; giovedì 27: Confez. Carlevaro Pastic. Priano-Silvigomme e [illegible]r Giardini-Fiat Caranna; venerdì [illegible]: Gel. Pino Montaldo-Caffè della Posta e Ristorante Italia Lerma-Terme Lavagello.

Lunedì primo luglio: Castellettese-Bar Giardini [illegible] Assicurazioni Ina Pub-Confez. Carlevaro Priano; martedì 2: Ristorante Volpina-Ristorante Italia Lerma; Pizzeria Big Ben-Gel. Pino [illegible], giovedì 7: Centro Sport-Silvigomme [illegible] Caffè Trieste-Fiat Caranna, ven[illegible] 5: [illegible] Ligure-Caffè della Posta [illegible] Bar Nello-Terme Lavagello; lunedì 8: A. S. Castellettese-Fiat Caranna [illegible] Silvigomme-Assicurazioni Ina Pub, martedì [illegible]: Pizze[illegible] Big Ben-Caffè della Posta [illegible] Ristorante Volpina-Terme Lavagello.

[illegible] 11 luglio: Caffè Trieste-Bar Giardi[illegible]; Centro Sport-Confez. Carlevaro Priano; venerdì 12: Bar Ligure-Gel Pino Montaldo [illegible] Bar Nello-Ristorante Italia Lerma. r. bo.

Ciclismo [illegible] Tortona [illegible] «Premio Corollo»

TORTONA — Il ciclismo ritorna quest'oggi sulle strade del Tortonese per la 36ª edizione della Targa Santa Croce «Gran Premio Luigi Corollo». La gara, che è riservata alla categoria dilettanti ju[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] manifestazione della stagione ed è organizzata [illegible] Veloce Club Tortonese «Serse Coppi».

Il percorso di [illegible] chilometri, dopo una prima parte pianeggiante, presenta [illegible] serie di asperità che rendono [illegible]mente difficoltoso il tracciato. I corridori infatti parti[illegible] dal Bar Sport alle 14,30 per raggiungere in successione Viguzzolo, Montealc, Volpedo, Casalnoceto, Rosano, Pontecurone, Tortona, Sarezzano, Montegioco, Grua, Avolasca, Villaromagnano, Carbonara Scrivia, Villalvernia, Cassano Spinola, Gavazzana, Sant'Agata Fossili, Villalvernia, Tortona.

L'arrivo sul viale degli Olmi, [illegible] fronte allo [illegible] Castello, [illegible] previsto verso le 17. [illegible] maggiori difficoltà rimangono i tre chilometri di salita che [illegible] Valle Grua portano ad Avolasca, nella fase centrale della manifestazione, ed ancora la salita che da Cassano Spinola porta a Sant'Agata Fossili dopo 88 chilometri di gara.

Come sempre ricchi e numerosi i premi messi in palio dagli organizzatori. e. r.

Il primo atto concreto in Valle

Regione-sindacati [illegible] [illegible] intesa per l'occupazione

AOSTA — La giunta regionale e [illegible] organizzazioni sindacali valdostane Cgil, Cisl, Savt e Uil hanno firmato venerdì sera un protocollo [illegible] intesa per favorire l'occupazione e la ripresa economica nel settore industriale.

Per l'esecutivo hanno siglato il documento il presidente Rollandin e l'assessore all'industria Lanivi; per i rappresentanti dei lavoratori i quattro segretari regionali Chierici, Dondeynaz, Donzel e Cavagnet.

E' [illegible] prima volta che i rappresentanti della pubblica amministrazione e i sindacati stipulano un accordo così impegnativo e [illegible] ampio respiro.

Il documento [illegible] articola in più parti e contiene una premessa che illustra le ragioni dell'iniziativa, mettendo [illegible] punto i nuovi metodi di lavoro da seguire, d'ora in avanti, nei rapporti fra Regione e sindacati: saranno più aperti, più elastici e basati sempre su analisi puntuali e precise, aggiornate [illegible] realtà locale.

Subito dopo è stato presentato un ampio «schema di riferimento» della realtà valdostana attuale, nel quale vengono messi in luce con franchezza tutti i gravi problemi che da anni non trovano via d'uscita nel settore industriale.

Per avere risultati migliori, è detto nel protocollo, occorre puntare sulle nuove tecnologie, sui corsi di riqualificazione del personale, sulla programmazione degli interventi usati come metodo costante di [illegible] i problemi della gestione del credito, delle risorse energetiche, della formazione professionale dei giovani sono poi fondamentali per uscire dalla crisi.

La parte centrale del protocollo di intesa è di tipo operativo e contiene le proposte [illegible] soluzione e di intervento concreto. E' [illegible] che vi sono le maggiori novità. E' stato infatti deciso: 1) di creare (entro quattro mesi [illegible] firma dell'accordo) un osservatorio economico-industriale e un osservatorio del mercato del lavoro; 2) di attuare [illegible] serie di nuovi incentivi per l'apprendistato, per le imprese che [illegible] personale, [illegible] il lavoro autonomo e in forma cooperativa.

E' stato anche deciso, di [illegible] comune accordo, che i lavoratori in cassa integrazione saranno utilizzati dagli Enti locali (soprattutto i Comuni) in lavori socialmente utili. Per essi la Regione, dice il protocollo d'intesa, «si impegna a concordare [illegible] gli enti locali forme particolari di aiuti economici». In concreto significa che [illegible] lavoratori impegnati verranno versati anticipi sulla [illegible] integrazione.

[illegible] quadro di riferimento degli impegni assunti [illegible] Regione e sindacati è quindi [illegible] ampio. Per entrambe le parti, come ha detto [illegible] Ferraris della Cgil, «è in gioco la credibilità. Si tratta di mettersi a lavorare [illegible] mentalità nuova e più aperta. Esprimo [illegible] soddisfazione della [illegible] organizzazione».

Anche il segretario regionale della Cisl, Guido Dondeynaz, si dice «molto soddisfatto; con molto lavoro da fare, adesso, ma almeno con una [illegible] nuova da percorrere nell'interesse [illegible] lavoratori. Occorrerà [illegible] molto attenti alla gestione del nuovo accordo».

Nel documento [illegible] precisati [illegible] chiarezza tempi, modi e scadenze per tutta una serie di iniziative. Bisognerà che le parti [illegible] impegnino a rispettarli rigorosamente.

b. bas.

Oggi è l'ultimo giorno per la fiera nazionale aostana

Un arrivederci all'Expo

Finora 33.000 persone hanno visitato gli stands - Le critiche (e le possibili migliorie)

Aosta. Sommeliers premiati all'Expo '85 (foto De Tommaso)

AOSTA — Ultimo giorno per l'Expo 85: la [illegible] nazionale della Valle d'Aosta chiude a mezzanotte i battenti, sperando di raggiungere il numero di presenze dello scorso anno. Fino a ieri (dopo 10 giorni di apertura) alla biglietteria del capannone di regione Tzamberlet erano transitate 33.000 persone.

«Un valore vicino a quello del 1984», dicono gli organizzatori e aggiungono: «Con oggi dovremmo staccare il quarantamillesimo biglietto». Il bilancio della fiera è comunque positivo, anche se il giro d'affari è stato [illegible] non inferiore più difficoltoso rispetto alla passata edizione dell'Expo.

Marco Rosolen, [illegible] degli organizzatori, dice: «La Valle, però, si riesce ancora a concludere contratti di vendita; per questo le ditte presenti sono soddisfatte». Non [illegible] mancate le critiche a un'esposizione giudicata «troppo ridotta».

Risponde Rosolen: «Ne abbiamo preso atto. Abbiamo una serie di consigli del pubblico e degli espositori e di annotazioni nostre che ci saranno d'aiuto per il prossimo anno».

Come dovrà essere [illegible] prossima Expo? «Più grande, con maggiore scelta di prodotti negli stands».

Venerdì una delegazione di sommeliers della Valle ha fatto visita alla fiera. [illegible] sono fermati a lungo negli stands dei vini. E il loro giudizio [illegible] stato positivo: «Tutti prodotti di buona qualità, molti gli eccellenti».

Prima di concludere la [illegible] rata con la tradizionale bicchierata i sommeliers hanno premiato gli espositori di vino col «taste-vin» in legno [illegible] [illegible] il simbolo dell'Associazione valdostana sommeliers.

e. m.

Convegno [illegible] magistrati e amministratori

Condono più semplice per l'edilizia in Valle

COURMAYEUR — La materia è complessa e la legge non ha certo contribuito a chiarirla: il «condono edilizio» rimane [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] difficile interpretazione. Ecco perché all'indomani della definitiva approvazione [illegible] legge [illegible] parte del Senato [illegible] è aperto un convegno a Courmayeur (si concluderà oggi) sui problemi dell'applicazione di sanzioni e sanatorie.

Anche in Valle il condono edilizio acquista importanza: non vi sono costruzioni abusive, ad eccezione [illegible] qualche garage metallico. [illegible] sono molti i casi di modifiche non autorizzate degli alloggi.

La «macchina organizzativa» nazionale è in ritardo: i [illegible] [illegible] [illegible] compilazione delle domande non ci sono e a quanto pare [illegible] complesse almeno quanto quelli del modello 740 per le tasse», ha detto Giancarlo Coraggio, presidente di una [illegible] [illegible] Consiglio [illegible] Stato e capo gabinetto del ministro dei Lavori [illegible].

La Regione «ha cercato di rendere meno difficile la vita al cittadino semplificando e chiarendo i punti oscuri [illegible] normativa statale», ha detto l'assessore al Turismo, Urbanistica e Belle Arti, Giuseppe Borbey, parlando della legge regionale [illegible] condono, che [illegible] attende [illegible] visto della Commissione di coordinamento. Ma possono le Regioni [illegible] intervenire [illegible] questo settore?

Risposte precise non ve ne [illegible]. Per quanto riguarda le sanzioni previste dalla legge statale (una parte definita «quadro») le Regioni possono intervenire. Sul reato [illegible] un dubbio.

Giancarlo Coraggio ha detto che «le Regioni [illegible] possono fare nulla, siano esse a statuto ordinario o speciale, ma questa esclusione di potere legislativo potrebbe essere incostituzionale». [illegible] Valle d'Aosta ha comunque preparato una sua legge «nel rispetto delle [illegible] statali», precisa [illegible] Borbey.

Aggiunge l'assessore: «Abbiamo elaborato modifiche che [illegible] dovrebbero contro[illegible] [illegible] la normativa statale e che [illegible] [illegible] carattere urbanistico, materia in cui [illegible] Regione ha facoltà legislativa primaria».

L'articolo 2 della legge regionale chiarisce quali [illegible] gli organi regionali competenti a dare parere per la sanatoria: assessori [illegible] Turismo; ai Lavori Pubblici; all'Agricoltura, secondo i [illegible] [illegible] parte importante della normativa riguarda le costruzioni abusive nei centri storici, che sono soggette a vincoli delle Belle Arti. L'as[illegible] al Turismo può subordinare il rilascio della concessione o dell'autorizzazione di sanatoria all'abbellimento [illegible] fabbricato o all'esecuzione [illegible] [illegible] di completamento.

Rispetto alla legge statale vi è un'altra semplificazione per gli abusi commessi all'interno delle case. Coloro che hanno spostato tramezze o cambiato la destinazione d'uso di un alloggio senza la necessaria autorizzazione prima del [illegible] [illegible] [illegible] non devono presentare [illegible] di condono, come [illegible] l'illecito, cioè, non fosse stato commesso.

[illegible] [illegible] commesso l'abuso edilizio [illegible] [illegible] richiede il condono va incontro a sanzioni amministrative (quelle penali sarebbero ridotte a pochi [illegible] perché [illegible] maggior parte degli illeciti sono caduti [illegible] prescrizione) e, molto più grave [illegible] l'«incommerciabilità del bene»: alloggio [illegible] [illegible] cioè, non possono essere venduti [illegible] affittati.

La legge sul condono edilizio dovrebbe mettere ordine in [illegible] settore complesso. Tre leggi urbanistiche nel 1942, nel 1967 (la [illegible] «ponte») e nel 1977, hanno fallito l'obiettivo. L'Italia è zeppa [illegible] costruzioni abusive. In nemmeno due anni, dopo la prima legge sul condono, sono stati costruiti nella sola Roma centinaia di migliaia di alloggi senza autorizzazione.

Livelli impensabili per la Valle, che ha comunque i suoi guai e dovrà vedersela con [illegible] normativa che [illegible] [illegible] gli illeciti penali e amministrativi in [illegible] urbanistica lascia troppi interrogativi di procedura senza risposta. Comuni e Regione [illegible] incontro a [illegible] «superlavoro».

Anche ai cittadini e profes[illegible] (tecnici, avvocati e notai) l'applicazione della legge creerà problemi non indifferenti. E pochi hanno le idee chiare a distanza di poco tempo dal 30 novembre, [illegible] per [illegible] presentazione delle domande di condono. Oltre ai cittadini i più preoccupati sembrano i Comuni, che dovranno verificare documenti e domande di sanatoria.

Enrico Martinet

[illegible] Viglino sempre grave

AOSTA — Permangono gravissime le condizioni dell'ex-assessore regionale Maria Ida Viglino, 70 anni, ricoverata da giovedì sera nel reparto di rianimazione dell'ospedale [illegible] Aosta in coma irreversibile.

Maria Ida Viglino verso le 19 di giovedì è stata colpita da una «massiva emorragia endocranica» mentre era sola nel suo appartamento di viale Federico Chabod. L'ex-assessore ha chiesto aiuto per telefono ad una nipote poi ha perso conoscenza.

Ida Viglino, in [illegible] profondo, è tenuta in vita [illegible] una terapia di sostegno e da un'apparecchiatura per la respirazione artificiale.

La Presidenza della giunta regionale mantiene stretti contatti con il reparto rianimazione dell'ospedale e con la direzione sanitaria per gli aggiornamenti sulle condizioni, per ora stazionarie, dell'ex-assessore.

Aveva 40 anni e dirigeva l'istituto di Châtillon

[illegible] Giorgio Bonardo preside [illegible] «Tecnico»

Giorgio Bonardo

AOSTA — E' morto la notte scorsa all'ospedale di Aosta Giorgio Bonardo, 40 anni, preside dell'istituto tecnico per ragionieri e geometri di Châtillon.

Colpito nel dicembre scorso [illegible] [illegible] male incurabile [illegible] sistema linfatico, il preside non aveva rinunciato [illegible] lavoro: da ottobre era distaccato al settore scuola della Cgil valdostana. A nulla sono purtroppo valse le cure intensive [illegible] cui si era sottoposto a Torino e anche in Francia.

Giorgio Bonardo, stimato e molto conosciuto nell'ambiente scolastico, [illegible] in Valle da circa 15 anni. Professore di matematica, aveva insegnato all'istituto per ragionieri [illegible] Aosta dopo l'esperienza [illegible] biennio sperimentale delle scuole superiori [illegible] capoluogo regionale.

Insegnante appassionato, aveva dedicato parecchi anni all'organizzazione [illegible] mondo della scuola in Valle e si [illegible] specializzato nello studio delle nuove didattiche per le materie scientifiche. Era stato fra i primi a insegnare la matematica con il metodo dell'insiemistica, abbandonando così il sistema tradizionale.

Giorgio Bonardo lascia la moglie, Elettra Orocetti, professoressa di francese all'Istituto magistrale e al Liceo classico di Aosta, e [illegible] bimba [illegible] 5 anni, Michela.

I funerali si svolgeranno domani mattina alle 10 partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale di Aosta. Giorgio Bonardo era nato a Ceva e negli ultimi giorni era stato seguito [illegible] [illegible] cure [illegible] moglie, dalla madre e dalla sorella, che è medico.

Malgrado le sofferenze che [illegible] [illegible] il male, fino all'ultimo giorno ha lavorato, seguendo i problemi della scuola, ricevendo a casa amici e colleghi, interessandosi degli scrutini e degli [illegible] che purtroppo era stato costretto, quest'anno, a non poter fare.

b. bas.

Quattro mostre di artigianato

AOSTA — Per quattro [illegible] mostre dell'artigianato locale, che si svolgeranno durante l'estate, sono stati messi a disposizione [illegible] milioni [illegible] Regione.

Le mostre riguardano i merletti al tombolo di Cogne, il drap di Valgrisenche, l'artigianato tipico e i mobili caratteristici della Valle.

La vittima abitava con la famiglia ad Issogne

Un operaio stritolato tra autocarro e ruspa

ISSOGNE — Si sono svolti ieri pomeriggio alle 15,30 a Issogne i funerali di Gino Challancin, 45 anni, operaio, residente nella frazione Fleuran, morto in seguito alle [illegible] riportate in un incidente [illegible] lavoro avvenuto in una [illegible] di marmo.

La disgrazia, che ha lasciato in profonda costernazione tutto il [illegible] ha colpito tre famiglie [illegible] conosciute nella zona.

Giovedì pomeriggio, verso le [illegible] [illegible] Challancin stava lavorando nella cava [illegible] marmo in località Chiaverina di Settimo Vittone, nel Canavese. Proprietario del cantiere è Luigi Paris, anch'egli [illegible] Issogne. Alle 18 circa giungeva Pietro Dorigo, di Verrès, alla guida [illegible] un camion per caricare materiale.

L'autista per seguire una manovra doveva far percorrere al veicolo una ripida salita, formata da una montagnola di Terra. Invano tentava più volte di far avanzare l'automezzo, che non riusciva a trovare lo «spunto» necessario a percorrere pochi metri.

Veniva allora deciso di attaccare [illegible] camion con un cavo [illegible] acciaio una pala meccanica perché servisse da trattore. Alla guida del pesante mezzo meccanico si poneva lo [illegible] [illegible] Paris.

Quanto è accaduto da questo momento in poi [illegible] [illegible] all'esame dei carabinieri di Settimo Vittone [illegible] svolgono le indagini. Dalla prima ricostruzione risulterebbe che durante la [illegible] di traino, mentre i [illegible] mezzi si [illegible] lentamente, Gino Challancin abbia cercato di rinforzare [illegible] [illegible] [illegible] acciaio che sembrava stesse per cedere.

L'operaio, senza che i guidatori se ne accorgessero, si infilava tra i due veicoli: purtroppo la pala meccanica e il camion, sempre secondo le prime indagini dei carabinieri, che hanno raccolto le testimonianze dei presenti [illegible] [illegible], continuavano a avanzare e stritolavano Challancin.

L'urto e le grida di [illegible] facevano subito bloccare la manovra; Challancin veniva [illegible] e portato all'ospe[illegible] [illegible] Ivrea. Le sue condizioni non sembravano gravi, al punto che era ricoverato senza la prognosi riservata.

Purtroppo invece venerdì si manifestava una serie [illegible] complicazioni e a nulla valeva l'intervento dei medici: Challancin moriva.

w. b.

Trenta posti [illegible] infermiere

AOSTA — L'assessorato regionale alla Sanità provvederà [illegible] formazione di una graduatoria, per soli titoli, per l'assegnazione di trenta incarichi temporanei come operatori professionali collaboratori (infermieri) dell'Unità sanitaria [illegible] della Valle d'Aosta.

Gli incarichi saranno [illegible] feriti [illegible] [illegible] di poter provvedere alla copertura in ruolo dei posti, mediante concorso pubblico, per titoli e esami. Le domande in carta semplice dovranno pervenire all'assessorato alla Sanità entro il 9 luglio.

Nessuno si impegna a finanziare la squadra di calcio nel prossimo torneo di Eccellenza

St-Vincent, poca festa per il Maros

SAINT-VINCENT — E' stato l'assessore comunale di St-Vincent, Rino Cossard, a premiare il presidente del Maros, Gigi Rossini, per il passaggio della squadra di [illegible] dalla Promozione [illegible] serie Interregionale.

Erano presenti alla [illegible] ufficiale nel salone delle Terme l'assessore regionale Augusto Fosson, il consigliere regionale Ennio Pedrini, il direttore generale della [illegible] (casinò) Pietro Conca. Non è mancata la nota polemica [illegible] l'assenza dell'allenatore Nunzio Santoro e del direttore tecnico Silvano [illegible], entrambi ormai in partenza verso altre squadre. Pochi anche i tifosi, mancavano poi i commercianti.

Rossini ha elencato le tappe del campionato e ha elogiato l'undici «in cui ho creduto sin dal primo momento». Ha poi definito «incerto il futuro» della società per una serie di considerazioni: da solo non si sente in grado [illegible] sostenere l'impegno assunto quest'anno (il torneo [illegible] Promozione è costato 250 milioni). La spesa prevista per il campionato d'Eccellenza, che dovrebbe cominciare a settembre, è di [illegible] milioni: per questo Rossini chiede un appoggio.

Rino Cossard ha chiamato in causa il direttore della Sitav, Conca, il quale ha specificato la situazione della [illegible] cietà [illegible] gestisce il [illegible]: non rifiuterà un intervento a favore della squadra neopro[illegible] a condizione che la

Rino Cossard

Regione l'affianchi nell'iniziativa.

[illegible] l'amministrazione pubblica riterrà che il calcio a Saint-Vincent può dare incremento al turismo la Sitav è disposta a collaborare per formare una squadra degna del campionato di Eccellenza.

Fosson ha replicato: «A Saint-Vincent deve esserci la volontà [illegible] tutti di essere vicini alla squadra» e ha fatto un appello ai commercianti. L'assessore ha poi precisato che si possono trovare soluzioni, che [illegible] disponibilità da parte della Regione anche [illegible] un incontro tra Conca, Rossini e l'assessore [illegible] Turismo Borbey, come da [illegible] ha chiesto il Maros.

E' poi affiorato qualche ac[illegible] alla situazione dell'Aosta, un'altra squadra dell'Interregionale che [illegible] trova in condizioni difficili in quanto priva di finanziamenti e [illegible] uno sponsor.

L'impressione è stata di delusione per tutti: per chi si attendeva [illegible] buon numero di tifosi, per chi si aspettava un riscontro [illegible] parte dei commercianti, per chi credeva di poter sapere qualcosa di concreto [illegible] futuro della squadra.

Ora tutto [illegible] a mezzaria e i giocatori [illegible] [illegible] quale sarà la loro sorte. In realtà, forse molto dipende [illegible] un fatto: quasi nessuno credeva che la squadra potesse [illegible] piere il balzo in avanti e [illegible] trovasse a dover affrontare un campionato d'Eccellenza, [illegible] nuovi e più pesanti oneri finanziari.

[illegible] nessuno si è pronunciato, il futuro rimane quindi incerto. A parole [illegible] [illegible] sono detti fiduciosi, pronti a portare il loro aiuto, ma le condi[illegible] poste impediscono che vi [illegible] un impegno concreto.

w. b.

[illegible], TACCUINO, PROGRAMMI DELLE TELEVISIONI

AOSTA

GIACOSA: Witness, regia di Peter [illegible], con H. Ford, K. McGillis, A. Godunov (Usa, 1985) — Per proteggere un testimone, un poliziotto è costretto a vivere una straziante esperienza in una comunità religiosa e pacifista. Da non perdere.

LUX: Film luce rossa [illegible] min 18

VERRES

IDEAL: Segni particolari bellissimo, regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano, F. [illegible] [illegible] 1984) - Scapolo d'oro si innamora di giovanissima vicina di casa.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.645

Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier [illegible] Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, [illegible] Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

OFFICINE AUTORIZZATE

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765 027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 158
Châtillon: [illegible] Chenoux [illegible], tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo [illegible] Bianco 25 (0165) 89.100 - via Circonvallazione 78 (0165) 842 031.
Pont-Saint-Martin: via della [illegible] sienza 32, tel. (0125) 82.031
Saint-Pierre: Regione Prailles (0165) 93 008.
Valtournenche: bar Cicu (0166) 92.191.
Verrès: S.S. 26 Loc. Queyssu (0125) 92 91.62

BENZINAI

[illegible] notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La [illegible]: «Ip» sulla Statale 26
Morgex: «Total» in località Marais

FARMACIE

Aosta: [illegible] Comunale 1 in [illegible] Battaglione. Domani Chariel [illegible] Croce di Città (chiusura [illegible] 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: vari[illegible] [illegible] nuvolosità. Temperature di ieri: min. +12 (ore 12), +14. Umidità [illegible] [illegible]: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIODUE

14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della Redazione

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale
19,30 Tg 3 Sport Regione

TVA

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,40 Rvda notizie
7,53 [illegible] voce della [illegible]
8 — Una mattina centocunica
9 — Domenica in fiscia
10 — [illegible] amichevoli
10,30 Ricordi di ieri
11,30 Gli alpini
13,30 Pomeriggio centocunico
14 — Giancarlo special
18 — Il folk celebrese
20 — Mon pays
22 — Bandiera bianca
24 — Notturno

SECONDA [illegible]

9 — Supermattino
10,15 Inter music
15,30 Supercompilation
16,45 Disco in pensione
17 — I fedelissimi
19 — Notturno

Radio Aosta Reporter

8,02 Reporter [illegible]
10,06 [illegible] auguri
11,02 Una ricetta al giorno
11,06 Self-service
11,34 Spettacoli e informazioni
14,06 Aosta vende musica
15,14 Disco music story
15,30 I 9 top disco
16,33 Il girandone
17,32 Disco flash
18,50 Un disco da ricordare

RADIO GAMMA

8,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Piccoli annunci
15 — Gamma Borsa
19 — Gamma notizie

ANTENNE 2

14,25 L'homme qui tombe à pic
15,15 [illegible]
16 — Dessin animé
16,15 The deserent
16,50 Au revoir Jacques Martin
17 — Secret diplomatique
17,55 Stade 2
19 — Et la vie continue
20 — Le journal
20,30 Stade 2, [illegible]
20,35 Le grand raid
21,30 Le splendeur des Moghols

TV SUISSE ROMANDE

13 — Téléjournal
13,15 10' [illegible] de risque de Monte-Carlo
14,20 Long métrage
16 — La montagne vue
17 — The orchestra
17,30 Téléjournal
17,35 Escapades
18,20 Vespérales
18,30 Les actualités sportives
19,30 Téléjournal
20 — Le grand [illegible] La Cap-terre de Feu
21 — Tickets [illegible] première
21,55 Regards
22,25 Téléjournal
22,40 Table [illegible]

Due guide alpine di Pré-Saint-Didier e di Courmayeur

E vanno in Cina a sfidare una montagna misteriosa

Vittorio Bigio ▪ Ermanno Pollet partono oggi ▇ Milano con una spedizione bolognese

AOSTA — La partenza è fissata per oggi dall'aeroporto della Malpensa, destinazione Lanzhou, Cina, capitale della provincia del Gansu; di là, in treno, verso Xining, capitale del Qinghai; quindi ▇ camion, cavalli e infine a piedi sino a quota ▇ alle pendici dell'Anyemaqen, montagna di cui si conosce p▇ (neppure ▇ sua altitudine è certa).

E' ▇ piano di viaggio della spedizione alpinistica guidata ▇ prete scalatore Arturo Bergamaschi, di Bologna, alla quale partecipano anche ▇ guide alpine valdostane: Vittorio Bigio, 45 anni, di Pré St. Didier, e Ermanno Pollet, 29 anni, di Courmayeur.

Entrambi hanno nelle gambe parecchie spedizioni extraeuropee, *«ma questa è un'esperienza diversa»*, dice con entusiasmo Ermanno Pollet. Le due guide valdostane hanno ▇o senza riserve l'invito del capo spedizione. Dicono: *«E' ▇ viaggio nel mistero»*.

La valle dell'Anyemaqen è nella regione del Qinghai, nel settore nord occidentale della Cina, ai confini con Mongolia e Tibet.

Il Qinghai è una delle province più estese della Cina, ma è, dopo il Tibet, la meno popolata. Nelle valli glaciali vivono gli Han, popolo di pastori e agricoltori, che abitano sino ai confini con la steppa, vicino a pastori tibetani e minoranze Kazaki, Mongoli, Hui, Salar, che con i Tuyuhn e i Tanguti diedero vita all'impero degli Xia.

Fa eccezione la vallata dell'Anyemaqen nel settore meridionale pressoché disabitato, dove vivono soltanto i Gooloks, nomadi e guerrieri che provengono dal Tibet. E' una «società» ▪ parte, alla ▇uale la Repubblica cinese ha concesso ampia autonomia.

La mappa della vallata con Ermanno ▇ e Vittorio Bigio

Qui non vivono cinesi ▪ dei Gooloks si sa soltanto che sono rimasti guerrieri, sono molto religiosi e compiono spesso pellegrinaggi sui ghiacci dell'Anyemaqen, la montag▇ sacra che chiamano Amny Rmachin, «Nonno del nonno dio» o «Dio di questo mondo». Vi sono però altre traduzioni: per alcuni Anyemaqen vuol dire «Nonno delle vette».

Ogni anno i Gooloks, ▇ cultura buddista, compiono il periplo del massiccio montuoso (230 chilometri), che fa parte dell'estremità est del più conosciuto Kuenlum. Parecchie vette sono state violate soltanto da pochi anni. I motivi sono diversi: dalle remore burocratiche per ottenere i necessari permessi dalle autorità cinesi alle difficoltà alpinistiche, alla asperità del percorso.

Oltre tutto gli alpinisti che si avventurano lungo le vallate glaciali del Qinghai devono fare i conti ▇ superstizioni e leggende. Terribili dei e demoni abiterebbero, secondo ▇ indigeni, ▇ vette ▇ Kuenlum e dell'Anyemaqen; antiche superstizioni che si trovano anche nella cultura alpina. Secondo i Gooloks *«lo straniero che ne vedrà la cima non vivrà più di due giorni»*.

La spedizione guidata dal prete-alpinista intende sfidare anche questa nefasta leggenda, oltre alle difficoltà alpinistiche, ▇ cui si hanno pochi particolari. Non si sa, ad esempio, quanto sia alta la montagna: alcuni testi riportano la quota di 7160 metri, altri ▇ 6300. Grandi differen▇, che dimostrano come ▇ vallata dell'Anyemaqen sia in una zona «dimenticata» dalle spedizioni occidentali (ma neppure gli scalatori cinesi si sono avventurati sino al mistero).

e. mar.

Per la Coppa Lambertenghi

I finalisti nel tennis

Elena Pivot e Davide Proietti - I risultati

AOSTA — Saranno Elena Pivot ▇ Aosta e Davide Proietti di La Thuile a rappresentare la Valle d'Aosta nelle finali nazionali della Coppa Lambertenghi in programma a Milano dal 5 al 7 settembre prossimi, una manifestazione questa considerata come la più prestigiosa passerella del tennis giovanile italiano.

I due giocatori hanno infatti vinto i rispettivi singolari nella fase regionale conclusasi sui campi del Tennis club Aosta, a cui hanno preso parte quasi quaranta tennisti nati negli anni 1973 e 1974.

Nel singolare femminile ha vinto Elena Pivot, superando in finale Federica Breuvé per 7-5, 6-▇. E' ▇ una partita molto equilibrata nel primo set, in cui ▇ Breuvé ha ▇

Elena Pivot

▇ spesso ▇ ▇ fronte ad una palla molto veloce giocata dalla Pivot. La stessa Pivot però ha sbagliato anche molto, proprio a causa dei suoi colpi «forzati».

Nel secondo set ▇ gioco ▇ diventato più regolare, la Pivot ha rallentato i suoi colpi e si ▇ imposta con maggiore facilità. La Breuvé ha incontrato spesso difficoltà nella risposta sul servizio forte e tagliato della Pivot.

In semifinale Elena Pivot aveva sconfitto con un doppio 6-0 Samantha Enria ▇ tre Federica Breuvé aveva superato Stefania Consolati ▇ 6-3, 6-1.

▇ singolare maschile bella vittoria per Davide Proietti, che ha superato Giacomo Preziosa per 7-6, 3-6, 6-4. Come si nota dal punteggio, è stato un incontro appassionante ed incerto, che i due giocatori hanno reso a tratti molto spettacolare ▇ ▇ varietà di colpi di pregevole fattura.

Vinto ▇ primo set al «tie break», ▇ accusava ▇ prepotente ritorno ▇ Preziosa, che si aggiudicava ▇ seconda partita con frequenti e positive discese a rete. Nella terza partita Proietti ▇ aggiudicava il set e l'incontro per 6-4 (già in semifinale era giunto al terzo set contro Luca Borettaz, sconfitto per 2-6, 7-5, 6-2).

c. g.

Trecento persone alla serata di Pont-St-Martin

Boxe, l'emozione ferma il promettente Romano

Ma ▇ quindicenne ha tempo per rifarsi - Atteso il rientro di Rastello

PONT ST. MARTIN — Il pugilato è tornato protagonista venerdì sera a Pont Saint-Martin, dove il Cral ▇nale e la ▇ operaia ▇ collaborazione con la Boxe Aosta hanno organizzato una ▇ manifestazione pugilistica.

L'attenzione degli oltre trecento spettatori, nonostante il cartellone proponesse otto incontri di indubbio interesse (tre dei quali tra pugili dilettanti e cinque tra promettenti novizi), era puntata sul portacolori ▇ Boxe Aosta Giampaolo Romano, al suo primo incontro ufficiale.

Purtroppo, il quindicenne superleggero di Jovençan, visibilmente emozionato ▇ fronte al più esperto torinese Berlino, non è riuscito a esprimersi al meglio delle sue possibilità, nonostante i consigli che dal bordo ring gli faceva pervenire il suo allenatore Enrico Piccinelli.

Soltanto nella terza e ultima ripresa il mancino aostano ha avuto qualche impen▇ d'orgoglio; non è però bastata a capovolgere il verdetto dell'arbitro, che lo ha dichiarato sconfitto ai punti.

Dice il dirigente della Boxe Aosta Giorgio Rudda, di Nus, premiato dagli organizzatori durante ▇ manifestazione per il contributo che da anni offre al pugilato regionale: *«E' un momento difficile per il pugilato aostano, ma c'è da sperare che dopo questo amaro esordio condizionato dall'emozione e dall'inesperienza, Romano ▇ si demoralizzi e continui a frequentare ▇ palestra. Purtroppo nonostante varie iniziative ▇ nostra attività sportiva sta segnando ▇ passo. Sono pochi i giovani che si avvicinano al pugilato»*.

Pietro Rastello

Continua Rudda: *«A livello organizzativo non possiamo lamentarci per la risposta che hanno dato gli sportivi della Bassa Valle. Le riunioni fuori Aosta sono da incentivare; la prossima sarà imperniata sul ritorno sul ring di Pietro Rastello, giovane aostano che tecnicamente non si discute, ma che per un certo periodo non aveva potuto conciliare gli orari ▇ lavoro con i duri allenamenti in palestra»*.

Dopo che tra i novizi sono stati particolarmente interessanti i matches tra il novarese Ingrassia e il torinese Divita, concluso in pareggio, e tra Carbone e l'ovadese Tuosto, vinto con un discutibile verdetto dal primo, si è passati ai dilettanti.

Tecnicamente modesto ▇ pugilato offerto dal vercellese Rondoletto opposto a Mirisola di Collegno, un incontro conclusosi in pareggio, mentre Zappa per squalifica ha prevalso su Coccia.

I ▇ incontri in assoluto della serata li hanno offerti i superwelters torinesi Franco Floridia (Boxe Borgaro) e Beppe Salerno (Torino Boxe): i due dilettanti sono stati premiati dall'assessore allo sport ▇ Pont St. Martin, Alberto Cretaz, come i più tecnici e combattivi della riunione. ▇ vinto dopo tre riprese Floridia, campione italiano tra i novizi nel 1983.

Dice Francesco Sutti, che ha promosso l'iniziativa a Pont St Martin: *«Quanto prima proporremo a Pont un'esibizione tra i grandi nomi del pugilato italiano, alla quale seguirà un dibattito. Vogliamo riavvicinare i giovani alla nobile art. ▇ dobbiamo far capire ai genitori che ▇ pugilato non è uno sport pericoloso ▇ momento poi che è stato reinserito nelle discipline dei Giochi della Gioventù»*.

w. b.

Il memorial «Pietro Tiotto» stamane parte da Aosta

Una corsa ciclistica riservata ai giovani

Saranno presenti i tecnici della Federazione italiana - Il percorso

AOSTA — Il ciclismo giovanile interregionale oggi presenta ▇ Valle uno degli appuntamenti di maggior interesse per la categoria «juniores». Si disputa infatti il memorial «Pietro Tiotto», giunto quest'anno alla undicesima edizione, organizzato dal Velo club Valle d'Aosta; sodalizio tra i più attivi dal punto di ▇ sportivo nella nostra regione.

Tutti gli specialisti «juniores» saranno al via della classica valdostana che ▇rà seguita, come sempre accade, anche da alcuni tecnici della Federazione ciclistica italiana, che intendono verificare su tracciati severi il valore e la preparazione dei ciclisti provenienti da molte regioni italiane.

Presidente del Comitato tecnico ▇ Gianni Ramires, che ricorda in proposito: *«Questa gara rappresenta per il Velo Club Valle d'Aosta ▇ momento sportivo importante in quanto permette di ricordare ogni anno, nella giusta dimensione, ▇ figura ▇ Pietro Tiotto, uno dei dirigenti più capaci ed appassionati non soltanto del nostro sodalizio, ma di tutto il ciclismo valdostano»*.

Continua Ramires: *«Il fatto ▇ poter contare anche domenica su una partecipazione qualitativa notevole ci onora ed è il riconoscimento che la Valle d'Aosta occupa un posto di primo piano nel ciclismo giovanile italiano»*.

La partenza è fissata per le 9,30 davanti al bar Lorlot, in corso Battaglione Aosta. Dopo l'avvio i corridori (sono più di ottanta provenienti ▇ parecchie regioni ▇) saliranno verso Sarre, sino ad Aymavilles, quindi ritorneranno a Pollein, Brissogne e ▇ immetteranno sulla statale del Monte Bianco. Raggiungeranno Courmayeur, poi al ritorno, al bivio per Aymavilles, si riporteranno sulla strada regionale che conduce a Gressan, Pont Suaz e Corso Battaglione Aosta dove è posto lo striscione d'arrivo.

I chilometri da percorrere ▇ 118. L'anno scorso la gara fu considerata «indicativa» per la nazionale azzurra in vista dei campionati europei ▪ dei mondiali che ▇ disputano quest'anno in Italia.

Ancora per il ciclismo si conclude oggi, ▇ la tappa Nus-Châtillon di ▇ chilometri, il primo Giro della Valle d'Aosta organizzato dalla Lega Uisp in collaborazione con il gruppo sportivo Châtillon▇.

▇ Velo club Monte Bianco organizza a La Thuile la ter▇ edizione del ▇ Valle d'Aosta.

c. g.

Categoria A, quarta giornata

Torneo di palet oggi a Verrayes

VERRAYES — Quarta giornata di campionato oggi nel palet con i giocatori ▇ categoria ▇ per la prima volta di scena ▇ campi di Verrayes.

Con la gara odierna il calendario del programma stagionale (otto giornate) giungerà a metà strada e sarà soprattutto interessante vedere quanti punti riusciranno a incamerare i due capiclassifica Covolo e Personettaz.

Una eventuale vittoria dei due «big» potrebbe infatti già rendere quasi impossibile la rimonta degli immediati inseguitori.

La categoria B giocherà in località Bosset ▇ Issogne, una ▇ dove ▇ palet è più popolare di qualsiasi altro sport.

Impegnati in Bassa Valle, a Montjovet, anche i giocatori della categoria C. Tutte le gare avranno inizio alle ▇ 14.30.

c. f.

Ultimi nodi da sciogliere per la creazione di giunte pentapartito

Contrasti psi-dc sugli assessorati e il pci ripropone intese di sinistra

I socialisti oltre al sindaco (Galvagno) vorrebbero due assessori ma i democristiani si oppongono

ASTI — «A più di un mese dalle elezioni amministrative non è stato raggiunto alcun accordo politico in grado [illegible] garantire un governo alla città». Così ha esordito [illegible] capo del gruppo comunista in Consiglio comunale, Bruno Ferraris, assessore regionale uscente, durante una conferenza stampa nella sala [illegible] palazzo civico, presenti tutti e dieci i neo-consiglieri comunali.

Ferraris ha detto che tra i partiti della giunta uscente (pci, psi, psdi) c'è stato un solo incontro poi è calato il sipario e non si è registrato più alcun contatto tra [illegible] forze di sinistra. «Siamo disposti a riprendere benissimo il discorso di costituire nuovamente una coalizione di sinistra — ha proseguito il capogruppo comunista — fondata [illegible] di un programma in grado di sviluppare e migliorare le realizzazioni più significative compiute dalla giunta uscente».

I comunisti ieri hanno inviato una lettera al psi e psdi, rinnovando l'invito di ricostituire [illegible] governo cittadino [illegible] alternativa democratica. «Ci risulta che negli incontri [illegible] avvenuti tra le forze del pentapartito — ha continuato Ferraris — non una parola sia stata finora spesa sul programma, eppure socialisti e socialdemocratici devono uscire al più presto da una situazione estremamente confusa [illegible] cui sembrano prevalere sugli interessi della città gli equilibri di potere fra i partiti e all'interno di essi, prefigurando [illegible] modo chiaro quale potrebbe [illegible] il clima di incertezza e di instabilità di una maggioranza senza i comunisti».

Durante la conferenza stampa hanno pure parlato il segretario della federazione comunista Enzo Di Pasquale, e il deputato Giancarlo Binelli che [illegible] anche esposto, nelle linee [illegible], il programma comunista per la città. interventi sociali, difesa dell'ambiente naturale, politica culturale, recupero dei grandi contenitori (Casermone, Michelerio, interventi di edilizia economica-popolare).

Psi e psdi cosa risponderanno ora ai comunisti? I contatti per costituire il pentapartito continuano, anche se fino ad oggi non si è giunti a nessuna conclusione [illegible] sostiene anche il segretario provinciale del partito liberale, Gerardo Serra, che ieri ha detto: «Le trattative per il pentapartito nel Comune di Asti e in Provincia [illegible] ben avviate, ma fino ad [illegible] le proposte [illegible] ancora concretizzate; speriamo che [illegible] avvenga al più presto. Preciso inoltre che nell'interno del pli non è stato ancora deciso la designazione dei consiglieri che andranno ad occupare l'incarico di assessore».

I partiti governativi non rilasciano dichiarazioni ufficiali sulle trattative, ma corre voce che [illegible] intoppo: il [illegible] non [illegible] deciso [illegible] respingere o accettare [illegible] proposta della democrazia cristiana [illegible] due socialisti, sindaco compreso, nella giunta comunale invece di tre come richiesto dal psi.

C'è già chi pensa che le trattative andranno per le lunghe. **Vittorio Marchisio**

Fatta la giunta di Moncalvo

MONCALVO — Con l'assegnazione delle «deleghe» per i rispettivi assessorati, [illegible] nuova giunta (in rappresentanza di una coalizione dc-psi e indipendenti) è entrata nel pieno [illegible] sue funzioni amministrative. Ai neo-assessori (sono, compreso il sindaco, l'indipendente Giovanni Verrua, primario ospedaliero, Giuseppe Andrea Martinetti, Luigi Macario, Tersilio Re, [illegible] Fara, Franco Gallo) sono stati affiancati altri consiglieri.

Il sindaco avrà la [illegible]sabilità dell'assessorato all'istruzione e cultura e igiene e sanità, mentre il vicesindaco democristiano Martinetti reggerà i Lavori pubblici. Per il repubblicano Macario è stato previsto un [illegible] assessorato, quello all'ecologia, da affiancare all'urbanistica. Bilancio, programmazione e finanze sono stati assegnati al funzionario di banca, indipendente, Tersilio Re; l'impiegato Enel Aldo Fara, dc, [illegible] e [illegible] dell'assessorato al Personale e viabilità mentre l'Agricoltura ed i servizi sociali sono andati come previsto [illegible] democristiano Gallo, funzionario del locale ufficio [illegible] Coldiretti. Commercio, Artigianato, Turismo e Sport infine a Martinetti e Re. I consiglieri che coadiuveranno i neo-assessori sono: Giovanni Bosco, Lino Frigo, Margherita Marzano, Margherita Ferraris, Piero Veglio, Giuseppe Oddone. **f. b.**

CASTELNUOVO CALCEA — Democrazia cristiana e gruppo indipendente (rispettivamente 8 e 6 consiglieri) hanno trovato l'accordo e venerdì sera il Consiglio comunale [illegible] ha eletto giunta e sindaco. La prima riunione era «saltata» per la mancanza del numero legale. Sindaco di Castelnuovo Calcea è stato confermato Ettore Squillari, agricoltore dc: [illegible] 1970 che ricopre questa carica mentre [illegible] precedenza era [illegible] per due legislature assessore. La giunta è composta da Giuseppe Dagna (vicesindaco) e Roberto Poglio, entrambi del gruppo indipendente e da Carlo Reggio e Romualdo Reggio, assessori supplenti eletti nella [illegible] dc. **f. la.**

Intervista a Vittorio Gancia, presidente della Camera di commercio

«Difendiamo vini e zona d'origine con una sola e unica doc Piemonte»

«Si dovrà arrivare alla tutela di tutta la produzione regionale come fanno i francesi con il Bordeaux» - Lancio [illegible] vini [illegible] proprietà - Disputa tra spumanti «champenois» e quelli «charmat» in autoclave: «Oggi con [illegible] moderne tecnologie il problema non è il metodo ma la qualità delle uve»

DAL NOSTRO INVIATO

CANELLI — «Il Piemonte deve diventare quello che Bordeaux è per i francesi: [illegible] zona dove si concentra il meglio della produzione e dell'enologia nazionale. Ma per far questo bisogna percorrere strade nuove e avere [illegible] coraggio di affrontare le novità». Vittorio Vallarino Gancia, [illegible] pochi mesi, presidente della Camera [illegible] commercio di Asti, dopo il necessario periodo di «rodaggio», ha deciso di «muoversi».

«Entro la settimana incontrerò i presidenti delle altre Camere di commercio piemontesi per mettere a punto una comune strategia vinicola».

Quali sono le proposte [illegible] discussione?

«Ci muoveremo soprattutto in tre direzioni: lancio dei vini di proprietà, richiesta della possibilità di scegliere in cantina, cioè [illegible] base [illegible] risultati della vendemmia, quale classificazione scegliere per un vino e proposta di una unica doc Piemonte che tuteli tutti i vini di qualità della regione».

I vini di proprietà si ispirano all'esperienza francese dei più famosi «chateaux»?

«Esattamente. Pensiamo sia ora di dare ai piccoli produttori nuove forme di sostegno per lanciare produzioni di pregio nate e commercializzate dalle singole aziende. E' lo stesso produttore che si assume in prima persona l'onere e l'onore di "garantire" la qualità del vino. La normativa [illegible] così come è oggi [illegible] basta. Le Camere [illegible] commercio hanno l'obbligo di controlli a campione sui vini solo ogni tre anni. Noi vorremmo invece che le commissioni di assaggio, costituite da tecnici di tutte le categorie, controllassero capillarmente ogni partita [illegible]».

Un obbligo che la legge prevede oggi solo per le denominazioni di origine controllate e garantite, che per il Piemonte sono barolo e barbaresco.

«Sì, ma in maniera un po' troppo burocratica. Se un certo [illegible] dà buoni risultati, oppure il mercato è in difficoltà, i produttori [illegible] costretti a vendere, ad esempio, il vino nebbiolo da barolo, come semplice vino da tavola. Noi chiediamo una "soluzione a cascata" che [illegible] una doppia classificazione [illegible] hanno [illegible] fatto i toscani con il Brunello [illegible] Montalcino che ha una seconda [illegible] chiamata Rosso [illegible] Montalcino».

E l'idea di lanciare la doc Piemonte?

«Cerchiamo una forma di mezzo tra [illegible] docg e le doc che sono tante, qualcuno dice troppe, e non hanno praticamente controlli, tranne l'origine dell'uva. Come Camere [illegible] commercio, d'intesa [illegible] gli altri enti, vorremmo [illegible] a lanciare [illegible] nome "Piemonte" come garanzia [illegible] tutta [illegible] produzione regionale».

In queste settimane è scoppiata anche [illegible] disputa sugli spumanti ottenuti con metodo classico champenois e quelli rifermentati in autoclave con il sistema Charmat [illegible] Martinotti. Sono uguali?

«I risultati ottenuti dalle ricerche del professor Usseglio Tommasset non ci sorprendono. Noi alla Gancia abbiamo sperimentato [illegible] tempo la non influenza dei lieviti sulle caratteristiche organolettiche degli spumanti. Con le moderne autoclavi a temperatura controllata i risultati sono eccellenti. [illegible] problema quindi [illegible] è rifermentazione in bottiglia o in grandi recipienti, ma la qualità delle uve da [illegible] parte. Non basta mettere sull'etichetta metodo champenois per garantire il livello di qualità. Non offuschiamo le prestigiose esperienze delle ditte più serie, ma credo che il [illegible] migliore oggi si ottenga con le moderne tecnologie. E' un fatto, non [illegible] scandalo».

Sergio Miravalle

Vittorio Vallarino Gancia

I militi insospettiti lo hanno perquisito trovandogli addosso i preziosi

Ragazzino fa l'autostop ai carabinieri dopo aver rubato gioielli per 30 milioni

Il giovane nomade li aveva nascosti nel costume da bagno - Vittima del colpo un salumiere [illegible] Cocconato - Ondata di furti

COCCONATO — Un curioso episodio avvenuto nei giorni scorsi ha portato alla ribalta il problema dei furti compiuti da minorenni. I carabinieri di Cocconato hanno ricevuto la telefonata [illegible] un derubato, il salumiere Giovanni Ferrero, che denunciava il furto di preziosi per alcune decine [illegible] milioni. La moglie era uscita un momento lasciando [illegible] porta di casa accostata. Al [illegible] rientro erano spariti anelli e braccialetti [illegible] aveva lasciato su un mobile in camera da letto. Sulla strada per Chivasso i carabinieri hanno visto [illegible] giovane nomade [illegible] undici anni. Questi [illegible] faceva l'autostop per [illegible] al proprio campo, nel Torinese. Il giovane, forse non accorgendosi della particolarità dell'auto in arrivo, ha chiesto un passaggio anche al veicolo dei [illegible].

I militi, dopo averlo fatto salire a bordo, [illegible] hanno fatto qualche domanda [illegible] sapere da dove venisse e dove fosse diretto. Il ragazzino ha dato risposte molto evasive. I carabinieri si sono insospettiti. [illegible] Sembrava che il giovane nascondesse qualcosa dentro i pantaloni. Hanno fermato l'auto e in [illegible] rapida perquisizione hanno trovato addosso al ragazzino, seminascosti nel costume da bagno, i gioielli che sono [illegible] risultati quelli rubati al salumiere. Il bottino aveva il valore di oltre trenta milioni di lire. Altri furti sono [illegible] compiuti a Moncucco Torinese e Castelnuovo Don Bosco. [illegible] Celle Enomondo la casalinga Mirella Torchio, 40 anni, abitante in via Parrocchia 2, ha denunciato ai carabinieri di San Damiano il furto di oggetti d'oro per un valore di circa un milione e mezzo di lire. Il colpo è stato messo a segno venerdì pomeriggio, durante l'assenza della donna. Le indagini dei carabinieri sono rivolte [illegible] ambienti dei nomadi accampati nel Sandamianese. In questi ultimi giorni c'è stata, in tutta la zona, una vera offensiva [illegible] ladri, per lo più i furti [illegible] stati compiuti da ragazzini, provenienti [illegible] campi [illegible] del Torinese, «in trasferta» nell'Astigiano, che raggiungono con i treni o con l'autostop. **l. b.**

Domani processo d'appello a Torino

Bracciante uccise il rivale in amore

L'omicida è già stato condannato a 24 anni

NIZZA — Verrà rievocato domani alla Corte d'assise d'appello [illegible] Torino l'omicidio «per amore» di un [illegible] fa a Incisa. Filippo Scarlata, 30 anni, bracciante a[illegible] a Calosso, uccise con due colpi di fucile Carlo Ambra, pure trentenne, ritornato dalla Sicilia per riprendersi l'ex moglie, Letizia Sini, [illegible] quale aveva poi intrecciato una relazione con lo Scarlata.

In primo grado l'uomo [illegible] condannato a 24 anni; con lui [illegible] pure condannato Franco Bernardinello, agricoltore [illegible] Canelli (due anni di reclusione) che avrebbe accompagnato l'omicida sul luogo del delitto: una cascina in regione Piana di Incisa.

Lo Scarlata, che è difeso dall'avv. Gerardo Serra, di Nizza, ha sempre sostenuto di non [illegible] voluto uccidere il rivale [illegible] ma che, volendo chiarire il suo rapporto con la donna, ed essendo stato più volte minacciato dall'Ambra, si era munito di un fucile (risultato rubato ad un autotrasportatore [illegible] Canelli) per intimorire l'avversario. I due si sono trovati di fronte all'alba nel cascinale dove abitava la Sini. Pare che l'Ambra abbia cercato di disarmare [illegible] Scarlata [illegible] quale esplose i due colpi che uccisero il rivale e ferirono leggermente la donna.

Letizia Sini e Carmelo Scarlata si [illegible] sciolti da qualche tempo. L'improvviso arrivo dell'Ambra e il «ritorno di fiamma» della donna verso l'[illegible] marito provocarono la reazione del bracciante di Calosso. **f. la.**

Le manifestazioni domenicali condizionate dal maltempo

Oggi rassegna delle bande e c'è chi fa festa all'estate

ASTI — Se il tempo lo permetterà tre gruppi bandistici daranno vita oggi pomeriggio nei giardini pubblici alle ore 17 alla settima edizione della **Rassegna delle bande musicali.**

Saranno presenti il «Corpo musicale Giuseppe Verdi» di Venaria, la «Banda Musicale Sangermanese» di San Germano Chisone e la Banda municipale di Asti diretta [illegible] maestri Luciano Mazzola, Sergio Cumba e Giovanni Paolucci. [illegible] tre gruppi quello astigiano è in attività da più anni, ben 140. Il programma prevede una carrellata sulle musiche americane della prima metà [illegible] secolo ventesimo, mentre alla banda di Asti sarà affidata la chiusura [illegible] rassegna [illegible] i motivi più celebri e applauditi del suo repertorio. In caso di maltempo la manifestazione si sposterà sotto i portici di piazza Alfieri.

La pioggia di [illegible] non ha frenato i preparativi a Calosso, dove oggi e domani si festeggerà l'estate. Al mattino raduno di auto e moto d'epoca promosso [illegible] Veteran Car Club di Asti. Le «veterane» a quattro ruote percorreranno [illegible] giro turistico sulle colline circostanti il paese prima di far tappa in piazza. Alle [illegible] pranzo all'aperto. Nel pomeriggio (ore 15) una singolare sfida fra le casalinghe calossesi invitate ad esibirsi nella preparazione di gustose torte. Alle 21 saggio di danza quindi danze con i «Rubacuori». Lunedì gran finale all'insegna del liscio: suonano gli «Zenith Folk».

Anche a **Montemagno** si fa festa, tra folclore e gastronomia.

A **Castagnole Lanze** proseguono i festeggiamenti. Oggi saranno ospiti in paese decine di boy-scout, quindi inaugurazione di una mostra di pittura [illegible] giovani allievi dell'Accademia di Belle Arti di Torino. Nel pomeriggio rassegna del gatto domestico e poi giochi e danze [illegible] a tarda sera.

La «Festa delle rose» animerà invece sempre oggi **San Marzano Oliveto**. L'appuntamento più importante è la rassegna canina nazionale che si inizierà alle ore 10.

«Una giornata fra le zolle» è l'invito che **Agliano** fa ai turisti: oggi alle 9 il benvenuto agli ospiti quindi sfilata in paese su caratteristici barrocci, visita agli stand gastronomici allestiti in piazza Roma. Seguirà il pranzo sociale e ancora nel pomeriggio esibizione di gruppi folk.

Per chi rimane [illegible] città il comitato **Palio del Rione Don Bosco** [illegible] l'annuale festa al parco, che si terrà nell'area verde Bramante [illegible] fronte allo stadio Comunale. A cominciare dal primo pomeriggio, giochi, intrattenimenti per tutti.

Quindici anni [illegible] attività: tanti ne compie la sezione Avis di **Montegrosso**. Stamane (ore [illegible]) raduno [illegible] donatori in piazza Roero a cui seguirà la messa e la premiazione dei Volontari. **f. r.**

Trovato morto in una cascina dopo 15 giorni

ASTI — Un disoccupato, che viveva solo in frazione Revignano, è stato ritrovato morto nella propria abitazione. Si chiamava Silvio Fasano, [illegible] anni. Malato da tempo, era deceduto quindici giorni prima. E' stato il fratello Luigi, a distanza [illegible] parecchi giorni dalla sua [illegible], a scoprire il decesso. Sono intervenuti i carabinieri di Asti. A quanto pare la morte è [illegible] attribuirsi ad un infarto. Gli inquirenti escludono che si tratti di suicidio. Separato dalla moglie, il Fasano viveva completamente solo in [illegible] modesta casa di campagna. Sarà il magistrato a decidere se disporre l'esame [illegible]pico del corpo, rinvenuto in avanzatissimo stato [illegible] decomposizione. **(l. b.)**

Gli appuntamenti sportivi in programma oggi nell'Astigiano

Domenica dedicata al tamburello [illegible] non mancano ciclismo e calcio

ASTI — Ancora una domenica [illegible] incentrata sul campionato [illegible] di tamburello (tempo permettendo).

Mentre i Edilcoasi (serie A) è impegnato in una difficile trasferta a Bonate [illegible] (Bergamo), il Vigliano, capolista del torneo di serie B, ospita gli alessandrini del Francavilla. Ma l'incontro, che almeno sulla [illegible] dovrebbe riservare maggiori emozioni, si disputa a Chiusano, dove i locali [illegible] la dovranno vedere col sempre pericoloso Ovada.

Anche sul cammino dell'Olmetto si presenta un avversario di Alessandria: gli astigiani giocheranno infatti a Capriata. Infine Torino-Montegrosso, sfida fra le ultime due [illegible] classe. Il Nizza [illegible] che insegue il Vigliano ad un solo punto, osserverà invece il previsto turno di riposo. Le gare avranno inizio alle 16.

Nel campionato di serie C il Monale, primo in graduatoria, ospita il Callianetto e a sua volta il Settime, staccato [illegible] punti, gioca in casa contro il Cerro Tanaro. [illegible] altri incontri in programma (ore [illegible]): Tonco-Montemagno, Viarigi-Castell'Alfero, Revigliasco-Azzano; riposa il Cinaglio.

In serie D (ore 16,30) interessante partita fra il Rocchetta, sino [illegible] ora incontrastato dominatore del torneo e il Castelfero, che con il Cocconato è il più irriducibile inseguitore. Questi invece gli altri incontri: Antignano-Acqui, Callianetto-Frinco, Calliano-Cocconato, Piea-Settime; riposa il Tonco.

A Villafranca sarà invece di [illegible] il calcio giovanile: la Pro Loco ha infatti organizzato per oggi il «Memorial Massimo Berardi» riservato alla categoria giovanissimi. Vi saranno impegnate quattro formazioni: Pro Villafranca, Asti, Alessandria e Pro [illegible]. La manifestazione, a cui ha dato contributo e sostegno l'ex presidente dell'Asti Giuseppe Nosenzo, [illegible] inizierà alle 9,30 con [illegible] prima semifinale tra [illegible] Villafranca e Alessandria. Alle 10,45 la seconda partita (Asti-Pro Vercelli). Nel pomeriggio (ore 16) finale per il terzo posto e di seguito la finalissima.

A Motta di Costigliole (campo Ferretti) prosegue invece con [illegible] successo di spettatori il «Trofeo California». Anche questa sera si gioca (ore 22), in campo Portacomaro-Frinco e Calliano-Castagnole Monferrato; Domani sera (lunedì) riflettori accesi anche sul torneo notturno di Baldichieri (inizio ore 21).

Non poteva [illegible] neppure oggi il ciclismo, sport estivo per eccellenza. In prova unica è in programma il campionato provinciale Udace organizzato dal G.S. Ompa di Castell'Alfero. La partenza verrà data alle ore 9 [illegible] Portacomaro; questo il tracciato della [illegible]: Casa Coppi, Callianetto, Frinco, Castell'Alfero, Portacomaro, Casa Coppi, Villa S. Secondo, Montechiaro, Frinco, Portacomaro, [illegible] è posto l'arrivo. **f. c.**

Asti — Secondo Brondolo, 44 anni, corso Torino 271, ha denunciato il furto della motovespa che aveva lasciato in sosta nel cortile sotto casa.

Moncalvo, oggi saggio scolastico [illegible] ginnastica ritmica

MONCALVO — [illegible] centinaio di alunni della scuola elementare [illegible] guida dell'insegnante di educazione fisica, Silvia Cerruti, si esibiranno oggi ore 15,30, presso la palestra di regione «Valletta», nel tradizionale saggio di ginnastica ritmica di fine anno.

Sono in programma esercizi a corpo libero, di ginnastica ritmica (con la palla ed eseguendo evoluzioni a tempo di musica) [illegible] trave.

«Il saggio richiama ogni anno un folto pubblico di genitori e spettatori e [illegible] preparazione [illegible] giovani che intendono dedicarsi alla ginnastica come forma di attività sportiva agonistica, con soddisfazioni evidenti per la nostra cittadina», ha dichiarato la professoressa Cerruti.

Al termine della esibizione saranno premiati gli allievi più meritevoli. **(l. b.)**

Lotta serrata nel tamburello a [illegible] per i playoff

Portacomaro ospita il Grazzano A Montemagno il [illegible] Moncalvo

Mauro Fracchia, Grazzano

ROCCA D'ARAZZO — La diciottesima giornata del torneo [illegible] tamburello a muro, settima di ritorno, quint'ultima [illegible] girone eliminatorio, offre oggi pomeriggio (ore 16,30 a meno di un rinvio causa pioggia) [illegible] serie di scontri ad alto [illegible] di classifica.

Con la sola eccezione di San Giorgio-Grana (le due compagini sono entrambe tagliate fuori dalla [illegible] per le prime posizioni) e forse di Portacomaro-Grazzano (i padroni [illegible] casa penultimi ricevono i primi [illegible] classifica ed un eventuale passo falso [illegible] grazzanesi non pregiudicherebbe [illegible] loro leadership nella competizione) nelle altre gare [illegible] impegnate in trasferte non facili tutte [illegible] squadre che mirano [illegible] accedere [illegible] poule finale.

Rischia qualcosina meno teoricamente il Moncalvo (secondo) a Montemagno (ultimo), ma gli aleramici che da cinque partite non vincono sembrano piuttosto fragili psicologicamente, mentre i padroni di casa giocheranno, a quanto pare, la [illegible] a sorpresa [illegible] il rientro in squadra, dopo quasi un anno di assenza, di Arturo Morellato (che verrebbe affiancato, non si sa in quale ruolo, ai vari Zunino, Gotta, Dezzani, Ferraro).

L'altra seconda, il Vignale, reduce dall'importante pareggio di una settimana fa a Moncalvo verificherà le proprie ambizioni a Ovada. [illegible]tre una [illegible]pagine che all'andata rischiò [illegible] cogliere punti nello sferisterio vignalese con una prestazione maiuscola di Walter Scarso.

Incertissimi, pure, i match tra Rocca d'Arazzo-Calliano e Castell'Alfero-Montechiaro, con i rispettivi quintetti [illegible] casa che potrebbero fare da arbitri per le speranze di callianesi e Montechiaresi a conquistare il quarto posto utile per i play-off.

Questi gli incontri in programma: Rocca-Calliano, San Giorgio-Grana; Portacomaro-Frazzano; Montemagno-Moncalvo; Castell'Alfero-Montechiaro, Ovada-Vignale.

Classifica: Grazzano 30, Moncalvo e Vignale 23; Montechiaro 22; Calliano 21, Ovada e Grana 16; Rocca 14, San Giorgio e Castell'Alfero 11; Portacomaro 7; Montemagno 6. **f. b.**

Massimo Berruti sfida oggi Balocco per[illegible] in campo il cugino di Bertola

CASTELLETTO MOLINA — [illegible] soltanto tre gli incontri in programma oggi pomeriggio nell'ottava giornata del campiona[illegible] pallone elastico serie A: per Massimo Berruti e la Fideuram vi è l'impegno casalingo contro la Santostefanese di Carlo Balocco.

La squadra di Castelletto si trova a dover confermare la buona impressione di domenica [illegible]. «La vittoria esterna contro Tonello — spiegano i responsabili della società — non è stato un episodio, Berruti sin dall'inizio del campionato si esprime [illegible] buoni livelli e quando la squadra lo asseconda il risultato non manca».

Domenica scorsa Berruti ha fatto esordire il terzino Renzo Bertola, cugino [illegible] campione d'Italia Felice, al posto dell'altro terzino Borello. La scelta potrebbe essere ripetuta anche [illegible] pomeriggio vista [illegible] buona prova del giovane giocatore.

L'incontro non si presenta impossibile per il quartetto [illegible] casa: Balocco, benché con due punti [illegible] più in classifica, deve affrontare problemi di squadra che non sempre gira come dovrebbe. [illegible] giorni [illegible] ha vinto agevolmente contro Pavese, ma il giocatore di Ceva era penalizzato [illegible] un malanno alle gambe.

Gli altri incontri del pomeriggio (si inizierà [illegible] 16) sono, a Ceva: Pavese-Paoletto; a Canale: Vacchetto-Aicardi. **f. la.**

Berruti, in netta ripresa

Oltre agli istituti e ai licei statali esiste una vasta offerta di scuole private

Quale scuola? E' tempo di scelte

Dai corsi di recupero agli studi completi di lingue per le varie esigenze - Orari e possibilità di doposcuola

ASTI — Scuola statale o privata ma legalmente riconosciuta? Per molte famiglie, a fine giugno, si pone quest'alternativa di scelta [illegible] dell'iscrizione dei figli agli istituti di secondo grado.

La città, oltre agli istituti e ai licei statali, offre [illegible] panorama abbastanza completo di scuole private, ciascuna con una propria fisionomia ben precisa, che va dalla connotazione principale di servizio rivolto [illegible] «recupero» dei respinti a quella di istituto completo, con cinque anni di corso, diverso dallo statale solo per la maggiore «capillarità» con cui si segue lo scolaro con le [illegible] del mattino e doposcuola, e talvolta ripetizioni «integrative».

Da anni opera in Asti, prima col nome di «Fulgor», oggi quale «Marello», l'istituzione per licei classico, scientifico e per ragioneria.

Legalmente riconosciuto nei due primi corsi, il «Marello» lo sarà anche, dal prossimo anno scolastico, per ragioneria. Ci [illegible] principi fermi nella conduzione della scuola, improntata a criteri di istruzione ed educazione cristiana: le classi [illegible] possono avere più di venti alunni. [illegible] ammessi al [illegible] recupero sono solo una minima percentuale se raffrontata agli studenti dei corsi completi; ogni pomeriggio, dalle 15 alle 17.30, funziona il doposcuola, sempre con gli stessi insegnanti: il «Marello» è in strettissimo contatto [illegible] le famiglie degli studenti. [illegible] chi ne ha necessità, [illegible] previste anche ripetizioni private.

Finito l'anno scolastico è il momento di scegliere per il prossimo. Le scuole private propongono varie alternative

Su di un piano diverso, popolarissimo in Asti è da anni l'Istituto «Manzoni» di via Cavour, che ha «recuperato» centinaia di studenti che hanno trovato difficoltà nelle scuole statali. Spiegano al «Manzoni»: «*Spesso le bocciature non è solo* [illegible] *di scolasticità; possono influire fattori diversi, quali particolari situazioni di famiglia, di salute e psicologiche che riescono ad essere superate in un ambiente scolastico più personalizzato, non permissivo ma più adatto a reinserire lo studente*». Al «Manzoni» c'è poi il riconoscimento legale («quello che [illegible] conosce con il nome di «parifica») per tutte le classi dell'istituto tecnico commerciale per ragionieri e geometri. Questo comporta la piena validità legale del diploma che vi si consegue e lo svolgimento degli esami di maturità in sede, senza necessità di maturità esterne. Fra le nuove iniziative della scuola, da ricordare il corso regolare per «ragionieri periti commerciali e programmatori» [illegible] ammessi al [illegible] la promozione o l'idoneità alla terza classe ragioneria) specializzazione che offre ampio impiego nel settore dell'informatica e della computerizzazione. Infine, a partire da quest'anno, verranno organizzati corsi serali per l'apprendimento [illegible] tecniche e [illegible] metodologie di vendita dedicate a tutti coloro che vogliono indirizzarsi a quest'attività commerciale.

Simile al Manzoni, opera [illegible] luglio scorso, a Nizza, l'Istituto «Tacos», che propone corsi di recupero per geometri, maestro d'asilo, licei, [illegible] gretarie d'azienda, licenza media. Da settembre otterrà il riconoscimento legale anche per ragioneria, indirizzo amministrativo.

Per chi invece apprezza l'ampia potenzialità [illegible] impiego che si offre a chi conosce effettivamente bene le lingue, è da anni in funzione, in Asti, il linguistico «Foscolo», legalmente riconosciuto dal 1975, arricchitosi ultimamente [illegible] moderno «laboratorio linguistico» per gli esercizi di traduzione in simultanea. Le iscrizioni, che si iniziano [illegible] questi giorni, testimoniano come anche quest'anno gli studenti che opteranno per il «Foscolo» sono numerosi.

Serve ricordare che, in molti concorsi, il diploma conseguito ad un liceo linguistico viene valutato più che una laurea in lingua straniera. Infine, per chi desidera imparare inglese, francese o tedesco, ad ogni età e con ogni disponibilità di tempo, va ricordato il «British School» di via De Gasperi, con insegnanti esclusivamente di madre lingua.

l. b.

Le prime esperienze compiute in numerose scuole dell'Astigiano

C'è un nuovo compagno di banco anche il computer entra in classe

ASTI — Scuola e informatica: un binomio affascinante e di grande attualità, considerato che il linguaggio del computer presto [illegible] affiancherà nelle lezioni alle materie tradizionali. Ma la scuola è preparata a sintonizzarsi sulla lunghezza d'onda del Duemila e a recepire il messaggio dell'informatica? Come reagiranno gli studenti e gli insegnanti?

L'Eurodacia, [illegible] scuola privata con sede [illegible] Asti in via Crispi, ha avviato un interessante esperimento in alcune scuole della città e della provincia: con il consenso del provveditorato e dei presidi ha trasferito le proprie apparecchiature nelle aule e [illegible] modo semplice ha cercato di avvicinare lo studente e il professore [illegible] computer. L'iniziativa, portata avanti in decine [illegible] scuole medie inferiori, dei paesi dell'Astigiano e in alcuni istituti cittadini, anche medie superiori (il Quintino Sella, [illegible] esempio), ha riscosso un grande successo.

L'approccio viene affrontato in maniera semplice con il sussidio di una serie di diapositive che avvicinano il giovane [illegible] computer e alle sue possibilità di impiego, prima di passare alla parte più squisitamente pratica. [illegible] Bruno Rosso, amministratore unico dell'Eurodacia: «*E' importante far capire allo studente che il computer non è* [illegible] *strumento destinato a sottrarre posti di lavoro, ma un mezzo importante che ha il vantaggio di stimolare tutte le capacità (visive, manuali, uditive) favorendo un apprendimento estremamente razionale*».

La conoscenza del computer costa fatica e molta [illegible] stanza; i corsi privati tenuti dall'Eurodacia prevedono trentadue ore di lezioni teoriche e ottanta di pratica: [illegible] con esercizio costante si arriva a «parlare» con la macchina in modo corretto.

Risponde ancora Rosso: «*Durante le nostre dimostrazioni nelle scuole astigiane abbiamo notato una grande attenzione e interesse* [illegible] *parte degli studenti; spesso però si riscontra da parte degli insegnanti più anziani un certo scetticismo e da parte dei più giovani la tendenza ad accelerare i tempi col rischio di creare confusione*».

Il rapporto scuola-informatica non può escludere certamente il mondo del lavoro: la situazione astigiana [illegible] è rosea. Quali sono le reali prospettive che apre la conoscenza dell'informatica? Lo studente può guardare a questa scienza con autentico ottimismo?

Per il responsabile dell'Eurodacia la situazione [illegible] abbastanza controversa: «*Basta recarsi all'ufficio di collocamento per avere un quadro della situazione. Noi con i nostri corsi riusciamo a sistemare un buon numero di allievi nel mondo del lavoro,* [illegible] *parte delle aziende locali la richiesta attuale non è delle più soddisfacenti*».

f. e.

Resta il problema della convenzione con un asilo privato

Canelli avrà [illegible] sezione di scuola materna in più

CANELLI — Il Provveditorato ha concesso una nuova sezione di scuola materna. Il nuovo servizio, che [illegible] attivato a partire dal prossimo settembre, troverà sede nei locali dell'ex Onmi, che già ospitano l'asilo nido.

E' da anni che il Comune richiede di poter aprire una nuova sezione, oltre quella già funzionante [illegible] via Bussinello e frequentata attualmente da una settantina di bambini dai [illegible] ai sei anni, mentre la richiesta è di almeno 150 posti.

La nuova sezione potrà ospitare almeno una ventina [illegible] bambini: «*Nei prossimi giorni definiremo gli ultimi particolari relativi al servizio* — afferma l'assessore alla pubblica istruzione Cristina Capra —. *L'importante è aver ottenuto l'apertura della scuola, poi potremo pensare a potenziarla*».

Ma una nuova sezione di scuola pubblica potrebbe aprire un caso politico sul quale la nuova maggioranza che va a costituirsi in questi giorni potrebbe scontrarsi. Infatti, per far fronte alla necessità di dare un servizio negli anni scorsi [illegible] Comune aveva stilato una convenzione [illegible] l'asilo privato «Bocchino» a «prevalente indirizzo religioso». L'asilo privato «Bocchino» è frequentato [illegible] un'ottantina [illegible] bambini.

I termini della convenzione avevano suscitato perplessità un po' in tutti i partiti, tranne che nella dc, e si erano anche accese vivaci polemiche [illegible] Consigli aperti, raccolta di firme.

Ora la nuova sezione viene, in parte, a risolvere i problemi che avevano indotto a stipulare la convenzione.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Il Pap'occhio, R. Arbore (comico).
POLITEAMA: [illegible] dire mai (commedia).
RITZ: The breakfast club (commedia).
SPLENDOR: Confessioni e desideri di Emmanuelle (erotico).
VITTORIA: La rivolta (drammatico).

CANELLI

BALBO: Tutto in [illegible] notte (commedia).

NIZZA

AURORA: chiuso per lavori.
[illegible] Shining, J. Nicholson (giallo).
SOCIALE: Per lavoro non salvate mi più la vita (brillante).
[illegible] (avventura).

SAN [illegible]

LUX: China blue (commedia).
SPLENDOR: Electric dreams (avventura).
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, Sanitas, piazza S. Secondo 9; notturna, San Domenico, [illegible] Volta [illegible]
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Cibrario, via Ossario 12.
Nizza: Gay Cavallo, via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.556; **Nizza** 721.971; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406.168; **San Damiano** 975.010; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 485.039; **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6458; **Villanova** 94.565

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; **Croce Rossa** (autoambulanze) [illegible] 217.883; **Canelli** 834.222; **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.56; **Vigili del fuoco** 21.22.22; **Vigili urbani** 53.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, Piazza [illegible] 52.605.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.262 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.766, Moncalvo 202.465. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

ALLE TV

G. R. P.

20,20 L'affare Goshenko, di [illegible] Levy con M. Caft — *Fisico della Cia coinvolto in conflitto tra agenti segreti* (1966)
2 — Una giornata di Ivan Denisovich di [illegible] Wrede con A. Burke — *Cronaca di 24 ore in un gulag siberiano* (1971)

TELECITY

20,20 La nuova avventura
22,20 Forte T di W. Castle con G. Montgomery — *Fatto [illegible] armi tra inglesi e francesi nell'America del Nord* (1953)

TELECUPOLE

22,30 Il conto è chiuso, di S. Massi, con L. Merenda — *Nerboruto vuol vendicare la morte della madre e della sorella* (1976)
0,30 Ma il [illegible] funziona... o [illegible], di R. [illegible] V. [illegible] — *Uomo superdotato si salva da un'epidemia d'impotenza* (1974)

PRIMANTENNA

20 — Le auto [illegible] settimana: guida [illegible] per l'acquisto dell'usato
20,30 Telerotocalco sportivo

E' il democristiano Teresio Delfino, 36 anni

Busca ha eletto il [illegible] sindaco

Confermati i primi cittadini [illegible] Tarantasca, Villafalletto e Rossana

BUSCA — E' stato eletto il nuovo sindaco, il democristiano Teresio Delfino, 36 anni, funzionario [illegible] Provincia, presidente [illegible]'Ussl 59 di Dronero, che sostituisce Dario Bono, primo cittadino per un decennio.

La giunta, in parte rimaneggiata [illegible] a quella uscente, è formata dal vicesindaco Angelo Rosso, dagli assessori Dario Bono, Tomaso Alfieri, Chiaffredo Lovera e dai neoeletti Giammichele Ciamondi, geometra, e Carlo Alberto Pardia, notaio.

A Busca governa da parecchie legislature la democrazia cristiana che nelle ultime elezioni amministrative ha ottenuto 13 consiglieri su 20. Sul banco delle minoranze siedono 5 liberali, un rappresentante comunista e uno socialista.

[illegible]o Delfino

Con 14 voti su 15 Riccardo Rosso, commerciante, è stato rieletto sindaco di Tarantasca per il terzo quinquennio consecutivo. Lo affiancheranno nella giunta, tutta democristiana (in Consiglio ci sono 12 dc e 3 della minoranza indipendente), il vicesindaco Francesco Giuliano e gli assessori Giovanni Cesana, Umberto Testa e Oreste Ferrero.

L'architetto Francesco [illegible]lario, eletto sindaco per la terza volta consecutiva, guiderà l'amministrazione di Villafalletto. La nuova giunta municipale, un monocolore democristiano (in Consiglio comunale sono 16 della democrazia cristiana e 4 della lista indipendente), [illegible] composta [illegible] vicesindaco Giovanni Caldera, riconfermato assessore al Bilancio, dagli assessori effettivi Giuseppe Codispoti (all'istruzione), Giuseppe [illegible] (all'agricoltura) e Sandro Alladio (allo sport) e dai supplenti Giuseppe Brunetti e Giuseppe Prato.

Eugenio Bastonero della lista indipendente, è stato riconfermato per la seconda volta sindaco di Rossana. Alla carica di vice Gianfranco Armando, assessore effettivo Mario Boero e supplenti Roberto Demichelis e Silvano Barbero. **l. c.**

Il [illegible] da settembre a Ormea

Come si [illegible] esperti [illegible]

Biennio collegato con l'Istituto professionale agricolo di Cuneo

NOSTRO SERVIZIO

ORMEA — C'è una scuola in più nel futuro dei ragazzi piemontesi e liguri che sostengono in questi giorni gli esami di licenza media: da settembre, a Ormea, entrerà in funzione il corso [illegible] esperto forestale, un nuovo biennio di studi collegato all'istituto professionale statale per l'agricoltura di Cuneo.

[illegible] decreto di autorizzazione è alla [illegible] ministro della pubblica istruzione, Franca Falcucci. Attualmente in Italia le scuole analoghe sono soltanto [illegible], ad Edolo (Brescia), Pieve [illegible] Stefano (Arezzo) e Sabaudia (Latina).

Il Cuneese, terra ricca di boschi, [illegible] avanzato la sua candidatura con il centro-pilota di Ormea, dove d'estate si tengono da alcuni anni i corsi della facoltà [illegible] Agraria (laurea in scienze forestali) dell'Università di Torino. L'attività sperimentale è favorita dalle caratteristiche climatiche e vegetative dell'Alta Val Tanaro, che [illegible] dalla foresta alpina alla macchia mediterranea nell'arco di pochi chilometri.

Il corso per esperti forestali sarà ospitato nei locali dell'ex *Grand Hotel*, acquistato dall'Amministrazione provinciale, che spenderà tre miliardi per i restauri.

P[illegible] settembre saranno pronte le aule scolastiche, non [illegible] il convitto; gli studenti potranno comunque usufruire di convenienti combinazioni con esercizi pubblici di Ormea.

L'Istituto agricolo capofila — il «Paolo Barbero» di Cuneo [illegible] — ha altri corsi professionali a Verzuolo (frutticoltura), Cussanio di Fossano (zootecnia), Grinzane Cavour (vitivinicoltura), Fossano e Demonte (esperti coltivatori). **g. gro.**

Tutti gli appuntamenti di luglio e agosto in città

E nell'estate di Mondovì arrivano anche i saraceni

Festival musicale, mostra dell'artigianato, rassegna del turismo culturale e sagra del dolcetto

MONDOVI' — [illegible]stival dei Saraceni, isola pedonale nel centro storico, mostra dell'artigianato, rassegna del «turismo culturale», [illegible] del Dolcetto: questi i principali appuntamenti per i mesi di luglio e agosto dell'estate monregalese.

Il programma [illegible] questi [illegible] è stato [illegible] giorni scorsi, quello [illegible] settembre verrà concordato tra l'Amministrazione comunale e le associazioni culturali, sportive, di quartiere entro la prima setti[illegible] di agosto.

I festeggiamenti s'iniziano ufficialmente [illegible] 5 luglio con [illegible] concerto della banda musicale cittadina in piazza [illegible] Pietro, isola pedonale permanente dopo [illegible] sistemazione del selciato in porfido.

Dal 6 al 14 si svolgeranno i campionati europei per cicloamatori su tracciati che coinvolgono l'intero comprensorio. Il 18 luglio, in occasione del 18° «festival dei Saraceni» organizzato dall'Istituto di musica artistica di Pamparato «Stanislao Cordero» si svolgerà un concerto di viola da gamba e cembalo. [illegible] luglio [illegible] corsa podistica non competitiva organizzata dal circolo Acli di Carassone «8° [illegible] dia Guraugna» per l'assegnazione del trofeo «Della [illegible]».

La [illegible] loco della frazione Sant'Anna ha indetto il «festival [illegible] ballo liscio» programmato per il 20, 21, 22 luglio.

Quattro gli appuntamenti per il 26 [illegible]: nel [illegible] storico di M[illegible] secondo concerto della banda musicale cittadina; a Piazza concerto [illegible] duo chitarristico «Esterna»; sull'apposita pista il secondo meeting internazionale festa dell'Amicizia, gara di pattinaggio.

Sempre venerdì [illegible] inizierà il nono concorso nazionale di chitarra classica «Monsignor O.B. Ansaldi» e [illegible] seconda rassegna chitarristica monregalese «Levrone» organizzate dagli «Amici di Piazza» e che prevedono appuntamenti e concerti fino al 28.

Sabato 27 luglio verrà chiusa al transito [illegible] centrale via Sant'Agostino, via Piandellavalle, piazza San Pietro e alcune strade minori per l'isola pedonale che rimarrà in f[illegible] fino al [illegible] agosto.

Durante il mese i commercianti dei diversi rioni organizzeranno una serie di manifestazioni tra cui la distribuzione del «panino più buono del mondo» (un panino farcito lungo oltre cento metri).

A luglio, nei giorni 27, 28, 29 a San Giovanni dei Govoni si [illegible] la «Festa campestre alpina».

Il 28, sul piazzale della pista di go-kart è programmata la «festa della borgata San Giacomo».

I più importanti appuntamenti per il mese di agosto [illegible] la tredicesima mostra dell'Artigianato (allestita da[illegible] Amici di Piazza) e la seconda mostra del turismo culturale organizzata dalla Camera di Commercio.

Le due rassegne rimarranno aperte nello stesso periodo, dal 13 al 18, nel quartiere Alto di Mondovì, a Piazza.

In frazione Merlo so[illegible] programmati cinque giorni di fe[illegible] ininterrotta, dal [illegible] all'8 agosto.

Tre giorni nel rione San [illegible] [illegible] Rinchiuso, [illegible] 17 al 19.

Nell'antico borgo toscano di Mondovì si terranno manifestazioni folkloristiche dal 23 al 25; dal 24 al 26 i festeggiamenti di San Magno nel borgo Santa Croce.

Due [illegible] appuntamenti per il 25: festa di San Bernardo delle Forche e esibizione acrobatica di aeromodelli in borgo Aragno.

L'Unione sportiva dell'Altipiano ha organizzato [illegible] torneo ciclistico per ultratrentenni con incontri tra il 26 agosto e il 7 settembre.

L'ultimo giorno del mese verranno inaugurate due mostre: quella filatelica e numismatica regionale (in [illegible] Vittorio Veneto) che terminerà il 1° settembre e la nona mostra del Dolcetto Langhe Monregalesi. **g. m.**

Solidarietà della Val Maira con il Nicaragua

DRONERO — «Valle [illegible] in solidarietà con il Nicaragua»: con questo slogan che è anche un preciso impegno verso un popolo che «lotta per la sua libertà», il comitato provinciale di Cuneo dell'associazione Italia-Nicaragua e l'associazione Acra di Torino organizza per oggi una festa popolare. Alla manifestazione, che si svolgerà ai giardini pubblici di piazza Marconi partecipano Daniel Nuñez Rodriguez, presidente dell'Unione nazionale degli agricoltori e allevatori e della Commissione agricoltura dell'Assemblea nazionale del Nicaragua, e Juan Tijerino Fajardo, deputato e segretario dell'Assemblea nazionale del Nicaragua.

Voli con partenza da Mondovì

C'è [illegible] dirigibile nel cielo cuneese

John Aimo, 39 anni, prende il brevetto [illegible] pilota

MONDOVI' — Un dirigibile a aria calda vola [illegible] sulla «Granda». A bordo John Aimo, 39 anni, di Mondovì, esperto di mongolfiere e comproprietario del velivolo, che sta sostenendo [illegible] esami per ottenere il brevetto di pilota di dirigibile.

I voli saranno seguiti a terra da un istruttore inglese che dovrà esaminare l'abilità e la preparazione del pilota.

John Aimo sostiene: «*Purtroppo in Italia i dirigibili sono scomparsi. La normativa che regola il rilascio dei brevetti per pilotarli risale [illegible] tempi di Nobile, è anacronistica, impossibile [illegible] rispettare. Per questo ho chiesto [illegible] collaborazione di un istruttore inglese che può rilasciare brevetti per pilotare i dirigibili. Quando avrò il brevetto inglese chiederò l'omologazione per l'Italia dove non ci sono altri dirigibili in circolazione*».

Acquistato in società tra John Aimo e la «Aeronord» di Milano, il velivolo ha due navicelle: in una si sistema il pilota (non può trasportare più di una persona), nell'altra il bruciatore per produrre l'aria calda che utilizza gas propano, un piccolo motore.

Nella parte posteriore il dirigibile ha il timone che permette [illegible] pilota di mantenerlo in rotta. [illegible] velocità massima che può raggiungere è di 13 nodi, circa 24 chilometri all'ora; contiene 110 metri cubi di aria calda e pesa 250 kg.

John Aimo prosegue: «*Cinque anni fa, a Levaldigi, iniziammo i primi voli con mongolfiere e palloni, ora sono decine gli appassionati a questo sport. Il dirigibile offre [illegible] importante vantaggio rispetto al pallone: può mantenere una rotta, non si affida alle correnti d'aria. L'obiettivo che con altri amici ci siamo posti, è di ottenere al più presto la qualifica inglese*».

Il programma dei voli in dirigibile — cominciato ieri — prosegue oggi con quattro appuntamenti: dalle 6 [illegible] 9, dalle 19 alle 21,30. **g. m.**

Due concerti [illegible] in città per la rassegna internazionale dei cori

Gran finale a Savigliano

Savigliano. Il coro comunale di Volos (Grecia) che partecipa, con altri quattro gruppi, alla quarta rassegna internazionale

SAVIGLIANO — Gran finale oggi a Savigliano per la quarta edizione della rassegna internazionale di canto corale. Alle [illegible] nella collegiata di Sant'Andrea, per la messa «grande», parteciperanno tutti i gruppi. In programma molto brani significativi, fra i quali quelli proposti dal Milanollo di Savigliano (*Stabat Mater*, 1° e 12° tempo, di Pergolesi). [illegible] 11,30 cerimonia [illegible]ale in municipio alla presenza del sindaco Pier Giorgio Pagano, poi [illegible] 20,30 in piazza Santarosa, se il tempo lo permetterà, gran finale con il concerto d'addio.

Già da venerdì Savigliano si è popolata [illegible] gruppi multicolori. Alla rassegna, organizzata dal maestro Sergio Chiarlo, partecipano il Coro universitario di Lublino (Polonia), il Coro comunale [illegible] Volos (Grecia), l'orchestra Praeludium del Conservatorio di Tolone (Francia) e il [illegible] Koca Kolarov della Jugoslavia. Gli ospiti [illegible] casa sono ovviamente tutti [illegible] Milanollo, diretto da Chiarlo.

In questi due giorni Savigliano è diventata la capitale della musica [illegible]pea e il punto d'incontro di diverse culture e tradizioni. Ieri sera i gruppi [illegible] sono esibiti in un grande concerto, tenuto nella chiesa abbaziale di San Pietro, davanti ad un pubblico numeroso e attento. I saviglianesi hanno capito l'importanza del festival. **f. pan.**

Cherasco: un salariato agricolo

Arrestato per rapina [illegible]

E' accusato insieme con il datore di lavoro

CHERASCO — I carabinieri della compagnia di Bra hanno arrestato l'uomo che, la sera di mercoledì scorso in una cascina [illegible] frazione Cappellazzo, [illegible] rapinato Ilario Gino, titolare in società con il padre Felice della concessionaria Mercedes di Cuneo. Accusato [illegible] avere eseguito materialmente la rapina — che sarebbe [illegible] ideata dal proprietario della cascina, l'allevatore Vittorio Riccardi, in carcere fin da poche ore dopo il fatto — è un salariato agricolo di 32 anni, Michele Carnovale, nato e residente a Vibo Valentia in provincia di Catanzaro, da qualche mese aiutante [illegible] del Riccardi, che avrebbe dovuto assumerlo stabilmente a partire [illegible] primo luglio. Come il suo datore di lavoro, il Carnovale nega di aver partecipato [illegible] rapina, ma gli indizi a suo carico sarebbero molto consistenti.

Il fucile usato [illegible] minacciare [illegible] concessionario cuneese non è stato trovato; [illegible] perquisizioni della [illegible]scina sono saltati fuori i frammenti di tre assegni con la firma del Gino, che potrebbero essere la vera «posta» dell'aggressione e che il Riccardi avrebbe strappato nel tentativo di distruggere una prova importante. Si rafforza così l'ipotesi che tra l'allevatore di bestiame e il commerciante di auto — entrambi, anche se «a tempo perso», operatori del mercato immobiliare — ci fossero [illegible] pendenze [illegible] natura economica.

Sembra accertato (risulta anche dalla denuncia dettata dal Gino ai carabinieri) che mercoledì sera il concessionario fosse ar[illegible]ito a far visita al Riccardi per trattare la compravendita di un immobile. Mentre con l'allevatore discuteva dell'affare, nella stanza ha fatto irruzione un uomo mascherato e armato di fucile — il Carnovale, secondo gli inquirenti — che l'avrebbe costretto a svuotare le tasche ripulendole di un milione in contanti e poi a «staccare» gli assegni. **g. n.**

Camminata del sale

BORGO SAN DALMAZZO — La Confraternita enogastronomica «Hellensis Pabula» di Borgo [illegible] [illegible] to la seconda edizione della «Camminata sulle strade del sale» in valle Gesso.

L'appuntamento è per le nove di domenica 7 luglio.

Lettera al giornale, dopo l'appello di due ricercatori

Quel ponte (che [illegible] c'è) tra Piemonte e Argentina

«*Scriviamo per segnalare che dopo la pubblicazione degli articoli relativi al nostro viaggio culturale [illegible] Argentina sulle pagine della provincia di Cuneo e di quella di Asti giovedì 13 e venerdì [illegible] giugno siamo stati letteralmente bombardati di telefonate di piemontesi desiderosi di rintracciare dei loro parenti emigrati in Argentina. Potenza del giornale, certamente, ma [illegible]che conferma della vastità [illegible] un fenomeno che nessuno ha mai indagato a fondo. Tuttavia [illegible] vorremmo illudere nessuno.*

«*Noi siamo interessati a documentare attraverso un libro e [illegible] mostra fotografica momenti e aspetti della emigrazione piemontese e siamo interessati a raccogliere testimonianze e storie di emigranti. La nostra agenzia con [illegible] sue sole forze non può sostituirsi ai consolati italiani in Argentina, alle Associazioni Piemontesi più esistenti, alla b[illegible] statale [illegible] non funziona. Se nessuno si è mai veramente preoccupato di fare da ponte [illegible] piemontesi del Piemonte e piemontesi dell'Argentina non vorremmo che la gente si aspettasse da noi dei miracoli.*

«*Gli appelli che continuano a pervenirci per telefono e per lettera sono commoventi, ma dobbiamo per onestà precisare che i [illegible] [illegible] cui disponiamo sono limitati e che la nostra agenzia non è specializ[illegible] nella ricerca problematica di parenti lontani.*

«*Forse sarebbe preferibile che chi conosce "storie di emigranti" ce le riassumesse in modo sintetico per lettera. Ricordiamo il nostro indirizzo: Agenzia Culturale Langhe e Roero, corso Michele Coppino 37, 12051 Alba*».

Bru[illegible] Murialdo
Donato Bosca

Una [illegible] degli alpini

COSTIGLIOLE SALUZZO — Festa degli alpini oggi, organizzata dall'Associazione Ana di Cerello per festeggiare il suo venticinquesimo anniversario di fondazione.

Dopo la cerimonia ufficiale gli ex alpini saliranno alla cappella di Santa Cristina, in collina, recentemente restaurata.

Qui si terrà il rancio seguito dal concerto della fanfara alpin[illegible] di Corneliano d'Alba.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Due segreti sui cetrioli

C'è ancora tempo per seminare il cetriolo, anche se siamo quasi agli sgoccioli. Questa pianta predilige i terreni fertili, composti in prevalenza [illegible] [illegible] terricciato e concime ben maturo.

Secondo John Seymour (che ha scritto dei bellissimi libri sulle cure dell'orto), i cetrioli «non amano stare coi piedi bagnati», sebbene richiedano molta [illegible] durante tutto il periodo [illegible] crescita.

La semina si fa in solchetti [illegible] 3-4 centimetri, distanti un metro e venti, un metro e trenta e dove, servendosi della parte posteriore della zappa (alla distanza di 80 centimetri) [illegible] fanno delle piccole depressioni, [illegible] cui vanno posti 3-4 semi. (Questi dovranno prima essere tenuti per 24 ore nell'acqua). Quindi si ricopre con terra asciutta e fine, o con terriccio. Se necessario, nel punto dove vanno messi i semi si bagna abbondantemente.

Alcuni ortolani preparano il letto per la semina facendo delle buchette di centimetri [illegible] [illegible] riempiono per oltre la [illegible] di letame ben maturo, ricoperto da una decina di centimetri di terra, su cui fanno poi la semina con [illegible] stesse modalità descritte prima.

Come cure colturali, ricordare [illegible] i cetrioli devono essere ben annaffiati, in continuazione, ma [illegible] ristagni d'acqua. C'è [illegible] segreto che non [illegible] ortolani conoscono: affondare un vaso da fiori nel terreno, vicino a ogni pianta, e versare l'acqua nel vaso, in modo che possa giungere in fretta [illegible] radici.

Bisogna procedere al diradamento, lasciando al massimo due piantine per buchetta. E sarchiare ripetutamente. [illegible] le piantine hanno messo sei o sette foglie, cimare l'apice per favorire l'emissione di nuovi germogli laterali, che [illegible] presto produrranno i frutti.

Altro piccolo segreto: tenere i frutti isolati dal terreno, mettendo sotto ciascuno di essi un pezzo di tegola o di plastica, o un pezzo di stagnola. **l. b.**

PALLONE ELASTICO - Penultima giornata di andata

Aicardi «combattivo» a Canale Pavese cerca il quarto successo

Grande attesa per [illegible] scontro di Castelletto Molina tra Massimo Berruti e Carlo Balocco

A una giornata dal giro [illegible] boa del campionato di serie [illegible] di pallone elastico, si è ricomposta in vetta alla classifica la coppia Bertola-Aicardi che ha, fino a questo momento, dominato la stagione, ponendo [illegible] la propria candidatura alle prime due poltrone per le finali.

L'Albese Cassa Rurale di Vezza (Bertola-Rigo) ha ricevuto ieri sera la visita della Doglianese Centro Leasing di Pirero e Galliano, caricata per la prima vittoria stagionale ottenuta domenica a spese di Paoletto.

In notturna si è giocato anche a Mondovì dove Tonello, sconfitto nel turno precedente da Berruti, ha ospitato Dodo Rosso, reduce [illegible] strepitosa partita di Cengio contro Aicardi.

Il mancino ligure [illegible] la Don Dagnino sarà di scena oggi a Canale contro la Musso macchine agricole di Vacchetto e Solferino. Le due formazioni si sono [illegible] incontrate in settimana a Dogliani [illegible] una gara di torneo ed ha prevalso la formazione canalese.

La partita ha suscitato, però, qualche polemica e minaccia [illegible] avere strascichi disciplinari poiché Aica[illegible] non [illegible] sarebbe impegnato a [illegible] quell'incontro, facendosi anche richiamare dall'arbitro per scarsa combattività.

La gara di oggi sarà certamente diversa poiché è in palio il punto [illegible] classifica e Aicardi non vorrà esporsi a una seconda battuta d'arresto.

D'altro canto la Canalese Musso è affamata di vittorie, per cui la gara promette scintille e spettacolo.

L'incontro clou della giornata dovrebbe però [illegible] quello di Castelletto Molina tra la Fideuram [illegible] Berruti e Arrigo e l'Agrifil [illegible] Balocco-Olli. E' uno scontro classico fra due big, anche se in questa stagione Berruti [illegible] si è ancora [illegible] meglio. Domenica, a Mondovì, è però apparso sul[illegible] via del recupero e [illegible] gara di oggi nel suo sferisterio potrebbe anche essere più combattuta [illegible] previsto.

Bruno Pavese, capitano dell'Astor Sopredil [illegible] Ceva (Tel.)

A Ceva l'Astor Sopredil di Pavese e Arrigo dovrà farsi perdonare dal pubblico [illegible] la troppa rapida resa di domenica [illegible] a Santo Stefano di fronte a Balocco e cercare [illegible] quarto [illegible] stagionale ai danni della Cassa Rurale di Caraglio di Paoletto e Belmonte.

Le due squadre hanno entrambe tre punti in classifica e puntano senza mezzi termini all'ingresso in finale. La [illegible] di oggi si gioca anche in quella prospettiva.

[illegible] Saranno Bertola e Aicardi i due finalisti della Coppa Italia [illegible] di pallone elastico. Nella seconda semifinale disputata al Mermet Bertola e Rigo hanno battuto Pavese e Rosso per 11 a 7, qualificandosi per l'atto conclusivo del torneo.

La partita, [illegible] un Pavese che sembrava essersi completamente ripreso dall'infortunio della domenica precedente, è stata equilibrata nelle [illegible] con [illegible] ospiti in vantaggio per 4 a 2 e Bertola in recupero fino al 4-4 e poi al 5-5 con cui [illegible] è andati al riposo.

Nella ripresa, come di consueto, Bertola ha spinto di più e [illegible] trovato [illegible] successo senza incontrare eccessiva resistenza.

La finale di Coppa con Ai[illegible] è [illegible] programma [illegible] Mermet il 4 luglio.

Aldo Scavino

CALCIO - I tornei in notturna

E ora si gioca sotto le stelle

Le finaliste a Centallo - Le sfide [illegible] Borgo si avviano alla conclusione

CUNEO — *E' il momento del calcio in notturna: tornei «sotto le stelle» sono [illegible] fase di svolgimento in vari centri della provincia.*

[illegible] Centallo sono state designate le finaliste dei due tornei organizzati dalla locale società calcistica (che [illegible] prossimo campionato prenderà parte al torneo di terza categoria): il «Trofeo Livio e Danilo Caballo» (intitolato alla memoria dei due gemelli morti, a distanza di pochi mesi, in incidenti stradali) e la «Coppa veterani», riservata ai calciatori [illegible] più [illegible] 35 anni.

Le finali della prima manifestazione sono in programma mercoledì prossimo alle 21: l'Impresa Chiaraviglio di Centallo affronterà l'Idroterm [illegible] Vottignasco per il terzo posto; un'ora dopo scenderanno in campo per la finalissima la Carrozzeria Franco di Fossano (che in semifinale ha battuto [illegible] rigori [illegible] Centallo) e Il Podio [illegible] (vittorioso nella semifinale per 5 a [illegible] con [illegible] Vottignasco).

Giovedì si concluderà il torneo riservato ai veterani e che, pur essendo alla prima edizione, ha incontrato molto [illegible]. Si contenderanno la vittoria il Despar di Pinerolo e il Colorificio Moderno di Cuneo. Nella formazione torinese (che schiera, [illegible] gli altri, il portiere Negro, ex del Cuneo) viene data per certa [illegible] presenza di un giocatore illustre, l'ex capitano bianconero Beppe Furino.

Prima della finalissima s'incontreranno per il terzo posto L'Ergomix Centallo (battuto in semifinale per 6 a 2 [illegible] Despar Pinerolo) e le Confezioni Politano di Cuneo (superato [illegible] precedenza per 1 a [illegible] dal Colorificio Moderno).

Da Centallo a Borgo [illegible] Dalmazzo. Anche qui [illegible] quin[illegible] trofeo «Bar Walter» è alle battute conclusive. Domani sera (lunedì) Fedelissimi granata, Taraxiasco, Spaghetti haus Borgo, [illegible] Centro Roccavione ([illegible] e quest'ultima società potrebbe sostituirsi la formazione Garelli automobili se sarà accolto il ricorso presentato) si contenderanno l'accesso alla finalissima in programma venerdì 28 giu[illegible].

Le perdenti [illegible] disputeranno mercoledì sera il terzo posto.

A Cuneo, il torneo dei Salesiani «Trofeo [illegible] 85» è [illegible] alle battute iniziali.

p. p. l.

«Truvumse 'n bici» [illegible] Saluzzo

SALUZZO — Ci sarà anche una «barca a vela» [illegible] pedali alla cicloturistica «Truvumse 'n bici» in programma stamattina con partenza [illegible] Santa Caterina alle 9. Il gruppone dei partecipanti, che si annunciano in un migliaio, attraverserà la città per raggiungere la [illegible] Bronda e fare ritorno a Santa Caterina.

Intervento della Commissione provinciale di vigilanza sui locali pubblici, che richiede vari lavori

Lo stadio «Paschiero» di Cuneo è inagibile sarà pronto per il torneo giovanile di agosto?

Da sistemare uscite di sicurezza, tribune e gradinate - Dovrà anche essere montato un nuovo parafulmine

CUNEO — [illegible] stadio comunale «Fratelli Paschiero» [illegible] inagibile: la Commissione provinciale di vigilanza [illegible] locali [illegible] pubblico spettacolo ha effettuato una minuziosa verifica del vetusto impianto calcistico cuneese e ha richie[illegible] una sostanziosa serie di lavori. [illegible] i [illegible] impossibile ammettere il pubblico sulle tribune. [illegible] problema non facile da risolvere, per gli Amministratori comunali, vista [illegible] ristrettezza dei tempi a disposizione. Il 21 di agosto, infatti, ogni cosa deve [illegible] pronta, [illegible] consentire il regolare svolgimento [illegible] torneo calcistico giovanile «Città [illegible] Cuneo». E le [illegible] da fare non sono poche.

Un'immagine dello stadio comunale «Fratelli Paschiero» di Cuneo (Telefoto Bedino)

Le uscite di sicurezza dovranno essere dotate di aper[illegible] a spinta dall'interno: i parapetti delle scale di accesso a[illegible] tribune e al settore «popolare» non hanno i requisiti di sicurezza: vanno revisionati per essere in grado di sopportare una spinta di 300 Kg al metro. Le gradinate [illegible] corso Monviso e i gradoni di via Matteotti devono essere dotati di un muro di sostegno, nella parte più alta, che impedisca qualsiasi possibilità di caduta nelle due strade. Le coperture, attualmente [illegible] tubi metallici, [illegible] sono idonee: è necessario proteggere, ricoprendole, le colonne portanti più esposte alle intemperie, dunque quelle interne, verso il terreno di gioco e i giunti devono essere smontati e sostituiti con punti di saldatura.

Allo stadio dovrà essere m[illegible] un nuovo parafulmine; i gradini delle tribune lato corso Monviso, sdrucciolevoli, devono essere resi rugosi. I pianerottoli delle scale di accesso alle tribune vanno protetti da [illegible] griglia; nel «popolari», si deve realizzare un pianerottolo di m. 1,20, quale accesso al primo gradone e vanno costruiti appositi servizi igienici.

Non è tutto. Gli atleti dovranno poter accedere allo [illegible]dio da un'entrata indipendente e, soprattutto, le [illegible] gliritterie devono essere [illegible] mate in un luogo lontano dall'ingresso, al contrario di quanto [illegible] avviene.

Sergio Giraudo, assessore allo Sport, non nasconde qualche preoccupazione: *«Il costo sarà piuttosto elevato, ma ci preoccupa soprattutto l'urgenza [illegible] lavori, perché abbiamo la volontà e la necessità di perfezionare tutto per il [illegible] di agosto. Tecnicamente non ci sono grandi problemi, ma occorrono inter[illegible]ti di natura diversa, [illegible] che complica la soluzione».*

L'occasione potrebbe [illegible] favorevole per un «maquillage» del «Paschiero», le [illegible] capacità, in particolare nel settore tribune, sono ormai insufficienti. Osserva però Giraudo: *«Prima di tutto la nuova Amministrazione dovrà accertare se [illegible] stadio rimane dov'è ora, o se si guar[illegible] a un suo trasferimento. Nel primo caso, è evidente [illegible] impongano interventi [illegible] ampliamento e allargamento, ma, per ora, quel che [illegible] preoccupa è rendere agibile, subito, [illegible] Paschiero».*

gi. f.

Memorial «Gianti»

Cicloamatori oggi [illegible] Villar San Costanzo

Circuito pianeggiante

VILLAR SAN [illegible] — Si svolge oggi pomeriggio sul circuito, completamente pianeggiante di cinque chilometri e mezzo a Villar [illegible] Costanzo, [illegible] terzo memorial «Venanzio Gianti», corsa ciclistica per cicloamatori di tutte le categorie che fanno parte degli enti della consulta. I concorrenti partiranno da Villar, raggiungeranno [illegible] frazione Morra, imboccheranno la strada provinciale per Dronero e raggiungeranno il traguardo [illegible] Villar.

La manifestazione sportiva è organizzata dal [illegible] S. Biei Cucchietti in collaborazione con [illegible] comitato amici di Venanzio Gianti, l'ex consigliere comunale di Dronero e della Comunità Montana Valle Maira morto alcuni anni fa in un incidente stradale mentre stava disputando una corsa ciclistica, dal giornale «Ciclismo Stampa» e dalla Lega ciclismo Arci Uisp di Cuneo.

La partenza degli allievi e esordienti Arci-Uisp è fissata [illegible] le [illegible]

g. fe.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Storia di un soldato.
[illegible]: 48 ore.
ITALIA: Delicatezze bagnate.
NAZIONALE: La medusa.

ALBA
CORINO: Il testimone.
SOENI: chiuso per ferie

BARGE
COMUNALE: La rivincita del Nerds.

B[illegible]
[illegible] Tutto in una notte.

[illegible]HER[illegible]
GALATEA: Eros perversion.

[illegible]
[illegible] Gremlins.

MONDOVI'
BERTOLA: Gremlins.

ORMEA
ARISTON: [illegible] 1984.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Paulo Roberto Cotechino.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Cujo.

SALUZZO
CIVICO: Rombo di tuono.
ITALIA: Scuola di polizia.

SAVIGLIANO
AURORA: Il testimone.
RITZ: Professione poliziotto.

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza
Alba: Parusso, via Cavour 7
Bra: Fides, via Piumati 1
Ceva: Boen, via Marenco 52.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Mondovì: Gasco, [illegible] Quarone 3
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 39
Savigliano: Alberlini, piazza Santarosa 49

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio [illegible] corrispondenza: via [illegible] Settembre 39, tel. 67 942

Montà: finale della Coppa Piemonte

[illegible] — Si gioca nell'impianto sportivo montalese [illegible] finale d[illegible] Coppa Piemonte [illegible] calcio categoria giovanissimi. All'importante finale regionale sono giunte Lascaris, Lamet e Barcanova di Torino e il Luserna.

Alle 9,30 giocheranno Lascaris e Lamet e alle 10,40 Luserna e Barcanova. Nel pomeriggio alle 15,15 finale per il terzo posto e alle 17 finalissima per il titolo regionale.

ALLE TV PRIVATE

G. R. P.
20,20 L'affare Goshenko, [illegible] R. Levy con M. Citti — *Fisico della Cia coinvolto in conflitto tra agenti segreti* (1966)
2 — Una giornata di Ivan Denisovich di C. Wrede con T. Burke — *Cronaca di 24 ore in un gulag siberiano* (1971)

VIDEOUNO
21 — Due prostitute a Pigalle
[illegible] — Una storia americana di J.-L. Godard con J. P. Léaud — *Giornalista francese indaga negli Stati Uniti sulla morte d'un amico* (1966)

ERRE [illegible] TV
20,30 La luce dei giusti, sceneggiato
21,30 Laboratorio di musica e danza
22,10 Sport notte

[illegible] QUATTRO
20,30 Sciarada, di S. Donen con A. Hepburn — *Agente Cia aiuta una donna dopo l'as[illegible] del marito* (1964)
23,45 Scialuppe a [illegible] di J. Pevney con G. Nader — *Avventure di una nave durante la guerra [illegible] Pacifico* (1956)

TELECITY
20,20 [illegible]
23,20 Forte T di W. Castle con G. Montgomery — *Fatto di armi tra inglesi e francesi nell'America del Nord* (1953)

TELECUPOLE
22,30 Il conto è chiuso, di S. Massi con L. Merenda — *Nerboruto vuol vendicare la morte della madre e della sorella* (1976)

QUARTA [illegible]
21 — Il sole nella pelle, di G. Stegani Casorati, con O. Muti — *Figlia di papà s'innamora d'un hippy* (1971)
[illegible] Dieci donne violente, di B. V. Nikels con S. Vernon

Gara di pesca alla trota

GARESSIO — [illegible] società «Alto Tanaro» organizza per stamattina una gara nazionale di pesca alla trota «a fondo». Il raduno è fissato per le [illegible] sul piazzale del bocciodromo comunale.

Sono in palio trofei, coppe e medaglie.

La spedizione organizzata da un sacerdote di Monforte d'Alba

Un gruppo [illegible] medici nel Sahel solidarietà non solo a parole

Organizzazione fondata vent'anni [illegible] con sede [illegible] Cuneo - Volontari in 9 nazioni africane

CUNEO — Un [illegible] medici del Cuneese partirà a fine [illegible] per l'Africa. I sa[illegible] raggiungeranno le zone più arretrate e povere dell'immensa pianura del Sahel dove la gente [illegible] più bisogno di assistenza; [illegible] partiranno anche ingegneri, agronomi, artigiani specialis[illegible] in idraulica, esperti [illegible] cooperative; [illegible] trentina [illegible] persone complessivamente.

Fanno parte di una spedizione della «*Associazione internazionale di volontariato laico*» (la sigla secondo la denominazione inglese [illegible] L.V.I.A., Laic voluntary international association), giunta al suo ventesimo anno di vita essendo stata fondata a Cuneo nel 1965 da [illegible] Aldo Benevelli.

Un «movimento» poco conosciuto fuori della provincia, anche se ha recapiti in tutt'Italia ed è fra i più efficienti in campo internazionale per gli aiuti al Terzo Mondo. La sede principale è a Cu[illegible] [illegible] [illegible] IV Novembre 28, [illegible] ci siamo incontrati con don Aldo Benevelli.

«*Si parla poco di noi* — ammette [illegible] sacerdote — *e tuttavia ogni mattina mi trovo sul tavolo decine di lettere di adesione alla nostra iniziativa e di offerte in denaro. Forse la nostra attività silenziosa, quasi ignorata, limitata ma efficace, è già servita a qualcosa*».

Don Aldo Benevelli, 61 anni, di Monforte d'Alba, è figura notissima a Cuneo, in provincia e — possiamo dire — in Africa: giovanissimo e coraggioso partigiano nelle formazioni autonome Rinnovamento della Valle Pesio, condannato a morte dai nazisti, sacerdote nel 1948. Prete convinto della sua missione, uomo assetato di libertà.

Ed è anche per la libertà che si è dedicato a questa opera di pace e di umana solidarietà. Maturò l'idea durante una sosta al cimitero dei partigiani a Certosa di Pesio e nel 1965, con un piccolo gruppo di amici medici, decise di fondare il «*movimento*». A vent'anni di distanza l'Associazione del volontariato laico ha un organico di circa quattrocento persone tra dipendenti fissi e volontari in Italia e in Africa, un bilancio che lo scorso anno ha sfiorato i cinque miliardi.

Come arrivano i fondi? «*Abbiamo quattro fonti* — dice don Aldo —. *Le offerte dei privati; i contributi del governo italiano e della Comunità europea se approvano i nostri progetti di lavoro e, infine, quelli liberi delle varie agenzie internazionali di aiuti al Terzo Mondo*».

L'organizzazione opera attualmente in nove nazioni africane: Kenya, Burundi, Senegal, Burkina Faso (ex Alto Volta), Tanzania, Etiopia, Costa d'Avorio, [illegible] Bissau, Mali. I volontari non hanno stipendio, viene assicurato loro vitto e alloggio, caffè, sigarette. L'impegno minimo è per due anni. «*Prepariamo modelli di sviluppo in base ai bisogni primari della zona scelta* — dice don Aldo — *e operiamo secondo progetti integrali nel senso che le varie funzioni del medico, dell'ingegnere, dell'agronomo, dell'esperto in irrigazione e così via sono strettamente legate tra loro. In questo modo si lavora sul sicuro senza disperdere energie e denaro*».

Gli aspiranti al volontariato sono in media duecento all'anno di ogni regione d'Italia; di questi, ne partono alla fine dei corsi di preparazione da trenta a trentacinque. [illegible]no uomini e donne [illegible] 20 ai 65 anni, non rare le coppie. [illegible] «*Centro*» vicino a Cuneo si comincia con un corso di orientamento; chi lo supera ha un paio di mesi di tempo, che trascorre a casa, per decidere se continuare o meno. «*La scelta va meditata* — dice don Aldo —, *non si va in Africa per turismo. Per qualcuno si tratta [illegible] cambiare lavoro, modo di vita, lasciare la famiglia per vivere in comunità*».

Chi accetta il volontariato ritorna al Centro per un [illegible]so [illegible] formazione (lingue [illegible]niere (inglese, francese, portoghese), di antropologia, di storia [illegible] [illegible] che dovrà raggiungere). C'è anche la possibilità di frequentare un corso di preparazione professionale presso l'Università della Pace a Torino, di cui [illegible] Aldo è stato uno dei fon[illegible] nel [illegible].

E finalmente si è pronti per cominciare la nuova esperienza che garantisce tanti [illegible] e promette qualche soddisfazione. «*Certo, tanti sacrifici* — dice don Aldo —, *ma aiutare chi è nel bisogno è amore e anche conquista [illegible] [illegible]. E [illegible] fronte a questo obiettivo chi ha scelto convinto il nostro volontariato non [illegible] tira indietro*».

Bruno Marchiaro

Imprenditori agricoli e organizzazioni sindacali hanno raggiunto un accordo

Nuove paghe orarie per gli stagionali alla vigilia dei più importanti raccolti

La manodopera è stata divisa in due categorie: chi nell'[illegible] ha lavorato più [illegible] 50 giornate e chi meno - Aumenti del 5-6 per cento - Concordati anche i prezzi della mietitrebbiatura

CUNEO — Alla vigilia di importanti raccolti (grano, pesche, albicocche, pere) gli imprenditori agricoli e le organizzazioni sindacali o di categoria hanno raggiunto due positivi accordi che riguardano il primo le nuove paghe orarie per i lavoratori stagionali e il secondo i prezzi massimi per la mietitreb[illegible].

Il [illegible]to sottoscritto presso l'Ufficio provinciale del lavoro fissa le retribuzioni degli operai stagionali assunti nel corso del 1985 per la raccolt[illegible] della frutta e la successiva lavorazione (cernita e confezionamento).

I lavoratori sono [illegible] in due categorie: chi nel 1984 non ha prestato più di [illegible] giornat[illegible] di lavoro in agricoltura ed è quindi considerato meno professionale e chi invece ha lavorato più [illegible] 50 giornate e per questo è ritenu[illegible] più specializzato. Nell'ambito delle due categorie c'è ancora una doppia distinzione indicata con [illegible] lettere «B» (lavori [illegible] diradamento, raccolta e trasporto pesche, mele, susine, albicocche, lavori di legatura e inchiodatura cassette, stivaggio vagoni e autofrigo) e «C» (raccolta [illegible] da vino, fragole, piccoli frutti, lavori di selezione, calibratura, confezione, timbratura cassette).

Le paghe orarie sono [illegible]prensive della p[illegible] base, contingenza, ferie, liquidazione.

Manodopera che nel 1984 ha lavorato fino a 50 giornate in agricoltura: età inferiore a 16 anni 5.175 lire orarie (gruppo «B»); 5.085 (gruppo «C»); età superiore ai [illegible] a[illegible]: 5.750 («B»); 5.650 («C»).

Manodopera che nel [illegible] ha lavorato più di 50 giornate in agricoltura: età inferiore [illegible] 16 anni: 5.635 («B»); 5.445 (c).

Superiore [illegible] 16 [illegible] 6.150 («B»); 6.050 («C»).

Il contratto di lavoro per gli stagionali riconosce infine le maggiorazioni percentuali stabilite dal contratto nazionale per il lavoro straordinario, festivo o notturno, ma esclude gli eventuali scatti di contingenza che [illegible] verificarsi dopo il 3 giugno. Rispetto all'anno [illegible]rso [illegible] aumenti salariali sono del 5-6 per cento.

Presso l'Ispettorato agrario [illegible] Cuneo [illegible] stati concordati i nuovi prezzi accettati [illegible] Coldiretti, Unione agricoltori [illegible] Confcoltivatori e dall'Associazione trebbiatori per la [illegible] 85.

Per la trebbiatura normale del [illegible] (paglia sciolta, [illegible] burante a carico del trebbiatore, vitto a carico del coltivatore): fino a 80 quintali lire 3800 il quintale; oltre 3250.

Mietitrebbiatura (paglia sciolta [illegible] campo, tariffa a giornata piemontese: scaglioni fino a 10 giornate [illegible] per grano [illegible] piedi normali e puliti: 94.300 per grano [illegible] terra e erboso; oltre 10 giornate rispettivamente 80.500 e [illegible]. Per i terreni collinari o [illegible] livellati le tariffe vengono maggiorate di 5400 lire per giornata piemontese di terreno.

Nel confronto con le tariffe praticate nel 1984 i prezzi per [illegible] mietitrebbiatura e trebbiatura del grano sono aumentati mediamente dell'8 per cento.

g. d. m.

Dogliani: festa d[illegible]

DOGLIANI — Il ventesimo anniversario [illegible] fondazione della sezione doglianese dell'Avis verrà festeggiato oggi nel centro langarolo alla presenza di autorità e di tutti coloro che hanno fatto della donazione di sangue e del volontariato in generale una ragione di vita.

Insieme con il ventesimo dell'Avis saranno anche festeggiati infatti i volontari del soccorso che celebrano il quinto anniversario di fondazione della loro associazione.

«Portobello» [illegible] Cuneo

CUNEO — Dalle 8 alle 20 di oggi il [illegible] storico della città si trasforma in una grande Portobello: [illegible] centinaia di improvvisate bancarelle daranno vita al [illegible] grande e vario mercato delle pulci e del collezionismo della provincia, organizzato dall'associazione collezionisti piemontesi in collaborazione con l'assessorato comunale alle manifestazioni. Dalle 21 [illegible] ieri è stato vietato il parcheggio in via Roma, piazza Audifredi e via Mondovì, dove saranno installate le bancarelle in cui sarà possibile vendere — o scambiare — merce di ogni genere, purché usata, e, meglio ancora, polverosa. Il mercatino per i collezionisti sarà [illegible] in piazza Audifreddi.

Grande peso economico del foro boario

Fossano, capitale dei [illegible]

FOSSANO — Teresio Rostagno, assessore all'Agricoltura, [illegible] ha dubbi: «Il Foro Boario è la maggiore attività economica della città e per questa rilevanza merita tutta l'attenzione dell'Amministrazione comunale come [illegible] re[illegible] al [illegible] [illegible] puntualmente verificato».

Le cifre [illegible] eloquenti: nel 1984 sul mercato del [illegible]edì sono avvenute contrattazioni per quasi [illegible] miliardi di lire e l'ingente giro [illegible] affari è stato diviso per metà fra il settore suinicolo, che ha a Fossano il luogo d'incontro più importante del Piemonte fra produttori e commercian[illegible] e quello bovino con preva[illegible] dei vitelli da macello della pregiata razza piemontese.

L'afta epizootica che all'inizio dell'anno ha duramente colpito gli allevamenti della [illegible] è [illegible]mai solo più uno sgradevole ricordo. L'agricol[illegible] che dà lavoro compreso l'indotto a quasi il cinquanta per cento delle unità attive del Comune e del circondario ha superato positivamente la crisi contingente ed [illegible] [illegible] proiettata verso nuovi prestigiosi traguardi.

Aggiunge Teresio Rostagno: «I dati negativi sull'affluenza dei bovini ai mercati del bestiame emersi [illegible] un'indagine dell'Amministrazione provinciale appena [illegible] sfiorano. Il nostro Foro Boario è più che mai vitale e l'Amministrazione Comunale sta potenzian[illegible] i servizi perché in futuro ci saranno sempre meno capi bovini e suini sull'area mercatale e sempre più operatori che [illegible] gli animali che rimangono nelle stalle».

Mediamente il mercoledì convergono a Fossano per il [illegible] settimanale del bestiame un migliaio di animali di 730 operatori, questi ultimi così [illegible] secondo un'indagine svolta da [illegible] Barbero, funzionario dell'assessorato all'Agricoltura: [illegible] allevatori, 165 commercianti che arrivano [illegible] [illegible] il [illegible] Italia, 12 mediatori e 85 macellai. L'area [illegible] mercato [illegible] una superficie [illegible] [illegible] mila metri quadrati e negli ultimi anni è stata notevolmente ristrutturata con una funzionale sala contrattazioni di 456 mq dotata di tutti i servizi, compreso un ufficio di consulenza fiscale e i cui lavori hanno comportato una spesa di 150 milioni erogati dalla locale Cassa di Risparmio.

Altri 76 milioni sono stati spesi lo scorso anno per migliorare la sosta degli animali sul mercato — la capienza è ora di 1200 capi — e ristrutturare le tettoie.

Per il padiglione completamente chiuso del mercato dei vitellini in grado di ospitare fino a 450 capi sono stati spesi altri 15 milioni. Vanno poi sottolineate altre opere migliorative del Foro Boario quali la realizzazione di box metallici, la creazione di due grandi aree di parcheggio, il rifacimento dell'impianto di illuminazione, gli uffici per i vigili urbani, la direzione del mercato, per le commissioni e i servizi veterinari, il potenziamento dell'area per la compravendita del fieno e della paglia, le nuove attrezzature per il mercato delle macchine agricole.

Ogni settimana 1500 tra commercianti del settore e allevatori ricevono da Fossano il bollettino con una sintesi della situazione mercatale e le quotazioni.

Complessivamente negli ultimi anni Fossano ha speso 320 milioni per migliorare il Foro Boario e ha in programma altre opere per mezzo miliardo. Conclude Teresio Rostagno, il quale è da tempo vice presidente dell'Associazione nazionale mercati del bestiame che ha sede a Modena: «I Fori Boari hanno un sicuro futuro anche nella nostra provincia se sapranno migliorarsi adeguandosi alle necessità degli operatori. [illegible] soprattutto se riusciranno a specializzarsi abbandonando l'inutile costosa concorrenza. Noi, ad esempio, puntiamo più sulla qualità degli animali che sulla quantità. I suini, ma soprattutto i vitelli da macello di razza piemontese, rappresentano i nostri punti di forza. In Piemonte siamo al terzo posto dopo Cuneo e Moncalieri e vogliamo rafforzare questa posizione di prestigio».

Gianni De Matteis

Anche nel Cuneese si sta affermando questa nuova forma di locazione

Leasing, [illegible] parola non più misteriosa

Il sistema è già diffuso nel commercio e nell'artigianato - Anche nel settore agricolo ci [illegible] i primi significativi esempi

ALBA — *«Guardi, il settore tira anche se la strada da fare per poter parlare di boom è ancora lunga. Leasing è diventato una parola corrente soprattutto nel commercio e nell'artigianato; incomincia a diffondersi nell'industria, sia piccola sia grande. Nell'agricoltura? Quasi inesistente, nell'Albese come in altre zone della provincia».* A parlare è Ezio Scaglione, della Final Leasing, [illegible] uffici in via Duccio Galimberti a Alba. Una società che [illegible]ra nel [illegible]cato albese e provinciale [illegible] alcuni anni.

Osserva Domenico Aimasso, direttore del servizio fidi della Cassa Rurale e Artigiana di Gallo Grinzane: *«La nostra banca opera nel leasing grazie alla società Agrileasing, che raggruppa tutte le casse rurali della regione. Si incomincia a lavorare proprio in questi mesi e i nostri clienti abituali sono gli artigiani, i commercianti. Pochissimi gli agricoltori e c'è una ragione: per l'acquisto di attrezzature non hanno certo bisogno del Leasing, possono far ricorso a altri strumenti bancari o parabancari».*

Leasing, cioè «prendere e dare in locazione». Un sistema che è nato, nella forma moderna, [illegible] America, ma che ha origini remotissime. [illegible] la Sifel di Cuneo (8 anni di attività, operazioni [illegible] tutti i campi) mostrano un libro sulla storia del leasing e dicono: *«Secondo alcuni studiosi già dal 2000 avanti Cristo i Sumeri avevano escogitato un sistema [illegible] concedere beni in leasing. Dunque è un'attività vecchia quanto l'uomo che utilizza tre elementi: un'azienda o un professionista che abbiano bisogno di acquistare [illegible] particolare macchinario e che accettino di averne solo l'uso e non la proprietà; uno o più fornitori desiderosi di collocare il proprio materiale; una società di leasing disposta a acquistare tali macchinari per metterli a disposizione di un'azienda ricevendone, sulla base di un contratto, l'affitto».*

Anche nel settore agricolo si stanno sviluppando le prime forme di leasing

Dai Sumeri ai giorni nostri, allora: come è sviluppato il leasing nella provincia?

Alla Camera di Commercio hanno l'elenco delle società della Granda specializzate in questo settore. Sono soltanto nove. Ma avvisano gli esperti; è una cifra che va moltiplicata per tre, quattro volte. Sono molte le ditte con sede fuori provincia che hanno un recapito nel Cuneese. Segreto, per questi e altri motivi, il giro di affari anche se gli esperti [illegible] settore [illegible] valutano [illegible] in parecchie centinaia di miliardi.

Ma come va il settore? [illegible] Sifel scuotono il capo: *«Non parliamo assolutamente di boom, anzi. Dovessimo fare una graduatoria di utilizzazione metteremmo al primo posto i commercianti e i professionisti».*

[illegible] fanno gli esempi: fanno ricorso [illegible] Leasing per rinno[illegible] l'arredamento del negozio o per acquistare l'attrezzatura per [illegible] contabilità. [illegible] [illegible] il medico che ricorre al leasing per avere un computer, l'endodontaira che acquista con [illegible] leasing l'attrezzatura del laboratorio.

E l'industria? Confermano alla Sifel di Cuneo e alla Finalleasing di Alba: *«Ci sono molti chiaroscuri. Inizialmente c'è stato un certo interesse, poi una flessione, adesso il mercato sembra di [illegible] tirare, anche e soprattutto per [illegible]lto costo del denaro chiesto dalle banche. I vantaggi del leasing sono notevoli: [illegible] si utilizza [illegible] capitale per rinno[illegible] attrezzature e macchinari, si ha [illegible] possibilità [illegible] ammortizzare in tempi brevissimi le spese, ci sono molte agevolazioni fiscali».*

«Ma la mentalità è quella che è, cuneese, se non addirittura piemontese».

La mentalità: un terreno tutto [illegible] coltivare per gli operatori di Leasing. Riferisce Ezio Scaglione, dal [illegible] ufficio albese: *«Prendo il settore agricolo: sono pochi i contadini della nostra zona, della bassa come dell'alta Langa che fanno ricorso al leasing per acquistare i macchinari e le attrezzature necessarie [illegible] lavoro dei campi. Quei pochi che si sono rivolti a noi hanno aziende di grosse dimensioni, gestite a livello industriale».* E' [illegible] discorso che sta facendo anche [illegible] Cassa Rurale [illegible] Gallo Grinzane e che si [illegible] indirizzando soprattutto verso gli artigiani della zona [illegible] attività dell'istituto [illegible] credito.

Ma leasing, nella Granda, significa anche misurarsi con la clientela dei piccoli centri, con necessità sempre diverse, paese per paese, persona per persona.

Un «leasing porta a porta» è quello adottato dalla Sila di Carrù, una società nata quattro anni fa. Molto le[illegible]ing automobilistico, innanzitutto (sull'esempio della Sava leasing della Fiat, la società che ha fatto da battistrada nella locazione automobilistica prima, dei veicoli industriali , poi), un intenso lavoro con commercianti e artigiani.

Riferisce l'amministratore delegato della Sila, Pier Giuseppe Giusti: *«A Carrù si opera nel leasing, soprattutto sulla base della conoscenza personale, dopo un certo periodo iniziale di diffidenza l'acquisto di beni in leasing sta entrando nella mentalità e nelle abitudini anche [illegible] carrucesi. I vantaggi sono evidenti in tutti i settori: c'è un leasing per tutte le categorie, dal libero professionista al rappresentante, dal commerciante all'industriale».*

Luigi Sugliano

Contabilità, archivio, gestione clienti per aziende, [illegible] commerciali [illegible] professionisti

E [illegible] il «personal computer» è diventato uno strumento per il lavoro, la casa, il gioco

Il video e la tastiera sono ormai presenti in decine di posti di lavoro anche nel Cuneese

BRA — Memorizza dati, archivia, registra e stampa testi, tiene [illegible] ordine la contabilità, elabora statistiche, tiene l'inventario del magazzino, ricorda [illegible] scadenze.

Riesce perfino a prevedere il futuro: a Bra lo fa ormai da anni, con le proiezioni [illegible] risultati elettorali diffuse contemporaneamente allo spoglio delle schede.

Ne ha una anche Babbo Natale, come sanno i bambini che a dicembre gli scrivono alla [illegible] postale [illegible] ricevendo una risposta personalizzata.

Parliamo del computer, [illegible] oggetto — misterioso per i più — che almeno nella sua versione personale ha [illegible] peso crescente nella nostra vita.

Anche [illegible] provincia ormai [illegible] centinaia le aziende, gli esercizi commerciali, i professionisti che usano [illegible] personal (le imprese maggiori anche sistemi più complessi) per la contabilità, l'archivio, la gestione clienti; sono automatizzati i principali servizi degli enti pubblici (a Bra, Comune e Usl, convenzionati [illegible] il Cedali); si moltiplicano le ditte che offrono macchine, programmi, assistenza.

«Bisogna mettersi [illegible] testa che il computer, di per sé, è una macchina stupida: non [illegible] nulla se [illegible] le si dice per filo e per segno cosa deve fare», spiega un esperto, Francesco Maltese. *«Un personal valido, ma [illegible] un programma sbagliato non serve a niente, anzi è dannoso, finisce per rappresentare un problema in più».*

Secondo Maltese, operatore del Software (costruisce programmi che vende direttamente ai clienti), [illegible] nuove tecnologie dell'informazione viaggiano soprattutto sui programmi, vale a dire sulla sequenza di ordini che bisogna «caricare» sul computer perché vengano eseguite al momento opportuno.

Questa opinione, che venendo da [illegible] «softwarista» potrebbe essere tacciata di partigianeria, [illegible] parecchi sostenitori tra chi il computer lo usa. In molte testimonianze c'è il ricordo di una brutta esperienza passata, risolta con la dolorosa decisione [illegible] [illegible] di un personal inutilizzabile e di cominciare daccapo, [illegible] un nuovo [illegible]puter diversamente programmato.

«Credo che automatizzarci sia costato, [illegible] '77 a oggi, tre volte più del necessario. Adesso siamo a posto, ma ho capito fino a che punto il mercato dei personal cavalchi la dabbenaggine dei clienti. Quasi nessuno di chi li compra ne sa qualcosa e logicamente chi li vende tende [illegible] approfittarne», dice Piero Sardo, grossista di alimentari, che stufo di «litigare» con il [illegible] vecchio computer lo ha abbandonato per il 32 Kilobyte di [illegible] multinazionale («*E' un po' l'utilitaria dell'informatica*»).

Anche Franco Ferrero, imprenditore, pensa che gran parte dei guai vengano [illegible] l'impreparazione degli acquirenti di personal: *«Siamo tutti ignoranti in materia: se il computer [illegible] in tilt non sappiamo che fare. E un computer capriccioso può significare il blocco totale dell'azienda, con danno economico notevolissimo e anche rischi di altra natura [illegible] [illegible] [illegible] controlli fiscali sulla contabilità».*

Ferrero ha risolto i suoi problemi in modo opposto a Sardo, rivolgendosi non [illegible] multinazionale americana che vende l'«utilitaria» completa di programmi, ma a un centro di assistenza braidese in grado [illegible] rimettergli in sesto la macchina.

Il fatto che molti approdino a queste soluzioni estreme testimonia una diffusa diffidenza per le «vie di mezzo» e cioè per i programmi preconfezionati, teoricamente validi in ogni situazione, offerti da grosse software houses e da una miriade [illegible] venditori «porta a porta».

«La prudenza non è mai troppa, perché in nove casi su dieci [illegible] tratta [illegible] bidoni» [illegible] verte Angelo Nicotra, procuratore legale e consulente di organizzazione aziendale, confessando di esserci cascato pur essendo un «vecchio» fruitore di computer: *«Nel settembre dell'anno scorso, in previsione del decreto Visentini, acquistai [illegible] programma che a febbraio era [illegible] buttare».*

Tante [illegible] generano una sfiducia che può mettere in difficoltà gli operatori corretti: *«Il nostro [illegible] [illegible] mestiere delicato, proprio perché il cliente non può fare a meno di mettersi completamente nelle nostre mani»*, osserva Maltese.

«Del cliente dobbiamo capire le esigenze, creargli il progra[illegible] [illegible] misura, correggendolo quando è il caso; offrirgli un'assistenza quotidiana. E avere la sua piena fiducia [illegible] [illegible] come tecnici: [illegible] lui necessariamente sappiamo tutto, giro d'affari e conti in banca compresi. Guai se [illegible] si fidasse della nostra discrezione».

«Gli adempimenti contabili di un'azienda anche non molto grande sono tali che è pura follia tirare avanti con i vecchi sistemi», dice Sardo.

E un ragazzo di 11-12 anni? Neppure, stando al boom di certi personal comprati per Natale in alternativa [illegible] videogiochi.

«Un fenomeno che, anche per l'assurda politica dei prezzi al ribasso praticata [illegible] una grossa casa americana, sta dequalificando il [illegible]to», osserva Giuseppe Bona, commerciante [illegible] giocattoli e di computer. *«Con poco più delle 150-200 mila lire di un videogioco, la gente si porta a casa un piccolo computer che poi, non essendo quasi mai in grado di utilizzare come tale, mette da parte, convinta che l'informatica sia una buffonata. Ragazzi e genitori dovrebbero capire che non è il caso di spendere comunque di più in un computer quando basta un videogioco».*

Grazia Novellini

SPAVENTOSO INCIDENTE IERI MATTINA SULL'AUTOSTRADA DEI FIORI TRA SAVONA E FINALE

Orco Feglino. La linea tratteggiata indica il volo compiuto dal grosso camion; al centro i vigili del fuoco al lavoro intorno alla motrice; a destra l'autotreno rovesciato con la rete metallica di protezione del viadotto divelta

Camion precipita dal viadotto su una casa due ragazze morte, l'autista si è salvato

La sciagura a Orco Feglino - Le vittime [illegible] tedesche che avevano ottenuto un passaggio sull'autoarticolato - Il Tir è sfuggito [illegible] controllo [illegible] guidatore e ha invaso la corsia opposta investendo l'auto condotta da Roberto Bava, direttore sportivo dell'Andora, ferito - La motrice ha quindi saltato il parapetto abbattendosi sulla palazzina

ORCO FEGLINO — Due morti e due feriti sono il tragico bilancio di un incidente stradale, avvenuto ieri mattina poco dopo le 11 sull'Autofiori nei pressi della barriera di Feglino.

Un autoarticolato proveniente da Savona, imboccando l'ampia curva in discesa che immette sul rettilineo verso la barriera, a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia è impazzito [illegible] le mani dell'autista, il tunisino Abderrahman Hamdi, [illegible] anni, residente a Parmain in Francia.

L'automezzo ha divelto circa duecento metri di guard-rail, ha invaso [illegible] corsia opposta, ed è precipitato dal viadotto che proprio in quel punto passa sopra il centro abitato di Feglino, investendo in pieno una villetta.

Il punto dove il camion è precipitato [illegible] trova a pochi metri di distanza [illegible] piazza centrale del paese, luogo di ritrovo degli abitanti, la scuola elementare e un bar.

Nella sciagura sono morte due autostoppiste tedesche che avevano ottenuto un passaggio sull'autoarticolato proveniente dalla Versilia, dove aveva fatto carico di capi d'abbigliamento.

[illegible] Barbara Statuchi, 22 anni e Katherina Muller, 20, entrambe di Dortmund.

L'articolato, sfuggito [illegible] controllo dell'autista, [illegible] saltato la corsia [illegible] ha colpito un'Alfa [illegible] che arrivava in senso opposto, guidata da Roberto Bava 43 anni, residente a Imperia [illegible] via Armelio 10, che è rimasto ferito. Quindi la motrice [illegible] è staccata dal cassone ed è precipitata dal viadotto finendo, dopo un [illegible] [illegible] circa 25 metri, su [illegible] caseggiato in parte utilizzato dal ristorante «Rio», in parte dall'abitazione della famiglia Bonora, [illegible] in parte adibito ad affittacamere.

Lo schianto è stato tremendo. Molti avevano pensato [illegible] un primo tempo ad un terremoto e solo uscendo di [illegible] ci si è resi conto di quello che era veramente accaduto. La motrice s'è spaccata in due: la cabina è rimbalzata sulla [illegible] finendo nel sottostante ponte sul torrente Aquila, mentre il resto [illegible] motrice ha perforato il tetto, schiantando [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] piano e finendo nel salotto [illegible] casa [illegible] Giacomo Bonora.

Passato il primo momento di choc, qualcuno ha cercato [illegible] prestare [illegible] agli occupanti della cabina. Il primo [illegible] [illegible] [illegible] dalle lamiere è stato l'autista [illegible] rahman Hamdi (il referto medico parla di trauma toracico ed addominale [illegible] fratture alle costole per una prognosi di trenta giorni), poi è [illegible] recuperata Katherina Muller, ormai morta, e infine si è riusciti a liberare Barbara Statuchi, che dava ancora segni di vita.

«Ho cercato [illegible] rianimarla come ho potuto ricordandomi di quando prestavo servizio come finanziere nel [illegible] alpino — ha detto Raffaele Ciullo, [illegible] anni, [illegible] presso il ristorante Rio — *ma abbiamo [illegible] subito che le sue [illegible] erano disperate».*

Poco dopo [illegible] [illegible] con un'ambulanza della Croce Verde di Finalborgo presso il Santa Corona [illegible] Pietra Ligure, l'autostoppista tedesca [illegible] infatti deceduta.

Destano minore preoccupazione le ferite riportate da Roberto Bava, conducente dell'Alfa 33 investita dal camion [illegible] dopo il salto di corsia. Per lui i sanitari del Santa Corona [illegible] Pietra Ligure hanno diagnosticato la frattura dello sterno riportata nel violento impatto contro il volante e giudicata guaribile [illegible] 30 giorni. Roberto Bava, assicuratore, è anche molto noto negli ambienti sportivi dell'Imperiese. In passato è stato infatti dirigente dell'Imperia calcio ed ora è il direttore sportivo dell'Andora.

Per la famiglia Bonora sono stati momenti di grande terrore. *«Quando il camion è caduto ero appena uscito di casa* — ha detto Giacomo Bonora — *ma la vera paura è stata che per lungo tempo [illegible] e mia moglie [illegible] riuscivamo a trovarci ed entrambi temevamo che l'altro fosse rimasto coinvolto».*

A ricordare quei terribili momenti è rimasta la voragine [illegible] tre metri di diametro dalla quale si può ora vedere il cielo ed il punto del viadotto dal quale è precipitato l'autotreno.

Per [illegible] i feriti sono intervenute numerose ambulanze della Croce Verde di Finalborgo e della Croce Bianca di Spotorno e di Finale Ligure. In quei primi caotici istanti infatti [illegible] temeva che le dimensioni della tragedia fossero ben più vaste.

[illegible] subito giunti sul posto anche la polizia e i [illegible] del fuoco di Savona: questi ultimi hanno dovuto lavorare a lungo per rimuovere la motrice incastrata sul ponte e le decine e decine di metri di lamiera contorta del guard-rail che [illegible] finita [illegible] [illegible] cavo dell'alta tensione.

Nell'urto un pezzo di lamiera protettiva è stato letteralmente «sparato» a oltre venti metri di distanza finendo sulla tettoia in plastica del [illegible] hora del circolo Arci, un ritrovo del capoluogo molto frequentato. *«Non andavo molto forte* — ha detto l'autista appena ripresosi [illegible] choc —, [illegible] *appena ho frenato il camion mi è sfuggito di mano e non sono più riuscito a controllarlo».*

Il pennino della scatola nera è infatti fermo, [illegible] [illegible] mento del disastro, [illegible] ottanta chilometri all'ora, una velocità non elevata ma che purtroppo in quel punto e [illegible] pratutto [illegible] quelle condizioni ambientali è risultata [illegible] siva.

Alberto Dressino

L'avantreno del camion ha sfondato il tetto e il soffitto della casa della famiglia Bonora ed è precipitato in camera da letto

Gli abitanti osservano sgomenti il pesante automezzo: difficile convivere [illegible] l'autostrada

Fotoservizio [illegible] Campagnolo

Pioggia e code weekend nero per il traffico

GENOVA — L'incidente di Feglino ha fatto impazzire il già delicato meccanismo del traffico autostradale ligure.

[illegible] Autofiori nel tratto tra Finale e Spotorno è rimasta chiusa [illegible] quasi un'ora ieri mattina. Un fiume di auto, sotto la pioggia battente, [illegible] è riversato sull'Aurelia in una confusione indescrivibile. La polizia stradale del distaccamento di Imperia [illegible] fatto l'impossibile per tenere sotto controllo la situazione. [illegible] [illegible] pattuglie hanno cercato di disciplinare il traffico e di tranquillizzare [illegible] automobilisti rimasti bloccati per tre ore in una [illegible] lunga 15 chilometri.

Sforzi inutili: ad aggravare il quadro, anche la disorganizzazione. Per esempio, quando è stata chiusa l'A10, i turisti [illegible] stati informati solo al casello di Finale: e [illegible] [illegible] hanno dovuto fare dietro-front nella strada provinciale che collega Finalborgo con l'Autostrada. Bastava sistemare un cartello all'imbocco dell'Autofiori, sull'Aurelia, per evitare le conseguenze più gravi.

E' [illegible] un attimo di panico e [illegible] pericolo, aggravato [illegible] pioggia che ha trasformato l'asfalto in un nastro sdrucciolevole e infido per gli [illegible] mobilisti costretti a procedere [illegible] passo d'uomo.

I guai [illegible] hanno risparmiato la A10, fra Savona e Bratri Levante, il tratto controllato dalla polstrada di Sampierdarena: decine di incidenti (per fortuna [illegible] gravi) e lunghe code che hanno [illegible] fatto reso impossibile la circolazione per tutto il giorno. Quattro le pattuglie della polstrada, impegnate [illegible] servizi di controllo. Ieri, tra l'altro (le segnalazioni sono concordi) ieri c'è [illegible] un movimento [illegible] di Tir e [illegible] mezzi pesanti. Come è noto, [illegible] domenica, viene impedita dalle 8 alle 22 la circolazione [illegible] ai camion ed ai rimorchi. A Ferragosto ed [illegible] altre occasioni particolari, il divieto scatta alle [illegible] del sabato.

Le barriere di Feglino, Savona e Altare, come [illegible] solito, hanno contribuito a rendere ancora più problematico lo scorrimento delle autostrade. Anche la Torino-Savona ha iniziato a dare i primi [illegible] [illegible] collasso: prima [illegible] incidenti, poi il solito serpente di auto.

Anche il tra[illegible] sulla [illegible] Aurelia all'altezza di Finale Ligure, ha subito un rallentamento a causa di una frana avvenuta in località «Malpasso». Le auto sono state costrette a circolare, per oltre due ore, a senso unico alternato su una [illegible] corsia. Gli operai dell'Anas e del Comune nel frattempo hanno rimosso la maggior parte del pietrisco e dei detriti.

Gian Paolo Carlini

La Sinistra indipendente è un gruppo autonomo

GENOVA — *In una sala dell'Istituto Gramsci di Genova è nato ieri il gruppo autonomo regionale della sinistra indipendente.*

Lo ha sancito l'assemblea regionale [illegible] vari movimenti che hanno affiancato il pci nelle recenti [illegible] elettorali: sinistra indipendente, movimento politico [illegible] l'alternativa, «Terza componente sindacale», [illegible] dei socialisti.

Il prof. Giunio Luzzatto, [illegible] neo consigliere regionale, [illegible] ufficializzato la formazione del gruppo autonomo della sinistra indipendente alla Regione, indicando nell'unità della sinistra (pci, sinistra indipendente, dp e verdi) «l'asse portante [illegible] un futuro governo regionale, all'altezza dei gravi problemi economico-sociali della Liguria».

[illegible] esponenti di tutte le organizzazioni presenti, che hanno consiglieri eletti nei Comuni di Genova, La Spezia e Savona, [illegible] Province di Savona e La Spezia e in molti altri centri minori, si sono detti d'accordo con questa scelta.

Ha suscitato grande interesse, in particolare, l'intervento di Franco Astengo di Savona, già segretario regionale del pdup e attuale coordinatore del Movimento politico per l'alternativa, il quale ha lanciato una proposta per l'apertura, a livello nazionale, di un confronto fra tutte [illegible] organizzazioni [illegible] sinistra non strutturate in partito allo scopo di [illegible] struire «un nuovo punto di riferimento politico sull'obiettivo dell'alternativa».

Il precedente storico indicato da Astengo è [illegible] quello dell'esperienza originale de «il manifesto». L'ipotesi ha suscitato notevole interesse fra i partecipanti all'assemblea.

Si è così avviata una iniziativa concreta diretta [illegible] vertici nazionali delle varie organizzazioni. Lo scopo è quello di realizzare a Roma, già nel primo scorcio [illegible] mese di luglio, un incontro preparatorio. **l. p.**

Un [illegible] di proteste dagli abitanti di Orco Feglino

«L'autostrada sulle nostre teste è diventata un incubo continuo»

Convocato d'urgenza il Consiglio comunale per discutere il problema

ORCO FEGLINO — Prima della sciagura di ieri il viadotto dell'Autofiori era già stato teatro [illegible] altri drammatici incidenti: l'ultimo ha visto coinvolto un pullman [illegible] pellegrini spagnoli che dopo aver divelto il guard-rail è rimasto in bilico sul viadotto. Il bilancio complessivo [illegible] di quattro morti, ai quali bisogna [illegible] aggiungere le vittime di ieri. Per Orco Feglino il viadotto dell'Autofiori che taglia in due il centro abitato è diventato un incubo.

«Chi può dormire tranquillo con [illegible] quello che ci passa sulla testa?» dicono gli occupanti del caseggiati che si trovano sotto il viadotto. Del problema si occupano anche amministrazione comunale ed enti locali: *«Ho convocato d'urgenza per domani sera il Consiglio* — ha detto il sindaco Nicola Oliveri — *e faremo tutti i passi legali in nostro potere per porre rimedio a questa situazione che ha [illegible] provocato troppe vittime e tanti danni».*

E' certo che quanto prima verranno inviati esposti al ministero dei Trasporti, al prefetto, alla procura della Repubblica e alla Provincia e probabilmente verrà aperta un'azione legale nei confronti [illegible] dell'Autostrada [illegible] Fiori.

«Non se [illegible] può più [illegible] questa situazione — ha aggiunto Lino [illegible], che abita nella casa sulla quale ieri è precipi[illegible] il camion —. *Abbiamo sulla testa un pericolo continuo. Il viadotto passa proprio sul centro, dove [illegible] svolge [illegible] maggior parte della vita della città».*

E molti ieri rabbrividivano al pensiero che a pochi metri di distanza [illegible] dov'è accaduto il sinistro si trova [illegible] scuola elementare. E proprio [illegible] il viadotto si svolge la tradizionale sagra paesana che ogni anno richiama centinaia e centinaia di persone.

«Non basta — aggiungono altri —. *Dall'autostrada automobilisti incivili lanciano oggetti di ogni genere: dalle lattine, [illegible] bottiglie di vetro e altro [illegible] mentre sotto, [illegible] piazza, i nostri bambini giocano tranquillamente».*

Una situazione che ormai si trascina da tempo, da quando cioè sulla fine degli Anni 60 la direzione dell'Autofiori aveva stabilito che proprio di lì doveva passare il tracciato della nuova autostrada: *«Ci siamo sempre battuti perché ciò non avvenisse* — ha aggiunto il sindaco Oliveri — *ma purtroppo l'Anas aveva ed ha dalla sua leggi speciali che le permettono di fare quello che vuole».*

Che cosa fare a questo punto? E' evidente, e i numerosi incidenti accaduti sempre per lo stesso motivo lo stanno a dimostrare, che la causa di tutto è questa curva in discesa a largo raggio, che invita alla velocità ma che diventa una vera e propria trappola mortale quando cade qualche goccia [illegible] pioggia oppure quando, subito dopo la curva, si formano [illegible] [illegible] rallentamenti per la coda alla barriera di Feglino.

«Secondo me il problema principale è proprio questa barriera — commenta Luciano Durante, consigliere comunale —. *Da anni [illegible] parla di toglierla [illegible] mezzo via l'Autostrada [illegible] [illegible] eliminarla sta addirittura lavorando per ampliarla, oltretutto senza [illegible] chiesto alcun permesso all'amministrazione comunale. Io spero che si decidano almeno a mettere delle protezioni più efficaci e sotto la supervisione di un tecnico del Comune perché a questo punto non ci fidiamo più di nessuno».* **a. d.**

Katherine Muller, una delle due giovani tedesche morte

Completate le costruzioni della cooperativa Solidarietà

A Lavagna 150 nuovi alloggi ma per la casa è sempre crisi

I proprietari preferiscono affittare gli appartamenti ai villeggianti

LAVAGNA — Nel giro [illegible] pochi mesi saranno disponibili a Lavagna, nella zona di [illegible] Genova, circa 150 nuovi appartamenti. Sono gli alloggi realizzati per i propri [illegible] dalla cooperativa «Solidarietà». La consegna degli appartamenti, per prenotare i quali era necessario iscriversi [illegible] cooperativa [illegible] avere determinati requisiti quali la residenza nel Comune e l'appartenenza [illegible] [illegible] determinata fascia di reddito, dovrebbe essere scaglionata a partire dalla fine di luglio. La consegna degli alloggi, iniziati circa due anni fa, è un fatto ormai scontato anche [illegible] è la prima volta che viene realizzato a Lavagna un intervento edilizio, contemporaneo, di queste dimensioni.

La gente, piuttosto, [illegible] [illegible] manda che fine faranno [illegible] appartamenti che diverranno liberi dopo il trasferimento dei soci di «Solidarietà» [illegible] nuovi alloggi.

Ci sarà, cioè, finalmente [illegible] disponibilità [illegible] [illegible] [illegible] affitto?

Difficile rispondere ora a questo interrogativo. Per Luigi Minollo Fontana, [illegible] sponsabile di [illegible] del Sicet (Sindacato Inquilini Casa e Territorio) la tendenza non è sicuramente quella dell'affitto a [illegible] canone. *«Molto difficilmente questi alloggi andranno a residenti, anche dietro il pagamento di affitti elevati. Come sindacato abbiamo [illegible] più volte, [illegible] risolvere situazioni disperate di nostri aderenti sfrattati, appartamenti [illegible] affitto anche a 450-500 mila lire il mese. Tutto inutile. Il proprietario preferisce quasi sempre affittare un paio di mesi all'estate e tenere libero l'appartamento per tutto il resto dell'anno. Il guadagno è lo stesso elevato: si parla di [illegible] minimo [illegible] un milione e duecento mila a un massimo di tre milioni, tre milioni e mezzo per i soli mesi [illegible] luglio e agosto».*

Secondo Fontana, però, questa tendenza potrebbe non essere duratura: la difficoltà [illegible] di vendita degli alloggi [illegible] (solo a Lavagna sono centinaia le nuove costruzioni invendute) e le nuove [illegible] [illegible] (300 [illegible] cento) applicate in base [illegible] decreto sulle «zone calde», che interessa ormai anche il Tigullio, dovrebbero spingere di nuovo i proprietari sulla strada dell'affitto. Anche Gianguido Costa, dell'agenzia immobiliare «Casa Tua», è scettico sugli ipotetici effetti positivi degli alloggi lasciati liberi da chi va in cooperativa.

«Ci sarà qualche affitto stagionale, se proprio uno non può farne a meno per via di tasse e spese, ma i più terranno l'alloggio vuoto. Venditа? "Tira" ancora abbastanza, un appartamento [illegible] medie dimensioni, dieci quindici anni [illegible] vita, lo si paga a Lavagna sul milione e duecento mila lire al metro quadro. Ma a comprare, da un paio d'anni, [illegible] solo i residenti. Chi vuole la seconda casa, al massimo, compra un monolocale di 30 metri, ma si orienta su edifici nuovi, [illegible] agevolazioni e mutui. D'altra parte la stagione turistica [illegible] attraversando una crisi mai vista: gli alloggi ammobiliati "tirano" solo d'agosto, e luglio riuscia[illegible] a malapena ad affittarne il 50%; a giugno e settembre sembra d'essere d'inverno».

Marco Raffa

A [illegible] sospensione degli sfratti

ZOAGLI — E' [illegible] pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 143 [illegible] [illegible] giugno il provvedimento [illegible] Cipe relativo [illegible] «aree calde» in cui gli sfratti esecutivi vengono sospesi e graduati nel tempo. Nella provincia di Genova sono stati inclusi: Camogli, Chiavari, Cogoleto, Lavagna, Moneglia, Pieve Ligure, Portofino, Rapallo, Recco, Santa Margherita Ligure, Sestri Levante, Zoagli.

Quest'ultimo [illegible] non compariva nell'elenco che il [illegible] aveva diffuso. (m. pl.)

Manca [illegible] accordo fra la Provincia e i proprietari

Camogli, ritarda la riapertura del complesso del Teatro Sociale

I lavori sono in fase [illegible] stallo - E' disponibile un miliardo

CAMOGLI — A due anni dalla riapertura del ridotto del Teatro Sociale (avvenuta [illegible] primi [illegible] giugno [illegible], è [illegible] lontano il tempo in cui l'intera struttura potrà [illegible] nuovamente disponibile per i cittadini di Camogli e della Riviera. La previsione [illegible] ritorno all'agibilità entro il 1984 formulata in quell'occasione, s'è rivelata molto distante dalla realtà: [illegible] questi ultimi due anni i passi in [illegible] verso la conclu[illegible] dei lavori sono stati pochi e il futuro si presenta incerto e preoccupante.

La Provincia, che per il ripristino del Teatro Sociale ha investito parecchio (oltre [illegible] milioni, quando inizialmente si pensava di terminare l'opera con metà di questa cifra) avrebbe dovuto appal[illegible] recentemente il [illegible] lotto dei lavori relativi alla sistemazione del tetto e [illegible] soffittatura. Sono pervenute [illegible] due offerte, con aumenti considerevoli rispetto alla somma a base d'asta, e i lavori non hanno potuto essere assegnati, in quanto la copertura finanziaria [illegible] insufficiente.

Per il ripristino del Teatro Sociale non manca comunque la disponibilità, politica ed economica, della Provincia: nel bilancio di previsione '85 è stata inserita una cifra che [illegible] il miliardo, ma sull'utilizzo di questa somma (che resterà [illegible] sino alla fine dell'anno) pende un complesso problema. La proprietà [illegible] teatro è dei palchettisti che [illegible] le diverse quote, e finora non è stato raggiunto [illegible] accordo [illegible] la Provincia, impossibilitata a contrarre mutui e a investire, come ente pubblico, a favore [illegible] una proprietà privata.

«Fino a quando non [illegible] sciolto questo nodo — spiega l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Franco Rolandi — *la situazione resterà in fase di stallo, non consentendo scelte a nessuno».*

Nei mesi scorsi s'era parlato della possibilità di prolungare la concessione della struttura alla Provincia, ma sono considerevoli le riserve dei palchettisti, preoccupati che i lavori incontrino nuovi intoppi in futuro. **a. pl.**

A Sanremo il congresso distrettuale

Mosci nuovo presidente del Rotary Club Liguria

SANREMO — *Oltre settecento persone hanno preso parte all'8 congresso distrettuale del Rotary Club [illegible] Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta. Il [illegible] [illegible] visto [illegible] presenza dei nuovi presidenti [illegible] 56 club (26 [illegible] Piemonte, [illegible] in Liguria, 2 in Valle d'Aosta) per il passaggio delle consegne delle cariche [illegible] che nel Rotary, secondo la tradizione anglosassone, sono annuali e non confermabili. Il governatore uscente, Alberto Grondona, commercialista [illegible] Savona, ha così passato [illegible] [illegible] a Lamberto Mosci, primario oculista genovese.*

Il congresso di Sanremo ha trattato un argomento impegnativo: «Complementarietà [illegible] [illegible] professionali». *Per primo ha preso la parola il vice presidente internazionale [illegible] Rotary, Michel Alexandre, che ha tratteggiato in termini filosofici e culturali la condizione dell'uomo moderno «sradicato» da molte delle sue matrici ideali; quindi è intervenuto Grondona per ribadire il ruolo emergente del Rotary nella società contemporanea:* «Né partito, né religione, [illegible] gruppo di pressione, né confraternita, né corporazione di categoria, bensì il frutto di un complesso equilibrio di partecipazioni [illegible] li qualificate in funzione di "servizio" nei confronti della società civile ed economica».

Questa mattina si concluderanno i lavori con le repliche dei relatori e le consegne [illegible] riconoscimenti a tutti i partecipanti. **g. p. m.**

Si è inaugurata la prima «Expo dell'alimentazione mediterranea»

Imperia mette in mostra le sue tradizioni a tavola

Tremila visitatori alla serata d'apertura - Olio d'oliva, pasta, pesce: un'occasione di rilancio per l'economia ponentina - Una tavola rotonda

IMPERIA — Si chiama «minestra maritata», ed è un piatto poco costoso e nutriente, a base di erbe selvatiche, bietole, radicchio, maggiorana, punte d'ortica, [illegible] selvatico, soffritto di cipolla e patate in brodo. E' una ricetta antichissima, che sintetizza con efficacia i pregi [illegible] cucina ligure, e può essere considerata uno dei simboli della prima «Expo dell'alimentazione mediterranea».

La sera del debutto i visitatori sono già [illegible] tremila. Per la rassegna, allestita alla radice del molo lungo di Oneglia, e che proseguirà sino al 30 giugno, l'inaugurazione non avrebbe potuto essere migliore: «Il bilancio si può considerare assolutamente soddisfacente» commenta Enrico Lupi, presidente dell'Unione Provinciale Commercianti, tra i maggiori artefici di questa mostra, destinata a costituire una pietra miliare sulla strada del rilancio dei tipici prodotti di Imperia, dalla pasta all'olio d'oliva.

Conferma l'ingegner Riccardo Agnesi, presidente [illegible] Centro imperiese di sviluppo economico: «Abbiamo piantato un seme. Adesso speriamo che germogli». La manifestazione è grande (20 [illegible] metri quadrati di superficie, 150 [illegible] un centinaio di espositori) e può diventare un importante veicolo promozionale. «Imperia vuole riconquistare il proprio ruolo storico di leader nel campo dell'alimentazione mediterranea. Ed è questo il momento più indicato, dopo il boom di tale dieta decretato dalla scienza d'oltreoceano», ribadisce Lupi.

L'iniziativa ha coinciso con la Festa di S. Giovanni. «[illegible] era giusto che fosse così, per il legame ad una tradizione ed una cultura, che rammenta il grande passato industriale e commerciale della città. Imperia è ancora viva e intende dimostrarlo», afferma Lupi. L'obbiettivo, infatti, è ambizioso e duplice: dare incrementi al turismo, uno dei veicoli più efficaci per l'esportazione, e riprendere il ruolo di capitale dell'olio d'oliva e della gastronomia.

Chi visita i padiglioni può già farsi un'esauriente idea di quanto offre Imperia nel campo dell'alimentazione (al quale sono dedicati 32 stand, dove è possibile assaggiare il «brussu», caratteristico formaggio di Molini di Triora, o la «stroscia», squisito dolce di Pietrabruna) e della ristorazione, attraverso la «Settimana della cena mediterranea», tenuta all'interno dell'Expo.

Questa sera, per la giornata dei cuochi, gli chef Livio Paletta dell'Albatros, Vanni Casazza della Beppa e Franco Vardini dei Cacciatori presentano un ricco menù che prevede, fra l'altro, moscardini affogati, acciughe farcite, risotto [illegible] totano ripieno, pescespada all'imperatrice e caprino della Costa d'Oneglia, annaffiati dai vini del Ponente (vermentino, pigato, rossese e «passiu da villa»).

Domani toccherà il ristorante Malto di Limone.

Per l'occasione, si terrà una tavola rotonda. In collaborazione con l'associazione albergatori interverranno il consigliere regionale Giancarlo Garassino, presidente della Valtur; Giorgio Minetti, direttore del periodico Tuttoturismo e autore del volume «Italia gastronomica» del Touring Club; Francis Bissel del Times di Londra e Christopher Driver del Guardian.

Eva Agnesi, presidente del pastificio Agnesi, presenterà il libro «The mediterranean diet» di Robin Howe. **s. d.**

Propaganda del fiore a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla Battaglia di fiori si è tenuta nella sala dell'Azienda di soggiorno di Ventimiglia una tavola rotonda sul tema «La propaganda attraverso del fiore».

Relatori tre docenti universitari.

Giuseppe Bianchi direttore dell'istituto per il Commercio estero di Savona ha illustrato il rapporto tra la diffusione del fiore e la propaganda. **(l. m.)**

Fine settimana difficile per il maltempo

IMPERIA — Inizio d'estate piovoso per la Riviera dei Fiori: a mezzogiorno il pluviometro dell'Osservatorio meteorologico di Imperia segnalava la caduta di 13 millimetri di pioggia ed un abbassamento della temperatura a 17 gradi. La pioggia, bene accetta nel settore agricolo, ha invece disturbato notevolmente quello turistico interrompendo l'afflusso verso le spiagge.

Le previsioni rimangono incerte. **(b. r.)**

Ha costruito un'originale chiave di emergenza

Nella lista dei brevetti un impiegato geniale

Per aprire le porte interne - Costa [illegible] un pacchetto di sigarette

IMPERIA — L'idea è semplice ma geniale, il costo irrisorio (poco più di un pacchetto di sigarette) e il [illegible] può rivelarsi prezioso: sono le principali caratteristiche della «controchiave di emergenza», un brevetto messo a punto dall'imperiese Stefano Parodi, impiegato, che per hobby si diverte a fare il fabbro.

Spiega: «La sua funzione [illegible] riguarda [illegible] porta d'ingresso, ma quelle interne di un alloggio. Soprattutto nel bagno, possono crearsi delle situazioni di emergenza: bambini che si chiudono [illegible] a chiave e non riescono più a uscire o persone che si sentono male e non possono essere prontamente soccorse».

Stefano Parodi [illegible] inventato la chiave d'emergenza

Da queste considerazioni, è nata l'idea di mettere a punto un sistema per poter, in pochi istanti, aprire la porta dall'esterno. «In caso di emergenza, anche un minuto può essere determinante, ma sfondare la porta potrebbe essere rischioso, per la pioggia di vetri che si riversa all'interno».

Come funziona la «controchiave d'emergenza»? Risponde Parodi, residente in regione Campirossi-Barchelo: «E' una specie di passe-partout che [illegible] nella toppa, dotato di una prolunga di qualche centimetro che si chiude a cacciavite o, nei modelli più perfezionati, con una punta a stella o a innesto». Per poterla fare funzionare, occorre però predisporre tutte le chiavi dell'alloggio con un piccolo taglio (profondo circa 2 millimetri) all'estremità opposta dell'impugnatura, che serva ad accogliere la punta dello speciale «pass partout». «In questo modo si riesce a far girare la chiave sino [illegible] punto giusto e ad aprire con facilità la porta».

Parodi ha depositato il suo brevetto a Genova, ma finora nessuna ditta si è detta interessata a una produzione su [illegible] industriale.

Parodi ha inviato una copia del suo brevetto anche a un grande concorso per inventori dilettanti organizzato da Canale 5. **m. f.**

Alla galleria civica di Imperia

L'istituto d'arte presenta opere dei suoi studenti

IMPERIA — La civica galleria d'arte di piazza Dante a Imperia ospita [illegible] questi giorni la mostra degli elaborati eseguiti dagli allievi dell'istituto d'arte al termine del primo anno di scuola: una quarantina di opere che denotano i progressi compiuti dagli studenti in un solo anno scolastico.

L'istituto, che ha sede in piazza Calvi, è infatti entrato in funzione nell'ottobre 1984 per volontà di un gruppo di genitori, che hanno trovato l'appoggio degli enti pubblici locali che partecipano alla [illegible] amministrazione.

Si trattava, infatti, di colmare una lacuna nel mondo scolastico imperiese, lacuna che obbligava i giovani desiderosi di seguire i corsi d'arte e di grafica a [illegible] a Firenze.

L'istituto, che conta di ottenere il riconoscimento da parte del ministero della Pubblica Istruzione, è articolato in due sezioni, una di decorazione pittorica e restauro ed una di grafica pubblicitaria. Al termine dei primi tre anni di studio gli allievi ottengono la licenza di «Maestro d'arte» che permette l'iscrizione ai corsi corrispondenti delle Accademie di Belle Arti; dopo altri due anni conseguono il diploma di maturità d'arte applicata [illegible] consente l'accesso all'università.

Il corpo insegnanti è costituito da una ventina di professori [illegible] quali è preside Lauro Dulbecco.

Per quel che riguarda i lavori presentati alla mostra, essi, in molti casi, denotano già il raggiungimento di una notevole maturità tecnica congiunta [illegible] una freschezza espressiva molto promettente: commovente l'entusiasmo con il quale i giovani osservano e criticano le loro opere.

Sono 24 e dovranno recarsi nei prossimi giorni a Firenze per sostenere gli esami di equiparazione con i ragazzi che hanno frequentato i corsi statali. Questi i loro nomi: Cinzia Amabile, Paola Ar[illegible]do, Roberta Beccaria, [illegible] Biancavilla, Maria Luisa Boeri, Laura Calvini, Cinzia Cosentino, Cristina Esposito, Pierpaolo Ferrari, Paolo Gemelli, Paola Giacchero, Silvia Lanzani, Donatella Lasagna, Massimiliano Molinaro, Ilaria Puscedda, Florence Reimann, Giorgia Saglietto, Franca Bernaini, Guglielmo Trajani, Carla e Paola Uggeri, Maaike Vijthoven, Denise Vallone, Davide Zanni. **b. v.**

Duro scontro in Consiglio a Bordighera sul caso del sindaco denunciato

Discarica di Capo Ampeglio: è battaglia

Renata Olivo accusata di deturpamento di bellezze naturali e occupazione di suolo demaniale

BORDIGHERA — Deturpamento di bellezze naturali (articolo 734 del codice penale) e occupazione abusiva di suolo demaniale (articolo 1164 del codice di navigazione): queste le accuse mosse dall'autorità marittima al sindaco di Bordighera, Renata Olivo, per la [illegible] di Capo Ampeglio. Il primo reato prevede, qualora venissero accertate precise responsabilità, una multa da 2 a 10 milioni, il secondo l'arresto o, in alternativa, l'ammenda. Venerdì sera, in Consiglio comunale si è parlato [illegible] della [illegible] «incriminata» che del bilancio di previsione 1985, inizialmente considerato l'argomento clou della riunione.

Bordighera. La discarica al centro delle polemiche e a destra il sindaco Renata Olivo

Il sindaco Renata Olivo ha smentito l'intervento della Capitaneria di porto di Sanremo, ha negato di essere stata denunciata, ha accusato giornali e giornalisti di «raccontare bugie». Poi in seguito alle pressioni del gruppo di opposizione [illegible] strozzo la voce in gola di fronte alle affermazioni della maggioranza» ha detto Carlo Bonino, dell'Unione cittadina [illegible] ha ammesso che esiste un rapporto alla pretura [illegible] c'è stata una ordinanza di sospensione dei lavori, prima, ed una revoca dell'autorizzazione a scaricare terra a Capo Ampeglio poi da parte dell'autorità marittima.

Nel [illegible] della discussione è emerso anche che i camion, molte volte [illegible] di notte e che non sempre si trattava di terra e pietrisco. «Sul terreno adibito a discarica — ha detto Giancarlo Lora, capogruppo pci — è stato trovato di tutto: [illegible] di magazzini floricoli lamiere, rifiuti».

Dopo la discussione, particolarmente accesa sulla discarica, il Consiglio ha affrontato il capitolo delle interpellanze per giungere infine, a tarda sera, all'esame del bilancio di previsione 1985 che è passato con i 17 voti della maggioranza (dc, psi, pri, psdi; era assente Garibaldi) contro i 12 voti contrari dell'opposizione.

Il bilancio pareggia a quota 23 miliardi. Fra le opere prioritarie previste, figurano l'asfaltatura ed il rifacimento dei marciapiede della via Romana (483 milioni), il completamento di via Rivaira delle scuole dei Piani di Borghetto e la sistemazione del lungomare Argentina (451 milioni), l'acquisto delle attrezzature per l'asilo nido (205 milioni), il saldo della spesa per l'acquisto della proprietà inglicana (175 milioni) ed il restauro delle chiese di Santa Maria e Sant'Ampeglio (35 milioni).

Previsto anche un ulteriore finanziamento di [illegible] milioni per il nuovo palazzetto dello sport. Quest'ultimo argomento ha sollevato critiche da parte dell'opposizione, ma anche della maggioranza. Ha detto Giorgio Laura (psdi): «Bisogna ritornare al vecchio progetto dei giardini Moreno Salfanto così si potranno realizzare piscine e impianti sportivi. E' un bilancio che non ci soddisfa».

Il pci ha proposto di stornare il mutuo di un miliardo e 100 milioni ottenuto cinque anni fa per la piscina e utilizzarlo per le opere di protezione del litorale.

Fra i principali voci delle «entrate» vi sono 500 milioni derivanti dal condono edilizio: 170 milioni (oneri di urbanizzazione) 200 milioni (fondi turistici) e 800 milioni (vendita di terreni comunali del Monte Nero).

Polemico Domenico Montanaro, [illegible] anch'egli membro di maggioranza: «I quattrini provenienti dal condono e dalla vendita dei terreni, entreranno [illegible] cassa nell'86 Andranno [illegible] nel prossimo bilancio».

Gian Piero Moretti

Il processo si celebrerà in autunno davanti ai giudici di Sanremo

Ventun rinvii a giudizio per un traffico di droga

SANREMO — Un nuovo maxiprocesso per droga, dopo quello conclusosi nei giorni scorsi con ventinove condanne e tre assoluzioni, impegnerà in autunno il tribunale di Sanremo. Alla sbarra, questa volta, imputati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, ventuno giovani tutti dell'estremo Ponente, rinviati a giudizio dopo una istruttoria che si è protratta per quasi un anno.

Sono Salvatore Ambesi, 23 anni, di Camporosso; Giorgio Cappellini, 27 anni; Domenico Carlino, 26 anni, Paolo Frisa, 43 anni; Giovanni Gianelli, 23 anni; Loredana La Rocca, 30 anni; Calogero Liotta, 23 anni; Rinaldo Onofrio, 31 anni; Bruno Mezzatesta, 25 anni; Sandro Pilect, 30 anni, Mario Scali, 22 anni; Mariana Zaccaron di 31 anni e Carmelo Zito di 23, tutti di Ventimiglia. Livio Bon, 22 anni, Domenico Caruso, [illegible] anni, Cristina Colzani, 26 anni, Tebaldo Fontò, 28 anni di Sanremo nonché i fratelli Giuseppe Salvatore e Michele Sinitari, di 36, 32 e 30 anni, di Bordighera e Carmelo Mazzu 31 anni di Vallecrosia.

Per altri due personaggi coinvolti nella vicenda, Rocco Brando, [illegible] anni (25 li ha trascorsi in carcere per un omicidio) e Armando Rossettini, 29 anni, di Milano, è stato disposto lo stralcio del processo e gli atti sono stati trasmessi al giudice istruttore di Milano, per un'altra inchiesta.

L'indagine era scattata nell'agosto dello scorso anno, dopo la morte di Mauro Braini, 24 anni, un tossicodipendente deceduto mentre, con l'aiuto dei genitori e dei medici dell'Usl di Ventimiglia, tentava di uscire dal tunnel della droga. I carabinieri di Ventimiglia e Bordighera, che già erano sulle tracce di un gruppetto di giovani tossicomani, ritenuti i fornitori di eroina e «coca» sulle piazze del Ponente, avevano serrato le indagini riuscendo ad arrestare, il 7 agosto 1984, otto persone.

Poco alla volta erano scattate le manette per altri imputati. Tutti erano risultati estranei alla morte dello sventurato giovane, tuttavia nei loro confronti il giudice istruttore di Sanremo, dottor Moraglia, aveva raccolto prove a sufficienza per l'incriminazione. Il capo d'accusa, per tutti, parla di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina ed eroina.

Secondo gli investigatori non si tratterebbe di un'unica organizzazione. Alcuni degli arrestati cooperavano nell'acquisto di pochi grammi di «polverina» che poi rivendevano ad altri piccoli spacciatori; altri avrebbero agito da indipendenti.

La merce, per lo più, arrivava in Riviera da Milano, dove in una pizzeria del centro, era stato instaurato un vero e proprio quartier generale della droga. La pizzeria è stata smantellata, con arresti e sequestri di stupefacenti. **g. p. m.**

Sanremo, mentre giocava con il fratello

Prende fuoco una tanica bimbo ustionato al volto

SANREMO — E' grave un bimbo di sette anni rimasto ustionato al volto ed alle mani mentre, insieme al fratello maggiore, giocava con una vecchia tanica di benzina. Il piccolo, dopo le prime medicazioni al pronto soccorso dell'ospedale di Sanremo, è stato trasferito d'urgenza al più attrezzato ospedale Gaslini di Genova. Il fratello se l'è cavata con tanta paura, ma senza danni.

Protagonisti della vicenda Marco e Andrea Simeon, 7 e 11 anni, abitanti in via Agosti 121. Il padre, Giovanni, è gestore del distributore di benzina «Ip» di corso Matuzia 10, a San Martino. I due fratellini, ieri avevano trovato una vecchia tanica che aveva contenuto benzina. Sul fondo c'era qualche residuo di carburante.

Marco, per gioco, ha preso un fiammifero e lo ha infilato, acceso, nel contenitore. Ne è scaturita una fiammata che lo ha investito in pieno al volto. E' stato subito soccorso e accompagnato all'ospedale.

Le ustioni erano profonde ed i sanitari di guardia lo hanno affidato ad una autoambulanza della Croce Rossa. Un'ora più tardi era già in una cameretta asettica del Gaslini assistito da una équipe di pediatri e dai genitori. **g. p. m.**

Un progetto del Comune per sviluppare il turismo

Nelle strade di Bussana per studiare il Medioevo

Concorso internazionale per il restauro - Il problema dei servizi

SANREMO — *A chi appartengono i ruderi rimasti in piedi dopo il terremoto che sconvolse Bussana nel 1887? Di chi li ha ristrutturati (artisti e artigiani)? Del Comune di Sanremo che ha ricostruito la frazione più in basso, [illegible] ai piedi della collina? Del Demanio? Oppure degli eredi dei terremotati ora trasferitisi in Bussana nuova?*

Sono interrogativi rimasti senza risposta e che si pongono ogni [illegible] con l'avvicinarsi dell'estate, stagione in cui il vecchio e ristrutturato borgo terremotato viene visitato da migliaia di turisti italiani e stranieri.

Intanto il Comune, che non ha dubbi sulla propria completa sovranità sulla frazione, [illegible] fatto elaborare alcuni piani particolareggiati e, soprattutto, ha indetto un concorso internazionale avente lo scopo di trasformare quella, che alcuni considerano ancora «terra di nessuno», in un centro medioevale di attrazione turistica rispettandone l'impostazione artistica e artigianale.

L'iniziativa, [illegible] attuata, non solo stabilirebbe, [illegible] volta per tutte, le legittime proprietà del borgo, ma [illegible] che permetterebbe agli abitanti del luogo di usufruire, come tutti gli altri cittadini sanremesi, delle strutture primarie come l'erogazione del gas dell'acqua, della luce ed anche di un efficiente impianto fognario. A Bussana Vecchia le nettezza urbana è affidata alla buona volontà degli abitanti. Mentre molte abitazioni [illegible] adeguatamente restaurate non dispongono di gas, luce e acqua. Nel [illegible] borgo non esistono attrezzature sanitarie.

C'è a Bussana chi sollecita l'amministrazione comunale a procedere in tempi brevi, al di là dei piani particolareggiati e dei concorsi internazionali, ad effettuare alcuni provvedimenti che da soli basterebbero a trasformare il centro.

Dice l'ing. Martino Lipolo che abita una delle case ricostruite: «Le proprietà del borgo sono state censite fin dal 1902 dall'Ufficio tecnico erariale di Imperia ed i proprietari sono stati chiamati a pagare le tasse. Il borgo è visitato da oltre centomila turisti l'anno. Occorre soltanto che il Comune allacci a valle le tre reti fognarie esistenti; che provveda all'erogazione in tutte le abitazioni [illegible] luce, [illegible] gas e dell'acqua, ma soprattutto di far demolire e quindi restaurare i pochi ruderi pericolanti ancora esistenti. Predisporre infine perché nella [illegible] siano ricavati dei parcheggi».

«Il borgo — conclude Lipolo — dispone già di un proprio fascino, di una propria corretta tenuta». **r. a.**

Pittori in gara a Cervo

CERVO — Oltre cinquanta pittori di tutta la Liguria partecipano al concorso organizzato dalla Associazione «Borgo Cervo» che si conclude oggi con la premiazione dei vincitori: [illegible] opere presentate, che costituiscono una rassegna interessante dello «stato» della pittura ligure, vengono esposte per tutto il giorno lungo le strade interne di Cervo: in caso di pioggia nel salone dei Corallini, all'inizio del paese, in basso.

L'insieme dei quadri ha anche il significato di uno spaccato della pittura odierna: si va dai figurativi e tradizionalisti agli astratti e modernisti. Il tutto nell'incomparabile ambiente offerto dagli antichi carruggi di Cervo che, [illegible] molti casi, sono stati [illegible] come modello per le tele esposte. **(b. v.)**

Il centro della Valle Arroscia vuole uscire dall'isolamento

Una strada per Montegrosso

La realizzazione di un collegamento con Mendatica punto fermo del programma della nuova giunta

MONTEGROSSO PIAN LATTE — Montegrosso Pian Latte vuole uscire dall'isolamento. La realizzazione [illegible] strada Mendatica - Montegrosso è uno dei punti fermi del programma presentato e discusso dall'amministrazione nel primo Consiglio comunale della legislatura.

«Montegrosso è forse l'unico Comune della provincia, se non della regione, ad essere collegato con le località circostanti da una sola strada: nel caso di una calamità naturale, di un'emergenza o di un inconveniente qualsiasi che la dovesse rendere intransitabile, non ci sarebbe altra soluzione che il ricorso all'elicottero»: Angelo Toscano, il sindaco della località, nel riproporre l'antica ma sempre attuale questione, parte proprio dai problemi legati alla sicurezza pubblica. I più urgenti, che «*emergono in tutta la loro importanza anche dall'analisi del Piano comunale di protezione civile*», ha aggiunto.

A [illegible] in [illegible] ne Montegrosso Pian Latte con il resto della Valle Arroscia, è una strada provinciale di circa due chilometri, una specie di semplice alla[illegible], che dal centro del paese va a raggiungere la via per Monesi. Dal bivio, per arrivare ad un centro abitato, qualsiasi direzione si scelga (a Nord verso Mendatica, a Sud verso Pieve di Teco), bisogna percorrere diversi chilometri.

Come soluzione per uscire dall'isolamento, Montegrosso ha proposto a più riprese la realizzazione di una strada diretta di collegamento con Mendatica che eviti il [illegible] all'attuale tortuosa circonvallazione. I due centri, [illegible] linea d'aria, [illegible] molto vicini.

Prosegue il sindaco di Montegrosso: *«Tutti sono d'accordo. C'è bisogno di questa strada. In passato il problema è stato segnalato a tutti gli organi competenti. Si è ottenuto l'impegno dell'amministrazione provinciale per la realizzazione del progetto di massima, ma purtroppo senza prospettive di attuazione a tempi brevi».*

Spiega Toscano: *«La strada dovrebbe partire dall'abitato di Montegrosso dove comincia la vecchia mulattiera che collega i due Comuni, e andare a congiungersi con la provinciale per Monesi, proprio nel centro di Mendatica. La lunghezza sarebbe di circa due chilometri e mezzo, con pendenza molto limitata, senza dover costruire alcun tornante. E' necessario però realizzare un ponte sull'Arroscia».* **f. d.**

Muore cadendo in [illegible] per irrigazione

PONTEDASSIO — Mortale infortunio ieri mattina nell'entroterra di Imperia. Stefano Viani, 74 anni, di Villa Viani, mentre stava lavorando nel proprio orto è caduto in una vasca per l'irrigazione, ed ha perso la vita.

L'episodio è accaduto intorno alle 11. Sul posto è intervenuta una squadra di vigili del fuoco. L'operazione di recupero del corpo è durata oltre un'ora. **(f. d.)**

Una donna francese protesta e finisce all'ospedale

Ventimiglia, rissa al ristorante

VENTIMIGLIA — Una donna francese di [illegible] anni, Josiane Darmon, di Cannes, ha riportato trauma cranico ed escoriazioni guaribili in 15 giorni in seguito ad una colluttazione avvenuta al ristorante «La Bussola» di Ventimiglia fra la donna e il marito da una parte, e i titolari del locale dall'altra.

Il marito di Josian Darmon, Pierre Marcel Astante, 70 anni, aveva ferite al volto guaribili in 7 giorni, mentre i titolari del locale, Adriana Verbena, 47 anni, e Domenico Capelli, 37 anni, hanno riportato escoriazioni.

Secondo [illegible] hanno dichiarato Capelli e la Verbena, la rissa sarebbe scoppiata in seguito alle proteste di Josiane Darmon, non soddisfatta per una pietanza che le era stata servita. Dalle parole si è ben presto passati ai fatti.

La Guardia di finanza è intervenuta, chiamata dai titolari del locale, per sedare la rissa. Ora le indagini sulla vicenda sono affidate ai carabinieri.

Josiane Darmon è [illegible] trasportata da un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale di Ventimiglia, [illegible] il medico di turno ha suggerito il trasferimento della donna all'ospedale di Mentone. Josiane Darmon ha invece preferito farsi dimettere, rientrando in Francia con la famiglia.

«La Bussola» è un ristorante di buon nome, citato da alcune guide gastronomiche francesi e da quella de «L'Espresso». **i. m.**

Grande mostra nel chiostro della cattedrale

Savona apre lo scrigno della Cappella Sistina

Gli affreschi di Giovanni Mazzone e tesori di oreficeria - Successo degli itinerari rovereschi in città

SAVONA — Aprire uno «scrigno» per tutta l'estate, anzi sino all'autunno prossimo, così da attirare l'attenzione [illegible] solo di cultori d'arte e di storia ma anche di turisti. E' lo [illegible] della mostra «La Cappella Sistina» che sarà inaugurata sabato prossimo nel Chiostro della Cattedrale e resterà aperta fino ai primi di novembre, in occasione di un convegno internazionale sui Papi savonesi Sisto IV e Giulio II, in particolare sul loro impegno verso i più grandi artisti dell'epoca.

Si entra nella fase forse più «divulgativa» delle manifestazioni organizzate in occasione del quinto centenario [illegible] morte di papa Sisto IV, appartenente [illegible] famiglia savonese dei Della Rovere e che trova impegnati fianco a fianco gli enti locali, soprattutto il Comune, e la Curia.

Sabato s'inaugurerà la mostra dedicata agli affreschi della Cappella Sistina, adiacente il Duomo. [illegible] anni scorsi erano stati «strappati», ora ne è stato completato il restauro. Sono [illegible] di una ventina, l'autore è Giovanni Mazzone, che sul finire del 1400 affrescò completamente la Cappella, fatta costruire dal Papa [illegible] quale tomba dei suoi genitori.

Savona. La cattedrale di Savona con la Cappella Sistina

Agli affreschi si accompagneranno anche oggetti di straordinaria «oreficeria» [illegible] a pastorali, ostensori, «pianete» appartenenti ai due Papi savonesi, [illegible] monete, libri, stampe dell'epoca.

L'occasione consentirà, ovviamente, di visitare lo stesso chiostro del Duomo e la Cappella Sistina. Sono, [illegible] detto, degli «scrigni» [illegible] troppo tempo chiusi. E che dire, al riguardo, del museo diocesano, che conserva patrimoni d'arte eccezionali? E' praticamente inaccessibile per mancanza di personale. [illegible] una soluzione, [illegible] o poi, dovrebbe essere trovata, tenuto conto della crescente collaborazione che si registra [illegible] il Comune e la Curia.

Nel frattempo prosegue l'iniziativa degli «itinerari rovereschi». In molte parti della [illegible] sono ben visibili dei pannelli che forniscono indicazioni precise, [illegible] per quanto riguarda i percorsi che le informazioni storico-artistiche, a quanti vogliono trascorrere qualche ora dedicandosi a una «passeggiata culturale».

Queste iniziative dovrebbero sopperire, in una qualche misura, alla probabile «caduta» di manifestazioni tipiche dell'estate savonese, tutte accentrate sul Priamar. L'imminente apertura del cantiere per la ristrutturazione di alcuni edifici dell'ex fortezza potrebbe impedire quest'anno l'effettuazione della [illegible] stra regionale «Maestri dell'artigianato».

Ivo Pastorino

Due banditi hanno costretto il direttore a consegnare l'incasso

Assalto alla Coop di Varazze Il bottino è di ventitré milioni

Uno [illegible] armato di pistola - Hanno atteso che il personale fosse uscito e poi sono entrati dalla porta del retro - L'impiegato rinchiuso nel magazzino

VARAZZE — Due banditi, a viso scoperto, uno dei quali armato di pistola, h[illegible] rapinato ieri poco dopo l'una la filiale della «Coop-Liguria» in [illegible] Colombo a Varazze. Si sono fatti consegnare l'incasso della mattinata, circa [illegible] milioni, [illegible] direttore e sono fuggiti a piedi dopo [illegible] intimato all'uomo di attendere qualche minuto prima di [illegible] l'allarme. I carabinieri di Varazze hanno immediatamente organizzato posti di blocco.

Alla Coop c'era [illegible] il direttore, Giuliano Gravano, [illegible] [illegible] di Varazze, che [illegible] riordinando la contabilità della settimana. Le commesse erano uscite [illegible] circa un quarto d'ora. Ha [illegible] ai carabinieri: «I banditi [illegible] entrati dalla porta del retro. Mi [illegible] spinto nell'ufficio e uno di loro mi ha spianato la pistola contro il viso. Ha urlato: "Non fare il furbo. Molla i soldi altrimenti sono guai"».

L'impiegato terrorizzato ha indicato la cassaforte. Il bandito che era disarmato ha aperto il forziere e ha arraffato le mazzette di banconote e [illegible] infilate in una borsa di plastica. [illegible] hanno chiuso a chiave il magazzino imprigionando l'impiegato e [illegible] fuggiti. A quanto [illegible] hanno percorso a piedi via [illegible] e hanno raggiunto un'auto sulla quale li attendeva un complice. I carabinieri hanno immediatamente messo in allarme i colleghi di tutta la compagnia di Savona.

Sono stati organizzati posti di blocco, [illegible] state fermate decine di [illegible] sospette. Inoltre agenti in borghese hanno controllato le stazioni ferroviarie, carabinieri [illegible] saliti sui treni e hanno controllato molti passeggeri.

Molto probabilmente i banditi avevano studiato il colpo da parecchi giorni. Hanno osservato il movimento delle commesse e quando sono stati certi [illegible] all'interno c'era rimasto solo il direttore hanno deciso di entrare in azione.

Proprio tre settimane fa i carabinieri di Varazze avevano bloccato tre giovani torinesi che controllavano con binocoli e ricetrasmittenti l'Istituto San Paolo di Savona.

Polizia e carabinieri con l'arrivo dell'estate hanno potenziato i controlli in tutta la provincia. La zona di [illegible] infatti rischia di diventare un punto di riferimento per malviventi.

In questi giorni la questura di Savona ha approntato una serie di servizi con il fine di scoraggiare i malintenzionati. C'è però bisogno della collaborazione [illegible] dei cittadini. Chiunque ha qualche sospetto non deve [illegible] a chiamare il 113 (polizia) o il 112 (carabinieri) per richiedere l'intervento degli agenti. g. p. c.

Dego: muore a 30 anni per [illegible] infarto

DEGO — Un dipendente dello stabilimento «3M» di Ferrania, Nello Bovio, 30 anni, abitante a Dego in via Savona, è morto ieri mattina a causa di una improvvisa crisi cardiaca.

L'uomo, sposato, padre di un bambino di [illegible] anni, Alessio, si è improvvisamente accasciato al suolo. (g. p. c.)

Una casalinga è ustionata a Mioglia

MIOGLIA — Una casalinga di Mioglia, Maria Rosa De Stefanis, 41 anni, abitante in via Montecucco, è rimasta gravemente ustionata al viso e [illegible] braccia a causa di un infortunio domestico. E' ricoverata con prognosi riservata al San Paolo di Savona.

La donna stava pulendo con alcool i mobili della cucina quando si è avvicinata inavvertitamente al [illegible] (g. p. c.)

Campeggi e soggiorni montani

Ragazzi di Loano c'è un cartellone per tutta l'estate

LOANO — «Estate ragazzi» è un programma messo a punto dal Comune di Loano, tramite [illegible] ai Servizi sociali, per i giovani che resteranno in città. L'iniziativa dell'amministrazione si collega alle attività [illegible] svolte nel periodo invernale con concerti e rappresentazioni [illegible]trali destinati agli studenti medi ed [illegible] alunni.

«Estate ragazzi» è [illegible] ventaglio di proposte [illegible] cui alunni e studenti possono scegliere: campo solare [illegible] due mesi, soggiorno montano per 20 giorni, soggiorni di 3-5 giorni presso il rifugio Cai di Pian delle Bosse, campeggio di 20 giorni.

Dice l'assessore ai Servizi sociali Pier Luigi Pesce: «L'esperienza degli ultimi anni ha accertato la progressiva diminuzione dell'età media del gruppo di ragazzi che partecipano [illegible] al campo solare, unica iniziativa comunale; [illegible] indagine ha consentito di determinare in linea di massima i motivi».

L'inchiesta su minori e adolescenti, specie quelli che già nel periodo scolastico [illegible] stati particolarmente seguiti [illegible] l'attività del centro ricreativo, ha chiarito che, in certe fasce sociali, giovani e giovanissimi risentono della chiusura delle scuole, dell'aumento dei costi delle rette. C'è disinteresse [illegible] adolescenti per le attività limitate proposte dal campo solare e molti alunni delle medie inferiori d'estate sono costretti a cercare [illegible] lavoro.

«Era necessario — afferma Pesce — giungere a una [illegible] pleta rielaborazione dell'attività estiva [illegible] proposte diversificate e limitate [illegible] tempo. Si sono quindi aggiunti al campo solare i soggiorni [illegible] tani, le escursioni alpinistiche, il campeggio».

La nuova esperienza [illegible] positiva ed è stata programmata [illegible] dopo un sondaggio tra famiglie e [illegible] che hanno risposto ad un questionario: le adesioni dovrebbero giungere da almeno [illegible] terzo [illegible] popolazione scolastica interessata, [illegible] quale si debbono peraltro sottrarre [illegible] ragazzi che sono seguiti direttamente [illegible] famiglie. Si è fatto anche il possibile [illegible] contenere le rette e rispettare le norme di legge che impongono al Comune di recuperare dagli utenti parte dei costi dei servizi.

Il campo solare (con gite e visite a musei) costa 135 mila lire al mese; venti giorni di soggiorno montano 200 mila lire; venti giorni di campeggio 150 mila lire. Il soggiorno Cai è compreso nelle attività [illegible] campo solare; tariffe combinate per l'abbinamento di attività diverse. Sono interessati i ragazzi [illegible] 6 ai [illegible] anni, per il campo solare anche i più piccini. g. m.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Consegnata la targa «Savona 300.000»

SAVONA — Da ieri circola un'auto targata [illegible]. Anche questa soglia è stata superata, e si spiega perché diventa sempre più difficile muoversi nel traffico cittadino e, soprattutto, trovare parcheggio.

La cerimonia della consegna della targa si è svolta, come è ormai tradizione per avvenimenti [illegible] genere, nel salone Fiat di corso Italia della concessionaria De Filippi e Reyneri. E' una Fiat Ritmo ad essere targata SV [illegible], appartiene alla comunità agricola Narconon di Albisola Superiore.

La targa SV 100.000 era stata consegnata nel 1969. Nel 1978, dopo nove anni, [illegible] toccato il traguardo SV [illegible] insomma, 100 mila nuove immatricolazioni nel giro di 9 [illegible]. Per la targa SV [illegible] si è fatto ancora prima, appena 7 anni.

Non [illegible] tanti, comunque, gli automezzi circolanti in provincia. Difatti, secondo recenti calcoli, il cosiddetto parco circolante, compresi gli autocarri, si aggira sulle 100 mila unità. Le nuove immatricolazioni avvengono per progressione numerica, non tengono conto, cioè, delle vetture nel frattempo demolite. (t. p.)

Premiati i donatori di sangue

ALASSIO — Questa mattina alle 11 (dopo [illegible] in memoria dei caduti nella chiesa dei Salesiani) avrà luogo presso la sala Hanbury la cerimonia della premiazione dei donatori di sangue della [illegible] rossa italiana di Alassio che festeggia i suoi 32 anni di attività.

Sarà l'occasione per fare il punto sull'attività dei donatori di sangue i cui centri-raccolta si sono estesi a tutto il comprensorio albenganese e alla zona di Loano e Pietra Ligure. La quantità di plasma donato dal [illegible] ottobre 1953, data di istituzione del servizio, sino al [illegible] maggio 1985 è stata di 10 milioni [illegible] centimetri cubici. (r. sr.)

L'ex presidente del Savona ha inviato un memoriale ai giudici del p[illegible] Teardo

Capello: «Mai preteso tangenti»

«Il mio [illegible] è [illegible] di non tenere una contabilità dei contributi che ricevevo per il partito»

SAVONA — «*Mi protesto innocente, [illegible], ho commesso i reati che mi sono stati contestati, non appartengo né a una associazione mafiosa, né ho mai commesso concussioni*».

E' l'inizio [illegible] memoriale che Leo Capello ex presidente del Savona Calcio ha inviato ai giudici del tribunale di Savona.

Dopo avere fatto il punto sulle sue condizioni di salute, Capello parla della sua attività all'interno del partito socialista. Scrive: «*Ero segretario amministrativo del psi e coordinavo la corrente che faceva capo a Alberto Teardo. In tale qualità raccoglievo i contributi sia per la federazione che per la corrente. La mia attività non si limitava [illegible] Liguria ma spaziava anche in Piemonte, Lombardia, Val D'Aosta, Umbria e Puglie*».

E aggiunge: «*Nel [illegible] Giovanni Dossetti, che non era iscritto al psi [illegible] era simpatizzante, mi disse che alcuni imprenditori, colleghi [illegible] fratello, [illegible] disposti ad aiutare il partito e la corrente [illegible] maggioranza con contributi periodici che lui avrebbe potuto ritirare. Lo ringraziai e gli dissi di prendere quei soldi al volo perché le spese [illegible] tante. Quindi si trattava di oblazioni e non di tangenti. Ho commesso [illegible] solo errore, di non avere tenuto cioè una contabilità*».

Però contro di lui c'è una contabilità «segreta». I famosi appunti trovati in un casolare alla periferia di Spotorno. A questo proposito Capello [illegible]: «*Quando scrivo Albert [illegible] mi riferisco a Teardo [illegible] alla sua corrente. A lui non ho mai dato soldi, anzi ne ho ricevuti. Era [illegible] che riceveva ufficialmente i contributi da Roma. E neppure le sigle Abrat e Songol si riferiscono all'ex presidente e al ex [illegible] presidente della provincia. Sono solo anagrammi dei nomi di diversi compagni a cui versai soldi come rimborso spese di corrente. E' inutile che faccia i loro nomi. In questo processo mi smentirebbero*».

E' una difesa disperata, [illegible] un uomo che non è mai riuscito a parlare davanti ai giudici. Nel corso dell'istruttoria infatti fu colto da malore, le sue condizioni di salute gli hanno impedito di assistere al processo sul banco [illegible] imputati. Parla tra [illegible] delle spese che il psi doveva sostenere per le campagne elettorali, per i congressi, per i festival dell'*Avanti!*.

Un bilancio altissimo che poteva essere pareggiato solo grazie [illegible] oblazioni degli imprenditori. A questo proposito fa notare: «*E' impossibile dare spiegazioni sulle uscite [illegible] centinaia [illegible] milioni in nove anni [illegible] assicurare che non ci [illegible] mai state pressioni o costrizione per ottenere dagli imprenditori le loro offerte*».

Per quanto riguarda l'accusa di avere cercato voti presso [illegible] pregiudicati Capello risponde indignato: «*Si parla di un detenuto nel carcere di Chiavari che nel 1979 mi avrebbe promesso voti. Che cosa avrei potuto fare del suo appoggio?*».

Il processo riprende mercoledì. g. p. c.

Baracche [illegible] sul Centa Il pretore apre l'inchiesta

ALBENGA — Sugli insediamenti abusivi dell'argine destro del fiume Centa lungo via del Mulino ad Albenga il pretore di Albenga, dott. Filippo Maffeo, ha ordinato una inchiesta giudiziaria. Indagini ed accertamenti [illegible] stati affidati inizialmente ai vigili urbani.

Si tratta di chiarire come e perché sull'argine del fiume, in piena area demaniale, siano sorti abusivamente una casetta in muratura, baracche e tuguri adibiti ad alloggi privi degli essenziali servizi, orti recintati sulle aree di golena.

La situazione di disordine, urbanistico ed igienico, è di vecchia data: dal Comune sono spesso partite, anche in passato, segnalazioni per il Genio Civile, ora organo regionale competente [illegible] demanio, sollecitando interventi adeguati, ma nulla si è mai [illegible]. Un rimpallo di responsabilità, un conflitto di competenze, o più semplicemente la carenza di provvedimenti è dovuta a mancanza di fondi per far arrivare una ruspa ed abbattere le opere abusive? g. m.

[illegible] per ferite riportate in [illegible] incidente

LOANO — Dopo una decina di giorni di ricovero per un incidente avvenuto sull'Aurelia a Loano, è deceduto al San [illegible] di Genova, Salvatore Falzone, 71 anni, milanese, domiciliato a Loano in via Amalfi 2/13.

[illegible] una bicicletta e si [illegible] scontrato [illegible] una moto Honda 1100, che procedeva nello stesso senso di marcia, condotta da Sergio Vicari, 23 anni, residente a Borghetto Santo Spirito in via Veneto 13/1. (g. m.)

La Fratellanza Quillanese ha cento anni

QUILIANO — La società di mutuo soccorso «Fratellanza Quilianese» celebrerà oggi il secolo di vita. Un avvenimento che prevede, alle 9.30, la deposizione di corone al monumento ai caduti. [illegible] 10, dopo il saluto del presidente Giovanni Manzi, sarà scoperta la lapide in ceramica che ricorda il primo centenario.

Durante [illegible] giornata [illegible] festa a Quiliano e nel pomeriggio è anche previsto il lancio di un centinaio di palloncini tricolori.

Colpo di scena in Consiglio durante l'animata discussione sul bilancio

Albenga: si dimette Cangiano (pci)

Dissensi sul [illegible] Viveri? - La democrazia cristiana contesta le nuove tariffe dei servizi

ALBENGA — Il dibattito consiliare sulla previsione triennale [illegible] e sul bilancio [illegible] di Albenga era ancora in corso ieri a [illegible] notte; forse si arriverà al voto nelle prime ore di stamane. Il prologo di venerdì, protrattosi dalle 21 alle 3 è stato molto movimentato. Con la sostituzione dei due consiglieri eletti in Regione Menini (pri) e Di Nardo (psdi) rispettivamente con Giancarlo Salomone, avvocato (nominato anche assessore) e Antonio Maccarrone si è aperto un [illegible] sulla situazione politica albenganese (motivato [illegible] risultati amministrativi e referendari); il capogruppo [illegible] pci Donato Cangiano ha annunciato le [illegible] dopo l'approvazione del bilancio (sarà sostituito da Giacomo Boghiatto).

Antonio Maccarrone — Giancarlo Salomone

Oggetto di contestazione da parte del gruppo dc [illegible] le [illegible] tariffe dei servizi comunali ed il conto consuntivo '83.

Su questi punti si è animata la discussione. La dc (Pelosi, Marengo, Basso) ha rilanciato [illegible] il pentapartito dimostrando [illegible] stupore per l'atteggiamento, a livello locale, di [illegible] e repubblicani che continuano a sostenere l'alleanza col pci. Salomone (pri) ha dichiarato di seguire le indicazioni [illegible] sezione ingauna, non essendo localmente mutata, anche in base ai risultati elettorali favorevoli, la linea politica del partito (a volte in contrasto con gli organi provinciali).

Il psi invece ha lasciato intravedere che, a breve, l'amministrazione albenganese potrebbe dover subire una verifica. Il capogruppo Isoleri ha parlato di «governabilità e accordi programmatici», ma ha anche aggiunto che l'autonomia della sezione (ispirata prevalentemente alla posizione [illegible] del vicesindaco Danilo Bandigliano) dovrà passare al filtro delle valutazioni degli organi provinciali e regionali, forse [illegible] propensi a proseguire nell'alleanza. E' sempre aperta inoltre una inchiesta giudiziaria riguardante il sindaco. [illegible] anche la possibilità che lo [illegible] Isoleri [illegible] il Consiglio comunale (eventuale sostituto il segretario sezionale Alfredo [illegible] per diventare membro del Coreco.

La vera sorpresa della serata è stata però l'annuncio delle dimissioni di Cangiano. Le illazioni si sono sprecate, fino [illegible] investire l'ipotesi di un dissenso insanabile all'interno del pci tra schieramenti «pro» e «contro» il sindaco Viveri.

Sul piano amministrativo l'opposizione ha votato contro le nuove tariffe dei servizi comunali sostenendo l'insufficiente documentazione della pratica e il dubbio circa il recupero del 30% dei [illegible] previsto dalla legge. Il gruppo dc ha abbandonato l'aula al momento di votare il consuntivo 83, poi approvato a maggioranza, non [illegible] trascorso [illegible] il termine di 60 giorni concesso ai revisori. Il revisore dc Carcheri intende fruire dell'intero periodo anche se si tratta di una gestione [illegible] da dc e psi, allora [illegible].

Viveri ha detto che si [illegible] di un pretesto e di ostruzionismo per ritardare l'approvazione dei mutui inclusi nel bilancio di previsione '85.

Giuseppe Morchio

La minoranza [illegible] molto critica

Scuole materne e asili queste le nuove tariffe

ALBENGA — *Approvato il bilancio di previsione e, organi di controllo permettendo, per i servizi comunali le rette che saranno pagate dagli utenti sono le seguenti: asilo nido 120 mila lire al mese, posti scuole [illegible]rne 2700 caduno, colonie e soggiorni 126 mila mensili. Esula [illegible] questione la gratuità degli scuolabus.*

Su questa delibera, preliminare rispetto al bilancio, l'opposizione ha dato battaglia perché le tariffe sono praticamente eguali a quelle dell'84 quando la legge imponeva il recupero del 27% dei costi, mentre per l'85 è previsto il 30%. Dal sindaco sono venute spiegazioni politico-sociali, ma l'assessore alle Finanze Grana non ha spiegato i conti in dettaglio. Vero è infatti che i numeri derivano da previsioni teoriche e non realistiche, nell'84 ad esempio furono 80 le iscrizioni all'asilo nido e solo metà le frequenze.

Se la situazione si ripete, il recupero [illegible] può diventare problematico. Ma c'è qualcosa di più non detto in Consiglio: con un'alta previsione di utilizzo, si fanno funzionare [illegible] asili nido anche se ne basterebbe [illegible] g. m.

Le dichiarazioni del capogruppo del pci

«Per gli impegni di lavoro sono costretto a lasciare»

ALBENGA — Donato Cangiano, capogruppo pci ad Albenga, [illegible] il Consiglio comunale non appena approvato il bilancio di previsione. L'annuncio ha sorpreso palazzo d'Aste.

Cangiano, dopo giudizi critici sul partito, a livello nazionale, per l'esito elettorale, ha detto: «*Troppi impegni di lavoro [illegible] mi consentono di proseguire il mandato, scelgo gli infelici che rischiano la galera. Lascio [illegible] amministrazione tranquilla e funzionante. Forse passerò alla storia albenganese come primo politico che segue questa prassi*». Compagni di partito, avversari, amici non avevano intuito nulla.

Pur senza confutare le [illegible] tivazioni di Cangiano, il dc Basso, [illegible] ipotizzato «*svolte e nuovi sentimenti*» nel pci. Titolare di un avviatissimo studio [illegible] legale, Cangiano già aveva [illegible] lavoro quando si presentò candidato e quando pareva dovesse succedere a Viveri nella carica di [illegible]. Perché proprio adesso le dimissioni? Cosa c'è realmente dietro? Cangiano respinge la speculazione, e dice: «*Non posso imbrigliare i pensieri della gente*». g. m.

COME SI MUOVE LA C Trovato il sostituto di Viviani, mentre l'Imperia confermerà [illegible] solo giocatore

Savona, la spunterà Sacco

L'asta per la panchina biancoblù andrebbe all'ex juventino - Entro domani l'annuncio ufficiale della società - La campagna acquisti - I giovani di Panucci partono per una tournée in Cecoslovacchia

SAVONA — «Non [illegible] ancora deciso» malico a dirlo, è Franco Bartoli a esprimersi in questi termini. Si riferisce alle notizie, di fonte vercellese, che garantiscono la venuta a Savona di mister Giovannino Sacco. Vero, non vero? I bene informati dicono che Bartoli è sul punto di varcare (alleluia!) il Rubicone e che Sacco sia riuscito davvero a spuntarla sul folto gruppo di concorrenti alla panchina biancoblù.

L'ex giocatore juventino non solo è stato visto assieme all'amministratore delegato del Savona nella sede del calciomercato di Milano, ma lo ha addirittura ricevuto, per un lungo colloquio, nella sede sociale di piazza Diaz. L'incontro è avvenuto nel pomeriggio di venerdì e i soci del Circolo Biancoblù non hanno potuto fare a meno di notare la calorosa stretta di mano con cui Sacco e Bartoli si sono lasciati. L'annuncio ufficiale dovrebbe essere per domani, quando il Savona tornerà a Milano per dare il

Giovanni Sacco, a sin., la prossima stagione al Savona

cia alla campagna [illegible].

In piazza Diaz, comunque, si continua a insistere sul fatto che la «rosa» dei papabili è ancora molto ampia [illegible] sicuro soltanto la scomparsa della candidatura Mialich mentre a [illegible] di quello di Sacco vengono anche fatti i nomi di Tagliavini, [illegible] Dolci, i fratelli Persenda, Prati.

Ma la squadra? Dice Bartoli: *«Dispongo di un certo elenco di giocatori, molti li abbiamo anche osservati all'opera [illegible] tempo. Dipenderà anche dalle scelte dell'allenatore. Bignotti e gli altri che scelgono Cairo Montenotte? E' una questione di comportamento, ognuno ha il proprio»*.

Pare che il Savona non abbia assolutamente voluto ingaggiare un'asta con la squadra della Valbormida. Per Barlassina, invece, i biancoblù hanno il coltello [illegible] manico, [illegible] che il giocatore ha firmato [illegible] contratto biennale che non gli consente di svincolarsi a proprio piacimento. [illegible] chi resta dei «vecchi»? Forse nessuno, anche se per le carte federali il Savona [illegible] la proprietà dei vari Cantoni, Piovaso, Vigiani, Barlassina, i due Guerra, questi ultimi gli unici sicuramente destinati ad altri lidi, anche se per contrastanti ragioni.

L'ing. Bartoli appare impassibile, sicuro del fatto proprio. Sino [illegible] 5 luglio, quando si chiuderanno le liste, non gli si potrà rimproverare proprio nulla.

Intanto, i giovanissimi del Savona affrontano un'esperienza eccezionale: una tournée in Cecoslovacchia. Sono i ragazzini allenati da Victor Panucci che oggi pomeriggio partiranno in pullman accompagnati dal dirigente Ranieri e, naturalmente, anche da un gruppetto [illegible] genitori. Della comitiva fanno parte i giovani biancoblù Formento, Di Biasio, Cristian e Patrik Panucci, Ranieri, Cerruti, Lucido, Pupo, Maschietto, Bertolone, Serafino, Ottone, Frecchia, Negro, Pelullo e Cavalieri.

«Partiremo subito dopo la finalissima del torneo Coppo, che contiamo di aggiudicarci», dice Panucci, che da formidabile bomber si è trasformato in un eccezionale allenatore di promesse [illegible] calcio.

Tra i tifosi del Savona non manca [illegible] certo disorientamento. Il modo di fare del nuovo numero uno [illegible] società è sconcertante. Bisogna riconoscere che l'ing. Bartoli non è paragonabile a nessuno dei tanti dirigenti che hanno guidato le sorti del vecchio Savona. Insomma, è assolutamente atipico in quanto a risultati. [illegible] ha ottenuti [illegible] notevoli nella ristrutturazione del bilancio: il club biancoblù è esente da debiti e si presenta bene.

Il tassello societario è tra gli obiettivi che Bartoli persegue, e al quale sembra dare molto peso. I tifosi però guardano quello che avviene sul campo e per il momento sono, a dir poco, perplessi.

l. p.

S. Margherita congresso medici [illegible] calcio

SANTA MARGHERITA — Da venerdì a domenica prossima si svolgerà all'Hotel Mi[illegible] la quinta edizione del Congresso [illegible] della Libera associazione medici italiani di calcio.

L'importante convegno «Sport e medicina» tratterà i problemi clinici del calciatore sotto il profilo ortopedico e cardiologico. Patron del congresso è il prof. Pier Luigi Gatto, medico sociale del Genoa e vicepresidente della Libera associazione medici italiani di calcio. Del comitato organizzativo fanno parte anche il prof. Matricia (medico sociale del Palermo), il dott. La Neve (medico sociale della Juventus) e il dott. Figarola.

Moderatori saranno i prof. Agrifoglio, Boni, Perugia, Vecchiet e Venerando.

(a. c.)

Zaccaria al Pontedera via alla smobilitazione

Massimilla forse al Frosinone - Rivaroli: «Per il tecnico la scelta dipenderà [illegible] programmi» - Avviata [illegible] trattativa per [illegible] nuovo assetto societario

IMPERIA — Zaccaria al Pontedera: è la prima cessione conclusa al calcio-mercato di Milanofiori dall'Imperia. A definire l'affare, peraltro previsto da tempo, a seguito dei contatti tra [illegible] società toscana e quella ligure, è stato il presidente Werner Rivaroli.

Della vecchia squadra, [illegible] rimarrà quasi nessuno. Oddone è richiesto [illegible] due [illegible] promosse in C-1, Siena e Trento; Massimilla, corteggiato anche dalla Sanremese, ha [illegible] Cairese, e potrebbe sistemarsi al Frosinone, in cambio di un paio di elementi da Interregionale per l'Imperia. Attraverso l'Inter, orientata per adesso a tenersi Civeriati, Sansonetti è finito al Siena e Mirotti [illegible] Spal.

Trapani ha provato per l'Omegna, Samaritani, rientrato all'Inter, dovrebbe essere collocato in C-2 nel Veneto, Doni è tornato al Genoa

Zaccaria al Pontedera, anche Massimilla sul piede [illegible] partenza

per fine prestito, e così pure Chistolini al Milan. Per Conti [illegible] state timide «avances» da parte di Cairese ed Entella, mentre Barbagli, che è militare ad Andora, o rimane a Imperia oppure potrebbe trasferirsi al Savona.

Il solo certo di restare nerazzurro è Martinelli, che ha chiesto un posto di lavoro.

Di acquisti, per ora, non si parla neppure, né è stato scelto il nuovo allenatore: *«Ho già bloccato un paio di tecnici di categoria, li ho pregati [illegible] non accasarsi ancora per qualche giorno, in attesa [illegible] una nostra risposta. La scelta dipenderà [illegible] programmi che riusciremo ad imbastire. C'è da tener presente che per allestire [illegible] compagine [illegible] grado [illegible] vincere il campionato, con [illegible] concorrenza che c'è nel girone, bisogna spendere come, se [illegible] di più, che [illegible] C-2»*, dice Rivaroli.

La composizione della [illegible] cietà è in alto mare. Domani scade l'ultimatum del consiglio [illegible] d'amministrazione, che ha affidato [illegible] commer[illegible] il dr. Domenico Gandolfo, l'incarico di verificare [illegible] esiste qualche gruppo di sportivi, imperiesi o no, intenzionati a rilevare, totalmente o in parte, il pacchetto [illegible] della «spa».

Sembra che qualcosa si muova: nelle ultime ore ha preso avvio una trattativa clamorosa, e protetta *«dal riserbo più rigoroso, proprio per non pregiudicarla nella [illegible] fase più delicata»*.

s. d.

Problemi finanziari dopo il passaggio tra i «pro»

L'Entella cerca altre fonti la C2 costerà 800 milioni

CHIAVARI — Nei giorni scorsi l'Entella ha [illegible] trattative e preso contatti per costruire nella maniera migliore la squadra che [illegible] prossima stagione disputerà il torneo di C2. Per [illegible] società biancoceleste, [illegible] prossima sarà una settimana decisiva.

Gli acquisti — Per il momento è stato ingaggiato soltanto il centravanti D'Agostino (Rapallo), che quanto prima firmerà il contratto. Venerdì il general manager Mantero e il dirigente Ardito si [illegible] recati nella sede fiorentina della Lega per prendere tutti gli incartamenti necessari al trasferimento. Il mirino è ora puntato innanzitutto [illegible] forte centrocampista Spalletti (Castelfiorentino), che potrebbe venire a Chiavari (in sostituzione [illegible] Benedetti) insieme [illegible] portiere Reali (anche lui del Castelfiorentino), ai difensori Romeo (Fucecchio) e Romei (Rapallo), al jolly Torcicchio (Spezia).

Domani, martedì e mercoledì mister Ventura, il d.s. Delle Piane e il general manager Mantero andranno a Milanofiori per tentare altre soluzioni. L'Entella non nasconde l'interessamento per i centrocampisti Cecca[illegible] (Prato), Cassano (Asti), Scarrone (Alessandria), ma il prezzo eccessivo di questi giocatori dovrebbe costrin-

Melillo lascia Chiavari

gerla a fare marcia indietro. Qualche tempo fa si parlava anche del portiere Riccarand (Asti), dei centrocampisti Chiarotto (Rapallo) e Repetto (Messina), delle punte Marchese (Asti) e Marescalco (Alessandria), ma la società chiavarese ha definitivamente abbandonato queste piste.

Le cessioni — Problemi di lavoro costringeranno il centrocampista Benedetti ad accasarsi altrove: le richieste per il battuto toscano non [illegible] (Ponsacco, Cuoio Pelli, Poggibonsi, Migliarina) e verrà ceduto al miglior offerente. Sul piede [illegible] partenza anche l'attaccante Melillo che ha riscattato il [illegible] cartellino e vorrebbe rimanere vicino a casa (Sammargheritese, Rapallo, Levante C Pegliese), mentre è ancora incerto il futuro di Poggi (Migliarina?). Talarico (piace al Casale, al Poggibonsi, all'Aosta) ed Evangelisti (corteggiato dal Cuoio Pelli): questi ultimi due potrebbero fare le valigie o accettare il ruolo di terza punta, dietro il tandem D'Agostino-Antonucci.

Ci sono inoltre numerose offerte per il portiere Cardinale (Foligno), per il difensore [illegible] Fraia (Migliarina), i centrocampisti Stabile (Migliarina) e Scarpa (Pinerolo), ma questi giocatori dovrebbero [illegible] riconfermati, insieme a Guerra, Gandolfo, Mariani e Bertolucci.

I problemi — Si [illegible] forze nuove per la società e il presidente Sergio [illegible] ci sta lavorando alacremente [illegible] senso. Un campionato [illegible] professionistico e molto oneroso sotto il profilo economico: l'Entella pensa di spendere circa 800 milioni. Tra altri interventi necessitano anche numerosi abbonamenti. I lavori di rinnovamento del Comunale stanno procedendo molto bene: l'impianto di drenaggio è stato ultimato, prossimamente si comincerà a piantare l'erba.

Aldo Costa

BASKET - Si prepara il prossimo campionato

Arrivano nuovi dirigenti per l'Autorighi Chiavari

CHIAVARI — Devoto, Spagnoli, Guidali, Sanguineti, Maggiali, Revello sono i primi «acquisti» del Basket Chiavari Autorighi: attenzione però, non [illegible] tratta di giocatori, bensì di nuovi consiglieri. E il presidente Giorgio Angelini è soddisfatto, perché con l'arrivo di nuovi dirigenti (è previsto per [illegible] tedì sera un altro incontro [illegible] imprenditori e professionisti cittadini) intravede la concreta possibilità di riportare in alto il basket chiavarese. L'obiettivo di Angelini e dei suoi amici è quello di allestire [illegible] squadra di vertice.

Il mercato intanto viene accuratamente sondato: Angelini [illegible] avvale [illegible] preziosa consulenza di Nico Messina, il neo-allenatore del Brindisi in serie A2, sono stati allacciati contatti [illegible] Reggio Emilia, Firenze, Varese, Livorno, in ognuna di queste «piazze» ci sono giocatori giovani, ma già molto bravi, che potrebbero far comodo [illegible] squadra biancoazzurra che debutterà nel campionato di serie C.

Dovrebbe essere acquistato in via definitiva dal Rieti Mauro Bonino, 22 anni, guardia-ala, che nella passata stagione è stato uno degli artefici della promozione.

Angelini tenta anche di risolvere i problemi legati a Galluzzo alle prese con il servizio militare: [illegible] il fortissimo giocatore udinese riuscirà ad entrare nella compagnia atleti di Roma, l'Autorighi potrà contare [illegible] di lui con regolarità.

Alla società chiavarese piace molto anche Mauro Maschi, 20 anni, un'ala alta 1 metro e 92, che lo scorso anno ha militato nel Cus Genova: sembra che la società genovese sia in disarmo, potrebbe concretizzarsi un ottimo affare per il sodalizio chiavarese. Carne al fuoco [illegible] n'è parecchia, ma il presidente dell'Autorighi prima [illegible] tutto vuole un direttivo numeroso.

Il Mondial Rapallo, che ha ricevuto nei giorni scorsi la Coppa disciplina (una ben magra consolazione di fronte alla retrocessione), si iscriverà regolarmente [illegible] campionato di serie D, ma non ha ancora perso tutte le speranze [illegible] essere ripescato. Ora i dirigenti rapallesi si trovano di fronte [illegible] un bivio. [illegible] campionato d'avanguardia in D o la solita stagione di sofferenza in C?

E' stato riconfermato l'allenatore Cesare Orlitti.

s. b.

Il terreno [illegible] gioco sarà migliorato

Lavori al «Broccardi» per l'Interregionale della Sammargheritese

[illegible] MARGHERITA LIGURE — Ieri pomeriggio i tecnici del Comune hanno effettuato, in compagnia del direttore sportivo della Sammargheritese Franco Dangiò, un sopralluogo al campo sportivo «Broccardi» in vista di alcuni interventi di ristrutturazione ritenuti indispensabili.

Innanzitutto quelli relativi alla sicurezza: verrà rinforzata la recinzione attorno al terreno di gioco e sarà creato un passaggio per permettere [illegible] e squadre ospiti di accedere agli spogliatoi in perfetta tranquillità. Il manto erboso del campo riceverà [illegible] immediato, ma purtroppo superficiale, intervento [illegible] maquillage; varie riparazioni [illegible] previste negli spogliatoi e nei locali delle docce.

Tutto questo per consentire alla squ[illegible] arancione di debuttare nell'Interregionale con un impianto per lo meno dignitoso. Più difficili da ottenere una cinta esterna per scoraggiare i numerosi «portoghesi» ed una piccola gradinata, esattamente di fronte alla tribuna. *«Sono anni che battiamo questo chiodo — dice il direttore sportivo Dangiò — ma sembra che [illegible] otterremo nulla neppure questa volta»*.

Negli ultimi tempi s'è creato un [illegible] attrito tra Comune e società arancione circa l'entità dei lavori a carico della pubblica amministrazione. Recinzione esterna e gradinata quasi sicuramente vedranno la luce il prossimo anno.

[illegible] fronte del calcio-mercato, anche la Sammargheritese sta attraversando una [illegible] di stallo. Mister Dellino e Dangiò hanno le idee molto chiare.

Rimane d'attualità comunque l'interesse per la coppia difensiva del Rapallo Perego-Mura, per il mediano Vivaldi dei Fratelli Bignani.

s. b.

Questa domenica

Calcio

Torneo Città di Carasco - Campo comunale: Torrefazione Pagliettini/Pro Uni-cef-Macelleria Levante (ore 21), Parmalat-Impresa edile Bellini (ore 22).

Torneo Città di Rapallo - Campo «Gallotti»: Pepero-Bar Ponte Nuovo (ore 21), Fantasy-Macelleria Gianello (ore 22).

Torneo Prisma - Campo di Isorelle (categoria allievi) Casellese-Busallese (ore 15.35), Polisportiva Usbi-Lagaccio (ore 16.45).

Torneo Internazionale Olimpic Palmarese - Campo Pio XII di Genova-Pegli, inizio ore 10 (categoria under 18). Rapid Lugano, Dechy Sport, Prà Folgore, Avenir Sporting Gardennais, Voltrese Vultur e Olimpic Palmarese.

Golf

Coppa Pippo Costa (ore 8,30): quattro palle la migliore, medal, 18 buche, handicap (Golf Club Rapallo).

Tennis

Torneo regionale per giocatori non classificati, in programma gare di singolare maschile e femminile e di doppio maschile (Sporting Club dei Pini, nona giornata, [illegible] 9).

Marcia

Trofeo Sanson (ore 9): quinta edizione, percorso di 13 km, partenza da Isolazza di Masone.

Marcia dei fiata (ore 19,15): quinta edizione, percorso di 12 km, partenza dal viale Italia a Cicagna, organizzazione a cura del Comitato festeggiamenti.

Vela

A Genova (ore 10) regata zonale valida per la selezione nazionale e riservata alle classi 470 e Laser (organizzazione della Lega Navale, seconda giornata).

A Bogliasco (ore 10) due prove riservate alla classe Windsurfer ed organizzate dal locale Club Nautico.

A Quarto (ore 11) Trofeo Surf per tavole a vela (challenge triennale) organizzato dal Dinghy Snipe Club.

A Recco (ore 10) regata zonale valida per la Coppa Città di Recco e riservata alla classe Fireball (organizzazione Club Amici Vela e Motore).

Atletica

Al campo scuola di Villa Gentile a Genova (ore 9) finale nazionale del campionato di società di serie B.

TORNEI IN NOTTURNA Sfide [illegible] di gol e successo di pubblico

Arriva il calcio femminile

A Carasco giocatrici in campo a luglio - Anche a Gattorna proseguono gli incontri

CARASCO — Nella seconda edizione del «Torneo Città di Cara[illegible]» [illegible] il calcio fe[illegible]. Visto il buon suc[illegible] di pubblico che sta ottenendo la manifestazione gli organizzatori della Società Sportiva Carasco hanno deciso di allestire un mini-torneo [illegible] per calciatrici, le [illegible] si disputeranno giu[illegible] 13 luglio e [illegible] lotteria a pre[illegible].

In [illegible] del football [illegible] gli [illegible] continuano [illegible] con interesse le sfide [illegible] fase eliminatoria [illegible] sera era in programma il secondo turno del quarto girone, che ha visto nei panni di mattatori i lavagnesi del Bar del Porto e i caraschini dello Snoopy Bar Gelateria Mirella. Dopo la vittoria inaugurale con il Ristorante West Saloon (3-2) il Bar del Porto ha fatto [illegible] bis contro il Ri Calcio: 5-0 il risultato finale con tripletta dello scatenato Gigi Podestà (gioca in Seconda categoria con l'Arenelle) e reti di Bombelli e Lambrusco (bravi anche De Sole, Nardozza, Giusti, «Pallelia», Guazzi, Spinelli e Bedin).

Lo Snoopy Bar Gelateria Mirella invece ha ribadito a suon di gol (ne ha realizzati quattordici in due gare incassandone appena uno) il suo ruolo di favorito per l'affermazione finale: i caraschini hanno inflitto un severo 8-1 [illegible] Macelleria Querirolo Circolo Acli con Mobilio (rieme dall'Arqui) e Balsamo (Fossesi) che hanno firmato una tripletta a testa. Il conto è stato arrotondato da Stratinovich e Cafferata ma meritano otto in pagella anche Sampreitro, Porto, Dallorso, Capello, Elio, Boripolupo e Goatelli.

Per la squadra [illegible] Pian dei Ratti (si trattava del debutto nella competizione e la Macelleria Querolo è uscita dal campo a testa china. Per il momento tuttavia la graduatoria del girone vede al comando a punteggio pieno (quattro) [illegible] Bar del Porto e lo Snoopy Bar Gelateria Mirella mentre il Ri Calcio, il Ristorante West Saloon e la Macelleria Querolo Circolo Acli sono ancora al palo.

Questa sera terza giornata del secondo girone: alle ore 21 i caraschini della Macelleria Levante (punti quattro) cercano [illegible] terza affermazione consecutiva contro i rivali della Torrefazione Pagliettini Pro Unicef (due); alle ore 22 c'è il derby chiavarese tra l'impresa edile Bellini (due) e la Parmalat (zero), mentre i rapallesi del By Steve usufruiscono del turno di riposo.

Nel frattempo si continua a giocare anche al «Torneo Città di Gattorna» dove gli spettatori hanno modo di apprezzare buon calcio, vino nostralino e carne in «'a ciappa»: nel quarto turno del girone B al [illegible] «San Giacomo» s'è registrato un combattuto pareggio (2-2) nel derby tra il Bar Giorgio e l'Alta Gattorna, mentre la Fontanabuona Auto ha piegato a fatica la resistenza del Sernetal (3-2). Hanno già ottenuto il lasciapassare per i quarti di finale l'Autosport (punti sette), la Fontanabuona Auto (sei) e la Trattoria Palan (cinque) mentre per l'ultimo posto disponibile [illegible] lotta l'Alta Gattorna (due), il Bar Giorgio (due) e il Sernetal (uno). Questa sera il torneo osserva il tradizionale riposo domenicale.

a. c.

La Coppa Bagni dal 1° luglio al campo Nappi

GENOVA — Lunedì 1° luglio prenderà il via l'ottava edizione della «Coppa Bagni», torneo notturno di calcio riservato a formazioni di undici giocatori. La manifestazione si svolgerà [illegible] campo Nappi (ex Morteo) di Genova-Pegli; vi prenderanno parte sedici squadre, divise in quattro gironi (formula all'italiana, con partite di sola andata; accedono alla fase [illegible]siva le prime due classificate [illegible] ciascun gruppo).

Per informazioni ed iscrizioni, telefonare al n. 010 39.37.05 oppure 010 69.28.65. Abbinato al torneo maschile vi sarà [illegible] quadrangolare internazionale femminile [illegible] parteciperanno anche il Paris Saint-Germain e l'Etoile Menton.

(a. c.)

Coppa Costa [illegible] Golf [illegible] di Rapallo

RAPALLO — Al Golf Club Rapallo si disputa oggi [illegible] Coppa Pippo [illegible] [illegible] gioca con la formula del doppio (quattro palle la migliore, medal, percorso di complessive 18 buche, giocatori caratterizzati [illegible] handicap di partenza): sono iscritti 130 [illegible] correnti.

Si inizia alle 8,30 e [illegible] gara dovrebbe concludersi entro [illegible] 16.30 (per la premiazione invece tutto è rimandato al mese di settembre).

Nell'edizione '84 si imposero Pippo Dell'Acqua e Andrea Cabib (punteggio 63) davanti ad Antonio Bigliotti e Romualdo Di Carlo (65) mentre i fratelli Marina e Luigi Figari si aggiudicarono il primo premio lordo (68).

(a. c.)

Rapallo, in forma Gianello e Pepero

RAPALLO — I quarti di finale del «Città di Rapallo» sono iniziati [illegible] modo migliore: sprazzi [illegible] [illegible] gioco, parecchie emozioni, il tutto condito da una discreta razione di gol. La manifestazione in notturna, che [illegible] [illegible] palio l'ambito Trofeo Latte Tigullio ed [illegible] serie di premi davvero ricchi, sta entrando nella fase calda: le otto squadre rimaste in lizza sono tutte agguerrite e desiderose di arrivare il più lontano possibile.

Venerdì sera [illegible] iniziato alla grande il Pepero, che ha battuto il Bar Ponte Nuovo per 3 a 1. Per quasi tutto il primo tempo [illegible] due compagini si sono fronteggiate a reti [illegible], poi proprio allo scadere è passato il Pepero con Righetti e, dopo l'intervallo, ha raddoppiato con Cavallaro: un uno-due davvero micidiale.

Bruno Monti, ancora una volta in cattedra (il regista del Cap sicuramente verrà designato [illegible] miglior giocatore della manifestazione) ha siglato la terza rete in maniera [illegible]mente spettacolare: stop di petto e tiro al volo che si è andato a insaccare all'incrocio [illegible] pali. La rete [illegible] bandiera del Bar Ponte Nuovo è stata segnal[illegible] Bavestrello.

Pepero: Vassalli, Cavallaro, Perego, Casazza, Monti, Raffo, Righetti.

Bar Ponte Nuovo: Ferrari, Stefanoni, Cardella, Bavestrello, Ghione (Cabona), Lagomarsino (Passalacqua), [illegible].

Perentorio il [illegible] [illegible] Macelleria Gianello (una [illegible] favorite del torneo) sul pur bravo Fantasy: 5 a 0. All'inizio la squadra più attiva è [illegible] senza dubbio il Fantasy, ma i suoi bomber Monteghirfo ed Anania non sono stati molto fortu[illegible]. Un [illegible] piuttosto [illegible] (tiro non proprio [illegible] [illegible] Brusìa con il portiere Costa immobile molto sorpreso) [illegible] spianato la via al rotondo successo della Macelleria Gianello. Brusìa è andato a [illegible] [illegible] [illegible] volte, confermando anche sul campo ridotto le sue doti evidenziate con [illegible] maglia [illegible] Sammargheritese (13 gol in campionato). Il quinto [illegible] porta la firma [illegible] Rossi.

Macelleria Gianello: Tiraboschi, Ohio, Gandolfi, Bovio, [illegible], Rovegno, Brusìa.

Fantasy: Costa, Biavaschi, Papagni, Santoro, Pollo, Monteghirfo, Anania.

Stasera [illegible] stesse squadre si incontrano per il ritorno.

s. b.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329): Opera di Genova. Giovane orchestra genovese, stagione concerti 84-85. Prezzi 20.000 - 15.000. Domani ore 21: Concerto per pianoforte, musiche di Schubert e Schumann. Piano Vladimir Ashkenazy. Festival internazionale del balletto. Prezzi 40.000 - 25.000. Vendita biglietti. Orario botteghino 10-12,30; 15,30-19,30.

INSTABILE (via Cecchi 5r, tel. 580.737): Mezzo 1000. Ore 16: Il Leone di Pierino Gonfiore, [illegible] Giuliana Manganelli, [illegible] Tullio Mayer, Gianni Mayer, Giorgio Pederzolli, Luigi Innocen. Compagnia Teatro Laboratorio.

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): [illegible] Vm 18. L. 6000.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 565.812): [illegible]. Or. 15, 16,50, 18,40, 20,10, 22,30. L. 6000.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 261.561): [illegible] Vm 18.
CORALLO (via [illegible], tel. 565.418): [illegible]. Vm 18. Or. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.600): [illegible] Vm 18.
GRATTACIELO (piazza Dante, tel. 544.601): [illegible]. Or. 14,40, 16,35, 18,30, 20,45, 22,40. L. 6000.
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 853.307): [illegible].
LUX (via XX Settembre, tel. 561.591): [illegible]. Or. 15,30, 17,30, 20, [illegible] L. 6000.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. [illegible]): [illegible]. Or. 16, 18,10, [illegible] 22,30. L. 6000.
OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415): [illegible]. Or. 15,30, [illegible], 20,30, 22,40. L. 6000.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): [illegible]. Or. 16, 17,45, 20,10, 22,20. L. 6000.
PALAZZO DOLBY (salita S. Caterina, tel. 565.612): [illegible]. Or. 16, 18,15, 20,15, 22,30. L. [illegible]
SMERALDO [illegible]

(...) [illegible]
SUPERSEXYMOVIES (via Caghari [illegible], tel. 563.738): [illegible]
UNIVERSALE (via XX Settembre [illegible], tel. 542.712): [illegible]
VERDI (via XX Settembre 30, tel. 562.131): Witness, il testimone. Or. 15, 16,50, 18,40, 20,40, 22,40. L. 6000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 580.260): [illegible]. Vm 18. L. 5000.
CRISTALLO (largo della Pace, tel. 298.961): [illegible]. Vm 18. L. 3500.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 881.008): Arancia meccanica. Or. 15,45, 17,55, 18,05, 20,30, 22,30.
SUPERGA (via S. Giovanni di Pré 29r, tel. 251.203): [illegible]

CINECLUB

LUMIERE (Cinema San Francesco, via Vitale 1, tel. 505.936): [illegible]. Domani: [illegible].
INSTABILE (via Cecchi 5r, tel. 580.737): Spett. Teatrale.
NUOVO FILM STORY (via Cattaro 11/r, tel. 299.345): [illegible]

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
CLUB AMICI DEL CINEMA [illegible] (Don Bosco, v. C. Rolando 15, tel. 454.285): [illegible]
A.B.C. (via E. Degola 4, tel. 463.738): [illegible]
ASTORIA (via Carzino, tel. 463.036): C'è un fantasma tra noi due.
ELDORADO (via [illegible], tel. 457.843): [illegible]
SPLENDOR: [illegible] Vm 18.

SESTRI PONENTE
HOLIDAY-IN (via Merano 73, tel. 675.505): [illegible] Vm 18.
VERDI: [illegible]
EDEN: La bella addormentata nel bosco.

CAMPOMORONE
ARENA: Terminator. Domani: [illegible]

ARENZANO
ITALIA: C'è un fantasma tra noi due.

SAVONA

TEATRI

TEATRINO VIA GARRONI: L'attore [illegible] presenta lo spettacolo teatrale [illegible], di Eugene Ionesco, con la regia di [illegible].

CINEMA

ASTOR (via Pia, tel. 27.195): [illegible]. Domani: [illegible].
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 28.568): [illegible]
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): [illegible]
ARS (via Vegerio, tel. 20.940): [illegible]
FILMSTUDIO (p. Diaz, tel. 385.320): Terminator.

ALASSIO
CAPITOL: [illegible]
EXCELSIOR: [illegible]
RITZ: [illegible]

ALBENGA
ASTOR: Witness, il testimone.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: [illegible]

BORGHETTO S. S.
VITTORIA: Indiana Jones.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]

CERIALE
COCCO: [illegible]

FINALE LIGURE
ARENA: [illegible]
IDEAL: [illegible]
ONDINA: Witness, il testimone. Domani: Karate Kid.

LAIGUEGLIA
CORALLO: La storia infinita. Domani: [illegible]

LOANO
LOANESE: La bella addormentata nel bosco. Domani: Indiana Jones.
PERLA: Amadeus. Domani: [illegible]
STELLA: [illegible]

PIETRA LIGURE
COMUNALE: C'era una volta in America. Domani: [illegible]

SPOTORNO
CASTELLO: [illegible]
ARISTON: [illegible]

VARAZZE
TERRO: [illegible]
TERRO ESTIVO: Lady Hawk. Domani: [illegible] in America.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: C'era una volta in America.
DANTE: L'alieno.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: [illegible]
CERIS: L'avventura [illegible]

BORDIGHERA
OLIMPIA: La bella addormentata nel bosco.

RIVA LIGURE
CORALLO: Mary Poppins.

VENTIMIGLIA
EUROPA: 100 giorni a Palermo.

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 39, tel. 71.371): [illegible]
CENTRALE (via Matteotti): [illegible]
ORFEO (corso Mazzini 179, tel. [illegible]): [illegible]
RITZ (via [illegible]): [illegible]

Un caffè concerto nel cuore della city

GENOVA — Un caffè-concerto nella city, nel cuore di Piccapietra. E' l'ultima proposta per animare le notti estive dei genovesi lanciata agli organizzatori di spettacoli all'aperto che dubitano nel pieno successo delle «Sere di Genova» [illegible] nizzate dal Comune e minacciate da problemi politici post-elettorali per la mancata riconferma dell'assessore al Turismo Edoardo Guglielmino, «papà spirituale» della manifestazione. L'idea è venuta al «Moody», un ristorante self-service di largo XII Ottobre e sta raccogliendo un certo [illegible] fra gli operatori economici della zona, proprio a ridosso della centralissima via XX Settembre.

Gregorio Fogliani, direttore del «Moody», è convinto di farcela: *«Non vedo perché il caffè-concerto debba funzionare a Venezia e a Firenze e non a Genova. Io credo che un centro di affari come Piccapietra [illegible] diritto a vivere anche di notte, almeno nei mesi estivi»* spiega Fogliani.

«Se non ci saranno problemi, inizieremo il 20 luglio. Porteremo in piazza tavolini, fiori e lampioni. I genovesi potranno così godersi il fresco e ascoltare della buona musica. Sono in attesa che i "promoters" a cui mi sono rivolto confermino le date di diversi artisti. Mi piacerebbe ospitare musicisti di piano bar e gruppi anche numerosi come "Rondò Veneziano" e altri» afferma il [illegible] del «Moody».

m. b.

New York: al Radio City Music-hall il [illegible] film tratto dai libri di Baum

L'incantesimo del mago di Oz ridà la vita alla Walt Disney

NEW YORK — Un lieve tocco di bacchetta magica, ed ecco che il regno di Walt Disney si anima [illegible] per incanto e dispiega tutte le [illegible] luccicanti meraviglie nel [illegible] re di New York. Venerdì sera a [illegible] City Musichall, a Broadway, prima attesissima di *Return to Oz* film da 28 milioni di dollari [illegible] Walt Disney, preceduto da un vero e proprio show in grande stile di 40 minuti con 17 numeri musicali, i cambiamenti di scena, in [illegible] l'elefante Dumbo e stelle [illegible] volano sulle teste degli spettatori; nello spettacolo compaiono proprio tutti gli eroi di Disney: da Topolino a Biancaneve, Paperino, Pluto, Mary Poppins; e sgambettano radiose le Rockettes, le ballerine [illegible] lunga più famose d'America, gloria e vanto del Radio City Musichall.

Per l'occasione il Radio City è stato trasformato in una città di smeraldo (come quella del mago di Oz) e tutto, all'interno del teatro, è verde: i palloni che riempiono l'aria, le caramelle che piovono dal soffitto (o dal cielo?), il pop-corn e perfino gli hot-dogs in vendita durante gli intervalli [illegible] la gioia di Eddie Murphy, Dustin Hoffman, Dudley Moore, [illegible] Jagger e Isabella Rossellini, invitati alla serata di apertura.

Return to Oz, specifica [illegible] bito il produttore esecutivo Gary Kurtz, «non è una continuazione [illegible] di [illegible] del 1939» (classico della cultura pop americana, sogno musicale in technicolor di balli al [illegible] là dell'arcobaleno e su strade di mattoni gialli con Judy Garland), non è un rifacimento e soprattutto non è un musical. Il film, [illegible] l'altro, è la riprova dello stato di [illegible] ma salute degli [illegible] Disney, dopo anni di grande difficoltà la macchina Disney ha ricominciato a funzionare a pieno [illegible] e riserva grosse sorprese. *Return to Oz* è tratto da due [illegible] 14 libri di Frank Baum su Oz: *The land of Oz* e *Ozma of Oz*; è stato girato in Inghilterra, interpretato nel ruolo di Dorothy da Fairuza Balk: Fairuza è [illegible] bambina di dieci anni dalla faccia paffuta che non ha mai [illegible] per il cinema; il suo nome evoca [illegible] persiane e significa infatti turchese preziosa in quella lingua; Nicol Williamson, [illegible] teatrale inglese nel ruolo del cattivo [illegible] Nomo; Jean Marsh, che molti ricorderanno come *Rose* nello sceneggiato televisivo inglese *Su e giù per le scale*, nel ruolo della perfida principessa Mombie; Piper Laurie nel ruolo della zia Em. Fairuza Balk ha dichiarato in una recente intervista di credere veramente nell'esistenza di Oz. E sembra ci creda anche il regista e coautore della sceneggiatura Walter Murch, alla sua prima regia [illegible] molto conosciuto nell'ambiente cinematografico (ha avuto due nominations all'Oscar per il montaggio di *Julia* nel [illegible] e *Apocalypse Now* nell'80, e ha ricevuto un Oscar per il montaggio del suono di *Apocalypse Now*), che è stato protetto ed incoraggiato durante le lunghe e difficili fasi della lavorazione da Francis Ford Coppola, George Lucas e dall'onnipresente Steven Spielberg.

In *Return to Oz* la città di smeraldo è stata distrutta, e così la strada di mattoni gialli. L'atmosfera non è sempre gioiosa, ma piuttosto oscura e ci sono spesso scene brulle e desolate. I compagni d'avventura di Dorothy [illegible] più lo spaventapasseri, il leone, l'uomo di latta e il cane Toto, bensì pupazzi e robot. Tra le sorprese del film assassini con [illegible] al posto delle mani e dei piedi, e sassi che si animano [illegible] all'improvviso, grazie ad una tecnica speciale di animazione dell'argilla, la «claymation». *Return to Oz* è uscito contemporaneamente in 1300 cinema americani.

Il fantasmagorico spettacolo [illegible] a [illegible] City andrà avanti sino al [illegible] agosto. Il 26 luglio però il film a cartoni animati *The black cauldron* prenderà il posto di *Return to Oz*. *The black cauldron* è il primo film a cartoni animati prodotto dalla Walt Disney dopo [illegible]. E' atteso con trepidazione da tutti coloro che malvolentieri hanno sopportato per anni il [illegible] dominio dei cartoni animati giapponesi, e che speravano che la poesia del disegno animato di Disney tornasse un giorno rinnovata ad insinuarsi nei loro sogni. [illegible] non ha mai subito l'incantesimo di un personaggio di Disney alzi la mano. Non per niente *Pinocchio* (che se fosse soggetto alle leggi della natura ormai sarebbe un si[illegible] di mezza età) è stato qui uno dei trionfatori della stagione cinematografica natalizia dell'84-85, mentre la Biennale di Venezia prepara una grande retrospettiva su Walt Disney.

«"The black cauldron" è il venticinquesimo film a cartoni animati di produzione Disney» dice Ed Hansen, vicepresidente per l'ani[illegible] della Disney, *«ed è il nostro progetto più [illegible] dai tempi di Pinocchio. Ci è costato dodici anni di lavoro e [illegible] milioni di dollari»*.

Il film [illegible] di avventure, mitologie e stregonerie [illegible]. Come dice il titolo, la vicenda ruota intorno ad un [illegible] calderone in cui ribollono poteri soprannaturali, oggetto di disputa tra il perfido re del corno e un angelico giovinetto.

Alla Walt Disney [illegible] no che loro i cartoni animati li fanno ancora come nel 1937 quando *Biancaneve e i sette nani* arrivò a stupire e a catturare i cuori del mondo. *«Certo oggi c'è l'aiuto dei computers e del video* — riconosce Ed Hansen — *ma qui si segue [illegible] religiosamente un memo di otto pagine scritto da Walt Disney nel 1935, per spiegare ai disegnatori idee e obiettivi. Oggi, come allora, un disegnatore della Disney deve usare tutti e cinque i sensi, avere un'immaginazione [illegible] limiti, grande amore per la natura e gli animali»*.

Nel [illegible] uscirà il ventiseiesimo film a cartoni animati della Disney, *Basil of Baker street*, che narra le vicende di uno Sherlock Holmes topo. E meraviglia delle meraviglie torneranno sugli schermi, in cortometraggi di 25 minuti gli ingiustamente pre-pensionati Topolino, Minni, Pluto, Paperino e Pippo. In lavorazione in questi giorni *Sport Goofy soccer mania*. Insomma, [illegible] Disney è tornata ad Oz, si torna alle radici, animate, sperando che anche il pubblico torni a sognare.

Marina Conti

Una scena dal «Mago di Oz» del '39 con Judy Garland. Il nuovo film è costato 28 milioni di dollari

Il «Tigullio-Sestri Levante» al romanzo di un ex assessore

SESTRI LEVANTE — Vincenzo Gueglio, [illegible] anni, ex assessore comunale di Sestri Levante (eletto come indipendente nelle liste del pci) ha vinto con il romanzo «Il privilegio di Fernando Gachet» la prima edizione del premio «Tigullio - Città di Sestri Levante». Il romanzo sarà pubblicato da una casa editrice milanese, la Reo. Il premio per la sezione giornalistica non è stato assegnato e la somma ad esso destinata (un milione) devoluta all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Gueglio è stato premiato ieri sera al Grand Hotel dei Castelli al termine di una tavola rotonda sul tema «Il mare nella letteratura italiana del Novecento» cui ha partecipato la giuria del Premio. Assente il senatore professor Carlo Bo, presidente della giuria, impegnato a Roma nei preliminari delle elezioni del Presidente della Repubblica, hanno partecipato all'incontro Giorgio Barberi Squarotti, Elena [illegible], Giancarlo Bocci, Fabrizio Dentice, Mario Dentone, Adriano Guerrini, Paolo Solari, Paolo Garimberti, Stefano Jacomuzzi.

La giuria ha inoltre segnalato altri due autori, inediti come Gueglio: Bruno Armani di Venezia con «L'amia Vittoria» (La zia Vittoria) e Giorgio Massari di Rimini con «L'amaro calice».

Concerto tra fuochi d'artificio

GENOVA — Prende il via domani l'8° Festival di Villa Imperiale organizzato dall'assessorato alle Attività Culturali del Comune, in collaborazione con il Consiglio di circoscrizione di San Fruttuoso e l'Ente decentramento culturale con la direzione artistica di Antonio Plotino. Il primo concerto è ispirato al terzo centenario della nascita di Haendel (1685-1985). Nel cortile di villa Imperiale alle 20,30 sarà eseguita integralmente la «Water Music». Nel cortile dell'ingresso della biblioteca Lercari alle 21,45 andrà in scena lo spettacolo «La serva padrona» di G. B. Pergolesi con Martha Guagni, soprano, nella parte di Serpina, Enrico Fibrini, basso, nel ruolo di Uberto e Pier Luigi Castagnino, il mimo. La regia è di Franco Vecchi.

Durante la pausa tra la prima e la seconda parte dell'opera si [illegible] un «recital veneziano» composto di canzoni da battello di anonimi veneziani del Settecento. Interpreti il soprano Donella del Monaco e Pier Luigi Castagnino.

Alle 23 nell'ingresso principale della villa verrà eseguita «Fire music» di Haendel in edizione originale per grande orchestra di fiati e archi. Accompagneranno il concerto l'illuminazione e i giochi pirotecnici ideati da Valerio Festi, coreografie e tableaux come [illegible] del Teatro Popolare di Genova. Il concerto sarà eseguito dall'orchestra del Festival di Villa Imperiale diretta da Antonio Plotino.

GENOVA — Questa sera alle 22,25 nell'ambito della sesta settimana del Centro Storico si terrà un concerto del cantante Rino (Joe) Bemieri.

Le tv private in Liguria oggi

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — [illegible] 11,30 Un gioiello tra l'altro; 13,30 Proposte promozionali di gioielli; 15 [illegible]; 17,30 [illegible]; 18,30 [illegible]; [illegible]

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — [illegible]

CANALE 31 - SANREMO

UHF 31, 42, 21, 22 — [illegible]

PAN TV

UHF 66 — Ore 8 Hanna & Barbera, cartoni; [illegible]; 10,30 Hanna & Barbera, cartoni; 11 Manon Lescaut, sceneggiato; 11,45 La pazienza, telefilm; 13 Selvaggio West, telefilm; 13,45 Bum, ragazze del West, [illegible]

TV FRANCESI

FR 1

[illegible]

A 2

[illegible]

Barbera, cartoni; 16,15 [illegible]; [illegible] d'Oriente, telefilm; 18,30 Selvaggio West, telefilm; 19,30 Bum, ragazze del West, cartoni; 20 [illegible]

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — [illegible]

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — [illegible]

PRIMOCANALE

UHF 63, [illegible] — [illegible]

[illegible] con David Wayne; 21,25 L'uomo invisibile, telefilm; 22,15 Lasciami sognare, film (1953, comm.); [illegible] La corruzione, film (1963, dramm.); 1,30 Fra l'amore e il potere [illegible]

CANALE 7

UHF 22, 24, 29, 30, 34, 41, 45 — [illegible]

TELE T.R.L.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — [illegible]

Le tv private in Liguria domani

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — [illegible]

PRIMOCANALE

UHF 63, 53, 29, 27 — Ore 10 Supercar Gattiger, cartoni; [illegible]

CANALE 7

UHF 22, 24, 29, 30, 34, 41, 45 — [illegible]

TELE T.R.L.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — [illegible]

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — [illegible]

TELEGENOVA

UHF 35, [illegible] — [illegible]

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — [illegible]

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — [illegible]

PAN TV

UHF 66 — [illegible]

CANALE 31 - SANREMO

UHF 31, 42, 21, 22 — [illegible]

Un programma poco europeo e senza autori di grosso richiamo

Festa della musica all'americana

Scarso il pubblico alla «24 ore» di teatro aperto, anche per la concorrenza della tv

GENOVA — *Klaus Arp è tornato, venerdì sera sul podio dell'Orchestra del Comunale, dopo la buona prova offerta mercoledì, per dirigere il concerto celebrativo della Giornata europea della musica. Aderendo all'appello lanciato dal ministero dello Spettacolo, l'Ente Lirico (così come hanno fatto quasi tutti i teatri italiani) ha organizzato una manifestazione ad ingresso libero variamente articolata.*

Il Margherita si è aperto al pubblico fin dal mattino, per la prova generale del concerto. Nel pomeriggio, in collaborazione con la sede Rai di Genova, sono stati proiettati filmati relativi alle passate edizioni del Festival del Balletto di Nervi. In serata infine, il concerto di Arp. Ma se l'iniziativa è stata lodevole, il risultato si è rivelato deludente. Poco pubblico la mattina e il pomeriggio. Poco anche dopo cena.

Diverse le cause della scarsa partecipazione di spettatori. Venerdì sera la Rai ha offerto un grande spettacolo sull'Anno Europeo della Musica: collegamenti con le principali città del continente, esibizioni di artisti straordinari. Un'occasione troppo ghiotta per gli appassionati. Molti pertanto sono rimasti incollati alle loro poltrone.

Il programma genovese inoltre, non era fra i più invitanti per il pubblico tradizionale dei concerti. In giornate celebrative occorre proporre Rossini, Verdi, Beethoven (la Nona è sempre una carta vincente anche se ampiamente sfruttata), autori cioè, che esercitano un forte fascino sugli habitués delle sale [illegible]. Arp invece, ha diretto lavori totalmente diversi, inseriti nel cartellone Profumo di jazz. Musica americana (o comunque legata alla cultura d'oltreoceano) per festeggiare la giornata europea: hanno aperto le danze sinfoniche da West side story di Bernstein, poi Parade di Satie, già ascoltato mercoledì, ma inserito all'ultimo momento in sostituzione della prevista Kammermusik n. 1 di Hindemith; Rondò-ragtime di Prosperi e Un americano a Parigi di Gershwin. Le esecuzioni sono parse meno incisive di quelle di mercoledì scorso. Arp ha avuto indubbiamente poco tempo a disposizione. Gershwin e Bernstein sono autori divertenti e piacevoli ma richiedono una certa assimilazione, fluidità, vitalità e efficaci nelle letture. Non tutto è parso sufficientemente approfondito. Ad esempio, in Gershwin, pur in una interpretazione globalmente apprezzabile, si [illegible] avvertite sfasature nel ritmo e una non sempre perfetta coesione fra i settori orchestrali.

Analoga impressione hanno suscitato le danze di Leonard Bernstein. La partitura raccoglie alcune delle più belle pagine del musical americano, ad eccezione di Maria (di cui si avverte solo una citazione) America e Tonight. Poco significativo il brano di Prosperi che utilizza espressioni [illegible] jazzistiche in un contesto nebuloso, privo di una sua effettiva efficacia.

Applausi finali calorosi al direttore e all'orchestra della quale va segnalata la sezione delle percussioni, chiamata, in questo mese di giugno, ad un superlavoro.

Roberto Iovino

Recital di Kuper e Rademacher

DOLCEDO — Si terrà questa sera alle 21 a Dolcedo, sul sagrato della chiesa di San Tommaso, un recital di canto e pianoforte. La manifestazione è inserita nel quadro degli appuntamenti previsti per l'iniziativa «Incontro [illegible] con la musica classica».

Si esibiranno il maestro Ulrich Rademacher al piano e il baritono Klaus Jurgen Kuper.

Aveva scritto più di trenta film e stava lavorando a «Io» di Antonioni

Morto Tellini, sceneggiatore del neorealismo

FIRENZE — *E' morto improvvisamente ieri mattina nella sua abitazione di Firenze Piero Tellini, 63 anni, uno dei più grandi sceneggiatori italiani e fra gli inventori del neorealismo.*

Aveva scritto più di trenta film, fra i quali Quattro passi fra le nuvole, Guardie e ladri premiato a Cannes come miglior soggetto, Vivere in pace vincitore di un nastro d'argento, L'onorevole Angelina con la Magnani.

Aveva lavorato con Zavattini, Fellini e Antonioni per il quale aveva scritto Cronaca di un amore. Attualmente con lo stesso Antonioni stava preparando un film dal titolo provvisorio Io. Sviluppava attività anche in America.

Piero Tellini era figlio della cantante lirica Ines Alfani Tellini, la prediletta di Toscanini, morta a Milano il primo giugno scorso, all'età di [illegible] anni.

«Era uno degli scrittori di cinema più geniali e immaginativi che io abbia mai [illegible]» ha detto *Michelangelo Antonioni, [illegible] appresa la notizia della morte di Tellini*. «E' stato veramente uno dei fautori del neorealismo italiano e a stare con lui a quei tempi si era sottoposti ad un bombardamento di [illegible] — ha proseguito *Michelangelo Antonioni* — Scrisse un soggetto per Anna Magnani che era la storia di un'attrice alla quale venivano fatte in continuazione proposte di film sulle quali lei non sapeva prendere una [illegible]. Il film era appunto, una serie di idee per film, una quindicina, che l'attrice immaginava».

«Era un [illegible] anche molto gradevole a starci insieme, se vogliamo un po' folle nella sua ricerca del nuovo e dell'importante da fare. Negli ultimi tempi sembrava che questa fosse diventata la sua ossessione. Il progetto al quale [illegible] lavorando, era la storia di un uomo che [illegible] scoperto in giro per il mondo delle pietre sulle quali erano visibili delle facce, come se fossero state [illegible] da una mano umana. In una sola di queste pietre, che io ho visto fra le tante che lui aveva, [illegible] facce».

«Siccome [illegible] pietre che risalivano ad un'età preistorica, Tellini si domandava: fra l'inizio della civiltà che risale più o meno a diecimila anni prima di Cristo e il periodo a cui appartengono queste pietre, c'è un buco che le nostre conoscenze non riescono a riempire. Se [illegible] fin da allora una civiltà in grado di scolpire delle figure [illegible] così sofisticate come quelle riscontrate sulle pietre come mai questa civiltà è finita?».

«Questa — ha concluso Antonioni — era più o meno la materia del film al quale stavamo lavorando. Mi sembrava di [illegible] Piero finalmente felice con una sua nuova compagna alla quale mi pareva legato molto profondamente». (Ansa)

Anna Magnani era «L'onorevole Angelina», film scritto da Tellini

Prima dell'addio di oggi a «Domenica In...», spiega i suoi progetti

Baudo nuovo, tutto diretta

«Il varietà soffre perché è un prodotto surgelato: canzoni in playback e applausi finti» - Perciò «Fantastico» tutto dal vivo

[illegible] NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — Grande festa, ieri, a Montecatini, per conto e in nome di Pippo Baudo. Pippo Baudo come conduttore di «La notte della musica», primo tentativo fatto alla grande di portare in televisione la musica [illegible]. Pippo Baudo [illegible] animatore di «Serata d'onore», le quattro puntate che la Rai dedica alla raccolta dei fondi per l'Unicef. Pippo Baudo come salvatore del varietà, invocato a gran voce dalla Rete Uno per occuparsi costantemente degli spettacoli del sabato sera a partire dalla nuova edizione di «Fantastico». Pippo Baudo come marchio di fabbrica degli ultimi sei anni di «Domenica in...», la trasmissione fiume dei pomeriggi domenicali che, proprio oggi, qui a Montecatini, celebra la sua puntata finale.

Forte e fiero degli indici di ascolto che lo danno sempre e comunque vincente contro qualsiasi concorrente delle reti pubbliche o private, Baudo ha voluto spiegare soprattutto il perché dell'abbandono di «Domenica in» e il perché dell'affidamento di «Fantastico».

«Dopo sei anni lascio una trasmissione in perfetta buona salute, senza stanchezze né da parte mia né da parte degli spettatori. Se il direttore della prima rete, Emmanuele Milano, mi avesse offerto, come l'anno scorso, soltanto la conduzione di Fantastico, avrei continuato a fare insieme, da ottobre a gennaio, le serate del sabato e i pomeriggi della domenica. Ma Emmanuele Milano mi ha chiesto di occuparmi per l'intero anno dei programmi di varietà nel tentativo di migliorarne l'indice di ascolto: allora ho dovuto proprio convincermi che non potevo più tenere Domenica in...».

La malattia del varietà — Ma di che soffre il varietà televisivo? Baudo nel tentativo di esaminare le ragioni che hanno portato il pubblico italiano a considerarlo una specie in estinzione (secondo i dati, a trionfare, sulla Rai sono stati soltanto gli spettacoli dove compariva la sua faccia) [illegible] la nausea da prodotto surgelato, tutto perfetto ma tutto assolutamente falso; l'eccesso di canzoni e canzonette eseguite muovendo soltanto la bocca a tempo su nastro registrato; l'abuso di ospiti e lingue straniere che offendono l'orgoglio nazionale. E poi sempre la stessa scaletta, sempre la stessa formula, sempre gli stessi ingredienti. «Per salvare il varietà, ha detto Baudo, bisogna cambiarlo ricominciare dal punto di partenza per vedere di arrivare a un risultato nuovo».

La ricetta di Baudo — Il primo esperimento di Pippo Baudo e del suo gruppo, i solliti Torti, Calabrese, Zavattini e Broccoli più Mario Maffucci, in veste di nume tutelare interno della Rai, è «Fantastico», lo spettacolo d'autunno abbinato alla Lotteria di Capodanno. Moltissime le novità, ma la più grande di tutte è una sola: la diretta. Lo spettacolo sarà infatti trasmesso tutti i sabati dalle 20,30 alle 23,30 proprio mentre si svolge, all'interno di un Teatro delle Vittorie completamente rinnovato da Gaetano Castelli. I [illegible] perciò dovranno cantare, i ballerini ballare, i comici far ridere. Non ci sarà la rete protettiva della registrazione né l'invito perentorio all'applauso.

Tutto «Fantastico» dall'a alla zeta — Il nuovo «Fantastico» parte il primo sabato di ottobre, ma il sabato precedente in una puntata speciale, pubblico e stampa avranno potuto assistere alle sue prove. Firma la regia Pingitore, quello del Bagaglino. Dirige l'orchestra il maestro Ferio. I costumi sono di Luca Sabatelli. Le coreografie di Franco Miseria. Due le soubrette, una italiana, sconosciuta, certa Lorella Cuccarini che ha il merito di possedere lunghissime gambe e un'americana, altrettanto sconosciuta Galyn Gorg, di madre negra e padre svedese, che ha il merito di aver fatto i videoclip di Michael Jackson. Il comico fisso è Beppe Grillo. L'ospite quasi fisso è Armando Trovajoli. La rubrica fissa è dedicata al personaggio della settimana scelto direttamente dalle redazioni dei giornali. Tra gl'ingredienti sui quali sono costruite le dodici puntate portanti del programma, la prima e l'ultima sono senza regola: la presentazione dei migliori numeri di musical provenienti da tutto il mondo, quella degli esordienti più vivaci pescati in Italia nei settori di musica classica, ballo, lirica, canzoni, circo, varietà; quella dei cantanti più popolari in cerca del giusto lancio per il loro ultimo disco.

Polemiche — Infantile ed entusiasta, indefesso lavoratore e dotato di memoria puntigliosa, ma, soprattutto, abituato a stravincere, Pippo Baudo non è uno che si lasci trascinare facilmente nel pettegolezzo. Più che parlar male degli altri preferisce parlar bene di se stesso. Ieri, comunque, nelle due ore e passa di conferenza stampa, ha tenuto a dichiarare: «Dieci giorni fa, quando con Serata d'onore ho dovuto confrontarmi con Quelli della notte per la prima volta ho potuto tutti i giornali parlavano di Arbore e nessuno parlava di me. Poi, visti i dati d'ascolto, mi sono consolato: sette milioni per me e quattro milioni e mezzo per lui. Mi sta bene, anche se per me e per il mio gruppo quando siamo sotto gli otto milioni di pubblico si parla di fiasco, mentre per altri, quando superano i due milioni, si grida al miracolo».

Simonetta Robiony

Pippo Baudo nella prossima stagione sarà salvatore del varietà

In sei anni 235 puntate «Gran lezione»

Abbandonata «Domenica in...» al suo destino, destino che, stando ai si dice, sarà quello dello spezzettamento in tre parti diverse, Pippo Baudo prova a tracciare un consuntivo di questi suoi anni di lavoro. «E' la cosa più importante che abbia mai fatto: mi ha insegnato che si può essere popolari, semplici e interessanti anche parlando di libri, di musica classica, di politica, di salute, di cronaca. Come uomo ha stimolato la mia curiosità, come professionista mi ha convinto che lo spettacolo non [illegible] mette steccati».

Anche per Pippo Baudo la morale è sempre quella: la gente è migliore di come la si immagina. Troppa prudenza unita a troppa vuotaggine portano al calo degl'indici di ascolto, al crollo della pubblicità, al deficit aziendale e soprattutto al fallimento del programma.

Qualche cifra. In sei anni «Domenica in...» ha fatto 235 puntate per 1410 ore di trasmissione. Ha presentato 191 libri, 218 film con attori e registi, 810 cantanti e gruppi, 50 intermezzi di musica classica, 232 brani di teatro, 30 balletti, 113 casi di attualità, e poi politici, pittori, scienziati, artisti, uomini curiosi.

Per Pippo Baudo è stata una grande lezione. «Ho imparato che non è vero affatto che la televisione logora.

Parlano gli autori dello show di Italia 1, che tornerà in autunno

Stasera chiude il «Drive in» si spegne la risata alternativa

Gianfranco D'Angelo, Lori Del Santo e Ezio Greggio, tre star per un nuovo modo di ridere

MILANO — Drive in si conclude questa sera: secondo anno di vita, un'ottantina di puntate, la sicurezza di riprendere in autunno.

Un successo dovuto principalmente a quali ragioni? «Credo che a piacere al pubblico sia stato soprattutto il nostro modo di comunicare — risponde Beppe Recchia, il regista — oggi infatti la vita si svolge fra tanti e mutevoli stimoli da rendere improponibile la comicità vecchia maniera, con un personaggio e una situazione alla volta».

Nella trasmissione si intrecciano una cinquantina di situazioni, legate dalle disavventure di Beruschi, il cui personaggio, nell'ultima puntata, vedrà scoperti i suoi disastri economici dalla moglie e finirà lasciato di guardia al «Drive in» in cuccia per cani, ad abbaiare alla luna mentre gli altri se ne andranno in vacanza. La «telenovela» terminerà con un colpo a sorpresa; Zuzzurro e Gaspare chiuderanno i racconti del commissario Zuzzurro; Faletti riavrà in regalo il motociclo che gli era stato rubato ma i ladri glielo porteranno via di nuovo, e l'ultima scena che lo riguarda lo vedrà mentre corre cercando invano di raggiungere gli autori del furto.

«Un tempo — prosegue Recchia — [illegible] i direttori d'orchestra sapevano leggere quattro righe contemporaneamente: oggi lo facciamo tutti non foss'altro per necessità di sopravvivere in un mondo che diventa sempre più rapido e pieno di paure. Cambiano i modi di ridere perché tutto è diventato più svelto e le occasioni di comicità aumentano parallelamente all'accrescimento delle ragioni di paura».

Quarantotto anni, laurea in legge, Recchia ha diretto, oltre a spettacoli comici, Dicono di lei, Misteri d'Italia in televisione e un unico film, La piazza vuota, che nel '71 a Venezia ebbe positiva [illegible] glienza: «Poi però mi offrirono di girare solo lavori con serve ammazzate e cadaveri nell'armadio, così [illegible] la televisione».

Con il regista, a dare alla trasmissione la sua fisionomia particolare è stato l'autore, Antonio Ricci, lo stesso che firma i testi di Beppe Grillo e che ha collaborato a tre puntate di Fantastico.

«Drive in — racconta — è stata una sintesi delle varie esperienze. Da tempo volevo una trasmissione interamente comica e l'anno scorso, finalmente, avendo a disposizione vari attori, sono riuscito a realizzarla. Con il solo Grillo, per esempio, o con chiunque altro al suo posto non sarebbe stato possibile: non dimentichiamo che ogni puntata dura un'ora e mezzo, quanto un film. Non per nulla io e i miei quattro collaboratori abbiamo passato le settimane a scrivere fino alle 5 di mattina per poi riprendere a mezzogiorno».

Del successo di Drive in lo lusinga in particolare il fatto che sia stato seguito «preferibilmente dai giovani ma in pratica da tutto un pubblico eterogeneo, con grande varietà di gusti e interessi».

Ricci è ad Alassio, dove vive quando non ha impegni di lavoro e dove quanto prima ricomincerà a pensare ai testi per il terzo anno di Drive in. In autunno rivedremo anche il «paninaro», cioè Enzo Braschi, un laureato in filosofia, di 37 anni, scoperto da Ricci l'estate scorsa disperato perché prima non trovava lavoro poi, una volta entrato all'Ansaldo, era stato messo in cassa integrazione. Adesso passerà l'estate tenendo una media di venti serate al mese.

Ornella [illegible]

I film della settimana tv: su Raidue l'opera presentata a Cannes nell'84

Mastroianni nell'Enrico IV di Bellocchio

Oggi penultimo Tyrone Power, «Il principe delle volpi» - «Sciarada», un giallo di Donen con Audrey Hepburn e Matthau

OGGI — Raidue, ore 11,10, penultimo Tyrone Power, stavolta personaggio rinascimentale nel film in costume Il principe delle volpi di Henry King (1949). Ambientato in Italia (suggestive le parti girate a San Marino), il colosso pseudostorico forteleggia d'un matrimonio politico di Lucrezia Borgia, che il fratello Cesare vorrebbe risposare con il duca Alfonso d'Este. Tra gli altri interpreti due «mostri sacri»: Orson Welles e Katina Paxinou.

Canale 5, ore 15,30, trasmette Sogni proibiti (1947), con Danny Kaye che si immagina eroe di fantastiche avventure in compagnia di Virginia Mayo. Retequattro, ore 20,30, ripropone, nel breve ciclo dedicatogli, Cary Grant in Sciarada di Stanley Donen (1963), con Audrey Hepburn e W. Matthau: vedovella americana vuol sapere perché le è stato ucciso il marito. Italia 1, ore 0,25, manda in onda Un posto per l'inferno (1979): guerra romanzata nel Vietnam, con Hal Holbrook, Eva Marie Saint.

IL FILM TOP

Carroll Baker, «la bambola di carne»

BABY DOLL, venerdì 28 giugno, su Raiuno alle ore 14, è il film che Elia Kazan diresse nel 1956 dopo «Fronte del porto» (1954) e «La valle dell'Eden» (1955). Alla sua uscita americana «Baby Doll» suscitò polemiche, la Legione per la decenza ne censurò il soggetto scritto da Tennessee Williams, mentre in Italia al titolo originale la Warner Bros. aggiunse un sottotitolo piccante: «la bambola viva».

La vicenda: un aristocratico sudista in malora (Karl Malden) ha da due anni come moglie una ragazza (Carroll Baker) che sposò sedicenne e che ora, con cinica ingratitudine, gli rinfaccia le precarie condizioni economiche. La giovane sposa, chiamata Baby Doll, sarà circuita da un affarista (Eli Wallach) che si servirà di lei per portarne il marito al fallimento totale.

Al centro del film ha spicco il fascino morboso della «bambola di carne» alla quale presta un inquietante «sex appeal» un'attrice allora inedita, Carroll Baker, che Kazan diresse da par suo, con risultati irripetibili nella successiva carriera della nuova «star».

DOMANI — I gioielli di Madame D... di Max Ophüls (1953), da un romanzo mondano e parigino di Louise de Vilmorin, va in onda alle 16,35 su Raidue. Vi figurano commedianti raffinati: Danielle Darrieux, De Sica, Boyer ecc., per animare un'avventura nell'alta società, alla quale appartiene una gentildonna indebitatasi al tavolo verde. Per rimediare alla perdita vende un paio di orecchini, poi sostiene d'averli smarriti.

L'investigatore di Gordon Douglas (1967, Raiuno, ore 20,30), mostra Sinatra [illegible] private eye che indaga nel comportamento d'una giovane miliardaria (Jill ST. John) sfuggita alla tutela paterna e nei pasticci.

I gangsters (1946, Raiuno, ore 14) è un classico del film di malavita, diretto magistralmente da Siodmak e con Burt Lancaster e Ava Gardner quasi esordienti. Soggetto di Hemingway: protagonista un pugile che si fa rapinatore, è bidonato dai complici e lui si vendica.

Attenzione alla puttana santa di Fassbinder (1970, Italia 1, ore 23,15): una troupe cinematografica in panne per mancanza di soldi va alla deriva in una vicenda imperniata su realtà e finzione.

MARTEDI' — Guendalina di Lattuada (1957, Canale 5, ore 23,45). Esordio di Jacqueline Sassard in una commedia di costume ben realizzata.

MERCOLEDI' — Enrico IV di Marco Bellocchio (1984, Raidue, ore 22,05). Presentato a Cannes l'anno scorso, va sollecitamente in tv il film con Mastroianni derivato dal testo pirandelliano.

GIOVEDI' — Il prigioniero di Amsterdam di Alfred Hitchcock (1940, Raiuno, ore 14) intrigo fantapolitico ambientato in Olanda poco avanti lo scoppio della seconda guerra mondiale.

VENERDI' — Il sipario strappato di Alfred Hitchcock (1966, Retequattro, ore 20,30). Anche quest'altro bianco e nero hitchcockiano ha sfondo politico: la Germania Est che ospita clandestinamente uno scienziato atomico americano.

SABATO — Goodbay Mr. Chips di Herbert Ross (1970, Retequattro, ore 22,20). Riedizione in chiave musicale d'un film drammatico del '39. Protagonista un professore inglese molto bene interpretato da Peter O'Toole.

Il comico pugliese domani su Raitre

Ci son Ciardo e Luotto che cosa fai... non ridi?

ROMA — Due nuovi appuntamenti sono in programma per la serie di Raitre dedicata ai comici e intitolata «Che fai... ridi?»: domani va in onda Alla conquista di Roma, interpretato da Gianni Ciardo e il primo luglio torna sul piccolo schermo Andy Luotto con un minifilm di un'ora che contiene sei videoclip musicali realizzati per pubblicizzare i brani del suo nuovo disco Ellepì.

Ciardo, comico barese trentacinquenne, è protagonista, con la quasi debuttante Elisabetta Focardi, di una storia più o meno autobiografica, scritta da Sergio Martino (che è anche il regista del film) e da Giorgio Mariuzzo. «La sceneggiatura contiene notizie precise che mi riguardano — dice Ciardo —. E' vera la storia degli inizi, dell'epoca in cui proponevo fra Bari e dintorni i miei "monologhi da solo"; è più o meno vera la descrizione dell'arrivo nella capitale e delle prime occasioni di lavoro».

Pesante accento barese, aria tra lo spaurito e l'innocente, il mito lontano di Woody Allen e la capacità di attrarre le donne con il fascino del non-conquistatore: «Prima della tv c'è stato il cinema — racconta Ciardo —. Ho lavorato molto con Luciano Martino: proprio in questi giorni ha terminato le riprese del suo nuovo film Mezzo destro, mezzo sinistro».

Andy Luotto, diretto da Giorgio Mariuzzo, ha girato il suo piccolo special cinque mesi fa, quando il grande successo di Quelli della notte non era nemmeno prevedibile. «Ho scritto la sceneggiatura insieme con mio fratello Steven — dice l'attore — pensando soprattutto a un modo per lanciare il disco».

Che fai... ridi?, che va avanti da quattro anni proponendo brevi performances di comici (tra i primi: Troisi, Verdone, Abatantuono, Gaia, Bracardi, Bombolo, Gigi e Andrea), ha quasi pronto un episodio dedicato a Francesco Nuti e in preparazione una serie in cui si esibiranno le nuove scoperte di Quelli della notte.

f. c.

Arrigo Levi e i cento giorni di Gorbaciov

MILANO — Il tema di «Punto sette», la rubrica giornalistica condotta da Arrigo Levi su Canale 5 (ore 12,20), è «I cento giorni di Gorbaciov». Gli ospiti in studio sono Jean-François Revel, giornalista e scrittore politico, l'on. Gianni Cervetti, presidente del gruppo comunista al Parlamento europeo, e il giornalista Frane Barbieri, uno dei massimi esperti di problemi sovietici.

A porre le domande è una delegazione della città di Trieste.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30, 20, 23,35

- 10 — **C'era una volta... lo spazio**, dis. animati
- 10,50 **Un campione, mille campioni**: «Quanto costa fare lo sport», regia di Beppe Cino
- 11 — **Santa Messa**: dalla parrocchia di S. Biagio in Monza
- 11,55 **Linea verde**, regia di Pina [illegible]
- 13 — **Veglia di musica**, di Luigi Fait, regia di Sandro Spina. Orchestra da camera di Santa Cecilia, direttore e solista Uto Ughi. Mozart: Concerto in sol maggiore per violino e orchestra K. 216
- 14-19,50 Dal teatro G. Verdi di Montecatini Terme **Domenica in...** di Broccoli, Calabrese, Torti e Zavattini. Presenta Pippo Baudo; cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti
- 15,50 **Discoring '84-'85**, un programma di Antonello Caprino, regia di Francesco Boserman. Presentano Anna Pettinelli, Mauro Micheloni, Sergio Mancinelli
- 18,20 **Notizie sportive**
- 20,30 **Le figlie di Mistral**, regia di Kevin Connor, con Stephanie Powers, Stacey Keach, Lee Remick (5ª e ultima puntata)
- 21,55 **[illegible] Sassuolo. 3° Festival della musica da discoteca**, regia di E. Dell'Aquila (1ª serata)
- 22,45 **La domenica sportiva**, cronache filmate e commenti: **Ippica**, [illegible] Triossi di Trotto - **Calcio**: servizi sulla Coppa Italia

RAIDUE

Telegiornale: 13, 19,50, 22,30, 0,05

- 10,40 **Più sani, più belli**. Settimanale di salute ed estetica di Rosanna Lambertucci
- 11,10 **Matinée: al cinema di domenica** - amatissimo divo - 14 film con Tyrone Power, a cura di Nedo Ivaldi. «**Il principe delle volpi**» (1949), regia di Henry King, con Tyrone Power, Orson Welles, Wanda Hendrix
- 13,30 **Dallo studio di [illegible] Piccoli [illegible]**. Un programma di [illegible] Bruno, Sandra Milo e Sylvia Dei Papa. Conduce Sandra Milo. Regia di Pino Leoni
- 14,30 **TG2 diretta sport**: da Montebelluna **Ciclismo**, giro del Veneto. Da Boretto Po (R. Emilia) **Motonautica**, campionato del mondo. Roma **Ginnastica**. Grand Prix di Roma. Finale. Finale calcio femminile Lazio-Trani
- 18,10 **Miserabili**. Un programma di A. Bruno e G. Minoli, regia di Sergio Spina. Il faccia a faccia è con Daniel Ortega, presidente del Nicaragua
- 18,55 In collegamento via satellite con Detroit (Usa) **Automobilismo**: Gran Premio [illegible] di F. 1
- 21,35 **L'ispettore Derrick**. Telefilm «L'intruso» con Horst Tappert, Fritz Wepper
- 22,40 **TG2 dossier**: il [illegible] della settimana a cura di Paolo Meucci
- 23,30 **TG 2 - Trentatré** - Settimanale di medicina a cura di Luciano Onder

[illegible]

Telegiornale: 19, 21,35

- 15-18 **TG 3 diretta sportiva**: da Maratea: **Supermarocross**, campionato italiano. Da Sirmione: **Sci nautico**, Grand Prix. Da Roma, **Nuoto**, finale Coppa Sofia
- 19,25 Da Milano, **Di Gei musica**, regia di E. Dell'Aquila (1ª puntata)
- 20,30 **Epistolari celebri**, Vincenzo Bellini, sceneggiatura di Bruno Cagli. Con Massimo Belli, Walter Maestosi, Raffaella Azim, Rodolfo Traversa, Maria Grazia Grassini, Giancarlo Cobelli, Renzo Rossi, Donato Castellaneta. Regia di Lorenzo Salveti (1ª parte)
- 22 — **Domenica gol**. A cura di Aldo Biscardi. Programma a diffusione nazionale. Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
- 22,30 **Concertone, Hall & Oates**. Un programma di L. De Sena, regia di L. Gullo
- 23,20 **La cinepresa e la memoria**, di G. Ventura. «Umbria» 1953, regia di Amleto Fattori
- 23,35 **Speciale orecchiocchio**, con Alberto Fortis e Enzo Cervo. Al termine L'India vista da Rossellini (4ª puntata)

Raffaella Azim è fra gli interpreti della serie «Epistolari celebri», su Raitre alle 20,30. La trasmissione ricostruisce gli amori di Vincenzo Bellini attraverso la corrispondenza con le sue donne. La regia è firmata da Lorenzo Salveti

Italia 1

- 8,30 **Cartoni animati**
- 10,15 **La regina del Far West**, (film west. 1955) con Barbara Stanwyck
- 12 — **Hardcastle and McCormick**, telefilm
- 13 — **Grand Prix** pista, strada, rally
- 14 — **Dee Jay Television**
- 19 — **Hazzar**, telefilm
- 20 — **Cartoni**
- 20,30 **Drive in** varietà con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Lory Del Santo, Ezio Greggio, Tini Cansino (ultima puntata)
- 22,20 **La [illegible] rossa uccide sette volte** (film orrore 1973) con Barbara Bouchet, Ugo Pagliai, Marina Malfatti
- 0,05 **Première**
- 0,25 **Un posto per l'inferno** (film dramm. 1979) di Kramer, con H. Holbrook, Eva Marie Saint, R. Cox

Canale 5

- 9,30 **Le frontiere dello spirito**
- 11 — **Mama Malone**
- 11,30 **Superclassifica show**
- 12,20 **Punto 7**, con Arrigo Levi. Ospiti Jean-François Revel, l'on. Gianni Cervetti, Frane Barbieri
- 13,30 **La sposa del [illegible]** (film dramm. 1957) con Joan Collins; Richard Burton
- 15,30 **Sogni proibiti** (film [illegible] 1947) di Norman McLeod, con Danny Kaye, Virginia Mayo
- 17,30 **Signore e signori buonasera**, telefilm
- 18 — **Gavilan**, telefilm
- 19 — **Condo**, telefilm
- 19,30 **Lottery**, telefilm
- 20,30 **Shogun**, con R. Chamberlain, T. Mifune
- 22,30 **Casablanca**
- 23,30 **Punto 7** (r)
- 0,30 **Al [illegible] dell'Arizona**, telefilm

Rete quattro

- 8,30 **L'altra donna**, film
- 10,20 **Ali mago d'Oriente** (film avv. 1960)
- 12 — **Vegas**, telefilm
- 13 — **Muppet Show**
- 13,30 **Documentario**
- 14 — **Amici per la pelle**
- 15 — **Attenti a quei due**, telefilm
- 16 — **La schiava del paradiso (Sharaz)** (film avv. 1968) con L. Paluzzi, J. Coope, R. Vallone
- 17,40 **Può capitare anche a voi**, film per la tv
- 19,05 **Retequattro per voi**
- 19,30 **Bravo [illegible]**
- 20 — **Con affetto Sidney**, telefilm
- 20,30 **Sciarada** (film giallo 1963) di S. Donen con C. Grant, W. Matthau, A. Hepburn
- 22,45 **Vegas**, telefilm
- 23,45 **Scialuppe a mare** (film guerra 1956) con J. Chandler, G. Nader
- 1,45 **L'ora di Hitchcock**

Eurotv

- 18 — **Cocciniglia: Il ritorno dell'Uomo Tigre**, cartoni
- 19,30 **Cuore selvaggio**
- 20,30 **Operazione [illegible] girl**, film 1975 di Peter Duffel
- 21,30 **Nero Wolfe**, telefilm
- 23,30 **In primo piano**
- 24 — **Luger calibre 9 [illegible] per una rapina**, film 1973

Rete A

- 18 — **Mariana: il diritto di nascere**
- 20,25 **Il sommergibile più pazzo del mondo**, film con Anna Maria Rizzoli, Bombolo
- 22,30 **Incontro con Franco e Ciccio: I due mafiosi**, film di Giorgio Simonelli con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (seconda parte)

Montecarlo

Telegiornale 19, 20

- 17 — **Desiderio [illegible] polvere**, film
- 19,05 **G.P. Formula 1 Usa**
- 21,15 **Black out**, con Stefano Satta Flores, Leo Gullotta
- 22,15 **Piccolo mondo inglese**, con Christine McKenna, Alan Parnaby, Steven Grives

Capodistria

Telegiornale 14,15; 17,55; 19,30, 22

- 17 — **I re [illegible] collina** (telefilm)
- 18 — **La schiava Isaura**, telenovela
- 19,30 **Uno [illegible] nel frutteto**
- 20,25 **Manon Lescaut** di G. Puccini con Renata Scotto e Placido Domingo
- 23 — **Polvere di [illegible]**

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20, 22, 23,45

- 16 — **Le bande militari**
- 17,50 **Supercar**
- 19 — **Barriere**
- 20,20 **Sandwich**
- 20,30 **La luce dei giusti**
- 21,50 **Laboratorio di musica e [illegible]**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 8, 10, 13, 19, 23,20 — 7,33 Culto evangelico; 8,30 Spettacolo allo specchio; 9,30 Santa Messa; 10,15 Varietà, varietà; 12 Le piace la radio?; 13,20 Out; 13,55 La pulce nello stivale; 14 Musicista; 14,30 - 16,30 Carta bianca; 16,25 Punto d'incontro; 20 Le audaci memorie di una donna fatale; 20,30 «Iris» di Mascagni; 22,40 Orchestre [illegible] sera - Stereouno 14,30 - 24

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 22,30 — 8,45 Crescere negli Anni 60; 9,35 L'aria [illegible] tua; 11 L'uomo della domenica; [illegible]. 13,45 Hit parade 2; 14,05 Domenica con noi; 20 Il pescatore di perle; 21 Domani è di nuovo lunedì; 22,50 Un pittore e la sua terra: Bruno Caruso - Stereodue 14,50.

RADIOTRE. Giornali radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45 — 6,30 - 10,30 [illegible] del mattino; 11,48 Tre «A»; 12,30 Felix Mendelssohn-Bartholdy; 13,15 Di-stusichi; 14 Antologia di Radiotre; 15 Pagine da «Don Chisciotte» di Cervantes; 19 Concorsi pianistici internazionali (conclusione); 21,10 J. S. Bach: Le cantate [illegible]; 22,35 Musiche di Haydn; 23 Emilia-Romagna jazz '85 - Stereonotte 24 - 6,45.

SPAVENTOSO INCIDENTE IERI MATTINA SULL'AUTOSTRADA DEI FIORI TRA SAVONA E FINALE

Orco Feglino. La linea tratteggiata indica il volo compiuto dal grosso camion; al centro i vigili del fuoco al lavoro intorno alla motrice; a destra l'autotreno rovesciato con le rete metallica di protezione del viadotto divelta

Camion precipita dal viadotto su una casa due ragazze morte, l'autista si è salvato

La sciagura Orco Feglino - Le vittime erano tedesche che avevano ottenuto un passaggio sull'autoarticolato - Il Tir sfuggito controllo del guidatore ha invaso la corsia opposta investendo l'auto condotta Roberto Bava, direttore sportivo dell'Andora, ferito - La motrice ha quindi saltato il parapetto abbattendosi sulla palazzina

ORCO FEGLINO — Due morti e due feriti sono il tragico bilancio di un incidente stradale, avvenuto ieri mattina poco dopo le 11 sull'Autofiori nei pressi della barriera di Feglino.

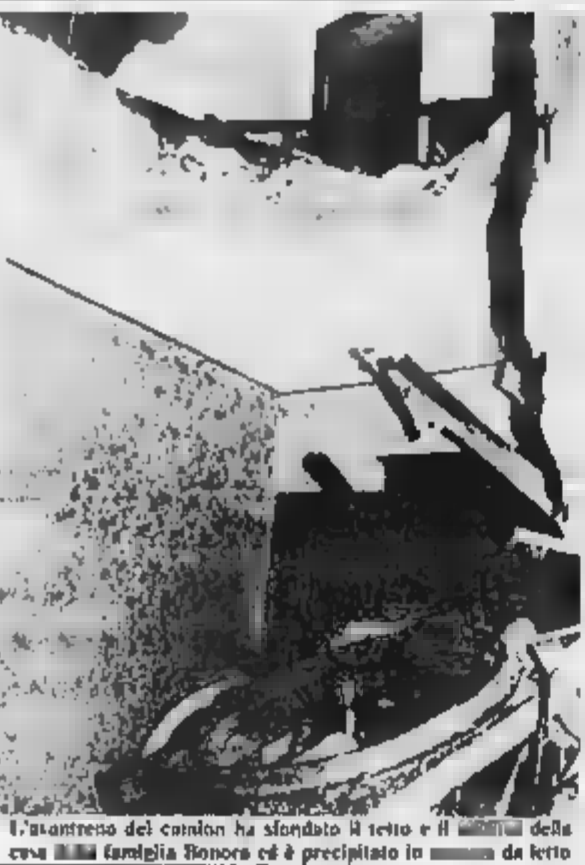
Un autoarticolato proveniente da Savona, imboccando l'ampia curva in discesa che immette sul rettilineo verso la barriera, a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia è impazzito sotto le mani dell'autista, il tunisino Abderrahman Hamdi, 48 anni, residente a Parmain in Francia.

L'automezzo ha divelto circa duecento metri di guard-rail, ha invaso la opposta, è precipitato dal viadotto che proprio in quel punto passa sopra il centro abitato di Feglino, investendo in pieno una villetta.

Il punto dove il camion è precipitato si trova a pochi metri di distanza piazza centrale del paese, luogo di ritrovo abitanti, la la elementare e un bar.

Nella sciagura sono morte due autostoppiste tedesche che avevano ottenuto un passaggio sull'autoarticolato proveniente Versilia, dove aveva fatto di capi d'abbigliamento.

Sono Barbara Stalcuchi, anni, e Katherina Muller, 20, entrambe di Dortmund.

L'articolato, sfuggito al controllo dell'autista, ha saltato il ha colpito un'Alfa che arrivava senso opposto, guidata da Roberto Bava, 43 anni, residente a Imperia in via Armelio 10, che è ferito. Quindi la motrice si è staccata dal ed è precipitata dal viadotto finendo, dopo un volo di circa 25 metri, su un caseggiato in parte utilizzato dal ristorante «Rio», in parte dall'abitazione della famiglia Bonora, ed in parte adibito ad affittacamere.

Lo schianto è stato tremendo. Molti avevano pensato in un primo tempo un terremoto e solo uscendo di ci si è resi conto di quello che veramente accaduto. La motrice s'è spaccata in due: la cabina è rimbalzata sulla finendo nel sottostante ponte sul torrente Aquila, mentre il resto della motrice ha perforato il tetto, schiantando il e il pavimento del piano e finendo nel salotto di casa di Giacomo Bonora.

Passato il primo momento di choc, qualcuno ha cercato di prestare soccorso agli occupanti della cabina. Il primo ad essere estratto dalle lamiere è stato l'autista Abderrahman Hamdi (il referto medico parla toracico ed addominale con fratture alle costole per una prognosi di giorni), poi è recuperata Katherina Muller, ormai morta, e infine si è riusciti a liberare Barbara Stalcuchi, che dava ancora segni di vita.

«Ho cercato di rianimarla ho potuto ricordandomi di quando prestavo servizio come finanziere nel alpino — Raffaele Ciullo, 29 anni, cuoco presso il ristorante Rio — ma abbiamo visto subito che le sue condizioni erano disperate». Poco dopo il ricovero un'ambulanza Croce Verde di Finalborgo presso il Santa Corona di Pietra Ligure, l'autostoppista tedesca è infatti deceduta.

Destano minore preoccupazione le ferite riportate da Roberto Bava, conducente dell'Alfa 33 investita dal camion dopo il salto di corsia. Per lui i sanitari del Santa Corona di Pietra Ligure hanno diagnosticato la frattura dello sterno riportata nel violento impatto contro il volante e giudicata guaribile in giorni. Roberto Bava, assicuratore, è anche molto noto negli ambienti sportivi dell'Imperiese. In passato è stato infatti dirigente dell'Imperia calcio ed ora è il sportivo dell'Andora.

Per la famiglia Bonora sono stati momenti di grande terrore. «Quando il camion è caduto appena uscito di — ha detto Giacomo Bonora — la vera paura è stata che per lungo tempo io e mia moglie non riuscivamo a trovarci ed entrambi temevamo che l'altro fosse rimasto coinvolto».

A ricordare quei terribili momenti è rimasta la voragine di tre metri di diametro dalla quale si può vedere il cielo ed il punto viadotto quale è precipitato l'autotreno.

Per i feriti sono intervenute ambulanze della Croce Verde di Finalborgo e della Croce Bianca di Spotorno e di Finale Ligure. In quei primi caotici istanti infatti si temeva le dimensioni della tragedia fossero ben più vaste.

Subito giunti sul posto anche la polizia e i vigili del fuoco di Savona: questi ultimi hanno dovuto lavorare a lungo per rimuovere la motrice incastrata sul ponte e le decine e decine di metri di lamiera guard-rail era finita su un cavo dell'alta tensione.

Nell'urto un pezzo lamiera protettiva è stato letteralmente «sparato» a oltre venti metri di distanza finendo sulla tettoia in plastica dehors del circolo Arci, un ritrovo del capoluogo molto frequentato. «Non andavo molto forte — detto l'autista, appena ripresosi dallo choc —, ma ho frenato il camion mi è sfuggito di mano e sono più riuscito a controllarlo».

Il pennino della scatola nera è infatti fermo, al momento del sugli ottanta chilometri all'ora. velocità non elevata ma che purtroppo in quel punto e prattutto in quelle condizioni ambientali è risultata eccessiva.

Alberto Dressino

L'avantreno del camion ha sfondato il tetto e il della casa famiglia Bonora ed è precipitato in da letto

Campagnolo

Gli abitanti osservano sgomenti il pesante automezzo: difficile convivere con l'autostrada

Pioggia e code weekend nero per il traffico

GENOVA — L'incidente di Feglino ha fatto impazzire il già delicato meccanismo traffico autostradale ligure.

La Autofiori nel tratto tra Finale e Spotorno è rimasta chiusa per quasi un'ora mattina. Un fiume di auto, sotto la pioggia battente, si è riversato sull'Aurelia in una confusione indescrivibile. La polizia stradale distaccamento di Imperia ha fatto l'impossibile per tenere sotto controllo la situazione. Ben sei pattuglie hanno cercato di disciplinare il traffico e tranquillizzare gli automobilisti rimasti bloccati tre ore in coda lunga 15 chilometri.

Sforzi : ad aggravare il quadro, anche la disorganizzazione. Per esempio, quando è stata chiusa l'A10, i turisti stati solo al casello di Finale; e così molti hanno dovuto fare dietro-front nella strada provinciale che collega Finalborgo l'Autostrada. Bastava sistemare cartello all'imbocco dell'Autofiori, sull'Aurelia per evitare le conseguenze più gravi.

E' stato attimo di panico e di pericolo, aggravato dalla pioggia che ha trasformato l'asfalto in nastro sdrucciolevole e per gli automobilisti costretti a procedere a passo d'uomo.

I guai non hanno risparmiato la A10, fra Savona e Sestri Levante, il tratto controllato dalla polstrada «di Sampierdarena: decine di incidenti (per fortuna gravi) e lunghe code che hanno di fatto reso impossibile la circolazione per giorno. Quattro le pattuglie della polstrada, impegnate nei vizi di controllo. Ieri, tra l'altro (le segnalazioni sono cordi) c'è stato un movimento eccezionale di Tir e di pesanti. Come è noto, alla domenica, viene impedita dalle 8 alle 22 la circolazione ai camion ed ai rimorchi. A Ferragosto ed in altre casioni particolari, il divieto scatta alle 14 del sabato.

Le barriere di Feglino, Savona e Altare, come al solito, hanno contribuito a rendere ancora più problematico lo scorrimento delle autostrade. Anche la Torino-Savona ha iniziato a dare i primi segnali di collasso: prima incidenti, poi il solito serpente auto.

Anche il traffico sulla via Aurelia, all'altezza di Finale Ligure, ha subito un rallentamento a causa di una frana avvenuta in località «Malpasso». auto sono state costrette a circolare, per oltre due a senso unico alternato su una sola Gli operai dell'Anas e del Comune nel frattempo hanno rimosso la maggior parte del pietrisco e dei detriti.

Gian Paolo Carlini

La Sinistra indipendente è un gruppo autonomo

GENOVA — *In sala dell'Istituto Gramsci di Genova è nato il gruppo autonomo regionale della sinistra indipendente.*

Lo ha sancito l'assemblea regionale vari movimenti che hanno affiancato il pci nelle recenti tornate elettorali: sinistra indipendente, movimento politico per l'alternativa, «Terza componente sindacale», Lega dei socialisti.

Il prof. Giunio Luzzatto, neo consigliere regionale, ha ufficializzato la formazione autonomo della sinistra indipendente alla Regione, indicando nell'unità della sinistra (pci, sinistra indipendente, dp e verdi) «l'asse portante di un futuro governo regionale, all'altezza dei gravi problemi economico-sociali della Liguria».

esponenti di tutte le organizzazioni presenti, che hanno consiglieri eletti nei Comuni di Genova, La Spezia e Savona, alle Province di Savona e La Spezia e in molti altri centri minori, si sono detti d'accordo questa scelta.

Ha suscitato grande interesse, in particolare, l'intervento di Franco Astengo di Savona, già segretario regionale pdup e attuale coordinatore del Movimento politico per l'alternativa, il quale ha lanciato una proposta l'apertura, a livello nazionale, di confronto fra tutte le organizzazioni della sinistra non strutturate in partito allo scopo di costruire «un nuovo punto di riferimento politico sull'obiettivo dell'alternativa».

Il precedente storico indicato da Astengo è stato quello dell'esperienza originale «Il manifesto». L'ipotesi ha suscitato notevole interesse tra i partecipanti all'assemblea.

Si è così avviata una iniziativa concreta diretta ai vertici nazionali delle varie organizzazioni. Lo scopo è quello di realizzare a Roma, già nel primo del mese di luglio, un incontro preparatorio. **l. p.**

Un di proteste dagli abitanti di Orco Feglino

«L'autostrada sulle nostre teste è diventata un incubo continuo»

Convocato d'urgenza il Consiglio comunale per discutere il problema

ORCO FEGLINO — Prima della sciagura di ieri il viadotto dell'Autofiori già stato teatro di altri drammatici incidenti: l'ultimo ha visto coinvolto un pullman di pellegrini spagnoli che dopo aver divelto il guard-rail è rimasto in sul viadotto. Il bilancio complessivo è di quattro morti, ai quali bisogna ora aggiungere le vittime di ieri. Per Orco Feglino il viadotto dell'Autofiori che taglia in due il centro abitato è diventato un incubo.

«Chi può dormire tranquillo con tutto quello che ci passa sulla testa?» gli occupanti dei caseggiati che si trovano sotto il viadotto. Del problema si occupano anche amministrazione comunale enti locali: *«Ho convocato d'urgenza per domani il Consiglio* — ha detto il sindaco Nicola Oliveri — *e faremo tutti i passi legali in nostro potere per porre a questa situazione che ha provocato troppe vittime e tanti danni».*

E' certo che quanto prima inviati esposti al ministero dei Trasporti, al prefetto, alla procura della Repubblica e alla Provincia e probabilmente verrà aperta un'azione legale nei confronti dell'Autostrada dei Fiori.

«Non se ne può più di questa — ha aggiunto Lino Bonora, che abita nella casa sulla quale ieri è precipitato il camion — *Abbiamo sulla un pericolo continuo. Il viadotto passa proprio sul centro, si svolge la maggior parte della vita della città».*

E ieri rabbrividivano il pensiero che a pochi metri di distanza da dov'è accaduto il sinistro si trova la scuola elementare. E proprio sotto il viadotto si svolge la tradizionale sagra paesana che ogni anno richiama centinaia e centinaia di persone.

«Non basta — aggiungono altri —. *Dall'autostrada automobilisti incivili lanciano oggetti di ogni genere: dalle lattine, alle bottiglie di vetro e altro ancora mentre sotto, nella piazza, i nostri bambini giocano tranquillamente».*

Una situazione che ormai si trascina da tempo, da quando cioè sulla fine degli Anni la direzione dell'Autofiori aveva stabilito che proprio lì doveva passare il tracciato della autostrada: «Ci *sempre battuti perché ciò* — ha aggiunto il sindaco Oliveri — *ma purtroppo l'Anas aveva ed ha dalla leggi speciali che le permettono di fare quello che vuole».*

Che cosa fare a questo punto? E' evidente, e i numerosi incidenti accaduti pre per lo stesso stanno a dimostrare, che causa è questa curva in discesa a largo raggio, che invita alla velocità ma che diventa una vera e propria trappola mortale quando cade qualche goccia di pioggia oppure quando, subito dopo la curva, si formano gli inevitabili rallentamenti per la coda alla barriera di Feglino.

«Secondo me il problema principale è proprio questa barriera — commenta Luciano Durante, consigliere comunale —. *Da anni si parla di toglierla ma l'Autostrada invece di eliminarla sta addirittura lavorando per ampliarla, oltretutto chiesto alcun permesso all'amministrazione comunale. spera che si decidano almeno a mettere delle protezioni più efficaci e sotto la supervisione di un tecnico del Comune perché a questo punto non ci fidiamo più di nessuno».* **a. d.**

Katherina Muller, una delle due giovani tedesche morte

Il lavoro dei vigili del fuoco e della polizia stradale

Parla il maggiore Costantini «Poteva essere una strage»

Il sindaco Olivieri: «Nello stesso punto cinque incidenti»

FINALE L. — Ci polemiche a Orco Feglino anche sui soccorsi prestati alle persone rimaste coinvolte nel pauroso incidente.

Dice Raffaele Ciullo, cuoco di un ristorante vicino al luogo dell'incidente: *«Le ambulanze sono dopo il minuti. Addirittura non avevano gli autorespiratori. Ho una delle due ragazze. Per fortuna, come ex guardia di finanza, specializzato nel alpino, ho discreta infarinatura di pronto intervento. I due volontari erano choccati allucinante che si era presentata loro davanti. E' solo grazie all'aiuto di una infermiera professionale che si è prodigata incessantemente siamo riusciti a caricare i feriti sulle ambulanze».*

Superato il primo impatto, le operazioni sono proseguite con efficacia.

I vigili del fuoco di Savona ed Albenga, guidati vicecomandante Michele Costantini, hanno provveduto ad isolare la zona e a far sgomberare la casa semi-distrutta dalla motrice rimorchio.

Il maggiore Costantini è un vigile del fuoco che ha visto, in tanti anni di servizio, l'impossibile. Ma è rimasto egualmente sconvolto dalla scena di Feglino. Dice: *«Poteva essere una strage; bisogna disciplinare, una per tutte il traffico pesante e il problema della vicinanza tra viadotti pericolosi come questo e centri abitati».*

Costantini si guarda attorno e indica il circolo ricreativo che di solito è di gente e la scuola elementare a pochi passi: *«Bastava una deviazione di metri per provocare conseguenze gravissime».*

Il lavoro dei vigili del fuoco è stato complesso perché è stato necessario togliere la motrice, divisa in due tronconi (cabina e avantreno) dalla casa di Giacomo Bonora. La manovra è stata difficile perché la motrice del camion, «Scania», ha minacciato per alcuni interminabili momenti di precipitare nuovamente.

viadotto, alto circa 30 metri, pendeva ancora il guard rail divelto nell'impatto. Un agente stradale è rimasto seriamente ferito ad un braccio: è stato colpito violenza dalla lamiera contorta.

Il ruolo della polizia è importante, forse decisivo per tenere sotto controllo una situazione che avrebbe potuto degenerare. Due pattuglie della polstrada del distaccamento di Finale Ligure hanno raggiunto immediatamente Feglino, dove la gente era in preda all'esasperazione.

Anche un piccolo come questo abitanti) ha capito la necessità di re una squadra di protezione civile. Dice il sindaco Nicola Olivieri: *«Abbiamo subito in pochi anni, sempre nello stesso punto, cinque incidenti gravi, con morti e feriti. Stiamo studiando il modo di coinvolgere il maggior numero di residenti per non farci cogliere impreparati di fronte a fatti del genere».*

Aggiunge un operaio del *«Siamo arrivati al punto di sentirci tranquilli, ma è magra consolazione, solo nei giorni in cui le ambulanze della rossa sostano nei periodi di traffico intenso al casello di Orco Feglino...»* **Massimo Nama**

Roberto Bava, d.s. dell'Andora, è rimasto lievemente ferito

Un'insolita «divisione del lavoro» in Comune

Millesimo, un problema per ciascun consigliere

MILLESIMO — *«Fare tutti qualcosa a beneficio della comunità»*: è la parola d'ordine lanciata dal sindaco di Millesimo Gino Zoppi ai suoi consiglieri vuole cioè gestire il Comune come un'azienda.

Spiega il primo cittadino: *«Invece di tanti assessorati, intesi come ministeri che operano per conto loro e spesso l'uno indipendentemente dall'altro, abbiamo pensato a una serie di incarichi speciali e particolari che possono avere la caratteristica della continuità oppure quella della saltuarietà o addirittura dell'emergenza affidata a ciascun consigliere».* Il coordinatore delle operazioni sarà il vicesindaco Natale Pastorino.

Ecco come sono stati ripartiti incarichi a ciascun consigliere: Gian Franco Amendola, sistemazione e miglioramento del sportivo; Riccardo Benini, realizzazione piano del tro storico, problemi della protezione civile; Bona, gestione della casa di riposo e rapporti con l'Usl; Carla Core, problemi urbanistica, Cesare Garelli, rapporti con la stampa, periodico «Millesimo oggi e domani», comunale; Ornella Lamberti, problemi ecologici e anziani; Chiara Maltarini, materna e a tempo pieno; Guido Nervi, acquedotto e fognature; Giuseppe Poltero, problemi delle frazioni; Giuseppe Rebella, nettezza urbana e cimiteri; Roberto Roveta, computerizzazione degli uffici comunali; Dante Serra, e toponomastica, Giuseppe Turba, rapporti con la scuola.

Tutti gli incarichi, assegnati con il pieno assenso degli interessati, avranno carattere sperimentale. compito essenziale di ciascun incaricato sarà quello di informarsi a fondo del proprio settore e di studiare soluzione problema o dei problemi esso connessi.

Dice il sindaco Zoppi: *«Siamo convinti che per risolvere un problema, piccolo o grande che sia, è indispensabile conoscerlo. Quando il consigliere sarà sufficientemente informato si arriverà a discussione collegiale».* **g. p. c.**

A Sanremo il congresso distrettuale

Masci nuovo presidente del Rotary Club Liguria

SANREMO — *Oltre settecento persone hanno preso parte all'8° congresso distrettuale del Rotary Club di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta. Il congresso ha visto la presenza dei nuovi presidenti dei club Piemonte, in Liguria, Valle d'Aosta) per il passaggio delle consegne delle cariche sociali che nel Rotary, secondo la tradizione anglosassone, sono annuali e non confermabili. Il governatore uscente, Alberto Grondona, commercialista di Savona, ha così passato mano a Lamberto Masci, primario oculista genovese.*

Il congresso di Sanremo ha trattato argomento impegnativo: «Complementarietà dei ruoli professionali». Per primo ha preso la parola il vice presidente internazionale del Rotary, Michel Alexandre, che ha tratteggiato in termini filosofici e culturali la condizione dell'uomo moderno «sradicato da molte sue matrici ideali»; quindi è intervenuto Grondona per ribadire il ruolo emergente del Rotary nella società contemporanea: «partito, né religione, né gruppo di pressione, confraternita, né corporazione di categoria, bensì il frutto di un complesso equilibrio di partecipazioni individuali qualificate "servizio" nei confronti della civile».

Questa mattina si concluderanno i lavori con le repliche dei relatori e le consegne riconoscimenti a tutti i partecipanti. **g. p. m.**

COME SI MUOVE LA C Trovato il sostituto [illegible] Viviani, mentre l'Imperia confermerà [illegible] giocatore

Savona, la spunterà Sacco

L'asta per la panchina biancoblù andrebbe all'ex juventino - Entro domani l'annuncio ufficiale della società - La campagna acquisti - I giovani [illegible] Panucci partono per una tournée in Cecoslovacchia

SAVONA — *«Non ho ancora deciso»*: manco a dirlo, [illegible] Franco Bartoli a esprimersi in questi termini. Si riferisce alle notizie, [illegible] fonte vercellese, che garantiscono la venuta [illegible] a Savona [illegible] mister Giovannino Sacco. Vero, non vero? I bene informati dicono che Bartoli [illegible] sul punto di varcare (alleluia!) il Rubicone e che Sacco sia riuscito davvero a spuntarla sul folto gruppo di concorrenti [illegible] panchina biancoblù.

L'ex giocatore juventino [illegible] solo è stato visto assieme all'amministratore delegato del Savona nella sede del [illegible] ciamercato di Milano, ma lo ha addirittura ricevuto, per un lungo colloquio nella sede sociale di piazza Diaz. L'incontro è avvenuto nel pomeriggio di venerdì e i soci del Circolo Biancoblù non hanno potuto fare a meno di notare la calorosa stretta di mano [illegible] Sacco e Bartoli si sono lasciati. L'annuncio ufficiale dovrebbe essere [illegible] domani, quando il Savona tornerà a Milano per dare il [illegible] alla campagna acquisti.

In piazza Diaz, comunque, [illegible] continua a insistere sul fatto che la «rosa» dei papabili è ancora molto ampia. Di sicuro, soltanto la scomparsa della candidatura Mialich, mentre a fianco [illegible] quello di Sacco vengono anche fatti i nomi di Tagliavini, Soldo, Dolci, i fratelli Persenda, Prati.

Giovanni Sacco, a sin., la prossima stagione al Savona

Ma la squadra? Dice Bartoli: *«Dispongo di [illegible] certo elenco di giocatori, molti [illegible] abbiamo anche osservati all'opera o [illegible] tempo. Dipenderà anche dalle scelte dell'allenatore. Rignolli e gli altri che scelgono Cairo Montenotte? E' una questione di comportamento, ognuno ha il proprio»*.

Pare che il Savona [illegible] abbia assolutamente voluto ingaggiare un'asta con la squadra della Valbormida. Per Barlassina, invece, i biancoblù hanno [illegible] coltello dal manico, visto che il giocatore ha firmato un contratto biennale che non gli consente di svincolarsi a proprio piacimento. Ma chi resta dei «vecchi»? Forse nessuno, anche se per [illegible] carte federali il Savona ha la proprietà dei vari Cantoni, Floreso, Vignati, Barlassina, i due Guerra, questi ultimi gli unici sicuramente destinati ad altri [illegible], anche se per contrastanti ragioni.

L'ing. Bartoli appare impassibile, sicuro del fatto proprio. Sino alla sera del 3 luglio, quando [illegible] chiuderanno le liste, [illegible] [illegible] si potrà rimproverare proprio nulla.

Intanto, i giovanissimi del Savona affrontano un'esperienza eccezionale: una tournée in Cecoslovacchia. Sono i ragazzini allenati da Victor Panucci che oggi pomeriggio partiranno in pullman accompagnati dal dirigente Ranieri e, naturalmente, anche da un gruppetto di genitori. Della comitiva fanno parte i giovani biancoblù Formento, Di Biasio, Cristian e Patrik Panucci, Ranieri, Cerruti, Lucido, Pupo, Maschietto, Bertolone, Serafino, Ottone, Fracchia, Negro, Peluffo e Cavalieri.

«Partiremo subito dopo la finalissima del torneo Cogno, che contiamo di aggiudicarci», dice Panucci, che da formidabile bomber si è trasformato in un eccezionale allenatore di promesse del calcio.

Tra i tifosi del Savona non manca un certo disorientamento [illegible] modo di fare del nuovo numero [illegible] della società è sconcertante. Bisogna riconoscere che l'ing. Bartoli non è paragonabile a nessuno dei tanti dirigenti che hanno guidato le sorti [illegible] vecchio Savona. Insomma, è assolutamente atipico. In quanto a risultati, [illegible] ottenuti [illegible] notevoli nella ristrutturazione del bilancio [illegible] club [illegible] è uscito da debiti, [illegible] presenta bene.

Il rimpasto societario è tra [illegible] obiettivi che Bartoli persegue, e al quale sembra [illegible] molto peso. I tifosi però guardano quello che avviene sul campo e per il momento sono, a dir poco, perplessi.

l. p.

QUESTA DOMENICA

Baseball

Serie A: Sanremo ore 10 e 16 Pian di Poma: Murali [illegible] me-Sigeal Liguria.

Atletica leggera

Savona ore 8,30, piazza Sisto IV: partenza 2ª Savonissima, marcia non competitiva.

Imperia ore 10 Caramagna: Trofeo Citroen [illegible] strada a coppie su 13 [illegible].

Equitazione

Finale L. ore 8,30 e 15,30 campo via Calice: 2ª giornata [illegible] concorso ippico interregionale finalese.

Bocce

• Serie C: Carcare ore 9 Bocciofila Carcarese: finali campionato provinciale a quadrette.

Scherma

Sanremo ore [illegible], villa Ormond: 5° Trofeo internazionale di fioretto giovanile.

Zaccaria al Pontedera via alla smobilitazione

Massimilla forse [illegible] Frosinone - Rivaroli: «Per [illegible] tecnico la scelta dipenderà dai programmi» - Avviata [illegible] trattativa per un [illegible] assetto societario

IMPERIA — Zaccaria al Pontedera: è la prima cessione conclusa al calcio-mercato di Milanofiori dall'Imperia. A definire l'affare, peraltro previsto da tempo, a seguito dei contatti fra la società toscana e quella ligure, è stato il presidente Werner Rivaroli.

Della vecchia squadra, non rimarrà quasi nessuno. Oddone è richiesto [illegible] due neopromosse in C-1, Siena e Trento; Massimilla, corteggiato anche dalla Sanremese, ha rifiutato la Cairese, e potrebbe sistemarsi al Frosinone, in cambio di un paio di elementi da Interregionale per l'Imperia. Attraverso l'Inter, orientata per adesso a tenersi Oliverati, Sansonetti è finito al Siena e Mirotti alla Spal.

Trapani ha provato per l'Omegna, Samaritani, rientrato all'Inter, dovrebbe essere collocato in C-2 nel Veneto, Doni è tornato al Genoa per fine prestito, e così pure Chistolini al Milan. Per Conti [illegible] [illegible] [illegible] timide «avances» [illegible] da parte di Cairese ed Entella, mentre Barbagli, che [illegible] militare [illegible] Andora, o rimane a Imperia oppure potrebbe trasferirsi al Savona.

Il solo certo di restare [illegible] azzurro è Martinelli, che ha chiesto un posto di [illegible].

[illegible] acquisti, per ora, [illegible] si parla neppure, né è stato scelto il nuovo allenatore: *«Ho già bloccato [illegible] paio [illegible] tecnici di categoria, li ho pregati [illegible] non accasarsi ancora per qualche giorno, in attesa [illegible] [illegible] nostra risposta. La scelta dipenderà dai programmi che riusciremo [illegible] imbastire. C'è da tener presente che per allestire una compagine in grado di vincere il campionato, [illegible] [illegible] con [illegible] che c'è nel girone, bisogna spendere come, se non [illegible] più, che in C-2»*, [illegible] Rivaroli.

Zaccaria al Pontedera, anche Massimilla [illegible] piede di partenza

La composizione [illegible] società è in [illegible] [illegible]. Domani scade l'ultimatum del consiglio d'amministrazione, che [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] cialista, il dr. Domenico Gandolfo, l'incarico di verificare se esiste qualche gruppo di sportivi, imperiesi o no, intenzionati a rilevare, totalmente o in parte, il pacchetto azionario della «spa».

Sembra [illegible] qualcosa si muova: nelle ultime ore ha preso avvio una trattativa clamorosa, e protetta *«dal riserbo più rigoroso, proprio per [illegible] pregiudicarla nella [illegible] fase più delicata»*.

s. d.

Per molti tifosi italiani sarà una stagione d'oro

Il calcio in Costa Azzurra la [illegible] per i «pendolari»

SANREMO — *Per i «frontalieri» [illegible] football, la stagione [illegible] [illegible] annuncia d'oro. Sulla Costa Azzurra il calcio, [illegible] marca francese naturalmente, è in festa: il Monaco ha vinto la Coppa di Francia (con conseguente accesso alla Coppa delle Coppe), il Nizza, finalmente, [illegible] l'ha fatta a tornare in prima divisione, [illegible] cui [illegible] retrocesso al termine del campionato 81-82.*

Un'occhiata ai «cugini» francesi della Costa Azzurra non guasta. Monaco e Nizza non esaltano certo i tifosi italiani, ma hanno il loro bravo drappello di supporter che, dalla Riviera dei Fiori, frequentano abitualmente il nuovo «Louis II», il sofisticatissimo stadio [illegible] negasco o il vecchio «Stade du Ray» nizzardo. Un'abitudine che [illegible] contrasta neppure con i riti calcistici [illegible] zionali, visto che in Francia [illegible] calcio [illegible] gioca nei giorni feriali (martedì, mercoledì o venerdì) e sempre [illegible] sera.

Il menù calcistico che può offrire la Costa Azzurra nella prossima stagione, che in Francia scatterà [illegible] il 16 luglio con la prima giornata [illegible] campionato, ha parecchi motivi di fascino, [illegible] dimenticando neppure che il Cannes, in seconda divisione, annovera nelle sue file nientemeno che Rudy Krol.

Krol gioca a Cannes

Indubbiamente, [illegible] l'avven[illegible] [illegible] europea [illegible] Monaco la più suggestiva. I biancorossi monegaschi, allenati da Lucien Muller, non sono nuovi ad avventure europee. Hanno vinto la Coppa [illegible] Francia per la quinta volta nella loro storia e sono riapprodati [illegible] Coppa delle Coppe. Potrebbero anche essere proprio loro gli sfidanti della squadra italiana che disputerà [illegible] trofeo (Inter, Milan, Sampdoria o Fiorentina). In questo caso, il [illegible] vissimo «Louis [illegible]» mostrerebbe subito la corda con i [illegible] 20 mila posti di capienza. C'è anche un precedente in questo senso: nella Coppa dei Campioni 63-64, [illegible] Monaco se [illegible] vide, negli ottavi di finale, [illegible] l'Inter di Helenio Herrera che vinse entrambi i match (1-0 e 3-1). In quell'occasione il match casalingo fu disputato a Marsiglia.

Il Monaco ha nelle sue file numerosi nazionali, molti campioni d'Europa: Amoros, Genghini, Bellone, Bravo, Anziani, [illegible] campione olimpico Bijotat. Rispetto alla scorsa stagione, ha cambiato pochissimo: [illegible] ceduto lo stopper Le Roux, un nazionale, che aveva giocato pochissimo per infortunio, ha confermato i due stranieri (l'argentino Simon e lo jugoslavo Stojkovic) e i giovani messisi in luce nell'ultima parte della stagione: Puel e Tibeuf soprattutto. I monegaschi vengono considerati gli avversari numero uno del Bordeaux, campione di Francia da due stagioni consecutive.

Diversi gli obiettivi del Nizza. La squadra, allenata da Jean Serafin, che [illegible] vera nelle sue file l'uruguayano Curbelo, mirerà ovviamente ad assestarsi stabilmente [illegible] prima divisione, dopo il lungo purgatorio [illegible] seconda. Nizza [illegible] un pubblico «mediterraneo», capace di scaldarsi quando i risultati lo confortano. E qualcuno spera già di tornare [illegible] fasti degli Anni Cinquanta quando, in Coppa dei Campioni, allo stade du Ray dovette inchinarsi perfino l'allora grandissimo Real Madrid [illegible] [illegible] Stefano e Puskas.

b. m.

Dopo la promozione la decisione era scontata

La Taggese conferma Neuhoff in panchina

Uberto Aschero eletto nuovo presidente - Le altre cariche

Taggia. La formazione della Taggese che s'è imposta negli spareggi per salire in Promozione

TAGGIA — Non ci [illegible] mai stati dubbi, ma ora la notizia è ufficiale: Enzo Neuhoff, l'allenatore della promozione, è stato confermato alla guida della Taggese.

La logica conferma del tecnico è stata sancita dall'assemblea della società giallorossa svoltasi venerdì sera. Un'assemblea festosa dopo l'insperato [illegible] in campionato che ha portato ai vertici del club [illegible] nuovo presidente. Uberto Aschero, commerciante, che sostituisce Giovanni Montanari, rimasto nel consiglio direttivo.

Le altre cariche [illegible] state così distribuite: Enrico Rosso ed Enzo Marazzani saranno i due vicepresidenti, Antonio Cristiano direttore sportivo, Giorgio Arnaldi cassiere, Mario Ricetti segretario (Ricetti è un'istituzione per il club [illegible] cui si occupa da decenni), Carlo Fagioli revisore dei conti, Mario Calcina presidente settore giovanile, Giobatta Baria, Vincenzo Olia, Federico Soulier, Maurizio Restello, Renato Oddo, Claudio Pastorino, Giovanni Veglio e Giovanni Montanari consiglieri.

Designati anche i responsabili delle varie formazioni: Montanari e [illegible] (1ª squadra), Pantesi e Ricci (under 18), Zunino e Oddo (allievi), Camusso e Restello (giovanissimi), Baria e Fagioli (esordienti), Pastorino e Marazzani (pulcini).

Per la Taggese, salita in Promozione dopo due spareggi, l'obiettivo è uno solo: la salvezza. Inutile, [illegible] per la stagione 1985-86, sognare traguardi più prestigiosi. Aspirazioni ed ambizioni di vertice, occorre lasciarle da parte.

Novità sul piano della campagna acquisti, nessuna. Alcuni giovani del vivaio giallorosso sono ambiti [illegible] Imperia e Sanremese. In particolare il libero Loddi, [illegible] diciottenne [illegible] sicuro successo, ed i due attaccanti [illegible] e Cristiano. La loro vendita potrebbe portare alle casse della società i quattrini necessari per rinforzare la squadra e poter puntare, dopo un opportuno periodo di rodaggio, a quei traguardi che, seppur smentiti, rientrano nelle speranze [illegible] Aschero, Neuhoff e dell'intera squadra.

b. m.

CICLISMO - Coppa Sicauto [illegible] Imperia

Per cento amatori [illegible] sprint lungo sessanta chilometri

IMPERIA — Si disputa questo pomeriggio ad Imperia la 3ª edizione [illegible] Coppa estate Sicauto, organizzata [illegible] Gruppo Sportivo Pedale Imperiese. [illegible] [illegible] valida per il campionato ligure [illegible] goria «Amatori», [illegible] [illegible] la 4ª edizione del «Memorial Titta Novaro».

La partenza è fissata per le 15,30 alla Spianata Borgo Peri di Oneglia. Al via vi sarà [illegible] centinaio [illegible] concorrenti, in rappresentanza delle più prestigiose società liguri.

La gara è aperta ai cicloamatori tesserati, appartenenti alle categorie Elite (dai 18 ai 39 anni) e Senior (dai 39 ai 53).

[illegible] percorso è [illegible] scelto il tradizionale circuito [illegible] Bastera. La gara si snoderà per Oneglia lungo Viale Mat[illegible] sino a giungere a Porto Maurizio dove i concorrenti dopo aver attraversato corso Garibaldi, via Nizza e via Littardi [illegible] dirigeranno verso Piani. Saranno poi [illegible] le località di Dolcedo, Caramagna, Molini [illegible] Prela, Pantasina, Vasia e Caramagna. [illegible] giro di Bastera sarà compiuto due volte.

Il [illegible] finale prevede [illegible] passaggio [illegible] via della Repubblica, piazza Dante, [illegible] Belgrano, via De Geneys.

L'arrivo è previsto intorno alle 17,15 sempre alla Spianata Borgo Peri.

La lunghezza complessiva del percorso è di 63 chilometri.

Il Gruppo Sportivo Pedale Imperiese, società organizzatrice, [illegible] [illegible] dei sodalizi liguri più prestigiosi del settore. Spiega il presidente Marco [illegible]di: *«Il Memorial Titta Novaro è uno degli impegni organizzativi cui teniamo maggiormente. L'abbinamento con la prova [illegible] campionato italiano conferisce poi alla manifestazione contenuti tecnici di rilievo»*.

f. d.

Medici in gara a Montecarlo

MONTECARLO — Nel Principato di Monaco inizia oggi per concludersi il 29 giugno la sesta edizione dei Gio[illegible] mondiali della Medicina. Quest'appuntamento [illegible] [illegible] manifestazione più grande [illegible] mondo di tale tipo. Ben duemila coloro che interverranno provenienti da 35 [illegible] zioni. Diciotto sono le [illegible] pline in programma, tra queste calcio, ciclismo, corsa, golf, tennis anche da tavolo, eccetera. Saranno presenti atleti [illegible] tutte le età che hanno anche riportato riconoscimenti [illegible] campo internazionale.

Da corollario alle varie esibizioni saranno effettuate tavole rotonde tenute [illegible] docenti qualificati su diversi argomenti, come l'energia e lo sport, violenza e sport, il cuore e lo sport nei ragazzi e nelle persone sopra i [illegible] anni.

(l. m.)

PALLONE ELASTICO - Al giro di boa

La [illegible] Imperia [illegible] magnifici quattro?

Si appresta al giro di [illegible] la serie B di pallone elastico che domani è al nono atto, l'ultimo di andata. E' quindi il momento per le prime valutazioni anche se, oltre agli incontri di domani, dal tabellino generale mancano all'appello ancora tre partite che saranno recuperate nei primi giorni di luglio. In ogni caso il discorso promozione sembra già abbastanza ben delineato. Ad una Caragliese che sinora viaggia a pieno [illegible] (sei vittorie ed una sola sconfitta) fanno eco la Maglianese e la Taggese a quota 5, due quadrette [illegible] grado di fornire una continuità [illegible] prestazioni tale da garantire loro l'accesso alla poule finale.

Per [illegible] quarto biglietto disponibile invece la lotta sembra ristretta [illegible] torinesi dell'Eda e alla Juventus Imperia. I liguri meritano parole [illegible] elogio. Il battitore Baria ha indubbiamente avuto un pre-campionato avversato da fastidi vari che [illegible] hanno portato al via del torneo in evidenti carenze [illegible] preparazione poi l'incertezza dell'esordio assoluto in serie [illegible], l'in[illegible] di un team che sembrava non garantire gran[illegible] risultati. Molte preoccupazioni che puntualmente sono poi svanite nel nulla sul campo.

Baria e soci, dopo [illegible] comprensibile sbandamento iniziale (l'inevitabile scotto del matricolato) hanno ora trovato [illegible] ritmo delle prime.

Oggi, ferma la Taggese per turno di riposo, la Juventus avrà la [illegible] prima verifica di fuoco, quella Maglianese che potrà assaggiare sino in fondo le possibilità della matricola ligure. Questo il quadro completo della nona giornata (tra parentesi i punti in classifica): Cassa Rurale Caraglio (6) - Subalpina (2); Peveragnese (2) - Eda (3); Juventus Imperia (3) - Maglianese (5); Alpe (1) - Cortemilia (2). Riposa la Taggese (5).

a. d.

Nuotatori premiati

SAVONA — Lunedì a Sampierdarena [illegible] svolgeranno [illegible] premiazioni del campionato regionale Uisp di nuoto, dove la Nuotatori Savonesi sarà presente con sedici atleti. Si tratta di Silvia Giaggia, Marco Iovino, Mirco Carangelo, Riccardo Canovaro, Erika Balestrieri, Nino Furlan, Giovanna Longagna, [illegible] ra Giaggia, Daniela Mandaca, Veronica Paraluppi, Filippo Scaramelli, Luca Maglio, Daniele Rossi, Davide Giribaldi, Sergio Vettori e Simona Colella.

Quattro di questi, cioè Silvia Giaggia, la Balestrieri, la Mandaca e la Rossi, gareggeranno dal 27 al 30 giugno a Chianciano ai campionati italiani Uisp. (g. p. c.)

Stamane in piazza Sisto IV scatta la tradizionale marcia podistica

«Savonissima»: pronti, via!

Iscrizioni aperte fino alle [illegible] - Un suggestivo percorso [illegible] 14 chilometri

SAVONA — *Pronti, via. Stamattina alle 8.30 scatta, da piazza Sisto IV, proprio davanti a Palazzo Comunale, la seconda edizione di Savonissima, la marcia non competitiva organizzata da Radio Savona Sound che su un tracciato [illegible] 14 chilometri offre a tutti, atleti, appassionati e famiglie, la possibilità di una domenica «diversa».*

Il percorso è abbordabile, e offre scorci panoramici tra i più belli di Savona e del suo immediato retroterra. Perché c'è la possibilità [illegible] divertirsi tutti assieme, perché il panorama delle non competitive liguri raramente ha offerto chances di questo genere.

Fino alle 8 di stamane, cioè fino a mezz'ora prima del via è possibile iscriversi. Chi non l'ha fatto presso le redazioni di Radio Savona Sound o de La Stampa Cronache della Liguria può ancora rimediare, recandosi in piazza Sisto IV molto presto, col tagliando [illegible] noi pubblicato, compilato, e pagando di [illegible] lire.

Viste le condizioni atmosferiche, v'è da giurare per oggi in un record di presenze. La manifestazioni dell'anno scorso fu pesantemente attraversata dal maltempo, mentre stavolta [illegible] clima e il tempo sembrano davvero essere dalla parte degli organizzatori.

Vale anche la pena ricordare coloro che, oltre a Savona Sound e al Comune, hanno contribuito alla manifestazione. Si tratta degli sponsor, Auto Savona concessionaria Seat Innocenti, Video Due e Savona Infissi, e La Stampa Cronache della Liguria, e alla [illegible] Cola e al Centro Latte, che hanno contribuito [illegible] erezione dei punti di ristoro.

Il principale [illegible] questi ultimi è previsto al Ristorante Conca Verde, dopo sette chilometri di gara, esattamente alla metà di Savonissima.

Ricordiamo brevemente dove si snoderà la prova. Dopo la partenza da piazza Sisto IV, ci si dirige verso Lavagnola, poi in via Nazionale.

Da qui, [illegible] si inerpica sulle prime asperità, verso la Madonna del Monte, da cui [illegible] arriva infine alla Conca Verde. Ancora retroterra fino a Villa Cappa, poi l'inizio del ritorno in città, attraverso Legino e Piazzale Moroni, quindi da via Stalingrado al centro, [illegible] arrivo ancora in piazza Sisto IV.

Stando alle previsioni, i migliori dovrebbero arrivare a conclusione circa un'ora dopo la partenza. In ogni caso, le cinque ore di tempo massimo previste per portare a termine la marcia dovrebbero permettere anche a chi l'affronta come una passeggiata di arrivare in tutta tranquillità a tagliare il traguardo.

6 premi. Al primo assoluto, alla prima donna, al concorrente più giovane e a quello meno giovane andranno medaglie d'argento di 40 millimetri di diametro [illegible] tutti gli altri arrivati entro il tempo massimo, diploma di partecipazione e medaglia ricordo col simbolo di Savonissima 1985.

Tra gli iscritti risultano già l'ottantaquattrenne Giovanni Acquarone, il simpatico e immancabile decano delle marce savonesi, nutriti gruppi di giovani e giovanissimi, molte famiglie [illegible] gran completo, cani compresi. Pare sicura anche l'adesione di folte rappresentanze di società cittadine di atletica leggera, dei militari di leva alla Bligny e di altri gruppi. Insomma, una grande festa [illegible] scarpette e calzoncini, destinata a celebrare in modo degno il ritorno delle grandi marce non competitive in città.

r. bg.

Radio Savona Sound

SAVONISSIMA '[illegible]

La [illegible] - Cronache [illegible] Liguria

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

Cognome ....

Nome ....

Età ....

AUTO SAVONA - Corso Ricci 211/r
Concessionaria Seat Innocenti

Una marcia [illegible] Laigueglia

LAIGUEGLIA — Organiz[illegible] dall'Azienda di soggiorno, dal Comune, dall'apposito Comitato, col patrocinio dell'Unicef, si svolge [illegible] [illegible] partenza alle ore 15, la «Nona sgambata della simpatia», passeggiata campestre non competitiva di [illegible] chilometri sulle colline laiguegliesi.

La cittadina senza governo

Arona: giunta ancora lontana

E' difficile il pentapartito dopo la crisi della scorsa amministrazione

ARONA — Da oltre un mese dalle votazioni, anche quando molti centri del Novarese hanno già provveduto a darsi un sindaco e una Giunta, le forze politiche aronesi non sembrano ancora pronte a restituire alla città un'amministrazione effettiva, così come è indicata dall'elettorato. Il sindaco Aldo Travaini è tuttora in carica per l'ordinaria amministrazione essendo stato rieletto nelle liste del psi, mentre però nessuno degli ex assessori fa parte della nuova mappa del consiglio comunale.

La dc aronese, ridimensionata da 11 a 9 seggi, resta pur sempre il partito di maggioranza relativa: in questa sua veste ha espresso l'intenzione di battersi per la creazione di un pentapartito, e in questo senso ha promosso una serie di incontri bilaterali: nessuno dei partiti laici avrebbe posto pregiudiziali: da più parti tuttavia si è insistito sull'esigenza di accordi attorno a un programma più che sugli schieramenti.

Sulla base della nuova composizione consiliare, un pentapartito ad Arona potrebbe contare su 23 voti contro sette (sei comunisti e un missino); ma non è detto che i numeri siano tutto. Al di là delle difficoltà di accordarsi su un programma, emergono situazioni legate prima di tutto a delicati equilibri.

Le vicende politiche del passato quinquennio hanno lasciato profonde spaccature che non sarà agevole rimarginare: come potrà aderire al pentapartito, ci si chiede da più parti, la socialdemocrazia, dopo le vicende che l'anno scorso portarono all'estromissione dal psdi di due suoi assessori che si erano rifiutati di dimettersi? I socialdemocratici ritengono, e forse non a torto, di essere stati premiati dal voto (da 3 a 4 consiglieri) proprio per aver rotto i rapporti con la maggioranza uscente dc-psi.

Quanto ai repubblicani (2 seggi da 1 che ne avevano), essi sono stati sempre estremamente critici nei confronti di dc e socialisti.

Mario Bonazzi

E' morta la nonnina del Monopolio

DOMODOSSOLA — E' scomparsa la decana dei commercianti ossolani, Maria Babbini vedova Bisagno, spentasi all'età di 96 anni nella sua abitazione di via Galletti.

Era titolare da ben 75 anni, cioè da quando si era sposata, del magazzino che riforniva le tabaccherie della zona; una figura nota della vecchia Domo, di cui conservò sino agli ultimi momenti il tono un po' ironico ma sempre elegante.

La gestione del «magazzino di Monopolio» è una tradizione della famiglia Bisagno che risale addietro nel tempo ad almeno 120 anni, poco dopo l'Unità d'Italia.

Spettacolare impresa alle 22 di venerdì, dopo il passaggio dell'ultimo treno sulla linea Santhià-Arona

Il ponte di Romagnano sollevato in una notte per far passare un cilindro di 180 tonnellate

La costruzione è stata agganciata a quattro martinetti speciali che hanno tirato su duemila quintali - L'operazione è durata 26 minuti - Una turbina partita dalla periferia di Liverpool e destinata alla cartiera Scott - Una folla ha assistito alla manovra

Il cilindro proveniente dall'Inghilterra poche ore prima del passaggio sotto al ponte. Una folla ha assistito alla singolare operazione

A destra il momento tanto atteso: sollevato il ponte ferroviario, la turbina ha via libera (Finotti)

ROMAGNANO SESIA — Per completare il lungo viaggio di un grosso «cilindro monolucido» del peso di 180 tonnellate da Liverpool a Romagnano Sesia, destinato ad una nuova linea di lavorazione della cartiera «Scott», i tecnici della ditta Peyrani di Torino sono stati costretti a sollevare l'unico ostacolo incontrato sulla loro strada: il ponte ferroviario della linea Santhià-Arona.

L'operazione si è svolta venerdì notte ed è stata seguita da centinaia di persone richiamate dall'insolito avvenimento legato al progresso di una industria che dà lavoro a circa 400 persone nella zona collinare novarese.

Dieci anni prima, nel marzo del 1975, per l'arrivo del primo «cilindro» era stato necessario alzare il vecchio ponte che si trova all'ingresso di Romagnano venendo da Novara. Si trattava però di un ponte in ferro che era stato sollevato da due potenti gru. Questa volta, invece, l'operazione è stata rovesciata: il pesante ponte in acciaio, posato poco più di un anno fa, è stato sollevato da sotto con l'applicazione di speciali «martinetti a vite» che hanno avuto ragione delle 200 tonnellate di peso.

Sono bastati 26 minuti per sollevare di un metro il manufatto e consentire il passaggio del carro speciale che in pochi minuti ha poi felicemente raggiunto l'ampio cortile della cartiera.

Il sollevamento è cominciato dopo il passaggio dell'ultimo treno avvenuto puntualmente alle 21,44. Il grosso cilindro era arrivato nel pomeriggio di venerdì a Romagnano Sesia dopo l'avventuroso viaggio dallo stabilimento «Beliot Walmsley» di Bolton Lancashire vicino a Liverpool.

Dice il tecnico responsabile di tutto il trasporto, l'ingegner Antonio Ferrero della ditta torinese Peyrani: *«Il grosso cilindro lungo 8 metri e 80 e dal diametro di 5 metri e 60 ha compiuto il primo tratto sino a Chioggia via mare. Poi con una apposita chiatta ha raggiunto Cremona risalendo il Po e da Cremona, con un altro speciale carro, è arrivato a Romagnano seguendo un certo tragitto che ha toccato Crema, Binasco, Abbiategrasso, Mortara, Vercelli, Salussola, Gattinara. Solo per quest'ultimo tratto sono stati impiegati cinque giorni».*

A Romagnano nella mattinata di venerdì si erano iniziati i lavori attorno al ponte, cioè la posa dei quattro «martinetti» che avrebbero dovuto alzare il pesante ponte dagli attuali 5,09 metri a 6,10. L'operazione vera e propria è iniziata alle 22.01 con l'intervento dei ferrovieri che hanno sbullonato le rotaie e alle 22.27 è cominciato il sollevamento che si è concluso 26 minuti dopo. Alle 23.07 è giunto sotto il ponte il carro speciale e la felice conclusione dell'operazione che è stata salutata da l'applauso della folla che aveva seguito sin dal pomeriggio il lavoro dei tecnici.

Giorgio Mantero, direttore generale della «Scott», ha detto: *«Questo cilindro, che è più grosso di 70 centimetri dell'altro arrivato dieci anni fa, ci permetterà di completare la seconda linea della macchina continua per la lavorazione della carta per uso domestico. Serve per asciugare la carta e ci permetterà di portare la lavorazione a 100 mila tonnellate annue. Qualcosa come un miliardo di rotolini che tradotti in pratica significa l'aumento da 26 mila a 70 mila metri quadrati coperti di stabilimento con la sicurezza del posto di lavoro per i circa 400 dipendenti».*

Quando entrerà in funzione il nuovo cilindro? *«E' tutto pronto. In cinque giorni sarà posato e verso il 15 luglio la lavorazione sarà completa. Questo eccezionale trasporto per la particolare cura del viaggio è costato oltre 200 milioni, ma mai come in questa occasione si tratta di soldi spesi per dare alla nostra industria un sicuro avvenire».*

Subito dopo il passaggio del «cilindro» i tecnici hanno cominciato l'operazione inversa. Il ponte è ritornato al suo posto ed alle 5,40 di sabato mattina il primo convoglio ferroviario è transitato come se nulla fosse accaduto.

Liliano Laurenzi

Un'iniziativa dell'azienda di soggiorno al campo sportivo, qualche polemica

Stresa sarà una piccola piazza di Siena un concorso per amazzoni e cavalieri

STRESA — La novità dell'estate turistica sul Golfo Borromeo si chiama Concorso Ippico. Si tratta di un ritorno all'antico, dato che la prima edizione risale al 1924. Allora si trattava di manifestazioni prestigiose a carattere internazionale alle quali presenziava il principe del Piemonte, Umberto di Savoia. Vi fu una ripresa nel dopoguerra e il Concorso Ippico di Stresa furoreggiò tra 1952 e il 1960 con la partecipazione dei fratelli D'Inzeo e altri famosi cavalieri.

Quest'anno si ricomincia tutto da capo con un concorso a carattere nazionale di «Formula 2» (aperto a tutti i cavalli e cavalieri) della durata di due giorni, in diurna e notturna. Promotori il Comune e l'Azienda di soggiorno con la collaborazione dell'Associazione Ippica del Verbano.

Sede della manifestazione (che si svolgerà sabato 6 e domenica 7 luglio) sarà il campo sportivo comunale, che già ospitò i concorsi degli Anni 50, illuminato a giorno per le gare serali dalle fotoelettriche della Divisione corazzata «Centauro».

Il successo di questa «ripresa» ippica di Stresa è segnato sin d'ora dal numero massimo di iscrizioni consentito: 200 binomi (cavallo-cavaliere) che daranno vita a dieci gare. La prima giornata avrà inizio con il «Premio delle Azalee» riservata ai cavalli debuttanti; si proseguirà con il «Premio Umberto Menicanti» (categoria S a tempo) e concluderà il pomeriggio il «Premio Associazione Ippica Verbano» per cavalieri di età inferiore ai 18 anni.

La macchina organizzativa imperniata sulle strutture dell'Associazione Ippica del Verbano è in piena attività: ultimate le iscrizioni si stanno predisponendo le attrezzature. Tra l'altro si tratta di trasformare il campo sportivo di Stresa in una piccola Piazza di Siena.

Una trasformazione che fa polemica: gli appassionati del calcio temono che i cavalli compromettano definitivamente il terreno di gioco già usato ripetutamente come Eliporto e che necessiterebbe, prima dell'inizio del campionato, di una sistemazione. Ma chi si accollerà le spese?

Piero Barbè

Camilla Tattoni Capra col figlio Luciano annuncia con profondo dolore la morte del marito

Silvio Tattoni

di anni 31

I funerali avranno luogo a Lugano il 24 giugno alle ore 10,30 nella cattedrale. La salma sarà tumulata ad Arona (AR) nella tomba di famiglia.

— Lugano, 22 giugno 1985.

Luciano, Margherita Capra con i figli Carla, Elena e Guido partecipano al dolore della figlia Camilla e sono vicini a Nanni e Tina con Titti e Riccardo per l'immatura scomparsa di PIPPO.

— Arona, 22 giugno 1985.

Sandro e Magda con i figli Alessandra, Lorenzo e Filippo sono affettuosamente vicini a Camilla ed alla famiglia Tattoni per la dolorosa scomparsa del caro PIPPO.

— Arona, 22 giugno 1985.

Nonna Elena, zio Felice e zia Vanda sono vicini a Camilla per la perdita del loro caro PIPPO.

— Arona, 22 giugno 1985.

La Direzione, gli impiegati e le Maestranze di Nuova Cap S.p.A. Arona:
Calzaturificio Pam S.p.A. Arona
Calzaturificio Nuova Solex Cerano
Calzaturificio Adamello Vigevano
partecipano al dolore delle famiglie Capra e Tattoni per l'immatura perdita dell'

avvocato Silvio Tattoni

dirigente industriale

— Arona, 22 giugno 1985.

Le famiglie Armandola, Capicene, Confarti, De Giorgis si uniscono al dolore della famiglia Capra e Tattoni per la perdita dell'

avvocato Silvio Tattoni

— Arona, 22 giugno 1985.

Guido e Adriana Armandola partecipano addolorati al grave lutto delle famiglie Capra e Tattoni per l'immatura scomparsa dell'

avvocato Silvio Tattoni

— Arona, 22 giugno 1985.

La Presidenza e il Direttivo Provinciale della Fenapom di Novara annunciano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa della signora

Maria Babbini vedova Bisagno

presidentessa onoraria

e prendono viva parte al dolore della famiglia

— Novara, 22 giugno 1985.

Trofeo Omcar: percorso interessante e difficile

L'ora dei fuoristrada è arrivata a Maggiora

In gara anche un novarese - Cinque categorie alla partenza

MAGGIORA — Giornata del fuoristrada, da non confondersi con l'autocross. Lo sanno bene gli appassionati degli sport motoristici che si svolgono a contatto con la natura, ed in particolare il fuoristrada che si pratica su sentieri impervi, piste improvvisate e greti di corsi d'acqua.

Il percorso della gara in programma oggi a Maggiora è uno dei più interessanti e difficili nel suo genere: il tracciato gira intorno agli impianti di autocross di Pragiarolo, seguendo in parte il torrente [illegible].

Dice il presidente Gianpiero Zuccaro: «*L'aspetto più positivo è che il pubblico potrà assistere da luoghi facilmente accessibili, a pochi metri di distanza, alle evoluzioni dei piloti di queste macchine che sono dei veri mostri di potenza e allo stesso tempo di manovrabilità*».

Il fuoristrada è nato pochi anni fa proprio a Maggiora, al Pragiarolo, e ora vi ritorna con una prova di campionato italiano: si tratta della quinta, che viene organizzata dallo Sport Club locale ed è valevole per il Trofeo Omcar di Franco Gioli.

Tutti i più noti specialisti e i migliori classificati del campionato nazionale, che è a metà del suo corso, saranno presenti alla gara maggiorese nelle varie categorie. Nella classe fino a 1000 cc. risultano iscritti i torinesi: Lisa, Ladisa, Giuffrida, Cochis, Ferrau, Ruo e Redda, tutti su Suzuki. In questa categoria corre anche un novarese: Borgialli di Cesara che guida un'Automion Dkw.

Nella classe fino a 1800 cc., ci saranno il varesino Mazzola su Daihatsu, e Lavia di Torino su Lada Niva. Nella classe fino a 3000 figurano: il [illegible] Bertola su Mercedes 280, i milanesi Meddi e Viganò, Motto di Oattinara e Guani di Barbarecchia, tutti con Ford Mutt.

Oltre i 3000: Bondesan di Vercelli su Jeep CJ5.

Nei veicoli diesel aspirati si segnala l'iscrizione di Matteo Messina di Genova, su Mercedes 280. Nei diesel sovralimentati classe fino a 2500 si sono iscritti: Ignazio Messina e Ferrini di Genova, oltre a Ulivi di Parma su Jeep VM Turbo, e il fiorentino Consolanio che corre su Uaz 460. Nei veicoli speciali, troviamo infine: Massimo Messina di Genova, Filippazzi di Milano, Senatra e Marino di Roma, tutti su Ranger Rover.

f. s.

Il Gravellona ha cambiato presidente

GRAVELLONA — Cambio della guardia al vertice dell'Indy [illegible], l'undici cusiano (allenato da Renato Balzarini), che quest'anno ha ben figurato in Coppa Italia dilettanti arrivando, unica squadra piemontese, agli ottavi di finale. Dopo tre anni di presidenza Ferruccio Crotta ha lasciato la massima carica societaria.

Gli subentra Francesco Donini già alla guida dell'Indy nel triennio precedente a quello di Ferruccio Crotta che è passato alla vice presidenza con Piero Sibilia.

L'assemblea generale riunita nei giorni scorsi per il rinnovo delle cariche ha inoltre eletto: direttore sportivo Franco Bionda, segretaria Nadia Varetti, cassiere Renzo Pedolazzi. (a.m.)

Nasce società biancocerchiata

Una nuova vita per il Verbania

Capitale di 21 milioni - In cerca di un mister

VERBANIA — «Verbania Calcio s.r.l.». E' questo il nuovo «marchio» della società calcistica. Dal notaio Lanteri di Verbania è stato recentemente compiuto un passo che i dirigenti sperano determinante per ridare afflato e vitalità al Verbania.

Il capitale della nuova società è di 21 milioni di cui oltre sei regolarmente versati secondo quanto prevede la legge.

L'amministratore è Diego Spiazzi e tra i fondatori, oltre all'attuale presidente Dino Ronchi, ci sono i nomi di Marco Zacchera, Roberto Bussi (entrambi commercialisti), e i dottori Meloni e Bonomi, di Franco Zurlo, Sergio Ferri, Flavio Prina e di alcuni altri. Dino Ronchi, grazie ad alcune deleghe, è anche al momento il maggior azionista: «*Ma non vuol dire nulla — dice — sono disponibilissimo infatti a cedere sia la carica sia il resto davanti all'ingresso in società di nuovi soci che stiamo ricercando tra gli amici del calcio verbanese*».

La squadra, che nella scorsa stagione ha avuto grossi problemi anche di classifica, ha chiuso comunque bene il campionato ottenendo risultati insperati proprio contro le grandi, Juve Domo e Borgomanero. Achille Fellini, dopo una lunga diatriba con la società, aveva dovuto lasciare il posto al suo secondo Zaniboni.

Il Verbania sembra ora impegnato a ringiovanire i suoi ranghi: molto richiesti sono Valdo e Carripoli, sul piede di partenza anche Gottardi che rientra a Borgomanero e l'ossolano Fabris. «*Se sarà possibile, compatibilmente con le esigenze di mercato terremo con noi i giovani che sono stati richiesti più di tutti come Borrè, Conte e Marchese*».

E l'allenatore chi sarà? «*Per ora non abbiamo deciso nulla; attendiamo il ritorno di Cesare Butti dal corso di Coverciano, dove sta per laurearsi allenatore di Seconda categoria. Poi vedremo se sarà possibile trovare un accordo insieme a lui. In caso contrario siamo comunque alla ricerca di un trainer giovane ma più esperto*». r. c.

Ieri il vento ha messo in difficoltà gli equipaggi

Parte stamane da Intra la «100 per due» di vela

ARONA — Oggi si rinnova la sfida dei velisti sul lago Maggiore. Le prove in programma ieri a Belgirate e a Meina, sono state contrastate all'inizio dalla scarsità di vento che a metà pomeriggio è stato più generoso e ha consentito agli equipaggi di concludere la prima prova.

La Cento per due, organizzata dalla Lega Navale di Arona, è una delle più singolari regate in calendario sul Lago Maggiore. Il regolamento prevede infatti che le barche, appartenenti alle classi IOR e libera cabinati, siano condotte da equipaggi composti da due persone. Inizialmente la competizione si svolgeva su un percorso di 100 miglia, poi, per motivi tecnici, la lunghezza è stata dimezzata.

Le imbarcazioni, del secondo e quarto gruppo, sono partite ieri da Belgirate per raggiungere Intra. Questa mattina la seconda parte della prova con partenza alle 8. Gli scafi dovranno raggiungere la Germignaga e ritornare ad Arona.

I soci del sodalizio in questo fine settimana festeggiano idealmente l'equipaggio di «Valeria V» che, sul lago di Ginevra hanno conquistato il terzo posto su 470 scafi.

A Meina, il Circolo Velico Basso Verbano organizza la «Coppa Città di Meina» messa in palio dal Comune. Vi partecipano le derive appartenenti alle classi Snipe, Strale e Laser che gareggiano per il campionato zonale.

Ieri pomeriggio la partenza della prima manche era prevista per le 13,30. Ma anche qui, come a Belgirate il vento ha messo in difficoltà gli equipaggi.

Oggi la prima delle due prove in programma è per le 8,30.

Tutti si augurano che il tempo non smorzi gli entusiasmi agonistici come è già avvenuto domenica scorsa nelle due competizioni che si sono svolte a Orta e Intra.

l. c.

«Valeria V», questo lo scafo che ha vinto la gara a Ginevra

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Intimi racconti di una moglie.
COCCIA: Stripes, un plotone di svitati.
ELDORADO: Impariamo ad amarci.
FARAGGIANA: Le cose.
VITTORIA: Indiana Jones e il tempio maledetto.
ARALDO: Flippaut.

ARONA

ROMA: Il ritorno dei morti viventi.

BELLINZAGO

VANDONI: Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno.

BORGOMANERO

MODERNO: C'è un fantasma tra noi due.
NUOVO: Scuola guida.

DOMODOSSOLA

CORSO: Witness il testimone.
CINEUNO: Impariamo ad amarci.

OMEGNA

SOCIALE: Così parlò Bellavista.

TRECATE

VITTORIA: Per piacere non salvatemi più la vita.

VERBANIA

APOLLO: Sexy club '86.
ARISTON: Ars amandi.
VIP: Starman.
SOCIALE (Pallanza): Scuola guida.
SOCIALE (Intra): 1941, allarme a Hollywood.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Breakfast club.
ASTORIA: Fuga scabrosamente pericolosa.
CAGNONI: Il gioco del falco.
[illegible]: Je vous salue Marie.

TURNO FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, villaggio Dalmazia. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Mazzini.

TURNO FARMACIE IN PROVINCIA

Oleggio Castello: Dr. Romario; Castelletto Ticino: Comunale; Massino Visconti: Dr. Vicari; Masera: Dr. Grillo; Piedimulera: Dr. Saglio; Druogno: Dr. Fantoni; Vanzone: Dr. Fabris.

PRETURA DI BORGOMANERO

N. 64/85 R.E.

Il Pretore di Borgomanero, con sentenza dell'8 maggio 1985, ha condannato LABATE Francesco, nato a Reggio Calabria il 5 giugno 1949 e ivi residente Rione Marconi 9, alla pena di 15 giorni di reclusione e L. 500.000 di multa sostituendo la reclusione con la multa di L. 375.000 e determinando così la pena in L. 875.000 di multa per il reato di emissione d'assegno a vuoto commesso il 20 settembre 1984 in Borgomanero. Con la stessa decisione il Pretore ha inibito al Labate di emettere assegni postali e bancari per la durata di un anno a decorrere dall'8 giugno 1985.

Per estratto conforme all'originale.

Borgomanero, il 16 giugno 1985.

IL SEGRETARIO (Amato Iannelli)

Sarà data una destinazione culturale ai contributi dell'Enel

Con i fondi del nucleare Trino ristruttura il teatro

Spesa prevista: 350 milioni, prelevati dal denaro versato per la centrale «Fermi»

TRINO — Dal nucleare un contributo alla cultura: il vecchio teatro verrà ristrutturato con i fondi prelevati dal contributo annuale che l'Enel versa al Comune di Trino per la vecchia centrale «Enrico Fermi». Il Civico potrà così tornare ad ospitare feste da ballo, mostre, convegni.

Il progetto, che prevede una spesa di circa 350 milioni, è stato approvato dal Consiglio comunale. Spiega l'assessore ai lavori pubblici, Giacomo Bussandri: *«I lavori sono improrogabili. I segni del tempo si sono fatti più evidenti in questi ultimi anni ed è necessario intervenire ora per evitare danni irreparabili. E poi a Trino mancano locali adatti ad ospitare attività culturali come i cineforum, gli spettacoli teatrali, i convegni. La biblioteca ha sopperito alle esigenze più immediate, ma la mancanza di spazi adeguati ci ha costretti più volte a rinunciare ad occasioni di notevole interesse sul piano artistico e culturale»*.

La legge che regola i rapporti tra enti locali e centrali nucleari prevede che parte dei contributi possano essere impiegati per il recupero ed il migliore utilizzo di strutture di interesse pubblico, a «*spiccata destinazione socializzante*», come precisa il testo legislativo.

L'opera di ristrutturazione del Civico è complessa. E' prevista la rimozione degli attuali rivestimenti interni, in plastica, e la loro sostituzione con pannelli in «cartongesso»; la realizzazione di contro-soffittature che garantiscano una buona acustica; la costruzione di un «*foyer*»; la posa di nuovi pavimenti; la tinteggiatura delle pareti e della facciata; la sostituzione dei tetti.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di nuovi servizi e, soprattutto, degli impianti elettrico ed anti-incendio, per rendere il teatro più sicuro.

Sarà rifatto anche l'impianto di riscaldamento: teatro e municipio verranno collegati ad un unico complesso termico che eviterà dispersioni di calore, garantendo un sensibile risparmio energetico.

I lavori potranno cominciare fra qualche mese, non appena saranno esaurite le procedure burocratiche dell'appalto. Si chiude così un tormentato capitolo nella vita del teatro trinese. Da tempo si parlava del suo recupero e qualcuno aveva già presentato delle soluzioni. Ma i progetti per risistemare la struttura erano stati regolarmente accantonati: la mancanza di fondi per sostenere le spese hanno costituito per decenni un ostacolo insormontabile.

L'attenzione per il vecchio Civico si era sopita con l'inaugurazione della biblioteca, ma le esigenze della vita culturale hanno ridestato l'interesse degli amministratori. Il progetto di recupero è stato approvato con il voto favorevole dei comunisti, dei socialisti e dei socialdemocratici. Astenuti i democristiani.

g. g.

Un incontro per i corsi di medicina

VERCELLI — Con un telegramma al professor Filogamo, il preside della facoltà di medicina torinese, il sindaco Ezio Robotti ed il vicepresidente della Provincia Remo Cantono (sostituisce il presidente Croso che si è dimesso dopo l'elezione a consigliere regionale) hanno chiesto un incontro urgente per cercare di risolvere il problema dei corsi liberi di medicina in città.

Come noto, Torino ha deciso di sospendere le lezioni a Vercelli, mettendo alle strette quasi 400 studenti, alcuni dei quali ad un passo dalla laurea.

Dicono Robotti e Cantono nel telegramma: «La grave situazione determinatasi in città impone un incontro urgente. Alla riunione, precedentemente concordata ed inspiegabilmente rinviata, è necessaria la partecipazione dei rappresentanti degli Enti locali e degli studenti. Ogni decisione sulla cessazione dei corsi è inaccettabile».

Il rappresentante degli studenti vercellesi, Giovanni Camisasca, ha infatti avuto la conferma dal professor Filogamo che le lezioni non verranno riprese: chi desidera proseguire negli studi, dovrà iscriversi a Torino o in altra facoltà.

(d. ca.)

E il pci stasera presenta la convenzione con l'Enel

Regolerà i rapporti con l'ente elettrico

TRINO — *Domani sera, alle 21, al Festival de «L'Unità» in piazza Garibaldi, il gruppo consiliare comunista (che regge la maggioranza monocolore in Comune) presenterà la bozza della convenzione che l'amministrazione civica di Trino dovrà sottoscrivere con i responsabili dell'Enel per la gestione del nuovo impianto elettronucleare.*

Spiega il capogruppo comunista, Vincenzino Porta: «Illustreremo il documento all'opinione pubblica perché diventi un patrimonio per la discussione ed il dibattito in città su un tema così importante. All'incontro parteciperanno esponenti dell'Enel, responsabili ai massimi livelli della progettazione del cantiere e dell'impianto nucleare».

Secondo la legge, l'Enel e l'amministrazione comunale di Trino devono firmare la convenzione-pilota prima dell'inizio dei lavori di costruzione della seconda centrale elettronucleare piemontese.

Nel documento verrà stabilita tutta la normativa che regolerà i rapporti che dovranno intercorrere fra i due enti e saranno inoltre fissate tutte le garanzie che la popolazione intende chiedere all'ente elettrico di Stato sia sotto l'aspetto della sicurezza e della salvaguardia da eventuali incidenti, sia sotto il profilo dell'occupazione, nel cantiere e nel futuro impianto.

E' la convenzione, insomma, che guiderà lo sviluppo di gran parte del Vercellese nel prossimo decennio.

g. g.

Interrogazione sull'ufficio di Santhià

In Parlamento il caso della pretura chiusa perché senza personale

Richiesti al ministro interventi urgenti
Intanto è stata inaugurata la nuova sede

SANTHIA' — Un'interrogazione sulla pretura di Santhià al ministro di Grazia e Giustizia: l'ha presentata il senatore vercellese Ennio Baiardi. Ha scritto il parlamentare comunista: «*Per carenza di personale, il consigliere dirigente è stato costretto a rinviare all'autunno l'istruttoria di tutte le cause civili, con comprensibili gravi ripercussioni sugli operatori e sui cittadini*».

Baiardi ha quindi chiesto al ministro Martinazzoli se «*il ministero abbia deciso le misure da adottare per consentire la ripresa di un regolare funzionamento degli uffici di Santhià*». La situazione è paradossale anche perché, proprio nei giorni scorsi, si è concluso il trasferimento degli uffici della pretura dalla sede provvisoria in municipio a quella ristrutturata di via De Amicis.

Ora che la pretura santhiatese potrebbe funzionare nei locali rinnovati, il dottor Roberto Tanisi è stato costretto a bloccare tutte le cause civili e gran parte di quelle penali (con l'eccezione di quelle di lavoro e con imputati detenuti) per carenza di personale. La decisione è maturata dopo che la Corte di Appello di Torino ha annullato, a fine maggio, la decisione della pretura di Vercelli di inviare a Santhià, in «*applicazione*», il segretario giudiziario due giorni la settimana.

La soluzione, provvisoria, garantiva, se non altro, la regolarità delle udienze. «*Ora invece* — ha spiegato il dottor Tanisi — *non è più possibile celebrare processi; per quelli direttissimi mi farò assistere, in via eccezionale, dal segretario comunale*». Il «*blocco*» delle udienze dovrebbe durare fino alla ripresa dell'attività, dopo la chiusura estiva, sempre che la situazione si normalizzi.

Quello di Santhià non è che uno dei tanti «casi» che travagliano gli uffici pretorili periferici, specie dopo il nuovo carico di incombenze assegnato dalla legge a questi uffici. Da tempo la situazione in provincia di Vercelli è pesante per i pretori, al punto che, qualche anno fa, il primo dirigente di Vercelli, dottor Giuliano Grizi, aveva avanzato la proposta di chiudere gli uffici minori.

m. ca.

Premiate ad Ancona le caricature di Leale

Motociclismo d'arte nel pozzo della morte

Al concorso mondiale del disegno umoristico sportivo

Se un artista vercellese mette il naso fuori città, cerca orizzonti più vasti per affermarsi, è subito premio. E' un fenomeno frequente, ed il premio che Francesco Leale ha conquistato ad Ancona nel concorso mondiale della «Caricatura sportiva» è soltanto la conferma di una storia antica come Vercelli. Il concorso, bandito dal G.S. Riviera del Conero, ha tutti i crismi di una manifestazione a carattere intercontinentale, protetto com'è dalla grande ala del Coni. I partecipanti, che hanno mandato le loro opere dai Cinque Continenti, dovevano esprimere graficamente, ed in forma caricaturale, la loro concezione dello sport.

Diviso in quattro sezioni, il concorso comprendeva lo sport come «promozione corale», ma era la suddivisione dei temi ad interessare di più gli artisti; quest'anno i temi erano il tennis da tavolo, la pallavolo, il tiro al piattello ed il motociclismo. C'era solo l'imbarazzo della scelta. Francesco Leale, da gladiatore del pennello e della matita, ha affrontato tutti e quattro i temi, inviando per ognuno un'opera di vaste dimensioni entro cui ha dato libero sfogo al suo spirito ironicamente beffardo.

Che abbia fatto quattro quadri anziché uno per avere maggiori probabilità nell'assegnazione dei premi è possibile, ma se glie ne hanno assegnato uno solo è perché la giuria non se l'è sentita di lasciare che Leale facesse l'*en plein*, l'asso pigliatutto. Gli hanno così assegnato il primo premio per il tema della motocicletta, argomento che è forse congeniale all'umore festaiolo di Francesco Leale, esperto di atteggiamenti e fisionomie dei frequentatori di baracconi fieristici.

Messi da parte gli assi del motociclismo, dei quali avrebbe potuto tracciare sapide caricature, Leale ha tentato il tema di massa, appunto la fiera con baracconi, musiche di organetti, nani e donne barbute e, fra ottovolanti e giostre, il «Pozzo della morte». Ricordate quelle specie di torri svasate, tronchi di cono rovesciati, entro cui vorticavano su vecchie motociclette «asfelt» che, su strada, probabilmente se li sarebbero appena cavata?

Francesco Leale ha creato uno spettacoloso gioco di colori, di movimento, di masse in agitazione, di strepitanti motocicli con fumetto, di motociclisti coi bracciali di cuoio, le camicie rosse, o verdi, o nere, adorne di lustrini, a fare da imbonitori sulla piattaforma prima di lanciarsi nella gara che di pericoloso ha soltanto il nome, «pozzo della morte». I motociclisti corrono in tondo, come appiccicati al muro dando la sensazione di cadere da un istante all'altro (ma non cadono mai) ed è questa loro abilità a dare il brivido agli spettatori.

Nella sua caricatura del «pozzo della morte», Francesco Leale ha saputo rendere quest'atmosfera di sport imbellettato da spettacolo fieristico, e c'è riuscito in maniera egregia, mettendo sotto, come si dice in termini sportivi, i più agguerriti caricaturisti del mondo. Nelle altre opere ha tirato fuori la grinta del suo pennarello ed ha messo a nudo non solo i tratti fisici, ma il carattere sornione, cattivo, buono o beota, di tanti campioni sportivi, attuali e dei tempi andati. Oggi sono i Platini ed i Socrates a imporsi alle folle, e quindi agli osservatori di costume che sono appunto i caricaturisti, e Leale li ha resi con impressionante verismo.

Francesco Rosso

Festa in piazza a Lenta con le canzoni di Gipo

VERCELLI — *Spettacoli musicali e teatrali, concorsi di pittura nel programma delle manifestazioni odierne nel Vercellese. A Lenta, la sezione Avis (donatori di sangue) festeggia il quindicesimo anniversario di fondazione con un concerto di Gipo Farassino.*

Il popolare cantautore torinese si esibirà alle 21,15, nella «Festa in piazza».

A Borgovercelli, serata conclusiva del Primo concorso teatrale indetto dalla «Famija Burghin-a»: in programma la premiazione con un concerto della banda di Occimiano.

A Tronzano è invece di scena la pittura. Organizzato dalla «Famija Trunsanelsa» si svolge la prima edizione di «Tronzano ieri e oggi», gara di pittura estemporanea: le opere possono essere consegnate fino alle 15 di oggi. Alle 18, nella sede della «Famija», si svolgerà la premiazione.

A Crescentino, infine, la sezione cittadina dell'Aido (donatori di organi) organizza stamane, alle 10,30, nell'aula consiliare del municipio, una conferenza-dibattito che coinciderà con la benedizione del nuovo labaro sociale.

I riconoscimenti saranno consegnati stamane in Santa Chiara

Premi Coni allo sport vercellese

Targhe speciali a molte società della provincia - Benemerenze a Gaetano Scardapane (calcio) e Roberto Sogno (nuoto) - Medaglie ad Alfonso Berardo (bocce) e Gianni Davito (atletica) - Stella al merito alla Libertas - Segnalazione speciale all'Amatori

VERCELLI — Si rinnova stamane, alle 10, in Santa Chiara, la cerimonia di consegna dei premi Coni e delle medaglie al valore atletico ed al merito sportivo. Interverrà l'avvocato Marcello Prestinari, presidente provinciale dell'organismo.

Il premio Coni è un riconoscimento molto ambito per le società e per gli atleti che hanno lavorato con intelligenza e passione, superando difficoltà di ogni genere, quelle economiche in primo piano.

Questo l'elenco. Premi Coni regionali 1984: 28 milioni a 19 società. Premi Coni provinciali 1983: 33 milioni a 32 società. Premi Coni di merito: targa d'oro alla Società Pescatori Sportivi di Pray; targa d'argento all'Aero Club «*Luigi Sella*» di Biella; targa di bronzo alla Pallacanestro Cossato. Diplomi alla Società Pescatori Sportivi Borgosesia, San Lorenzo Calcio di Andorno, Unione Ciclistica Vercellese, Sci Club Bielmonte, Guppo Alpini Fiel Trivero, Sci Nautico Viverone.

Si passerà quindi ai riconoscimenti di benemerenza che andranno a Gaetano Scardapane per il calcio ed a Roberto Sogno per il nuoto. Medaglie al valore atletico verranno consegnate ad Alfonso Berardo per le bocce ed a Gianni Davito per l'atletica leggera.

Stelle al merito sportivo andranno al Gruppo Sportivo Libertas di Vercelli. Infine un premio speciale per le sue affermazioni in campo nazionale (2 campionati d'Italia, Coppa Italia, Coppa europea Cers, tornei, Coppa dei campioni, organizzazione dei campionati d'Europa) al Club Amatori Maglificio Anna, una delle società hockeystiche italiane più importanti.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Devil in Miss Jones (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: C'è un fantasma tra di noi, con Sally Field, James Caan, Jeff Bridges. Regia di R. Mulligan (comico).
PRINCIPE: Grano rosso sangue (horror).
VIOTTI: Flash point (avventura).

GATTINARA

ITALIA: oggi chiuso. Domani Marlette, porcellone di lusso (viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Marina hard-core (viet. min. 18 anni).

TRONZANO

LUX: Mill & Maude, con Dudley Moore e Amy Irving. Regia di Blake Edwards (comico).

FARMACIE

Vercelli: La farmacia di turno oggi e domani è la Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.565.

Sacco allenerà il Savona

VERCELLI — L'ex «mister» della Pro Vercelli, Giovannino Sacco, ha raggiunto l'accordo con il presidente del Savona, ing. Bartoli, per allenare dal prossimo anno la squadra biancoblù.

Per Sacco è un ritorno in Liguria: prima di passare alla Pro Vercelli aveva allenato l'Imperia.

(f. l.)

Una ricetta per i quarantenni

Così si diventa «il Pettirosso»

I soci del club si radunano ogni mercoledì ad Occhieppo Inferiore - Le regole

OCCHIEPPO INFERIORE — Per gli anni critici del matrimoni c'è una ricetta di rara efficacia: il Pettirosso. Si radunano ogni mercoledì sera nell'abitazione del presidente-pettirosso Gianfranco Schiapparelli o nella loro baita di San Carlo di Graglia, tutti coloro che l'età invita a diventare pettirossi. *«Dai 40 anni in su* — dice Sergio Fioravera, uno dei fondatori del gruppo — *perché prima di quell'età le mogli non lasciano i mariti uscire di sera, o, peggio, sono gli stessi mariti che non ci tengono ad uscire. Sui 45 anni, invece, esplode il bisogno di evadere ed è a questo punto che il nostro circolo è pronto ad accogliere evasori ed evasioni, incanalandoli a fin di bene»*.

Cucinano, assaggiano, si giudicano e si premiano tra di loro specialità e nuovi piatti (alcuni di loro, come Luciano Maffeo e Renato Pavignano sono cuochi professionisti), organizzano feste, burle, lotterie, balli. E anche a fin di bene per il paese, poiché i pettirossi si dedicano a scoprire, coltivare e mantenere vive le tradizioni locali e devolvono i proventi dell'anno — sempre cospicui — ad opere assistenziali.

Perché Pettirosso? Per un'antica grana con quelli di Camburzano i quali, non volendo che quelli di Occhieppo Inferiore durante le sagre sul loro territorio ballassero con le loro donne e non riuscendo a farglielo capire, un giorno dell'Epifania di chissà quanti secoli fa, entrarono nella chiesa di Occhieppo durante la messa solenne con dei pettirossi in tasca e li lasciarono liberi proprio al momento dell'Elevazione.

Diversamente dai *Babi* di Biella, però, il Pettirosso di Occhieppo Inferiore non è campanilista, non è xenofobo. Anzi, è esterofilo e tollerante di invasioni aliene: il piazzale della sua baita di San Carlo di Graglia ospita tutte le domeniche, festività e ferie.

Il circolo Pickwick di Occhieppo Inferiore è stato fondato nel 1952 (ri-fondato, anzi, poiché prima della guerra già ne esisteva la tradizione) e da allora lo animano Fioravera, Maffeo, Pavignano, Emanuele Oirelli, Franco Lometto e i vari Schiapparelli.

Da loro sono nati i carri allegorici del Carnevale, la compagnia teatrale del *«Sagrinti-nen»*, gli scherzi alla Buffalmacco e le sagre gastronomiche. Fra qualche settimana hanno in programma una «sfida al risotto», poi vi sarà a San Carlo di Graglia la grandiosa festa annuale di fine luglio, poi in agosto «Il giro della Serra» (non propriamente una «stracada», ma tre chilometri al giorno di quiete pedalate ammirando il panorama, chiacchierando, scambiando battute con i passanti e arrivando riposati alla tappa) e avanti così per i dodici mesi dell'anno.

Pier F. Gasparetto

Qualcosa si muove nella vertenza per il rinnovo dell'integrativo dei tessili

Giovedì incontro con i sindacati (dopo quasi due mesi di silenzio)

La riunione è stata richiesta dall'Unione industriale - Convocati anche gli esponenti dei metalmeccanici

BIELLA — Qualcosa finalmente si muove nella vertenza per il rinnovo dell'integrativo dei tessili. Dopo due mesi di silenzio l'Unione industriale ha inviato una lettera in cui fissa per giovedì pomeriggio, nella sede di via Torino, un incontro con le forze sindacali per una riunione collettiva.

Il documento, però, secondo le organizzazioni di categoria, non rappresenta un sostanziale avvicinamento delle parti, né potrebbe significare l'apertura delle trattative.

Convocati dai dirigenti dell'Unione sono, non solo gli esponenti dei lavoratori tessili, ma anche quelli dei metalmeccanici (pure loro hanno fatto conoscere il 18 maggio le richieste per l'integrativo) e i dirigenti delle federazioni Cgil, Cisl e Uil. Secondo alcuni questa mossa *«è un segnale preoccupante sull'inizio reale della contrattazione»*.

Adriano Rodighiero

L'incontro fissato per le 15 di giovedì è molto atteso in un comprensorio che ricopre un vasto ruolo nell'economia tessile e metalmeccanica dell'Italia del Nord.

Dice il rappresentante della Cisl Adriano Rodighiero: *«Le richieste per l'integrativo dei tessili sono state presentate il 24 aprile; per due mesi non avevamo avuto alcuna risposta da parte dell'Unione. Prima si doveva attendere i risultati delle consultazioni amministrative del 12 maggio, poi quello del referendum. Adesso, finalmente, ci siederemo attorno ad un tavolo. Certo che convocare una riunione così vasta e con i rappresentanti di due categorie distinte di lavoratori, suona un poco come campanello d'allarme. Aspettiamo comunque giovedì prima di formulare giudizi: tra quattro giorni conosceremo le intenzioni, almeno di partenza, degli industriali»*.

I due integrativi dei tessili e dei metalmeccanici che complessivamente interessano oltre quarantamila dipendenti di centinaia di aziende, non hanno molti punti di contatto e questa differenza sostanziale dà un particolare significato alla convocazione collettiva di metà settimana.

Mentre quello dei tessili si compone per la prima volta di due parti (una di pertinenza degli organismi sindacali centrali, l'altra demandata ai consigli di fabbrica), quello metalmeccanico è esclusivamente territoriale.

Aggiunge Rodighiero: *«Questo fatto di indire una riunione insieme non ci convince del tutto. Staremo a vedere. Inoltre, vi è da sottolineare che in altre zone, la Valsesia ad esempio, si discute mentre da noi si deve ancora incominciare»*.

Nelle cinque aree del territorio biellese (Biella città, biellese sud, Cossato, Vallemosso e Valsessera) sono 25 mila i tessili interessati alla vertenza.

Negli ultimi due mesi i lavoratori hanno scioperato per dodici ore (le ultime quattro martedì); in programma hanno altre quattro ore di astensione (questo pacchetto è lasciato ai singoli consigli di fabbrica) da consumarsi entro dopodomani.

Roberto Eynard

Trivero. Un'operaia al lavoro nel lanificio Ermenegildo Zegna (Foto La Stampa Piero De Marchis)

Un accordo siglato a Borgosesia

L'industria valsesiana ora s'affida al metano per essere competitiva

Riunione con i responsabili della Snam

BORGOSESIA — L'industria valsesiana gioca la carta del metano. Si è svolta alla sede dell'Associazione industriali di piazza Mazzini una riunione tra le aziende valligiane e i responsabili della Snam dell'area piemontese. Durante l'incontro sono stati presentati i termini dell'iniziativa che si inserisce nel quadro di sviluppo assegnato al metano dal piano energetico nazionale.

Spiega il direttore dell'Associazione, Carlo Villa: *«Nel novembre scorso la Confindustria e la Snam hanno siglato un accordo per l'incentivazione dell'impiego del metano nelle utilizzazioni industriali. Ora anche la nostra zona ha la possibilità di adottare a livello produttivo la rete di distribuzione del gas»*.

Oltre a numerose aziende locali, alla presentazione del progetto hanno preso parte i responsabili tecnici dei comuni di Valduggia, Borgosesia e Varallo.

Continuano all'Associazione valsesiana: *«Nell'incontro i funzionari Snam Pizzamiglio, Schenaro, Borlandini, Isola e Fregonara hanno illustrato anche il piano di sviluppo della rete in tutta l'area valsesiana, mettendo a fuoco un problema di stretta attualità per molti centri del comprensorio»*.

L'aumento di disponibilità del combustibile rappresenterà una conquista sul piano ecologico e per l'industria significherà alti rendimenti, facilità di impiego e di regolazione, eliminazioni di costi energetici aggiuntivi derivanti dalla preparazione dei fluidi per la combustione e sviluppi tecnologici nell'ambito dei risparmi energetici.

Sottolinea il direttore dell'Associazione industriali: *«L'accordo prevede una serie di agevolazioni sugli investimenti che le aziende devono sostenere per realizzare o trasformare a metano gli impianti. Queste possibilità sono rivolte a tutti i nuovi utenti ed a quelli già in esercizio che incrementeranno significativamente i prelievi»*.

Il contributo agli investimenti verrà corrisposto sotto forma di riduzione del prezzo applicato alle forniture per un periodo di tre anni consecutivi.

g. p. v.

Un contadino stava arando il campo quando il vomere ha urtato le pietre

Otto lapidi romane trovate a Cerrione

Nella zona, in passato, erano venute alla luce tombe romane, segno che doveva essere un insediamento

BIELLA — Un ritrovamento di grande importanza archeologica è avvenuto a Cerrione. Solo dopo un primo sommario studio, la Sovrintendenza all'archeologia ne ha autorizzato la divulgazione. Comunque i reperti resteranno a Biella.

Tutte queste notizie sono state fornite in una affollata conferenza stampa, convocata dall'assessore alla cultura Gian Luca Susta, e alla quale sono intervenuti Giacomo Calleri, incaricato dalla Sovrintendenza al recupero e al trasporto dei reperti, Mauro Vercellotti, direttore dei lavori di restauro al chiostro e uno dei progettisti del nuovo museo, e Franco Smerieri, vicesindaco di Cerrione.

Il ritrovamento delle lapidi (sei blocchi di pietra con scritte, e due con incavi) è stato casuale. Un contadino stava arando un campo di proprietà dei fratelli Farina, quando alla profondità di circa un metro, il vomere ha urtato le pietre.

Il ritrovamento di reperti archeologici, a Cerrione, non è un fatto raro. Nella zona, in passato, erano venute alla luce delle tombe romane, segno che nell'antichità ci doveva essere un insediamento. Mauro Vercellotti ha però sottolineato l'estrema onestà dei fratelli Farina che hanno immediatamente avvisato gli esperti biellesi. Dice Vercellotti: *«I reperti archeologici solitamente hanno solo un valore storico e sarebbe stupido tenerli nascosti anche perché, per chi li trova, c'è sempre un premio»*.

Cerrione. Ecco alcune delle lapidi ritrovate. Le antiche incisioni rimarranno a Biella (Foto Mosca)

Giacomo Calleri e Mauro Vercellotti sono stati i primi a visionare i reperti e, resisi conto dell'importanza della scoperta, hanno subito avvisato la Sovrintendenza. Dice Calleri: *«Per capire l'entità del ritrovamento, basti pensare che nel Biellese esistono 14 iscrizioni romane, di cui solo 7 a Biella. Ora, in un colpo solo ne sono state trovate sei. Pensate che quando anni fa venne alla luce in via Cavour, a Biella, la necropoli romana, in quelle cinquecento tombe non c'era una lapide scritta»*.

I reperti sono già stati esaminati dagli ispettori archeologi della Sovrintendenza Filippo Gambari e Luisa Brecciaroli. Le lapidi funerarie, di probabili tombe a cremazione, risalirebbero al 50 dopo Cristo, cioè al primo periodo dell'Impero. Le epigrafi, trascritte, hanno rivelato dei nomi tipo «Erionia» che potrebbero anche svelare l'origine del nome del paese Cerrione.

m. al.

Oggi alle 16,30 nuova recita della «Passione di Cristo»

A Sordevolo ci riprovano (sperando nel bel tempo)

BIELLA — Le condizioni meteorologiche non sono state molto amiche della «Passione di Cristo» di Sordevolo: la pioggia e una temperatura autunnale, a dispetto del calendario, hanno imperversato per tutto il giorno sul Biellese, facendo mancare per la «prima» il tradizionale tutto esaurito.

Oggi, con inizio alle 16,30, è previsto l'esordio pomeridiano di quello che è considerato uno spettacolo unico nel suo genere.

A Verrone prosegue il palio dei rioni che vede impegnate le squadre delle borgate Centro, San Rocco, Madonnina e Borgonuovo.

Oggi sono in programma le finali della dama e altri giochi. Madonnina e Borgonuovo sono i due rioni che hanno iscritto il loro nome nell'albo d'oro della manifestazione.

Appuntamento per gli appassionati di aeromodellismo all'aeroporto di Cerrione: per tutto il giorno, fino al tardo pomeriggio, una sessantina di concorrenti daranno vita alla tradizionale manifestazione estiva.

Piatto vivrà la sua gran giornata: nella tarda mattinata vengono ufficialmente consegnate all'amministrazione le chiavi della nuova ala del centro sportivo costruita dai dirigenti della società sportiva. Il programma della manifestazione prevede, inoltre, per il pomeriggio uno spettacolo folcloristico ed in serata un galà danzante. A guardare il calendario l'estate è già incominciata e con l'arrivo della stagione più calda s'inizia il periodo delle feste campestri: per oggi sono in programma a **Magliano, Sponina, Brusnengo, Masserano e Fralungo.** Ovunque sono previste grigliate e vino a volontà.

Prima domenica di apertura per il rifugio del Mombarone dopo la conclusione di alcuni lavori di ammodernamento della costruzione.

In Valsesia di particolare interesse è la mostra fotografica sui «novecento giorni dell'assedio di Leningrado». La rassegna, allestita in occasione del 40° anniversario della estenuante battaglia, resterà aperta fino a sabato.

Questi gli appuntamenti sportivi: a Cossila S. Giovanni, in collaborazione con il gruppo sportivo Cossilese, il Pedale Biellese ha organizzato la seconda e ultima prova del trofeo Baroni, gara ciclistica riservata agli esordienti.

A Cossato alle 15 scatterà il secondo trofeo Ezio Abate, gara ciclistica per allievi. Il tracciato è un circuito ricavato tra Cossato e Lessona da ripetersi 8 volte per un totale di 72 chilometri.

r. s.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Rambo.
MAZZINI: Stripes - Un plotone di svitati.
ODEON: 48 ore.

BORGOSESIA

LUX: chiusura estiva.
SOCIALE: Il gioco del falco.

CANDELO

VERDI: Il bacio di Tosca.

COGGIOLA

ITALIA: Blade Runner.
ENNIO: Wanda chiama piaceri.

COSSATO

MICHELETTI: Dove siamo i ragazzi - Where the boys are.
PRIMAVERA: La moglie viziosa.

PRAY

EXCELSIOR: Byrdy.

SERRAVALLE

CORSO: Miky e Maude.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Viglioni, piazza Fiume 3, tel. 22.432; Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Cerrione.
Usl 48 - Vigliano, Croce Mosso, Valle S. Nicolao, Crevacuore.
Usl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini tel. 22.256; Varallo: Gino, piazza De Gasperi tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.840; Borgosesia 25.513, Coraglia 90.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.65.66, Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.